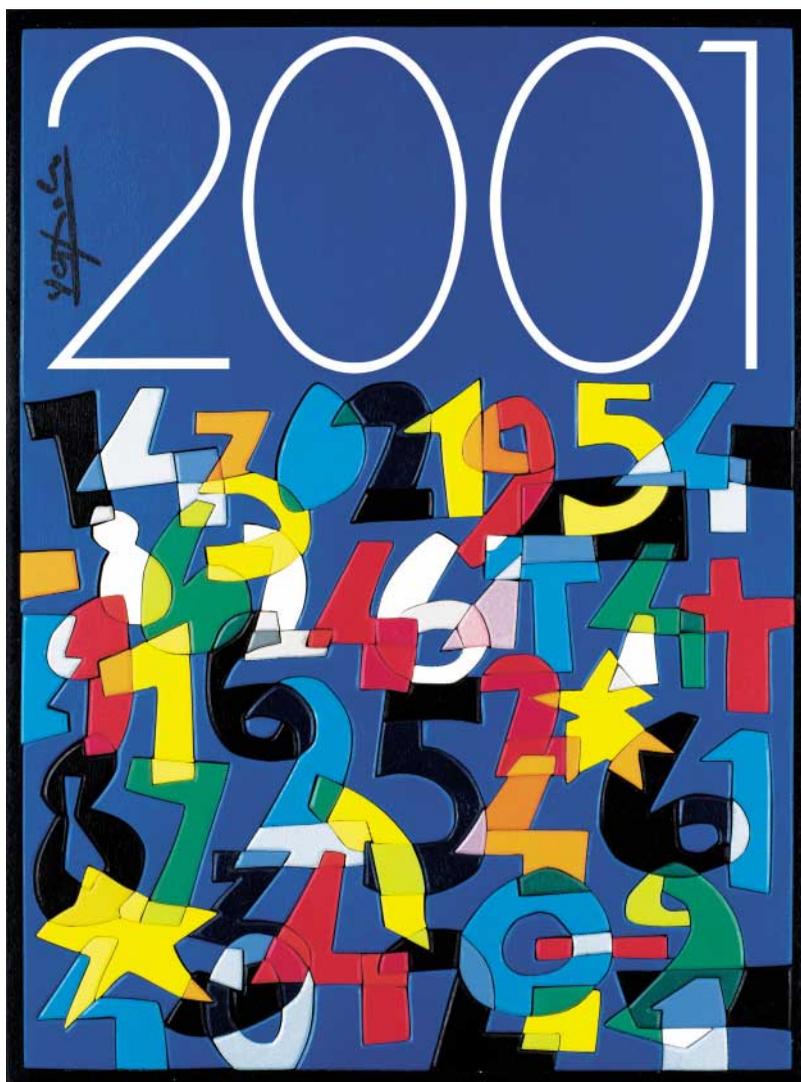


S A N P A O L O I M I



B I L A N C I O 2 0 0 1



Bilancio 2001

SANPAOLO IMI S.p.A.

SEDE PRINCIPALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO 156
SEDE SECONDARIA IN ROMA, VIALE DELL'ARTE 25
REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO N. 06210280019
CAPITALE SOCIALE EURO 3.932.435.119,2 INTERAMENTE VERSATO

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI
ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Consiglio di Amministrazione

Luigi Arcuti	<i>Presidente Onorario</i>
Rainer Stefano Masera (*)	<i>Presidente</i>
Isabelle Bouillot	<i>Consigliere</i>
Pio Bussolotto (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Alberto Carni	<i>Consigliere</i>
Giuseppe Fontana	<i>Consigliere</i>
Gabriele Galateri di Genola e Suniglia (*)	<i>Consigliere</i>
Richard Gardner	<i>Consigliere</i>
Alfonso Iozzo (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Mario Manuli	<i>Consigliere</i>
Luigi Maranzana (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Virgilio Marrone	<i>Consigliere</i>
Abel Matutes	<i>Consigliere</i>
Iti Mihalich (*)	<i>Consigliere</i>
Emilio Ottolenghi	<i>Consigliere</i>
Orazio Rossi (*)	<i>Vice Presidente</i>
Gian Guido Sacchi Morsiani	<i>Consigliere</i>
Enrico Salza (*)	<i>Vice Presidente</i>
Remi François Vermeiren	<i>Consigliere</i>

() Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Mario Paolillo	<i>Presidente</i>
Aureliano Benedetti	<i>Sindaco Effettivo</i>
Maurizio Dallochio	<i>Sindaco Effettivo</i>
Angelo Miglietta	<i>Sindaco Effettivo</i>
Ruggero Ragazzoni	<i>Sindaco Effettivo</i>
Carlo Pasteris	<i>Sindaco Supplente</i>
Alessandro Rayneri	<i>Sindaco Supplente</i>

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sommario

7	ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA
9	LETTERA AGLI AZIONISTI
12	DATI DI SINTESI DEL GRUPPO
13	STRUTTURA DEL GRUPPO
15	BILANCIO CONSOLIDATO E RELATIVE RELAZIONI
17	Prospetti di bilancio consolidato riclassificati
18	Conto economico consolidato riclassificato
19	Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato
20	Stato patrimoniale consolidato riclassificato
21	Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato
23	Relazione sulla Gestione
25	Lo scenario economico
28	Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio
34	L'andamento reddituale
40	Il valore intrinseco del portafoglio assicurativo vita
42	Le grandezze operative e la struttura
52	I conti di capitale
54	La gestione e il controllo dei rischi
61	Le altre informazioni
61	• L'andamento delle quotazioni azionarie
62	• La composizione dell'azionariato
62	• Il <i>rating</i>
62	• Le operazioni infragruppo e con parti correlate
64	• I piani di incentivazione azionaria
65	• Il progetto Euro
67	Le Aree di Affari del Gruppo
88	L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio
90	Relazione della società di revisione
93	Bilancio consolidato
94	Stato patrimoniale consolidato
96	Conto economico consolidato
97	Nota Integrativa consolidata
99	Premessa – Informazioni generali sul Bilancio consolidato
103	Parte A – Criteri di valutazione
115	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
185	Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato
203	Parte D – Altre informazioni
205	Allegati
207	Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato
208	Rendiconto finanziario consolidato
210	Prospetto di raccordo tra il Bilancio d'Impresa ed il Bilancio consolidato
211	Prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma dell'esercizio 2000
212	Elenco delle partecipazioni superiori al 10% del capitale in società con azioni non quotate ed in S.r.l.

217 BILANCIO D'IMPRESA E RELATIVE RELAZIONI

219 Prospetti di bilancio d'Impresa riclassificati

221 Conto economico d'Impresa riclassificato

223 Stato patrimoniale d'Impresa riclassificato

225 Relazione sulla Gestione

227 L'andamento reddituale

231 Le grandezze operative e la struttura

236 I conti di capitale

237 Le altre informazioni

238 L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

239 Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

241 Relazione del Collegio Sindacale

246 Relazione della società di revisione

249 Bilancio d'Impresa

250 Stato patrimoniale d'Impresa

252 Conto economico d'Impresa

253 Nota Integrativa d'Impresa

255 Premessa – Informazioni generali sul Bilancio

257 Parte A – Criteri di valutazione

268 Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

326 Parte C – Informazioni sul conto economico

344 Parte D – Altre informazioni

349 Allegati

351 Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto

352 Rendiconto finanziario

354 Confronti di conto economico in ipotesi di applicazione costante del criterio contabile di rilevazione dei dividendi per maturazione

355 Elenco degli immobili di proprietà

363 ALTRI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

365 Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie

367 Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2002/2003/2004 (con le modalità di cui all'art. 19 dello Statuto)

368 Determinazione del compenso dei Componenti il Collegio Sindacale

369 Compensi degli Amministratori

370 Deliberazioni ai sensi dell'art. 2443 c.c. (piani di azionariato a dipendenti)

373 RELAZIONE SUL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DELLA BANCA E SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE 381 INFORMAZIONI PER L'INVESTITORE

Ordine del giorno dell'Assemblea

TORINO

- I convocazione ordinaria e straordinaria: 27 aprile 2002
- II convocazione straordinaria: 29 aprile 2002
- II convocazione ordinaria e III convocazione straordinaria: 30 aprile 2002

Parte ordinaria:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2001, relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, destinazione dell'utile d'esercizio; Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2001.
2. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie.
3. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2002/2003/2004 (con le modalità di cui all'art. 19 dello Statuto).
4. Determinazione del compenso dei Componenti il Collegio Sindacale.
5. Compensi degli Amministratori.

Parte straordinaria:

1. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2443 c.c. (piani di azionariato a dipendenti).

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

il 2001 ha segnato un punto di rottura, una discontinuità che, pur trovando nei tragici eventi dell'11 settembre il momento di intensa drammaticità, non discende, tuttavia, da un fatto isolato. Si è conclusa una fase caratterizzata negli Stati Uniti da quasi dieci anni di crescita economica ininterrotta e da una persistente euforia dei mercati finanziari, collegata anche allo sviluppo della New Economy. Questo modello aveva iniziato a mostrare segnali di debolezza nella seconda parte del 2000 e nel corso del 2001 le criticità si sono accentuate con ripercussioni dagli Stati Uniti ad altre aree geografiche.

Il forte deterioramento dell'economia americana è stato in parte seguito e in parte accompagnato da una nuova fase recessiva in Giappone, dal sensibile rallentamento dell'Area Euro, da situazioni di difficoltà in diversi paesi emergenti, e segnatamente in Argentina, dalla emersione di casi di bancarotta e irregolarità contabili di importanti società internazionali, culminate nel caso Enron, forse il più grave fallimento della storia economica. Nell'insieme questi elementi hanno avuto ripercussioni severe sulla dinamica dei mercati finanziari. Gli interventi espansivi di politica monetaria e fiscale operati dalle autorità statunitensi hanno contribuito a evitare una recessione internazionale stimolando l'avvio di una fase di ripresa sia delle maggiori economie sia dei mercati azionari, della quale si colgono adesso i primi segnali.

Ma il 2001 è stato un anno anche di accadimenti positivi e di portata storica per l'Europa, connessi al processo di unificazione monetaria e all'avvio, senza traumi o incertezze, della circolazione dell'Euro. Si è trattato di risultati di grande importanza in grado di restituire al nostro continente una progettualità economica e politica nuova, suscettibile di significativi ulteriori sviluppi per l'allargamento dell'Unione ai paesi dell'Europa Centro Orientale e per il rinnovato ruolo propulsivo verso i paesi del bacino del Mediterraneo.

Nell'ultimo decennio in cui, non senza difficoltà, l'Italia ha restituito stabilità al quadro macroeconomico, aprendosi ai mercati finanziari internazionali ed entrando nell'Europa dell'Euro, il Vostro Gruppo è riuscito a sfruttare al meglio le opportunità di sviluppo e può adesso guardare con fiducia al suo futuro. Dieci anni fa la banca San Paolo si è affacciata per la prima volta al mercato dei capitali, trasformandosi da istituto di credito di diritto pubblico in società per azioni e procedendo alla quotazione del titolo e alla prima offerta pubblica azionaria. A questa iniziativa sono potute seguire ulteriori operazioni di collocamento e di integrazione con altre realtà quotate – prima fra tutte quella con l'IMI – che hanno portato il Gruppo ad allargare significativamente la base azionaria presso un ampio numero di piccoli risparmiatori. In questo percorso il Gruppo ha dato vita ad un modello di *governance* innovativo che ha visto limitare significativamente il ruolo delle Fondazioni bancarie e contestualmente accrescere quello del mercato.

A questa trasformazione istituzionale e proprietaria si è accompagnata una forte crescita operativa e dimensionale realizzata per vie interne ed esterne. Nel 1992 le attività finanziarie della clientela dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ammontavano all'equivalente di 50 miliardi di Euro e la rete commerciale poteva contare su meno di 850 sportelli, prevalentemente localizzati nelle regioni nord occidentali. Oggi il Gruppo SANPAOLO IMI, grazie ad una forte crescita endogena, all'acquisizione del Banco di Napoli e all'integrazione in atto con Cardine, può vantare attività finanziarie di oltre 355 miliardi di Euro e circa 3.000 filiali capillarmente distribuite su tutto il territorio nazionale, alle quali si sommano più di 5.000 promotori finanziari. E' inoltre in grado di rivolgersi a famiglie e imprese offrendo, in modo integrato, prodotti e servizi nei diversi segmenti dell'attività bancaria *retail* e del credito *corporate*, dell'*investment banking* e della gestione professionale del risparmio. La crescita dimensionale non è stata fine a se stessa, ma funzionale al raggiungimento di significativi risultati in termini reddituali, di efficienza operativa e di qualità dell'attivo, parametri rispetto ai quali il Gruppo SANPAOLO IMI si posiziona oggi sui migliori standard europei.

Il rafforzamento degli ultimi anni ha consentito a SANPAOLO IMI di affrontare con solide basi le difficoltà di mercato emerse nello scorso esercizio e di conseguire un utile netto di 1.203 milioni di Euro, di poco inferiore ai 1.231 milioni registrati nell'anno precedente, a parità di perimetro di consolidamento. Questo risultato reddituale, che corrisponde ad un ROE del 16,6%, è particolarmente importante in quanto realizzato nonostante significative rettifiche, anche in senso cautelativo, su crediti e immobilizzazioni finanziarie. Sulla base di tale capacità di produrre reddito viene proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 0,57 Euro, invariato rispetto a quello corrisposto agli Azionisti lo scorso esercizio e che, se rapportato al prezzo medio del titolo degli ultimi sei mesi, corrisponde ad un *dividend yield* di poco inferiore al 5%.

Archiviato il 2001 – di cui la relazione al bilancio che segue fornisce ampia e dettagliata analisi – occorre guardare avanti alle sfide che ci attendono. Il 5 marzo scorso l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il progetto di fusione con il Gruppo Cardine ed il relativo piano industriale. Gli obiettivi che SANPAOLO IMI si propone con questa operazione sono di grande portata: le proiezioni economico-finanziarie 2002-2005, contenute nel progetto di integrazione con Cardine, segnano un sentiero di sviluppo volto a portare la redditività del Gruppo, alla fine del periodo, a un ROE del 21%, conseguendo al contempo una riduzione del *cost/income ratio* a valori prossimi al 50%, in linea con i migliori standard europei. Soprattutto, il Gruppo ha consolidato il suo posizionamento sul mercato e affinato il modello di *business*, le cui linee salienti possono così essere sintetizzate:

- una dimensione operativa che garantisce una posizione primaria sul mercato nazionale ed una adeguata competitività a livello europeo, specie nei settori già sottoposti a forte concorrenza internazionale. Da questo punto di vista, il Gruppo può contare su volumi di raccolta indiretta di oltre 220 miliardi di Euro, di cui quasi 140 miliardi in risparmio gestito, su una raccolta diretta da clientela di circa 135 miliardi di Euro e su impieghi netti verso clientela per 124 miliardi di Euro. Per tutti questi aggregati gli obiettivi di crescita per il prossimo quadriennio sono significativi e permetteranno di rafforzare l'attuale posizionamento competitivo;
- la capillarità geografica ed il radicamento sul territorio, tali da permettere al Gruppo di superare in tutte le principali aree del paese quelle quote di mercato che rappresentano la massa critica necessaria per attivare efficienza operativa ed efficacia commercia-

le. Capillarità e radicamento che saranno potenziati, da un lato, attraverso la valorizzazione dei *brand* locali e la specializzazione delle filiali per segmenti omogenei di clientela e, dall'altro, attraverso la messa a fattor comune di tutti gli investimenti ed i servizi di supporto informatico ed amministrativo;

- l'assoluta eccellenza nelle competenze e nella capacità di produzione e distribuzione, finalizzate ad offrire alla clientela un livello di servizio che rappresenta un vantaggio competitivo forte e sostenibile nel tempo. La capacità di produzione potrà contare su nuove economie di scala interne, beneficiare di accordi ed alleanze con *partner* di primario *standing* internazionale, quali il Gruppo Santander Central Hispano ed il Gruppo Eulia (l'alleanza tra CDC IXIS e Caisses d'Epargne), nonché di importanti *partner* italiani;
- la costante attenzione all'ottimizzazione dell'efficienza produttiva, finalizzata a garantire livelli di costo commisurati alla capacità di generazione di ricavi del Gruppo e competitivi rispetto alla concorrenza: in questo ambito, particolare rilievo riveste la capacità di integrare nel più breve tempo possibile le piattaforme operative e di *information technology* delle reti bancarie del Gruppo;
- la crescita selettiva per linee esterne, finalizzata sia al rafforzamento dell'attuale copertura territoriale, sia allo sviluppo in nuove aree geografiche, supportata da un modello di *business* in grado di favorire ulteriori processi di aggregazione. Sono da leggere in tale ottica sia le partecipazioni e le forti *partnership* commerciali con la Cassa di Risparmio di Firenze e la Cassa dei Risparmi di Forlì, sia gli interessi rivolti verso i paesi dell'Europa Centro Orientale, che hanno trovato una recente significativa realizzazione in Slovenia con l'acquisizione di una quota rilevante in Banka Koper, iniziativa che si affianca ad altre interessenze già detenute dal Gruppo in Ungheria, Romania e ai punti operativi della Banca attivi nei principali paesi di quest'area economica.

Il Gruppo si pone due principali obiettivi: realizzare importanti *performance* di crescita relativamente a tutte le principali grandezze operative e reddituali, mantenendo un attento e costante monitoraggio e contenimento dei profili di rischio, e migliorare il livello di servizio alla propria clientela attraverso l'ulteriore rafforzamento delle capacità distributive sul mercato domestico, rappresentate dalle reti bancarie e di Personal Financial Services, e il potenziamento delle fabbriche di prodotto e di servizi specialistici. Contestualmente, il Gruppo intende cogliere le opportunità di crescita in nuovi mercati e in nuovi *business* continuando a creare opzioni di sviluppo per il futuro.

Signori Azionisti,

i prossimi anni saranno ricchi di sfide sia per confrontarci sul mercato con una crescente concorrenza, sia per realizzare in tempi brevi i processi di integrazione avviati e i nuovi progetti di *business*. I vertici del Gruppo sono pronti ad accettare questi impegni con il massimo livello di ambizione e di responsabilità, certi della necessaria ed imprescindibile convergenza di interessi tra azionisti, clientela, *management* e tutti i dipendenti del Gruppo.

Il Presidente


Torino, 26 marzo 2002

Dati di sintesi del Gruppo

	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma (1)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)	Esercizio 2000 Bilancio
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (€/mil)				
Margine di interesse	2.788	2.874	-3,0	2.572
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.608	2.852	-8,6	2.641
Spese amministrative	-3.600	-3.572	+0,8	-3.076
Risultato di gestione	2.118	2.514	-15,8	2.460
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-737	-639	+15,3	-581
Utile ordinario	1.231	1.699	-27,5	1.789
Utile straordinario	392	402	-2,5	396
Utile netto di Gruppo	1.203	1.231	-2,3	1.292
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (€/mil)				
Totale attività	170.191	172.101	-1,1	172.101
Crediti verso clientela (esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA)	94.085	94.953	-0,9	94.953
Titoli	22.127	25.000	-11,5	25.000
Partecipazioni	4.697	3.573	+31,5	3.573
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	106.784	104.144	+2,5	104.144
Passività subordinate	5.607	5.158	+8,7	5.158
Patrimonio netto di Gruppo	8.182	7.353	+11,3	7.353
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/mil)				
Attività finanziarie totali	305.404	304.141	+0,4	304.141
- Raccolta diretta	106.784	104.144	+2,5	104.144
- Raccolta indiretta	198.620	199.997	-0,7	199.997
- Risparmio gestito	125.977	128.913	-2,3	128.913
- Risparmio amministrato	72.643	71.084	+2,2	71.084
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
ROE (2)	16,6	18,5		18,1
Cost / Income ratio (3)	64,0	59,2		56,2
Commissioni nette / Spese amministrative	72,4	79,8		85,9
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,0	1,0		1,0
Crediti netti in incaglio ed in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,0	1,0		1,0
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%) (4)				
Patrimonio di base / Attivo ponderato	7,2	6,6		6,6
Patrimonio complessivo / Attivo ponderato	9,5	9,1		9,1
TITOLO AZIONARIO				
Numero azioni (milioni)	1.404	1.404	-	1.404
- numero azioni in circolazione	1.387	1.365	+1,6	1.365
- numero azioni proprie della Capogruppo	17	39	-56,4	39
Quotazione per azione (€; prezzi di riferimento)				
- media	14,375	16,612	-13,5	16,612
- minima	8,764	11,483	-23,7	11,483
- massima	18,893	20,800	-9,2	20,800
Utile unitario sul numero medio di azioni in circolazione (€)	0,87	0,93	-6,5	0,93
Dividendo unitario (€)	0,57	0,57	-	0,57
Dividendo / Prezzo medio annuo (%)	3,97	3,42	+16,1	3,42
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione (€)	5,90	5,39	+9,5	5,39
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	35.028	35.729	-2,0	35.729
Filiali bancarie in Italia	2.212	2.137	+3,5	2.137
Filiali bancarie e uffici di rappresentanza all'estero	95	91	+4,4	91
Promotori finanziari	5.506	5.495	+0,2	5.495

(1) I dati pro-forma sono redatti, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa, ipotizzando l'acquisizione del controllo del Banco di Napoli e di Wargny l'11/1/2000. Ciò al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo con l'esercizio 2001.

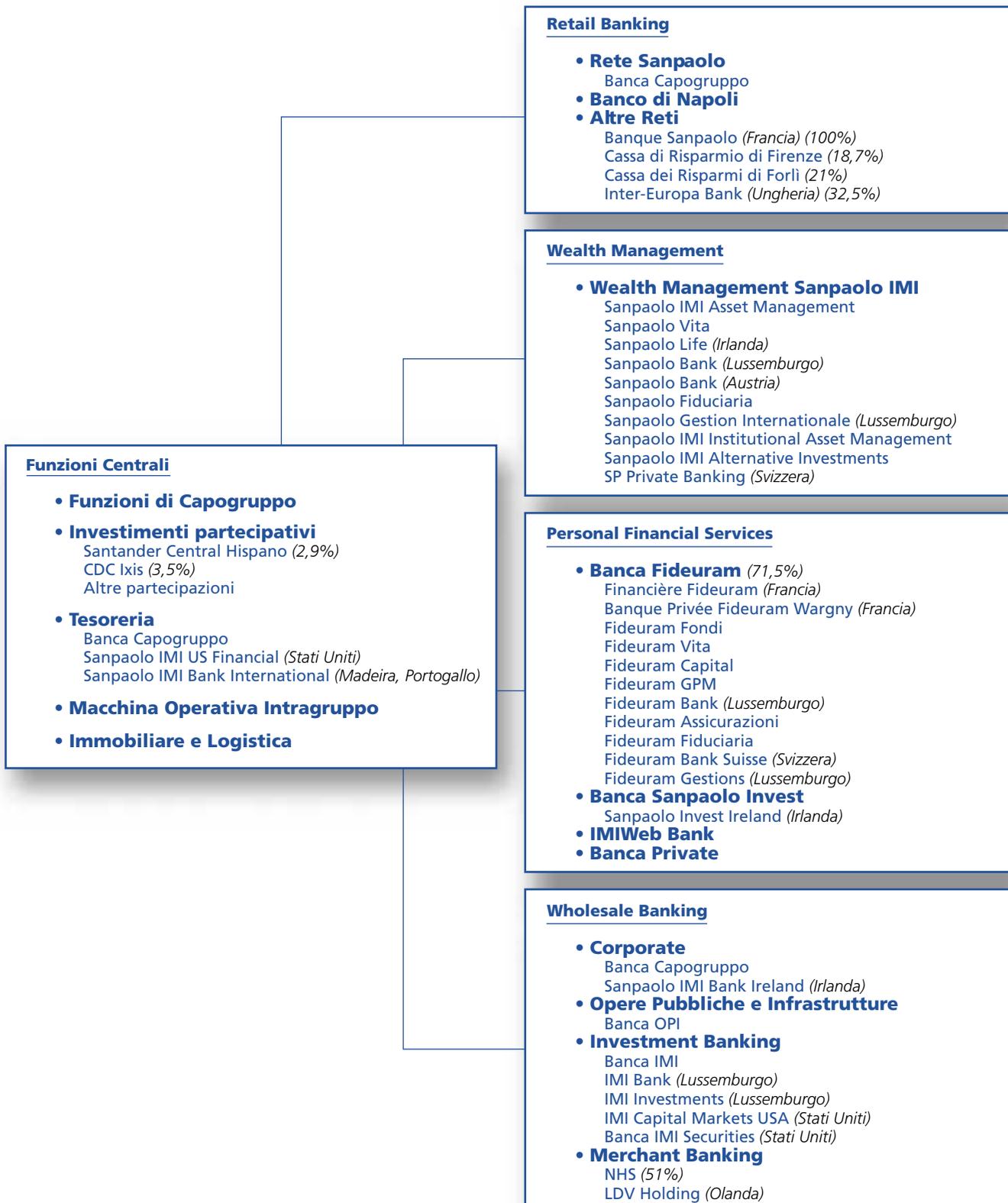
(2) Utile netto / Patrimonio netto medio escluso l'utile del periodo.

(3) Spese amministrative (al netto dei recuperi) e ammortamenti (escluse le rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento) / Margine di intermediazione.

(4) Il calcolo dei coefficienti recepisce le precisazioni in materia di segnalazioni di vigilanza fornite dalla Banca d'Italia con nota tecnica del 3 agosto 2001.

I dati pro-forma relativi all'esercizio 2000 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Struttura del Gruppo



Bilancio consolidato e relative relazioni

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO RICLASSIFICATI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO CONSOLIDATO

ALLEGATI

Prospetti di bilancio consolidato riclassificati

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)	Esercizio 2000 Bilancio (€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	2.788	2.874	-3,0	2.572
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.608	2.852	-8,6	2.641
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	274	296	-7,4	263
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	207	147	+40,8	146
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.877	6.169	-4,7	5.622
Spese amministrative	-3.600	-3.572	+0,8	-3.076
- spese per il personale	-2.221	-2.256	-1,6	-1.929
- altre spese amministrative	-1.180	-1.109	+6,4	-958
- imposte indirette e tasse	-199	-207	-3,9	-189
Altri proventi netti	234	247	-5,3	213
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-393	-330	+19,1	-299
RISULTATO DI GESTIONE	2.118	2.514	-15,8	2.460
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-150	-176	-14,8	-90
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-737	-639	+15,3	-581
UTILE ORDINARIO	1.231	1.699	-27,5	1.789
Proventi straordinari netti	392	402	-2,5	396
UTILE LORDO	1.623	2.101	-22,8	2.185
Imposte sul reddito del periodo	-318	-770	-58,7	-785
Variazione fondo rischi bancari generali	-1	2	n.s.	2
Utile di pertinenza di terzi	-101	-102	-1,0	-94
Quota stornata di utile gruppo Banco di Napoli (2)	-	-	n.s.	-16
UTILE NETTO	1.203	1.231	-2,3	1.292

(1) Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2000 è redatto, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa, ipotizzando l'acquisizione del controllo del Banco di Napoli e di Wargny l'1/1/2000. Ciò al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo con l'esercizio 2001.

(2) La voce attiene alla quota di risultato economico netto del secondo semestre 2000 del gruppo Banco di Napoli inclusa nel prezzo delle diverse tranche di interessenza acquisite da SANPAOLO IMI nel corso del 2000. Come descritto nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31/12/2000, lo storno si è reso necessario in quanto nel conto economico consolidato del 2000 il contributo economico del gruppo partenopeo è stato riflesso line by line per l'intero flusso del secondo semestre.

Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2000 non è stato oggetto di revisione contabile.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2001				Esercizio 2000 pro-forma (1)			
	IV trimestre (€/mil)	III trimestre (€/mil)	II trimestre (€/mil)	I trimestre (€/mil)	IV trimestre (€/mil)	III trimestre (€/mil)	II trimestre (€/mil)	I trimestre (€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	697	668	697	726	759	719	709	687
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	656	623	676	653	735	679	692	746
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	101	35	73	65	76	55	49	116
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	54	9	85	59	41	30	41	35
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.508	1.335	1.531	1.503	1.611	1.483	1.491	1.584
Spese amministrative	-945	-871	-911	-873	-932	-888	-897	-855
- spese per il personale	-567	-538	-561	-555	-601	-561	-550	-544
- altre spese amministrative	-333	-284	-295	-268	-278	-276	-296	-259
- imposte indirette e tasse	-45	-49	-55	-50	-53	-51	-51	-52
Altri proventi netti	55	56	69	54	65	62	63	57
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-120	-100	-93	-80	-127	-76	-66	-61
RISULTATO DI GESTIONE	498	420	596	604	617	581	591	725
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-45	-36	-36	-33	-49	-41	-44	-42
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-347	-139	-150	-101	-263	-105	-159	-112
UTILE ORDINARIO	106	245	410	470	305	435	388	571
Proventi straordinari netti	44	171	104	73	41	51	201	109
UTILE LORDO	150	416	514	543	346	486	589	680
Imposte sul reddito del periodo	51	-54	-120	-195	-97	-184	-200	-289
Variazione fondo rischi bancari generali	-4	-1	2	2	-1	-	3	-
Utile di pertinenza di terzi	13	-56	-35	-23	-22	-26	-29	-25
UTILE NETTO	210	305	361	327	226	276	363	366

(1) I conti economici trimestrali pro-forma relativi all'esercizio 2000 sono redatti, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa, ipotizzando l'acquisizione del controllo del Banco di Napoli e di Wargny l'1/11/2000. Ciò al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo con l'esercizio 2001.

I conti economici trimestrali non sono stati oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	31/12/2001 (€/mil)	31/12/2000 (€/mil)	Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
ATTIVO			
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	818	708	+15,5
Crediti	118.627	117.825	+0,7
- crediti verso banche	21.571	19.119	+12,8
- crediti verso clientela	97.056	98.706	-1,7
Titoli non immobilizzati	18.819	18.329	+2,7
Immobilizzazioni	10.098	12.396	-18,5
- titoli immobilizzati	3.308	6.671	-50,4
- partecipazioni	4.697	3.573	+31,5
- immobilizzazioni immateriali	367	359	+2,2
- immobilizzazioni materiali	1.726	1.793	-3,7
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.053	989	+6,5
Altre voci dell'attivo	20.776	21.854	-4,9
Totale attivo	170.191	172.101	-1,1
PASSIVO			
Debiti	134.706	133.740	+0,7
- debiti verso banche	27.922	29.596	-5,7
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	106.784	104.144	+2,5
Fondi	3.246	4.601	-29,5
- fondo imposte e tasse	901	1.230	-26,7
- fondo trattamento di fine rapporto	734	743	-1,2
- fondo rischi e oneri diversi	1.568	1.500	+4,5
- fondo di quiescenza	43	1.128	-96,2
Altre voci del passivo	17.752	20.534	-13,5
Passività subordinate	5.607	5.158	+8,7
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	698	715	-2,4
Patrimonio netto (1)	8.182	7.353	+11,3
Totale passivo	170.191	172.101	-1,1
GARANZIE ED IMPEGNI			
Garanzie rilasciate	16.016	15.670	+2,2
Impegni	24.839	26.518	-6,3

(1) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo, pari a 39.345.982 per un valore di carico di 697 milioni di Euro al 31 dicembre 2000 e a 17.080.403 per un valore di carico di 294 milioni di Euro al 31 dicembre 2001.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

	2001				2000			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9 pro-forma (1)	30/6 pro-forma (1)	31/3 pro-forma (1)
	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	818	505	478	507	708	676	617	514
Crediti	118.627	114.999	117.097	117.966	117.825	118.220	121.247	118.771
- crediti verso banche	21.571	19.261	18.717	21.382	19.119	23.028	25.852	24.752
- crediti verso clientela	97.056	95.738	98.380	96.584	98.706	95.192	95.395	94.019
Titoli non immobilizzati	18.819	17.869	21.777	19.283	18.329	18.601	20.929	18.557
Immobilizzazioni	10.098	10.813	11.000	12.197	12.396	12.415	12.164	11.955
- titoli immobilizzati	3.308	4.321	4.615	5.746	6.671	7.103	7.120	6.635
- partecipazioni	4.697	4.383	4.240	4.313	3.573	3.199	2.917	3.224
- immobilizzazioni immateriali	367	368	377	356	359	335	335	326
- immobilizzazioni materiali	1.726	1.741	1.768	1.782	1.793	1.778	1.792	1.770
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.053	1.068	1.064	966	989	907	941	918
Altre voci dell'attivo	20.776	21.665	22.626	23.452	21.854	21.518	22.003	23.660
Totale attivo	170.191	166.919	174.042	174.371	172.101	172.337	177.901	174.375
PASSIVO								
Debiti	134.706	130.537	136.156	135.464	133.740	135.093	138.250	134.402
- debiti verso banche	27.922	27.359	31.032	30.679	29.596	31.380	35.115	30.529
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	106.784	103.178	105.124	104.785	104.144	103.713	103.135	103.873
Fondi	3.246	3.012	4.241	4.857	4.601	4.204	4.035	4.194
- fondo imposte e tasse	901	793	864	1.432	1.230	1.147	999	1.352
- fondo trattamento di fine rapporto	734	745	758	753	743	743	740	739
- fondo rischi e oneri diversi	1.568	1.433	1.509	1.553	1.500	1.132	1.105	903
- fondo di quiescenza	43	41	1.110	1.119	1.128	1.182	1.191	1.200
Altre voci del passivo	17.752	19.213	20.062	20.077	20.534	20.937	23.844	23.595
Passività subordinate	5.607	5.400	5.178	5.148	5.158	3.803	3.760	3.906
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	698	787	737	736	715	755	730	699
Patrimonio netto (2)	8.182	7.970	7.668	8.089	7.353	7.545	7.282	7.579
Totale passivo	170.191	166.919	174.042	174.371	172.101	172.337	177.901	174.375

(1) I dati patrimoniali pro-forma al 31/3/2000, al 30/6/2000 ed al 30/9/2000 sono redatti, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa, ipotizzando l'acquisizione del controllo del Banco di Napoli e di Wargny l'1/11/2000.

(2) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

I dati patrimoniali pro-forma al 31/3/2000, al 30/6/2000 e al 30/9/2000 nonché i dati patrimoniali al 31/3/2001 e al 30/9/2001 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Relazione sulla Gestione

LO SCENARIO ECONOMICO

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

L'ANDAMENTO REDDITUALE

IL VALORE INTRINSECO DEL PORTAFOGLIO ASSICURATIVO VITA

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

I CONTI DI CAPITALE

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

LE ALTRE INFORMAZIONI

LE AREE DI AFFARI DEL GRUPPO

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

L'economia mondiale ha attraversato una fase di forte rallentamento nel corso del 2001. Il tasso di crescita del PIL reale (2,4%) è stato il più basso dal 1974, quando, in seguito al primo *shock* petrolifero, la dinamica del ciclo segnò una brusca inversione in tutte le maggiori economie. Il deterioramento dell'attività produttiva dei Paesi OCSE ha influenzato negativamente la crescita del commercio internazionale e la *performance* del complesso delle economie emergenti, sulle quali ha inoltre pesato la contrazione dei flussi di finanziamento esteri.

Negli Stati Uniti gli attentati terroristici dell'11 settembre hanno fortemente condizionato l'attività produttiva del terzo trimestre, favorendo il passaggio da una fase di rallentamento, in atto, ad una fase di riduzione. I dati dell'ultimo trimestre hanno tuttavia mostrato una sorprendente capacità di recupero. L'economia è tornata a crescere dell'1,7% ed il clima di fiducia delle imprese e delle famiglie ha registrato un netto miglioramento. La crescita del PIL nell'anno è stata dell'1,2%, rispetto al 4,1% del 2000.

Per contrastare la pesante caduta degli investimenti e della produzione, da gennaio 2001 la FED ha dato luogo ad un ciclo espansivo di politica monetaria particolarmente aggressivo. La Banca Centrale con undici interventi, quattro dei quali tra settembre e dicembre, ha portato i tassi sui *Fed Fund* dal 6,5% all'1,75%, il minimo storico in 40 anni. Al contempo il Governo Federale ha promosso una politica di riduzione delle tasse e di incremento delle spese.

In Giappone, l'economia reale è entrata, per la terza volta in un decennio, in una fase di recessione. Le difficoltà dell'economia sono da riferire alla persistente debolezza della domanda interna e alla crescente fragilità del settore finanziario. L'aumento della disoccupazione, ai massimi storici dal dopoguerra, la riduzione del reddito disponibile e il permanere della deflazione hanno disincentivato una ripresa dei consumi interni. La dinamica dei consumi e degli investimenti pubblici è stata contenuta, a sua volta, dall'esigenza di limitare l'espansione dei livelli di indebitamento raggiunti dal settore statale. Il PIL nel 2001 è diminuito dello 0,5%.

Le economie dei paesi emergenti hanno seguito l'andamento dei paesi industrializzati, mostrando segni di dete-

rioramento, più evidenti a partire dal terzo trimestre del 2001, in particolare in America Latina e in Asia.

Alla fine del 2001 la situazione dell'Argentina si è aggravata. Gli ampi *deficit* di conto corrente, dovuti in particolare alla sopravvalutazione del cambio reale, hanno determinato un progressivo accumulo di debito estero. Con l'ampliamento degli *spread* degli eurobond sopra i 50 punti percentuali, il servizio del debito è divenuto non più sostenibile e il regime di *currency board* è stato abbandonato. L'effetto contagio della grave crisi valutaria e finanziaria sugli altri paesi emergenti è rimasto tuttavia contenuto.

L'Area Euro e l'Italia

Nel corso del 2001 l'evoluzione dell'attività economica nell'Area Euro ha registrato una fase di sensibile decelerazione. Nell'anno il PIL è cresciuto dell'1,5% circa, rispetto al 3,4% dell'anno precedente.

La dinamica della produzione - particolarmente negativa nell'ultimo trimestre dell'anno - ha risentito sia della caduta delle esportazioni, per il rallentamento internazionale, sia della debolezza della domanda interna, in primo luogo degli investimenti fissi lordi. Da fine anno le inchieste congiunturali nei maggiori paesi dell'Area hanno iniziato, tuttavia, ad indicare un miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese.

Nell'Area l'economia tedesca è risultata la più colpita dal rallentamento in corso. La Germania - in particolare per il calo della domanda di beni d'investimento - ha registrato variazioni negative dell'economia sia nel terzo sia nell'ultimo trimestre dell'anno; nel 2001 la variazione del PIL è stata dello 0,6% e gli investimenti fissi lordi si sono ridotti nel complesso del 4,1% circa.

In Italia la crescita del PIL nel 2001, seppure modesta (+1,8%), è risultata superiore alla media dell'Area. Il rallentamento produttivo è stato determinato - in linea con l'andamento dell'intera Area Euro - dalla più contenuta dinamica sia della domanda interna, consumi privati (+1,1%) e investimenti fissi lordi (+2,4%), sia delle esportazioni (+0,8% contro +11,7% nel 2000).

Nonostante la difficile fase congiunturale, nell'anno è proseguito il processo di consolidamento delle finanze pubbliche italiane. Il rapporto tra *deficit* pubblico e PIL è stato dell'1,4%, superiore dello 0,3% rispetto alla pre-

visione contenuta nel Patto di Stabilità ma in riduzione rispetto all'1,7% del 2000. Il rapporto tra debito pubblico e PIL è sceso al 109,4%. Nello stesso periodo nell'Area Euro il rapporto tra *deficit* e PIL è passato dallo 0,8% all'1,3% mentre il rapporto tra debito e PIL è sceso al 69%.

Nel primo semestre del 2001 il tasso di inflazione ha registrato un sensibile aumento sia nell'Area Euro sia in Italia, portandosi sul 3% nel secondo trimestre. Il rialzo aveva iniziato a manifestarsi nella seconda parte del 2000, per effetto, in particolare, dell'aumento delle quotazioni del petrolio e della contemporanea svalutazione dell'Euro, ed era successivamente proseguito a causa di tensioni sui prezzi di alcuni beni alimentari. A partire dai mesi estivi, la caduta dei corsi petroliferi e il venir meno delle tensioni sui beni alimentari hanno consentito un graduale rientro dell'inflazione verso il *target* del 2%. Nella media annua l'inflazione si è attestata al 2,6% nell'Area Euro e al 2,7% in Italia.

La ritrovata stabilità dei prezzi e delle aspettative inflazionistiche degli operatori ha favorito l'azione espansiva di politica monetaria da parte della Banca Centrale. Nel corso dell'anno in quattro interventi la BCE ha ridotto i tassi di *policy* di 150 punti base, dal 4,75% al 3,25%.

L'intermediazione creditizia

L'andamento degli impieghi bancari totali in Italia ha manifestato nel 2001 una forte decelerazione: l'aggregato è cresciuto del 7,7% rispetto al 14,3% di fine 2000.

La dinamica complessiva è stata sostenuta dalla componente a medio e lungo termine, aumentata del 9% (+10,2% nel precedente anno) mentre gli impieghi a breve hanno registrato un tasso di crescita del 6,3%, rispetto al 18,6% di fine 2000.

L'attività creditizia delle banche ha beneficiato della forte crescita del credito al consumo da parte delle famiglie (+18,3%) ma ha risentito negativamente della più contenuta dinamica sia della spesa per investimenti fissi lordi sia dei fabbisogni per operazioni di finanza straordinaria da parte delle imprese. Più debole rispetto al precedente anno, anche se ancora vivace, è risultata la domanda di credito da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni (+5,7%) e delle società non finanziarie (+7,2%).

Nel 2001 la qualità dei prestiti bancari è ulteriormente migliorata. L'incidenza delle sofferenze sugli impieghi netti si è portata a fine anno al 2,4% rispetto al 2,9% di fine 2000, nonostante la fase di rallentamento attraversata dall'economia.

Durante il 2001 la raccolta bancaria diretta totale è salita del 5,8%. I depositi in conto corrente hanno evidenziato un forte incremento (+9,2%), per effetto della crescita manifestata nella seconda parte del 2001 (+11% circa su base semestrale) per la maggiore domanda di liquidità da parte delle famiglie. I depositi totali - tenuto conto della contrazione strutturale registrata dai certificati di deposito - sono nel complesso cresciuti del 6,2%. Anche la raccolta obbligazionaria ha visto un sensibile incremento: la variazione annua delle consistenze è risultata dell'8,8%, rispetto al 6,8% del 2000. La provvista sull'estero, in riduzione negli ultimi mesi del 2001, è cresciuta nell'anno del 2,3%.

Nel corso del 2001 - in un quadro di progressiva discesa dei tassi di interesse del mercato monetario (circa 150 punti base) - si sono abbassati sia i tassi di interesse sui depositi in conto corrente sia, in misura più accentuata, i tassi di interesse sui prestiti bancari a breve. Per effetto di tali andamenti tra fine 2000 e fine 2001 lo *spread* bancario a breve si è ridotto di circa 30 punti base.

L'intermediazione mobiliare

Nel 2001 i principali indici azionari internazionali hanno accusato perdite consistenti. Il rallentamento dell'attività economica, la contrazione dei profitti aziendali e i timori seguiti agli eventi dell'11 settembre hanno inciso negativamente sulla dinamica delle Borse, malgrado l'azione distensiva attuata da parte delle banche centrali. Dopo i minimi di ottobre, tuttavia, gli indici azionari sono tornati a salire.

Negli USA lo S&P500 ha perso nell'anno il 13%, mentre in Giappone il Nikkei 225 è sceso di oltre il 23%. In Europa l'indice DJ Stoxx 50 ha ceduto il 18% circa mentre in Italia Mibtel e Mib30 hanno registrato un ribasso intorno al 25%. Particolarmente penalizzati sono stati gli indici tecnologici e i settori telecomunicazioni, *media*, *utilities* e finanziario-assicurativi.

Per effetto della caduta degli indici azionari a fine anno la capitalizzazione complessiva delle società nazionali quotate in Italia scendeva a 592 miliardi di Euro dagli 818 miliardi di fine 2000; il numero di nuove società ammesse a quotazione è stato di 18, rispetto alle 45 del 2000. Nell'anno sono stati raccolti 7 miliardi di Euro (13 miliardi nel 2000) attraverso 20

operazioni di offerta pubblica di vendita e sottoscrizione (48 nel 2000) e 7,6 miliardi di Euro (3,8 miliardi nel 2000) attraverso 25 operazioni di aumento di capitale (31 nel 2000).

Il risparmio gestito

Nel 2001, le turbolenze sui mercati azionari hanno condizionato pesantemente il comparto dei fondi comuni, riducendone tanto i flussi netti di raccolta, quanto la valorizzazione delle consistenze.

A dicembre 2001 il patrimonio dei fondi gestiti da intermediari italiani ammontava a 519 miliardi di Euro, in contrazione del 6% rispetto a fine 2000.

La raccolta complessiva netta dell'anno ha dato luogo ad un flusso positivo di soli 0,6 miliardi di Euro. Il deflusso di capitali dai fondi bilanciati ed azionari ha contribuito in misura decisiva all'andamento generale della raccolta. I fondi liquidità hanno catalizzato le scelte degli investitori - in particolare nella seconda parte dell'anno - in un contesto di elevata incertezza sulle prospettive dei mercati mobiliari.

Fra le altre componenti del risparmio gestito, il comparto assicurativo ha continuato a manifestare un buon andamento nel corso del 2001; sulla base dei dati attualmente disponibili, il tasso di crescita annuo delle riserve tecniche vita è stimabile intorno al 15%.

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

In un contesto esterno difficile, il Gruppo SANPAOLO IMI ha realizzato nel corso del 2001 importanti progetti finalizzati al rafforzamento del posizionamento competitivo in Italia e all'estero, affiancando ad iniziative di sviluppo su specifici mercati e segmenti di clientela, caratterizzati da maggiori potenzialità di creazione di valore, interventi di razionalizzazione, mirati ad una maggiore focalizzazione nei diversi comparti di attività ed al contenimento strutturale dei costi.

Il progetto di integrazione con Cardine Banca

Tra le azioni condotte sul mercato domestico assoluto rilievo assume l'approvazione, effettuata in data 18 dicembre 2001 dai Consigli di Amministrazione di SANPAOLO IMI e Cardine Banca, del piano industriale di integrazione tra i due Gruppi e del relativo progetto di fusione, le cui linee fondamentali erano state presentate alla Banca d'Italia il 19 ottobre 2001; il progetto riveste una elevata importanza nel panorama bancario italiano, portando alla creazione del secondo gruppo nazionale. Il Gruppo Cardine, nato dalla fusione tra le Casse Venete e la Cassa di Risparmio in Bologna, rappresenta una realtà creditizia di rilievo nelle regioni dell'Italia Nord Orientale, dove è concentrata la rete filiali, costituita a fine anno da 837 sportelli.

Il progetto, approvato dalle rispettive Assemblee degli Azionisti il 5 marzo 2002, prevede la fusione per incorporazione di Cardine in SANPAOLO IMI, previo conferimento del complesso aziendale bancario in una nuova società interamente controllata (Nuova Cardine), con sede legale a Padova, dove sarà concentrata l'azione di sviluppo verso i mercati dell'Europa Centro Orientale.

L'efficacia della fusione a fini contabili e fiscali avrà decorrenza a partire dal 1° gennaio 2002; il rapporto di concambio è stato fissato in 1,7950 azioni SANPAOLO IMI per ogni azione Cardine; su tali basi, al servizio del concambio SANPAOLO IMI aumenterà il proprio capitale sociale per un massimo di 1.381,7 milioni di Euro, mediante l'emissione di circa 493,5 milioni di azioni ordinarie del valore nominale unitario di 2,80 Euro, che saranno attribuite agli azionisti della banca incorporanda, a fronte dell'annullamento e del concambio di massime 274,9 milioni di azioni ordinarie di Cardine Banca in circolazione, del valore nominale di

5,20 Euro per azione. SANPAOLO IMI si avvarrà della facoltà di utilizzare al servizio del concambio sino ad un massimo di 70 milioni di azioni proprie.

La logica dell'aggregazione tra i due Gruppi, sviluppata nel piano industriale di integrazione, trova fondamento:

- nella creazione di una realtà creditizia di dimensioni rilevanti in termini di masse intermedie e di presenza territoriale: in base ai dati di fine 2001, il totale attivo è stimabile in 213 miliardi di Euro, le attività finanziarie della clientela raggiungono i 356 miliardi di Euro, gli impieghi a clientela sono pari a 124 miliardi di Euro e il numero degli sportelli in Italia si attesta a circa 3.000 unità;
- nell'elevata complementarità geografica e di *business*: la nuova entità potrà infatti contare sulla presenza capillare della Rete Sanpaolo nel Nord Ovest, sulla posizione di *leadership* del Banco di Napoli nelle regioni meridionali e sul radicamento di Cardine nel Nord Est, una delle aree più ricche del paese sotto l'aspetto industriale e finanziario; inoltre, sotto il profilo del *business*, SANPAOLO IMI potrà mettere a disposizione della clientela di Cardine le proprie competenze specifiche nella gestione del risparmio, le fabbriche prodotte e le unità specialistiche nel *wholesale banking*;
- nella focalizzazione su aree di attività ad elevato potenziale: al tradizionale portafoglio di *business* rappresentato dalle reti bancarie, dalle reti distributive dei Personal Financial Services e dal Wealth Management, il nuovo Gruppo potrà affiancare attività con rilevante potenziale di generazione di valore, quali il *private banking*, il *consumer banking*, il *private equity* e lo sviluppo nell'Europa Centro Orientale;
- nella conseguibilità di importanti economie di scala: a tal fine il nuovo Gruppo potrà disporre di una struttura denominata Macchina Operativa Intragruppo al servizio della Rete Sanpaolo, di Cardine e del Banco di Napoli, in cui sarà concentrata la gestione dei sistemi informativi, delle attività ausiliarie e dei *back office*, coerentemente con il rigoroso programma di razionalizzazione e di contenimento strutturale dei costi avviato da SANPAOLO IMI al termine del primo semestre.

Dalle proiezioni economico-finanziarie per il 2002-2005 emergono stime di sinergie lorde da fusione crescenti, fino a raggiungere circa 280 milioni di Euro ante imposte nel 2005. Tali sinergie derivano sia dal miglioramento della base ricavi sul portafoglio di *business* esistente (130 milioni di Euro), sia dal conseguimento di sinergie di costo (102 milioni di Euro) sia, infine, dai ritorni derivanti dallo sviluppo congiunto di nuovi *business* con rilevante potenziale di

upside futuro, prudenzialmente calcolati intorno ai 50 milioni di Euro. I costi di integrazione sono stati valutati in 260 milioni di Euro.

Il nuovo Gruppo si prefigge di raggiungere, nel 2005, un obiettivo di ROE del 21% e una riduzione del *cost to income ratio* di 14 punti percentuali circa rispetto agli attuali livelli, passando dal 65% del pro-forma 2001 al 51% nel 2005.

Particolarmente innovativi risultano gli aspetti riguardanti l'assetto proprietario della banca Capogruppo che nascerà dalla fusione: la Compagnia di San Paolo, che possiede un'interessenza del 16,1% nel capitale di SANPAOLO IMI, e le Fondazioni Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Cassa di Risparmio in Bologna, che detengono quote rispettivamente del 40,2% e del 28,6% nel capitale di Cardine Banca, hanno concordato di autolimitare alla misura complessiva del 15% i propri diritti di voto nelle assemblee ordinarie di SANPAOLO IMI post fusione.

Tale obiettivo verrà perseguito attraverso uno schema che prevede l'affidamento della suddetta quota ad una struttura appositamente dedicata, costituita all'inizio di gennaio 2002 e denominata Fondaco SGR, formata da due partecipazioni paritetiche, di cui una pari al 7,5% del capitale della società post aggregazione da parte della Compagnia di San Paolo e l'altra, di pari entità, da parte delle altre due Fondazioni in proporzione alle partecipazioni attualmente detenute in Cardine Banca; più in particolare, le Fondazioni Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Cassa di Risparmio in Bologna conferiranno rispettivamente quote pari al 4,38% e al 3,12%. Le azioni residue, non affidate in gestione alla nuova struttura, saranno convertite in azioni privilegiate, a loro volta convertibili, a richiesta, in azioni ordinarie dopo un periodo di dieci anni ovvero in caso di alienazione. La partecipazione al capitale della SGR è stata suddivisa in parti uguali tra la Compagnia di San Paolo, da un lato, e le altre due Fondazioni dall'altro, riservando una quota di minoranza pari al 20% ad un qualificato *advisor* indipendente per la gestione dei patrimoni, individuato nella Ersel Finanziaria. E' previsto inoltre che Fondaco subentri alla Compagnia nel patto di consultazione stipulato con altri azionisti privati di SANPAOLO IMI.

Le altre azioni di sviluppo sul mercato domestico

Nell'ambito degli accordi di collaborazione definiti con la Cassa di Risparmio di Firenze nel corso del 2000, che individuano in SANPAOLO IMI il referente primario della banca

toscana per l'attività di *asset management*, è diventata operativa nell'aprile 2001 la CR Firenze Gestion Internationale, società lussemburghese di gestione di fondi comuni di investimento, partecipata al 20% da SANPAOLO IMI e all'80% dalla Cassa. Le banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze, che dispongono complessivamente di una rete di oltre 400 sportelli, hanno avviato la distribuzione dei fondi gestiti da tale società.

Nel mese di giugno 2001 SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze hanno perfezionato l'acquisto dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì di una quota rispettivamente pari al 15% ed al 5% dell'omonima banca, per un importo complessivo di 163 milioni di Euro. A metà luglio, come previsto dagli accordi sottoscritti nel novembre 2000, è inoltre stato effettuato il lancio di un'Offerta Pubblica per l'acquisto di un'ulteriore quota dell'8% del capitale della Cassa dei Risparmi di Forlì; l'Offerta, avvenuta al prezzo di 41,413 Euro per ogni azione ordinaria e di 42,246 Euro per ogni azione privilegiata, ha avuto un'adesione totalitaria, che ha determinato un esborso complessivo di 62 milioni di Euro ed ha portato la partecipazione detenuta da SANPAOLO IMI al 21% e quella in capo alla Cassa di Risparmio di Firenze al 7%.

Nel corso del primo semestre del 2001 sono inoltre diventati operativi gli accordi di collaborazione tra SANPAOLO IMI, Cassa di Risparmio di Firenze e Cassa dei Risparmi di Forlì riguardanti la distribuzione di prodotti assicurativi e di *asset management*, il *leasing*, il collocamento di obbligazioni e le attività di finanziamento e di consulenza rivolte alle imprese ed agli enti locali. In particolare la Cassa dei Risparmi di Forlì ha avviato la distribuzione, attraverso la propria rete di circa 60 filiali, delle polizze Sanpaolo Vita e delle gestioni patrimoniali in fondi di Sanpaolo IMI Asset Management, nonché dei fondi comuni gestiti dalla CR Firenze Gestion Internationale.

Tra le azioni volte al rafforzamento del posizionamento sul mercato domestico rientra altresì il proseguimento dell'opera di specializzazione delle strutture di produzione e distribuzione, finalizzata ad un migliore presidio dei segmenti di clientela; in particolare:

- è stato completato il progetto mirato alla costituzione di un'autonoma Area di Affari dedicata al Wealth Management, funzionalmente separata dalla rete delle filiali, destinata a fornire prodotti e servizi sia alle strutture distributive interne al Gruppo sia a investitori istituzionali e a reti terze. Nel mese di aprile è stato perfezionato il conferimento da parte della Capogruppo alla hol-

ding Wealth Management Sanpaolo IMI delle partecipazioni nelle società controllate operanti nei comparti dei fondi comuni, delle gestioni patrimoniali, del *private banking* e delle assicurazioni vita;

- è stato sviluppato da parte della Rete Sanpaolo un nuovo modello organizzativo improntato alla specializzazione di ciascun punto operativo sul segmento di clientela prevalente: privati, piccoli operatori economici e imprese. Il rafforzamento della struttura distributiva dell'Area è stato effettuato altresì mediante il rilascio alla relativa clientela delle funzionalità dispositive e rendicontative attraverso *Internet* e *mobile*, nell'ambito del progetto finalizzato alla realizzazione di un modello distributivo multicanale.

Le alleanze e gli accordi commerciali all'estero

Tra le iniziative di rilievo realizzate da SANPAOLO IMI nel corso del 2001 sono da evidenziare i rapporti di collaborazione avviati con il Gruppo francese Caisse des Dépôts et Consignations (CDC); a inizio ottobre i due Gruppi hanno formalmente sottoscritto un "Protocollo di Accordo" che ha fissato le linee guida relative alla prevista collaborazione industriale e commerciale e ha definito i reciproci impegni in termini di investimenti partecipativi.

Negli ultimi mesi del 2001 i due Gruppi si sono attivati per individuare le iniziative attraverso le quali concretizzare le intese operative previste dall'accordo, definendo i comparti prioritari che prospettano le più interessanti opportunità di sviluppo congiunto; in particolare:

- nell'area dell'*asset management*, nella quale i due Gruppi sono tra i *leader* sui rispettivi mercati domestici, si stanno esaminando le opportunità di commercializzazione su basi di reciprocità, nonché di creazione e sviluppo di nuove linee di prodotti innovativi e specialistici, sfruttando le rispettive esperienze gestionali;
- nel settore del *private equity*, dove i due Gruppi stanno già collaborando sulla base dell'accordo concluso nel corso del 2000 tra NHS e CDC Participation, sono in fase di valutazione ulteriori opportunità di investimento congiunto in Francia ed in Italia, oltre a possibilità di investimento, su basi di reciprocità, in fondi specialistici;
- nell'attività di *capital market*, Banca IMI e CDC Ixis Capital Market stanno considerando le possibilità di intese operative in particolare per quanto riguarda le attività sui mercati obbligazionari e azionari;
- nell'attività di finanziamento di grandi progetti e infrastrutture, sono state realizzate le analisi propedeutiche

alla definizione di partecipazioni congiunte in *pool* di finanziamento nei vari settori di interesse.

La collaborazione tra i due Gruppi potrà essere ampliata ad altre aree operative quali il *retail banking*, l'*e-banking*, le assicurazioni vita, i servizi di *custody*, la gestione di attivi immobiliari e le garanzie finanziarie.

Come previsto dall'accordo, il Gruppo CDC ha acquisito, a inizio ottobre, una quota del 2% di SANPAOLO IMI, per un controvalore di 323 milioni di Euro; a dicembre SANPAOLO IMI ha formalizzato lo scambio azionario con il Gruppo Eulia, la neocostituita holding finanziaria che controlla il Gruppo Caisse des Dépôts et Consignations e il Gruppo Caisse d'Épargne, acquisendo a sua volta un'interessenza di corrispondente importo in CDC Ixis, l'*investment bank* del Gruppo CDC, pari al 3,5% circa del capitale.

Sempre sul mercato europeo, sono proseguite le iniziative di sviluppo congiunto con il Gruppo Santander Central Hispano. In particolare sono da ricordare:

- il progetto, avviato nel 2000 in *partnership* con The Royal Bank of Scotland e Société Générale, mirato alla creazione di una piattaforma *Internet* per l'offerta *on line* di prodotti di tesoreria e di *capital market* alle imprese e agli investitori istituzionali. A tale scopo è stata costituita, ed è divenuta operativa nel mese di novembre, una società di diritto inglese, denominata Centradia Group, cui fanno capo Centradia Services, che gestisce la piattaforma informatica, e Centradia, operante in qualità di *broker*;
- l'accordo, siglato in data 9 febbraio 2002, con la All Funds Bank (AFB), banca del Gruppo Santander Central Hispano, attiva come centrale di acquisto di fondi comuni di produttori terzi; l'iniziativa prevede una *partnership* strategica basata sulla condivisione della piattaforma di AFB.

Le iniziative di sviluppo sui mercati esteri

SANPAOLO IMI ha individuato selezionati mercati esteri nei quali esportare le capacità distintive maturate dal Gruppo nel contesto nazionale nell'ambito dell'attività di *private banking*. In particolare, alla fine del 2000, Banca Fideuram ha acquisito il gruppo Wargny, che vanta, oltre ad una posizione di preminenza sul mercato francese nel settore dell'intermediazione in titoli di tipo tradizionale ed *on line*, anche una presenza di nicchia nel *private banking*. In accordo con le linee di sviluppo indicate dal nuovo *business plan* di Wargny, definito nella prima parte del 2001, nel mese di luglio Banque Privée Fideuram Wargny ha ottenu-

to autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e ha avviato il lancio del risparmio gestito secondo il modello di *business* sperimentato con successo da Fideuram in Italia; al tempo stesso ha avuto inizio il piano di razionalizzazione delle strutture societarie del gruppo francese.

Sempre nel settore del *private banking* internazionale, nel mese di febbraio ha iniziato ad operare Fideuram Bank (Suisse), che dispone di uffici a Lugano e Zurigo.

SANPAOLO IMI ha inoltre avviato azioni finalizzate al potenziamento dell'operatività in paesi dell'Europa Centro Orientale con elevate opportunità di sviluppo. In particolare, dopo la positiva conclusione, a fine luglio, della *due diligence* su Banka Koper, in data 30 ottobre 2001 è stato siglato un accordo con i principali azionisti per l'acquisizione di una quota di maggioranza nel capitale della banca slovena. A fine novembre SANPAOLO IMI ha rilevato, con un esborso di circa 37 milioni di Euro, una prima *tranche* pari al 15% ed ha effettuato il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto totalitaria sulle azioni della banca. A tutti gli azionisti che hanno aderito all'OPA è stata concessa un'opzione *put* non trasferibile sulle azioni residue (allo stesso prezzo dell'OPA incrementato degli interessi e al netto dei dividendi), esercitabile dal 31 dicembre 2002 al 31 luglio 2006. All'offerta, conclusasi in data 25 febbraio 2002, sono state conferite 250.271 azioni, corrispondenti al 47,1% del capitale di Banka Koper; il costo sostenuto è stato pari a 116 milioni di Euro.

SANPAOLO IMI, che a seguito dell'OPA detiene complessivamente una quota del 62,1% di Banka Koper, limiterà temporaneamente il proprio diritto di voto al 32,99%, in ottemperanza all'autorizzazione rilasciata dalla Banca di Slovenia, che si inquadra nell'ambito di un processo di graduale apertura del capitale delle principali banche del paese a gruppi bancari europei, anche in vista del prossimo ingresso della Slovenia nell'Unione Europea.

Banka Koper rappresenta il quarto istituto della Slovenia per totale attivo ed opera attraverso una rete di 37 filiali concentrate nella zona di Lubiana; la banca, che svolge principalmente attività di raccolta nei confronti di clientela *retail* e di impiego su clientela *corporate*, è anche uno dei principali emittenti sloveni di carte di debito e credito ed è attiva nei settori del *trading* e del *fund management*. Essa detiene una quota prossima al 7% del mercato sloveno, caratterizzato da stretti rapporti commerciali con l'Italia e tra i più interessanti dell'area in termini di indicatori macroeconomici e prospettive di crescita.

L'operazione assume particolare rilevanza anche alla luce della prossima integrazione con Cardine Banca, la cui clientela imprenditoriale, concentrata nell'Italia Nord Orientale, è orientata ad intensificare gli scambi commerciali verso i mercati dell'Europa dell'Est.

Nel mese di luglio Sanpaolo Vita ha siglato una lettera di intenti per dare vita ad una nuova società di bancassicurazione in *joint venture* con la Agrotiki Life & Health, compagnia assicurativa ellenica controllata dalla Agricultural Bank of Greece, seconda banca del paese, che dispone di una rete di oltre 440 sportelli. La nuova società, che dovrebbe diventare operativa nel corso del 2002, amplierà progressivamente il suo ambito di azione dalla Grecia all'Area Balcanica, aprendo a Sanpaolo Vita interessanti opportunità di sviluppo in paesi nei quali il mercato delle polizze vita offre prospettive di crescita in relazione sia all'attesa riforma del sistema previdenziale locale, sia ai processi di adeguamento ai livelli degli altri mercati dell'Unione Europea finanziariamente più evoluti.

Le iniziative di razionalizzazione della struttura del Gruppo

SANPAOLO IMI ha definito nel primo semestre del 2001 un programma di razionalizzazione e di contenimento strutturale dei costi, finalizzato a migliorare ulteriormente i livelli di efficienza del Gruppo. Il programma, che ha preso avvio nel mese di giugno e sarà completato nell'arco di un biennio, si articola in due distinti progetti:

- la creazione di una Macchina Operativa Intragruppo tra la Capogruppo SANPAOLO IMI ed il Banco di Napoli nell'area dei sistemi informativi, delle attività ausiliarie e dei *back office*;
- una riorganizzazione delle funzioni di sede centrale della Capogruppo e delle società controllate.

In particolare il progetto Macchina Operativa Intragruppo prevede l'unificazione in un'unica struttura organizzativa dei sistemi informativi e delle funzioni di supporto della Capogruppo e del Banco di Napoli. Le due banche commerciali del Gruppo, grazie ad una piattaforma informatica comune e ad un medesimo sistema operativo, potranno ottimizzare gli investimenti in nuove tecnologie e personale. I principali benefici saranno rappresentati da:

- una significativa riduzione dei costi sostenuti a livello di Gruppo nelle aree dell'*information technology* e delle attività ausiliarie;
- la messa a disposizione del Banco di Napoli del sistema informativo multicanale di SANPAOLO IMI, caratterizzato

da una maggiore ricchezza di funzionalità e da una segmentazione per tipologia di clientela;

- la predisposizione di un assetto e di una piattaforma informatica estensibile in prospettiva ad altre banche, interne o esterne al Gruppo.

La realizzazione della Macchina Operativa Intragruppo costituisce un importante elemento nell'insieme delle azioni finalizzate al rafforzamento ed allo sviluppo operativo del Banco di Napoli, in accordo con le linee guida indicate nel piano di rilancio approvato a metà anno. Il piano mira a fare del Banco un punto di riferimento per le famiglie e le piccole e medie imprese nel Sud Italia attraverso la focalizzazione sui territori storici di tradizionale presenza e la realizzazione di un programma di efficientamento che prevede, tra l'altro, la cessione di tutte le attività non funzionali all'operatività caratteristica.

In linea con gli obiettivi del piano di rilancio, il Banco ha già realizzato nel corso del 2001:

- il riassetto della rete distributiva domestica: sono state individuate 11 aree territoriali, intervenendo sulla preesistente struttura, articolata in aree, filiali capogruppo e dipendenze;
- la revisione dell'assetto delle società controllate: è stata ceduta, nel mese di novembre, la controllata Fumagalli & Soldani; è stato stipulato il contratto di vendita della quota detenuta in Datitalia, perfezionato a inizio 2002; sono state concentrate le attività di gestione dei fondi comuni presso l'Area Wealth Management del Gruppo SANPAOLO IMI, alla quale verrà conferita nel corso del 2002 la Banco di Napoli Asset Management;
- il disimpegno dalle attività svolte dalla rete estera: è stata ceduta all'Area Corporate della Capogruppo SANPAOLO IMI la filiale di Hong Kong; è stata perfezionata, nel febbraio 2002, la cessione a terzi della filiale di Londra; è stata ridimensionata l'operatività della filiale di New York in vista della liquidazione volontaria, deliberata nel gennaio 2002;
- un'operazione di esodo incentivato del personale di carattere volontario: l'iniziativa ha comportato nel 2001 la formalizzazione di accordi per l'uscita dal servizio di circa 500 dipendenti.

Al fine di favorire l'integrazione del Banco di Napoli nel Gruppo, SANPAOLO IMI ha inoltre effettuato operazioni mirate a rendere totalitaria la partecipazione detenuta nell'istituto di credito partenopeo. Ciò attraverso:

- il perfezionamento di un'Offerta Pubblica di Acquisto residuale sul capitale ordinario del Banco; l'operazione,

completata nel mese di maggio 2001, ha riguardato 42,1 milioni di azioni ordinarie del Banco ed è avvenuta al prezzo, fissato dalla Consob, di 1,549 Euro per azione. Alla chiusura dell'operazione risultava consegnato l'84,92% dei titoli oggetto di offerta, pari all'1,92% del capitale ordinario dell'emittente; l'esborso sostenuto da SANPAOLO IMI è stato pertanto pari a 55,4 milioni di Euro e la quota complessivamente detenuta è salita dal 97,74% al 99,66% del capitale ordinario del Banco. A partire dal 1° giugno l'azione ordinaria Banco di Napoli è stata revocata dalla quotazione e SANPAOLO IMI ha esercitato il diritto, determinato dal superamento della soglia partecipativa del 98%, di acquistare le residue azioni ordinarie del Banco; l'operazione, conclusasi a fine settembre, ha riguardato 6,3 milioni di azioni ed è avvenuta ad un prezzo unitario di 1,549 Euro, stabilito da un esperto nominato dal Presidente del Tribunale di Napoli, determinando un esborso pari a 9,8 milioni di Euro;

- il lancio, nel marzo 2002, di un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio non convertibili del Banco in circolazione, pari a circa 127 milioni; l'esborso complessivo, in base al prezzo fissato in 1,30 Euro per azione, è valutabile in 165 milioni di Euro in caso di adesione totalitaria e sarà interamente finanziato con mezzi propri. Condizione di efficacia dell'Offerta sarà il raggiungimento di una soglia di adesioni che consenta, tenuto conto della quota dello 0,85% già detenuta da SANPAOLO IMI, di pervenire ad una partecipazione almeno pari alla maggioranza assoluta del capitale di risparmio.

Nell'ambito degli interventi mirati alla razionalizzazione della struttura del Gruppo rientrano altresì le intese di compravendita di partecipazioni in via di perfezionamento con la Compagnia di San Paolo; esse prevedono che, con decorrenza anteriore al perfezionamento della fusione con Cardine Banca, SANPAOLO IMI ceda alla Compagnia una quota dell'8% della partecipazione pari al 10,8% attualmente detenuta in Cardine Banca. A sua volta SANPAOLO IMI:

- dopo il ridisegno della struttura di NHS, con la scissione parziale della società, che ha comportato l'allocazione delle attività dell'area *private equity* in una *newco* (NHS S.p.A.) e il mantenimento del *business* consistente nella valorizzazione del portafoglio di investimenti industriali rilevanti in capo alla società scissa (che ha assunto la denominazione di IMI Investimenti), porterà al 90% la partecipazione in IMI Investimenti ed acquisirà una quota residuale nella nuova NHS;

- rileverà il 100% di CIP - Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali; la partecipazione sarà conferita in Banca OPI, ampliando i mezzi propri della controllata.

Il valore delle azioni Cardine oggetto di transazione è stato determinato facendo riferimento al valore implicito risultante dall'applicazione del rapporto di concambio previsto nel progetto di fusione tra SANPAOLO IMI e Cardine al valore medio del titolo SANPAOLO IMI rilevato in un arco temporale fissato tra le parti, mentre la valorizzazione delle partecipazioni acquisite è effettuata:

- per IMI Investimenti e per la nuova NHS, sulla base dei rispettivi patrimoni netti consolidati pro-forma a fine 2001;
- per la CIP, con riferimento al valore economico riconosciuto alla società.

Tali ultimi valori sono soggetti ad una *fairness opinion* da parte di una primaria banca di investimento.

Le altre iniziative di rilievo

Tra le altre iniziative di rilievo effettuate nell'esercizio, si segnalano due operazioni finalizzate all'ulteriore miglioramento della qualità degli asset:

- il perfezionamento, a fine maggio, di una cessione pro-soluta avente ad oggetto crediti a breve in sofferenza

non garantiti iscritti a bilancio per un valore di circa 110 milioni di Euro; l'operazione è stata regolata ad un prezzo di 2 milioni di Euro superiore al valore di bilancio;

- la cessione ad un primario operatore nazionale del 100% della Sanpaolo Immobiliare, società dedicata alla gestione di crediti ipotecari in sofferenza acquisiti pro-soluta dalla Capogruppo nel corso del 1994; l'operazione, perfezionata all'inizio del mese di luglio, ha ridotto il valore netto delle sofferenze del Gruppo di 45 milioni di Euro ed ha determinato una plusvalenza lorda di 5 milioni di Euro.

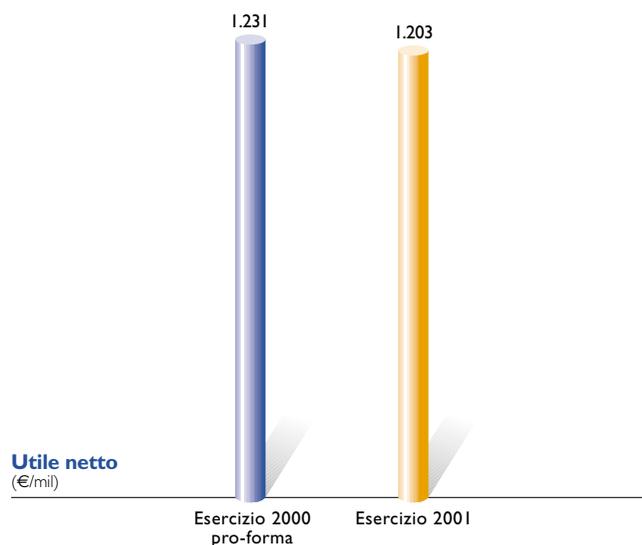
Sono infine da evidenziare due importanti operazioni di realizzo di partecipazioni:

- nel mese di giugno il Gruppo SANPAOLO IMI ha ceduto una quota del 10,7% del capitale di Beni Stabili, a valore sull'interessenza del 14,2% detenuta; l'operazione ha determinato l'emersione di una plusvalenza di 50 milioni di Euro;
- NHS, la *merchant bank* del Gruppo, ha ceduto la quota del 6,2% detenuta nella Montedison, realizzando plusvalenze per complessivi 228 milioni di Euro; NHS ha quindi acquisito una partecipazione del 7,8% in Italenergia, che ha inserito il Gruppo tra i principali azionisti della società, insieme a FIAT, EDF, IntesaBCI e Banca di Roma.

L'andamento reddituale

L'andamento economico del Gruppo SANPAOLO IMI è stato condizionato nel corso del 2001 dal negativo contesto di mercato, che ha determinato una generalizzata riduzione dei margini reddituali rispetto ai dati di conto economico pro-forma dell'esercizio 2000, ricostruito su basi omogenee ipotizzando l'acquisizione del Banco di Napoli e di Wargny in data 1/1/2000.

Tale contrazione è stata attenuata dagli effetti delle azioni di contenimento dei costi operativi avviate al termine del primo semestre, nonché delle misure di ottimizzazione fiscale adottate; l'utile netto si è così attestato a 1.203 milioni di Euro, valore di poco inferiore ai 1.231 milioni di Euro registrati nel 2000 (-2,3%).

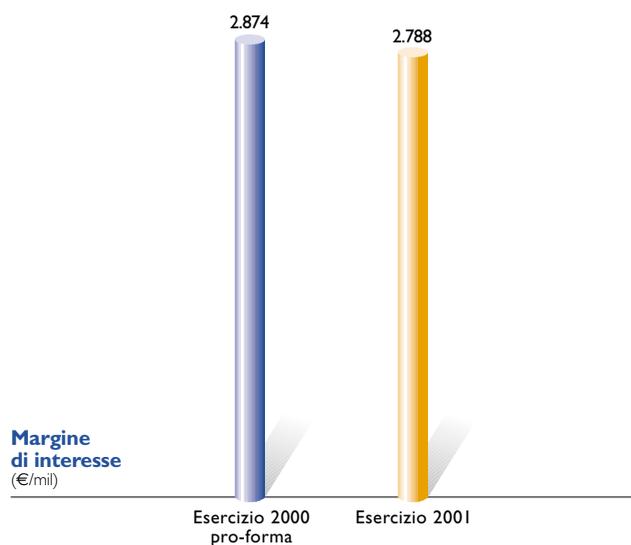


Il margine di interesse

Il margine di interesse conseguito dal Gruppo nel 2001 è stato pari a 2.788 milioni di Euro, in flessione del 3% rispetto all'esercizio precedente; l'andamento è stato peraltro influenzato da fattori non riferibili alla dinamica operativa ordinaria:

- la contabilizzazione di minori interessi attivi su mutui (22 milioni di Euro), ai sensi del d.lg. 394/2000, convertito in legge 24/2001;
- i maggiori interessi passivi, pari a 23 milioni di Euro, corrisposti dal Banco di Napoli sulla liquidità del fondo pensioni integrativo del personale che, nel mese di luglio, è stato scorporato dall'azienda; tali oneri si sono peraltro riflessi in una corrispondente riduzione del costo del personale.

Prescindendo da tali elementi il margine di interesse del Gruppo presenterebbe una riduzione dell'1,4%, prevalen-



Margine di interesse

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Interessi attivi e proventi assimilati	8.016	8.441	-5,0
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.322	-5.636	-5,6
Riclassifica gestionale (1)	94	69	+36,2
Margine di interesse	2.788	2.874	-3,0

(1) La riclassifica si riferisce al margine di interesse relativo al gruppo Banca IMI che, al fine di una più efficace rappresentazione gestionale dei risultati del Gruppo, viene esposto nella voce "Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni", in quanto strettamente connesso, sotto il profilo operativo, al risultato caratteristico dell'attività di intermediazione in valori mobiliari.

temente attribuibile alla progressiva contrazione dei tassi di mercato e degli *spread* avviatasi al termine del 2000 e proseguita nel corso del 2001.

Per quanto riguarda i tassi di mercato, l'Euribor a tre mesi è sceso di 1,54 punti percentuali, dal 4,88% di fine 2000 al 3,34% di fine dicembre 2001; la media annua del 2001, pari al 4,27%, è risultata di 11 punti base inferiore a quella dell'esercizio precedente; il BTP decennale, in termini medi, ha registrato una riduzione di 40 centesimi.

Nel corso del 2001 il rendimento delle attività fruttifere del Gruppo è stato pari al 5,88%, 23 punti base in meno rispetto a quello del 2000; il costo delle passività onerose ha presentato a sua volta una riduzione di 19 punti base, passando dal 4,07% al 3,88%. Nell'operatività con la clientela lo *spread* medio relativo ai volumi di raccolta ed impiego, esclusi i pronti contro termine, si è attestato nel 2001 al 2,81% a fronte del 2,94% registrato nell'esercizio precedente.

Le giacenze medie delle attività fruttifere del Gruppo hanno presentato nel 2001 una riduzione dell'1,8% rispetto all'anno precedente; in tale ambito le consistenze medie degli impieghi a clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine, hanno peraltro registrato un aumento del 3,4%. Dal lato del passivo si è verificato un ridimensionamento dell'1,5% dei volumi medi di raccolta da clientela, al netto dei pronti contro termine, determinato dalla riduzione del 4,7% dei debiti rappresentati da titoli.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione del Gruppo si è attestato nel 2001 a 5.877 milioni di Euro, il 4,7% in meno rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Le commissioni nette, pari a 2.608 milioni di Euro, hanno presentato un calo dell'8,6%, totalmente imputabile all'area del risparmio gestito e dell'intermediazione mobiliare: i

Analisi giacenze medie, interessi e tassi

	Esercizio 2001			Esercizio 2000 pro-forma		
	Giacenze medie (€/mil)	Interessi (€/mil)	Tassi medi (%)	Giacenze medie (€/mil)	Interessi (€/mil)	Tassi medi (%)
Attività fruttifere di interessi	126.462	7.440	5,88	128.801	7.874	6,11
- crediti verso clientela	89.839	5.721	6,37	86.886	5.738	6,60
- crediti verso banche	15.388	654	4,25	16.967	817	4,82
- titoli	14.563	743	5,10	15.794	879	5,57
- pronti contro termine	2.798	126	4,50	4.600	213	4,63
- altre partite fruttifere del Banco di Napoli	3.874	196	5,06	4.554	227	4,98
Attività non fruttifere di interessi (1)	45.047			44.784		
Totale attività	171.509	7.440		173.585	7.874	
Passività onerose di interessi	119.744	4.652	3,88	122.855	5.000	4,07
- raccolta diretta da clientela	89.324	3.176	3,56	90.716	3.318	3,66
- debiti verso clientela	52.586	1.319	2,51	52.162	1.252	2,40
- debiti rappresentati da titoli	36.738	1.857	5,05	38.554	2.066	5,36
- debiti verso banche	18.014	847	4,70	22.150	1.190	5,37
- pronti contro termine	7.109	313	4,40	6.168	240	3,89
- passività subordinate	5.297	316	5,97	3.821	252	6,60
Passività non onerose di interessi (1)	44.519			44.083		
Patrimonio netto	7.246			6.647		
Totale passività e patrimonio netto	171.509	4.652		173.585	5.000	
Margine di interesse		2.788			2.874	

(1) Il dato include le giacenze medie del gruppo Banca IMI, coerentemente con la riclassifica gestionale dei relativi interessi attivi e passivi.

ricavi commissionali derivanti dall'area gestione, intermediazione e consulenza si sono infatti ridotti del 15,4%; in tale ambito è peraltro da sottolineare la crescita delle commissioni nette derivanti dal collocamento di prodotti assicurativi, passate dagli 86 milioni di Euro del 2000 ai 109 milioni di Euro del 2001 (+10,5%).

In crescita sono risultate altresì tutte le altre voci commissionali, che hanno in parte compensato i minori ricavi del gestito e dell'intermediazione: nell'area finanziamenti e garanzie si è registrato un incremento del 16,5%, cui hanno contribuito in particolare operazioni di sindacazione concluse a fine anno; le commissioni connesse alla gestione

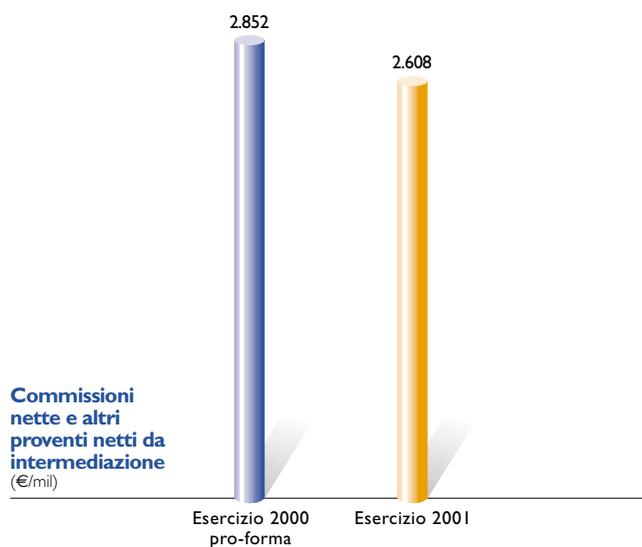
di depositi e conti correnti sono cresciute del 4,2% e quelle da servizi di incasso e pagamento dell'1,8%. Nell'ambito delle altre commissioni l'apporto derivante dall'operatività di *merchant banking* è stato pari a 11 milioni di Euro.

Complessivamente nel 2001 le commissioni nette del Gruppo hanno presentato un'incidenza sulle spese amministrative del 72,4%; in particolare esse sono risultate più che sufficienti a coprire il costo del personale, con un rapporto pari al 117,4%.

I profitti da operazioni finanziarie e i dividendi su azioni del Gruppo si sono attestati nel 2001 a 274 milioni di Euro, in riduzione del 7,4% rispetto all'anno precedente. L'andamento dell'esercizio è stato condizionato dal difficile contesto esterno, che ha avuto un impatto particolarmente negativo sull'attività di *investment banking*.

Gli utili delle società valutate al patrimonio netto e i dividendi su partecipazioni, pari a 207 milioni di Euro, hanno presentato una crescita annua del 40,8%. In particolare:

- i dividendi distribuiti da società esterne al Gruppo sono raddoppiati rispetto al valore del 2000, salendo a 128 milioni di Euro; essi comprendono 38 milioni di Euro distribuiti da Santander Central Hispano, 27 milioni derivanti dall'interesse del 10,8% in Cardine Banca e 25 milioni di Euro incassati complessivamente dalle partecipazioni detenute dalla *merchant bank* del Gruppo, NHS;
- gli utili delle società valutate al patrimonio netto si sono attestati a 79 milioni di Euro; in tale ambito è da evidenziare la significativa crescita connessa al buon andamento delle società assicurative del Wealth Management,



Margine di intermediazione

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Margine di interesse	2.788	2.874	-3,0
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.608	2.852	-8,6
- area gestione, intermediazione e consulenza	1.770	2.092	-15,4
- area finanziamenti e garanzie	233	200	+16,5
- area servizi di incasso e pagamento	174	171	+1,8
- area depositi e conti correnti	297	285	+4,2
- altre commissioni e proventi netti da intermediazione	134	104	+28,8
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	274	296	-7,4
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	207	147	+40,8
Margine di intermediazione	5.877	6.169	-4,7

Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life, il cui contributo è stato pari a 55 milioni di Euro, a fronte dei 27 milioni del 2000.

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione del 2001, pari a 2.118 milioni di Euro, ha evidenziato una riduzione del 15,8% sull'anno precedente.

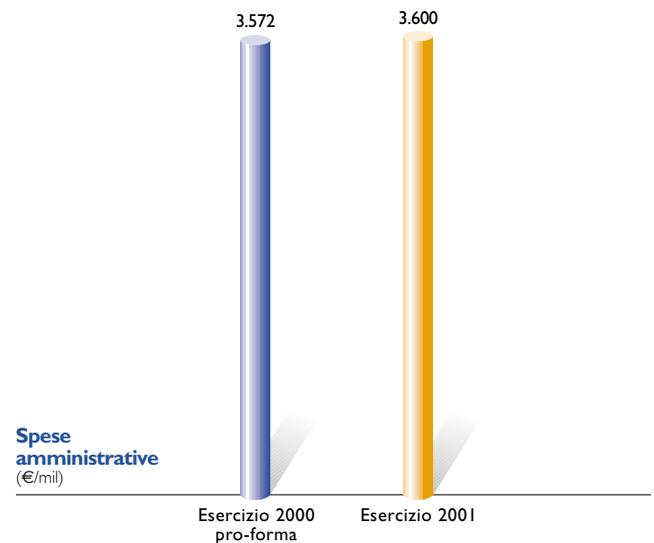
Sono peraltro da sottolineare i positivi effetti derivanti dalle azioni di contenimento strutturale dei costi che, come detto in precedenza, sono state avviate dal Gruppo nella prima parte dell'anno: tali iniziative hanno infatti determinato un progressivo rallentamento del tasso di crescita dei costi, consentendo al Gruppo di registrare nel 2001 un ammontare di spese amministrative pari a 3.600 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (+0,8%).

In particolare le spese per il personale sono scese dell'1,6% a 2.221 milioni di Euro; al positivo andamento hanno contribuito non soltanto i risparmi realizzati dal Banco di Napoli a seguito della riduzione del numero di dipendenti e dei già citati effetti dello scorporo del fondo pensioni integrativo del personale, ma anche la maggiore flessibilità nelle modalità di remunerazione introdotta dalle società del Gruppo che ha consentito, di fronte alla diminuzione dei ricavi, di contenere l'entità della parte variabile delle retribuzioni.

Le altre spese amministrative hanno presentato un incremento del 6,4% rispetto al 2000, attestandosi a 1.180

milioni di Euro; tale ammontare comprende peraltro oneri di natura non ricorrente sostenuti dal Gruppo nell'ultima parte dell'esercizio, determinati dalle operazioni di crescita per via esterna in fase di realizzazione nonché dal completamento degli interventi procedurali e dagli adempimenti connessi all'introduzione materiale dell'Euro.

Gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali relativi all'esercizio 2001 sono risultati pari a 393 milioni di Euro, con una crescita annua del 19,1%; l'incremento è stato influenzato in particolare dall'accelerazione, nella seconda parte del 2000, degli investimenti destinati al rafforzamento dei canali distributivi.



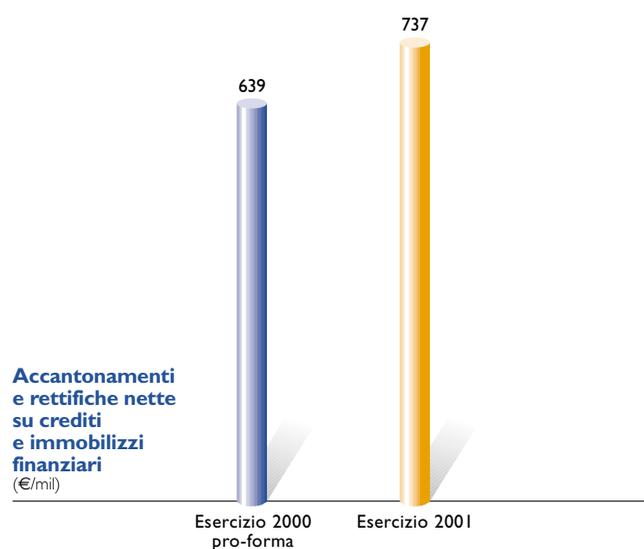
Risultato di gestione

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Margine di intermediazione	5.877	6.169	-4,7
Costi operativi	-3.759	-3.655	+2,8
- spese amministrative	-3.600	-3.572	+0,8
- spese per il personale	-2.221	-2.256	-1,6
- altre spese amministrative	-1.180	-1.109	+6,4
- imposte indirette e tasse	-199	-207	-3,9
- altri proventi netti	234	247	-5,3
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	-214	-185	+15,7
- rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-179	-145	+23,4
Risultato di gestione	2.118	2.514	-15,8

L'utile ordinario

L'utile ordinario del Gruppo è risultato pari a 1.231 milioni di Euro, registrando una riduzione del 27,5% rispetto all'esercizio precedente.

Gli ammortamenti dei disavanzi di fusione e delle differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto, pari a 150 milioni di Euro, hanno evidenziato una riduzione del 14,8% rispetto all'esercizio precedente; tale voce include 85 milioni di Euro relativi all'ammortamento dell'avviamento del Banco di Napoli.



Gli accantonamenti e le rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie si sono attestati a 737 milioni di Euro, presentando un incremento del 15,3% rispetto ai 639 milioni di Euro del 2000.

Al riguardo si sottolinea che il flusso dell'esercizio 2001 incorpora i maggiori accantonamenti per rischi creditizi, saliti a 368 milioni di Euro dai 272 milioni del 2000, prudenzialmente appostati a fronte del deterioramento dello scenario economico e destinati:

- da un lato, all'adeguamento ai valori di mercato di specifiche posizioni; in particolare sono state effettuate rettifiche sulla posizione Enron per 52 milioni di Euro, che hanno portato la percentuale di copertura sulla quota non garantita al 70%;
- dall'altro, al rafforzamento della copertura del rischio fisiologico sul portafoglio crediti in bonis. La consistenza delle rettifiche forfettarie a copertura del rischio generico insito nei crediti in bonis era pari, a fine dicembre 2001, a circa 700 milioni di Euro, corrispondenti allo 0,75% dei crediti in bonis.

Per contro gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri si sono riportati su valori ordinari, dopo il picco registrato nel 2000 allo scopo di fronteggiare gli effetti della possibile rinegoziazione di mutui per l'edilizia agevolata.

Sono state inoltre effettuate rettifiche sul portafoglio partecipazioni e sugli investimenti di *merchant banking* per 223 milioni di Euro, a fronte dei 6 milioni registrati nel 2000.

Utile ordinario

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Risultato di gestione	2.118	2.514	-15,8
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-150	-176	-14,8
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-737	-639	+15,3
- accantonamenti per rischi e oneri	-136	-346	-60,7
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-368	-272	+35,3
- svalutazioni nette	-499	-578	-13,7
- accantonamenti netti per garanzie e impegni	-12	-12	-
- riprese da incasso	143	318	-55,0
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-233	-21	n.s.
- svalutazioni nette di partecipazioni	-223	-6	n.s.
- svalutazioni nette di titoli immobilizzati	-10	-15	-33,3
Utile ordinario	1.231	1.699	-27,5

L'utile netto

Alla formazione dell'utile netto, pari a 1.203 milioni di Euro, hanno contribuito 392 milioni di Euro di proventi straordinari netti, valore in riduzione del 2,5% rispetto ai 402 milioni registrati nel 2000. Tra i principali proventi contabilizzati nell'esercizio si ricordano:

- 228 milioni di Euro di plusvalenze conseguite da NHS a seguito della cessione del pacchetto del 6,2% detenuto in Montedison;
- 50 milioni di Euro di plusvalenze realizzate dalla cessione di una quota del 10,7% in Beni Stabili;
- 30 milioni di Euro di plusvalenze realizzate su azioni proprie, vendute alla Fondazione Carivenezia nell'ambito dell'operazione di acquisizione di una quota del 10,8% in Cardine Banca.

Tra gli oneri straordinari sono compresi accantonamenti pari a 114 milioni di Euro effettuati dal Banco di Napoli a presidio di rischi ed oneri che potrebbero derivare al Banco in materia pensionistica.

Il *tax rate* del Gruppo si è attestato al 19,6%, in flessione rispetto al 36,6% del 2000. Ciò essenzialmente grazie al recupero in capo a società controllate di perdite fiscali pregresse per le quali non erano state iscritte le corrispondenti imposte prepagate, in mancanza di uno stabile ripristino della capacità reddituale, nonché a seguito dei risparmi fiscali di natura straordinaria connessi ad azioni di razionalizzazione della struttura del Gruppo in Italia e all'estero.

Utile netto

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Utile ordinario	1.231	1.699	-27,5
Risultati straordinari netti	392	402	-2,5
- utili netti da realizzo partecipazioni	426	259	+64,5
- altri risultati straordinari netti	-34	143	n.s.
Utile lordo	1.623	2.101	-22,8
Imposte sul reddito del periodo	-318	-770	-58,7
Variazione fondo rischi bancari generali	-1	2	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	-101	-102	-1,0
Utile netto	1.203	1.231	-2,3

Il valore intrinseco del portafoglio assicurativo vita

L'utile netto del Gruppo include il risultato netto contabile registrato dalle compagnie assicurative operanti nel ramo vita; in particolare:

- Sanpaolo Vita e la sua controllata Sanpaolo Life, appartenenti al Wealth Management, hanno contribuito all'utile netto di Gruppo per 55 milioni di Euro;
- Fideuram Vita, i cui risultati economici sono stati condizionati da rilevanti accantonamenti straordinari, ha registrato un utile netto di 5 milioni di Euro.

Per comprendere appieno il significato di tali risultati è bene ricordare che un indicatore maggiormente rappresentativo dell'andamento della gestione di una compagnia assicurativa è costituito dall'incremento registrato in un esercizio dal cosiddetto valore intrinseco (*embedded value*). Il valore intrinseco è infatti una stima, determinata secondo tecniche attuariali, del valore economico di una compagnia a portafoglio chiuso, prescindendo cioè da qualsiasi valore attribuibile alla produzione futura; esso è inteso quale somma di due elementi:

- il patrimonio netto rettificato a valori di mercato della compagnia alla data della valutazione;
- il valore del portafoglio polizze in essere alla data della valutazione, calcolato come valore attuale degli utili, dopo le imposte, che il portafoglio in vigore genererà su base probabilistica nel corso degli anni fino alla sua naturale estinzione, corretto del costo di mantenimento del capitale necessario per il rispetto del vincolo del margine di solvibilità.

Il calcolo del valore intrinseco del *business* assicurativo vita al 31 dicembre 2001 è stato effettuato con l'assistenza delle divisioni attuariali di primarie società di consulenza, secondo i seguenti criteri:

- propedeutici alla valutazione del portafoglio in vigore sono stati l'esame tecnico attuariale del portafoglio contratti, detenuto dalle compagnie, nonché la formulazione degli scenari operativi futuri attesi, dei quali costituiscono elementi di rilievo le ipotesi assunte in ordine ai rendimenti degli attivi, all'andamento della mortalità, ai costi di gestione del portafoglio in valutazione, al *trend* degli abbandoni prematuri per cause anomale e delle opzioni esercitate dalla clientela, al carico fiscale;
- successivamente, dal confronto effettuato con l'ausilio di procedimenti attuariali di generale condivisione, tra gli scenari operativi presi a riferimento nel computo dei premi

relativi al portafoglio in essere, e gli scenari attesi, come sopra formulati, è stata ricavata la successione dei valori stimati degli utili che il portafoglio genererà nei singoli anni di vita residua, al netto degli oneri fiscali e del costo opportunità connesso al mantenimento del margine di solvibilità;

- questa successione di valori è stata poi attualizzata applicando un tasso di sconto pari al rendimento di un investimento privo di rischio, maggiorato per tenere conto dell'aleatorietà del flusso di utili come sopra determinato, connessa all'incertezza che le ipotesi operative formulate trovino puntuale rispondenza nella gestione reale.

Le ipotesi considerate nella formulazione degli scenari operativi futuri attesi sottendono le caratteristiche dei portafogli delle diverse compagnie. In particolare, per quanto concerne i tassi di rendimento delle attività, per Sanpaolo Vita è stata ipotizzata una curva dei tassi mediamente pari al 4,8%, per Sanpaolo Life è stato considerato un tasso del 6,0% e per Fideuram Vita un tasso del 4,9% per le gestioni separate e del 6,25% per le gestioni *unit linked*. In ordine ai tassi di attualizzazione, per Sanpaolo Vita è stato considerato un tasso annuo superiore del 2,25% alla predetta curva dei tassi di rendimento, mentre per Sanpaolo Life e Fideuram Vita sono stati considerati tassi di attualizzazione pari rispettivamente al 7,85% ed all'8%.

Su tali basi è stata effettuata una stima dell'incremento registrato nel 2001 dal valore intrinseco a livello di Gruppo insito nel *business* assicurativo vita, considerando cioè oltre alla componente implicita nelle compagnie vita, anche la parte di valore allocata presso le altre società del Gruppo alle quali le compagnie riconoscono commissioni di vendita, gestione o di mantenimento. I risultati della stima sono riportati nella tabella sottostante.

Valore intrinseco del *business* assicurativo vita

	Business assicurativo vita Wealth Management (€/mil)	Business assicurativo vita Banca Fideuram (€/mil)
Valore intrinseco al 31/12/2000	646	747 (1)
Valore intrinseco al 31/12/2001	752	743
Variazione del valore intrinseco intervenuta nel 2001	106	-4
<i>di cui: valore aggiunto della nuova produzione</i>	114	48
Dividendi distribuiti	39	19
Aumento di capitale	-100	-
Provvigioni dell'anno	41	-
Valore aggiunto dell'anno	86	15

(1) Il valore intrinseco al 31/12/2000 relativo a Banca Fideuram è stato rivisto alla luce dell'affinamento delle metodologie effettuato nel corso del 2001.

Si precisa che il valore intrinseco del *business* assicurativo vita in essere nelle società del Gruppo che percepiscono dalle compagnie commissioni di vendita, gestione o di mantenimento è stato stimato come valore attuale degli utili specifici, al netto dei costi e dopo le imposte, che tali società registreranno sul portafoglio polizze in essere fino alla loro soluzione contrattuale.

La variazione del valore intrinseco nell'esercizio 2001 sti-

mabile per il *business* assicurativo vita del Gruppo è di 106 milioni di Euro per l'operatività effettuata dal Wealth Management, mentre per Banca Fideuram ha presentato una riduzione di 4 milioni di Euro. Il valore aggiunto dell'anno, considerando i dividendi distribuiti dalle compagnie a società del Gruppo (al netto dell'aumento di capitale di Sanpaolo Vita) e le provvigioni, è di 86 milioni di Euro per il Wealth Management e di 15 milioni di Euro per Banca Fideuram.

Le grandezze operative e la struttura

Le attività gestite per conto della clientela

Le attività finanziarie della clientela di SANPAOLO IMI si sono attestate a fine 2001 a 305,4 miliardi di Euro, presentando un incremento di 1,3 miliardi di Euro da inizio anno (+0,4%). L'evoluzione dell'esercizio è stata influenzata dalla svalutazione dei volumi di risparmio gestito e amministrato a seguito del negativo andamento dei mercati finanziari; questa è stata peraltro più che compensata dai significativi flussi di nuova raccolta realizzati dalle reti distributive del Gruppo.

Nell'ambito dell'aggregato complessivo i volumi di risparmio gestito, il comparto considerato prioritario, hanno

continuato a rappresentare la voce più importante: a fine dicembre 2001 essi presentavano un'incidenza sul totale pari al 41,2%, a fronte del 35% della raccolta diretta e del 23,8% del risparmio amministrato.

Il risparmio gestito e amministrato

A fine 2001 i volumi di risparmio gestito si sono attestati a 126 miliardi di Euro; rispetto a inizio anno si è registrata una riduzione di 2,9 miliardi di Euro (-2,3%) determinata da una svalutazione degli *stock* pari a 9,7 miliardi di Euro in parte contrastata da una raccolta netta di 6,8 miliardi di Euro.

In tale ambito le consistenze di fondi comuni e gestioni patrimoniali in fondi, particolarmente penalizzate dal negativo andamento dei corsi azionari, hanno mostrato una riduzione da fine dicembre 2000 di 6,3 miliardi di Euro (-6%); l'andamento dell'esercizio è stato caratterizzato da una ricomposizione degli *stock* a favore dei fondi obbligazionari, la

Attività finanziarie della clientela

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Risparmio gestito	125.977	41,2	128.913	42,4	-2,3
Risparmio amministrato	72.643	23,8	71.084	23,4	+2,2
Raccolta diretta	106.784	35,0	104.144	34,2	+2,5
Attività finanziarie della clientela	305.404	100,0	304.141	100,0	+0,4

Risparmio gestito

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	99.636	79,1	105.980	82,2	-6,0
Gestioni patrimoniali mobiliari	7.511	6,0	8.139	6,3	-7,7
Riserve tecniche vita	18.830	14,9	14.794	11,5	+27,3
Risparmio gestito	125.977	100,0	128.913	100,0	-2,3

Variazione dello stock di risparmio gestito

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)
Raccolta netta del periodo	6.752	15.113
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	2.053	11.928
- Gestioni patrimoniali mobiliari	336	127
- Riserve tecniche vita	4.363	3.058
Effetto performance	-9.688	-5.698
Variazione dello stock di risparmio gestito	-2.936	9.415

cui incidenza sul totale è salita dal 42,2% al 52,8%, a fronte della riduzione del peso dei fondi azionari (dal 38,8% al 32%) e bilanciati (dal 19% al 15,2%). La raccolta netta realizzata dal Gruppo nel corso del 2001 è stata pari a 2,1 miliardi di Euro; in particolare la raccolta sul mercato domestico, comprensiva degli investimenti in fondi delle gestioni patrimoniali e delle polizze vita, è ammontata a 1 miliardo di Euro, a fronte dei 556 milioni di Euro relativi al sistema nel suo complesso; a fine anno SANPAOLO IMI, con una quota di mercato del 18,9%, si posizionava al primo posto tra i competitori nazionali.

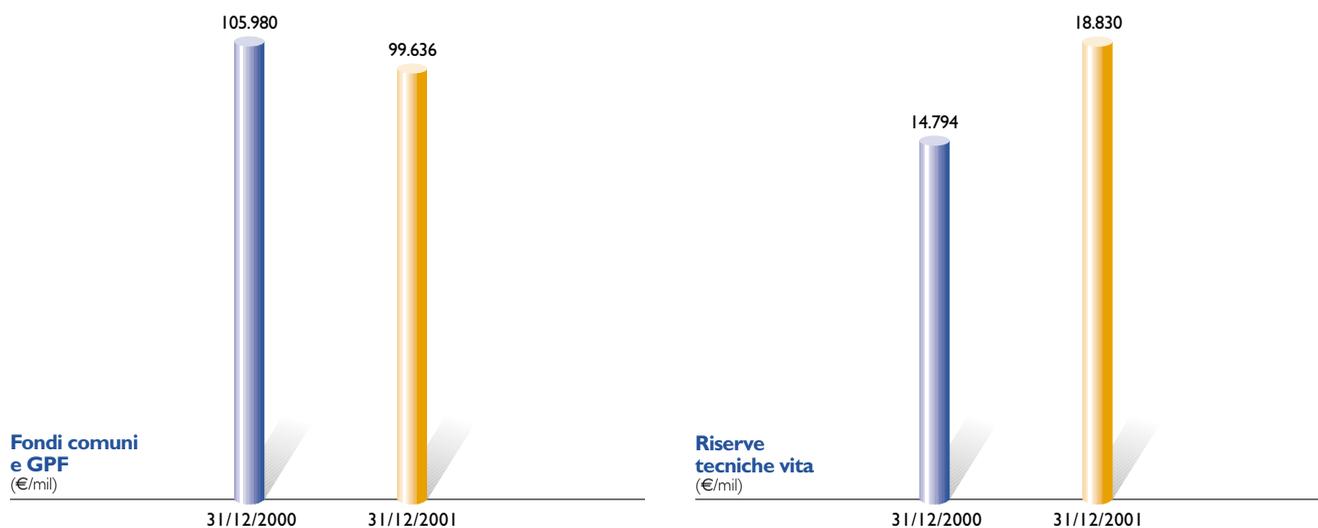
All'interno del risparmio gestito è inoltre da evidenziare la positiva dinamica del settore assicurativo: le riserve tecniche vita hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti nel corso dell'esercizio, rappresentando una delle forme di investimento preferite da parte della clientela di fronte alla volatilità dei mercati finanziari. Complessivamente le reti distributive del Gruppo hanno realizzato una raccolta netta di 4,4 miliardi di Euro, che ha portato la consistenza di fine 2001 a 18,8 miliardi di Euro (+27,3%).

In crescita sono risultati altresì i volumi di risparmio amministrato, saliti a fine 2001 a 72,6 miliardi di Euro a fronte dei 71,1 miliardi di fine 2000, con un incremento annuo del 2,2%.

A fine esercizio i patrimoni gestiti dal Gruppo per conto di compagnie di assicurazione, banche, fondi pensione ed enti si sono attestati a 3,9 miliardi di Euro. Nell'ambito dei fondi pensione, che hanno presentato una consistenza di 1,7 miliardi di Euro, è proseguita l'operatività nel comparto dei fondi aperti distribuiti dalla Rete Sanpaolo e dai promotori di Banca Sanpaolo Invest e di Banca Fideuram.

La raccolta diretta

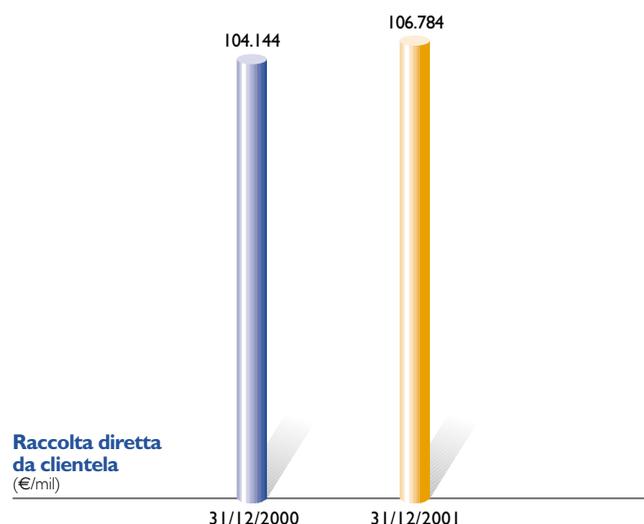
La raccolta diretta da clientela si è attestata a fine 2001 a 106,8 miliardi di Euro, presentando un incremento da inizio anno di 2,6 miliardi di Euro (+2,5%) favorito dall'andamento particolarmente dinamico dell'ultima parte dell'esercizio.



Composizione dei fondi comuni per tipologia

	31/12/2001 %	31/12/2000 %
Azionari	32,0	38,8
Bilanciati	15,2	19,0
Obbligazionari	52,8	42,2
Totale fondi comuni del Gruppo	100,0	100,0

Le preferenze della clientela, di fronte all'incertezza del mercato, si sono orientate in particolare sulle forme di investimento a breve termine: nell'anno i pronti contro termine sono cresciuti di 1,2 miliardi di Euro (+15%), i *commercial paper* di circa 1 miliardo di Euro (+33,2%) e i conti correnti e depositi di 0,3 miliardi di Euro (+0,6%).



Nell'ambito delle forme di raccolta a medio e lungo termine è proseguito il deflusso dei certificati di deposito, in riduzione del 6,1% da fine 2000, mentre segnali di ripresa si sono riscontrati nel comparto obbligazionario, che ha registrato un incremento annuo del 4,2%. Coerentemente con le politiche di *funding* adottate, sono state altresì collocate sul mercato domestico due emissioni di prestiti subordinati di secondo livello per complessivi 0,5 miliardi di Euro; le passività subordinate, non comprese nell'ambito della raccolta da clientela, sono salite a 5,6 miliardi di Euro (+8,7%).

A fine dicembre 2001 la quota detenuta dal Gruppo sul mercato domestico nel comparto della raccolta diretta da clientela risultava pari all'8,4%.

Gli impieghi creditizi a clientela

A fine esercizio le consistenze degli impieghi netti a clientela del Gruppo, escludendo le sofferenze ed i finanziamenti alla SGA, società nella quale sono stati trasferiti i crediti problematici del Banco di Napoli, si sono attestati a 94,1 miliardi di Euro, presentando una flessione sui dodici mesi dello 0,9%.

Raccolta diretta da clientela

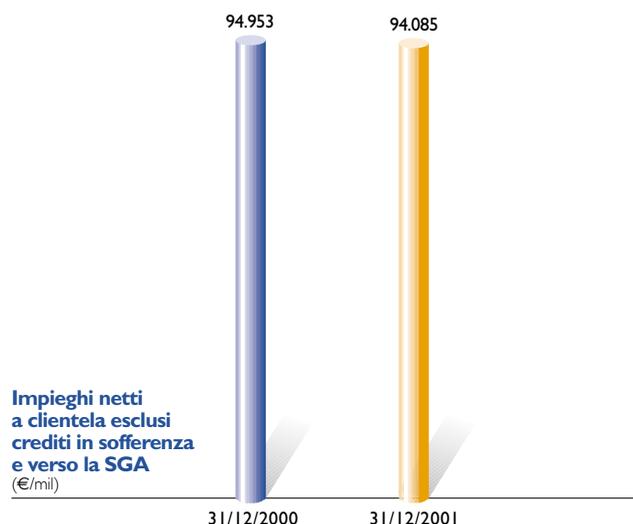
	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Conti correnti e depositi	53.724	50,3	53.396	51,3	+0,6
Certificati di deposito	8.346	7,8	8.888	8,5	-6,1
Obbligazioni	27.695	25,9	26.589	25,5	+4,2
Commercial paper	4.137	3,9	3.107	3,0	+33,2
Pronti contro termine e prestito di titoli	9.133	8,6	7.944	7,6	+15,0
Altra raccolta	3.749	3,5	4.220	4,1	-11,2
Raccolta diretta da clientela	106.784	100,0	104.144	100,0	+2,5

Impieghi a clientela

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a breve termine	38.652	39,8	41.438	42,0	-6,7
Impieghi a medio e lungo termine	55.433	57,1	53.515	54,2	+3,6
Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA	94.085	96,9	94.953	96,2	-0,9
Crediti in sofferenza	930	1,0	1.015	1,0	-8,4
Crediti verso la SGA	2.041	2,1	2.738	2,8	-25,5
Impieghi a clientela	97.056	100,0	98.706	100,0	-1,7

All'interno dell'aggregato complessivo i crediti a medio e lungo termine hanno rappresentato la componente più vivace, evidenziando una crescita annua del 3,6%. In tale comparto è proseguito il buon andamento dei finanziamenti destinati al settore *retail*: le erogazioni di mutui fondiari alle famiglie della Rete Sanpaolo sono state pari, nel 2001, a 1,7 miliardi di Euro, in aumento dell'8% rispetto all'esercizio precedente.

In un contesto economico di perdurante debolezza, i finanziamenti a breve, che nel corso del 2000 avevano registrato una forte espansione in larga misura legata a operazioni di finanza straordinaria da parte di grandi gruppi nazionali, hanno evidenziato nel 2001 una riduzione del 6,7%; il deflusso si è peraltro concentrato nell'ultima parte dell'anno, a seguito del rientro di operazioni di rilevante ammontare.



Impieghi a clientela per controparte

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	15.489	16,0	14.736	14,9	+5,1
Impieghi a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	54.977	56,6	55.895	56,6	-1,6
Impieghi ad imprese finanziarie	13.669	14,1	14.765	15,0	-7,4
Impieghi a Stati ed enti pubblici (1)	12.535	12,9	12.756	12,9	-1,7
Impieghi ad altri operatori	386	0,4	554	0,6	-30,3
Impieghi a clientela	97.056	100,0	98.706	100,0	-1,7

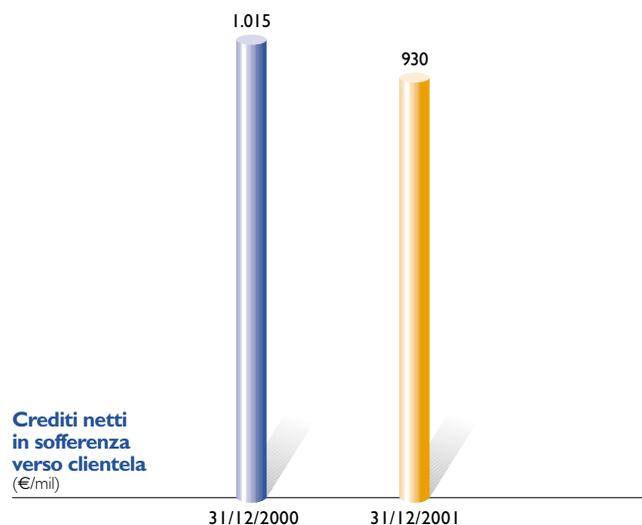
(1) Esclusi i finanziamenti ad aziende municipalizzate in capo a Banca OPI (compresi tra gli impieghi ad imprese finanziarie).

Impieghi a clientela per forma tecnica

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	15.489	16,0	14.736	14,9	+5,1
- Impieghi della rete Italia	14.299	14,8	13.534	13,7	+5,7
- conti correnti	1.148	1,2	1.178	1,2	-2,5
- prestiti personali	934	1,0	900	0,9	+3,8
- mutui	11.571	11,9	10.898	11,0	+6,2
- altri impieghi	646	0,7	558	0,6	+15,8
- Impieghi della rete estera	1.190	1,2	1.202	1,2	-1,0
Impieghi a famiglie produttrici, imprese, Stati, enti pubblici e altri	81.567	84,0	83.970	85,1	-2,9
- Impieghi della rete Italia	69.035	71,1	70.434	71,4	-2,0
- conti correnti	9.028	9,3	9.981	10,1	-9,5
- pronti contro termine	2.567	2,6	2.193	2,2	+17,1
- finanziamenti import/export	2.183	2,2	2.234	2,3	-2,3
- leasing	2.082	2,1	1.753	1,8	+18,8
- mutui	32.985	34,1	33.209	33,7	-0,7
- altri impieghi	20.190	20,8	21.064	21,3	-4,1
- Impieghi della rete estera	12.532	12,9	13.536	13,7	-7,4
Impieghi a clientela	97.056	100,0	98.706	100,0	-1,7

Per quanto riguarda i settori economici di clientela, l'andamento più dinamico è stato registrato, nel 2001, dagli impieghi a famiglie consumatrici (+5,1%).

Al riguardo è altresì da rilevare che la crisi economica e politica internazionale in corso, in particolare i fatti dell'11 settembre, ha colpito in misura più rilevante alcuni settori, generalmente individuati nei trasporti aerei, nel turismo e alberghiero, nell'*entertainment* e nelle assicurazioni. L'esposizione del Gruppo verso di essi è pari al 3% del portafoglio complessivo, di cui quasi la metà rappresentata da controparti appartenenti al settore assicurativo che hanno mantenuto una qualità creditizia elevata. Il settore delle telecomunicazioni, oggetto di particolare attenzione da parte del mercato negli ultimi 12-18 mesi, costituisce il 4,2% dell'esposizione complessiva in termini di crediti per cassa e di firma; il suo peso è stato ridimensionato in misura significativa nel corso dell'anno.



Si ricorda inoltre che il Gruppo presenta un elevato grado di copertura dei rischi connessi alle esposizioni in essere; la riserva destinata a fronteggiare il rischio generico insito nei crediti in bonis registrava a fine 2001 un'incidenza sul totale impieghi per cassa pari allo 0,75%.

Con riferimento all'operatività svolta dalle banche del Gruppo sul territorio nazionale, l'andamento degli impieghi è stato sostanzialmente uniforme nelle singole aree geografiche; leggermente superiore alla media è risultata l'evoluzione dei finanziamenti erogati a clientela residente nel Centro Italia, riferibile in particolare ai crediti destinati al settore pubblico.

La quota detenuta dal Gruppo sul mercato domestico nel comparto degli impieghi a clientela è risultata pari a fine 2001 all'8,4%.

Si evidenzia infine che gli impieghi erogati dalla rete estera del Gruppo hanno presentato una riduzione del 6,9% da inizio anno.

I crediti problematici

A fine 2001 i crediti problematici netti del Gruppo risultavano pari a 1.948 milioni di Euro, 209 milioni in meno rispetto al dato di fine 2000 (-9,7%). Tale positivo andamento è stato realizzato da SANPAOLO IMI agendo su più leve: il mantenimento di rigorosi criteri di erogazione dei finanziamenti, un'intensa attività di recupero, nonché il ricorso ad operazioni a carattere straordinario. Tra queste sono da evidenziare il perfezionamento, a maggio, di un'operazione di cessione pro-soluta di crediti in sofferenza, iscritti a bilancio ad un valore di circa 110 milioni di Euro e, in luglio, la cessione del 100% della Sanpaolo Immobiliare, società dedicata alla

Composizione del portafoglio crediti

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Crediti in sofferenza	930	1,0	1.015	1,0	-8,4
Crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione	928	1,0	982	1,0	-5,5
Crediti verso paesi a rischio - clientela	32	0,0	106	0,1	-69,8
Crediti in bonis	95.166	98,0	96.603	97,9	-1,5
Totale crediti a clientela	97.056	100,0	98.706	100,0	-1,7
Crediti in sofferenza e incaglio - banche	1		1		-
Crediti verso paesi a rischio - banche	57		53		+7,5

gestione di crediti ipotecari in sofferenza acquisiti pro-soluto dalla Capogruppo nel corso del 1994, che ha determinato una riduzione delle sofferenze nette di 45 milioni di Euro.

In particolare, nell'ambito dei crediti a clientela, le sofferenze nette sono scese a fine dicembre 2001 a 930 milioni di Euro, mostrando un decremento di 85 milioni di Euro da inizio anno; il rapporto sofferenze nette/impieghi netti a clientela si è mantenuto all'1%. Le sofferenze del Gruppo presentavano a fine 2001 una percentuale di copertura, tenendo conto anche degli stralci fiscali, pari al 75%.

I crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione si sono attestati a 928 milioni di Euro, in calo di 54 milioni rispetto al valore di inizio anno; la percentuale di copertura, tenendo conto anche degli stralci fiscali, è risultata pari al 28,1%.

Particolarmente significativa è stata la riduzione dei crediti non garantiti a clientela residente in paesi a rischio, scesi nell'esercizio da 106 a 32 milioni di Euro; ciò soprattutto a seguito del rientro di posizioni verso clienti residenti in Argentina che, in termini netti, risultavano a fine anno sostanzialmente azzerate.

L'attività sui mercati finanziari

L'attività di intermediazione e di tesoreria

Il portafoglio titoli del Gruppo si è attestato a fine 2001 a 22,1 miliardi di Euro, in riduzione dell'11,5% rispetto alla consistenza di fine 2000. La componente immobilizzata è scesa a 3,3 miliardi di Euro, con un'incidenza del 15% sul

totale, a fronte del 26,7% della fine dell'anno precedente; tale diminuzione è principalmente attribuibile alla rifocalizzazione operativa della rete estera del Banco di Napoli.

Il portafoglio di negoziazione detenuto da Banca IMI è sceso a fine anno a 7,4 miliardi di Euro, con una riduzione sui dodici mesi del 23,4%; a fine 2001 l'aggregato era costituito per circa il 50% da titoli di Stato e per un ulteriore 35% da altri titoli obbligazionari. Banca IMI ha rafforzato il ruolo di *primary dealer* sui più importanti mercati di titoli di Stato europei ed ha consolidato la presenza nel comparto delle Euroobbligazioni di emittenti primari.

Il portafoglio titoli di tesoreria della Capogruppo ammontava a fine esercizio a 5,7 miliardi di Euro, con una crescita del 24,2% da inizio anno. La gestione del portafoglio è stata finalizzata ad obiettivi di redditività ed esigenze di liquidità secondaria, in relazione alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. La composizione del portafoglio ha mantenuto una quota prevalente di titoli di Stato: a fine anno i CCT e i BOT presentavano un'incidenza sull'aggregato complessivo pari al 60% ed un'ulteriore quota (10% circa) era rappresentata da altri titoli di Stato. Il volume complessivo di titoli negoziati dalla Capogruppo è stato pari a 24 miliardi di Euro; l'operatività in pronti contro termine, orientata al soddisfacimento della clientela *retail* e *corporate*, ha presentato un ammontare pari a 147 miliardi di Euro, dei quali 82 miliardi di Euro conclusi sulla piattaforma MTS/PCT.

Sull'interbancario l'operatività è stata svolta sia dalla Capogruppo sia dalle società controllate specializzate nella raccolta sui mercati esteri. Per quanto riguarda l'attività di tesoreria della Capogruppo, circa i due terzi dei volumi negoziati sul mercato interbancario hanno riguardato ope-

Titoli, posizione interbancaria e contratti derivati

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Titoli immobilizzati	3.308	15,0	6.671	26,7	-50,4
Titoli non immobilizzati (1)	18.819	85,0	18.329	73,3	+2,7
Totale titoli	22.127	100,0	25.000	100,0	-11,5
Impieghi a banche	21.571		19.119		+12,8
Provvista da organismi bancari istituzionali	4.621		4.542		+1,7
Provvista da altre banche	23.301		25.054		-7,0
Contratti derivati e operazioni a termine su valute (importo nominale)	410.950		311.625		+31,9

(1) La voce include azioni SANPAOLO IMI acquistate da società controllate nell'ambito dell'attività di negoziazione in valori mobiliari pari a 10 milioni di Euro al 31/12/2001 ed a 42 milioni di Euro al 31/12/2000.

razioni di raccolta in Euro; una parte significativa dell'ammontare complessivo, pari a 228 miliardi di Euro, è stata canalizzata sul circuito telematico e-Mid, sul quale la Banca ha mantenuto una quota di mercato del 3,6% circa.

Per quanto riguarda la provvista a medio e lungo termine, l'attività è stata caratterizzata da importanti operazioni che, in termini di volumi e di apprezzamento da parte degli investitori, hanno collocato SANPAOLO IMI tra i principali emittenti del mercato internazionale. Complessivamente la raccolta effettuata nel 2001 è stata pari a 5,2 miliardi di Euro, di cui 4,7 miliardi di natura *senior* e 0,5 miliardi rappresentati da due emissioni di subordinati di secondo livello (Lower Tier II). Una considerevole parte della raccolta, circa 3,5 miliardi di Euro, è stata effettuata tramite collocamenti sui mercati esteri mentre una quota pari a 1,2 miliardi è stata collocata alla clientela attraverso la Rete Sanpaolo. Nell'ambito dei prestiti *senior*, la Capogruppo ha realizzato, tramite la consociata Sanpaolo IMI Bank International di Madeira, quattro emissioni pubbliche per un controvalore di 2 miliardi di Euro.

L'attività di collocamento e di *advisory*

Nel 2001 Banca IMI si è confermata primo *underwriter* italiano nelle emissioni di Eurobond denominate in Euro; nel corso dell'anno la banca ha assunto il ruolo di capofila o unico collocatore in 40 emissioni obbligazionarie per un totale di oltre 13 miliardi di Euro. In particolare nel comparto *financial institutions* la banca ha organizzato i collocamenti di Banca Antonveneta, CR Bolzano, CR Forlì e Findomestic Banca, le emissioni *benchmark* per Banca di Roma e Bear Stearns e tre distinte emissioni di strumenti subordinati di patrimonializzazione per Banca Popolare di Milano; ha inoltre portato sul mercato importanti operazioni di finanziamento di emittenti *corporate*, tra cui Parmalat, ENEL, Reno de' Medici e Grandi Navi Veloci. Nel comparto delle cartolarizzazioni Banca IMI ha organizzato operazioni innovative, quali le cartolarizzazioni dei crediti

INPS e degli immobili pubblici, nonché l'operazione Mosaico Finance, la prima *multi-originator* in Italia.

Nell'esercizio 2001 Banca IMI ha confermato la sua posizione di *leadership* nell'ambito dei collocamenti azionari in Italia; in particolare ha conseguito, in qualità di *Global Coordinator*, la prima posizione in termini sia di numero di operazioni sia di controvalore dei collocamenti, con una quota di mercato rispettivamente del 29% e 35%. Le maggiori operazioni sono state rappresentate dal collocamento della quinta *tranche* di ENI, dall'IPO (*Initial Public Offering*) di Snam Rete Gas e Juventus e dagli aumenti di capitale di Olivetti e Banca Popolare di Milano; nell'ambito delle offerte azionarie paneuropee, Banca IMI ha rivestito il ruolo di capofila per l'Italia dell'IPO di Orange.

Nell'attività di *corporate finance* la banca ha portato a termine 14 operazioni, principalmente relative ad *advisory* per acquisizioni, cessioni e ristrutturazioni, insieme a consulenze per valutazioni d'azienda e ricerca di *partnership*. E' in particolare da segnalare il forte incremento dell'attività *cross border*, che ha visto nel corso dell'anno la conclusione di operazioni particolarmente significative, quali l'acquisizione di una partecipazione in Dyckerhoff da parte di Buzzi Unicem e delle attività del settore caldaie di Preussag da parte di MTS, entrambe realizzate in Germania.

Gli investimenti partecipativi

Gli investimenti del Gruppo in società non consolidate integralmente si sono attestati a fine 2001 a 4,7 miliardi Euro, con una crescita netta di 1,1 miliardi di Euro rispetto ad inizio anno. Le principali operazioni, in precedenza già oggetto di commento, hanno riguardato:

- il perfezionamento, nel mese di gennaio, dell'acquisto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia di una partecipazione del 10,8% nel capitale di Cardine Banca; SANPAOLO IMI ha rilevato la partecipazione cedendo alla

Partecipazioni non consolidate integralmente

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Partecipazioni	4.697	100,0	3.573	100,0	+31,5
- valutate al patrimonio netto	982	20,9	811	22,7	+21,1
- valutate al costo	3.715	79,1	2.762	77,3	+34,5
- in società quotate	1.977	42,1	2.234	62,5	-11,5
- in altre società	1.738	37,0	528	14,8	n.s.

Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia circa 27,5 milioni di azioni proprie, pari all'1,96% del capitale, per un controvalore di 516 milioni di Euro;

- l'acquisizione, effettuata a fine anno, di un'interessenza del 3,5% circa del capitale di CDC Ixis, l'*investment bank* del Gruppo CDC, per un controvalore di 323 milioni di Euro; l'operazione si inserisce nel quadro dei rapporti di *partnership* avviati con il Gruppo francese nel corso del 2001;
- il rilievo da parte di SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze di quote rispettivamente pari al 15% ed al 5% nella Cassa dei Risparmi di Forlì, rilevate dall'omonima Fondazione. L'operazione, perfezionata nel mese di giugno, ha comportato un esborso di 122 milioni di Euro per SANPAOLO IMI e di 41 milioni per Carifirenze. A metà luglio, come previsto dagli accordi sottoscritti nel novembre 2000, è inoltre avvenuto il lancio di un'Offerta Pubblica per l'acquisto di un'ulteriore quota dell'8% del capitale della Cassa dei Risparmi di Forlì; l'Offerta, avvenuta al prezzo di 41,413 Euro per ogni azione ordinaria e di 42,246 Euro per ogni azione privilegiata, ha avuto un'adesione totalitaria, che ha determinato un esborso di 47 milioni di Euro per SANPAOLO IMI, che ha portato la partecipazione al 21%, e di 15 milioni di Euro per la Cassa di Risparmio di Firenze, la cui quota è salita al 7%;
- l'acquisizione, a fine novembre, di una quota del 15% di Banka Koper, banca operante in Slovenia, con un esborso di circa 37 milioni di Euro; nello stesso mese SANPAOLO IMI ha effettuato il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto totalitaria sulle azioni della banca. All'offerta, conclusasi in data 25 febbraio 2002, sono state conferite 250.271 azioni, corrispondenti al 47,1% del capitale di Banka Koper; il costo sostenuto è stato pari a 116 milioni di Euro.

Nell'esercizio sono state effettuate dismissioni per 0,5 miliardi di Euro, che hanno determinato nel complesso un utile prima delle imposte di 437 milioni di Euro. Tra queste si segnalano:

- la vendita dell'interessenza del 6,2% detenuta nella Montedison da NHS, la *merchant bank* del Gruppo SANPAOLO IMI, con il conseguimento di plusvalenze lorde pari a 228 milioni di Euro;
- la cessione, nel mese di giugno, di una quota del 10,7% del capitale di Beni Stabili, a valere sull'interessenza del 14,2% detenuta; l'operazione ha determinato una plusvalenza di 50 milioni di Euro;
- la vendita, a metà anno, del 100% della Sanpaolo Immobiliare, società dedicata alla gestione di crediti ipotecari in sofferenza acquisiti pro-soluto dalla Capogruppo nel corso del 1994, con il conseguimento di una plusvalenza lorda di 5 milioni di Euro.

La struttura operativa

La rete distributiva

Nel corso del 2001 il Gruppo ha continuato ad operare in un'ottica di rafforzamento della struttura distributiva, improntando le sue linee di azione ai seguenti principi:

- sviluppo dei canali innovativi;
- crescita selettiva della rete filiali, accompagnata dalla specializzazione degli sportelli sui segmenti di clientela di riferimento;
- consolidamento della rete di promotori finanziari.

Relativamente ai canali innovativi, particolare rilievo assume il rilascio alla clientela della Rete Sanpaolo di funziona-

Rete distributiva del Gruppo

	31/12/2001	31/12/2000	Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
Sportelli bancari e uffici territoriali	2.289	2.213	+3,4
- Italia	2.212	2.137	+3,5
di cui: Capogruppo	1.376	1.332	+3,3
- Estero	77	76	+1,3
di cui: Banque Sanpaolo	59	61	-3,3
Uffici di rappresentanza	18	15	+20,0
Promotori finanziari	5.506	5.495	+0,2
di cui: Banca Fideuram	3.795	3.782	+0,3
di cui: Banca Sanpaolo Invest	1.494	1.488	+0,4

lità dispositive e rendicontative attraverso *Internet* e *mobile*, effettuato all'inizio del mese di marzo; a fine anno il numero di contratti che consentono ai clienti privati di operare in modo integrato mediante i canali tradizionali e quelli diretti ammontava a circa 180 mila. E' stato inoltre messo a disposizione delle imprese e dei piccoli operatori economici il canale *Internet*, nell'ambito del quale è stato attivato il servizio di *remote light*.

Anche le società del Gruppo operanti nel settore dei Personal Financial Services hanno sviluppato l'offerta attraverso gli strumenti di banca elettronica, concentrando l'operatività delle reti di promotori finanziari sulle attività a maggiore valore aggiunto. Al tempo stesso sono state poste in essere iniziative volte al rafforzamento della capacità commerciale delle reti di promotori, anche attraverso politiche di reclutamento di nuovi promotori dotati di consolidata esperienza a fronte dell'uscita di risorse a minore potenziale. A fine 2001 il numero di promotori finanziari del Gruppo SANPAOLO IMI era complessivamente pari a 5.506 unità, di cui 3.795 operanti in Banca Fideuram e 1.494 in Banca Sanpaolo Invest.

Il potenziamento della struttura distributiva è stato indirizzato altresì allo sviluppo, in termini sia quantitativi sia qualitativi, delle reti di filiali italiane del Gruppo; sotto il primo profilo, è da segnalare l'incremento di 44 sportelli della rete della Capogruppo, che disponeva a fine 2001 di 1.376 filiali; la rete domestica del Gruppo era costituita complessivamente da 2.212 sportelli, di cui 731 del Banco di Napoli, 82 di Fideuram e 23 di Finconsumo Banca. Il 45,6% delle filiali operava nelle regioni del Nord Ovest, il 36,8% in quelle del Sud e Isole, l'11,6% nel Centro ed il restante 6% nel Nord Est.

L'obiettivo di potenziamento qualitativo della rete è stato perseguito soprattutto attraverso l'adozione da parte della Rete Sanpaolo di un nuovo modello organizzativo improntato alla specializzazione delle filiali sui segmenti di clientela di riferimento: privati e piccoli operatori economici da

un lato e piccole e medie imprese dall'altro; in particolare a fine anno erano operativi 35 sportelli dedicati alla clientela imprenditoriale.

Il servizio alla clientela *retail* è inoltre effettuato attraverso la rete di ATM e POS della Capogruppo, che comprendeva a fine anno 1.893 sportelli automatici Bancomat e 21.440 POS; alla stessa data le strutture automatizzate del Banco di Napoli risultavano composte da 909 apparecchiature Bancomat e 9.879 POS. Per quanto riguarda la clientela imprese, a fine 2001 il numero di collegamenti di *remote banking* della Capogruppo era di 38.731 unità e quello del Banco di Napoli di 2.094 unità.

Il Gruppo opera sull'estero attraverso una rete di 77 filiali, di cui 59 della francese Banque Sanpaolo, e 18 uffici di rappresentanza.

Il personale

L'organico del Gruppo era composto a fine esercizio da 35.028 dipendenti, con una diminuzione di 701 unità rispetto all'anno precedente.

In tale ambito l'organico della Capogruppo è risultato sostanzialmente stabile, presentando nel 2001 un incremento di 9 risorse determinato da 658 assunzioni e 649 cessazioni; il Banco di Napoli ha registrato una diminuzione di 998 unità, di cui circa 300 a seguito della cessione di società controllate effettuata nel corso dell'esercizio; il numero di dipendenti delle altre società del Gruppo è complessivamente aumentato di 288 unità.

Tale dinamica è riconducibile:

- da un lato, alle azioni di razionalizzazione degli organici, attuate anche attraverso il proseguimento di programmi di incentivazione all'esodo volontario: nel 2001 questi hanno riguardato, in particolare, circa 300 dipendenti della Capogruppo e 500 del Banco di Napoli;

Rete distributiva del Gruppo in Italia al 31/12/2001

	Capogruppo		Banco di Napoli		Altro (1)		TOTALE	
		%		%		%		%
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria)	963	70,0	4	0,5	42	40,0	1.009	45,6
Nord Est (Triveneto ed Emilia Romagna)	108	7,9	1	0,1	23	21,9	132	6,0
Centro (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise)	127	9,2	107	14,7	23	21,9	257	11,6
Sud e Isole (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)	178	12,9	619	84,7	17	16,2	814	36,8
Sportelli bancari e uffici territoriali in Italia	1.376	100,0	731	100,0	105	100,0	2.212	100,0

(1) Comprende la rete di Banca Fideuram (82 sportelli) e Finconsumo Banca (23 sportelli).

- dall'altro, al proseguimento dei programmi di sviluppo commerciale nei settori a maggiore potenzialità reddituale, quali il Wealth Management e i Personal Financial Services.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse, si evidenzia che nel 2001 è proseguita l'impostazione di politiche

retributive che prevedono un utilizzo crescente delle forme di incentivazione collegate al raggiungimento dei risultati. Questo ha consentito di conseguire maggiore flessibilità, riducendo il peso delle componenti fisse, e di raffreddare la crescita complessiva delle spese per il personale.

Personale

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
		%		%	
Numero di dipendenti a fine periodo	35.028	100,0	35.729	100,0	-2,0
- dirigenti (1)	649	1,9	542	1,5	n.s.
- quadri direttivi (1)	11.946	34,1	11.480	32,1	n.s.
- altro personale	22.433	64,0	23.707	66,4	-5,4

(1) La ripartizione tra dirigenti e quadri direttivi al 31/12/2001 recepisce la modifica degli inquadramenti prevista dal CCNL di Categoria. Il confronto con il 31/12/2000 risulta pertanto non omogeneo.

I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio del Gruppo, pari al 31 dicembre 2001 a 8.182 milioni di Euro al netto delle azioni proprie della Capogruppo, ha presentato nel corso dell'esercizio la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio di Gruppo</i>	<i>€/mil</i>
Patrimonio netto al 1° gennaio 2001	7.353
Decrementi	-787
- Dividendi	-787
Incrementi	1.616
- Capitale sociale	1
- Riserva sovrapprezzi di emissione	4
- Accantonamento al fondo per rischi bancari generali	1
- Differenze di cambio ed altre rettifiche	4
- Riduzione delle azioni proprie della Capogruppo	403
- Utile netto dell'esercizio	1.203
Patrimonio netto al 31 dicembre 2001	8.182

L'aumento del capitale sociale di 1 milione di Euro e della riserva sovrapprezzi di emissione di 4 milioni di Euro consegue alla sottoscrizione di 422.916 azioni, ad un prezzo unitario di 12,396 Euro, da parte di dirigenti del Gruppo, nell'ambito di un piano di *stock option* oggetto di descrizione in un successivo paragrafo.

Le azioni proprie

Le azioni proprie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2001 erano 17.895.967, pari all'1,27% del capitale sociale, e risultavano iscritte in bilancio a 304 milioni di Euro.

L'operatività su azioni SANPAOLO IMI da parte del Gruppo è risultata nell'esercizio 2001 la seguente:

- la Capogruppo a fine 2000 aveva in portafoglio 39.345.982 azioni (valore nominale di 110 milioni di Euro), per un valore di carico al costo di 697 milioni di Euro. Nel corso dell'esercizio essa ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 5.238.150 azioni (valore nominale di 15 milioni di Euro), per un controvalore complessivo di 83 milioni di Euro, ed ha ceduto 27.503.729 azioni (valore nominale di 77 milioni di Euro), per un controvalore complessivo di 516 milioni di Euro; la cessione è stata effettuata nei confronti della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia nell'ambito dell'operazione di acquisizione di una quota del 10,8% di Cardine Banca. A fine dicembre 2001 la Capogruppo aveva in portafoglio 17.080.403 azioni (valore nominale di 48 milioni di Euro), per un valore di carico al costo di 294 milioni di Euro (17,2 Euro per azione);
- la controllata Banca IMI a fine 2000, in relazione alla propria attività istituzionale di intermediazione, aveva in portafoglio 2.437.400 azioni (valore nominale di 7 milioni di Euro), per un valore di carico al mercato di 42 milioni di Euro. Nel corso dell'esercizio 2001 essa ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 39.473.663 azioni (valore nominale di 111 milioni di Euro), per un controvalore complessivo di 523 milioni di Euro, e operazioni di vendita relativamente a 41.095.499 azioni (valore nominale di 115 milioni di Euro), per un controvalore complessivo di 540 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2001 Banca IMI aveva in portafoglio 815.564 azioni (valore nominale di 2 milioni di Euro), per un valore di carico al mercato di 10 milioni di Euro.

Al 15 marzo 2002 le azioni SANPAOLO IMI detenute dal Gruppo erano 35.435.076, pari al 2,5% del capitale sociale, per un valore di bilancio di 510 milioni di Euro. L'aumento da inizio anno è riferibile all'attuazione del programma di acquisto di azioni proprie sul mercato, da destinare al servizio del concambio nell'ambito della fusione con Cardine Banca, a conferma delle scelte di *capital management* attivo adottate dal Gruppo.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

Al 31 dicembre 2001 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo del Gruppo ed il totale delle attività ponderate, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di mercato, evidenziava un coefficiente di solvibilità complessivo del 9,5%; in particolare i rischi di mercato riferibili sia alla Capogruppo sia alle altre società del Gruppo, pari a fine dicembre 2001 a 8 miliardi di Euro, risultavano quasi interamente coperti dalle passività subordinate di terzo livello per complessivi 610 milioni di Euro.

Il rapporto tra il capitale primario del Gruppo e il totale delle attività ponderate si è attestato a fine dicembre 2001 al 7,2%.

Va sottolineato che Banca d'Italia è indirizzata, seguendo un più ampio orientamento internazionale (in linea con lo status di "Financial Holding Company" ai sensi della normativa statunitense), a richiedere il mantenimento di mezzi propri superiori ai livelli minimi normativi, soprattutto nel caso degli intermediari di grandi dimensioni, in ragione delle implicazioni sistemiche delle loro eventuali difficoltà e della concentrazione degli attivi che si va determinando per i processi di consolidamento e di privatizzazione del sistema produttivo. Per quanto riguarda il Gruppo SANPAOLO IMI, l'evoluzione della struttura patrimoniale conseguente alla

fusione con Cardine e le connesse misure di *capital management* attivate consentono di garantire, in prospettiva, il completo allineamento ai nuovi requisiti di vigilanza.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (1)

	31/12/2001	31/12/2000
Patrimonio di vigilanza (€/mil)		
Patrimonio di base (tier 1 capital)	7.656	6.868
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	3.552	3.257
meno: elementi da dedurre	-1.740	-1.259
Patrimonio di vigilanza	9.468	8.866
Prestiti subordinati di 3° livello	610	601
Patrimonio di vigilanza complessivo	10.078	9.467
Attività ponderate (€/mil)		
Rischi di credito	97.137	95.050
Rischi di mercato	8.025	8.087
Altri requisiti	538	513
Attività totali	105.700	103.650
Coefficienti di solvibilità (%)		
Coefficiente di base (tier 1 ratio)	7,2	6,6
Coefficiente complessivo	9,5	9,1

(1) Il calcolo dei coefficienti recepisce le precisazioni in materia di segnalazioni di vigilanza fornite dalla Banca d'Italia con nota tecnica del 3 agosto 2001.

La gestione e il controllo dei rischi

I principi di base

Il Gruppo SANPAOLO IMI attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra Aree di Affari deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo), i quali si avvalgono del supporto del Comitato Tecnico Rischi di Gruppo e di specifici Comitati operativi.

La Capogruppo svolge altresì funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi e accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità; a tal fine si avvale del supporto del Risk Management.

Le Aree di Affari che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo.

La gestione e il controllo dei rischi finanziari

L'assetto organizzativo

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi di mercato, decide le allocazioni di capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso, approva i limiti operativi per la Capogruppo e le linee guida per le società controllate.

Al Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo sono assegnate le responsabilità di definizione dei criteri e delle metodologie di misurazione dei rischi, della struttura dei limiti operativi della Capogruppo e delle sue Aree di Affari e di verifica del profilo di rischio delle società del Gruppo.

Il Comitato è costituito dagli Amministratori Delegati, dai responsabili delle unità preposte all'assunzione dei rischi e dal Risk Management.

Il Risk Management è responsabile dello sviluppo delle metodologie di monitoraggio dei rischi aziendali e delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi per le varie linee di *business* della Banca e del Gruppo, nonché della misurazione dei rischi in essere nelle diverse realtà operative e della verifica del rispetto, da parte delle stesse, dei limiti stabiliti dagli Organi Statutari.

Le singole Aree di Affari provvedono a misurare i rischi finanziari, applicando un sistema di limiti coerente con il disegno complessivo a livello di Capogruppo.

Le metodologie di misurazione adottate

Le metodologie di misurazione dei rischi finanziari utilizzate dal Gruppo consistono principalmente in:

- *Value at Risk (VaR)*;
- *Sensitivity analysis*;
- *Worst Case Scenario*.

Il *VaR* calcolato corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio, costituiti, per ogni divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi dei titoli azionari.

La *sensitivity analysis* quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio. Relativamente al rischio tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di 100 punti base della curva dei tassi di interesse.

La metodologia di tipo *Worst Case* determina una misura di rischio, definita Massima Perdita Potenziale, che rappresenta il peggiore risultato economico tra quelli ottenuti con diversi scenari ipotizzati e costruiti in modo da rappresentare un significativo *shock* dei parametri di mercato, sulla base di un *holding period* di un giorno e cumulando in valore assoluto le perdite derivanti dai diversi fattori di rischio. Il principio che ispira la determinazione degli *shock* da assegnare ai fattori di rischio è quello di garantire un elevato grado di prudenza; l'obiettivo è infatti quello di quantificare e limitare la massima perdita potenziale che si potrebbe manifestare in condizioni estreme dei mercati.

I rischi finanziari dell'attività creditizia

I rischi finanziari generati dall'attività creditizia del Gruppo (*Asset and Liability Management*) sono monitorati attraverso la *sensitivity analysis*, alla quale è affiancata una misurazione in termini di *VaR*.

Durante il 2001 la perdita potenziale sul *fair value* dell'attività creditizia, misurata con la *sensitivity analysis*, ha presentato un valore medio di 169 milioni di Euro, con un minimo ed un massimo rispettivamente di 120 e 239 milioni di Euro; l'aumento del valore emergente dal confronto con l'esercizio precedente, a parità di perimetro di consolidamento, è da ricondurre alle politiche gestionali intraprese nel corso dell'anno volte a massimizzare il *fair value* del portafoglio, in relazione agli scenari attesi sui tassi di interesse.

Sensitivity analysis - attività creditizia

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (1) (€/mil)
Media	168,8	143,6
Minimo	120,1	20,0
Massimo	239,2	266,0
31 dicembre	239,2	88,8

(1) Compresi i dati riferiti al Banco di Napoli a partire dall'1/1/2000.

Il *VaR* dell'attività creditizia è oscillato nel corso del 2001 intorno al valore medio di 96 milioni di Euro, per attestarsi a fine dicembre a 115 milioni di Euro.

Il rischio di cambio generato dall'attività creditizia è risultato in corso d'anno molto limitato.

Le partecipazioni quotate esterne al Gruppo

Gli investimenti partecipativi detenuti in società quotate non consolidate integralmente o con il metodo del patri-

monio netto presentavano un valore di mercato, ai prezzi puntuali di fine dicembre 2001, di 2.111 milioni di Euro, di cui 382 milioni detenuti dalla *merchant bank* NHS, controllata da SANPAOLO IMI al 51%. Rispetto al valore di carico, tale valore di mercato evidenziava una plusvalenza potenziale netta di 22 milioni di Euro, dedotta la quota relativa a NHS di competenza degli azionisti di minoranza.

Il monitoraggio del rischio di mercato del portafoglio partecipativo, le cui oscillazioni di valore non influiscono direttamente sul conto economico del Gruppo, stante la contabilizzazione al costo degli investimenti partecipativi, viene realizzato attraverso il calcolo del *Value at Risk*.

Il *Value at Risk* relativo agli investimenti partecipativi di minoranza in società quotate, al netto della quota di NHS di competenza degli azionisti di minoranza, ha registrato nel corso dell'esercizio 2001 un livello medio di 266 milioni di Euro, con un minimo di 215 milioni di Euro e un livello massimo, pari a 326 milioni di Euro, raggiunto nel corso del quarto trimestre a seguito del forte incremento della volatilità dei corsi azionari. A fine dicembre 2001 il *VaR* si è attestato a 297 milioni di Euro a fronte dei 312 milioni di Euro di fine 2000.

VaR portafoglio partecipativo quotato

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 (€/mil)
Media	266	228
Minimo	215	189
Massimo	326	312
31 dicembre	297	312

L'attività di trading

Oggetto della misurazione sono le attività di negoziazione, principalmente in titoli, a reddito fisso ed azionari, cambi e contratti derivati.

VaR dell'attività di trading scomposto per tipologia di rischio

	31 dicembre (€/mil)	Esercizio 2001			Esercizio 2000	
		Media (€/mil)	Minimo (€/mil)	Massimo (€/mil)	31 dicembre (€/mil)	Media (€/mil)
Rischio tasso	5,5	2,5	0,1	7,1	2,1	4,2
Rischio cambio	0,5	0,5	0,0	3,0	0,1	0,2
Rischio azionario	3,9	6,7	2,1	18,5	15,7	12,7
Effetto diversificazione	-3,0	-2,2	n.s.	n.s.	-2,2	-3,4
Totale	6,9	7,5	3,1	18,5	15,7	13,7

Il *VaR* delle attività di *trading*, concentrate nella società controllata Banca IMI, ha oscillato nel corso del 2001 tra un minimo di 3,1 milioni di Euro ed un massimo di 18,5 milioni di Euro ed ha presentato un valore medio di 7,5 milioni di Euro, in riduzione rispetto l'esercizio precedente.

Oltre al *VaR*, al fine di monitorare l'impatto delle perdite potenziali che potrebbero manifestarsi in condizioni estreme, viene utilizzata la citata metodologia *Worst Case*. L'evoluzione della Massima Perdita Potenziale giornaliera ha evidenziato valori sempre prossimi alla media annua, risultata pari a 41,7 milioni di Euro, in linea con l'esercizio precedente.

Il *backtesting* effettuato ha evidenziato la prudenzialità dei sistemi di misurazione; in nessun caso l'esposizione potenziale *ex ante* su base giornaliera, in termini di *VaR* e Massima Perdita Potenziale, è stata superata dalle perdite effettivamente conseguite.

La gestione e il controllo dei rischi creditizi

L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo di Gruppo, definito con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza del processo di gestione e con-

trollo dei rischi creditizi, prevede:

- l'allocatione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole Aree di Affari;
- la separazione tra gestione e controllo dei rischi creditizi.

SANPAOLO IMI ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, vigenti a livello di Gruppo. Esse prevedono livelli di autonomia definiti in termini di esposizione del Gruppo nei confronti della controparte e differenziati principalmente in funzione del *rating* (interno o di agenzia) della controparte stessa. Il primo livello di autonomia è rappresentato dalle Aree di Affari e dalle società controllate, che a loro volta definiscono facoltà decentrate sulla rete. Le operazioni eccedenti i limiti prescritti devono essere sottoposte agli Organi Deliberativi della Capogruppo, rappresentati, in ordine di crescente facoltà, dal Comitato Crediti di Gruppo (composto dagli Amministratori Delegati, dai responsabili delle funzioni crediti e dal Risk Management), dal Comitato Esecutivo e dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi nei confronti di istituzioni finanziarie, il presidio accentrato e unitario è attribuito al Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo, che delibera altresì in materia di problematiche connesse al rischio paese.



Massima perdita potenziale giornaliera attività di *trading* (€/mil)

Per quanto attiene alle strutture di controllo dei rischi, il Risk Management è responsabile della definizione, dell'aggiornamento e della verifica delle metodologie di misurazione della Capogruppo e del Gruppo nel suo complesso, garantendone l'allineamento alla *best practice*, nonché dell'analisi del profilo di rischio della Capogruppo e del Gruppo e della proposta di eventuali azioni correttive. Al Risk Management è altresì attribuita la responsabilità della misurazione dell'esposizione creditizia delle controparti affidate di maggiori dimensioni, della verifica dell'omogeneità e dell'integrità delle misurazioni effettuate dalle unità di controllo rischi inserite nelle Aree di Affari, della predisposizione del *reporting* di sintesi per i vertici della Capogruppo sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio e sull'utilizzo del capitale economico delle singole Aree di Affari.

Le strutture di controllo operanti all'interno delle singole Aree di Affari sono responsabili della misurazione e del monitoraggio del portafoglio di loro pertinenza.

Le metodologie di misurazione utilizzate

SANPAOLO IMI dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Relativamente agli impieghi a clientela, sono stati sviluppati modelli di *grading* differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di settore economico e di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il *rating*, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno. I *rating* calcolati sono stati inoltre riportati, attraverso calibrazioni statistiche, a piena confrontabilità con le classificazioni delle agenzie ufficiali di *rating*, all'interno di una complessiva scala omogenea di riferimento. Le analisi di *backtesting* finora effettuate, confrontando le previsioni di insolvenza con i *default* effettivamente verificatisi, hanno confermato la validità dei modelli utilizzati.

Per quanto riguarda il portafoglio di competenza della Rete Sanpaolo, ovvero famiglie, piccoli operatori economici, piccole e medie imprese, la gestione della qualità creditizia si avvale anche di un sistema di classificazione della clientela in categorie, basato sulla valutazione da parte dei responsabili del credito, alle quali sono riferiti precisi comportamenti gestionali (frequenza di revisione degli affidamenti

ed azioni di rientro). Il controllo della qualità del credito utilizza infine un sistema di *early warning* finalizzato alla segnalazione precoce di eventuali situazioni di anomalia.

Con riferimento alle controparti bancarie e finanziarie, è stato definito un sistema di classificazione delle istituzioni finanziarie affidate in una scala omogenea a quelle utilizzate dalle agenzie specializzate nel *rating*. La classe di rischio costituisce l'informazione di base che, integrata dalla forma tecnica e dalla durata dell'operazione, nonché dalle garanzie eventualmente presenti, consente la determinazione dei massimali operativi con ciascuna controparte. Nel caso di operazioni coperte da garanzie rilasciate da banche, per la ponderazione del massimale viene presa in considerazione anche la qualità creditizia della controparte garantita.

Per quanto riguarda, infine, il rischio paese, il *rating* viene assegnato sulla base di un modello che considera i giudizi delle agenzie e istituzioni specializzate, le informazioni di mercato e le valutazioni interne.

I *rating* costituiscono, oltre che uno strumento diretto per il monitoraggio della qualità del credito, un elemento primario per il modello di portafoglio dei rischi creditizi, che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio. Quest'ultimo viene definito come la massima perdita inattesa in cui il Gruppo può incorrere con un livello di confidenza del 99,95%.

SANPAOLO IMI considera inoltre con grande attenzione le significative innovazioni, in materia di rischi creditizi, contenute nella proposta del Comitato di Basilea per la riforma dell'Accordo sul Capitale, che prevede tra l'altro la possibilità di avvalersi dei *rating* interni per il calcolo del requisito patrimoniale. Le metodologie di misurazione utilizzate dal Gruppo appaiono in linea con il quadro delineato da tale proposta.

I rischi creditizi

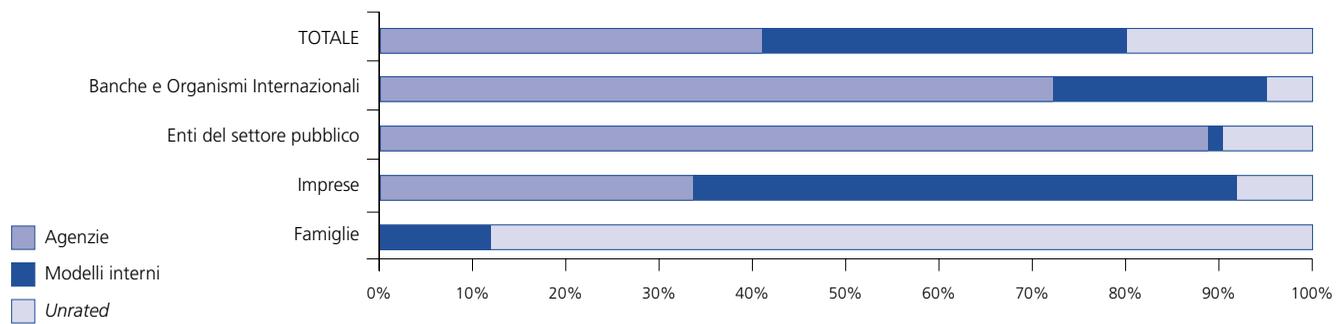
Oggetto della misurazione sono tutte le esposizioni creditizie in bilancio e fuori bilancio. L'analisi, inizialmente sviluppata sul portafoglio della Capogruppo, è stata progressivamente estesa alle principali società controllate che assumono rischio creditizio, rappresentate da Banco di Napoli, Banca OPI, Sanpaolo IMI Bank Ireland e Sanpaolo Leasint. Il portafoglio analizzato rappresenta più del 90% dell'attivo ponderato del Gruppo.

Il *rating* analitico è disponibile per l'80%, in termini di esposizione, delle controparti presenti nel portafoglio creditizio. Le controparti *unrated*, alle quali è stato assegnato un *rating* stimato sulla base delle probabilità medie di insolvenza, sono concentrate nel settore delle famiglie; la copertura dei *rating* analitici per gli altri settori risulta superiore al 90%.

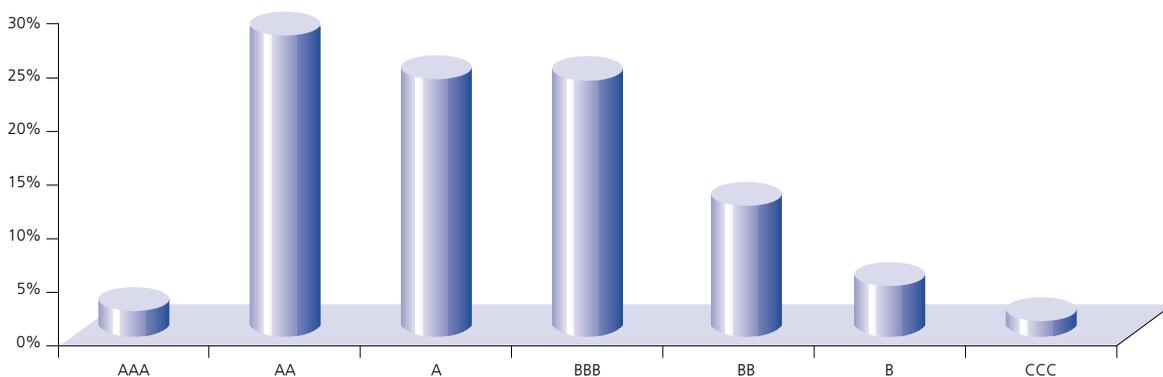
Relativamente all'insieme dei *rating* analitici, poco più di metà è rappresentato da *rating* di agenzie specializzate, mentre i restanti sono costituiti da *rating* interni; questi ultimi sono largamente prevalenti nel comparto delle imprese.

Gli impieghi a clientela a cui è stato assegnato un *rating* analitico, che rappresentano l'ambito di riferimento principale del modello di *credit risk management*, evidenziano una qualità del credito elevata, con una quota di impieghi "*investment grade*" (da AAA sino a BBB) pari ad oltre tre quarti del totale, e sostanzialmente stabile nel corso dell'anno.

Il capitale economico a fronte degli impieghi a clientela, inclusivo del rischio paese, risultava a fine anno pari a 3.460 milioni di Euro, corrispondente al 3,53% dell'utilizzato, con una diminuzione di 13 centesimi rispetto al dato di dicembre 2000. Il 70% del capitale complessivo è allocato alla Rete Sanpaolo, al Banco di Napoli e a Sanpaolo



Ripartizione dell'utilizzato per fonte del rating (%)



Ripartizione dell'utilizzato per classe di rating (%)

Leasint, mentre il restante risulta ripartito tra l'Area Corporate e Banca OPI, caratterizzate, a motivo dell'attività svolta, da un profilo di rischiosità più contenuto.

La gestione e il controllo degli altri rischi

SANPAOLO IMI considera nei propri modelli due ulteriori tipologie di rischio: l'*operational risk* e il *business risk*.

L'*operational risk* è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito di quattro macro-categorie di eventi: frodi, rischi legali (compreso l'inadempimento delle obbligazioni contrattuali), mancanze nei controlli interni o nei sistemi informativi, calamità naturali. Per ciascuna categoria è stato utilizzato un *database* di eventi rilevanti occorsi negli ultimi dieci anni e di cui sia stato possibile individuare l'impatto in termini di perdite da fonti informative pubbliche. Le distribuzioni empiriche così ricavate sono approssimate da distribuzioni teoriche secondo la tecnica della *extreme value theory*. Il capitale a rischio viene individuato come la misura minima, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale con un livello di confidenza pari al 99,95%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie aree operative.

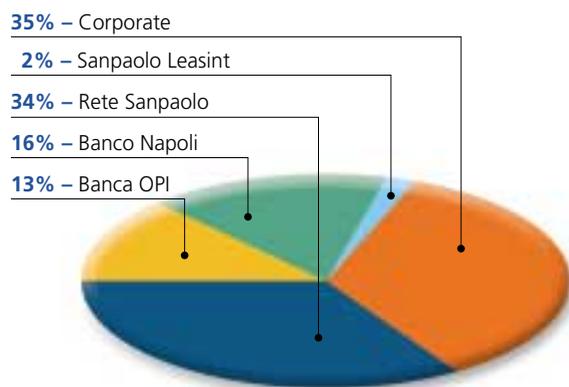
Va precisato che tale metodologia è stata sviluppata con l'intento di allocare alle Aree di Affari e al Gruppo nel suo

complesso una quantità di capitale commisurata alla potenzialità di tali tipi di eventi. Il controllo dei rischi operativi viene effettuato invece a livello di processi attraverso la definizione di regole e procedure interne, il cui rispetto viene verificato dalla Direzione Audit.

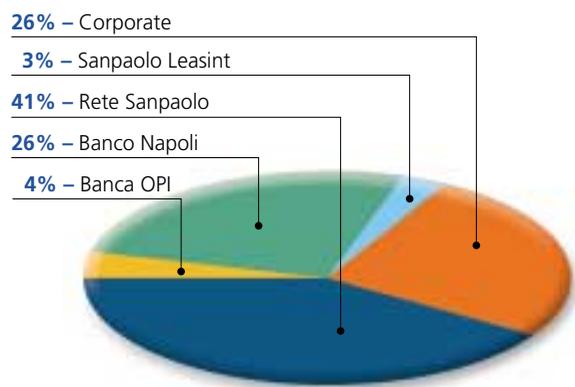
Sulla materia sono in corso ulteriori affinamenti, che riguardano principalmente l'estensione delle basi dati esterne, la costruzione di basi dati interne, l'evoluzione dei motori di calcolo statistico, l'utilizzo di *exposure indicator* e l'effetto economico legato all'efficacia e all'intensità dei controlli interni.

Di particolare rilevanza risulta la partecipazione ad iniziative consortili per la condivisione di dati relativi alle perdite operative e agli *exposure indicator*; tale attività è stata sviluppata a livello nazionale con la partecipazione alla costituzione del Consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e a livello internazionale con la partecipazione come membro fondatore al costituendo consorzio ORX (Operational Risk eXchange); entrambi i consorzi sono orientati alla raccolta, elaborazione e distribuzione di informazioni relative agli *operational risk* e sono formati da primari gruppi bancari nazionali ed internazionali.

Gli sviluppi sono in linea con le *best practice* emergenti dai gruppi di lavoro internazionali operanti sulla materia, ai quali SANPAOLO IMI collabora attivamente, e risultano



Crediti (per cassa e di firma) per Area di Affari



Capitale a fronte del rischio di credito per Area di Affari

coerenti con le indicazioni formulate dal Comitato di Basilea che, nella proposta di revisione dell'Accordo sul Capitale, prevede l'introduzione di uno specifico *capital charge* a fronte dei rischi operativi.

Il *business risk* (denominato anche *strategic risk*) rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito di mutamenti nel contesto macro o microeconomico in grado di pregiudicare la capacità di generare reddito, tipicamente

attraverso riduzioni dei volumi di operatività o compressione dei margini.

Esso viene valutato attraverso la scomposizione dell'attività delle Aree di Affari, sulla base delle rispettive strutture di costo e di ricavo, in *business* "industriali" elementari (ad esempio elaborazione dati, consulenza e distribuzione). Alle Aree di Affari viene attribuito un livello di capitalizzazione coerente con quello osservato su imprese operanti con i medesimi processi.

Le altre informazioni

L'andamento delle quotazioni azionarie

A fine dicembre 2001 la quotazione del titolo SANPAOLO IMI risultava pari a 12,041 Euro; essa presentava un calo del

30,3% da inizio anno a fronte di una riduzione del 31,2% del MIB bancario. Alla stessa data l'azione SANPAOLO IMI registrava un *price/book value* pari a 2,2 ed un *price/earnings*, calcolato sugli utili di consensus al 2002, pari a 13,8.

In data 22 marzo 2002 la quotazione si è attestata a 13,333 Euro, con un incremento del 10,7% rispetto a inizio anno.

Confronto con il mercato

	22/3/2002	28/12/2001	29/12/2000	Variazione 28/12/01- 29/12/00 (%)
Azione SANPAOLO IMI (€) (1)	13,333	12,041	17,269	-30,3
Indice bancario (MIB bancario storico)	2.541	2.371	3.444	-31,2

Quotazione titolo SANPAOLO IMI (1)

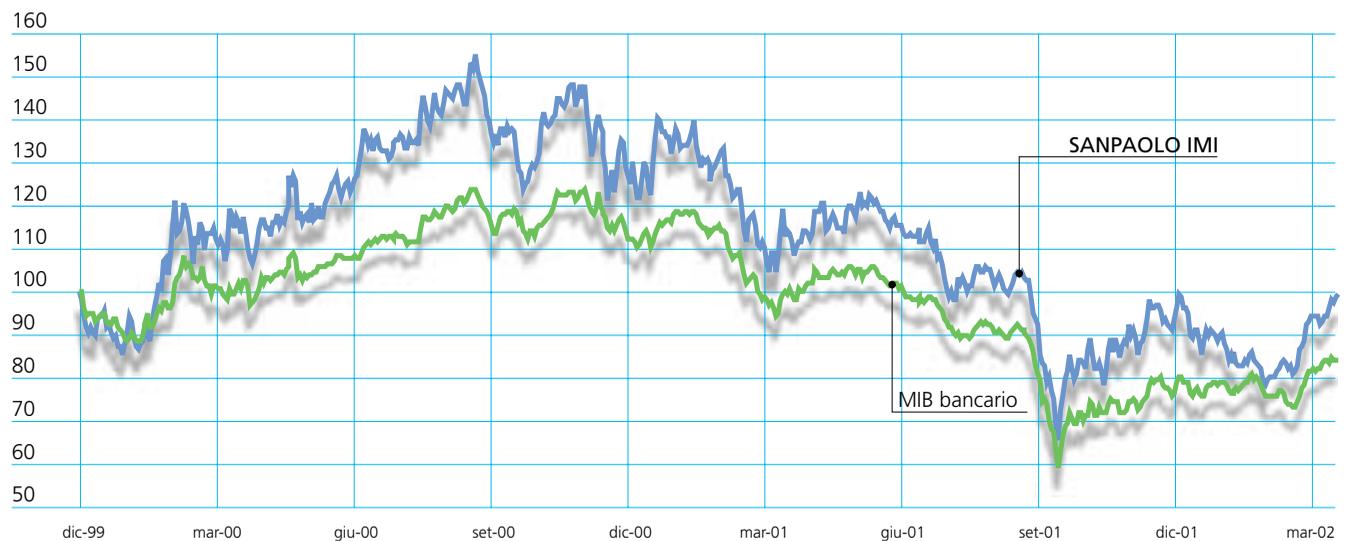
Anno	Prezzo massimo (€)	Prezzo minimo (€)	Prezzo medio (€)
1995	5,118	4,025	4,577
1996	5,269	4,236	4,766
1997	8,800	4,564	6,275
1998	16,274	8,717	12,429
1999	16,071	10,970	13,192
2000	20,800	11,483	16,612
2001	18,893	8,764	14,375
2002 (fino al 22/3/2002)	13,333	10,548	11,685

Indici borsistici di SANPAOLO IMI

	28/12/2001	29/12/2000
Price/book value	2,2	3,0
Price/earnings su utili di consensus (2)	13,8	17,3

(1) Prezzi di riferimento. I prezzi azionari anteriori al 2 novembre 1999 sono stati rettificati per tener conto dell'avenuto spin-off immobiliare.

(2) Calcolato sugli utili di consensus al 2002 per il 28/12/2001 e sugli utili di consensus al 2001 per il 29/12/2000.



Performance del titolo SANPAOLO IMI e del MIB bancario (30/12/99=100)

La composizione dell'azionariato

Al 31 dicembre 2001, l'azionariato di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, mostrava la seguente composizione:

<i>Azionariato SANPAOLO IMI</i>	%
Compagnia di San Paolo	16,13
Santander Central Hispano	6,48
Monte dei Paschi di Siena	6,15
IFI / IFIL	4,98
Fondazione Cariplo	2,77
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	2,57
Caisse des Dépôts et Consignations (CDC)	2,04
Società Reale Mutua di Assicurazioni	2,00
Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia	1,96
Altri Azionisti (1)	54,92
Totale	100,00

(1) La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo.

Il rating

Nel corso dell'esercizio 2001 non vi sono state variazioni nei rating assegnati al debito di SANPAOLO IMI.

Rating indebitamento SANPAOLO IMI

Fitch	
• Debito a breve termine	F1+
• Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>)	AA-
Rating and Investment Information (Japan)	
• Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>)	AA
Moody's Investors Service	
• Debito a breve termine	p-1
• Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>)	Aa3
Standard & Poor's	
• Debito a breve termine	A-1
• Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>)	A+ outlook positivo

Per quanto riguarda le società del Gruppo, nel 2001 Moody's e Standard & Poor's hanno valutato il debito di Banca OPI, assegnando alla società i medesimi rating di SANPAOLO IMI.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

I rapporti tra le società appartenenti al Gruppo SANPAOLO IMI si inquadrano nell'ambito della gestione ordinaria del Gruppo, che risulta strutturato sotto il profilo organizzativo in società controllate o collegate cui fanno capo specifiche linee di attività.

Il quadro dei rapporti infragruppo e con parti correlate di maggiore rilevanza, sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, è illustrato nei paragrafi di competenza delle relazioni sulla gestione consolidata e d'impresa ovvero nelle rispettive note integrative.

Le attività, passività, garanzie, proventi ed oneri nei confronti delle società del Gruppo e delle società partecipate sottoposte ad influenza notevole risultanti al 31 dicembre 2001 sono presentate in dettaglio nell'ambito della Sezione 3, Parte B della Nota Integrativa del bilancio d'impresa, mentre i dividendi relativi alle richiamate società sono indicati nella Sezione 6, Parte C della stessa Nota Integrativa.

Le operazioni infragruppo o con parti correlate, come definite dalla Consob nelle Comunicazioni del 20 febbraio 1997, del 27 febbraio 1998 e del 6 aprile 2001, rientrano nell'ambito della normale operatività della Banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. In merito, si segnala che:

- tutte le operazioni rilevanti concluse dalla Capogruppo con società del Gruppo e con parti correlate formano oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- salvo quanto già indicato in altra parte della presente relazione sulla gestione con riferimento alle intese di compravendita di partecipazioni con la Compagnia di San Paolo, nell'esercizio 2001 non sono state effettuate operazioni infragruppo o con parti correlate di natura atipica o inusuale. Con tali operazioni, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Consob nella richiamata Comunicazione del 6 aprile 2001, si fa riferimento alle operazioni che, per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e perfezionamento in prossimità della chiusura dell'esercizio, possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/com-

pletezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società del Gruppo, trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario); pertanto, tali operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte del

Gruppo, per gli atti posti in essere con la società medesima o con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Nella Sezione D della Nota Integrativa sono specificati, oltre ai compensi, i crediti e le garanzie prestatati in favore di Amministratori, Sindaci e Direttori Generali della Capogruppo.

Le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute da Amministratori, Sindaci e Direttori Generali della Capogruppo e da altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 sono dettagliate nella tabella di seguito riportata:

Partecipazioni detenute da soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 (1)

Cognome e nome	Società	Modalità di possesso	Titolo di possesso	Numero azioni possedute al 31/12/00	Numero azioni acquistate nel 2001	Numero azioni vendute nel 2001	Numero azioni possedute al 31/12/01
Arcuti Luigi	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	46.857	3.000	-	49.857
		Coniuge	Proprietà	3.657	-	-	3.657
Carmi Alberto	SANPAOLO IMI	Coniuge	Proprietà	10.000	-	-	10.000
Iozzo Alfonso	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	7.087	-	-	7.087
Masera Rainer	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	30.000	150.916	16	180.900
		Coniuge	Proprietà	-	27.500	-	27.500
Matutes Abel	SANPAOLO IMI	Società controllata	Proprietà	761.517	-	-	761.517
Mihalich Iti	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	-	8.000	2.000	6.000
Ottolenghi Emilio	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	310.000	10.000	-	320.000
		Società controllata	Proprietà	4.110.000	-	-	4.110.000
		Coniuge	Proprietà	4.000	-	-	4.000
Pasteris Carlo	SANPAOLO IMI	Diretto	Comproprietà	1.500	500	1.250	750
Rayneri Alessandro	SANPAOLO IMI	Società controllata	Proprietà	11.000	4.000	-	15.000
Salza Enrico	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	500	-	-	500
		Coniuge	Proprietà	-	1.250	-	1.250
Sclavi Antonio	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	750	-	-	750

(1) Partecipazioni detenute negli emittenti e nelle società da questi controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dai Direttori Generali, nonché dai relativi coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente, per il tramite di società controllata, di fiduciaria o per interposta persona.

I piani di incentivazione azionaria

L'Assemblea degli Azionisti, nell'adunanza del 31 luglio 1998, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad effettuare piani di incentivazione azionaria a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento sino ad un importo massimo successivamente definito in 40 milioni di Euro, corrispondenti a 14.285.714 azioni.

In forza di tale delega, come più dettagliatamente illustrata in sede di Bilancio 2000, il Consiglio di Amministrazione:

- nell'adunanza del 9 febbraio 1999 ha varato un primo piano, assegnando complessivamente agli Amministratori Delegati, in quanto Direttori Generali, e ad altri 56 dirigenti, 6.772.000 diritti esercitabili per un terzo a partire dal 2000, per un terzo dal 2001 e per il restante terzo dal 2002 e non oltre il 31 marzo 2003, ad un prezzo di sottoscrizione di 12,396 Euro per azione;
- nella riunione del 27 giugno 2000 ha varato un secondo piano, assegnando agli Amministratori Delegati, in quanto Direttori Generali, e ad altri 122 dirigenti,

3.378.270 diritti esercitabili a partire dal 2003 e non oltre il 31 marzo 2005, ad un prezzo di sottoscrizione di 16,45573 Euro per azione.

In data 18 dicembre 2001 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un terzo piano di *stock option* così strutturato:

- destinatari: 171 dirigenti del Gruppo, di cui circa 40 dipendenti di società controllate, in relazione al ruolo ricoperto;
- diritti assegnati: 4.030.000, a valere sul residuo di diritti non ancora assegnati dei 14.285.714 oggetto di delega al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti;
- esercitabilità dei diritti: dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2003 e non oltre il 31/3/2006; l'esercizio dei diritti è consentito nell'ambito di quattro periodi infrannuali, di 25 giorni ciascuno, successivi all'approvazione dei risultati trimestrali del Gruppo;
- prezzo di sottoscrizione delle azioni: pari a 12,7229 Euro, corrispondente alla media delle quotazioni del titolo SANPAOLO IMI nel mese anteriore la delibera di approvazione del piano;

Evoluzione dei piani di stock option nel 2001

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)
(1) Diritti esistenti all'1/1/2001	8.227.020	14,06305	17,269 (a)
(2) Nuovi diritti assegnati nel 2001	4.030.000	12,7229	11,860 (b)
(3) Diritti esercitati nel 2001	-422.916	12,396	15,675 (c)
(4) Diritti scaduti nel 2001 (d)	-180.000	-	-
(5) Diritti esistenti al 31/12/2001	11.654.104	13,66497	12,041 (e)
(6) Di cui: esercitabili al 31/12/2001 (f)	-	-	-

(a) Prezzo di riferimento al 29/12/2000.

(b) Prezzo di riferimento al 19/12/2001, primo giorno successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione.

(c) Media dei prezzi di mercato, ponderata per le quantità esercitate, dei giorni borsa rientranti nei "periodi di esercizio 2001".

(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(e) Prezzo di riferimento al 28/12/2001.

(f) Al 31/12/2001 non vi erano diritti esercitabili in quanto tale data non rientra in alcuno dei periodi infrannuali in cui risulta possibile l'esercizio dei diritti. Si fa peraltro presente che al 31/12/2001 sussistevano 2.048.501 diritti residui esercitabili nel 2001, ad un prezzo di 12,396 Euro; tali diritti saranno nuovamente esercitabili a partire dal 2002.

Dettaglio diritti per prezzo di esercizio e vita residua

Prezzi di esercizio (€)	Diritti assegnati al 31/12/2001				di cui: esercitabili al 31/12/2001	
	Vita residua contrattuale minima			Totale	Totale	Vita media residua contrattuale
	Febbraio 2002 - Marzo 2003	Maggio 2003 - Maggio 2004	Maggio 2004 - Marzo 2006			
12,396	4.305.834	-	-	4.305.834	-	-
16,45573	-	3.318.270	-	3.318.270	-	-
12,7229	-	-	4.030.000	4.030.000	-	-
Totale	4.305.834	3.318.270	4.030.000	11.654.104	-	-

- vincoli: l'esercizio dei diritti è soggetto a vincoli e annullamenti, dettagliatamente disciplinati nel regolamento del piano, principalmente legati alla trasferibilità dei diritti e al ruolo organizzativo rivestito dai beneficiari.

I diritti esercitati nel corso del 2001 hanno comportato un aumento del capitale sociale di 1 milione di Euro e l'iscrizione di un sovrapprezzo azionario di 4 milioni di Euro, a seguito della sottoscrizione di 422.916 azioni ad un prezzo unitario di 12,396 Euro. Si ricorda che i diritti esercitati sino al 31 dicembre 2000 avevano determinato un aumento del capitale sociale di 5 milioni di Euro e della riserva sovrapprezzi di emissione di 18 milioni di Euro. L'esercizio dei diritti assegnati e non ancora esercitati comporterebbe ulteriori aumenti di capitale per 33 milioni di Euro e l'iscrizione di sovrapprezzi per 127 milioni di Euro.

Ai sensi della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 si segnala che, con riferimento al piano di *stock option* 1999/2001, durante l'esercizio il Dr. Rainer Stefano Masera ha esercitato 123.416 diritti su azioni della Banca ad un prezzo di 12,396 Euro.

Si ricorda inoltre che il Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2002, allo scopo di mantenere un assetto di *total compensation* del *management* in linea con i riferimenti del mercato bancario, ha ritenuto opportuno replicare l'iniziativa inerente i piani di incentivazione azionaria coinvolgendo, in maniera progressiva, fino a 250-300 dirigenti del nuovo Gruppo che nascerà dalla fusione tra SANPAOLO IMI e Cardine Banca. Per l'esecuzione del piano di *stock option*, le cui caratteristiche di funzionamento saranno definite di volta in volta dal Consiglio, fermo restando che il prezzo di assegnazione sarà assunto in misura pari al "valore normale" fiscale, è previsto il ricorso ad aumenti di capitale a pagamento come per le iniziative finora avviate. A tal fine è previsto uno specifico punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti.

Si segnala che, a decorrere dal 1° maggio 2001, la struttura organizzativa della Banca non prevede la figura dei Direttori Generali. Al riguardo si fa presente che, in base alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2001, in relazione ai preesistenti piani di *stock option*, il passaggio dalla carica di "Amministratore Delegato e Direttore Generale" a quella di "Presidente" del Dr. Masera, ed il passaggio dalla carica di "Amministratore Delegato e Direttore Generale" a quella di "Amministratore Delegato" del Rag. Maranzana non hanno comportato la decadenza dei diritti a loro attribuiti.

Si precisa infine che il Consiglio di Amministrazione, con distinte determinazioni:

- ha deliberato, ai sensi dell'art. 15, comma 9, dello Statuto, che la remunerazione del Presidente Dr. Rainer Masera e degli Amministratori Delegati Dr. Alfonso Iozzo e Rag. Luigi Maranzana sia integrata mediante il ricorso ad un piano di *stock option* che prevede l'attribuzione a ciascuno di 450.000 diritti fissi per il triennio di carica 2001/2003 integrati di ulteriori 150.000 diritti a condizione che il titolo SANPAOLO IMI raggiunga una quotazione di 20 Euro alla fine del triennio stesso;
- ha deliberato, sempre ai sensi dell'art. 15, comma 9, dello Statuto, in occasione della nomina ad Amministratore Delegato del Rag. Pio Bussolotto, che la remunerazione del medesimo sia integrata mediante il ricorso ad un piano di *stock option* che prevede l'attribuzione di 300.000 diritti fissi per il biennio di carica 2002/2003 integrati di ulteriori 100.000 diritti a condizione che il titolo SANPAOLO IMI raggiunga una quotazione di 20 Euro alla fine del biennio stesso;
- ha approvato un'operazione di assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti della Banca, ad adesione volontaria, per un controvalore graduato in relazione al livello retributivo individuale, prevedendo un collegamento con il premio di produttività. L'assegnazione delle azioni avverrà nel 2002, in concomitanza con il pagamento del premio di produttività per l'anno 2001.

Per l'attuazione di detto piano di *stock option* verrà proposto all'Assemblea degli Azionisti, chiamata ad approvare il Bilancio 2001, di autorizzare il ricorso all'acquisto di azioni proprie, come previsto in successivo punto all'ordine del giorno. Il prezzo di assegnazione sarà pari al "valore normale" del titolo calcolato secondo la normativa fiscale vigente.

Il progetto Euro

Nel 2001 hanno trovato completamento le fasi conclusive del progetto Euro: sono stati adeguati i sistemi informativi, per il passaggio dal regime a due divise a quello di utilizzo del solo Euro, e si è provveduto a convertire nella nuova moneta tutti i rapporti per i quali i clienti non hanno chiesto la conversione anticipata durante il periodo di dualità monetaria conclusosi il 31 dicembre 2001.

Nel corso dell'esercizio SANPAOLO IMI ha inoltre realizzato un articolato piano mirato alla diffusione presso tutto il personale di conoscenze sull'utilizzo pratico

dell'Euro, completando così il programma formativo iniziato nella prima fase che, con la stessa capillarità, era destinato a fornire le conoscenze di base legate alla nuova moneta.

Particolare impegno è stato dedicato al proseguimento delle azioni destinate alla preparazione della clientela privata e delle imprese, finalizzate a fornire informazioni e consigli per lo svolgimento ordinato delle operazioni di *change over*, sia per la moneta scritturale sia per il contante. Tale obiettivo è stato perseguito in particolare attraverso la predisposizione di *brochure* e di *depliant* per imprese e privati, in modo coordinato con le campagne istituzionali e di sistema.

Tali iniziative hanno favorito il regolare svolgimento della complessa ed impegnativa operazione di sostituzione del contante, avvenuta durante il periodo di doppia circolazione dal 1° gennaio al 28 febbraio 2002. L'operazione è stata supportata da apposite funzioni di coordinamento delle attività, di presidio delle possibili emergenze e di collegamento con gli enti governativi e di vigilanza che hanno gestito, a livello nazionale, il *change over*.

Gli oneri sostenuti per l'implementazione del progetto Euro ammontano a 99 milioni di Euro, di cui 28 milioni imputati a conto economico nel 2001. Gli oneri residui ancora da ammortizzare nei prossimi esercizi sono pari a 15 milioni di Euro.

Le Aree di Affari del Gruppo

L'organizzazione per Aree di Affari

A far data dal 1° settembre 2001 è stata attuata una ristrutturazione del Gruppo, finalizzata a meglio focalizzare le Aree di Affari sui rispettivi mercati di riferimento e consentire un più efficace presidio della clientela. A seguito di tale riorganizzazione, l'articolazione del Gruppo è risultata la seguente:

- Retail Banking, a presidio dell'operatività rivolta alle famiglie ed alle imprese di piccola e media dimensione; a fine 2001 comprendeva la Rete Sanpaolo, operante sul mercato italiano attraverso le 1.376 filiali della Capogruppo SANPAOLO IMI e i canali diretti di *Internet*, *phone* e *mobile banking*; il Banco di Napoli, che dispone di 731 sportelli concentrati nelle regioni meridionali; le Altre Reti, comprendenti, in Italia, le reti distributive della Cassa di Risparmio di Firenze e della Cassa dei Risparmi di Forlì e, all'estero, la controllata francese Banque Sanpaolo e la banca ungherese Inter-Europa Bank;
- Wealth Management: l'Area è stata costituita nell'aprile 2001 al fine di fornire prodotti e servizi di risparmio gestito sia alle strutture distributive interne al Gruppo (Rete Sanpaolo, Banco di Napoli e Banca Sanpaolo Invest) sia a investitori istituzionali e a reti terze;
- Personal Financial Services, che comprendono l'attività di distribuzione di servizi finanziari alle famiglie con un potenziale di risparmio medio-alto svolta dalle reti di promotori di Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest, nonché l'operatività di *trading on line* sviluppata da IMIWeb Bank;
- Wholesale Banking, che a fine 2001 includeva le attività svolte dalle Aree di Affari Corporate, Opere Pubbliche e Infrastrutture, Investment Banking e Merchant Banking.

Il Gruppo dispone altresì di Funzioni Centrali, che comprendono: le attività di holding, la tesoreria, la Macchina Operativa Intragruppo e la gestione degli immobili e degli investimenti partecipativi.

Si segnala che, in vista della prossima fusione con Cardine, nel marzo 2002 è stato varato un nuovo assetto organizzativo di Gruppo, atto a consentire un rapido conseguimento dei benefici derivanti dall'operazione di integrazione.

La rendicontazione dei risultati economici e operativi delle Aree di Affari viene esposta con riferimento alla struttura in base alla quale il Gruppo ha operato nei primi otto mesi del 2001; si sottolinea che tale assetto comprendeva, nell'ambito dell'Area Commercial Banking, l'operatività della Rete

Filiali Italia (attualmente svolta dalla Rete Sanpaolo) e delle controllate estere Banque Sanpaolo e Inter-Europa Bank (in seguito attribuite all'Area Altre Reti).

Per completezza, vengono altresì riportati i risultati complessivi e gli indici di redditività del 2001 delle Aree di Affari, riesposti in base all'ipotesi di mantenimento della configurazione in essere a fine anno per l'intero esercizio 2001.

Criteri di calcolo della redditività delle Aree di Affari

Il conto economico delle Aree di Affari è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento delle poste della Capogruppo riferibili all'Area di appartenenza con le voci di conto economico delle società controllate facenti parte della stessa. L'attribuzione alle singole Aree delle poste della Capogruppo è, in particolare, avvenuta sulla base dei seguenti principi:
 - il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;
 - sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le commissioni figurative a fronte dei servizi resi da un'Area a favore di un'altra;
 - sono stati calcolati i costi diretti di ogni Area e sono stati ribaltati alle Aree, in base a parametri, i costi operativi delle strutture centrali diversi da quelli propri delle funzioni di holding;
- per le Aree la cui operatività è svolta interamente a livello di società controllate sono stati riportati i conti economici delle società; è stato altresì evidenziato il contributo delle medesime all'utile netto consolidato, al netto della quota degli azionisti terzi e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area; sono stati peraltro allocati alle Funzioni Centrali gli ammortamenti dei *goodwill* conseguenti agli investimenti effettuati direttamente dalla Capogruppo nelle Aree.

Per ogni Area è stato inoltre quantificato il capitale in base ai seguenti criteri:

- per le Aree la cui attività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento del capitale economico medio della Capogruppo con quello delle società controllate. Il capitale è stato misurato secondo l'approccio *VaR*, distinguendo tra le diverse tipologie di rischio: rischio di credito, rischi di mercato e rischi *operational*;

- per le Aree la cui attività è svolta esclusivamente in società controllate, si è preso a riferimento il patrimonio netto contabile medio (escluso l'utile dell'esercizio).

Nell'allocazione alle Aree del capitale della Capogruppo sono stati adottati criteri particolarmente prudenziali. In particolare:

- i rischi delle Aree sono stati calcolati con un intervallo di confidenza del 99,95%, coerente con il *rating* attribuito al Gruppo;
- i rischi delle Aree sono stati fronteggiati interamente con capitale primario.

Per ogni Area è stata infine calcolata la redditività. In particolare:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, la redditività è stata espressa in termini di RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al relativo capitale economico quantificato secondo l'approccio *VaR*;
- per le Aree la cui operatività è svolta esclusivamente da società controllate, la redditività è stata espressa in termini di ROE (*Return On Equity*), rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al rispettivo patrimonio netto contabile medio (escluso l'utile dell'esercizio), conformemente ai criteri adottati per il Gruppo.

I dati relativi all'esercizio 2000 sono valori stimati pro-forma; essi sono stati redatti ipotizzando che in data 1/1/2000 siano stati effettuati:

- l'acquisizione del controllo del Banco di Napoli e di Wargny;
- la variazione dei perimetri di clientela delle Aree Commercial Banking e Corporate, a seguito dell'attribuzione al Corporate della gestione dei rapporti con imprese a fatturato compreso tra 250 e 500 milioni di Euro, in precedenza in capo al Commercial Banking;
- la costituzione dell'Area Wealth Management;
- lo scorporo a Banca OPI delle attività nel settore delle opere pubbliche e infrastrutture.

Pro-forma risultano altresì i dati relativi all'esercizio 2001 dell'Area Wealth Management, la cui costituzione è avvenuta nel mese di aprile 2001. Il conto economico è stato predisposto a partire dalle risultanze delle singole società appartenenti all'Area rettificata con opportune scritture gestionali.

I risultati delle Aree di Affari

I risultati delle Aree di Affari, configurate in base alla struttura con la quale il Gruppo ha operato nei primi otto mesi del 2001, sono in sintesi i seguenti:

Aree di Affari	Contributo all'utile netto di Gruppo			Capitale medio		Redditività	
	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma (1)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma (1)	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma (1)
	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(%)
RETAIL BANKING							
Commercial Banking	412	625	-34,1	2.254	2.417	18,3	25,9
Banco di Napoli	-10	84	n.s.	1.358	1.286	n.s.	6,5
WEALTH MANAGEMENT (2)	213	106	+100,9	348	267	61,2	39,7
PERSONAL FINANCIAL SERVICES							
Banca Fideuram	173	175	-1,1	612	544	28,3	32,2
Banca Sanpaolo Invest	18	16	+12,5	93	89	19,4	18,0
IMIWeb Bank	-47	-28	+67,9	84	41	n.s.	n.s.
WHOLESALE BANKING							
Corporate	94	92	+2,2	892	804	10,5	11,4
Opere Pubbliche e Infrastrutture	69	98	-29,6	349	279	19,8	35,1
Investment Banking	34	60	-43,3	302	356	11,3	16,9
Merchant Banking	33	33	-	391	382	8,4	8,6
FUNZIONI CENTRALI	214	-30	n.s.	563	182	n.s.	n.s.
TOTALE GRUPPO	1.203	1.231	-2,3	7.246	6.647	16,6	18,5

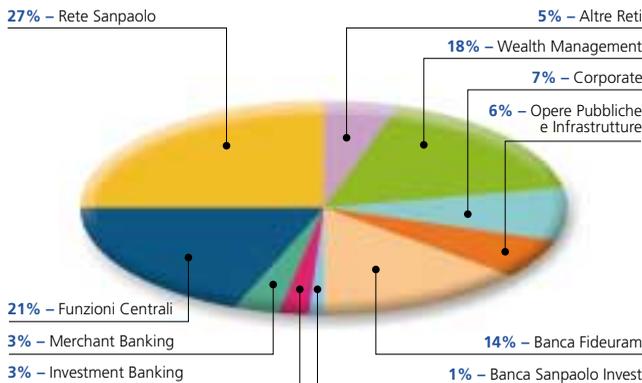
(1) I dati relativi all'esercizio 2000 sono pro-forma; essi sono stati redatti, al fine di consentire un confronto omogeneo con l'esercizio 2001, secondo le modalità sopra indicate.

(2) I dati relativi all'esercizio 2001 sono pro-forma in quanto l'Area è stata costituita nell'aprile 2001. Si evidenzia che il risultato netto del 2001 ha beneficiato di minori imposte correnti e dell'iscrizione di imposte prepagate a fronte del recupero di perdite fiscali pregresse.

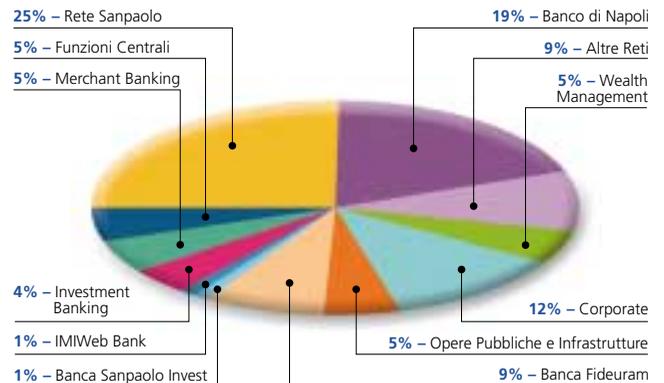
I risultati del 2001 delle Aree di Affari, riesposti in base all'ipotesi di mantenimento della configurazione in esse-

re a fine anno per l'intero esercizio 2001, sono in sintesi i seguenti:

Aree di Affari	Esercizio 2001		
	Contributo all'utile netto di Gruppo (€/mil)	Capitale medio (€/mil)	Redditività (%)
RETAIL BANKING			
Rete Sanpaolo	323	1.824	17,7
Banco di Napoli	-10	1.358	n.s.
Altre Reti	58	638	9,1
WEALTH MANAGEMENT			
	213	348	61,2
PERSONAL FINANCIAL SERVICES			
Banca Fideuram	173	612	28,3
Banca Sanpaolo Invest	18	93	19,4
IMIWeb Bank	-47	84	n.s.
WHOLESALE BANKING			
Corporate	90	892	10,1
Opere Pubbliche e Infrastrutture	69	349	19,8
Investment Banking	34	302	11,3
Merchant Banking	33	391	8,4
FUNZIONI CENTRALI			
	249	355	n.s.
TOTALE GRUPPO	1.203	7.246	16,6



Utile netto 2001 ripartito per Aree di Affari



Capitale allocato 2001 ripartito per Aree di Affari

Retail Banking

Commercial Banking

L'Area Commercial Banking, nella struttura in essere nei primi otto mesi del 2001, operava in Italia attraverso la rete filiali della Capogruppo e all'estero tramite la controllata francese Banque Sanpaolo e la banca ungherese Inter-Europa Bank.

Complessivamente l'Area Commercial Banking ha presentato nel 2001 un utile netto di 412 milioni di Euro, in calo del 34,1% rispetto all'esercizio precedente; tale riduzione è prin-

cipalmente imputabile al ridimensionamento del flusso commissionale, che ha determinato una contrazione del margine di intermediazione dell'8,4%. La redditività dell'Area, espressa in termini di RORAC, è risultata pari al 18,3%.

Nella configurazione del Gruppo in essere a fine 2001, in sostituzione della preesistente Area Commercial Banking sono state individuate due autonome Aree di Affari:

- la Rete Sanpaolo, operante sul mercato italiano attraverso le 1.376 filiali bancarie della Capogruppo, nonché tramite i canali diretti di *Internet*, *phone* e *mobile banking*; la Rete è strutturata in due Divisioni, la prima dedi-

	Commercial Banking			di cui: Rete Filiali Italia		
	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)						
Margine di intermediazione	3.017	3.294	-8,4	2.697	2.973	-9,3
Costi operativi	-1.990	-1.904	+4,5	-1.774	-1.717	+3,3
Risultato di gestione	1.027	1.390	-26,1	923	1.256	-26,5
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-236	-222	+6,3	-202	-197	+2,5
Utile ordinario	791	1.168	-32,3	721	1.059	-31,9
Proventi straordinari netti	-3	12	n.s.	-5	1	n.s.
Utile lordo	788	1.180	-33,2	716	1.060	-32,5
Imposte sul reddito del periodo	-376	-555	-32,3	-344	-505	-31,9
Utile netto	412	625	-34,1	372	555	-33,0
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	2.254	2.417	-6,7	1.824	2.004	-9,0
INDICATORI (%)						
RORAC	18,3	25,9		20,4	27,7	
Cost / Income ratio	66,0	57,8		65,8	57,8	
	31/12/2001	31/12/2000 pro-forma	Variazione 31/12/01-31/12/00 pro-forma (%)	31/12/2001	31/12/2000 pro-forma	Variazione 31/12/01-31/12/00 pro-forma (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)						
Attività finanziarie	160.879	160.185	+0,4	148.166	146.955	+0,8
- Raccolta diretta	36.093	33.747	+7,0	31.188	28.945	+7,7
- Risparmio gestito	69.945	71.125	-1,7	64.583	65.424	-1,3
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	55.824	59.629	-6,4	52.310	55.237	-5,3
- Gestioni patrimoniali mobiliari	5.169	4.848	+6,6	4.065	4.249	-4,3
- Riserve tecniche vita	8.952	6.648	+34,7	8.208	5.938	+38,2
- Risparmio amministrato	54.841	55.313	-0,9	52.395	52.586	-0,4
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	3.226	7.674		2.916	6.204	
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	37.336	38.304	-2,5	33.375	34.431	-3,1
STRUTTURA OPERATIVA						
Dipendenti	17.973	17.750	+1,3	16.158	16.046	+0,7
Filiali	1.435	1.393	+3,0	1.376	1.332	+3,3

cata al Mercato Privati e Piccoli Operatori Economici, la seconda al Mercato Imprese con fatturato di norma inferiore ai 250 milioni di Euro;

- le Altre Reti, comprendenti la controllata francese Banque Sanpaolo e la banca ungherese Inter-Europa Bank, in precedenza in capo al Commercial Banking, nonché le reti distributive italiane della Cassa di Risparmio di Firenze, nella quale il Gruppo detiene una quota del 18,7%, e della Cassa dei Risparmi di Forlì, partecipata al 21%.

Le azioni intraprese nel 2001 dalla Rete Sanpaolo hanno riguardato in particolare:

- lo sviluppo della multicanalità: è stata ampliata l'offerta dei servizi erogati tramite i canali diretti, con il rilascio delle funzionalità dispositive e rendicontative tramite *Internet* e *mobile*; il numero di contratti che consentono ai clienti privati di operare in modo integrato mediante i canali tradizionali e quelli diretti era pari a fine 2001 a circa 180 mila. Nell'esercizio è stato messo a disposizione il canale *Internet* anche alle imprese e ai piccoli operatori economici ed è stato attivato il servizio di *remote light*;
- la revisione della struttura organizzativa, che ha portato da 16 a 20 il numero di aree territoriali, e la diffusione di un nuovo modello organizzativo di rete improntato alla specializzazione dei punti operativi sui segmenti di clientela di riferimento: privati e piccoli operatori economici da un lato e piccole e medie imprese dall'altro; in particolare a fine 2001 risultavano operanti 35 centri imprese;
- l'ampliamento selettivo della rete filiali, cresciuta nell'anno di 44 sportelli;
- il rafforzamento dei sistemi gestionali e degli strumenti tecnologici a supporto dell'attività rivolta alle imprese, nell'ottica di assicurare il mantenimento degli standard raggiunti nella gestione del rischio creditizio e di migliorare la relazione commerciale con le imprese clienti;
- il rafforzamento dei sistemi di incentivazione della rete, basati sui risultati reddituali e commerciali raggiunti, con l'introduzione della componente individuale per i consulenti personali.

L'andamento dei volumi operativi della Rete Sanpaolo, coincidenti con quelli in precedenza riferiti alla Rete Filiali Italia, è stato influenzato nel 2001 dal negativo contesto di mercato. Le attività finanziarie della clientela hanno peraltro manifestato nell'ultima parte dell'anno un significativo recupero, che ha portato la consistenza complessiva a 148,2 miliardi di Euro, in aumento di 1,2 miliardi rispetto al valore di fine 2000 (+0,8%). In particolare: la raccolta diretta ha evidenziato un incremento annuo di 2,2 miliardi di Euro (+7,7%); il risparmio amministrato si è ridotto di

0,2 miliardi di Euro, a seguito di un flusso di nuova raccolta di 4,5 miliardi di Euro e di una svalutazione degli *stock* di 4,7 miliardi di Euro; il risparmio gestito ha presentato una riduzione di 0,8 miliardi di Euro determinata da un effetto *performance* negativo per 3,7 miliardi di Euro, solo in parte compensato da una raccolta netta di 2,9 miliardi di Euro. In tale ambito è da segnalare il positivo andamento del settore assicurativo: le riserve tecniche vita si sono incrementate del 38,2%, salendo a 8,2 miliardi di Euro.

Gli impieghi della Rete Sanpaolo hanno presentato una flessione annua del 3,1%; positivo è stato peraltro l'andamento dei mutui fondiari alle famiglie, che hanno registrato nell'esercizio erogazioni pari a 1,7 miliardi di Euro, in crescita dell'8% rispetto al 2000.

Il conto economico della Rete Sanpaolo, riesposto in base all'ipotesi di configurazione nel nuovo assetto a partire dal 1° gennaio 2001, presenta un utile netto dell'esercizio di 323 milioni di Euro ed un RORAC pari al 17,7%. La riduzione dell'utile rispetto alla preesistente struttura Rete Filiali Italia è prevalentemente riconducibile al diverso assetto organizzativo e a una differente metodologia nell'attribuzione del margine di interesse.

Per quanto riguarda l'Area di Affari Altre Reti, tra le principali iniziative dell'esercizio è da evidenziare la ristrutturazione delle funzioni centrali e della rete sportelli in via di realizzazione da parte della francese Banque Sanpaolo, in coerenza con le politiche di razionalizzazione e contenimento dei costi adottate dal Gruppo; in particolare la banca francese sta realizzando una maggior specializzazione delle filiali, concentrando l'attenzione sulla clientela privata di fascia elevata e sulle imprese.

A fine 2001 le attività finanziarie della controllata ammontavano a 12,3 miliardi di Euro, in riduzione del 5,6% rispetto a fine 2000; in tale ambito positivo è stato l'andamento del risparmio gestito, che ha registrato un flusso annuo di raccolta netta pari a 310 milioni di Euro.

Relativamente alle reti distributive italiane, si evidenziano:

- il raggiungimento, a fine dicembre, di uno *stock* pari a 1,8 miliardi di Euro dei fondi gestiti da CR Firenze Gestion Internationale, società partecipata per l'80% da Carifirenze e per il 20% da SANPAOLO IMI e operativa dall'aprile 2001;
- il collocamento da parte della rete Cariforlì, a partire dalla fine del primo semestre, di prodotti del Gruppo SANPAOLO IMI per 85 milioni di Euro.

Banco di Napoli

Il Banco di Napoli, entrato nel Gruppo SANPAOLO IMI nella seconda metà del 2000, svolge operatività *retail* nelle regioni dell'Italia meridionale avvalendosi di una rete di 731 sportelli.

L'esercizio 2001 ha visto l'approvazione, nel mese di giugno, del piano di rilancio del Banco di Napoli, nel quale sono state definite le linee operative funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici alla base dell'acquisizione

della banca partenopea. Il piano mira a fare del Banco un punto di riferimento per le famiglie e le piccole e medie imprese nel Sud Italia, attraverso la focalizzazione sui territori storici di tradizionale presenza e la realizzazione di un programma di efficientamento che prevede tra l'altro la cessione di tutte le attività non funzionali all'operatività caratteristica. In linea con gli obiettivi del piano di rilancio, il Banco ha realizzato nel corso dell'esercizio:

- il riassetto della rete distributiva domestica, con la costituzione di 11 aree territoriali in sostituzione delle preesistenti 48 filiali capogruppo;

Banco di Napoli

	Esercizio 2001	Esercizio 2000	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	1.109	1.167	-5,0
Costi operativi	-895	-908	-1,4
Risultato di gestione	214	259	-17,4
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-106	-375	-71,7
Utile ordinario	108	-116	n.s.
Proventi straordinari netti	-30	-398	-92,5
Utile lordo	78	-514	n.s.
Imposte sul reddito del periodo	-75	241	n.s.
Utilizzo fondo rischi bancari generali	-	367	n.s.
Utile netto	3	94	-96,8
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	-10	84	n.s.
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	1.358	1.286	+5,6
INDICATORI (%)			
ROE	n.s.	6,5	
Cost / Income ratio	80,7	77,8	
	31/12/2001	31/12/2000	Variazione 31/12/01- 31/12/00 (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie	38.034	38.819	-2,0
- Raccolta diretta	22.759	24.606	-7,5
- Risparmio gestito	8.761	6.678	+31,2
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	6.255	4.719	+32,5
- Gestioni patrimoniali mobiliari	1.421	1.272	+11,7
- Riserve tecniche vita	1.085	687	+57,9
- Risparmio amministrato	6.514	7.535	-13,6
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	2.480	-1.161	
Crediti per cassa netti a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA	15.740	15.688	+0,3
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	9.643	10.641	-9,4
Promotori finanziari	200	225	-11,1
Filiali Italia	731	731	-

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

- la revisione dell'assetto delle società controllate: è stata ceduta, nel mese di novembre, la controllata Fumagalli & Soldan, con la realizzazione di una plusvalenza di 8 milioni di Euro; è stato stipulato il contratto di vendita della quota detenuta in Datitalia il cui perfezionamento, effettuato a inizio 2002, ha comportato l'emersione di una plusvalenza di 6 milioni di Euro; è stata costituita, in novembre, una nuova società, denominata Esaban, in cui confluiranno nel 2002 le attività esattoriali attualmente svolte dal Banco;
- la concentrazione delle attività di gestione dei fondi comuni presso l'Area Wealth Management del Gruppo SANPAOLO IMI, alla quale verrà conferita nel corso del 2002 la Banco di Napoli Asset Management;
- il disimpegno dalle attività svolte dalla rete estera: è stata trasferita all'Area Corporate della Capogruppo la filiale di Hong Kong; è stata perfezionata, nel febbraio 2002, la cessione a terzi della filiale di Londra; è stata ridimensionata l'operatività della filiale di New York in vista della liquidazione volontaria, deliberata nel gennaio 2002;
- un'operazione di esodo incentivato del personale di carattere volontario, che ha comportato la formalizzazione di accordi per l'uscita dal servizio di circa 500 dipendenti.

Tra le altre operazioni effettuate nell'esercizio è da segnalare la costituzione, a fine luglio, di un nuovo ente, in forma di fondazione, deputato alla gestione della previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli, al quale sono state trasferite le consistenze del fondo integrativo pensioni in precedenza contabilizzate tra le voci patrimoniali del Banco.

Si ricorda inoltre che, al fine di una completa integrazione con l'istituto partenopeo, la Capogruppo SANPAOLO IMI

ha portato dal 97,6% al 100% la partecipazione detenuta nel capitale ordinario del Banco ed ha lanciato, nel marzo 2002, un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio.

L'andamento operativo del Banco di Napoli nell'esercizio 2001 è stato caratterizzato da una significativa ricomposizione delle attività finanziarie della clientela verso forme di *asset management*: la raccolta netta di risparmio gestito del periodo, pari a 2,5 miliardi di Euro, ha fatto salire le consistenze a fine 2001 a 8,8 miliardi di Euro, con un incremento del 31,2% su base annua. La raccolta diretta ha per contro registrato una riduzione del 7,5% da inizio anno (in parte attribuibile al ridimensionamento della rete estera) attestandosi a 22,8 miliardi di Euro ed il risparmio amministrato è sceso del 13,6% a 6,5 miliardi, anche a seguito del negativo andamento dei mercati borsistici.

Nell'ambito degli impieghi la politica seguita dal Banco, coerentemente con le linee operative definite dal piano di rilancio, è stata orientata alla concentrazione dell'operatività nei confronti della clientela di riferimento rappresentata dalle famiglie e dai piccoli operatori economici; a fine anno i crediti netti, escludendo le sofferenze ed i finanziamenti alla SGA, sono risultati sostanzialmente stabili sui valori di fine 2000.

Nel 2001 l'andamento dei principali margini economici del Banco di Napoli è stato condizionato dalla progressiva dismissione di attività, attualmente in corso di realizzazione, e dagli accantonamenti per rischi, tra i quali sono da segnalare quelli contabilizzati a presidio di rischi ed oneri che potrebbero derivare al Banco in materia pensionistica, compresi tra gli oneri straordinari. L'utile netto è sceso così a 3 milioni di Euro.

Wealth Management

L'Area Wealth Management fornisce prodotti e servizi di risparmio gestito sia alle reti distributive interne al Gruppo (Rete Sanpaolo, Banco di Napoli e Banca Sanpaolo Invest) sia a investitori istituzionali e a reti terze. L'Area è stata costituita nell'aprile 2001 tramite il conferimento da parte della Capogruppo alla holding Wealth Management Sanpaolo IMI delle partecipate operanti nel comparto dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali (Sanpaolo IMI Asset Management, Sanpaolo IMI Institutional Asset Management, Sanpaolo Gestion Internationale e Sanpaolo Fiduciaria), nel *private banking* (Sanpaolo Bank Lussemburgo, Sanpaolo Bank Austria e SP Private Banking) e nelle assicurazioni vita (Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life).

Nell'ambito del processo di integrazione del Banco di Napoli all'interno del Gruppo SANPAOLO IMI, nel corso dell'eserci-

zio sono state altresì concentrate presso le strutture del Wealth Management le attività di gestione dei fondi comuni della società di gestione del gruppo partenopeo.

L'Area ha realizzato nel 2001 numerose iniziative di sviluppo della gamma di prodotti. In particolare:

- nell'area dell'*asset management* è stata avviata, ad inizio gennaio, l'operatività di Sanpaolo IMI Institutional Asset Management SGR, specializzata nell'attività di gestione per conto della clientela istituzionale ed è stata costituita, nella seconda parte dell'anno, la Sanpaolo IMI Alternative Investments SGR, società dedicata alla gestione di *hedge fund*;
- nel settore dei fondi comuni, è stato costituito un nuovo fondo azionario non armonizzato ed è stato segmentato il fondo Sanpaolo Liquidità, con l'introduzione di due classi di quote per la clientela *retail* e la clientela *corporate* e *private*; è stata inoltre ridefinita la gamma dei prodotti lussemburghesi;

Wealth Management

	Esercizio 2001 pro-forma	Esercizio 2000 pro-forma	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	251	261	-3,8
Costi operativi	-85	-62	+37,1
Risultato di gestione	166	199	-16,6
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-7	-	n.s.
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-14	-43	-67,4
Utile ordinario	145	156	-7,1
Proventi straordinari netti	-3	-	n.s.
Utile lordo	142	156	-9,0
Imposte sul reddito del periodo	59	-26	n.s.
Variazione fondo rischi bancari generali e utile di pertinenza di terzi	-1	3	n.s.
Utile netto	200	133	+50,4
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	213	106	+100,9
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	348	267	+30,3
INDICATORI (%)			
ROE	61,2	39,7	
Cost / Income ratio	33,9	23,8	
	31/12/2001	31/12/2000 pro-forma	Variazione 31/12/01-31/12/00 pro-forma (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)			
Risparmio gestito	73.238	74.331	-1,5
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	431	343	+25,7

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

- l'offerta di gestioni patrimoniali in fondi è stata arricchita di una nuova linea *multimanager*, che comprende tre prodotti di *asset allocation* e due prodotti azionari globali, destinata alla clientela *affluent*;
- nel comparto assicurativo sono state lanciate nuove polizze a premio unico, che consentono di liquidare annualmente un importo pari all'incremento per rivalutazione maturato nell'anno precedente, polizze *unit linked multimanager* e polizze a garanzia di risultato; è stata creata una nuova polizza *unit linked* con protezione dinamica del capitale; è stato effettuato il collocamento di quattro *tranches* di *index linked*, destinate a diverse reti distributive; è stata completata la definizione di un nuovo prodotto di capitalizzazione dedicato al settore imprese.

Tra le iniziative di collaborazione in essere con reti di vendita collegate al Gruppo, si segnalano:

- il lancio di un nuovo fondo da parte di CR Firenze Gestion Internationale, società partecipata al 20% dal Gruppo SANPAOLO IMI ed all'80% dalla Cassa di Risparmio di Firenze, la cui gestione è affidata alle società lussemburghesi del Wealth Management;
- l'avvio, nel primo semestre, della commercializzazione da parte della Cassa dei Risparmi di Forlì di una gamma

completa di gestioni patrimoniali in fondi e il lancio di prodotti assicurativi.

I volumi di risparmio gestito dell'Area si sono attestati a fine dicembre a 73,2 miliardi di Euro, 1,1 miliardi di Euro in meno rispetto a fine 2000 (-1,5%): la svalutazione registrata dalle consistenze, pari a 4,9 miliardi di Euro, è stata infatti solo parzialmente compensata da un flusso di raccolta netta delle reti distributive di 3,8 miliardi di Euro.

Nel 2001 l'Area Wealth Management ha registrato un margine di intermediazione pari a 251 milioni di Euro, in flessione del 3,8% rispetto all'esercizio precedente; tale andamento è stato determinato in particolare da una riduzione delle commissioni nette del 19,4% a fronte di una significativa crescita del contributo delle società assicurative Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life, contabilizzato tra gli utili delle società valutate al patrimonio netto. Anche il risultato di gestione si è ridotto (-16,6%) a causa del sostenuto aumento dei costi operativi (+37,1%), da collegare in particolare agli oneri connessi all'adozione della nuova struttura societaria. Le minori imposte correnti e l'iscrizione di imposte prepagate a fronte del recupero di perdite fiscali pregresse hanno peraltro consentito all'Area di migliorare del 50,4% l'utile netto, portando il contributo all'utile netto di Gruppo a 213 milioni di Euro.

Personal Financial Services

Banca Fideuram

Banca Fideuram, che dispone di una rete di 3.795 promotori finanziari e 82 filiali in Italia, opera avvalendosi di proprie società specializzate dedicate alla produzione di servizi per la gestione del risparmio.

Nel 2001 le azioni realizzate da Banca Fideuram hanno riguardato:

- la definizione e l'avvio di un *business plan* relativo al gruppo francese Wargny, acquisito a fine 2000. In particolare: Banque Privée Fideuram Wargny è stata autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria e ha avviato l'operatività nel comparto del risparmio gestito secondo il modello distributivo sperimentato in Italia; al tempo stesso è stata operata una ristrutturazione del gruppo francese che ha comportato la fusione delle due finanziarie al vertice (Wargny Management e Financière Fideuram) e l'incorporazione di Fideuram Wargny Société de Bourse in Banque Privée Fideuram Wargny;

Banca Fideuram

	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma (1)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	578	579	-0,2
Costi operativi	-280	-273	+2,6
Risultato di gestione	298	306	-2,6
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-24	-42	-42,9
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-47	-10	n.s.
Utile ordinario	227	254	-10,6
Proventi straordinari netti	10	2	n.s.
Utile lordo	237	256	-7,4
Imposte sul reddito del periodo	-11	-32	-65,6
Utile di pertinenza di terzi	-	-2	n.s.
Utile netto	226	222	+1,8
Contributo all'utile netto di Gruppo (2)	173	175	-1,1
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	612	544	+12,5
INDICATORI (%)			
ROE	28,3	32,2	
Cost / Income ratio	48,4	47,2	
	31/12/2001	31/12/2000	Variazione 31/12/01- 31/12/00 (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie	50.414	51.073	-1,3
- Raccolta diretta	3.564	2.725	+30,8
- Risparmio gestito	37.477	40.613	-7,7
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	31.022	34.923	-11,2
- Riserve tecniche vita	6.455	5.690	+13,4
- Risparmio amministrato	9.373	7.735	+21,2
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	339	6.150	
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	1.647	1.587	+3,8
Promotori finanziari	3.795	3.782	+0,3
Filiali Italia	82	74	+10,8

(1) I dati pro-forma sono redatti ipotizzando l'acquisizione del gruppo Wargny l'1/11/2000.

(2) Per la quota detenuta da SANPAOLO IMI e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

- il potenziamento dell'offerta alla clientela, con particolare focalizzazione sul settore assicurativo;
- l'avvio sul mercato svizzero dell'attività di *private banking* attraverso Fideuram Bank (Suisse);
- la ristrutturazione delle controllate lussemburghesi, con la concentrazione delle cinque società prodotto in un veicolo societario unico, individuato nella Fideuram Gestions;
- la costituzione, in Irlanda, della Fideuram Asset Management Ireland, operativa da inizio 2002, preposta alla gestione delle attività di *asset management* dei fondi lussemburghesi.

A fine dicembre 2001 le attività finanziarie della clientela di Banca Fideuram si sono attestate a 50,4 miliardi di Euro, valore di poco inferiore a quello di fine 2000 (-1,3%). Nell'esercizio particolarmente positiva è stata l'evoluzione della raccolta diretta, cresciuta del 30,8%, e quella del risparmio amministrato, in aumento del 21,2%; tali forme di investimento hanno infatti costituito per la clientela una temporanea alternativa al risparmio gestito nell'attesa di una ripresa dei mercati. I volumi di gestito hanno presentato una riduzione da inizio anno del 7,7%, interamente

imputabile ad un effetto *performance* negativo; la raccolta netta nell'esercizio è stata positiva, registrando un valore di 339 milioni di Euro. Nell'ambito del gestito il settore assicurativo ha rappresentato la componente più dinamica: le riserve tecniche vita sono salite a fine dicembre 2001 a 6,5 miliardi di Euro, presentando un incremento del 13,4% da inizio anno.

Banca Fideuram è riuscita a mantenere nel 2001 un margine di intermediazione di 578 milioni di Euro, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente; le commissioni nette hanno registrato una crescita dell'8,2%, favorita dalla riduzione delle commissioni di incentivazione corrisposte ai promotori. I maggiori oneri connessi agli investimenti effettuati per il rafforzamento operativo e i più elevati accantonamenti finalizzati a coprire, in presenza di condizioni sfavorevoli del mercato, il rischio di mancato recupero di anticipi provvigionali corrisposti ai promotori, hanno tuttavia determinato una riduzione dell'utile ordinario del 10,6%. L'utile netto si è attestato a 226 milioni di Euro, in crescita dell'1,8% rispetto al valore del 2000; il ROE è risultato pari al 28,3%.

Banca Sanpaolo Invest

Banca Sanpaolo Invest ha realizzato nell'esercizio azioni volte al rafforzamento del proprio modello industriale, che prevede la distribuzione di prodotti del Gruppo e di altri primari operatori, tramite la rete costituita da 1.494 promotori finanziari che operano con il supporto dei canali di vendita diretti.

Le principali iniziative attuate nel 2001 hanno riguardato:

- il completamento, nel mese di giugno, del processo di migrazione dei clienti dalle filiali di SANPAOLO IMI, reso possibile dalla raggiunta autonomia operativa di Banca Sanpaolo Invest; l'operazione ha coinvolto circa

90 mila clienti con un patrimonio complessivo di 5,7 miliardi di Euro;

- l'ampliamento della gamma di offerta sperimentando lo schema della *open architecture*: è stato avviato un nuovo *umbrella fund* di diritto irlandese gestito dalla controllata Sanpaolo Invest Ireland; sono state lanciate nuove gestioni patrimoniali in fondi della Sanpaolo IMI Asset Management e di Invesco; è stato commercializzato un nuovo titolo obbligazionario strutturato, costruito in collaborazione con Banca IMI; sono state lanciate nuove polizze *unit linked* gestite da Skandia; è stato avviato il collocamento della nuova polizza Multinvest Alternative a premio unico con indicizzazione del capitale e durata prestabilita;

Banca Sanpaolo Invest

	Esercizio 2001	Esercizio 2000	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	79	69	+14,5
Costi operativi	-52	-49	+6,1
Risultato di gestione	27	20	+35,0
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-3	-	n.s.
Utile ordinario	24	20	+20,0
Proventi straordinari netti	-	6	n.s.
Utile lordo	24	26	-7,7
Imposte sul reddito del periodo	-8	-10	-20,0
Variazione fondo rischi bancari generali	2	-	n.s.
Utile netto	18	16	+12,5
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	18	16	+12,5
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	93	89	+4,5
INDICATORI (%)			
ROE	19,4	18,0	
Cost / Income ratio	65,8	71,0	
	31/12/2001	31/12/2000	Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie	9.677	10.178	-4,9
- Raccolta diretta	363	52	n.s.
- Risparmio gestito	8.108	9.180	-11,7
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	5.708	7.017	-18,7
- Gestioni patrimoniali mobiliari	524	597	-12,2
- Riserve tecniche vita	1.876	1.566	+19,8
- Risparmio amministrato	1.206	946	+27,5
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	470	1.711	
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	210	176	+19,3
Promotori finanziari	1.494	1.488	+0,4

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

- il miglioramento della capacità commerciale della rete distributiva: nel corso dell'esercizio sono stati reclutati circa 250 nuovi promotori finanziari, con la contestuale uscita di risorse con minore potenziale;
- il rafforzamento dell'attività svolta attraverso i canali diretti di banca telefonica e *Internet banking*: nell'esercizio sono state effettuate 76.900 operazioni di compravendita titoli tramite il canale telefonico e 24.200 operazioni via *Internet*.

Banca Sanpaolo Invest ha realizzato nell'esercizio una raccolta netta di risparmio gestito positiva, pari a 470 milioni di Euro, di cui 137 milioni realizzati nel comparto dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali e 333 milioni derivanti dal collocamento di polizze vita. Lo *stock* di gestito, a seguito di una svalutazione da inizio anno di 1,5 miliardi di Euro, è sceso a 8,1 miliardi, in riduzione dell'11,7% da fine dicembre 2000. La raccolta diretta si è attestata a fine 2001 a 363 milioni di Euro, a fronte dei 52 milioni di inizio anno.

Nel 2001 i margini operativi di Banca Sanpaolo Invest hanno presentato una positiva evoluzione; in particolare il margine di intermediazione si è attestato a 79 milioni di Euro, in aumento del 14,5% rispetto all'esercizio precedente, ed il risultato di gestione ha evidenziato un incremento del 35%. L'utile netto, influenzato dal venir meno dei proventi straordinari conseguiti nello scorso esercizio, si è attestato a 18 milioni di Euro a fronte dei 16 milioni del 2000; il ROE è salito dal 18% al 19,4%.

IMIWeb Bank

Ottenuta la licenza bancaria ad inizio 2001, IMIWeb Bank ha potuto gestire direttamente i conti dei clienti inizialmente aperti presso Banca IMI.

Al fine di consolidare la posizione di primario *broker on line* sul mercato italiano, nel corso del 2001 IMIWeb Bank ha focalizzato l'attenzione sul segmento di clientela *day-trader*. In particolare:

- ha effettuato il lancio di prodotti innovativi, quali lo *stock lending* e lo *short selling*;
- ha dato inizio all'operatività nel comparto dei derivati; in tale ambito ha costituito una piattaforma *Internet* che consente ai clienti di essere attivi sul mercato IDEM (Fib, MiniFib, MIBO 30 e opzioni su azioni) e sui derivati esteri (principali indici di Borsa, cambi e reddito fisso);
- ha messo a disposizione dei clienti la possibilità di operare sul sistema elettronico di scambi organizzati Tlx.

I volumi operativi di IMIWeb Bank sono cresciuti in misura significativa nell'esercizio: il numero medio giornaliero di eseguiti è salito a circa 10 mila, dai 2 mila di inizio anno. Sotto il profilo reddituale la società ha registrato nel 2001 ricavi pari a 9 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 6 milioni del 2000; i costi sostenuti dalla società per il rafforzamento del proprio posizionamento e il disimpegno dalle iniziative estere hanno tuttavia determinato una perdita netta nell'esercizio di 47 milioni di Euro.

IMIWeb Bank

	Esercizio 2001	Esercizio 2000	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	9	6	+50,0
Costi operativi	-42	-35	+20,0
Perdita ordinaria	-33	-29	+13,8
Proventi straordinari netti	-14	1	-
Perdita netta	-47	-28	+67,9

Wholesale Banking

Corporate

L'Area Corporate ha sviluppato, nel corso del 2001, i rapporti con le imprese e i gruppi di grande e media dimensione con riferimento alle attività di *lending* e di prestazione di servizi bancari. A fine anno l'Area comprendeva due strutture, dedicate rispettivamente alla gestione della clientela nazionale e delle imprese estere; la rete Corporate era composta in Italia da sei sedi territoriali e all'estero da 11 filiali e 16 uffici di rappresentanza, nonché dalla controllata Sanpaolo IMI Bank Ireland.

A inizio 2001 è stato ampliato il perimetro di clientela italiana seguito dall'Area, includendo anche i gruppi con fatturato consolidato compreso tra 250 e 500 milioni di Euro.

In un contesto estremamente competitivo, caratterizzato da una elevata incertezza dei mercati, l'attività è stata orientata alla selettività dei rapporti ponendo particolare attenzione alla redditività delle operazioni e al monitoraggio dei rischi. A tal fine l'Area ha privilegiato le operazioni che garantiscono significativi ricavi da commissione, sviluppando la partecipazione a prestiti sindacati nei quali la Banca ha rivestito ruoli primari.

Nel corso del 2001 la rete estera, incentrata sui tre presidi di Area (Americhe, Europa e Asia) con funzione di indirizzo e controllo dei diversi uffici operativi, è stata ulteriormente potenziata mediante:

- l'acquisizione della filiale di Hong Kong del Banco di Napoli, che ha iniziato la sua piena operatività il 1° ottobre 2001;

Corporate

	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	335	298	+12,4
Costi operativi	-105	-105	-
Risultato di gestione	230	193	+19,2
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-67	-35	+91,4
Utile ordinario	163	158	+3,2
Proventi straordinari netti	2	-	n.s.
Utile lordo	165	158	+4,4
Imposte sul reddito del periodo	-71	-66	+7,6
Utile netto	94	92	+2,2
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	892	804	+10,9
INDICATORI (%)			
RORAC	10,5	11,4	
Cost / Income ratio	31,3	35,2	
	31/12/2001	31/12/2000 pro-forma	Variazione 31/12/01-31/12/00 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	24.161	24.803	-2,6
Crediti di firma	8.578	7.933	+8,1
Totale crediti	32.739	32.736	+0,0
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	486	481	+1,0
Sedi territoriali in Italia	6	6	-
Filiali e uffici di rappresentanza all'estero	27	23	+17,4

- l'apertura delle rappresentanze di Città del Messico, Praga e Budapest.

L'ammontare dei crediti al 31 dicembre 2001, pari a 32,7 miliardi di Euro è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, pur in presenza della fase congiunturale negativa che ha interessato in particolare il secondo semestre.

L'Area ha registrato nel 2001 un margine di intermediazione di 335 milioni di Euro, in crescita del 12,4% rispetto al 2000; a ciò hanno contribuito sia l'aumento del margine di interesse (+5,6%), sia soprattutto la crescita delle commissioni, salite da 76 a 99 milioni di Euro, a seguito dell'attività di sindacazione.

Di rilievo l'incremento del risultato di gestione (+19,2%), dovuto sia al citato aumento del margine di intermediazione sia al contenimento dei costi operativi, che si è riflesso in un miglioramento del *cost/income ratio*, sceso nel 2001 al 31,3% rispetto al 35,2% del 2000.

La positiva evoluzione dei ricavi ha parzialmente compensato gli effetti negativi derivanti dal deterioramento del contesto economico, che ha determinato un maggiore assorbimento di capitale ed un aumento degli accantonamenti e delle rettifiche su crediti (in parte riferibili alla posizione Enron) in misura tale da mantenere comunque un livello del fondo rischi generico superiore alla perdita attesa; il RORAC si è così attestato al 10,5%.

Opere Pubbliche e Infrastrutture

L'attività di prestazione di servizi finanziari nei confronti del comparto pubblico, con particolare riferimento al finanziamento degli investimenti e delle opere infrastrutturali, è svolta, a partire dal luglio 2000, da Banca OPI, società specializzata tramite la quale il Gruppo punta al consolidamento del ruolo di primario operatore nazionale del settore.

Nell'esercizio le più rilevanti iniziative di Banca OPI hanno riguardato:

- l'erogazione di nuovi finanziamenti rivolti principalmente al settore sanitario, alle infrastrutture ferroviarie, ai progetti per la salvaguardia della Laguna Veneta;
- la partecipazione ad interventi di riassetto del mercato energetico in ambito locale ad opera di *public utilities* e di rafforzamento dei servizi postali in Italia e all'estero;
- operazioni di *project financing*, in particolare nei settori

Trasporti e Idrico Ambientale: in tale ambito Banca OPI ha proseguito l'attività di *arranging* del progetto "Waste to Energy" di Napoli, ha svolto incarichi di consulenza ed ha perfezionato la partecipazione ad operazioni di *project financing* all'estero;

- l'espletamento di incarichi di *advisory* finalizzati alla valorizzazione di aziende e *asset* di enti locali; in tale ambito sono stati acquisiti nuovi mandati per iniziative promosse da amministrazioni comunali.

Nel 2001 Banca OPI ha stipulato nuovi contratti per 5,6 miliardi di Euro, di cui 3,7 miliardi rappresentati da mutui, 1,6 miliardi da finanziamenti a breve o *revolving* e 0,3 miliardi da crediti di firma. Le erogazioni del 2001 sono state pari a 3 miliardi di Euro; nell'anno sono inoltre state effettuate erogazioni nette di operazioni *revolving* per 570 milioni di Euro. I volumi di impiego si sono attestati a fine dicembre a 13,3 miliardi di Euro, evidenziando un incremento del 10,9% rispetto a fine 2000.

Opere Pubbliche e Infrastrutture

	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	127	130	-2,3
Costi operativi	-18	-15	+20,0
Risultato di gestione	109	115	-5,2
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-65	-8	n.s.
Utile ordinario	44	107	-58,9
Proventi straordinari netti	2	2	-
Utile lordo	46	109	-57,8
Imposte sul reddito del periodo	-14	-11	+27,3
Utile netto	32	98	-67,3
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	69	98	-29,6
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	349	279	+25,1
INDICATORI (%)			
ROE	19,8	35,1	
Cost / Income ratio	14,2	11,5	
	31/12/2001	31/12/2000 pro-forma	Variazione 31/12/01-31/12/00 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Crediti per cassa netti a clientela	13.284	11.973	+10,9
Erogazioni nel periodo	3.018	3.128	-3,5
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	114	99	+15,2

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

Rispetto ai risultati del 2000 pro-forma, Banca OPI ha presentato nel 2001 una riduzione del 2,3% del margine di intermediazione, attribuibile al calo del 4,2% del margine di interesse determinato dalla scadenza di consistenti operazioni a *spread* elevati sostituite da nuovi finanziamenti a margini più contenuti. L'utile netto è stato influenzato da maggiori accantonamenti, consentiti dalla normativa fisca-

le, e non ha beneficiato dell'effetto positivo derivante dall'iscrizione di imposte prepagate registrato nell'esercizio precedente; esso è così sceso a 32 milioni di Euro, a fronte dei 98 milioni del 2000. Il contributo all'utile netto di Gruppo, dopo lo storno degli accantonamenti effettuati con finalità fiscale, si è attestato a 69 milioni di Euro; il ROE è risultato pari al 19,8%.

Investment Banking

L'Area Investment Banking presidia l'attività di negoziazione mobiliare sia in conto proprio sia per conto della clientela, la raccolta dei capitali di rischio e di debito per aziende clienti, nonché la consulenza in materia di *corporate finance*. L'operatività di *investment banking* è svolta dal gruppo Banca IMI, con l'esclusione di IMIWeb Bank, attiva nel comparto del *trading on line*.

Nel corso del 2001:

- Banca IMI ha assunto il ruolo di capofila o unico collocatore in 40 emissioni obbligazionarie per un totale di oltre 13 miliardi di Euro. In particolare nel comparto *financial institutions* la banca ha organizzato i collocamenti di Banca Antonveneta, CR Bolzano, CR Forlì e Findomestic Banca, le emissioni *benchmark* per Banca di

Roma e Bear Stearns e tre distinte emissioni di strumenti subordinati di patrimonializzazione per Banca Popolare di Milano; ha inoltre portato sul mercato importanti operazioni di finanziamento di emittenti *corporate*, tra cui Parmalat, ENEL, Reno de' Medici e Grandi Navi Veloci. Nel comparto delle cartolarizzazioni Banca IMI ha organizzato operazioni innovative, quali le cartolarizzazioni dei crediti INPS e degli immobili pubblici, nonché l'operazione Mosaico Finance, la prima *multi-originator* in Italia;

- ha confermato la sua posizione di *leadership* nell'ambito dei collocamenti azionari in Italia; in particolare ha conseguito, in qualità di *Global Coordinator*, la prima posizione in termini sia di numero di operazioni, sia di controvalore dei collocamenti, con una quota di mercato rispettivamente del 29% e 35%. Le maggiori operazioni sono rappresentate dal collocamento della quinta

Investment Banking

	Esercizio 2001	Esercizio 2000	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	197	250	-21,2
Costi operativi	-160	-161	-0,6
Risultato di gestione	37	89	-58,4
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-7	1	n.s.
Utile ordinario	30	90	-66,7
Proventi straordinari netti	-1	8	n.s.
Utile lordo	29	98	-70,4
Imposte sul reddito del periodo	5	-31	-116,1
Utile netto	34	67	-49,3
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	34	60	-43,3
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	302	356	-15,2
INDICATORI (%)			
ROE	11,3	16,9	
Cost / Income ratio	81,2	64,4	
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Volumi intermediati da Banca IMI SpA			
- <i>trading</i>	681.694	474.918	+43,5
- <i>sales</i>	121.814	100.060	+21,7
- pronti contro termine	1.440.015	817.939	+76,1
- collocamenti	14.506	19.537	-25,7
	31/12/2001	31/12/2000	Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	653	683	-4,4
Filiali	2	2	-

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

tranche di ENI, dall'IPO (*Initial Public Offering*) di Snam Rete Gas e Juventus e dagli aumenti di capitale di Olivetti e Banca Popolare di Milano; nell'ambito delle offerte azionarie paneuropee, Banca IMI ha rivestito il ruolo di capofila per l'Italia dell'IPO di Orange;

- nell'attività di *corporate finance* la banca ha portato a termine 14 operazioni, principalmente relative ad *advisory* per acquisizioni, cessioni e ristrutturazioni, insieme a consulenze per valutazioni d'azienda e ricerca di *partnership*. E' in particolare da segnalare il forte incremento dell'attività *cross border*, che ha visto nel corso dell'anno la conclusione di operazioni particolarmente significative, quali l'acquisizione di una partecipazione in Dyckerhoff da parte di Buzzi Unicem e delle attività del settore caldaie di Preussag da parte di MTS, entrambe realizzate in Germania;
- nell'area dell'intermediazione Banca IMI ha consolidato l'operatività sia nel comparto del *fixed income*, confermando la propria posizione di *primary dealer* sui principali mercati dei titoli di Stato europei ed americani, sia in quello dell'*equity*; in particolare nel corso dell'esercizio ha registrato una quota del 5,3% nell'operatività in conto proprio e in conto terzi sul mercato telematico azionario, collocandosi al terzo posto nel *ranking* nazionale; nel comparto dei derivati, la quota nel FIB30 è

stata pari al 7,4%, ponendo la banca al terzo posto nella classifica generale;

- sui mercati esteri, il gruppo ha potenziato i servizi di *custody* e banca depositaria offerti dalla controllata lussemburghese IMI Bank e ha potenziato l'operatività di *execution* elettronica sui mercati azionari americani ed europei attraverso la controllata statunitense Banca IMI Securities Corp.; tale società ha consolidato l'offerta di servizi a clientela istituzionale nel campo della distribuzione dei titoli emessi da agenzie governative americane e dei titoli azionari europei ed ha proseguito le attività finalizzate alla realizzazione di un *desk* per la vendita di prodotti di *equity* europei ad investitori istituzionali americani.

I risultati reddituali dell'Area Investment Banking hanno registrato un miglioramento nell'ultima parte del 2001, non sufficiente tuttavia ad annullare gli effetti negativi determinati, nei mesi precedenti, dalle avverse condizioni del mercato. Il margine di intermediazione dell'esercizio si è così attestato a 197 milioni di Euro, in calo del 21,2% su base annua e l'utile ordinario è sceso a 30 milioni di Euro, in riduzione del 66,7%. Il contributo all'utile netto di Gruppo relativo al 2001 è risultato pari a 34 milioni di Euro, a fronte dei 60 milioni registrati nel 2000, determinando un ROE dell'11,3%.

Merchant Banking

NHS, la società che presidia l'attività di *merchant banking* del Gruppo, ha effettuato nell'esercizio investimenti complessivi per 497 milioni di Euro; le operazioni più significative hanno riguardato:

- l'acquisizione, nell'ambito del *private placement* effettuato dal Tesoro a febbraio, di un pacchetto di azioni ENI, corrispondenti allo 0,26% del capitale, per un esborso di 143 milioni di Euro;
- il rilievo, per un controvalore di 248 milioni di Euro, del 7,8% del capitale di Italenergia, società che ha acquisito, tramite OPA, il controllo del Gruppo Montedison;
- l'acquisto di un'interessenza del 6,3% nel capitale della Merloni Termosanitari, società specializzata nella produzione di apparecchiature per il riscaldamento domestico, per un investimento complessivo di 22 milioni di Euro;

- l'investimento nella Cartiere Fedrigoni & C., specializzata nella produzione di carte speciali, attraverso il rilievo del 10% del capitale sociale per un controvalore di 14 milioni di Euro;
- la partecipazione all'offerta pubblica di vendita della Davide Campari, società operante nel settore della produzione e distribuzione di bevande, con un investimento di 13,5 milioni di Euro, pari ad una quota dell'1,5% del capitale;
- l'acquisizione, con un esborso di 7,2 milioni di Euro, di un'ulteriore quota dell'1,6% del capitale della Azimut, leader mondiale nella produzione di imbarcazioni; l'operazione ha portato l'investimento complessivo a 34 milioni di Euro, corrispondente al 9,2% del capitale della società.

E' inoltre da segnalare, a inizio 2002, il parziale assolvimento, per 2,8 milioni di Euro, dell'impegno precedentemente assunto ad investire sino a 10 milioni di Euro nella

Merchant Banking

	Esercizio 2001	Esercizio 2000	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	14	51	-72,5
Costi operativi	-11	-9	+22,2
Risultato di gestione	3	42	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-16	-	n.s.
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-131	-10	n.s.
Utile ordinario	-144	32	n.s.
Proventi straordinari netti	228	93	+145,2
Utile lordo	84	125	-32,8
Imposte sul reddito del periodo	-30	-49	-38,8
Utile netto	54	76	-28,9
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	33	33	-
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	391	382	+2,4
INDICATORI (%)			
ROE	8,4	8,6	
Cost / Income ratio	78,6	17,6	
	31/12/2001	31/12/2000	Flusso netto esercizio 2001
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Investimenti diretti di <i>merchant banking</i>	430	479	-49
Altre partecipazioni	672	460	+212
	31/12/2001	31/12/2000	Variazione 31/12/01- 31/12/00 (%)
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	52	52	-

(1) Per la quota del 51% detenuta da SANPAOLO IMI e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

Idra Partecipazioni, intervento finalizzato al finanziamento dell'OPA volontaria lanciata dalla società sulla Idra Presse, nonché a successive capitalizzazioni a supporto di piani di sviluppo.

I principali disinvestimenti dell'esercizio hanno riguardato:

- la dismissione dell'intero pacchetto azionario del 6,2% detenuto nella Montedison in due fasi: nel primo semestre tramite vendite sul mercato, successivamente, all'inizio di luglio, con la cessione ad Italennergia della quota residua, pari al 4,4% del capitale ordinario; l'operazione ha generato una plusvalenza lorda complessiva di 228 milioni di Euro;
- il parziale realizzo dell'investimento nella Santé Luxembourg, con una plusvalenza di 11 milioni di Euro;
- la cessione dell'interessenza nella ADR International Airport South Africa Ltd con una plusvalenza di 1,4 milioni di Euro.

Nel 2001 è stato altresì sottoscritto l'accordo di vendita della partecipazione del 2,8% detenuta nella Camuzzi Gazometri formalizzato con l'azionista di maggioranza Mill Hill e perfezionato nel marzo 2002 con il realizzo di una plusvalenza di 6,7 milioni di Euro.

E' inoltre da segnalare la costituzione, nel mese di gennaio 2002, della NHS Mezzogiorno SGR; la società gestirà il

"Fondo di promozione del capitale di rischio per il Mezzogiorno", specializzato nell'investimento in piccole e medie imprese localizzate nel Sud Italia, che avrà una dimensione di 100 milioni di Euro.

Si ricorda infine il ridisegno, effettuato nel marzo 2002, della struttura di NHS, con la scissione parziale della società, che ha comportato l'allocatione delle attività dell'area *private equity* in una *newco* (NHS S.p.A.) e il mantenimento del *business* consistente nella valorizzazione del portafoglio di investimenti industriali rilevanti in capo alla società scissa (che ha assunto la denominazione di IMI Investimenti).

Nel corso del 2001 l'attività di *merchant banking* ha complessivamente originato commissioni nette e proventi netti da intermediazione per 12 milioni di Euro; la società ha inoltre realizzato nell'anno proventi straordinari per 228 milioni di Euro, attribuibili alla cessione della partecipazione detenuta in Montedison. I maggiori accantonamenti e rettifiche su immobilizzazioni finanziarie effettuati a seguito del deterioramento dei mercati finanziari hanno portato l'utile netto a 54 milioni di Euro, in riduzione del 28,9% rispetto ai 76 milioni di Euro del 2000. Il contributo al risultato netto di Gruppo, per la quota di competenza del 51%, è stato pari a 33 milioni di Euro ed il ROE si è attestato all'8,4%.

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Lo scenario economico

Nei primi mesi del 2002 gli indicatori anticipatori del ciclo e del clima di fiducia di imprese e famiglie, sia negli USA sia nell'Area Euro, dopo alcuni segnali ancora contraddittori, mostrano un miglioramento. Secondo autorevoli osservatori il punto minimo del ciclo è stato superato, ma rimane incerta l'intensità della ripresa in corso nelle due aree.

Sulla base delle quotazioni di marzo dei tassi a tre mesi *future* gli operatori ritengono conclusa la fase espansiva di politica monetaria della FED e della BCE. Le attese correnti sui mercati sono in direzione di un nuovo ciclo di restrizione dei tassi di *policy* nel 2002, seppure con tempi ed entità diverse nelle due aree di riferimento. In una prospettiva di recupero congiunturale e rialzo dei tassi del mercato monetario, i tassi a lungo termine sui titoli *benchmark* governativi in USA e in Europa da inizio marzo hanno registrato sensibili incrementi, in particolare rispetto ai valori minimi dello scorso novembre.

Nei primi due mesi dell'anno, in presenza di dati ancora negativi sui profitti societari dell'ultimo trimestre del 2001, i maggiori indici di Borsa hanno manifestato una dinamica nel complesso negativa. Dall'inizio di marzo - con il miglioramento delle aspettative sul futuro corso dell'economia statunitense ed europea - le quotazioni azionarie hanno tuttavia manifestato un sensibile recupero.

Per effetto di tali andamenti nei primi due mesi del 2002 il comparto dei fondi comuni gestiti da intermediari italiani ha mostrato ancora difficoltà. Nel bimestre il flusso di raccolta netta è stato positivo per 0,8 miliardi di Euro, mentre le consistenze patrimoniali hanno subito una ulteriore perdita di valore, scendendo a 517 miliardi di Euro.

Un recupero sia dei flussi di raccolta sia della *performance* dei fondi è atteso nei prossimi mesi, in presenza di una ripresa della congiuntura e dei maggiori indici azionari. Tra le varie forme di risparmio gestito, un buon andamento dei flussi di raccolta è atteso nel ramo vita del settore assicurativo.

L'andamento del Gruppo nei primi due mesi del nuovo esercizio

Al termine dei primi due mesi del 2002 le attività finanziarie del Gruppo si sono attestate a 305,6 miliardi di Euro, poco al di sopra di quanto registrato a fine 2001 (+0,1%). All'interno dell'aggregato complessivo si è verificata una significativa ricomposizione a favore del risparmio amministrato, aumentato di 2,5 miliardi di Euro da inizio anno, a fronte di una riduzione della raccolta diretta di 1,9 miliardi di Euro. Le consistenze di risparmio gestito hanno presentato una leggera flessione da fine 2001, totalmente imputabile ad un effetto *performance* negativo; particolarmente dinamico si è mantenuto l'andamento delle polizze vita, che hanno evidenziato un incremento da inizio anno di 0,8 miliardi di Euro (+4,5%) ed una variazione sui dodici mesi del 31,5%.

I principali margini reddituali sono sostanzialmente in linea con il percorso tracciato nel budget 2002, che è stato assunto come riferimento per la redazione del piano industriale di fusione con Cardine e presentato al mercato a inizio anno.

I risultati dell'attività ordinaria presentano variazioni negative rispetto all'analogo periodo del 2001; nel valutare tale andamento è peraltro da ricordare come i risultati economici dei primi mesi dell'esercizio precedente non recepivano ancora gli effetti negativi della crisi che avrebbe poi interessato, con crescente intensità, l'intero esercizio 2001.

Sotto l'aspetto gestionale si sottolinea che, in un contesto ancora difficile per la crescita dei ricavi, è stata mantenuta elevata l'attenzione rivolta al contenimento delle spese amministrative, che già ha caratterizzato l'esercizio precedente.

Le prospettive future

Le prospettive a breve termine, pur all'interno di uno scenario ancora improntato all'incertezza, mostrano qualche segnale positivo. Il provvedimento varato dal Governo in tema di rientro dei capitali dall'estero sta fornendo un contributo al sostegno della crescita delle attività finanziarie. Inoltre la più recente evoluzione dei tassi del mercato monetario dovrebbe consentire un più favorevole andamento del margine di interesse.

Il Gruppo, per meglio affrontare la delicata transizione da una fase recessiva ad un auspicabile miglioramento dello scenario economico, ha definito precise azioni a sostegno dei risultati reddituali, puntando in particolare ad un più efficace servizio di *asset allocation* per la clientela, all'allestimento di prodotti meglio rispondenti al bisogno di sicurezza

emerso, ad un atteggiamento commerciale proattivo rispetto ai segmenti del *middle corporate* e degli *small business*.

Al contempo sono state avviate le iniziative volte ad una rapida integrazione con Cardine Banca, con l'obiettivo di accelerare l'emersione delle potenziali sinergie tra i due Gruppi.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli azionisti della
Sanpaolo IMI SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Sanpaolo IMI SpA e sue controllate (di seguito "Gruppo Sanpaolo IMI") chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della Sanpaolo IMI SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate che rappresentano il 22 per cento dell'attivo consolidato, il 24 per cento del margine d'interesse consolidato e il 33 per cento del margine di intermediazione consolidato sono stati esaminati da altri revisori, che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 2 aprile 2001.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del gruppo.

Torino, 9 aprile 2002

PricewaterhouseCoopers SpA



Sergio Duca
(Revisore Contabile)

Bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Stato patrimoniale consolidato

(€/mil)

ATTIVO	31/12/01	31/12/00
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	818	708
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	9.373	8.968
30. Crediti verso banche	21.571	19.119
a) a vista	3.191	2.932
b) altri crediti	18.380	16.187
40. Crediti verso clientela	97.056	98.706
<i>di cui:</i>		
- <i>crediti con fondi di terzi in amministrazione</i>	99	83
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	11.216	13.987
a) di emittenti pubblici	4.352	6.007
b) di banche	3.433	3.445
<i>di cui:</i>		
- <i>titoli propri</i>	1.074	1.056
c) di enti finanziari	1.120	671
<i>di cui:</i>		
- <i>titoli propri</i>	-	-
d) di altri emittenti	2.311	3.864
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.528	2.003
70. Partecipazioni	4.054	3.034
a) valutate al patrimonio netto	339	272
b) altre	3.715	2.762
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	643	539
a) valutate al patrimonio netto	643	539
90. Differenze positive di consolidamento	838	915
100. Differenze positive di patrimonio netto	215	74
110. Immobilizzazioni immateriali	367	359
<i>di cui:</i>		
- <i>costi di impianto</i>	3	2
- <i>avviamento</i>	8	10
120. Immobilizzazioni materiali	1.726	1.793
140. Azioni o quote proprie (valore nominale € 55 milioni)	304	739
150. Altre attività	18.585	19.193
160. Ratei e risconti attivi	2.191	2.661
a) ratei attivi	1.871	2.466
b) risconti attivi	320	195
<i>di cui:</i>		
- <i>disaggio di emissione su titoli</i>	31	27
Totale dell'attivo	170.485	172.798

		(€/mil)	
PASSIVO		31/12/01	31/12/00
10.	Debiti verso banche	27.922	29.596
	a) a vista	3.378	4.869
	b) a termine o con preavviso	24.544	24.727
20.	Debiti verso clientela	65.845	64.718
	a) a vista	48.463	43.701
	b) a termine o con preavviso	17.382	21.017
30.	Debiti rappresentati da titoli	40.839	39.338
	a) obbligazioni	27.695	26.589
	b) certificati di deposito	8.346	8.888
	c) altri titoli	4.798	3.861
40.	Fondi di terzi in amministrazione	100	88
50.	Altre passività	15.590	17.420
60.	Ratei e risconti passivi	2.162	3.114
	a) ratei passivi	1.811	2.755
	b) risconti passivi	351	359
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	734	743
80.	Fondi per rischi ed oneri	2.471	3.823
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	43	1.128
	b) fondi imposte e tasse	901	1.230
	c) altri fondi	1.527	1.465
90.	Fondi rischi su crediti	41	35
100.	Fondi per rischi bancari generali	356	355
110.	Passività subordinate	5.607	5.158
130.	Differenze negative di patrimonio netto	118	63
140.	Patrimonio di pertinenza dei terzi	698	715
150.	Capitale	3.932	3.931
160.	Sovrapprezzi di emissione	22	18
170.	Riserve	2.836	2.382
	a) riserva legale	793	793
	b) riserva per azioni o quote proprie	304	739
	d) altre riserve	1.739	850
180.	Riserve di rivalutazione	9	9
200.	Utile d'esercizio	1.203	1.292
Totale del passivo		170.485	172.798

		(€/mil)	
GARANZIE ED IMPEGNI		31/12/01	31/12/00
10.	Garanzie rilasciate	16.016	15.670
	di cui:		
	- accettazioni	128	159
	- altre garanzie	15.888	15.511
20.	Impegni	24.839	26.518

Conto economico consolidato

		(€/mil)	
		2001	2000
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.016	7.622
	<i>di cui:</i>		
	– su crediti verso clientela	5.999	5.501
	– su titoli di debito	1.026	1.006
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-5.326	-5.123
	<i>di cui:</i>		
	– su debiti verso clientela	-1.600	-1.401
	– su debiti rappresentati da titoli	-2.112	-2.117
30.	Dividendi e altri proventi	397	231
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	263	169
	b) su partecipazioni	134	62
40.	Commissioni attive	3.312	3.452
50.	Commissioni passive	-714	-817
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	105	165
70.	Altri proventi di gestione	280	250
80.	Spese amministrative	-3.600	-3.076
	a) spese per il personale	-2.221	-1.929
	<i>di cui:</i>		
	– salari e stipendi	-1.600	-1.380
	– oneri sociali	-471	-425
	– trattamento di fine rapporto	-109	-97
	– trattamento di quiescenza e simili	-41	-27
	b) altre spese amministrative	-1.379	-1.147
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-543	-389
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	-136	-323
110.	Altri oneri di gestione	-36	-31
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-636	-647
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	278	417
140.	Accantonamenti ai fondi rischi sui crediti	-11	-8
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-235	-36
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	2	15
170.	Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	79	87
180.	Utile delle attività ordinarie	1.232	1.789
190.	Proventi straordinari	660	451
200.	Oneri straordinari	-269	-55
210.	Utile straordinario	391	396
230.	Variazioni del fondo per rischi bancari generali	-1	2
240.	Imposte sul reddito	-318	-785
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-101	-94
255.	Quota stornata utile 2° semestre Gruppo Banco di Napoli (*)	-	-16
260.	Utile d'esercizio	1.203	1.292

(*) La voce attiene alla quota di risultato economico netto del secondo semestre 2000 del gruppo Banco di Napoli inclusa nel prezzo delle diverse tranche di interessenza acquisite da SANPAOLO IMI nel corso del 2000. Come descritto nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31/12/2000, lo storno si è reso necessario in quanto nel conto economico consolidato del 2000 il contributo economico del gruppo partenopeo è stato riflesso line by line per l'intero flusso del secondo semestre.

Nota integrativa consolidata

Premessa – Informazioni generali sul bilancio consolidato

- Struttura e contenuto del bilancio consolidato
- Bilancio consolidato riclassificato pro-forma al 31 dicembre 2000
- Area di consolidamento
- Principi di consolidamento
- Bilanci utilizzati per il consolidamento
- Revisione del bilancio consolidato
- Confronto con la Relazione Trimestrale al 31 dicembre 2001

Parte A – Criteri di valutazione

- Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri di valutazione
- Sezione 2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

- Sezione 1 – I crediti
- Sezione 2 – I titoli
- Sezione 3 – Le partecipazioni
- Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali ed immateriali
- Sezione 5 – Altre voci dell'attivo
- Sezione 6 – I debiti
- Sezione 7 – I fondi
- Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
- Sezione 9 – Altre voci del passivo
- Sezione 10 – Le garanzie e gli impegni
- Sezione 11 – Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- Sezione 12 – Gestione ed intermediazione per conto terzi

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 – Gli interessi
- Sezione 2 – Le commissioni
- Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- Sezione 4 – Le spese amministrative
- Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- Sezione 6 – Altre voci del conto economico
- Sezione 7 – Altre informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

- Sezione 1 – Gli amministratori ed i sindaci

Premessa - Informazioni generali sul bilancio consolidato

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2001 è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, emanato in attuazione della Direttiva CEE 86/635, nonché secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio consolidato, redatto in milioni di Euro, è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato e dalla presente Nota Integrativa consolidata. Esso risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota Integrativa consolidata, presentata in forma comparata rispetto ai dati al 31 dicembre 2000, sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Le tabelle previste obbligatoriamente ed i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza, ovvero in base alla data del relativo Provvedimento introduttivo.

In relazione alle variazioni intervenute nell'area del consolidamento integrale nel secondo semestre 2000, in conseguenza delle acquisizioni del gruppo Banco di Napoli e del gruppo Wargny, le analisi ed i commenti contenuti nella Relazione sulla gestione fanno riferimento alle risultanze pro-forma dello scorso esercizio, redatte ipotizzando convenzionalmente il rilievo delle partecipazioni in questione dal 1° gennaio 2000. Tali risultanze pro-forma sono fornite in allegato al presente bilancio (cfr. il successivo paragrafo "Bilancio consolidato riclassificato pro-forma al 31 dicembre 2000"). Inoltre, al fine di una migliore comprensione dell'evoluzione degli aggregati di conto economico, nelle tabelle della Nota Integrativa consolidata è evidenziato il contributo del gruppo Banco di Napoli e, ove significativo, del gruppo Wargny.

Al bilancio consolidato sono allegati i seguenti documenti:

- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Prospetto di raccordo tra l'utile ed il patrimonio netto della Capogruppo e l'utile e il patrimonio netto del Gruppo;
- Prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma dell'esercizio 2000;
- Elenco delle partecipazioni superiori al 10% in società per azioni non quotate ed in società a responsabilità limitata (delibera Consob n. 11715 del 24 novembre 1998).

Nella Nota Integrativa consolidata Parte B – Sezione 7 – "I fondi" sono, inoltre, riportate le informazioni richieste dalla Consob alle banche quotate con comunicazione n. 1011405 del 15 febbraio 2001.

Bilancio consolidato riclassificato pro-forma al 31 dicembre 2000

Al fine di consentire la comparabilità delle risultanze su basi omogenee, il conto economico consolidato riclassificato riferito allo scorso esercizio è fornito in una versione pro-forma, redatta ipotizzando convenzionalmente il rilievo del Banco di Napoli e del gruppo Wargny a far tempo dal 1° gennaio 2000, anziché in corso d'anno. Tale versione pro-forma, che non è oggetto di revisione contabile, è utilizzata come base di confronto per le analisi ed i commenti contenuti nella Relazione sulla gestione.

Analoga ricostruzione pro-forma non si è resa necessaria per la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2000, atteso che il Banco di Napoli ed il gruppo Wargny a tale data risultavano già inclusi nell'area del consolidamento integrale.

Allegato alla presente Nota Integrativa viene fornito il prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma dell'esercizio 2000.

Si precisa che a base della predisposizione del suddetto conto economico riclassificato pro-forma sono stati utilizzati i conti economici relativi all'esercizio 2000 pubblicati dal Gruppo SANPAOLO IMI (colonna "a" del prospetto allegato), dal Banco di Napoli (colonna "b" del prospetto allegato), nonché dal gruppo Wargny (colonna "c" del prospetto allegato). I conti del Banco di Napoli e del gruppo Wargny sono stati riesposti secondo criteri omogenei a quelli del SANPAOLO IMI.

Per riflettere gli effetti delle operazioni straordinarie in esame, le suddette risultanze contabili sono state opportunamente integrate e rettifiche per tener conto:

- dell'effetto del consolidamento delle società del gruppo Banco di Napoli e delle rettifiche iniziali al patrimonio netto del Banco (colonna "d" del prospetto allegato). Il consolidamento delle società facenti parte del gruppo partecipe si è reso necessario in quanto le informative pubblicate dal Banco di Napoli nel corso del 2000 si riferiscono ai conti su base individuale. Inoltre, le rettifiche iniziali al patrimonio netto del Banco riguardano le variazioni considerate in sede di bilancio consolidato SANPAOLO IMI al 31 dicembre 2000 per la determinazione delle differenze di primo consolidamento. In particolare, le rettifiche sono riconducibili agli effetti dell'allineamento ai principi contabili del Gruppo SANPAOLO IMI, nonché agli oneri di ristrutturazione del Banco di Napoli che, pertanto, vengono stornati dal conto economico del Banco di Napoli S.p.A. dell'esercizio 2000. Le rettifiche in questione includono anche le riclassifiche rese necessarie per l'allineamento ai criteri contabili della Capogruppo;
- dell'effetto delle rettifiche pro-forma (colonna "e" del prospetto allegato) concernenti l'acquisizione e il consolidamento del gruppo Banco di Napoli e di quello Wargny simulati a partire dal 1° gennaio 2000. In particolare, il conto economico riflette per l'intero esercizio gli oneri finanziari connessi agli investimenti e l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento.

Area di consolidamento

L'area del consolidamento integrale coincide con il Gruppo Bancario SANPAOLO IMI iscritto nell'apposito albo di cui all'art. 64 del Decreto Legislativo 1.9.1993, n. 385, fatta eccezione per alcune controllate minori la cui situazione patrimoniale ed economica non è significativa rispetto al bilancio consolidato o per le quali è stata avviata una procedura liquidatoria o di dismissione. Appartengono al Gruppo Bancario, oltre a SANPAOLO IMI S.p.A. (Capogruppo), le sue controllate, dirette o indirette, che svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale.

Dall'area del consolidamento integrale è esclusa la Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga), partecipata del Banco di Napoli, le cui azioni sono state conferite in pegno con diritto di voto al Ministero del Tesoro nell'ambito della speciale procedura descritta nella "Parte - B Sezione 5 – Altre voci dell'attivo" della presente Nota Integrativa.

Dall'area del consolidamento integrale sono, inoltre, escluse le società per le quali è stata assunta formale delibera di dismissione.

Le partecipazioni per le quali ricorre l'ipotesi di controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale.

Le partecipazioni in imprese controllate che svolgono attività diversa da quella bancaria, finanziaria o strumentale ovvero escluse, per i motivi sopra citati, dall'area del consolidamento integrale, nonché le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole in virtù della disponibilità di almeno un quinto dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria (c.d. insieme delle "imprese associate"), sono valutate con il "metodo del patrimonio netto".

Tra le variazioni intervenute nell'area del consolidamento integrale e proporzionale rispetto al 31 dicembre 2000, si segnalano:

- l'esclusione dall'area del consolidamento integrale delle società Sanpaolo Immobiliare S.p.A. e SIM BancoNapoli & Fumagalli Soldan S.p.A. in quanto cedute nel corso dell'esercizio, nonché della Datitalia S.p.A. ceduta nei primi mesi del 2002;
- l'ingresso nell'area del consolidamento proporzionale delle società neocostituite Centradia Group Ltd, Centradia Ltd e Centradia Services Ltd.

L'elenco delle società consolidate integralmente, proporzionalmente e al patrimonio netto è esposto nella Parte B - Sezione 3 della presente Nota Integrativa.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto sulla base dei principi di consolidamento di seguito riportati.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo – eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento - secondo il "metodo dell'integrazione globale". La compensazione tra partecipazioni e patrimonio netto è attuata sulla base dei valori riferiti alla data in cui l'impresa controllata è inclusa per la prima volta nel consolidamento o alla data di acquisizione della partecipazione di controllo in tale impresa. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto sono attribuite, sussistendone i presupposti, alle pertinenti poste dell'attivo e del passivo ovvero, per la quota appartenente al Gruppo in base all'applicazione degli "equity ratios", alle "differenze negative o positive" di consolidamento, a seconda rispettivamente che il valore della partecipazione sia inferiore o superiore al patrimonio netto.

In particolare, il patrimonio netto delle partecipate utilizzato per la determinazione delle differenze di consolidamento è stato desunto:

- per le partecipazioni in società detenute in portafoglio al 31 dicembre 1994, data di redazione del primo bilancio consolidato della Capogruppo, alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993;
- per le partecipazioni acquisite successivamente al 31 dicembre 1994, dalla situazione patrimoniale, se disponibile, alla data di acquisizione ovvero con riferimento alla situazione patrimoniale riportata nel documento contabile ufficiale più prossimo alla data di acquisizione;
- per le partecipazioni già appartenenti al Gruppo IMI, dalla situazione patrimoniale al 1° gennaio 1998 (data di decorrenza contabile della fusione tra Sanpaolo ed IMI).

Le partecipazioni in imprese valutate con il "metodo del patrimonio netto" sono iscritte in bilancio per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata. La contropartita delle suddette valutazioni, al momento della prima applicazione del metodo, è attribuita - per la parte non imputabile alle attività e passività della partecipata stessa - alle "differenze negative o positive di patrimonio netto". Negli esercizi successivi a quello di primo consolidamento, l'adeguamento di valore delle suddette partecipazioni è attribuito alle "Differenze negative di patrimonio netto" e agli "Utili/perdite delle partecipate valutate al patrimonio netto", rispettivamente per le variazioni riferibili alle riserve e quelle riferibili al risultato economico della partecipata.

Le "differenze positive", generatesi dal consolidamento integrale, proporzionale e al patrimonio netto, sono portate in detrazione dell'ammontare complessivo delle "differenze negative" preesistenti o sorte nello stesso esercizio e fino a concorrenza di queste, ad esclusione delle partecipazioni acquistate con finalità di successivo smobilizzo nell'ambito dell'attività di *merchant banking* per le quali non viene effettuata la suddetta compensazione. Le differenze positive non compensate con quelle negative sono ammortizzate in periodi correlati all'utilizzazione dell'investimento (cfr. Sez. 5 - Altre voci dell'attivo).

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite relativi ad operazioni di significativa consistenza intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi. In via d'ecce-

zione, stante anche il disposto dell'art. 34 del D. Lgs. 87/92, non sono eliminati i proventi e gli oneri rivenienti da operazioni in valori mobiliari e valute negoziati all'interno del Gruppo, concluse alle normali condizioni di mercato.

La conversione in Euro dei bilanci espressi in monete diverse da quelle dei Paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea è stata effettuata utilizzando le quotazioni contro l'Euro delle valute estere rilevate a fine esercizio. Le differenze di cambio, originate dalla conversione al suddetto tasso di cambio delle voci di patrimonio netto delle imprese incluse nel consolidamento, sono ricomprese nelle riserve consolidate qualora non compensate dagli effetti di apposite operazioni di copertura.

Dal bilancio consolidato sono eliminate le rettifiche e gli accantonamenti effettuati, nei rispettivi bilanci dalla Capogruppo e dalle altre imprese incluse nell'area di consolidamento integrale, esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2001 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle controllate operanti nel leasing finanziario utilizzati per il consolidamento sono stati redatti secondo il metodo finanziario che risulta essere maggiormente omogeneo con i principi contabili di Gruppo.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni non di controllo è stata effettuata sulla base degli ultimi bilanci o progetti di bilancio disponibili.

Revisione del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato, così come il bilancio d'impresa della Capogruppo, è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 2000, che ha attribuito l'incarico a detta società per il triennio 2001/2003.

Confronto con la Relazione Trimestrale al 31 dicembre 2001

Il bilancio consolidato, elaborato sulla base delle situazioni contabili definitive della Capogruppo e delle sue controllate, evidenzia alcune variazioni rispetto alla Relazione trimestrale al 31 dicembre 2001 con cui, in data 14 febbraio 2002, sono stati anticipati i risultati del Gruppo per l'esercizio.

Le differenze, peraltro di entità non rilevante e pertanto tali da non alterare nella sostanza l'informativa già resa pubblica, scaturiscono principalmente da:

- definizione del processo di riconciliazione ed eliminazione delle posizioni infragruppo;
- puntuale valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e del portafoglio titoli non immobilizzato;
- ulteriori accantonamenti in materia di usura in base alla sentenza della Corte Costituzionale del 25 febbraio 2002 (cfr. Parte B – Sezione 7 – “Informativa ai sensi della Comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001”);
- riqualifica della situazione dei crediti problematici anche alla luce di fatti successivi all'approvazione della Relazione Trimestrale;
- aggiornamento fiscalità corrente e differita;
- alcune riclassifiche espositive del conto economico.

Parte A - Criteri di valutazione

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2001 è stato redatto utilizzando i medesimi criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2000.

I crediti, le garanzie e gli impegni

I crediti

I crediti, comprensivi di capitali a scadere e di capitali ed interessi scaduti e non incassati, sono iscritti in bilancio secondo il loro valore di presumibile realizzo determinato considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere, delle eventuali quotazioni di mercato e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. La determinazione del presumibile valore di realizzo è effettuata sulla base di un approfondito esame dei crediti in essere a fine esercizio tenendo conto del grado di rischio caratterizzante le singole tipologie di impieghi e del rischio fisiologico latente nel portafoglio crediti "in bonis". Il valore di presumibile realizzo dei crediti problematici (sofferenze, incagli, ristrutturati, in corso di ristrutturazione e posizioni verso imprese in osservazione valutate analiticamente) tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale e del ritardato rimborso degli stessi.

In dettaglio:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazione di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo sono valutati analiticamente;
- crediti ristrutturati: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito o rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato sono valutati analiticamente;
- crediti in corso di ristrutturazione: i crediti in cui il debitore ha presentato ad una pluralità di banche istanza di consolidamento da non più di 12 mesi sono valutati analiticamente;
- crediti verso "paesi a rischio": i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfaitariamente, a livello di singolo paese, applicando percentuali di svalutazione non inferiori a quelle definite in sede di Associazione di categoria. Fanno eccezione alcune posizioni che sono valutate tenendo conto del livello di copertura del rischio di credito offerto dalle garanzie sottostanti. Tali crediti non includono le specifiche posizioni che, sulla base dell'oggettivo stato di insolvenza, sono classificate nelle precedenti categorie di rischio;
- crediti "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza sono valutati forfaitariamente, con la sola eccezione di specifiche posizioni verso alcune imprese in osservazione, valutate analiticamente. Con riferimento all'operatività di "trading" sul mercato secondario dei crediti da parte delle filiali di New York e Londra della Capogruppo, i crediti in bonis acquistati nell'ambito di tale attività costituiscono un distinto portafoglio omogeneo, che viene complessivamente valutato in base al criterio del minore tra il costo ed il valore di mercato. La deter-

minazione delle rettifiche forfetarie sugli altri crediti “in bonis” avviene presso le singole controllate sulla base di metodi storico-statistici. Per quanto riguarda la Capogruppo tale metodo è affiancato da un modello di portafoglio basato su metodologie di risk management, utilizzato per il monitoraggio ed il controllo dei rischi creditizi.

Il metodo storico/statistico della Capogruppo, che fornisce una valutazione storica del livello di rischiosità del portafoglio, si articola nei seguenti passaggi:

1. stima dell'importo dei crediti per cassa in bonis a fine periodo di cui, sulla base della movimentazione registrata negli ultimi quattro esercizi, è previsto il passaggio nell'ambito dei crediti problematici nel corso dell'anno successivo;
2. determinazione delle perdite potenziali prevedibili per l'aggregato di cui al punto 1., assumendo che la percentuale di perdita risulti pari a quella registrata in media sui crediti in bonis passati tra i crediti problematici nel corso degli ultimi quattro anni.

Il modello di portafoglio, che fornisce la misura della perdita in cui la Capogruppo potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno, è basato essenzialmente sui seguenti elementi:

1. il rating, attribuito ad ogni controparte affidata dalla Capogruppo, che individua la probabilità di insolvenza (ovvero di passaggio nell'ambito dei crediti problematici) in un orizzonte temporale annuale;
2. la severità (*o loss given default*), che misura la percentuale di perdita in cui si incorre mediamente in caso di insolvenza.

La perdita attesa, come risultante dell'elaborazione dei due modelli, costituisce il livello minimo di rettifica forfetaria destinata a fronteggiare il rischio latente sui crediti in bonis. Essa viene incrementata dalla Capogruppo, mediante applicazione di un fattore moltiplicativo, ad un valore ritenuto congruo per tenere conto delle diverse fasi del ciclo economico.

In merito alla metodologia di calcolo delle rettifiche di valore per attualizzazione, si precisa che le stesse sono state determinate in misura pari alla differenza tra:

- valore di presumibile realizzo;
- valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione.

Per l'individuazione degli incassi stimati e delle relative scadenze si è fatto riferimento alle specifiche indicazioni delle funzioni preposte alle valutazioni dei crediti e, in mancanza di queste, sono stati utilizzati valori stimati e forfetari desunti da serie storiche di dati e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione, al 31 dicembre 2001, la Capogruppo ha utilizzato come parametro di riferimento il tasso pari al 5,6%. Tale tasso è ritenuto idoneo a rappresentare la migliore approssimazione del rendimento medio originario del portafoglio crediti problematici, tenuto conto dei tassi contrattuali effettivamente praticati dalla Banca sui finanziamenti a medio-lungo termine (tassi fissi e variabili) e su quelli a breve (tassi variabili). Analoga metodologia è stata applicata dalle società controllate, utilizzando per le società estere tassi di riferimento dei mercati di appartenenza.

Ai fini della classificazione dei crediti - in sofferenza, in incaglio, ristrutturati e verso “paesi a rischio” – si fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia integrata, per la Capogruppo, da disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Per la Capogruppo la classificazione dei crediti problematici nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, ristrutturati ed in corso di ristrutturazione) viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo, previo un iter istruttorio a cura delle funzioni centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative.

Gli interessi di mora maturati nel periodo sono interamente stornati dal conto economico in quanto prudenzialmente giudicati integralmente irrecuperabili.

Le svalutazioni, di tipo analitico e forfetario, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” qualora vengano meno i motivi che le hanno originate.

L’appostazione delle “rettifiche di valore” per attualizzazione determina la necessità di effettuare “riprese di valore” sui crediti attualizzati: il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica infatti un’automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti per i quali il Gruppo ha acquistato protezione dal rischio di inadempienza (“protection buyer”) nell’ambito di contratti derivati creditizi continuano ad essere iscritti in bilancio e sono rilevati tra i crediti garantiti da garanzie personali.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento e di deposito

Sono iscritti per l’importo erogato. La differenza tra l’ammontare dei mutui concessi a clientela e l’ammontare effettivamente erogato è imputata al conto economico secondo il piano di ammortamento del mutuo. I crediti per effetti scontati, assunti nell’ambito dell’attività creditizia, sono iscritti in bilancio al valore nominale con rilevazione tra i risconti passivi della quota di competenza dei futuri esercizi.

I pronti contro termine su titoli

Le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine sono esposte in bilancio come operazioni finanziarie di impiego e pertanto gli importi erogati a pronti figurano come crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico accese agli interessi.

Le operazioni di prestito di titoli

Alle operazioni di pronti contro termine su titoli sono assimilate le operazioni di prestito di titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore. Le operazioni di prestito titoli non garantite da somme di denaro vengono rappresentate in bilancio come la combinazione di due operazioni, funzionalmente collegate, di mutuo attivo o passivo in contropartita di operazioni finanziarie di raccolta o impiego. Tali operazioni di raccolta o di impiego sono assimilate ai “pronti contro termine” e pertanto i titoli oggetto del prestito continuano a figurare nel portafoglio del prestatore.

Le operazioni di locazione finanziaria

Sono recepite in bilancio applicando la metodologia finanziaria, la quale rileva i contratti e le operazioni di *leasing* in modo da rappresentare la loro sostanza economica. Tale metodo, che consente di esporre le operazioni di *leasing* evidenziando la natura finanziaria delle stesse, considera l’eccedenza del totale dei canoni sul costo del relativo cespite come un interesse attivo da accreditarsi a conto economico in funzione delle quote capitale residue e del tasso di rendimento prefissato, tenuto anche conto del prezzo finale di riscatto del bene. Conseguentemente, il saldo degli impieghi per operazioni di locazione finanziaria esposto in bilancio rappresenta sostanzialmente la quota capitale dei finanziamenti concessi a clientela ed i crediti per canoni scaduti non ancora incassati.

Le garanzie e gli impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti, che comportano rischi di credito, sono iscritti per il valore complessivo dell’impegno assunto e sono valutati adottando i medesimi criteri previsti per i crediti. Le perdite presumibili derivanti dalla valu-

tazione delle garanzie e dagli impegni sono fronteggiate dall'apposito fondo. Tra gli impegni sono comprese le esposizioni per derivati su crediti nei quali il Gruppo ha assunto il rischio di credito ("protection seller").

I titoli e le operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati, destinati ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio del Gruppo a scopo di stabile investimento, sono valutati al costo determinato con il criterio del "costo medio giornaliero", rettificato della quota, di competenza dell'esercizio, dello scarto di emissione e di quella dello scarto di negoziazione, quest'ultimo determinato quale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso, al netto dello scarto di emissione ancora da maturare.

I titoli immobilizzati sono oggetto di svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente, nonché della capacità di rimborso del debito del relativo paese di residenza. I titoli immobilizzati possono, inoltre, essere svalutati per tenere conto dell'andamento di mercato ai sensi del primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 87/92. Il valore svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

I titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, ovvero destinati all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria, sono iscritti ad un valore di "costo" determinato con il metodo del "costo medio giornaliero", rettificato della quota, di competenza dell'esercizio, dello scarto di emissione. Essi sono valutati:

- se quotati in mercati organizzati, al valore espresso dalla "quotazione ufficiale del giorno di chiusura" dell'esercizio;
- se non quotati in mercati organizzati, al minore tra il costo ed il valore di mercato. Tale ultimo valore viene stimato mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, facendo uso dei tassi di mercato prevalenti al momento della valutazione per strumenti simili per tipologia e merito creditizio dell'emittente. Le stime, ove possibile, vengono inoltre confrontate con le quotazioni dei titoli aventi analoghe caratteristiche finanziarie. Il valore svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata. I titoli non quotati economicamente correlati a contratti derivati sono tuttavia valutati al mercato, coerentemente con la valutazione di tali contratti.

Gli eventuali trasferimenti tra i comparti dei titoli immobilizzati e non immobilizzati sono effettuati sulla base del valore risultante dall'applicazione - al momento dell'operazione - delle regole valutative del portafoglio di provenienza; i relativi effetti economici sono iscritti alla voce 60. "Profitti e perdite da operazioni finanziarie" se il comparto di provenienza è non immobilizzato ed alla voce 150. "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie" se il comparto di provenienza è quello immobilizzato. I titoli trasferiti ed ancora presenti in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio sono valutati secondo i criteri propri del comparto di destinazione.

Gli "impegni" di acquisto o di vendita per operazioni in titoli da regolare

Gli impegni di acquisto sono valutati secondo criteri coerenti con quelli adottati per il portafoglio di destinazione. Gli impegni a vendere, invece, sono valutati tenendo anche conto del prezzo contrattuale di vendita a termine.

Le partecipazioni

Le partecipazioni, che non sono consolidate integralmente o valutate con il metodo del patrimonio netto, sono valutate al costo, maggiorato delle rivalutazioni effettuate nel passato in occasione della trasformazione istituzionale e per

effetto di incorporazioni, determinato con il metodo del LIFO a stratificazioni annuali. Il costo è eventualmente svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, calcolate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese. Il costo delle partecipazioni viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Le partecipazioni possono inoltre essere svalutate per tenere conto dell'andamento di mercato, ai sensi del primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 87/92.

I dividendi delle partecipate non consolidate integralmente o al patrimonio netto sono contabilizzati, al lordo del relativo credito d'imposta, nell'esercizio in cui il relativo credito diventa esigibile, e pertanto, di norma, nell'esercizio in cui gli stessi vengono deliberati e riscossi.

I piani di stock option

I piani di incentivazione azionaria approvati dalla Capogruppo, che non prevedono l'assegnazione di azioni proprie, consistono nell'assegnazione di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento. La contabilizzazione di tali piani, tenuto conto che né la normativa italiana né i principi contabili italiani prevedono specifiche disposizioni in merito, avviene attraverso la registrazione, al momento della sottoscrizione, dell'aumento di capitale con relativo sovrapprezzo.

Le azioni proprie

Le azioni proprie acquistate dalla Capogruppo sono valutate al costo determinato con il metodo del "costo medio giornaliero" in quanto considerate immobilizzate. L'attività in azioni proprie della Capogruppo è prevalentemente finalizzata alla conclusione di operazioni di carattere strategico (a titolo esemplificativo, scambi di pacchetti azionari nell'ambito di acquisizione di partecipazioni, instaurazione di rapporti stabili di cooperazione ed altre operazioni di finanza straordinaria) che ne implicano la disponibilità. Le azioni della Capogruppo acquistate dalle società controllate nell'ambito dell'attività di negoziazione di valori mobiliari sono valutate al valore di mercato espresso dalla "quotazione ufficiale del giorno di chiusura" dell'esercizio.

Qualora le azioni proprie siano destinate a piani di incentivazione azionaria o a piani di stock option, esse sono classificate in specifici portafogli separati valutati al prezzo di mercato analogamente ai titoli non immobilizzati.

Le attività e le passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio" diverse dagli strumenti derivati)

Con l'introduzione dell'Euro, il termine "valuta" identifica le divise non aderenti all'Unione Monetaria Europea.

Le attività e passività in valuta

Le attività e le passività in valuta o indicizzate alla valuta, nonché le immobilizzazioni finanziarie con provvista in valuta o indicizzata alla valuta, sono valutate ai tassi di cambio a pronti correnti alla fine dell'esercizio. Le partecipazioni espresse in valute caratterizzate da restrizioni delle autorità locali all'operatività (valute non convertibili) fronteggiate con provvista in valute diverse da quelle di impiego e quelle non coperte integralmente o parzialmente con una raccolta espressa nella valuta di denominazione dell'investimento sono mantenute, limitatamente alla parte finanziata con provvista in valute diverse da quella di impiego, ai tassi di cambio correnti alla data del loro acquisto.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione dell'operazione.

Le operazioni a pronti non regolate e a termine su valuta

Le operazioni in divisa a pronti non regolate e a termine *aventi finalità di copertura* sono valutate in modo coerente con le attività e passività - sia iscritte in bilancio, sia “fuori bilancio” - oggetto della copertura.

Le operazioni *non aventi finalità di copertura* sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

L'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate in passato in sede di trasformazione istituzionale per effetto di incorporazioni o in sede di provvedimenti legislativi di rivalutazione monetaria.

I beni strumentali sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono spesati nel periodo.

Le immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura, come di seguito descritto:

- i costi di costituzione e di aumento di capitale e gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in cinque esercizi;
- i costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in tre esercizi, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione;
- i disavanzi di fusione originati dall'incorporazione, perfezionata nel '93, della Banca Provinciale Lombarda e del Banco Lariano, al netto della parte imputata ad incremento di valore delle relative attività, sono ammortizzati in quote costanti. L'ammortamento viene effettuato in un periodo di dieci anni ed è correlato alla durata temporale dell'avviamento insito nelle banche incorporate, come risulta dalle perizie redatte in occasione delle rispettive fusioni.

I debiti

Sono esposti al loro valore nominale. La differenza tra il valore nominale dei finanziamenti ricevuti, ovvero dei titoli collocati, e l'importo effettivamente ricevuto, iscritta in bilancio tra i risconti, è imputata a conto economico secondo il piano di

ammortamento dell'operazione di provvista, in base al principio della competenza. I debiti rappresentati da titoli del tipo "zero coupon" sono rilevati sulla base del prezzo di emissione aumentato degli interessi maturati sui titoli stessi. Coerentemente a quanto precedentemente esposto nella presente sezione, sono ricomprese tra i debiti anche le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine dei titoli stessi e le operazioni di prestito di titoli ad esse assimilate.

Le operazioni di pronti contro termine di provvista su titoli emessi da società del Gruppo, effettuate dalla stessa società emittente, non sono esposte in bilancio secondo la regola sopra enunciata, ma trovano rappresentazione come emissione di titoli con conseguente impegno di acquisto a termine.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

I fondi per rischi ed oneri

I fondi sono destinati a coprire oneri e debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, o alla data di formazione del presente bilancio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo di quiescenza, qualificabile quale fondo di previdenza "interno", risulta costituito dalla Capogruppo a fronte degli oneri connessi alla previdenza integrativa del personale ex IMI S.p.A. in quiescenza avente diritto al trattamento integrativo. La passività potenziale è valutata alla fine dell'esercizio sulla base di perizia attuariale indipendente, al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Il fondo imposte e tasse

Il fondo imposte e tasse risulta a fronte delle imposte, correnti e differite, sui redditi e sulle attività produttive, ivi incluse quelle gravanti sulle unità operanti all'estero. Il fondo tiene anche conto del contenzioso tributario potenziale ed in corso.

Le imposte dirette sono calcolate in base ad una previsione prudenziale dell'onere fiscale riferibile all'esercizio, determinato in relazione alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili e deducibili nei futuri periodi.

A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, quali le plusvalenze a tassazione differita, e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili, quali gli accantonamenti ed i costi deducibili in esercizi successivi, tra cui, in particolare, le rettifiche di valore sui crediti eccedenti la misura forfettaria fiscalmente ammessa in deduzione.

La fiscalità differita viene calcolata applicando a livello di ciascuna società consolidata l'aliquota effettiva attesa sulle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte, mentre sulle differenze temporanee deducibili vengono calcolate imposte anticipate qualora esista una ragionevole certezza sul loro recupero.

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'Euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa.

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le imposte anticipate e differite relative, per lo stesso soggetto di imposta, alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 150 – Altre attività – in contropartita delle imposte sul reddito, le passività per imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale alla sottovoce 80.b – Fondo imposte e tasse – sempre in contropartita delle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto.

Gli altri fondi

Il "fondo rischi per garanzie ed impegni" comprende gli stanziamenti effettuati per fronteggiare le perdite sui crediti di firma e, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti.

Il "fondo rischi ed oneri diversi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive e, in particolare, sulle azioni revocatorie; gli oneri potenziali connessi a garanzie prestate nell'ambito di cessioni di partecipazioni; gli oneri potenziali connessi ad eventuali interventi derivanti dalla partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; gli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui nel settore dell'edilizia residenziale agevolata (Legge n. 133/99 e disposizioni dettate dalla Legge Finanziaria 2001) e di mutui non agevolati a tasso fisso (Decreto Legge 29 dicembre 2000 n. 394, convertito in Legge 28 febbraio 2001 n. 24); gli oneri connessi ad altre passività potenziali future.

Il fondo oneri diversi per il personale comprende:

- gli stanziamenti effettuati dalla Capogruppo, sulla base di perizia di attuario indipendente, al fine del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza del Personale, fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria con autonomia personalità giuridica, nonché gli accantonamenti relativi ad eventuali oneri contributivi per il personale dipendente;
- gli stanziamenti effettuati con criteri matematico/attuariali a fronte della costituzione della riserva matematica necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti;
- gli stanziamenti effettuati a fronte di premi discrezionali ai dipendenti e di altre passività potenziali, tra cui quelle connesse alle incentivazioni all'esodo del personale.

Il fondo per rischi bancari generali

Il fondo è destinato alla copertura del rischio generale di impresa e, pertanto, ha natura di patrimonio netto in coerenza con i criteri di Vigilanza internazionale e con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

I ratei ed i risconti

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

I contratti derivati

I contratti derivati su valute, titoli, tassi di interesse, indici o altre attività

I contratti derivati sono valutati singolarmente secondo i criteri propri della categoria di appartenenza (contratti di copertura e contratti non di copertura).

I valori espressi dalla valutazione sono iscritti nello stato patrimoniale separatamente, senza compensazioni fra attività e passività. L'eventuale presenza di accordi tra le parti per la compensazione delle partite reciproche di credito e debito in caso di default di una delle controparti (*"master netting agreement"*) non influisce sull'esposizione in bilancio, ma viene considerata solo in sede di valutazione del rischio di credito della controparte.

I valori determinati dal processo valutativo dei contratti (di copertura e non) sono rettificati analiticamente e/o forfettariamente per tener conto del rischio creditizio (rischio controparte e/o paese) insito nei contratti.

I contratti derivati di copertura

Sono quelli posti in essere con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei parametri di mercato il valore di singole attività o passività in bilancio o "fuori bilancio", o di insiemi di attività o di passività in bilancio o "fuori bilancio". In quest'ultima fattispecie l'obiettivo della copertura è raggiunto attraverso l'utilizzo da parte del Gruppo di tecniche di *asset/liability management*. Un'operazione è considerata di copertura in presenza delle seguenti condizioni documentate:

- a) intento di porre in essere la copertura;
- b) elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie delle attività o passività coperte e quelle del contratto di copertura.

Il venir meno nel tempo di una sola delle condizioni sopraesposte determina la riqualificazione del derivato come "contratto non di copertura".

I contratti derivati di copertura sono valutati in modo coerente con le attività o le passività oggetto della copertura. Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato Patrimoniale: nelle voci "Ratei attivi" e/o "Ratei passivi" confluiscono le quote di competenza dei differenziali o margini di interesse in corso di maturazione relativi ai contratti di copertura del risultato di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle voci "Risconti attivi" e/o "Risconti passivi" confluiscono le quote di competenza dei differenziali relativi ai contratti *Forward Rate Agreement* di copertura del risultato di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle "Altre attività" e/o "Altre passività" confluiscono i valori di mercato dei contratti posti in essere per copertura del rischio di oscillazione del prezzo, nonché gli effetti della valutazione al cambio a pronti corrente alla data di chiusura del bilancio dei contratti di copertura del rischio di cambio su impieghi e provvista (quota capitale). I contratti posti in essere a copertura di titoli immobilizzati ovvero a fronte del complesso di depositi e finanziamenti sono valutati secondo criteri coerenti con quelli dell'attività o della passività oggetto della copertura.

Conto economico: qualora lo scopo del contratto derivato sia quello di immunizzare il risultato di interesse di attività o passività fruttifere, i relativi risultati economici concorrono alla determinazione del margine di interesse "pro rata tem-

poris". In questo caso il saldo di tutti i differenziali e margini trova iscrizione tra gli interessi attivi o tra quelli passivi, secondo il relativo segno algebrico. Qualora, invece, il contratto derivato attui una copertura del rischio di oscillazione dei prezzi di mercato o del rischio di cambio (quota capitale), i proventi/oneri da esso generati confluiscono nella voce "Profitti/perdite da operazioni finanziarie". Più in particolare i differenziali e i margini maturati sui contratti derivati posti a copertura di titoli non immobilizzati sono compresi tra gli interessi, se relativi a contratti pluriflusso (quali gli IRS) ed a contratti monoflusso con attività sottostante di durata non superiore all'anno (quali i FRA), e tra i profitti e le perdite da operazioni finanziarie se relativi a contratti monoflusso con attività sottostante di durata superiore all'anno (quali i future e le option).

I contratti derivati non di copertura

Sono valutati secondo i seguenti criteri:

Contratti derivati su titoli, tassi di interesse, indici o altre attività: i contratti quotati in mercati organizzati sono valutati al valore espresso dal mercato il giorno di chiusura dell'esercizio. I contratti ancorati a parametri di riferimento oggetto di rilevazione ufficiale sono valutati in base al valore finanziario (costo di sostituzione) determinato avendo riguardo alle quotazioni di mercato dei suddetti parametri il giorno di chiusura dell'esercizio. I contratti residui sono valutati in base ad altri elementi determinati in modo obiettivo ed uniforme.

Contratti derivati su valute: sono valutati al tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione.

Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato patrimoniale: i valori determinati dalla valutazione dei contratti non di copertura confluiscono nelle voci "Altre attività" e "Altre passività".

Conto economico: i risultati economici originati dai contratti derivati non di copertura sono iscritti in bilancio nella voce "Profitti/perdite da operazioni finanziarie". La composizione di detta voce, in funzione dei comparti in cui si è svolta l'operatività in strumenti finanziari (titoli, valute, altri strumenti finanziari) e della natura dei proventi/oneri che vi confluiscono (da valutazione e non), è illustrata in un'apposita tabella della Nota Integrativa.

Gli "Internal deals"

La Capogruppo ha adottato una struttura organizzativa basata sulla specializzazione di alcune unità operative ("desk"), autorizzate in via esclusiva ad operare sul mercato con riferimento a determinati prodotti derivati. Questo schema organizzativo si basa essenzialmente su considerazioni di efficienza operativa (riduzione dei costi di transazione), di migliore gestione dei rischi di mercato e di controparte, nonché di ottimizzazione dell'allocazione di risorse umane specializzate. Tali unità gestiscono portafogli composti da tipi diversi di contratti derivati e, talvolta, da titoli ed operano nell'ambito di definiti limiti di rischio netto.

In questa ottica tali unità si pongono come controparte nei confronti dei desk non abilitati ad operare sul mercato (qualora autonomi da un punto di vista contabile) tramite compravendite interne ("internal deal") a prezzi di mercato di contratti derivati.

In merito alla rilevanza contabile dei deal interni e ai relativi riflessi reddituali si precisa che:

- i contratti interni su derivati in portafoglio ai "desk specializzati" sono valutati al mercato qualora posti in essere con finalità di negoziazione/intermediazione;

- i contratti interni su derivati in portafoglio ai "*desk non specializzati*" ricevono un trattamento contabile coerente con le attività/passività coperte (sono valutati al mercato, se fronteggiano ad esempio titoli non immobilizzati quotati, mentre sono valutati al costo se fronteggiano ad esempio titoli immobilizzati e/o depositi).

Data di regolamento

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari, le operazioni in valuta, i depositi, i finanziamenti intercreditizi ed il portafoglio effetti sono esposti in bilancio secondo la data di regolamento.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Le eventuali rettifiche effettuate, nei rispettivi bilanci d'impresa, dalla Capogruppo e dalle società consolidate, esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono stornate in sede di predisposizione del bilancio consolidato.

Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Gli eventuali accantonamenti effettuati nei bilanci d'impresa dalle società consolidate, esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono stornati in sede di predisposizione del bilancio consolidato.

Nel conto economico consolidato dell'esercizio sono stati stornati gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti effettuati in applicazione di norme tributarie dalla controllata Banca OPI S.p.A. per Euro 57 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

SEZIONE 1 - I CREDITI

Il portafoglio crediti del Gruppo evidenzia la seguente composizione in relazione alla natura economica della controparte:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Crediti verso banche (voce 30)	21.571	19.119	+12,8
Crediti verso clientela (voce 40) (*)	97.056	98.706	-1,7
Totale	118.627	117.825	+0,7

(*) L'importo include € 2.041 milioni di crediti verso la Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga) (€ 2.738 milioni al 31 dicembre 2000) (cfr. Informazioni contenute nella Sezione 5 – Altre voci dell'attivo).

Crediti verso banche (voce 30)

I crediti verso banche includono, tra l'altro:

Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Crediti verso banche centrali	1.796	439	n.s.
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-	n.s.
c) Crediti per contratti di locazione finanziaria	-	-	n.s.
d) Operazioni di pronti contro termine	6.678	4.720	+41,5
e) Prestito di titoli	52	25	+108,0

La voce crediti verso banche centrali al 31 dicembre 2001 include € 786 milioni di riserva obbligatoria (€ 276 milioni al 31 dicembre 2000) presso la Banca d'Italia ed altre banche centrali estere.

Crediti verso clientela (voce 40)

I crediti verso clientela, il cui dettaglio per forma tecnica è riportato nella Relazione sulla gestione, includono, tra l'altro:

Dettaglio della voce 40 "crediti verso la clientela" (tabella 1.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	15	285	-94,7
b) Crediti per contratti di locazione finanziaria	2.253	1.877	+20,0
c) Operazioni di pronti contro termine	3.623	2.890	+25,4
d) Prestito di titoli	129	132	-2,3

Il dettaglio dei “crediti verso clientela garantiti” è il seguente:

Crediti verso clientela garantiti (tabella 1.3 B.I.) ()*

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Da ipoteche	21.545	22.019	-2,2
b) Da pegni su:			
1. depositi di contante	200	294	-32,0
2. titoli (**)	5.698	4.192	+35,9
3. altri valori	432	175	+146,9
c) Da garanzie di:			
1. Stati (***)	3.770	4.837	-22,1
2. altri enti pubblici	263	383	-31,3
3. banche	1.631	1.770	-7,9
4. altri operatori	12.284	13.923	-11,8
Totale	45.823	47.593	-3,7

(*) I dati al 31 dicembre 2000 sono stati riesposti per tener conto dell'esclusione dei crediti concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici, che al 31 dicembre 2001 risultavano pari a € 12.535 milioni.

(**) Includono € 3.752 milioni di operazioni di pronti contro termine ed assimilate garantite dai titoli sottostanti (€ 3.022 milioni al 31 dicembre 2000).

(***) Includono € 2.041 milioni di crediti del Banco di Napoli verso la Sga (€ 2.738 milioni al 31 dicembre 2000).

Tra i crediti verso clientela garantiti da banche ed altri operatori sono comprese, per un ammontare pari a € 368 milioni (€ 166 milioni al 31 dicembre 2000), le posizioni in relazione alle quali la Capogruppo ha acquistato protezione (protection buyer) dal rischio di inadempienza, mediante contratti derivati creditizi.

L'incidenza del complesso dei “crediti verso clientela garantiti” e di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici sul totale dei crediti verso clientela è pari al 60,1% (61,1% al 31 dicembre 2000).

Grado di rischio del portafoglio crediti

I crediti, in linea capitale ed interesse, sono valutati al valore di presumibile realizzo, secondo i criteri dettagliatamente illustrati nella Parte A - Sezione 1 della Nota Integrativa; la relativa svalutazione è effettuata mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore di presumibile realizzo dei crediti problematici tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale degli stessi e delle dilazioni nel rimborso. Le rettifiche complessive per attualizzazioni al 31 dicembre 2001 sono state determinate in € 192 milioni (€ 309 milioni al 31 dicembre 2000).

Situazione dei crediti per cassa verso clientela

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

	31/12/01 (€/mil)			31/12/00 (€/mil)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	4.391	2.501	1.890	5.157	3.054	2.103
A.1 Sofferenze	3.069	2.139	930	3.542	2.527	1.015
A.2 Incagli	1.090	293	797	1.341	458	883
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	66	21	45	17	5	12
A.4 Crediti ristrutturati	121	35	86	122	35	87
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	45	13	32	135	29	106
B. Crediti in bonis	95.899	733	95.166	97.190	587	96.603
Totale crediti verso clientela	100.290	3.234	97.056	102.347	3.641	98.706

Tra le sofferenze sono ricompresi crediti non garantiti verso soggetti residenti in paesi a rischio per una esposizione lorda di € 3 milioni, rettificati per un importo sostanzialmente analogo.

Indice di copertura dei crediti problematici (*)

	31/12/01	31/12/00
Su sofferenze (lordo stralci)	75,0%	79,8%
Su sofferenze (netto stralci)	69,7%	71,3%
Su incagli (lordo stralci)	27,7%	37,3%
Su incagli (netto stralci)	26,9%	34,2%

(*) L'indice è definito come rapporto tra le rettifiche cumulate apportate ai crediti in sofferenza ed ai crediti incagliati e gli ammontari in essere a fine esercizio delle analoghe categorie di crediti.

La variazione degli indici di copertura sulle sofferenze trova giustificazione principalmente nell'esclusione dall'area di consolidamento di Sanpaolo Immobiliare S.p.A. (società ceduta il 2 luglio 2001), nonché nella cessione di crediti pro-soluto perfezionata dalla Capogruppo nell'esercizio.

Situazione dei crediti per cassa verso banche

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

	31/12/01 (€/mil)			31/12/00 (€/mil)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	86	28	58	72	18	54
A.1 Sofferenze	11	10	1	14	13	1
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	75	18	57	58	5	53
B. Crediti in bonis	21.522	9	21.513	19.072	7	19.065
Totale crediti verso banche	21.608	37	21.571	19.144	25	19.119

Tra le sofferenze sono ricompresi crediti non garantiti verso soggetti residenti in paesi a rischio in portafoglio della Capogruppo per una esposizione lorda di € 7 milioni svalutati integralmente.

Crediti in sofferenza (tabella 1.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Crediti in sofferenza (importo netto in bilancio inclusi gli interessi di mora)	931	1.016	-8,4

Dinamica dei crediti dubbi lordi verso clientela

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

(€/mil)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/01	3.542	1.341	17	122	135
A.1 di cui : per interessi di mora	808	41	3	-	-
B. Variazioni in aumento	840	865	68	17	2
B.1 ingressi da crediti in bonis	146	708	56	3	-
B.2 interessi di mora	127	9	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	484	34	8	11	-
B.4 altre variazioni in aumento	83	114	4	3	2
C. Variazioni in diminuzione	1.313	1.116	19	18	92
C.1 uscite verso crediti in bonis	14	165	1	-	7
C.2 cancellazioni	671	47	1	2	-
C.3 incassi	246	400	17	11	85
C.4 realizzi per cessioni	112	2	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	34	498	-	5	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	236	4	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/01	3.069	1.090	66	121	45
D.1 di cui: per interessi di mora	547	38	-	-	-

Le variazioni in diminuzione delle sofferenze sono principalmente riferibili all'esclusione dall'area di consolidamento della Sanpaolo Immobiliare S.p.A. (la società è stata ceduta il 2 luglio 2001), nonché alla Capogruppo in conseguenza del perfezionamento, nel corso dell'esercizio, di un'operazione di cessione pro-soluto, avente ad oggetto n. 18.577 posizioni di credito a breve. Tali crediti, che risultavano iscritti in bilancio per un valore lordo di € 640 milioni e per un valore netto di € 111 milioni, sono stati ceduti al prezzo di € 113 milioni.

Dinamica dei crediti dubbi lordi verso banche

(Provvedimento B.I. 17.12.98) (€/mil)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/01	14	-	-	-	58
<i>A.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	-	-	-	22
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	1	-	-	-	22
C. Variazioni in diminuzione	4	-	-	-	5
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	4	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	5
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/01	11	-	-	-	75
<i>D.1 di cui: per interessi di mora</i>	1	-	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore su crediti verso clientela

(Provvedimento B.I. 17.12.98) (€/mil)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/01	2.527	458	5	35	29	587
A.1 di cui: per interessi di mora	808	41	3	-	-	16
B. Variazioni in aumento	612	214	21	10	-	211
B.1 rettifiche di valore	345	168	19	2	-	209
B.1.1 di cui: per interessi di mora	127	9	-	-	-	7
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	259	28	2	7	-	1
B.4 altre variazioni in aumento	8	18	-	1	-	1
C. Variazioni in diminuzione	1.000	379	5	10	16	65
C.1 riprese di valore da valutazione	69	27	-	4	16	8
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	60	36	4	2	-	5
C.2.1 di cui: per interessi di mora	20	9	2	-	-	4
C.3 cancellazioni	671	47	1	2	-	28
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	21	257	-	2	-	17
C.5 altre variazioni in diminuzione	179	12	-	-	-	7
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/01	2.139	293	21	35	13	733
D.1 di cui: per interessi di mora	547	38	-	-	-	8

Le rettifiche complessive al 31 dicembre 2001 includono € 192 milioni relativi all'adozione del criterio dell'attualizzazione dei crediti problematici (€ 309 milioni al 31 dicembre 2000). Più dettagliatamente, le svalutazioni per attualizzazione sono state quantificate in € 164 milioni sulle posizioni in sofferenza, € 21 milioni sulle posizioni incagliate ed € 7 milioni su crediti ristrutturati ed in corso di ristrutturazione.

Le rettifiche di valore sui crediti in bonis verso clientela includono € 20 milioni (€ 26 milioni al 31 dicembre 2000) di svalutazioni analitiche effettuate dalla Capogruppo su posizioni in osservazione per un'esposizione lorda di € 233 milioni (€ 205 milioni al 31 dicembre 2000) ed € 6 milioni riferite ad una controllata estera. Il rischio fisiologico sugli altri crediti in bonis è fronteggiato da svalutazioni forfettarie complessive per € 699 milioni.

Dinamica delle rettifiche di valore su crediti verso banche

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/01	13	-	-	-	5	7
<i>A.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	-	-	-	13	10
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	13	9
<i>B.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	1	-	-	-	-	1
C. Variazioni in diminuzione	4	-	-	-	-	8
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	8
<i>C.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
<i>C.2.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	4	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/01	10	-	-	-	18	9
<i>D.1 di cui: per interessi di mora</i>	1	-	-	-	-	-

Crediti verso clientela e banche residenti in paesi a rischio

Paese	(€/mil)		
	Totale (valore di bilancio)	Esposizione lorda	
		di cui: non garantita	
		valore di bilancio	valore ponderato
Brasile	128	66	63
Venezuela	19	15	15
Egitto	16	11	11
Marocco	95	7	7
Argentina	78	6	5
Algeria	9	5	4
Camerun	2	2	2
Federazione Russa	381	1	1
Filippine	20	1	1
Yugoslavia	1	1	1
Indonesia	1	1	1
Libano	49	1	-
Iran	59	-	-
Cayman Islands	34	-	-
Bermuda	30	-	-
Altri	104	3	2
Totale esposizione lorda	1.026	120	113
Rettifiche complessive di valore	31	31	
Esposizione netta al 31/12/01	995	89	

Ai fini della presente informativa sono considerati i paesi inclusi nella lista elaborata in sede di Associazione di categoria per i quali, in tale sede, sono previste, in assenza di specifiche garanzie, rettifiche forfettarie.

Le rettifiche di valore sui crediti non garantiti verso “paesi a rischio” sono state determinate applicando, di norma, criteri di ponderazione e percentuali di svalutazione concordati, come sopra riportato, in sede di Associazione di categoria. Le svalutazioni sono poste complessivamente a copertura delle perdite connesse agli eventi caratteristici del “rischio paese”.

I crediti garantiti, pari a € 906 milioni, sono prevalentemente assistiti da coperture assicurative SACE o di Organismi equivalenti e da fidejussioni di operatori bancari dell’Area OCSE. Essi includono, inoltre, € 255 milioni riferiti a finanziamenti concessi dalla Capogruppo a controparte primaria residente nella Federazione Russa, assistiti da cessione di crediti derivanti da contratti di fornitura a primari operatori dell’Europa Occidentale; tale “collateral” è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio di credito. In ottemperanza alle norme emanate dalla Banca d’Italia, sui crediti in questione viene conteggiato l’assorbimento di capitale per “rischio paese” tramite detrazione dal patrimonio di vigilanza.

Altre informazioni sui crediti

Le indicazioni in materia di distribuzione dei crediti per categorie, branche di attività, aree geografiche, tipologie di valute e grado di liquidità, sono riportate nella Parte B - Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - I TITOLI

I titoli di proprietà del Gruppo presentano la seguente composizione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	9.373	8.968	+4,5
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	11.216	13.987	-19,8
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	1.528	2.003	-23,7
Totale	22.117	24.958	-11,4

I “Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali” rappresentano i valori aventi le caratteristiche per l’accesso al rifinanziamento, ma a tale scopo non utilizzati alla data di bilancio.

Titoli immobilizzati

Nel bilancio consolidato, sono classificati tra gli immobilizzati quei titoli destinati ad essere detenuti durevolmente dalle società del Gruppo e dichiarati tali nei rispettivi bilanci. La composizione del portafoglio titoli immobilizzato è la seguente:

I titoli immobilizzati (tabella 2.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)		31/12/00 (€/mil)	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito				
1.1 titoli di Stato				
– quotati	1.579	1.605	2.907	2.962
– non quotati	-	-	-	-
1.2 altri titoli				
– quotati	1.069	1.090	2.675	2.681
– non quotati	655	656	1.087	1.087
2. Titoli di capitale				
– quotati	-	-	2	2
– non quotati	5	5	-	-
Totale	3.308	3.356	6.671	6.732

Il confronto tra il valore di mercato ed il valore iscritto in bilancio dei titoli evidenzia plusvalenze nette latenti, riferibili alla Capogruppo e ad alcune controllate, per € 23 milioni su titoli non coperti da contratti derivati e per € 25 milioni su titoli coperti. La valutazione dei correlati strumenti derivati evidenzia una minusvalenza potenziale pari a € 21 milioni.

Gli “altri titoli”, quotati e non quotati, comprendono, principalmente, titoli detenuti dalla controllata Banco di Napoli per € 781 milioni, da controllate estere per € 557 milioni e dalla Capogruppo per € 386 milioni. In particolare i titoli derivanti da cartolarizzazione sono pari a € 429 milioni, gli investimenti in titoli di Stati diversi da quello italiano ed enti pubblici sono pari a € 300 milioni, mentre gli altri investimenti in titoli, pari a € 995, risultano concentrati verso primari operatori dell’Unione Europea.

I “titoli di capitale” comprendono esclusivamente le quote di organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari incluse nel portafoglio immobilizzato della controllata NHS - Nuova Holding SANPAOLOIMI S.p.A. .

Variazioni annue dei titoli immobilizzati (tabella 2.2 B.1.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	6.671
B. Aumenti	
B1. acquisti	893
B2. riprese di valore	1
B3. trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	4
B4. altre variazioni	192
C. Diminuzioni	
C1. vendite	1.311
C2. rimborsi	1.611
C3. rettifiche di valore	11
di cui:	
svalutazioni durature	9
C4. trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	1.382
C5. altre variazioni	138
D. Rimanenze finali	3.308

I “trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato” di cui alla sottovoce B3. si riferiscono alle movimentazioni effettuate da una controllata estera.

La sottovoce B4. “Aumenti – altre variazioni” include per € 159 milioni differenze positive di cambio su titoli in valuta e per € 12 milioni utili da negoziazione.

La sottovoce C5. “Diminuzioni – altre variazioni” include per € 118 l’effetto netto della maggior elisione di posizioni infra-gruppo e per € 16 milioni differenze negative di cambio su titoli in valuta.

Inoltre nelle citate sottovoci B4. e C5. è anche inclusa la rateizzazione degli scarti di emissione e di negoziazione.

La sottovoce C1. “Vendite” include per € 1.223 milioni vendite effettuate dalla controllata Banco di Napoli in base alle indicazioni fornite dal suo Consiglio di Amministrazione nelle delibere di indirizzo sull’operatività e per € 88 milioni altre vendite effettuate da alcune controllate estere sulla base di autorizzazioni accordate dai locali organi di Vigilanza.

Le “rettifiche di valore” di cui alla sottovoce C3. pari a € 11 milioni si riferiscono per € 9 milioni alla svalutazione di titoli di una filiale estera del Banco di Napoli e per € 2 milioni alla svalutazione di titoli di debito effettuata dalla Capogruppo per tenere conto dell’andamento del mercato ai sensi dell’art. 18 D.Lgs. 87/92.

La voce C4. “Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato” rappresenta essenzialmente il trasferimento per € 1.380 milioni effettuato dalla controllata Banco di Napoli in connessione alla ridefinizione della sua operatività.

Le differenze positive nette tra i valori di rimborso ed i valori di carico (scarti di emissione e di negoziazione) ammontano a € 21 milioni, che si rilevano in conto economico in funzione del criterio di competenza temporale. In particolare il Banco di Napoli presenta differenze positive pari a € 33 milioni, la Capogruppo differenze negative per € 11 milioni e altre controllate estere differenze negative per € 1 milione.

Si ricorda che gli incrementi del portafoglio immobilizzato sono effettuati dalle società del Gruppo sulla base di delibere approvate dagli Organi Direttivi e nei limiti da essi specificati.

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, detenuti per finalità di tesoreria e di negoziazione, sono così composti:

Titoli non immobilizzati (tabella 2.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)		31/12/00 (€/mil)	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito				
1.1 titoli di Stato				
– quotati	9.626	9.626	9.275	9.275
– non quotati	57	57	228	228
1.2 altri titoli				
– quotati	4.140	4.140	3.811	3.811
– non quotati	3.463	3.471	2.972	2.977
2. Titoli di capitale				
– quotati	1.259	1.259	1.991	1.991
– non quotati	264	265	10	10
Totale	18.809	18.818	18.287	18.292

Si fa presente che nel bilancio consolidato riclassificato il portafoglio titoli non immobilizzato include anche € 10 milioni di azioni SANPAOLO IMI S.p.A. acquistate da alcune società controllate nell'ambito dell'attività di negoziazione in valori mobiliari.

Variazioni annue dei titoli non immobilizzati (tabella 2.4 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	18.287
B. Aumenti	
B1. acquisti	480.224
– titoli di debito	432.559
– titoli di Stato	277.006
– altri titoli	155.553
– titoli di capitale	47.665
B2. riprese di valore e rivalutazioni	194
B3. trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	1.471
B4. altre variazioni	1.362
C. Diminuzioni	
C1. vendite e rimborsi	481.310
– titoli di debito	433.095
– titoli di Stato	278.023
– altri titoli	155.072
– titoli di capitale	48.215
C2. rettifiche di valore	107
C3. trasferimenti al portafoglio immobilizzato	4
C5. altre variazioni	1.308
D. Rimanenze finali	18.809

Altre informazioni sui titoli

Le indicazioni sulla composizione del portafoglio titoli per aree geografiche, per valuta e per grado di liquidità sono riportate nella Parte B - Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, esposte alle voci 70 ed 80 dell'attivo dello stato patrimoniale presentano la composizione di seguito evidenziata:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Partecipazioni (voce 70)	4.054	3.034	+33,6
Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)	643	539	+19,3
Totale	4.697	3.573	+31,5
– partecipazioni rilevanti al patrimonio netto (tabella 3.1 B.I.)	982	811	+21,1
– partecipazioni rilevanti al costo	3.715	2.762	+34,5

Partecipazioni rilevanti

Le partecipazioni rilevanti detenute dal Gruppo, ossia quelle in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole ai sensi delle disposizioni di legge (artt. 4 e 19 del D.Lgs. 87/92), sono indicate nella tabella di seguito riportata:

Partecipazioni rilevanti (tabella 3.1 B.I.)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio	Utile /	Rapporto di		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
			netto (€/mil) (**)	Perdita (€/mil) (**)	Partecipante	Quota %		
A. Imprese incluse nel consolidamento integrale e proporzionale								
SANPAOLO IMI S.p.A. (Capogruppo)	Torino		8.101	1.184	-	-	-	-
<i>A1 Imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale</i>								
1 Banca Fideuram S.p.A.	Milano	1	942	239	Sanpaolo IMI Invesp	61,29 10,21 71,50	61,29 10,21 71,50	XXX XXX (A)
2 Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A. (Banca IMI)	Milano	1	344	-5	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
3 Banca IMI Securities Corp.	Stati Uniti	1	175	3	IMI Capital Market USA	100,00	100,00	XXX
4 Banca OPI S.p.A.	Roma	1	381	32	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (B)
5 Banca Sanpaolo Invest S.p.A.	Roma	1	105	15	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
6 Banco di Napoli S.p.A.	Napoli	1	1.359	3	Sanpaolo IMI	93,63	100,00	XXX
7 Banco di Napoli Asset Management S.G.R. p.A.	Napoli	1	26	3	Banco di Napoli	100,00	100,00	XXX
8 Banque Privée Fideuram Wargny S.A. (ex Financiere Wargny S.A.)	Francia	1	89	-2	Financiere Fideuram	99,84	99,84	XXX (C)
9 Banque Sanpaolo S.A.	Francia	1	436	36	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
10 BNH S.p.A.	Torino	1	361	1.156	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
11 Fideuram Bank S.A.	Lussemburgo	1	36	10	Banca Fideuram Fideuram Vita	99,99 0,01 100,00	99,99 0,01 100,00	XXX XXX
12 Fideuram Bank (Suisse) A.G. (ex Turis A.G.)	Svizzera	1	21	-	Fideuram Bank	100,00	100,00	XXX
13 Fideuram Capital SIM S.p.A.	Milano	1	25	12	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX
14 Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	1	2	-	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX
15 Fideuram Fondi S.p.A.	Roma	1	32	11	Banca Fideuram	99,25	99,25	XXX
16 Fideuram Gestioni Patrimoniali SIM S.p.A.	Milano	1	22	15	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX
17 Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	1	12	10	Banca Fideuram Fideuram Vita	99,99 0,01 100,00	99,99 0,01 100,00	XXX XXX

(segue: imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
			(€/mil) (**)	(€/mil) (**)	Partecipante	Quota %		
18 Fideuram Multimanager Fund Management Company S.A.	Lussemburgo	1	-	-	Banca Fideuram	99,20	99,20	XXX
					Fideuram Vita	0,80	0,80	XXX
						100,00	100,00	(D)
19 Fideuram Wargny Active Broker S.A. (ex Wargny Mesactions S.A.)	Francia	1	22	4	Banque Privée Fideuram Wargny	99,99	99,99	XXX
20 Fideuram Wargny Gestion S.A. (ex Wargny Gestion S.A.)	Francia	1	3	-	Banque Privée Fideuram Wargny	99,85	99,85	XXX
21 Financière Fideuram S.A. (ex Wargny Management S.A.)	Francia	1	38	-1	Banca Fideuram	94,96	94,96	XXX (E)
22 Fonditalia Management Company S.A.	Lussemburgo	1	172	161	Banca Fideuram	99,96	99,96	XXX
					Fideuram Vita	0,04	0,04	XXX
						100,00	100,00	(D)
23 IDEA S.A.	Lussemburgo	1	-	-	IMI Bank (Lux)	99,17	99,17	XXX
					Sanpaolo IMI International	0,83	0,83	XXX
						100,00	100,00	
24 IMI Bank (Lux) S.A.	Lussemburgo	1	80	3	Banca IMI	99,99	99,99	XXX
					IMI Investments	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
25 IMI Capital Markets USA Corp.	Stati Uniti	1	177	-1	IMI Investments	100,00	100,00	XXX
26 IMI Investments S.A.	Lussemburgo	1	171	-1	Banca IMI	99,99	99,99	XXX
					Banca IMI Securities	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
27 IMI Real Estate S.A.	Lussemburgo	1	3	-	IMI Bank (Lux)	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo IMI International	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
28 IMIWeb Bank S.p.A.	Milano	1	37	-47	Banca IMI	100,00	100,00	XXX
29 IMIWeb (UK) Ltd	Regno Unito	1	8	-6	IMIWeb Bank	100,00	100,00	XXX
30 Independent Management for Institutional Advisory Co. S.A.	Lussemburgo	1	6	-	IMI Investments	100,00	100,00	XXX
31 Interfund Advisory Company S.A.	Lussemburgo	1	64	64	Banca Fideuram	99,92	99,92	XXX
					Fideuram Vita	0,08	0,08	XXX
						100,00	100,00	(D)
32 Int. Securities Advisory Company S.A.	Lussemburgo	1	6	6	Banca Fideuram	99,98	99,98	XXX
					Fideuram Vita	0,02	0,02	XXX
						100,00	100,00	(D)
33 Invesp S.p.A. (ex Apoké Two S.p.A.)	Torino	1	365	211	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (F)
34 Lackenstar Ltd	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI Bank Ireland	100,00	100,00	XXX
35 LDV Holding B.V.	Olanda	1	233	-1	NHS-Nuova Holding Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
36 NHS-Nuova Holding Sanpaolo IMI S.p.A. (successivamente IMI Investimenti S.p.A.)	Torino	1	811	63	Sanpaolo IMI	51,00	51,00	XXX (G)
37 NHS Investments S.A. (ex Sanpaolo IMI Investments S.A.)	Lussemburgo	1	149	-19	NHS-Nuova Holding	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo IMI LDV Holding	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
38 NHS Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	20	-	NHS-Nuova Holding	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo IMI LDV Holding	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	(H)

(segue: imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto (€/mil) (**)	Utile / Perdita (€/mil) (**)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
					Partecipante	Quota %		
39 Sanpaolo Asset Management S.A.	Francia	1	3	2	Banque Sanpaolo	99,98	99,98	XXX
					Société Foncière d'Investissement	0,01	0,01	XXX
					Société Immobilière d'Investissement	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
40 Sanpaolo Bail S.A.	Francia	1	5	1	Banque Sanpaolo	99,97	99,97	XXX
					Sanpaolo Mur	0,01	0,01	XXX
					Société Foncière d'Investissement	0,01	0,01	XXX
					Société Immobilière d'Investissement	0,01	0,01	XXX
	100,00	100,00	(B)					
41 Sanpaolo Bank (Austria) A.G.	Austria	1	11	2	Sanpaolo Bank	100,00	100,00	XXX
42 Sanpaolo Bank S.A.	Lussemburgo	1	142	67	Wealth Management Sanpaolo IMI	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo Services Luxembourg	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	(I)
43 Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	Milano	1	3	-	Wealth Management Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (I)
44 Sanpaolo Fonds Gestion S.n.c.	Francia	1	12	12	Banque Sanpaolo	80,00	80,00	XXX
					Sanpaolo Asset Management S.A.	20,00	20,00	XXX
						100,00	100,00	
45 Sanpaolo Gestion Internationale S.A.	Lussemburgo	1	11	60	Wealth Management Sanpaolo IMI	99,98	99,98	XXX
					Sanpaolo Bank	0,02	0,02	XXX
						100,00	100,00	(I)
46 Sanpaolo IMI Alternative Investments S.G.R. S.p.A.	Milano	1	1	-	Sanpaolo IMI Asset Management SGR	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo IMI	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	(H)
47 Sanpaolo IMI Asset Management S.G.R. S.p.A.	Torino	1	51	17	Wealth Management Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (I)
48 Sanpaolo IMI Bank (International) S.A.	Madeira	1	189	7	Sanpaolo IMI	69,01	69,01	XXX
					Sanpaolo IMI International	30,99	30,99	XXX
						100,00	100,00	
49 Sanpaolo IMI Bank Ireland Plc	Irlanda	1	477	20	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
50 Sanpaolo IMI Capital Company I L.L.c.	Stati Uniti	1	45	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
51 Sanpaolo IMI Institutional Asset Management S.G.R. S.p.A.	Monza	1	20	1	Wealth Management Sanpaolo IMI	55,00	55,00	XXX
					Fideuram Capital Banca IMI	30,00	30,00	XXX
					Banca IMI	11,72	11,72	XXX
					IMI Bank (Lux)	3,28	3,28	XXX
						100,00	100,00	(J)
52 Sanpaolo IMI International S.A.	Lussemburgo	1	1.112	7	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
53 Sanpaolo IMI US Financial Co.	Stati Uniti	1	-	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
54 Sanpaolo Invest Ireland Ltd	Irlanda	1	2	2	Banca Sanpaolo Invest	100,00	100,00	XXX (J)
55 Sanpaolo Leasint S.p.A.	Milano	1	60	7	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (B)
56 Sanpaolo Mur S.A.	Francia	1	3	-	Banque Sanpaolo	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo Bail	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	(B)

(segue: imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Rapporto di partecipazione	Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)	
			(€/mil) (**)	(€/mil) (**)	Partecipante			Quota %
57 Sanpaolo Riscossioni Genova S.p.A.	Genova	1	7	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
58 Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A.	Prato	1	4	-	Sanpaolo Riscossioni Genova	63,76	63,76	XXX
					Sanpaolo IMI	36,24	36,24	XXX
						100,00	100,00	(K)
59 Sanpaolo Services Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	5	3	Wealth Management Sanpaolo IMI	99,60	99,60	XXX
					Sanpaolo Bank	0,40	0,40	XXX
						100,00	100,00	(I)
60 SEP S.p.A.	Torino	1	3	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
61 Soci�t� de Gestion du Fonds commun de Placement Fideuram Fund S.A.	Lussemburgo	1	16	16	Banca Fideuram Fideuram Vita	99,20	99,20	XXX (D)
						0,80	0,80	XXX
						100,00	100,00	
62 Sogesmar S.A.	Francia	1	1	-	Banque Priv�e Fideuram Wargny	51,09	51,09	XXX
					Fideuram Wargny Gestion	48,19	48,19	XXX
						99,28	99,28	
63 SP Asset Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	2	1	Sanpaolo Bank	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo Services Luxembourg	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
64 SP Immobiliere S.A.	Lussemburgo	1	-	-	Sanpaolo Bank	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo Services Luxembourg	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
65 SP Private Banking S.A.	Svizzera	1	19	-8	Sanpaolo Bank	99,98	99,98	XXX (H)
66 Tobuk Ltd	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI Bank Ireland	100,00	100,00	XXX
67 Tushingam Ltd	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI Bank Ireland	100,00	100,00	XXX
68 Wargny Gestion S.A.M.	Principato Monaco	1	5	-	Banque Priv�e Fideuram Wargny	99,50	99,50	XXX
69 Wealth Management Sanpaolo IMI S.p.A. (successivamente Sanpaolo IMI WM S.p.A.)	Milano	1	658	320	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX

A2 Imprese incluse nel consolidamento con il metodo proporzionale

1 Centradia Group Ltd	Regno Unito	7	44	5	Sanpaolo IMI	29,03	29,03	XXX (H)
2 Centradia Ltd	Regno Unito	7	5	-4	Centradia Group	100,00	100,00	XXX (H)
3 Centradia Services Ltd	Regno Unito	7	9	-16	Centradia Group	100,00	100,00	XXX (H)
4 Finconsumo Banca S.p.A.	Torino	7	51	8	Sanpaolo IMI	50,00	50,00	XXX
5 FC Factor S.r.l.	Torino	7	2	1	Finconsumo	100,00	100,00	XXX

B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto

B1 Partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate (***)

1 Banca IMI (Nominees) Ltd	Regno Unito	1	-	-	Banca IMI	100,00	100,00	-
2 Bernab� Mobile Investments 2 S.A.	Belgio	1	59	-8	NHS-Nuova Holding Sanpaolo IMI	100,00	100,00	59
3 Bonec Ltd	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI Bank Ireland	100,00	100,00	-
4 Brokerban S.p.A.	Napoli	1	2	1	Banco di Napoli	100,00	100,00	2
5 Cedar Street Securities Corp.	Stati Uniti	1	-	-	Banca IMI Securities	100,00	100,00	-

(segue: partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
			(€/mil) (**)	(€/mil) (**)	Partecipante	Quota %		
6 Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	1	-	-	Sanpaolo IMI	50,00	50,00	-
					Banca IMI	10,00	10,00	-
					Banca Fideuram	10,00	10,00	-
					Banca OPI	5,00	5,00	-
					Banco di Napoli	5,00	5,00	-
					Fideuram Vita	5,00	5,00	- (L)
					NHS-Nuova Holding	5,00	5,00	-
					Sanpaolo IMI			
					Sanpaolo Leasint	5,00	5,00	-
					Sanpaolo IMI	5,00	5,00	-
Asset Management								
					100,00	100,00		
7 Datitalia Processing S.p.A.	Napoli	1	8	-	Banco di Napoli	70,00	70,00	6 (M/N)
8 Esaban S.p.A.	Napoli	1	3	-	Banco di Napoli	100,00	100,00	3 (H)
9 Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Irlanda	1	1	-	Banca Fideuram	100,00	100,00	1 (H)
10 Fideuram Assicurazioni S.p.A.	Roma	1	13	2	Banca Fideuram	100,00	100,00	13
11 Fideuram Vita S.p.A.	Roma	1	286	5	Banca Fideuram	99,75	100,00	280
12 Finance Gestion S.A.	Francia	1	-	-	Banque Privée	50,02	50,02	-
					Fideuram Wargny			
					Financiere Fideuram	49,84	49,84	-
						99,86	99,86	
13 Finomatic S.a r.l.	Francia	1	-	-	Financière Fideuram	99,80	99,80	-
14 Gedit S.A.	Lussemburgo	1	-	-	Sanpaolo IMI	90,00	90,00	-
					Prospettive 2001	10,00	10,00	- (L)
						100,00	100,00	(O)
15 Immobiliare 21(ex Uno Immobiliare in liq.)	Milano	1	-	-1	Invesp	90,00	90,00	-
					RSP	10,00	10,00	- (L)
						100,00	100,00	(P)
16 Independent Management for Institutional Sicav	Lussemburgo	1	-	-	IMI Bank (Lux)	50,00	50,00	-
					Independent Management for Institutional Adv.	50,00	50,00	-
						100,00	100,00	
17 Obiettivo Società di Gestione del Risparmio (S.G.R.) S.p.A.	Milano	1	3	-	Banca IMI	100,00	100,00	3 (H)
18 Prospettive 2001 S.p.A.	Milano	1	14	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	14
19 RSP S.r.l. (ex Stare S.r.l. in liq.)	Torino	1	-	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	-
20 Sanpaolo IMI Capital Partners Ltd	Guernsey	1	-	-	NHS-Nuova Holding	99,00	99,00	-
					Sanpaolo IMI			
					Sanpaolo IMI Management	1,00	1,00	- (L)
						100,00	100,00	
21 Sanpaolo IMI Management Ltd	Regno Unito	1	-	-	NHS-Nuova Holding	100,00	100,00	-
					Sanpaolo IMI			
22 Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A.	Torino	1	1	-	NHS-Nuova Holding	100,00	100,00	1
					Sanpaolo IMI			
23 Sanpaolo Leasint G.M.B.H.	Austria	1	-	-	Sanpaolo Leasint	100,00	100,00	-
24 Sanpaolo Life Ltd	Irlanda	1	29	18	Sanpaolo Vita	75,00	100,00	- (L)
					Banca Sanpaolo Invest	25,00	0,00	4
						100,00	100,00	
25 Sanpaolo Vita S.p.A.	Milano	1	233	51	Wealth Management	100,00	100,00	244 (H/Q)
					Sanpaolo IMI			

(segue: partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Rapporto di partecipazione	Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)	
			(€/mil) (**)	(€/mil) (**)	Partecipante			Quota %
26 Soci�t� Civile Les Jardins d'Arcadie	Francia	1	-	-	Banque Sanpaolo	55,00	55,00	-
27 Socavie S.A.	Francia	1	5	5	Banque Sanpaolo	99,80	99,80	5
					Soci�t� Fonciere d'Investissement	0,20	0,20	- (L)
						100,00	100,00	
28 Soci�t� Fonciere d'Investissement S.A.	Francia	1	-	-	Banque Sanpaolo	99,96	99,96	-
					Soci�t� Immobiliere d'Investissement	0,04	0,04	- (L)
						100,00	100,00	
29 Soci�t� Immobiliere d'Investissement	Francia	1	-	-	Banque Sanpaolo	99,98	99,98	-
					Soci�t� Fonciere d'Investissement	0,02	0,02	- (L)
						100,00	100,00	
30 UNI Invest S.A.	Francia	1	-	-	Banque Sanpaolo	99,99	99,99	-
					Sanpaolo Bail	0,01	0,01	-
						100,00	100,00	
31 W.D.W. S.A.	Francia	1	-	-	Banque Priv�e Fideuram Wargny	99,72	99,72	-
32 BN Finrete S.p.A. (in liq.)	Napoli	1	1	-	Banco di Napoli	99,00	99,00	1 (R)
33 Imifin S.p.A. (in liq.)	Roma	1	-	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	-
34 IMI Bank A.G. (in liq.)	Germania	1	1	-	IMI Bank (Lux)	95,24	95,24	1
					Sanpaolo IMI International	4,76	4,76	-
						100,00	100,00	(R)
35 Innovare S.r.l. (in liq.)	Napoli	1	4	-	Banco di Napoli	90,00	90,00	1 (R)
36 Sanpaolo U.S. Holding Co. (in liq.)	Stati Uniti	1	3	-1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	3 (R)
37 W.S. Invest S.A. (in liq.)	Francia	1	-	-	Financiere Fideuram	60,52	60,52	-
					Finance Gestion	39,00	39,00	- (L)
						99,52	99,52	
Altre minori								2 (S)
Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate							643	

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
			(€/mil) (**)	(€/mil) (**)	Partecipante	Quota %		
<i>B2 Partecipazioni valutate al patrimonio netto - non controllate</i>								
38 Aeffe S.p.A.	Rimini	8	48	2	LDV Holding	20,00	20,00	10 (T)
39 Banque Michel Inchauspe S.A. (BAMI)	Francia	8	31	7	Banque Sanpaolo	20,00	20,00	5
40 Beaujon Immobilière	Francia	7	-	-	Banque Sanpaolo	50,00	50,00	-
41 Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	Forlì	8	197	18	Sanpaolo IMI	21,02	21,02	41 (P/U)
42 Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Firenze	8	884	71	Sanpaolo IMI	18,73	18,73	169 (Q/IV)
43 CBE Service S.p.r.l.	Belgio	8	-	-	Sanpaolo IMI	26,70	26,70	-
					Banco di Napoli	5,00	5,00	-
						31,70	31,70	
44 Comim S.p.A.	Milano	8	14	2	LDV Holding	49,58	49,58	7 (U)
45 Conservateur Finance S.A.	Francia	8	29	4	Banque Sanpaolo	20,00	20,00	6
46 CR Firenze Gestion Internationale S.A.	Lussemburgo	8	-	-	Sanpaolo IMI	20,00	20,00	-
47 Egida Compagnia di Assicurazioni S.p.A.	Torino	7	10	1	Sanpaolo Vita	50,00	50,00	- (L)
48 Esatri S.p.A.	Milano	8	57	7	Sanpaolo IMI	31,50	31,50	18 (N)
49 Eurosic S.A.	Francia	8	30	1	Banque Sanpaolo	32,77	32,77	10
50 Filos S.p.A.	Venezia	8	2	-8	LDV Holding	37,70	37,70	1 (T)
51 Finnat Investments S.p.A.	Roma	8	-	-	Invesp	20,00	20,00	- (A)
52 HDI Assicurazioni S.p.A.(ex BNC Assicurazioni S.p.A.)	Roma	8	137	-19	Sanpaolo IMI	28,32	28,32	39 (P)
53 Inter-Europa Bank RT	Ungheria	8	36	3	Sanpaolo IMI	32,51	32,51	8 (X)
54 Logiasit S.A.	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	33,34	33,34	-
55 San Marino Gestion S.A.	Lussemburgo	8	-	-	Sanpaolo Bank SA	20,00	20,00	- (V)
56 Sanpaolo IMI Private Equity Scheme B.V.	Olanda	8	89	-23	Ldv Holding	29,38	29,38	23
57 Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	Roma	8	14	-	Banco di Napoli	18,84	18,84	1
					Sanpaolo IMI	9,48	9,48	-
					Banca Fideuram	0,63	0,63	-
						28,95	28,95	
58 Société Civile du 41 Avenue Bouisson Bertrand	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	25,00	25,00	-
59 Société Civile le Jardin de Nazareth	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	20,00	20,00	-
60 Société Civile Le Maestro	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	20,00	20,00	-
61 Société Civile les Jardins du Ponant	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	25,00	25,00	-
62 Société Civile Res Club les Arcades	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	25,00	25,00	-
63 Société Civile St. Gratien Village	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	30,00	30,00	-
64 Stoà S.c.p.a.	Napoli	8	1	-	Banco di Napoli	20,76	20,76	- (P)
65 Aeroporto di Napoli (in liq.)	Napoli	8	-	-	Banco di Napoli	20,00	20,00	-
66 Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liq.)	Roma	8	1	-	Sanpaolo IMI	32,49	32,49	-
					Banco di Napoli	0,35	0,35	-
						32,84	32,84	(P)
67 Eurofondo S.c.p.a. (in liq.)	Roma	8	-	-	Sanpaolo IMI	25,00	25,00	-
68 Finexpance S.p.A. (in liq.)	Chiavari	8	-8	-	Sanpaolo IMI	30,00	30,00	- (P)
69 G.E.CAP. S.p.A. (in liq.)	Foggia	8	-12	-	Banco di Napoli	37,25	37,25	- (P)
70 Galère 28 (in liq.)	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	23,44	23,44	-
71 Galileo Holding S.p.A. (in liq.)	Venezia	8	-25	-6	Sanpaolo IMI	31,52	31,52	- (P)
72 Italinfra Grandi Progetti S.p.A. (in liq.)	Napoli	8	4	-	Banco di Napoli	30,00	30,00	- (P)
73 Pubblileasing S.p.A. (in liq.)	Bari	8	1	-	Banco di Napoli	24,00	24,00	- (P)
74 Société Civile Domaine de La Flambelle (in liq.)	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	25,00	25,00	-
75 Sofimer S.p.A. (in liq.)	Napoli	8	3	-	Banco di Napoli	20,00	20,00	- (P)
76 Sviluppo di Nuove Iniziative S.p.A. (in liq.)	Genova	7	2	-	Banco di Napoli	50,00	50,00	1 (P/R)

Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto - non controllate 339

Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto 982

Note alla tabella delle partecipazioni rilevanti:

- (*) *Tipo di rapporto:*
 1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1: maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria.
 7 = controllo congiunto ex art. 35, comma 1 del D.Lgs 87/92.
 8 = impresa associata ex art.36, comma 1 del D.Lgs. 87/92: impresa sulla quale si esercita una "influenza notevole" che si presume esistere qualora si disponga di almeno 1/5 dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria.
- (**) *I dati di patrimonio esposti corrispondono per le imprese consolidate con quelli presi a base del processo di consolidamento. Essi includono il risultato economico dell'anno, prima della distribuzione del dividendo (al netto di eventuali dividendi interinali).*
- (***) *Dall'elenco sono escluse le partecipate del Banco di Napoli Isveimer S.p.A. (in liquidazione) e Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga) stante le speciali caratteristiche dei rispettivi rapporti d'interessenza (cfr. Parte B – Sezione 5 "Altre voci dell'attivo" della presente Nota Integrativa).*
- (A) *Conferimento eseguito dalla Capogruppo in esecuzione del processo di riordino di partecipazioni (o di quote di esse).*
- (B) *I dati di patrimonio e del risultato economico, riflettono la rappresentazione contabile delle operazioni di leasing secondo la metodologia finanziaria.*
- (C) *La società ha incorporato la Fideuram Wargny Societé de Bourse S.A..*
- (D) *La società, con effetto 1° gennaio 2002, è stata incorporata in Fideuram Gestions S.A..*
- (E) *L'ex Wargny Management S.A. ha incorporato la Financière Fideuram (ex Wargny Associes S.A.) assumendone poi la denominazione.*
- (F) *La società è entrata nell'area di consolidamento integrale al 30 giugno 2001 a seguito del conferimento di partecipazioni (o di quote di esse) effettuato dalla Capogruppo (cfr. nota A).*
- (G) *Nel primo trimestre 2002 la società ha assunto la nuova denominazione di IMI Investimenti S.p.A. a seguito della scissione delle attività di "private equity" nella NHS S.p.A..*
- (H) *Società di nuova costituzione.*
- (I) *La società non è più partecipata diretta della Capogruppo in conseguenza del riassetto societario-organizzativo intervenuto nel comparto del "Wealth Management".*
- (J) *La società nel Bilancio consolidato 2000 era inclusa tra le imprese valutate al patrimonio netto in quanto non significativa.*
- (K) *La società, già controllata diretta della Capogruppo, è ora controllata direttamente da Sanpaolo Riscossioni Genova a seguito del riassetto organizzativo in corso nel comparto delle società di riscossione tributi.*
- (L) *Il valore é compreso nella valutazione al patrimonio netto della società partecipante.*
- (M) *La società, già inclusa nell'area del consolidamento integrale, è ora valutata al patrimonio netto in quanto ceduta nei primi mesi del 2002.*
- (N) *I dati di patrimonio netto si riferiscono alla semestrale al 30 giugno 2001.*
- (O) *La società è stata posta in liquidazione nel mese di febbraio 2002.*
- (P) *I dati di patrimonio netto si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2000.*
- (Q) *La valutazione è stata effettuata sulla base del bilancio consolidato redatto dalla partecipata.*
- (R) *Il valore di bilancio della società riflette il valore di atteso realizzo determinato dall'avanzamento del processo di liquidazione.*
- (S) *Rappresenta la somma dei valori di bilancio delle partecipazioni inferiori a € 500.000.*
- (T) *La società, che nel bilancio consolidato 2000 era inclusa tra le imprese valutate al costo, è stata inclusa tra quelle valutate al patrimonio netto in seguito al raggiungimento della soglia di "influenza notevole".*
- (U) *Partecipazione acquistata nel 2001.*
- (V) *La società è stata ceduta a terzi il 25 gennaio 2002.*
- (W) *I dati di patrimonio netto si riferiscono alla trimestrale al 30 settembre 2001. La percentuale è diminuita nel corso dell'esercizio dal 19,10% al 18,73% per effetto di un aumento di capitale sociale non sottoscritto da Sanpaolo IMI.*
- (X) *La differenza tra il valore di bilancio consolidato ed il pro-quota del patrimonio netto della società riflette la svalutazione per perdita durevole di valore effettuato dalla Capogruppo.*

Tra le rimanenti partecipazioni detenute dal Gruppo si riportano di seguito quelle più significative per ammontare di investimento (valore di bilancio pari o superiore a € 2,5 milioni):

Altre Partecipazioni significative

Denominazione	Sede	Partecipante	Rapporto di partecipazione		Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
			Quota % (*)		
AEM Torino S.p.A.	Torino	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	1,47		11
AMPS S.p.A.	Parma	Ldv Holding	17,31		38
Azimut S.p.A.	Viareggio	Ldv Holding	9,09		34
		Sanpaolo IMI Private Equity	0,08		- (A)
			<u>9,17</u>		<u>34</u>
Banca Agricola Mantovana S.p.A.	Mantova	Sanpaolo IMI	8,49		206 (B)
Banca d'Italia	Roma	Banco di Napoli	6,33		130
		Sanpaolo IMI	2,00		55
			<u>8,33</u>		<u>185</u>
Banka Koper d.d.	Slovenia	Sanpaolo IMI	15,00		37 (C/D)
Banca Mediocredito S.p.A.	Torino	Invesp	1,11		3 (E)
Banca Popolare di Lodi S.c.r.l.	Lodi	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	1,13		15
		Ldv Holding	0,40		8
			<u>1,53</u>		<u>23</u>
Banco del Desarrollo S.A.	Cile	Sanpaolo IMI	15,73		18
Banksiel S.p.A.	Milano	Sanpaolo IMI	7,00		3
Beni Stabili S.p.A.	Roma	Invesp	3,53		20 (E)
BIAT S.A.	Tunisia	Sanpaolo IMI	5,61		8
Borsa Italiana S.p.A.	Milano	Banca IMI	7,00		3
		IMI Bank (Lux)	0,50		-
			<u>7,50</u>		<u>3</u>
Camuzzi Gazometri S.p.A.	Milano	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	2,79		21 (F)
Cardine Banca S.p.A.	Bologna	Sanpaolo IMI	10,81		516
		NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	0,05		2
			<u>10,86</u>		<u>518</u>
Cartiere Fedrigoni & C. S.p.A.	Trento	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	10,79		12 (D)
CDC Finance Ixis S.A.	Francia	Sanpaolo IMI	3,88		323 (D)
Cedel International S.A.	Lussemburgo	Banca IMI	1,32		3
		Banco di Napoli	0,33		-
			<u>1,65</u>		<u>3</u>
Convergenza S.c.a.	Lussemburgo	NHS Luxembourg	10,00		9
Davide Campari S.p.A.	Milano	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	1,50		12 (D)
Enel S.p.A.	Roma	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	0,04		18
Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.	Roma	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	1,60		6
Eni S.p.A.	Roma	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	0,26		143 (D)
Euromedia Venture Belgique S.A.	Belgio	NHS Luxembourg	9,68		5
Euronext S.A.	Francia	Banque Privée Fideuram Wargny	1,47		4
FIAT S.p.A.	Torino	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	1,48		147
Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A.	Trieste	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	1,21		4
		Banco di Napoli	0,76		3
			<u>1,97</u>		<u>7</u>
Hutchinson 3G Italia S.p.A. (ex Andala UMTS S.p.A.)	Milano	NHS Investments	5,64		146
		Bernabé Mobile Investments 2	2,26		- (A)
			<u>7,90</u>		<u>146</u>
Istituto Enciclopedia Italiana S.p.A.	Roma	Banco di Napoli	8,00		3

(segue: altre partecipazioni significative)

Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
		Partecipante	Quota % (*)	
Istituto per il Credito Sportivo	Roma	Banco di Napoli	10,81	19
Italenergia S.p.A.	Torino	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	7,82	248 (G)
Kiwi II Ventura Servicios de Consultoria S.A.	Madeira	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	1,00	5
Merloni Termosanitari S.p.A.	Fabriano	Ldv Holding	6,31	22 (D)
Monte Titoli S.p.A.	Milano	Banca IMI	7,00	15
		Sanpaolo IMI	5,45	1
		Banco di Napoli	2,08	-
			14,53	16
Olivetti S.p.A.	Ivrea	Invesp	0,30	37 (E)
		NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	0,04	5
			0,34	42
Praxis Calcolo S.p.A.	Milano	Ldv Holding	12,50	8
		Sanpaolo IMI Private Equity	0,25	- (A)
			12,75	8
Sagat S.p.A.	Torino	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	12,40	18
Salvagnini B.V.	Olanda	Ldv Holding	9,43	6
Santander Central Hispano S.A.	Spagna	Sanpaolo IMI	1,15	458
		Sanpaolo IMI International	1,85	831
			3,00	1.289
Simest S.p.A.	Roma	Sanpaolo IMI	3,31	5
		Banco di Napoli	0,53	1
			3,84	6
SINLOC - Sistemi Iniziative Locali S.p.A.	Torino	Banca OPI	8,15	4
Spinner Global Technology Fund Ltd	Antille Olandesi	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	1,94	8
Unionvita S.p.A.	Roma	Sanpaolo IMI Institutional Asset Management	15,00	5
Utet S.p.A.	Torino	LDV Holding	17,90	19
Altre minori				34
Totale altre partecipazioni significative				3.715

Note alla tabella delle altre partecipazioni significative:

- (*) La quota percentuale si riferisce al capitale complessivo.
- (A) Il valore è compreso nella valutazione al patrimonio netto della società partecipante.
- (B) Investimento finanziario effettuato nell'esercizio 1999 nell'ambito dell'operazione di collocamento, realizzata dal Gruppo Sanpaolo IMI, del 19% del capitale della società.
- (C) Partecipazione acquistata nel 2001. Nel corso del mese di febbraio 2002 si è conclusa l'offerta pubblica su Banka Koper che ha fatto salire l'interessenza al 62,10%. La Banca di Slovenia ha autorizzato Sanpaolo IMI S.p.A. all'esercizio dei diritti di voto entro la soglia del 32,99%.
- (D) Partecipazione acquistata nel 2001.
- (E) Conferimento eseguito dalla Capogruppo in esecuzione del processo di riordino di partecipazioni (o di quote di esse).
- (F) La partecipazione è stata ceduta nel mese di marzo 2002.
- (G) Partecipazione acquistata nel secondo semestre del 2001 in seguito alla cessione della partecipazione in Montedison.

Composizione del portafoglio partecipazioni

Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo" (tabella 3.5 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) in banche			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	1	1	-
b) in enti finanziari			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	13	11	+18,2
c) altre			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	629	527	+19,4
Totale	643	539	+19,3

Composizione della voce 70 "partecipazioni" (tabella 3.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) in banche			
1. quotate	1.740	1.870	-7,0
2. non quotate	1.118	236	n.s.
b) in enti finanziari			
1. quotate	10	10	-
2. non quotate	67	58	+15,5
c) altre			
1. quotate	414	527	-21,4
2. non quotate	705	333	+111,7
Totale	4.054	3.034	+33,6

Variazioni annue del portafoglio partecipazioni

Partecipazioni in imprese del gruppo (tabella 3.6.1 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	539
B. Aumenti	
B1. acquisti	108
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	32
C. Diminuzioni	
C1. vendite	-
C2. rettifiche di valore	-
<i>di cui:</i>	
- svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	36
D. Rimanenze finali	643
E. Rivalutazioni totali	43
F. Rettifiche totali	408

La sottovoce B1. "Acquisti" riflette l'aumento di capitale sociale di Sanpaolo Vita (€ 100 milioni) e della Bernabé Mobile Investments 2 S.A. (€ 2 milioni). Sono inoltre ricompresi nella voce per complessivi € 6 milioni gli investimenti effettuati nell'esercizio per la costituzione della Obiettivo Società di Gestione del Risparmio (S.G.R.) S.p.A., della Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd e della Esaban S.p.A..

Le sottovoci B4. e C3. "Altre variazioni" riflettono le variazioni di valore, in aumento ed in diminuzione (anche a seguito di pagamento di dividendi a società consolidate integralmente), delle società controllate valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Altre partecipazioni (tabella 3.6.2 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	3.034
B. Aumenti	
B1. acquisti	1.703
B2. riprese di valore	1
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	314
C. Diminuzioni	
C1. vendite	493
C2. rettifiche di valore	224
<i>di cui:</i>	
- svalutazioni durature	224
C3. altre variazioni	281
D. Rimanenze finali	4.054
E. Rivalutazioni totali	115
F. Rettifiche totali	670

La sottovoce B1. “Acquisti” include principalmente il costo di acquisizione dei seguenti investimenti posti in essere dalla Capogruppo:

- acquisizione da “Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia” del 10,81% del capitale sociale di Cardine Banca S.p.A. al prezzo complessivo di € 516,5 milioni; tale prezzo potrebbe essere soggetto ad una integrazione in funzione del differenziale tra il valore delle azioni Cardine ed il valore delle azioni SANPAOLO IMI nei 24 mesi successivi alla data del closing (12 gennaio 2001), con una franchigia di € 31 milioni. Tale rettifica di prezzo potrebbe comportare un incremento del valore di bilancio della partecipazione;
- acquisizione dalla Caisse des Depots et Consignations del 3,88% del capitale sociale della società CDC Finance Ixis, investment bank del Gruppo francese, ad un prezzo di € 323 milioni; analogo investimento ha effettuato il Gruppo CDC (attraverso CDC Ixis Italia Holding, controllata da CDC Ixis) acquistando il 2% di SANPAOLO IMI sul mercato;
- acquisizione dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì del 15% del capitale sociale della Cassa dei Risparmi di Forlì e successiva acquisizione, tramite OPA, di un'ulteriore quota del 6,02% per un esborso complessivo di € 169 milioni (di cui € 127 milioni classificati tra le differenze positive di consolidamento).
- acquisizione del 15% del capitale sociale di Banka Koper d.d. con un esborso di SIT 8 miliardi, corrispondenti a € 37 milioni; il rischio di cambio dell'investimento è stato coperto parzialmente attraverso l'apertura di depositi passivi pari a SIT 5,2 miliardi (corrispondenti a circa € 23 milioni).

Significativi investimenti sono stati, inoltre, effettuati da NHS – Nuova Holding Sanpaolo IMI S.p.A. anche attraverso le sue controllate (€ 632 milioni, di cui € 248 milioni in Italenergia S.p.A., € 144 milioni in Hutchinson 3G Italia S.p.A. e € 143 milioni in Eni S.p.A.).

La sottovoce B4. “Altre variazioni in aumento” include il valore degli utili realizzati dalla dismissione di partecipazioni (€ 294 milioni, di cui € 228 milioni per la cessione dell'interessenza in Montedison S.p.A. da parte della controllata NHS – Nuova Holding Sanpaolo IMI S.p.A., € 50 milioni per la cessione di parte della partecipazione detenuta dalla Invesp S.p.A. in Beni Stabili S.p.A. e € 14 milioni per cessione di partecipazioni di merchant banking). La sottovoce, inoltre, include per € 17 milioni l'incremento di valore delle società rilevanti valutate con il metodo del patrimonio netto.

La sottovoce C1. “Vendite” si riferisce ai prezzi delle cessioni effettuate dalla NHS–Nuova Holding Sanpaolo IMI S.p.A., anche attraverso le sue controllate, per € 358 milioni e dalla Invesp S.p.A. per € 111 milioni.

La sottovoce C2. “Rettifiche di valore” riprende principalmente le svalutazioni effettuate da NHS – Nuova Holding Sanpaolo IMI S.p.A. in Fiat S.p.A. per € 72 milioni, Hutchinson 3G Italia S.p.A. per € 19 milioni, Banca Popolare di Lodi S.c.r.l. per € 6 milioni, Enel S.p.A. per € 4 milioni, nonché le svalutazioni effettuate da Sanpaolo IMI International nel Santander Central Hispano per € 80 milioni e da Invesp S.p.A. in Olivetti S.p.A. per € 17 milioni. (cfr. Sez. 5 del conto economico – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie).

La sottovoce C3. “Altre variazioni in diminuzione” include:

- le differenze positive di consolidamento (€ 168 milioni) enucleate dal costo degli investimenti effettuati nell'esercizio relativamente alle partecipazioni valutate al patrimonio netto;
- la riclassifica per € 87 milioni dell'interessenza nella Royal Bank of Scotland al portafoglio titoli non immobilizzato in relazione al deliberato piano di smobilizzo;
- il decremento di valore di alcune partecipazioni valutate al patrimonio netto (€ 12 milioni);
- le perdite su cessioni di interessenze di minoranza (€ 7 milioni).

Attività e passività verso imprese del Gruppo e verso imprese partecipate non del Gruppo

Le attività e le passività del gruppo in essere nei confronti di imprese del gruppo, come definito dall'art. 4 del D. Lgs. 87/92, nonché quelle verso imprese partecipate e collegate non appartenenti al Gruppo, presentano il dettaglio evidenziato nelle seguenti tabelle:

Attività e passività verso imprese del Gruppo (tabella 3.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche	-	26	-100,0
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
2. crediti verso enti finanziari (*)	490	470	+4,3
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
3. crediti verso altra clientela	154	108	+42,6
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	-	-	-
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
Totale attività	644	604	+6,6
b) Passività			
1. debiti verso banche	31	14	+121,4
2. debiti verso enti finanziari	12	34	-64,7
3. debiti verso altra clientela	219	142	+54,2
4. debiti rappresentati da titoli	151	16	n.s.
5. passività subordinate	-	-	-
Totale passività	413	206	+100,5
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	9	46	-80,4
2. impegni	-	6	-100,0
Totale garanzie ed impegni	9	52	-82,7

(*) Non include € 2.041 milioni di crediti del Banco di Napoli verso la Società per la gestione di attività S.p.A. (cfr. Parte B – Sezione 5 “Altre voci dell’attivo” della presente Nota Integrativa)

Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo) (tabella 3.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche (*)	1.105	928	+19,1
<i>di cui:</i>			
– subordinati	20	20	-
2. crediti verso enti finanziari	751	721	+4,2
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
3. crediti verso altra clientela	1.305	1.852	-29,5
<i>di cui:</i>			
– subordinati	5	21	-76,2
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	9	13	-30,8
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
Totale attività	3.170	3.514	-9,8
b) Passività			
1. debiti verso banche (**)	1.448	2.718	-46,7
2. debiti verso enti finanziari	173	115	+50,4
3. debiti verso altra clientela	257	110	+133,6
4. debiti rappresentati da titoli	-	-	-
5. passività subordinate	-	-	-
Totale passività	1.878	2.943	-36,2
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	1.142	955	+19,6
2. impegni	384	-	n.s.
Totale garanzie ed impegni	1.526	1.419	n.s.

(*) Incluso il deposito per riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia.

(**) Inclusive le operazioni di pronti contro termine in essere con la Banca d'Italia.

Le attività e le passività verso imprese collegate (imprese partecipate dalle società del Gruppo in misura pari o superiore al 20% o al 10% se quotate), sono le seguenti:

Attività e passività verso imprese collegate

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche	91	143	-36,4
<i>di cui:</i>			
– subordinati	20	20	-
2. crediti verso enti finanziari	260	235	+10,6
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
3. crediti verso altra clientela	13	31	-58,1
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	-	-	-
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
Totale attività	364	409	-11,0
b) Passività			
1. debiti verso banche	110	2	n.s.
2. debiti verso enti finanziari	-	-	-
3. debiti verso altra clientela	20	21	-4,8
4. debiti rappresentati da titoli	-	-	-
5. passività subordinate	-	-	-
Totale passività	130	23	n.s.
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	179	200	-10,5
2. impegni	23	36	-36,1
Totale garanzie ed impegni	202	236	-14,4

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali presentano la seguente composizione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Immobilizzazioni materiali (voce 120)	1.726	1.793	-3,7
Immobilizzazioni immateriali (voce 110)	367	359	+2,2
Totale	2.093	2.152	-2,7

Immobilizzazioni materiali (voce 120)

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Immobili			
– strumentali	1.422	1.448	-1,8
– non strumentali	60	72	-16,7
– in corso di ristrutturazione	-	21	-100,0
Mobili ed impianti			
– macchine elettroniche	146	140	+4,3
– impianti generici e specifici	43	69	-37,7
– mobili e macchine d'ufficio	54	42	+28,6
– automezzi	1	1	-
Totale	1.726	1.793	-3,7

L'azzeramento della voce "Immobili in corso di ristrutturazione" consegue alla conclusione del processo di riconversione di tali fabbricati, che sono stati classificati tra gli "Immobili strumentali" in quanto utilizzati dal Gruppo.

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali (tabella 4.1 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	1.793
B. Aumenti	
B1. acquisti	161
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	16
C. Diminuzioni	
C1. vendite	17
C2. rettifiche di valore	
a) ammortamenti	214
b) svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	13
D. Rimanenze finali	1.726
E. Rivalutazioni totali	916
F. Rettifiche totali	1.529
a) ammortamenti	1.528
b) svalutazioni durature	1

In dettaglio, le variazioni annue delle immobilizzazioni materiali sono risultate le seguenti:

(€/mil)

	Immobili	Mobili ed impianti
Esistenze iniziali	1.541	252
Aumenti		
– acquisti	15	146
– rivalutazioni	-	-
– altre variazioni	12	4
– spese incrementative	8	-
– utili da realizzo	2	-
– altre	2	4
Diminuzioni		
– vendite	14	3
– rettifiche di valore	66	148
– ammortamenti	66	148
– svalutazioni durature	-	-
– altre variazioni	6	7
Rimanenze finali	1.482	244

Immobilizzazioni immateriali (voce 110)

Le immobilizzazioni immateriali presentano la seguente composizione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Disavanzi di fusione rappresentativi dell'avviamento delle società incorporate	27	54	-50,0
Avviamento	8	10	-20,0
Software relativo a sistemi in esercizio	183	157	+16,6
Software non ancora in esercizio	70	77	-9,1
Altri costi pluriennali	79	61	+29,5
Totale	367	359	+2,2

I disavanzi di fusione conseguono all'incorporazione, perfezionata a fine '93, della Banca Provinciale Lombarda e del Banco Lariano e sono iscritti in bilancio in quanto rappresentativi dell'avviamento relativo alle società incorporate al netto delle poste imputate ad incremento degli altri valori dell'attivo delle società incorporate stesse.

La voce "software relativo a sistemi in esercizio" si riferisce alle acquisizioni di nuovi pacchetti per l'integrazione delle procedure della rete operativa.

Gli importi contabilizzati alla voce "software non ancora in esercizio" sono relativi a modifiche ed interventi procedurali per la realizzazione di programmi applicativi, prevalentemente commissionati a terzi ed al momento non ancora ultimati.

Gli "Altri costi pluriennali" includono, tra l'altro:

- € 54 milioni di spese di ristrutturazione di immobili non di proprietà;
- € 3 milioni di costi di impianto e di ampliamento.

Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali (tabella 4.2 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	359
B. Aumenti	
B1. acquisti	216
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	65
C. Diminuzioni	
C1. vendite	7
C2. rettifiche di valore	
a) ammortamenti	200
b) svalutazioni durature	8
C3. altre variazioni	58
D. Rimanenze finali	367
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	677
a) ammortamenti	669
b) svalutazioni durature	8

In dettaglio, le variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali sono risultate le seguenti:

	(€/mil)				
	Disavanzi di fusione (avviamento società incorporate)	Avviamento	Software relativo a sistemi in esercizio	Software non ancora in esercizio	Altri costi pluriennali
Esistenze iniziali	54	10	157	77	61
Aumenti					
– acquisti	-	-	104	69	43
– riprese di valore	-	-	-	-	-
– rivalutazioni	-	-	-	-	-
– trasferimento di software ultimato	-	-	55	-	-
– altre variazioni	-	-	1	2	7
Diminuzioni					
– vendite	-	-	-	-	7
– rettifiche di valore:					
a) ammortamenti	27	1	125	23	24
b) svalutazioni durature	-	-	8	-	-
– trasferimento di software ultimato	-	-	-	55	-
– altre variazioni	-	1	1	-	1
Rimanenze finali	27	8	183	70	79

Nell'esercizio si sono verificati significativi incrementi degli investimenti in software, in relazione all'avvio di importanti iniziative volte al potenziamento dei sistemi centrali di elaborazione dei dati, all'ammodernamento delle soluzioni hardware delle filiali e delle sedi centrali e allo sviluppo di nuove applicazioni software, oltre alla prosecuzione dei progetti di sviluppo dei canali distributivi tramite Internet.

Relativamente alle spese sostenute dal Gruppo per l'introduzione dell'Euro, al 31 dicembre 2001 esse ammontano cumulativamente a € 99 milioni. Di tale importo € 28 milioni risultano imputati al conto economico consolidato 2001 e € 15 milioni rappresentano il residuo da ammortizzare nei prossimi esercizi.

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Le voci 90, 100, 150 e 160 dell'attivo, non commentate nelle precedenti sezioni della Nota Integrativa, evidenziano i seguenti valori:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Differenze positive di consolidamento (voce 90)	838	915	-8,4
Differenze positive di patrimonio netto (voce 100)	215	74	+190,5
Altre attività (voce 150)	18.585	19.193	-3,2
Ratei e risconti attivi (voce 160)	2.191	2.661	-17,7
Totale	21.829	22.843	-4,4

Differenze positive di consolidamento (voce 90)

Composizione della voce 90 "differenze positive di consolidamento"

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Banco di Napoli	764	812	-5,9
Financiere Fideuram (1)	69	77	-10,4
Banque Privee Fideuram Wargny (2)	3	-	n.s.
Banca Fideuram (3)	-	23	-100,0
SANPAOLO IMI Asset Management S.g.r.	1	2	-50,0
Finconsumo Banca	1	1	-
Totale	838	915	-8,4

(1) La società è nata dalla fusione di Financiere Fideuram (già Wargny Associes) con Wargny Management.

(2) La differenza di consolidamento è emersa dall'acquisto da parte di Financiere Fideuram di una quota dell'interessenza dei soci di minoranza nella società Fideuram Wargny Société de Bourse (ora incorporata dalla Banque Privee Fideuram Wargny).

(3) La differenza positiva di consolidamento è venuta meno in seguito alla cessione della relativa quota partecipativa.

La differenza positiva di consolidamento relativa al Banco di Napoli, al netto della quota compensata nel 2000, in sede di primo consolidamento della controllata, con le preesistenti differenze negative, è così variata nell'esercizio:

Variatione delle differenze positive di consolidamento relative al Banco di Napoli

(€/mil)

A. Differenza di consolidamento al 1° gennaio 2001	812
B. Incrementi:	38
- OPA residuale su azioni ordinarie (*)	37
- Altri acquisti	1
C. Ammortamenti:	86
- della differenza di consolidamento residua ad inizio esercizio	82
- degli incrementi dell'esercizio	4
D. Differenza di consolidamento al 31 dicembre 2001	764

(*) L'importo include per € 6 milioni il costo dell'esercizio del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del D. Lgs. 58/98 (c.d. squeeze out).

Differenze positive di patrimonio netto (voce 100)

Composizione della voce 100 "differenze positive di patrimonio netto"

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Cassa di Risparmio di Firenze	63	74	-14,9
Cassa dei Risparmi di Forlì	121	-	n.s.
Aeffe	31	-	n.s.
Totale	215	74	+190,5

La differenza positiva di patrimonio netto relativa alla Cassa di Risparmio di Firenze, al netto della quota compensata nel 2000, in sede di primo consolidamento della partecipata, con le preesistenti differenze negative, è variata nel corso dell'esercizio per la quota di ammortamento a carico del conto economico (€ 8 milioni) e per la riduzione dell'interessenza a seguito dell'aumento di capitale della società non sottoscritto dal SANPAOLO IMI (€ 3 milioni).

Le differenze positive di consolidamento relative alle società controllate, alla Cassa di Risparmio di Firenze ed alla Cassa dei Risparmi di Forlì sono ammortizzate in 10 anni, data la natura strategica degli investimenti. L'investimento in Aeffe, acquisito nell'esercizio nell'ambito dell'attività di private equity, è ammortizzato in cinque anni.

Altre attività (voce 150)

Composizione della voce 150 "altre attività" (dettaglio 5.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Contropartita delle valutazioni dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	4.326	4.588	-5,7
Partite relative alle operazioni a termine in cambi, cross currency swap e forex swap	2.292	1.301	+76,2
Partite in corso di lavorazione (*)	2.097	3.494	-40,0
Attività per imposte prepagate (**)	1.681	1.270	+32,4
Saldi attivi della gestione esattoriale	1.531	1.512	+1,3
Crediti verso l'erario:	1.319	1.128	+16,9
– acconti per imposte di competenza dell'esercizio	495	231	+114,3
– crediti d'imposta relativi ad esercizi precedenti	342	283	+20,8
– anticipo di imposta su TFR - L. 662/96	70	77	-9,1
– ritenute d'acconto subite nell'esercizio	24	13	+84,6
– altri crediti	388	524	-26,0
Partite viaggianti con le filiali e le controllate (*)	1.229	1.350	-9,0
Crediti da ristorare del Banco di Napoli ex lege n.588/96	840	1.376	-39,0
Premi pagati su opzioni acquistate	526	507	+3,7
Altre partite su contratti derivati	271	594	-54,4
Partite debitorie per valuta di regolamento	173	-	n.s.
Assegni ed altri valori in cassa	160	126	+27,0
Depositi infruttiferi del Banco di Napoli presso Banca d'Italia	58	58	-
Effetto netto della conversione a cambi correnti della provvista da organismi internazionali con rischio di cambio a carico di terzi	46	66	-30,3
Partite relative ad operazioni in titoli	30	17	+76,5
Posizioni relative alle filiali estere	20	54	-63,0
Altre partite	1.986	1.752	+13,4
Totale	18.585	19.193	-3,2

(*) Le partite hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio.

(**) Cfr. Parte B - Sezione 7 - "I fondi".

Le altre partite includono € 1,3 milioni riferiti al presumibile valore di realizzo del credito riveniente dalla sentenza della Corte di Appello di Roma dell'11 settembre 2001 in merito alla vertenza IMI-SIR. Riguardo a tale vertenza si rimanda all'ampia e dettagliata informativa contenuta nella Sez. 6, parte C della presente Nota Integrativa.

Crediti da ristorare del Banco di Napoli ex lege n. 588/96

La posta, pari a € 840 milioni al 31 dicembre 2001 (€ 1.376 milioni al 31 dicembre 2000), rappresenta l'ammontare residuo, per capitale ed interessi, degli interventi effettuati nel tempo dalla controllata Banco di Napoli a fronte del disavanzo di liquidazione della partecipata Isveimer e delle perdite della Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga). Gli interventi in questione si collocano nell'ambito del piano di ristrutturazione predisposto, con l'approvazione della Banca d'Italia, in base alle indicazioni della legge 588/96 recante disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli. La medesima legge, tra l'altro, si prefigge di tenere il Banco indenne da conseguenze economiche e finanziarie derivanti dagli interventi in argomento effettuati o da effettuare utilizzando il meccanismo previsto dal decreto del Ministero del Tesoro del 27 settembre 1974.

In sintesi, la procedura, applicabile sia nei confronti dell'Isveimer che della Sga, prevede che, per le perdite delle citate partecipate, la Banca d'Italia conceda al Banco di Napoli anticipazioni straordinarie ad interesse agevolato (1%) da destinare ad acquisto di titoli di Stato, in modo che il differenziale tra gli interessi attivi sui titoli acquistati e gli interessi passivi sulle anticipazioni ricevute venga portato a diretta riduzione dei "crediti da ristorare" e dei relativi interessi nel frattempo maturati, determinati in base al "tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali".

Sotto il profilo contabile, le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia ed i titoli acquistati in contropartita sono rilevati nei conti d'ordine del Banco di Napoli, mentre i flussi finanziari derivanti dall'incasso delle cedole sui titoli in questione e dal pagamento degli interessi passivi sulle predette anticipazioni sono portati, rispettivamente, in riduzione ed in aumento del "credito da ristorare" consentendone in tal modo la graduale riduzione. Tale impostazione contabile, che in aderenza alle disposizioni del Decreto Legislativo del 27 gennaio 1992, n. 87 privilegia la rappresentazione della sostanza dei fenomeni sulla forma, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia.

A fine 2001, la Banca d'Italia ha concesso al Banco di Napoli 3 nuove anticipazioni, in sostituzione di quella in scadenza nel mese di dicembre, per un importo complessivo di € 15.402 milioni, tutte in scadenza entro l'esercizio 2002. Nello stesso mese di dicembre, inoltre, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assegnato al Banco € 31,8 milioni, corrispondenti ai proventi derivati dalla vendita, eseguita nel 1997, del 60% del capitale del Banco dallo stesso Ministero alla Bn Holding, costituita dall'INA e dalla BNL, in base a quanto previsto dalla legge n. 588/96. Anche questo importo è stato portato in riduzione del citato credito da ristorare.

Si fornisce di seguito una descrizione sintetica delle due vicende.

La liquidazione dell'Isveimer

L'Isveimer S.p.A., società controllata dal Banco di Napoli già operante nel settore dei finanziamenti a sostegno dello sviluppo industriale nel mezzogiorno, fu messa in liquidazione volontaria nel corso del 1996.

Nel 1997 il Banco di Napoli intervenne per coprirne il disavanzo finale della procedura liquidatoria stimato in € 917 milioni. Gli oneri di tale intervento ed i relativi interessi vennero recuperati in base al disposto della citata legge n. 588/96 e con le descritte modalità di cui al predetto decreto del Ministero del Tesoro del 1974.

Peraltro, alla scadenza delle anticipazioni concesse dalla Banca d'Italia, il processo di recupero evidenziò un saldo a favore della Banca Centrale pari, al 31 dicembre 1998, a € 57 milioni. Tale importo, incrementato delle competenze maturate per € 1 milione, è stato costituito in deposito infruttifero presso la stessa Banca Centrale. Nella situazione patrimoniale consolidata il citato deposito è esposto alla voce "altre attività" in contropartita della voce "altre passività".

La Società per la gestione di attività (Sga)

La Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga) fu avviata, per trasformazione di una preesistente controllata del Banco di Napoli, nel corso del 1996 al fine di rilevare, a titolo oneroso e pro-soluto, gran parte delle posizioni problematiche del Banco. Peraltro, pur avendo il Banco la proprietà dell'intero pacchetto azionario della società, non ne esercita il controllo avendo ceduto le relative azioni in pegno con diritto di voto al Ministero del Tesoro.

Con decorrenza 1° gennaio 1997 fu dato corso al trasferimento delle predette posizioni alla Sga; contestualmente il Banco di Napoli attivò a favore della partecipata diverse linee di credito fruttifere destinate essenzialmente al finanziamento del prezzo della cessione, oltre che a fronteggiare gli oneri di gestione (€ 6.426 milioni). A fine esercizio 2000 il Banco ha concluso una transazione con la Sga che ha comportato la definizione di divergenze interpretative e sostanziali insorte tra le parti; l'onere di tale transazione, pari a € 125 milioni, è stato imputato in riduzione dei crediti. Al 31 dicembre 2001 l'esposizione creditoria del Banco di Napoli nei confronti della Sga ammonta a € 2.069 milioni (inclusivi del rateo di interessi in corso di maturazione e delle esposizioni diverse da quelle relative ai conti di finanziamento) con una diminuzione nell'anno di circa € 700 milioni. La suddetta diminuzione è intervenuta sia a seguito di recuperi di crediti ceduti alla Sga sia per ulteriori interventi del Banco presso la Sga a copertura di perdite di gestione; di contro, gli interessi maturati sull'esposizione, nel corso del 2001, si sono attestati a € 132 milioni.

Nel 2001 il Banco ha coperto le perdite sopportate dalla partecipata nel secondo semestre del 2000 e nel primo semestre del 2001, per un importo complessivo di € 507 milioni. Di pari importo si sono incrementati i crediti da ristorare in base alle indicazioni della legge n. 588/96.

Le tavole che seguono evidenziano i dettagli informativi sulla procedura di ristoro sopra descritta relativamente all'esercizio 2001, a confronto con gli analoghi per l'esercizio 2000.

Anticipazioni ricevute e titoli acquistati ex lege 588/96 (*)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Anticipazioni ricevute da Banca d'Italia ex lege n. 588/96	15.402	15.983
Titoli posti a garanzia delle anticipazioni ex lege n. 588/96 (valori nominali)	13.919	14.490
- titoli acquistati con le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia	13.391	13.841
- titoli di proprietà del Banco di Napoli (**)	528	649

(*) Le operazioni sono rilevate nei conti d'ordine come autorizzato dalla Banca d'Italia. L'anticipazione di € 15.983 milioni, concessa in data 27 dicembre 2000, è scaduta il 27 dicembre 2001, mentre le anticipazioni concesse a fine 2001, per un importo complessivo di € 15.402 milioni, avranno le seguenti scadenze: € 1.660 milioni il 1° maggio 2002, € 1.487 milioni il 1° settembre 2002 e € 12.255 milioni il 27 dicembre 2002.

(**) Il valore di bilancio al 31 dicembre 2001 dei titoli del Banco posti a garanzia dell'anticipazione ricevuta da Banca d'Italia è di € 511,7 milioni (€ 614,1 milioni al 31 dicembre 2000): € 344,7 milioni sono ricompresi nel portafoglio immobilizzato e € 166,9 milioni nel portafoglio di negoziazione.

Variazioni dei crediti da ristorare ex lege 588/96 (*)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
a. Esistenze iniziali	1.376	1.264
b. Variazioni		
1. Ripianamento perdite Sga (**)	507	714
2. Interessi attivi incassati sui titoli acquistati con le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia	-1.226	-749
3. Interessi passivi pagati sulle anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia	169	97
4. Interessi maturati sul conto Crediti da ristorare	46	50
5. Altre variazioni (***)	-32	-
Totale	840	1.376

(*) Il conto economico del Banco è stato interessato dai soli interessi maturati sul conto Crediti da ristorare.

(**) Di cui € 227,7 milioni relativi alla perdita del 2° semestre 2000 ripianata in aprile 2001 e € 278,8 milioni a copertura della perdita al 30 giugno 2001 effettuata in ottobre 2001.

(***) Si riferiscono all'assegnazione al Banco da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze dei proventi netti derivanti dalla vendita, eseguita nel 1997, del 60% del capitale del Banco stesso alla Bn Holding, costituita dall'INA e dalla BNL, in base a quanto previsto dalla L. 588/96.

Flussi finanziari in maturazione sulle anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia e sui titoli costituiti a garanzia ex lege 588/96 (*)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Interessi maturati sulle anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia	-2	-2
Cedole in maturazione sui titoli acquistati con le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia	220	254
Totale	218	252

(*) Gli importi si riferiscono ai ratei di competenza dei rispettivi anni.

Ratei e risconti attivi (voce 160)

Composizione della voce 160 "ratei e risconti attivi" (dettaglio 5.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Ratei attivi			
– proventi su contratti derivati	744	1.078	-31,0
– interessi su crediti verso clientela	627	774	-19,0
– interessi su titoli	321	377	-14,9
– interessi su crediti verso banche	87	177	-50,8
– altri ricavi	92	60	+53,3
Risconti attivi			
– commissioni collocamento titoli e mutui	169	28	n.s.
– oneri su contratti derivati	45	55	-18,2
– disaggio emissione obbligazioni	31	27	+14,8
– altre spese	75	85	-11,8
Totale	2.191	2.661	-17,7

Altre informazioni

Distribuzione delle attività subordinate (tabella 5.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Crediti verso banche	40	41	-2,4
b) Crediti verso clientela	9	33	-72,7
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	194	114	+70,2
Totale	243	188	+29,3

I crediti verso banche e clientela con clausola di subordinazione si riferiscono principalmente ad affidamenti a società partecipate. Le obbligazioni e gli altri titoli di debito subordinati includono essenzialmente emissioni di primarie banche.

SEZIONE 6 - I DEBITI

La raccolta complessiva del Gruppo evidenzia la seguente composizione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Debiti verso banche (voce 10)	27.922	29.596	-5,7
Debiti verso clientela (voce 20)	65.845	64.718	+1,7
Debiti rappresentati da titoli (voce 30)	40.839	39.338	+3,8
Fondi di terzi in amministrazione (voce 40)	100	88	+13,6
Totale	134.706	133.740	+0,7

Debiti verso banche (voce 10)

La provvista da banche è ripartita nel seguente modo:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Debiti verso banche centrali			
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	1.275	2.607	-51,1
– altri rapporti con U.I.C.	127	54	+135,2
– altri rapporti con banche centrali	1.149	1.081	+6,3
– anticipazioni	-	25	-100,0
Debiti verso altre banche			
– depositi	14.105	16.541	-14,7
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	4.061	2.559	+58,7
– finanziamenti da Organismi Internazionali a medio/lungo termine	4.621	4.542	+1,7
– conti correnti	1.227	767	+60,0
– altri rapporti	1.357	1.420	-4,4
Totale	27.922	29.596	-5,7

Dettaglio della voce "debiti verso banche" (tabella 6.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Operazioni di pronti contro termine	5.221	5.049	+3,4
b) Prestito di titoli	115	117	-1,7

I finanziamenti da Organismi Internazionali comprendono prestiti utilizzati dal Gruppo quali provvista per il finanziamento di progetti di investimento nel settore industriale e nei servizi di pubblica utilità.

Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli (voci 20 e 30)

La raccolta diretta da clientela, comprensiva dei debiti verso clientela e dei debiti rappresentati da titoli presenta la seguente composizione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Debiti verso clientela			
– conti correnti	40.330	38.531	+4,7
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	9.133	7.944	+15,0
– depositi	13.394	14.865	-9,9
– debiti a breve termine a valere su gestioni speciali effettuate per conto dello Stato	663	751	-11,7
– altri rapporti (*)	2.325	2.627	-11,5
Debiti rappresentati da titoli			
– obbligazioni	27.695	26.589	+4,2
– certificati di deposito	8.346	8.888	-6,1
– assegni in circolazione	651	738	-11,8
– altri titoli	4.147	3.123	+32,8
Totale	106.684	104.056	+2,5

(*) Include prevalentemente "short positions" su titoli poste in essere nell'ambito dell'attività di intermediazione mobiliare.

Dettaglio della voce "debiti verso la clientela" (tabella 6.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Operazioni di pronti contro termine	9.009	7.665	+17,5
b) Prestito di titoli	124	279	-55,6

Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni proprie o di altre società, nè titoli e altri valori simili, nè azioni di godimento.

Fondi di terzi in amministrazione (voce 40)

I fondi di terzi in amministrazione risultano forniti dallo Stato e da altri enti pubblici. I fondi in oggetto presentano il seguente dettaglio:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Fondi forniti dallo Stato	42	54	-22,2
Fondi forniti da enti pubblici territoriali	19	20	-5,0
Altri fondi	39	14	+178,6
Totale	100	88	+13,6
<i>di cui: fondi con rischio a carico dello Stato ai sensi della legge 6/2/87 n.19</i>	<i>12</i>	<i>13</i>	<i>-7,7</i>

Altre informazioni sui debiti

Le indicazioni in materia di distribuzione della raccolta per aree geografiche, tipologie di valute, nonché il grado di liquidità sono riportate nella Parte B - Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 7 - I FONDI

I fondi del Gruppo presentano il seguente dettaglio:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)	734	743	-1,2
Fondi per rischi ed oneri (voce 80)			
– fondo di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)	43	1.128	-96,2
– fondo imposte e tasse (voce 80.b)	901	1.230	-26,7
– altri fondi (voce 80.c)			
– fondo rischi per garanzie ed impegni	63	52	+21,2
– fondo rischi ed oneri diversi	1.016	1.154	-12,0
– fondo oneri diversi per il personale	448	259	+73,0
Fondo rischi su crediti (voce 90)	41	35	+17,1
Totale	3.246	4.601	-29,5

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

Variazioni nell'esercizio del "fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

(€/mil)

Esistenze iniziali	743
Aumenti	
– accantonamenti	73
– acquisizioni di contratti di lavoro	-
– altre variazioni	-
Diminuzioni	
– anticipi concessi ex L. 297/82	7
– indennità a personale cessato dal servizio	64
– cessioni di contratti di lavoro	-
– altre variazioni (*)	11
Rimanenze finali	734

(*) La voce si riferisce principalmente all'esclusione dall'area del consolidamento integrale delle società SIM BancoNapoli & Fumagalli Soldan S.p.A. e Datitalia S.p.A..

Fondi per rischi ed oneri (voce 80)

Fondi di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)

Variazioni nell'esercizio dei "fondi di quiescenza e per obblighi simili"

(€/mil)

Esistenze iniziali	1.128
Aumenti	
– accantonamenti (1)	29
– altro (2)	5
Diminuzioni	
– utilizzi	47
– altro (3)	1.072
Rimanenze finali	43

(1) La voce include per € 26 milioni l'accantonamento del Banco di Napoli relativo al periodo che ha preceduto il conferimento del saldo del Fondo al Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco stesso.

(2) L'importo in oggetto è relativo al Banco di Napoli e riguarda una riclassifica dal Fondo per oneri diversi per il personale.

(3) La voce si riferisce al saldo del fondo del Banco di Napoli oggetto di trasferimento nel corso dell'esercizio alla Fondazione denominata "Fondo per la previdenza complementare dei dipendenti del Banco di Napoli".

Il fondo al 31 dicembre 2001 si riferisce per l'intero ammontare agli stanziamenti della Capogruppo a fronte degli oneri connessi alla previdenza integrativa del personale ex IMI S.p.A. in quiescenza. La congruità delle riserve tecniche del fondo, che è qualificabile come fondo previdenziale "interno", viene accertata annualmente sulla base delle valutazioni effettuate da un perito attuariale indipendente. Dopo l'accantonamento effettuato dalla Capogruppo nell'esercizio (€ 3 milioni), le riserve tecniche risultano capienti rispetto agli impegni stimati.

Il Fondo di quiescenza e per obblighi simili al 31 dicembre 2000 includeva per € 1.085 milioni il saldo del fondo integrativo pensioni destinato alla copertura degli impegni a carico del Banco di Napoli. Al 30 luglio 2001 l'importo corrispondente alla consistenza contabile del fondo della Banca partenopea è stato trasferito ad una Fondazione neo costituita denominata "Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli".

Fondo imposte e tasse (voce 80.b)

Variazione nell'esercizio del "fondo imposte e tasse"

(€/mil)

	Passività per imposte correnti	Passività per imposte differite	Totale
Esistenze iniziali	996	234	1.230
Aumenti			
- accantonamenti per imposte di competenza dell'esercizio	345	93	438
- giro da fondo imposte differite	48	-	48
- altre variazioni (*)	10	8	18
Diminuzioni			
- utilizzi per pagamento di imposte	720	-	720
- giro a fondo imposte correnti	-	48	48
- altre variazioni	49	16	65
Rimanenze finali	630	271	901

(*) Le altre variazioni in aumento includono gli adeguamenti di cambio sui fondi denominati in valute diverse dall'Euro.

Il Fondo imposte e tasse risulta a fronte delle imposte dirette correnti e del contenzioso tributario in corso o potenziale (€ 630 milioni), ivi incluse le imposte locali delle filiali e controllate estere, nonché a fronte della fiscalità differita (€ 271 milioni).

Per quel che attiene al contenzioso tributario, si ricorda che la controllata Fideuram Vita ha in essere un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per gli esercizi dal 1985 al 1987, essendosi definita per effetto della favorevole sentenza pronunciata dalla Commissione Tributaria Regionale e depositata in data 27 luglio 2000, avverso la quale non è stato proposto ricorso dall'Amministrazione entro i termini di legge, la disputa fiscale concernente gli esercizi 1988, 1989 e 1990.

Per gli esercizi 1985, 1986 e 1987 la Compagnia ha ottenuto giudizio favorevole nel primo grado ma sostanzialmente contrario nei due successivi. Non ritenendo comunque pregiudicate le proprie possibilità finali di prevalere, Fideuram Vita ha provveduto a ricorrere in Cassazione. L'eventuale onere per l'impresa, qualora l'orientamento trovasse conferma, sarebbe minimo ma diverrebbe di rilievo (pertuttavia con ampia copertura nelle riserve patrimoniali esistenti) nel caso di estensione dell'analogo contenzioso a esercizi successivi ancora aperti (dal 1996 in poi). Sulla base di pareri di esperti la controllata, tenendo altresì conto sia dell'evoluzione favorevole del contenzioso sia del fatto che la materia oggetto di vertenza derivi da prassi unanimemente adottata dall'intero settore assicurativo, non ha effettuato accantonamenti specifici a fronte del rischio di soccombenza.

La fiscalità differita passiva ed attiva evidenziata nel bilancio consolidato si riferisce a differenze temporanee tra valore contabile e fiscale di attività e passività maturate nell'esercizio 2001 e nei precedenti, per cui si è ritenuto che, nel caso di imposte differite, sussista in futuro la probabilità di sostenere l'onere d'imposta, mentre, nel caso di imposte anticipate, vi sia la ragionevole certezza del loro recupero. La fiscalità differita è stata determinata dalle singole società del Gruppo, nonchè in sede di redazione del bilancio consolidato relativamente agli effetti fiscali delle scritture proprie del processo di consolidamento.

Composizione delle passività per imposte differite

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Passività per imposte differite con contropartita nel conto economico:	121	81	+49,4
- su utili di società partecipate (*)	7	51	-86,3
- altro	114	30	n.s.
Passività per imposte differite con contropartita nel patrimonio netto:	150	153	-2,0
- su riserve della Capogruppo:	139	143	-2,8
<i>Fondo per rischi bancari generali</i>	110	114	-3,5
<i>Altre riserve - Riserva ex L. 169/83</i>	4	4	-
<i>Altre riserve - Riserva ex D. Lgs. 213/98</i>	25	25	-
- su riserve di altre controllate	11	10	+10,0
Totale	271	234	+15,8

(*) La voce riflette l'onere d'imposta che dovrà essere sostenuto al momento della distribuzione di utili di società consolidate.

Variazione delle passività per imposte differite la cui contropartita è registrata in conto economico

Variazione delle passività per imposte differite (Provvedimento B.I. 03.08.99)

(€/mil)

1. Importo iniziale	81
2. Aumenti	
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	93
2.2 Altri aumenti	7
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	44
3.2 Altre diminuzioni	16
4. Importo finale	121

Le “Imposte differite sorte nell’esercizio” includono essenzialmente:

- le imposte differite della Capogruppo sui dividendi iscritti in base al nuovo criterio della maturazione eccedenti rispetto ai crediti d’imposta rilevati sui dividendi stessi (€ 21 milioni). Tale eccedenza è pari alla stima della quota dei crediti d’imposta limitati sui dividendi da società italiane che si ritiene non recuperabile, oltre alle imposte differite sui dividendi di fonte estera;
- gli accantonamenti relativi alle imposte differite nette su plusvalenze imponibili su base pluriennale (€ 44 milioni);
- la fiscalità differita relativa ad accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie da società controllate e stornati nel bilancio consolidato (€ 21 milioni).

Variazione delle passività per imposte differite la cui contropartita è imputata al patrimonio netto

<i>Variazione delle passività per imposte differite (Provvedimento B.I. 03.08.99)</i>		<i>(€/mil)</i>
1. Importo iniziale		153
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio		-
2.2 Altri aumenti		1
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		4
3.2 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale		150

Le “Imposte differite annullate nell’esercizio” sono relative all’utilizzo effettuato dalla Capogruppo del fondo imposte differite sul Fondo per Rischi Bancari Generali a fronte di perdite su crediti realizzate nell’esercizio e fiscalmente indeducibili.

Composizione delle attività per imposte anticipate

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico per:			
- rettifiche di valore su crediti	436	617	-29,3
- accantonamenti per oneri futuri	472	485	-2,7
- rettifiche di valore su titoli, partecipazioni ed immobili	551	48	n.s.
- perdite fiscali riportabili	191	97	+96,9
- altro	31	23	+34,8
Totale	1.681	1.270	+32,4

Variazione delle attività per imposte anticipate la cui contropartita è registrata in conto economico

Variazione delle attività per imposte anticipate (Provvedimento B.I. 03.08.99) (€/mil)

1. Importo iniziale	1.270
2. Aumenti	
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	843
2.2 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	414
3.2 Altre diminuzioni (*)	18
4. Importo finale	1.681

(*) Le altre diminuzioni includono le variazioni dovute alla stima delle aliquote future, anche in conseguenza delle modifiche della normativa fiscale intervenute nell'esercizio, che tra l'altro hanno congelato al 30 giugno 2001 le modalità di conteggio legate alla Dual Income Tax (Dit).

Informativa ai sensi della Comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001

Agevolazioni tributarie previste dal D.Lgs. n. 153 del 17/5/99 (Legge Ciampi)

Il Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 - provvedimento noto come legge "Ciampi" - prevede, per le operazioni di concentrazione delle banche o dei gruppi bancari, una tassazione con aliquota ridotta del 12,50% sugli utili destinati ad una speciale riserva nell'ammontare massimo, da ripartire in quote costanti in cinque esercizi, commisurato all'1,2% della differenza tra i crediti ed i debiti di tutte le banche che hanno partecipato alle operazioni e l'analogo aggregato della banca maggiore che ha partecipato alle operazioni.

Nel corso del mese di dicembre 2001 la Commissione Europea ha notificato al Governo italiano la decisione C (2001) 3955 che ha dichiarato incompatibili con i principi comunitari le agevolazioni fiscali previste dalla legge "Ciampi". Contro la decisione della Commissione il Governo italiano ha presentato ricorso dinanzi alla Corte di Giustizia del Lussemburgo; in coordinamento con il Governo anche l'ABI, insieme alle banche interessate, ha adito il Tribunale di primo grado.

L'agevolazione tributaria in esame è stata sospesa, a decorrere dall'esercizio 2001, con provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, in data 11 aprile 2002. Pertanto, le imposte correnti e differite, sono state determinate senza tener conto dell'agevolazione in argomento.

Fondi rischi ed oneri - altri fondi (voce 80.c)

Composizione della sottovoce 80.c “fondi per rischi ed oneri:altri fondi” (tabella 7.3 B.I.)

(€/mil)

	Per garanzie ed impegni	Per rischi e oneri diversi	Per oneri diversi per il personale	Totale
Esistenze iniziali	52	1.118 (1)	295 (1)	1.465
Aumenti				
– accantonamenti	14	113	215 (2)	342
– altro	-	10	23 (3)	33
Diminuzioni				
– utilizzo per rivalutazione di garanzie	2	-	-	2
– utilizzo a fronte di oneri per cause passive ed altro	-	59	4	63
– utilizzo a fronte di pagamento premi di anzianità e di altre indennità	-	-	32	32
– altro	1	166	49 (4)	216
Rimanenze finali	63	1.016	448	1.527

(1) Rispetto ai dati al 31 dicembre 2001 è stata operata una riclassifica di € 36 milioni dal “fondo per rischi ed oneri diversi” al “fondo per oneri diversi per il personale” sulla base di una più puntuale specifica della tipologia di rischio.

(2) La voce riflette essenzialmente gli accantonamenti della Capogruppo (€ 49 milioni) e del Banco di Napoli (€ 163 milioni). L'accantonamento del Banco di Napoli include per € 114 milioni lo stanziamento, classificato tra gli oneri straordinari, eseguito a fronte dei rischi e degli oneri che potrebbero derivare alla controllata in materia di previdenza complementare alla luce delle informazioni disponibili, delle complesse situazioni giuridiche ad oggi conosciute e delle condotte che potranno essere adottate. L'accantonamento in oggetto costituisce un presidio a fronte delle probabilità che si verifichino eventi negativi collegati alla garanzia prestata dal Banco a favore del Fondo di previdenza complementare per far fronte a possibili esigenze di risorse, ai possibili conguagli da effettuare quando saranno definiti gli oneri a carico del Banco per il personale pensionato dopo il 1° gennaio 1999 (oltre a quanto già stanziato negli esercizi precedenti) e, infine, alla sentenza della Cassazione a Sezioni unite del luglio 2001 riguardante il contenzioso, instaurato in anni precedenti, che ebbe origine dalla modifica, all'indomani del D.Lgs. n. 503/1992, del sistema di perequazione del trattamento previdenziale integrativo aziendale.

(3) Le altre variazioni, effettuate esclusivamente dalla Capogruppo, sono relative alla riclassifica a fondo rischi ed oneri di passività potenziali per gratifiche a favore del personale (€ 17 milioni), per autoassicurazione infortuni al personale (€ 1 milione) e per altri potenziali oneri futuri (€ 5 milioni).

(4) Le altre variazioni in diminuzione includono € 24 milioni riferiti alla previdenza complementare del personale del Banco di Napoli trasferiti in corso d'anno alla Fondazione denominata “Fondo per la previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli”.

Il fondo rischi per garanzie ed impegni, pari a € 63 milioni, comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle perdite presumibili sui crediti di firma e, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti dal Gruppo.

Il fondo per “rischi ed oneri diversi”, pari a € 1.016 milioni, riguarda:

- la Capogruppo per:
 - € 117 milioni riferibili agli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui quale stanziamento specifico determinato in base ai parametri al momento disponibili;
 - € 163 milioni a fronte delle perdite presunte sulle cause passive e, in particolare, sulle revocatorie fallimentari, nonché degli oneri potenziali connessi alle garanzie prestate nell'ambito della cessione di partecipazioni e di quelli derivanti da eventuali interventi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e da altre passività future;
- il Banco di Napoli per:
 - € 330 milioni riferibili agli oneri per ristrutturazione della banca;
 - € 184 milioni a fronte delle perdite presunte sulle cause passive e, in particolare, sulle revocatorie fallimentari;
 - € 19 milioni relativi agli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui quale stanziamento specifico, nonché ad ulteriore copertura degli oneri per passività potenziali, ivi comprese quelle che potrebbero emergere a seguito del contenzioso in tema di rinegoziazione di tassi e di condizioni dovuti ai noti recenti provvedimenti in materia;
 - € 46 milioni per altri oneri diversi;

- le restanti controllate per € 157 milioni, relativi principalmente ai rischi, anche di natura commerciale ed operativa, connessi all'attività di distribuzione dei prodotti finanziari.

Il fondo per "oneri diversi per il personale", di € 448 milioni, riguarda:

- la Capogruppo per:
 - € 112 milioni relativi agli stanziamenti effettuati, sulla base di perizia di attuario indipendente, al fine del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza del Personale della Capogruppo, fondo con autonoma personalità giuridica, integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria;
 - € 25 milioni relativi agli stanziamenti effettuati per le gratifiche disposte dal C.A. a favore del personale, incluse le quote di parte discrezionale del premio di rendimento;
 - € 16 milioni relativi agli stanziamenti effettuati con criteri matematico/attuariali a fronte della riserva matematica necessaria a coprire l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti;
 - € 17 milioni relativi ad altri stanziamenti effettuati per accantonamenti previdenziali ed assistenziali a favore del personale (€ 7 milioni), piani di incentivazione all'esodo (€ 9 milioni) e potenziali oneri contributivi per il personale acquisito da società incorporate (€ 1 milione);
- il Banco di Napoli per:
 - € 145 milioni relativi ad oneri ed accantonamenti in materia di pensioni integrative;
 - € 80 milioni relativi a vertenze di lavoro;
 - € 25 milioni relativi ad accantonamenti per incentivazioni al personale;
 - € 16 milioni relativi ad altri oneri contrattuali;
- € 12 milioni relativi agli stanziamenti effettuati dalle altre controllate.

Informativa ai sensi della Comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001

Mutui edilizi agevolati

La Legge 133/99, attuata con D.M. 110/2000 (avverso al quale pende ricorso innanzi al TAR del Lazio oltre che ai TAR delle singole Regioni interessate), ha posto a carico delle Banche l'obbligo di procedere, su richiesta dei mutuatari o degli enti agevolanti, alla revisione dei tassi applicati su mutui erogati con onere a carico, totale o parziale, del settore pubblico.

Non essendo previsto dalla norma un "tasso soglia" per i mutui agevolati, con l'art. 145 comma 62 della Legge finanziaria per il 2001 è stato chiarito che il tasso di rinegoziazione "è da intendersi come il tasso effettivo globale medio dei mutui all'edilizia in corso di ammortamento". Da parte del Ministero del Tesoro è stato emanato un provvedimento finalizzato ad individuare la categoria delle operazioni nell'ambito della quale effettuare le rilevazioni per determinare il tasso di rinegoziazione e la Banca d'Italia ha diramato le correlate note metodologiche.

L'attività di rilevazione è ormai conclusa, mentre l'iter normativo non risulta ancora completato con la prevista emanazione di un Decreto del Ministero del Tesoro che stabilisca il tasso di rinegoziazione.

Nelle more della definizione del quadro di riferimento e tenendo anche conto dei risultati delle rilevazioni disposte dalla Banca d'Italia, l'onere potenziale è stato rideterminato in € 126 milioni (€ 108 milioni relativi alla Capogruppo) di cui € 82 milioni riferiti al periodo 1° luglio 1999 – 31 dicembre 2000 (€ 70 milioni relativi alla Capogruppo) ed € 44 milioni relativi all'esercizio 2001 (€ 38 milioni relativi alla Capogruppo) e risulta adeguatamente fronteggiato dalla consistenza del fondo rischi ed oneri diversi. Negli esercizi successivi al 2001, gli impatti negativi sul conto economico risulteranno in progressiva riduzione in conseguenza della scadenza dei mutui attualmente in essere.

Mutui agrari agevolati

Il disposto dell'art. 128 della Legge 388/2000 (Finanziaria 2001) ha introdotto la facoltà per i mutuatari di rinegoziare le rate a scadere dei finanziamenti in essere agli attuali più favorevoli tassi fissati per le operazioni agevolate. La rinegoziazione è subordinata ad un Decreto Ministeriale di attuazione ad oggi non ancora emanato.

Mutui non agevolati a tasso fisso (usura)

In data 27 febbraio 2001 è stato convertito in legge il D. L. n. 394 del 29/12/00 in materia di usura. Tale provvedimento, che riguarda i mutui a tasso fisso non agevolati e si applica alle rate con scadenza successiva al 2 gennaio 2001, ha stabilito l'obbligo di rinegoziare i finanziamenti in essere sulla base di un "tasso di sostituzione" fissato in misura pari al 9,96% per i mutui di famiglie e imprese, ridotto all'8% in relazione ai mutui fino a 150 milioni per l'acquisizione della prima casa non di lusso.

Nel corso del 2001 è stato effettuato l'adeguamento automatico al 9,96% del tasso di tutti i mutui rientranti nel provvedimento. In relazione ai mutui fino a 150 milioni per l'acquisizione della prima casa non di lusso, l'ulteriore riduzione del tasso all'8% è stata effettuata previo rilascio, da parte dei mutuatari, di apposita autocertificazione. Gli oneri riferiti all'esercizio 2001 sono stati iscritti per € 21 milioni a riduzione del margine di interesse (di cui € 18 milioni attribuibili alla Capogruppo); residuano inoltre € 3 milioni nell'ambito del fondo rischi ed oneri diversi a fronte dei mutui ancora potenzialmente rinegoziabili all'8%, per i quali non risulta presentata la prevista documentazione.

Sulla materia è da ultimo intervenuta la Corte costituzionale che, con sentenza del 25 febbraio 2002 ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 1, comma 2 del Decreto Legge 394/2000 nella parte in cui dispone che la sostituzione del tasso di interesse si applica alle rate che scadono successivamente al 2 gennaio 2001, anziché a quelle che scadono il giorno stesso (31 dicembre) di entrata in vigore del Decreto Legge. Il maggior onere derivante dalla rinegoziazione delle rate scadenti dal 31 dicembre 2000 al 2 gennaio 2001 è stato determinato in € 7 milioni (di cui € 6 milioni relativi alla Capogruppo), ed è stato accantonato al fondo per rischi ed oneri diversi.

Anatocismo

La sentenza della Corte Costituzionale n. 425 del 17.10.2000 ha sancito l'incostituzionalità della norma transitoria dettata dall'art. 25 del D. Lgs. 342/99 con la quale venivano dichiarate "valide ed efficaci" le clausole di capitalizzazione degli interessi contenute nei contratti bancari stipulati prima dell'entrata in vigore delle modifiche apportate dal Decreto medesimo.

La pronuncia non è tuttavia entrata nel merito della questione della legittimità della capitalizzazione trimestrale, limitandosi a dichiarare l'incostituzionalità per motivi formali inerenti l'eccesso di delega in violazione dell'art. 76 Cost. La questione, inoltre, non riguarda i contratti perfezionati dopo il 22.4.2000, data di entrata in vigore delle nuove disposizioni che impongono la pari periodicità nel conteggio degli interessi a debito e a credito.

Per i contratti pregressi, restano, in ogni caso impregiudicate le motivazioni giuridiche a sostegno della ammissibilità della capitalizzazione trimestrale, volte a contrastare le recenti pronunce della Corte di Cassazione che, sovvertendo un indirizzo da essa costantemente seguito in precedenza, ha disconosciuto l'esistenza di un uso normativo in materia, con conseguente nullità della relativa clausola.

La materia appare allo stato alquanto dibattuta ed incerta: vanno infatti segnalate recenti pronunce di merito che, discostandosi dalle decisioni della Suprema Corte, hanno confermato, sotto diversi profili, la legittimità delle clausole di capitalizzazione. L'andamento del contenzioso nel corso del 2001 non ha fatto registrare variazioni significative rispetto al precedente esercizio, confermando – da un punto di vista generale - la scarsa rilevanza numerica delle controversie giudiziali sino ad ora insorte. Alla luce della giurisprudenza esistente e tenuto conto dello stato attuale dei giudizi in corso, non sono al momento prevedibili esborsi. Al 31 dicembre 2001, comunque, eventuali rischi potenziali futuri sulle pendenze in essere risultano adeguatamente fronteggiati da accantonamenti.

Fondo rischi su crediti (voce 90)

Variazioni nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti" (tabella 7.2 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	35
B. Aumenti	
B1. accantonamenti	11
B2. altre variazioni	-
C. Diminuzioni	
C1. utilizzi	3
C2. altre variazioni	2
D. Rimanenze finali	41

La posta riflette gli stanziamenti effettuati da alcune controllate destinati a fronteggiare rischi di credito - ivi inclusi quelli rivenienti dall'operatività in contratti derivati - soltanto eventuali e, pertanto, non aventi funzione rettificativa dell'attivo.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Nella sezione sono commentate le seguenti voci di Stato Patrimoniale:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Patrimonio netto			
– capitale (voce 150)	3.932	3.931	-
– sovrapprezzi di emissione (voce 160)	22	18	+22,2
– riserve (voce 170)			
– riserva legale	793	793	-
– riserva per azioni proprie	304	739	-58,9
– altre riserve	1.739	850	+104,6
– riserve di rivalutazione (voce 180)	9	9	-
– fondo per rischi bancari generali (voce 100)	356	355	+0,3
– differenze negative di consolidamento (voce 120)	-	-	n.s.
– differenze negative di patrimonio netto (voce 130)	118	63	+87,3
– utile d'esercizio (voce 200)	1.203	1.292	-6,9
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	8.476	8.050	+5,3
Azioni proprie (voce 140 dell'attivo)	304	739	-58,9
<i>di cui: in portafoglio della Capogruppo (*)</i>	294	697	-57,8
Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 140)	698	715	-2,4
Passività subordinate (voce 110)	5.607	5.158	+8,7

(*) Negli schemi di bilancio consolidato riclassificato le azioni proprie della Capogruppo sono esposte a rettifica del patrimonio netto consolidato, mentre le restanti azioni proprie sono incluse nel portafoglio titoli non immobilizzato.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il capitale e le riserve (voci 150, 160, 170 e 180)

Il capitale, i sovrapprezzi di emissione e la riserva legale coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio della Capogruppo. La voce altre riserve comprende le rimanenti riserve della Capogruppo e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Nell'ambito del piano di incentivazione azionaria 1999/2001, nel corso dell'esercizio sono state esercitate n. 422.916 opzioni di sottoscrizione di nuove azioni. Ciò ha determinato un incremento del Capitale Sociale di € 1 milione e l'iscrizione di sovrapprezzi di emissione per € 4 milioni. Al 31 dicembre 2001 il Capitale Sociale risulta, quindi, pari ad € 3.932.435.119,2 ed è composto da n. 1.404.441.114 azioni ordinarie di valore nominale unitario di € 2,8.

La "Riserva per azioni proprie" è stata costituita dalla Capogruppo e dalla controllata Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A. in relazione allo stock di azioni SANPAOLO IMI in essere a fine esercizio. In particolare, la detenzione di azioni della Capogruppo da parte della citata società controllata è prevalentemente funzionale, nell'ambito dell'attività di negoziazione, alla copertura finanziaria di contratti derivati future FIB 30 ed opzioni. La riserva, costituita mediante utilizzo dell'apposita quota di riserve destinate specificatamente allo scopo, trova contropartita nella voce 140 dell'Attivo "Azioni o quote proprie".

Le “Riserve di rivalutazione” riflettono la rivalutazione degli immobili effettuata nel corso dell’esercizio 2000, ai sensi della legge 342 del 21 novembre 2000, dalla controllata Banca Fideuram, al netto di € 3 milioni attribuiti ai soci di minoranza ed esposti nel conto “Patrimonio di pertinenza di terzi” (cfr. Parte B – Sezione 4).

Fondo per rischi bancari generali (voce 100 del passivo)

Il “Fondo per rischi bancari generali” riflette per € 336 milioni l’analogo fondo della Capogruppo e per € 20 milioni quello costituito da alcune società controllate.

Differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto (voci 120 e 130 del passivo)

Composizione della voce 120 "differenze negative di consolidamento"

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Differenze negative di primo consolidamento integrale	952	952	-
Differenze positive di consolidamento:	-952	-952	-
- Gruppo Banco di Napoli	-854	-854	-
- Cassa di Risparmio di Firenze (*)	-98	-98	-
Totale	-	-	n.s.

(*) Quota a complemento di € 75 milioni portati ad integrale compensazione delle differenze negative di primo consolidamento al patrimonio netto (cfr. tavola successiva).

Composizione della voce 130 "differenze negative di patrimonio netto"

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Differenze negative di primo consolidamento al patrimonio netto	75	75	-
Differenze positive dell’esercizio: Cassa di Risparmio di Firenze	-75	-75	-
Variazioni di patrimonio successive al primo consolidamento (*)	118	63	+87,3
Totale	118	63	+87,3

(*) La voce rappresenta la quota di competenza del Gruppo dell’incremento di patrimonio netto delle partecipate registrato successivamente al primo consolidamento. Essa è prevalentemente riferibile alle società operanti nel comparto assicurativo.

Le voci dell’attivo “90. Differenze positive di consolidamento” e “100. Differenze positive di patrimonio netto” sono commentate nella Parte B – Sezione 5 “Altre voci dell’attivo”.

Azioni proprie (voce 140 dell’attivo)

La voce rappresenta le azioni SANPAOLO IMI detenute dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo. In particolare al 31 dicembre 2001 SANPAOLO IMI S.p.A. ha in portafoglio n. 17.080.403 azioni proprie (valore nominale di € 48 milioni) iscritte al costo di € 294 milioni (€ 17,2 per azione rispetto ad una quotazione media dell’ultimo semestre 2001 di € 12,55).

Le azioni proprie detenute dalla Capogruppo sono iscritte al costo, in quanto considerate immobilizzate, anche in ragione della finalità principale per cui esse furono acquistate: utilizzo nell’ambito di operazioni di finanza straordinaria (fusioni, scissioni, scambi azionari, ecc.). Coerentemente, è infatti previsto che tutte le azioni in portafoglio al 31 dicembre 2001 vengano utilizzate al servizio del concambio nell’operazione di fusione con Cardine, in linea con quanto indicato nel prospetto di fusione, che prevede che SANPAOLO IMI possa utilizzare a tal fine azioni proprie fino ad un massimo di n. 70.000.000.

Tenuto conto che la destinazione al concambio nella fusione Cardine delle azioni proprie rappresenta per la Capogruppo uno strumento per la realizzazione di un obiettivo strategico di medio termine, coerente con la natura di immobilizzazioni

finanziarie delle stesse, si è ritenuto di non procedere a svalutazioni del portafoglio in esame, non ravvisandosi una situazione di perdita durevole di valore, anche atteso che il reddito medio normale previsto del Gruppo non risulta apprezzabilmente mutato.

Si precisa, inoltre, che in base alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione è previsto che la Capogruppo utilizzi le azioni proprie sia in relazione a piani di incentivazione azionaria per i dipendenti, sia al servizio del piano di stock option riservato agli Amministratori Delegati ed al Presidente. Le azioni proprie da utilizzare a tali fini verranno acquistate in esercizi successivi a quello cui si riferisce il presente bilancio.

Alla fine dell'esercizio ulteriori n. 815.564 azioni SANPAOLO IMI S.p.A. sono presenti nel portafoglio della controllata Banca IMI per finalità, come già richiamato, di negoziazione e pertanto valutate al loro valore di mercato pari a € 10 milioni.

Fiscalità differita sulle riserve in sospensione d'imposta

La fiscalità differita riferita alle poste del patrimonio netto è stata iscritta dalla Capogruppo a fine '98 sulle seguenti poste:

- Fondo per Rischi Bancari Generali;
- Riserva ex Lege n. 169/83;
- Riserva ex D.Lgs. n. 213/98.

Relativamente al *Fondo per rischi bancari generali* le imposte differite sono iscritte in relazione alla probabilità del realizzo di perdite su crediti che, attesa la natura fiscale del fondo stesso, risulterebbero indeducibili. Tale Fondo rappresenta una posta patrimoniale tassabile in ogni caso di utilizzo.

L'imputazione della fiscalità differita sulla *Riserva ex Lege 169/83* è da collegare all'ampiezza dei relativi presupposti di tassazione: tale riserva, civilisticamente disponibile, è infatti tassabile in diverse ipotesi di utilizzo e non soltanto all'atto della distribuzione.

La fiscalità differita è stata inoltre iscritta in relazione alla *Riserva di cui all'art. 21 del D.Lgs. 213/98* cui sono state imputate a fine '98 le differenze di cambio nette derivanti dalla conversione delle partecipazioni espresse in valute aderenti all'Euro.

La fiscalità differita relativa alle citate poste patrimoniali è iscritta in specifici fondi, la cui entità e movimentazione è riportata nella Sezione 7 della presente Nota Integrativa.

Per completezza si segnala che, nell'ambito del patrimonio netto della Capogruppo, le altre poste in sospensione d'imposta, ricomprese nel Capitale Sociale (€ 631 milioni), nella Riserva Legale (€ 268 milioni), nella Riserva L. 218/90 (€ 80 milioni), nella Riserva D.Lgs. 124/93 (€ 3 milioni) e nella Riserva D.Lgs. 153/99 (€ 641 milioni), sono tassabili unicamente in caso di distribuzione. Al riguardo, relativamente a dette poste, anche tenendo conto del grado di indisponibilità che le caratterizza, non è stata imputata la fiscalità differita, in quanto non si ritiene probabile che si verifichino, nel prevedibile futuro, i presupposti per la relativa tassazione.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi (voce 140 del passivo)

Al 31 dicembre 2001 la quota di "Patrimonio di pertinenza di terzi", pari a € 698 milioni, è essenzialmente riconducibile alla quota di spettanza dei soci di minoranza dei sottogruppi Banca Fideuram, NHS - Nuova Holding SANPAOLO IMI e Banco di Napoli.

In allegato, si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato avvenute nel corso dell'esercizio, nonché il raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo ed il patrimonio netto consolidato.

Patrimonio di vigilanza

In ottemperanza alle indicazioni della Banca d'Italia in materia di trasparenza informativa, si forniscono di seguito la composizione del patrimonio di vigilanza ed il dettaglio dei requisiti prudenziali, le cui stime definitive saranno trasmesse all'Organo di Vigilanza successivamente all'approvazione del presente progetto di bilancio:

Categorie/Valori	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
A. Patrimonio di vigilanza			
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	7.656	6.868	+11,5
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	3.552	3.257	+9,1
A.3 Elementi da dedurre	-1.740	-1.259	+38,2
A.4 Patrimonio di vigilanza	9.468	8.866	+6,8
B. Requisiti prudenziali di vigilanza			
B.1 Rischio di credito	7.771	7.604	+2,2
B.2 Rischio di mercato	642	647	-0,8
<i>di cui:</i>			
- rischi del portafoglio non immobilizzato	595	607	-2,0
- rischi di cambio	47	40	+17,5
- rischi di concentrazione	-	-	n.s.
B.2.1 Prestiti subordinati di 3° livello	610	601	+1,5
B.3 Altri requisiti prudenziali	43	41	+4,9
B.4 Totale requisiti prudenziali	8.456	8.292	+2,0
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	105.700	103.650	+2,0
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	7,2%	6,6%	
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (**)	9,5%	9,1%	

(*) Totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (pari a 12,5).

(**) In base alla Lettera Banca d'Italia n. 10155 del 3 agosto 2001, ai fini del computo del Total Risk ratio i prestiti subordinati di 3° livello sono una componente del patrimonio complessivo.

Passività subordinate (voce 110 del passivo)

Prestito	Importo in bilancio al 31/12/01 (€/mil)	Importo in valuta originaria (milioni)	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Importo in bilancio al 31/12/00 (€/mil)
Preferred Securities in Euro	1.000	1.000	8,126% (a)	10-11-2000	(b)	1.000
<i>Totale strumenti innovativi di capitale (Tier 1)</i>	<i>1.000</i>					<i>1.000</i>
Notes in franchi lussemburghesi (c)	-	1.000	7,63%	9-07-1993	9-07-2001	25
Notes in dollari USA (c)	188	165	variabile	12-07-1993	30-07-2003	178
Notes in dollari USA (c)	101	89	variabile	24-09-1993	24-09-2003	86
Notes in dollari USA (c)	107	94	variabile	30-11-1993	30-11-2005	101
Notes in dollari canadesi (c)	107	151	variabile	10-11-1993	10-11-2003	108
Notes in Euro (c)	356	362	variabile	30-06-1994	30-06-2004	356
Notes in lire	17	35.725	variabile	15-06-1993	15-06-2003	29
Notes in lire	25	48.820	variabile	15-10-1993	15-10-2003	36
Notes in Euro	146	150	5,75%	15-09-1999	15-09-2009	150
Notes in Euro (c)	27	27	variabile	30-12-1996	20-01-2002	27
Prestito subordinato in dollari USA	113	100	variabile	15-09-1993	15-09-2003	108
Prestito subordinato in dollari USA	-	10	variabile	25-03-1991	25-03-2001	11
Prestito subordinato in lire	26	50.000	5,10%	1-06-1998	1-06-2003	39
Prestito subordinato in lire	62	120.000	5,30%	1-01-1998	1-01-2003	93
Prestito subordinato in lire	57	112.000	variabile	1-02-1998	1-02-2003	87
Prestito subordinato in Euro	500	500	6,38%	6-04-2000	6-04-2010	500
Prestito subordinato in Euro	350	350	variabile	6-04-2000	6-04-2010	350
Prestito subordinato in Euro	1.000	1.000	variabile	27-09-2000	27-09-2010	1.000
Prestito subordinato in Euro	300	300	5,55%	31-07-2001	31-07-2008	-
Prestito subordinato in Euro	200	200	5,16%	2-10-2001	2-10-2008	-
Prestito subordinato in Euro	200	200	variabile	1-10-1999	1-10-2009	200
Prestito subordinato in Euro	106	150	variabile	12-10-1999	12-10-2009	65
Prestito subordinato in Euro	8	8	variabile	22-12-2000	22-12-2010	8
Prestito subordinato in Euro	1	1	3,75%	20-09-2001	20-09-2006	-
<i>Totale passività subordinate (Tier 2)</i>	<i>3.997</i>					<i>3.557</i>
Prestito subordinato in Euro	460	466	5,63%	3-10-2000	3-04-2003	456
Prestito subordinato in Euro	150	150	variabile	6-11-2000	6-05-2003	145
<i>Totale passività subordinate di terzo livello</i>	<i>610</i>					<i>601</i>
Totale	5.607					5.158

(a) La remunerazione relativa alle preferred securities é fissa, nella misura dell' 8,126%, fino al 10 novembre 2010. Successivamente verrà pagata una cedola variabile pari all'Euribor 12 mesi maggiorato di 350 b.p.

(b) I titoli sono irredimibili. E' prevista esclusivamente a favore del SANPAOLO IMI la facoltà di rimborso totale o parziale delle Notes esercitabile successivamente al 10 novembre 2010.

(c) Trattasi di emissioni su base fiduciaria a fronte di depositi della filiale di Nassau della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti subordinati per € 501 milioni, di cui € 500 milioni da parte della Capogruppo sotto forma di prestiti subordinati Tier 2 volti a sostenere le iniziative partecipative del Gruppo.

Si precisa, inoltre, che l'ammontare delle passività subordinate non computabili nel patrimonio di vigilanza è pari a € 432 milioni, con l'esclusione delle passività subordinate di terzo livello.

Le *Preferred Securities*, computabili nel patrimonio di base, soddisfano i seguenti requisiti:

- i titoli sono irredimibili, l'eventuale facoltà di rimborso da parte dell'emittente non può essere prevista prima che siano trascorsi 10 anni dall'emissione, il rimborso deve essere preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza;
- il contratto prevede la possibilità di sospendere, anche parzialmente, la remunerazione dei titoli qualora, nell'esercizio precedente, la Capogruppo, che controlla direttamente la società emittente, non abbia deliberato il pagamento di dividendi sulle proprie azioni;
- i dividendi non sono cumulabili in esercizi successivi;
- in caso di liquidazione del SANPAOLO IMI, i possessori dei titoli sono rimborsati solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori subordinati e non.

I prestiti subordinati compresi nel Tier 2 non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato, né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare tali contratti prevedono che:

- il rimborso anticipato avvenga solo su iniziativa dell'emittente e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- la durata del rapporto sia superiore ai 5 anni;
- in caso di liquidazione dell'emittente, il debito venga rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

I prestiti subordinati di terzo livello, emessi per fronteggiare i rischi di mercato, soddisfano le seguenti condizioni:

- la durata originaria non è inferiore ai 2 anni;
- il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale del SANPAOLO IMI dovesse scendere al di sotto del 7% su base individuale o 8% su base consolidata;
- in caso di liquidazione della Banca, il debito viene rimborsato solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Altre informazioni sulle passività subordinate

Le indicazioni in materia di distribuzione delle passività subordinate per aree geografiche, tipologie di valute, nonché il grado di liquidità sono riportate nella Parte B - Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Le voci 50 e 60 del passivo dello stato patrimoniale evidenziano la seguente composizione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Altre passività (voce 50)	15.590	17.420	-10,5
Ratei e risconti passivi (voce 60)	2.162	3.114	-30,6
Totale	17.752	20.534	-13,5

Altre passività (voce 50)

Composizione della voce 50 "altre passività" (tabella 9.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Contropartita della valutazione dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	3.846	3.967	-3,1
Partite in corso di lavorazione	2.266	2.890	-21,6
Contropartita delle valutazioni dei contratti derivati su valute	1.874	714	+162,5
Somme a disposizione di terzi	1.755	3.024	-42,0
Debiti di società esattoriali	1.019	1.231	-17,2
Partite viaggianti con le filiali e le controllate	803	986	-18,6
Altre partite su contratti derivati	700	1.275	-45,1
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	374	13	n.s.
Debiti verso l'erario	274	340	-19,4
Premi incassati su opzioni vendute	259	322	-19,6
Somme da erogare al personale	170	241	-29,5
Depositi cauzionali a garanzia di attività di credito agrario e fondiario	33	37	-10,8
Partite relative ad operazioni in titoli	31	17	+82,4
Posizioni relative alle filiali estere	17	47	-63,8
Partite creditorie per valuta di regolamento	9	367	-97,5
Altre partite	2.160	1.949	+10,8
Totale	15.590	17.420	-10,5

Ratei e risconti passivi (voce 60)*Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi" (tabella 9.2 B.I.)*

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Ratei passivi			
– interessi su debiti rappresentati da titoli	693	989	-29,9
– oneri su contratti derivati	681	977	-30,3
– interessi su debiti verso banche	162	253	-36,0
– costi del personale e spese diverse di gestione	124	81	+53,1
– interessi su debiti verso clientela	102	184	-44,6
– altre spese	49	271	-81,9
Risconti passivi			
– proventi su contratti derivati	139	147	-5,4
– interessi su portafoglio scontato	47	60	-21,7
– altri ricavi	165	152	+8,6
Totale	2.162	3.114	-30,6

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Le voci 10 e 20 dello stato patrimoniale, relative alle garanzie rilasciate ed agli impegni assunti dal Gruppo, che comportano l'assunzione di rischi di credito, presentano la seguente composizione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Garanzie (voce 10)	16.016	15.670	+2,2
Impegni (voce 20)	24.839	26.518	-6,3
Totale	40.855	42.188	-3,2

Le "Garanzie rilasciate a favore di terzi" sono così composte:

Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate" (tabella 10.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Crediti di firma di natura commerciale	9.907	12.173	-18,6
b) Crediti di firma di natura finanziaria	5.984	3.174	+88,5
c) Attività costituite in garanzia	125	323	-61,3
Totale	16.016	15.670	+2,2

Gli "impegni" in essere a fine esercizio sono i seguenti:

Composizione della voce 20 "impegni" (tabella 10.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	8.794	8.260	+6,5
b) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	16.045	18.258	-12,1
Totale	24.839	26.518	-6,3

In dettaglio, gli impegni assunti risultano i seguenti:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Impegni per acquisti di titoli non ancora regolati	3.631	3.918	-7,3
Impegni ad utilizzo certo per derivati su crediti	844	749	+12,7
Altri impegni ad utilizzo certo	1.999	1.675	+19,3
Impegni per margini passivi su linee di credito	11.641	13.537	-14,0
Impegni a fronte di <i>put options</i> emesse	682	2.226	-69,4
Impegni per mutui e contratti di leasing stipulati da erogare	3.631	2.609	+39,2
Impegni per depositi e finanziamenti da effettuare	1.826	1.141	+60,0
Impegni relativi alla partecipazione al F.I.T.D.	107	105	+1,9
Altri impegni ad utilizzo incerto	478	558	-14,3
Totale	24.839	26.518	-6,3

Attività costituite in garanzia di propri debiti

(tabella 10.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Titoli di proprietà presso terzi a fronte di operazioni pronti contro termine passive	7.781	10.119	-23,1
Titoli presso <i>clearing house</i> a fronte di operatività sul mercato dei derivati	30	702	-95,7
Titoli presso Banche Centrali a fronte di anticipazioni	534	607	-12,0
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione di assegni circolari	143	142	+0,7
Titoli a cauzione di vaglia cambiari	39	51	-23,5
Totale	8.527	11.621	-26,6

Margini attivi utilizzabili su linee di credito

I margini attivi ancora utilizzabili su linee di credito ricevute dal Gruppo Sanpaolo IMI risultano, esclusi i massimali operativi, i seguenti:

(tabella 10.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Banche centrali	54	38	+42,1
b) Altre banche	215	71	n.s.
Totale	269	109	+146,8

Operazioni a termine

Le operazioni a termine, escluse le negoziazioni per conto terzi, presentano i valori di seguito riportati:

(tabella 10.5 B.I.)

	(€/mil)			
	Operazioni di copertura	Operazioni di negoziazione (*)	Altre operazioni	Totale
1. Compravendite				
1.1 Titoli				
– acquisti	-	3.631	-	3.631
– vendite	-	1.958	-	1.958
1.2 Valute				
– valute contro valute	1.550	825	-	2.375
– acquisti contro euro	11.699	4.717	-	16.416
– vendite contro euro	5.842	5.173	-	11.015
2. Depositi e finanziamenti				
– da erogare	-	-	1.826	1.826
– da ricevere	-	-	3.711	3.711
3. Contratti derivati				
3.1 Con scambio di capitali				
a) titoli				
– acquisti	-	2.253	-	2.253
– vendite	421	2.809	-	3.230
b) valute				
– valute contro valute	290	144	-	434
– acquisti contro euro	2.896	1.205	-	4.101
– vendite contro euro	1.019	912	-	1.931
c) altri valori				
– acquisti	-	-	-	-
– vendite	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali				
a) valute				
– valute contro valute	30	-	-	30
– acquisti contro euro	11	-	47	58
– vendite contro euro	-	-	-	-
b) altri valori (**)				
– acquisti	37.762	156.437	150	194.349
– vendite	17.356	153.120	4.282	174.758
Totale	78.876	333.184	10.016	422.076

(*) Includono anche i contratti derivati negoziati a copertura di rapporti appartenenti al portafoglio non immobilizzato per € 3.585 milioni.

(**) Include basis swap per € 14.698 milioni e altri derivati con scambio indici per € 8 milioni sia negli acquisti sia nelle vendite.

A fine esercizio sull'aggregato dei contratti derivati di copertura, posti in essere dalle società del Gruppo, si valuta una minusvalenza netta potenziale pari a € 553 milioni. Tale valore, in conformità ai principi contabili, non è iscritto in bilancio data la funzione di copertura dei rischi di tasso di interesse e/o di cambio che i contratti derivati in esame svolgono nei confronti

di operazioni di provvista (si segnalano in particolare modo le operazioni di raccolta effettuate mediante emissione di obbligazioni con rendimento strutturato) e/o di impiego: i citati contratti sono, infatti, rilevati secondo modalità coerenti con quelle adottate per le operazioni coperte, con l'iscrizione dei ratei di competenza relativi al differenziale di tasso di interesse e/o di cambio in corso di maturazione alla data di bilancio.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati ammontano, in valore nominale, ad € 4.479 milioni.

Le operazioni a termine in essere al 31 dicembre 2001, di cui alla tavola precedente, sono il riflesso principalmente dell'attività della Capogruppo e delle sue controllate operanti nel settore creditizio e di intermediazione mobiliare.

Per quanto riguarda i risultati della valutazione dei contratti derivati si rinvia alla Parte C - Sezione 3, avente per oggetto i profitti e perdite da operazioni finanziarie.

Informazioni quantitative relative ai contratti derivati ed alle compravendite a termine di valute

Nella presente sezione sono fornite informazioni integrative sull'operatività in contratti derivati secondo gli standards definiti congiuntamente dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

La tabella che segue presenta i capitali nominali di riferimento, distinti per tipologia, delle compravendite di valute a termine e dei contratti derivati su tassi di interesse, cambi e corsi azionari.

Capitali di riferimento	(€/mil)				
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Contratti di trading non quotati					
- Forward (a)	10.996	7.134	-	-	18.130
- Swap (b)	175.256	987	-	-	176.243
- Opzioni comprate	12.174	653	7.030	-	19.857
- Opzioni vendute	12.146	556	6.219	-	18.921
- Altri	-	66	993	-	1.059
Contratti di trading quotati					
- Future comprati	1.257	-	24	-	1.281
- Future venduti	11.065	-	12	-	11.077
- Opzioni comprate	3.550	-	531	-	4.081
- Opzioni vendute	7.540	-	53.171	-	60.711
- Altri	-	-	-	-	-
Totale contratti di trading	233.984	9.396	67.980	-	311.360
Totale contratti non di trading	50.563	23.105	7.357	-	81.025
Totale generale (c)	284.547	32.501	75.337	-	392.385
- di cui contratti non quotati	261.119	32.501	21.600	-	315.220

(a) La voce include i contratti di F.R.A. e le operazioni di compravendita a termine di valute.

(b) La voce include principalmente i contratti di I.R.S., C.I.R.S. e basis swap.

(c) Include basis swap per un ammontare pari a € 14.698 milioni, altri derivati con scambio indici per € 8 milioni e non include le operazioni a termine su valute con durata originaria inferiore ai 2 giorni che ammontano, complessivamente, a €3.859 milioni.

Con riferimento alle sole operazioni non quotate (*over the counter*), sopra riportate, si fornisce il dettaglio della vita residua:

<i>Vita residua dei capitali di riferimento dei contratti non quotati</i>				(€/mil)
	Fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Contratti sui tassi di interesse	131.944	80.980	48.195	261.119
Contratti sui tassi di cambio	28.655	3.393	453	32.501
Contratti sui corsi azionari	5.809	11.869	3.922	21.600
Altri contratti	-	-	-	-

Sempre con riferimento ai soli contratti non quotati, di seguito è riportato il Rischio di credito equivalente distinto nelle sue componenti: valore di mercato positivo ed equivalente creditizio potenziale.

<i>Capitali di riferimento, valori di mercato ed equivalente creditizio potenziale</i>					(€/mil)
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	261.119	32.501	21.600	-	315.220
<i>A. Contratti di trading ai valori di mercato</i>					
A.1 valore di mercato positivo	3.523	171	329	-	4.023
A.2 valore di mercato negativo	-3.211	-117	-102	-	-3.430
B. Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	828	116	614	-	1.558
<i>C. Contratti non di trading ai valori di mercato</i>					
C.1 valore di mercato positivo	640	638	377	-	1.655
C.2 valore di mercato negativo	-1.071	-458	-283	-	-1.812
D. Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	184	358	267	-	809
Rischio di credito equivalente (A.1+B+C.1+D)	5.175	1.283	1.587	-	8.045

I valori di mercato dei contratti derivati di copertura e di negoziazione, stipulati con controparti esterne, sono stati calcolati utilizzando i criteri previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di determinazione del coefficiente di solvibilità. I valori di mercato evidenziati in tabella risentono, infatti, delle metodologie di calcolo imposte dai suddetti criteri, che prevedono, in particolare, l'inclusione nella determinazione del valore di mercato dei ratei attivi e passivi in corso di maturazione nonché dell'effetto derivante dalla rivalutazione ai cambi correnti dei capitali di riferimento da scambiarsi a termine relativamente ai contratti di *cross currency interest rate swap*.

Si riporta, infine, la suddivisione per tipologia di controparte del Rischio di credito equivalente su contratti non quotati.

<i>Qualità del credito dei contratti non quotati per controparte</i>				(€/mil)
	Valore di mercato positivo	Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	Rischio di credito equivalente (a) (valore corrente)	
Governi e banche centrali	10	-	10	
Enti creditizi	4.802	2.046	6.848	
Altri operatori	866	321	1.187	
Totale	5.678	2.367	8.045	

(a) Incluso il rischio di credito equivalente relativo a contratti con durata originaria non superiore a 14 giorni.

Le operazioni di cui sopra non sono assistite da garanzie né reali né personali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate perdite su crediti per strumenti derivati, né sussistono contratti derivati scaduti e non regolati.

Contratti derivati su crediti

Le operazioni in derivati su crediti poste in essere dal Gruppo presentano al 31 dicembre 2001 la seguente composizione:

(tabella 10.6 B.1.)

Categorie di operazioni	Di negoziazione	Altre operazioni	Totale
1. Acquisti di protezione			
1.1 Con scambio di capitali			
– credit default swap	55	368	423
2. Vendite di protezione			
2.1 Con scambio di capitali			
– credit default swap	47	797	844
2.2 Senza scambio di capitali			
– credit default swap	-	-	-
Totale	102	1.165	1.267

(€/mil)

Altre informazioni riguardanti le garanzie

La classificazione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti è riportata nella Parte B - Sezione 11 della presente Nota Integrativa, mentre le operazioni a termine relative alla negoziazione per conto terzi sono illustrate nella Parte B - Sezione 12.

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

Grandi rischi

La tavola sottostante riporta le posizioni definite “Grandi Rischi” nell’ambito della normativa di Vigilanza in adesione alla disciplina comunitaria. A tal fine, le posizioni sono rilevanti qualora nei confronti di un singolo cliente (gruppo di imprese) l’esposizione complessiva su base consolidata sia pari o superiore al 10% del Patrimonio consolidato di Vigilanza. L’esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti sia delle garanzie ricevute.

(tabella 11.1 B.I.)

	31/12/01
a) Ammontare (€/mil)	9.236
b) Numero	4

Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

I crediti verso clientela presentano la seguente distribuzione per principali categorie di debitori:

(tabella 11.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (*) (€/mil)	Var. %
a) Stati	5.342	5.093	+4,9
b) Altri enti pubblici	7.193	7.663	-6,1
c) Società non finanziarie	51.737	52.507	-1,5
d) Società finanziarie	13.669	14.765	-7,4
e) Famiglie produttrici	3.240	3.388	-4,4
f) Altri operatori	15.875	15.290	+3,8
Totale	97.056	98.706	-1,7

(*) I dettagli dell’esercizio 2000 sono esposti in base a criteri omogenei con quelli dell’esercizio 2001

Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

La composizione dei crediti verso le imprese non finanziarie e le famiglie produttrici residenti in Italia, in relazione al comparto economico di appartenenza dei debitori, appare la seguente:

(tabella 11.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (*) (€/mil)	Var. %
a) Altri servizi destinabili alle vendite	6.583	7.570	-13,0
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	6.099	6.286	-3,0
c) Prodotti energetici	4.768	4.405	+8,2
d) Edilizia e opere pubbliche	3.832	3.901	-1,8
e) Mezzi di trasporto	2.682	2.735	-1,9
f) Altre branche	20.062	20.738	-3,3
Totale	44.026	45.635	-3,5

(*) I dettagli dell’esercizio 2000 sono esposti in base a criteri omogenei con quelli dell’esercizio 2001

Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

Le garanzie rilasciate dal Gruppo possono essere classificate nel seguente modo, in relazione alla categoria economica di appartenenza della controparte:

(tabella 11.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Stati	23	6	n.s.
b) Altri enti pubblici	27	132	-79,5
c) Banche	975	800	+21,9
d) Società non finanziarie	13.090	12.820	+2,1
e) Società finanziarie	1.421	1.455	-2,3
f) Famiglie produttrici	114	115	-0,9
g) Altri operatori	366	342	+7,0
Totale	16.016	15.670	+2,2

Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

La distribuzione territoriale delle attività e passività del Gruppo, effettuata in base al paese di residenza delle controparti, risulta la seguente:

(tabella 11.5 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)				31/12/00 (€/mil)			
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale
1. Attivo								
1.1 crediti verso banche	8.717	11.207	1.647	21.571	9.861	6.826	2.432	19.119
1.2 crediti verso clientela	80.618	10.122	6.316	97.056	81.607	10.210	6.889	98.706
1.3 titoli	15.105	3.834	3.178	22.117	16.794	3.772	4.392	24.958
Totale	104.440	25.163	11.141	140.744	108.262	20.808	13.713	142.783
2. Passivo								
2.1 debiti verso banche	6.774	12.645	8.503	27.922	7.406	10.451	11.739	29.596
2.2 debiti verso clientela	53.312	8.886	3.647	65.845	49.967	9.312	5.439	64.718
2.3 debiti rappresentati da titoli	25.151	10.529	5.159	40.839	27.808	7.392	4.138	39.338
2.4 altri conti	3.699	1.008	1.000	5.707	3.222	1.023	1.000	5.245
Totale	88.936	33.068	18.309	140.313	88.403	28.178	22.316	138.897
3. Garanzie ed impegni	21.201	8.078	11.576	40.855	19.345	8.802	14.041	42.188

Distribuzione temporale delle attività e delle passività

La distribuzione delle attività e delle passività in base alla durata residua è la seguente:

(tabella 11.6 B.I.)

	(€/mil)								Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Durata determinata		Durata indeterminata		-	-	
			Oltre 3 mesi e fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata			
			Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato			
1. Attivo									
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	41	969	2.481	2.250	1.579	985	1.068	-	9.373
1.2 crediti verso banche	3.994	12.770	3.410	234	265	73	37	788	21.571
1.3 crediti verso clientela	15.262	17.984	11.842	13.601	16.482	8.508	12.030	1.347	97.056
1.4 obbligazioni ed altri titoli di debito	30	775	3.012	2.053	2.724	1.003	1.619	-	11.216
1.5 operazioni "fuori bilancio"	28.585	118.295	76.566	43.014	4.073	27.653	883	-	299.069
Totale attività	47.912	150.793	97.311	61.152	25.123	38.222	15.637	2.135	438.285
2. Passivo									
2.1 debiti verso banche	3.237	14.798	4.257	887	2.315	407	2.021	-	27.922
2.2 debiti verso clientela	48.400	14.485	1.485	351	196	660	268	-	65.845
2.3 debiti rappresentati da titoli:									
– obbligazioni	463	902	4.215	7.809	8.633	3.456	2.217	-	27.695
– certificati di deposito	402	5.660	1.795	435	37	17	-	-	8.346
– altri titoli	661	4.008	129	-	-	-	-	-	4.798
2.4 passività subordinate	-	87	494	157	1.058	2.146	1.665	-	5.607
2.5 operazioni "fuori bilancio"	30.093	115.783	77.886	43.074	3.364	28.369	500	-	299.069
Totale passività	83.256	155.723	90.261	52.713	15.603	35.055	6.671	-	439.282

Attività e passività in valuta

Le attività e le passività espresse in divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea presentano al 31 dicembre 2001 la seguente ripartizione:

(tabella 11.7 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche	3.094	5.547	-44,2
2. crediti verso clientela	10.349	11.543	-10,3
3. titoli	3.397	5.247	-35,3
4. partecipazioni	92	147	-37,4
5. altri conti	33	33	-
Totale attività	16.965	22.517	-24,7
b) Passività			
1. debiti verso banche	10.551	11.333	-6,9
2. debiti verso clientela	7.310	10.034	-27,1
3. debiti rappresentati da titoli	9.573	5.771	+65,9
4. altri conti	616	616	-
Totale passività	28.050	27.754	+1,1

Considerando gli effetti delle operazioni di swap valutari di copertura specifica e generica delle operazioni in valuta, la posizione valutaria "corta" qui evidenziata viene sostanzialmente pareggiata.

Operazioni di cartolarizzazione

Operazioni di cartolarizzazione del Gruppo

Al 31 dicembre 2001 il Gruppo SANPAOLO IMI ha effettuato le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

- *Sanpaolo Leasing S.p.A.* - Nell'esercizio 1997 la controllata ha effettuato una cessione pro soluto a valori di bilancio di crediti di *leasing* in bonis ai sensi della legge n. 52/91 per complessivi € 503,5 milioni. Nel corso dell'esercizio 2001 non sono state effettuate cessioni revolving effettuate a fronte dell'operazione di cartolarizzazione, al fine di assicurare l'equivalenza delle attività inizialmente cartolarizzate rispetto ai titoli emessi fino alla data contrattualmente prevista per il rimborso dei titoli. L'operazione è stata posta in essere al fine di smobilizzare parte del portafoglio crediti, generando fonti di liquidità aggiuntiva e beneficiando al contempo del contenimento del rischio di credito. Nel portafoglio titoli immobilizzati sono iscritti al loro valore originario titoli Junior per € 50,4 milioni. Si precisa, inoltre, che tali titoli rappresentano lo strumento finanziario per il riconoscimento, nel corso dell'operazione, del differenziale di *spread* esistente tra i flussi di cassa generati dal portafoglio crediti ceduto ed i titoli emessi (*excess spread*). Il portafoglio ceduto è sottoposto ad un continuo monitoraggio che si concretizza nella redazione di un "*settlement report*" trimestrale destinato ai soggetti interessati (società di *rating*, società di *factor*, veicolo e *trustee*) con indicazione dettagliata della situazione dei crediti e degli incassi del periodo. L'attività di *servicer* impegna la società all'amministrazione separata, alla gestione ed incasso del portafoglio originariamente ceduto e dei crediti successivamente maturati, nonché alla gestione delle eventuali procedure di recupero. Al 31 dicembre 2001 residuavano da incassare crediti per € 94,6 milioni.
- *Finconsumo Banca S.p.A.*¹ - La banca ha in essere due distinti programmi di cartolarizzazione rappresentati da cessioni pro soluto ai sensi della legge n. 130/99 di crediti al consumo in bonis verso privati residenti in Italia. Nell'ambito di tali programmi, la banca ha ceduto pro soluto, nel corso del 2001, € 502,9 milioni di crediti in bonis verso privati residenti in Italia, di cui: a) € 192,4 milioni rappresentano cessioni revolving effettuate a fronte della prima operazione di cartolarizzazione (Golden Bar I, perfezionata nel dicembre 2000 per un ammontare iniziale di € 361,5 milioni), al fine di assicurare l'equivalenza delle attività cartolarizzate rispetto ai titoli emessi fino alla data contrattualmente prevista per il rimborso dei titoli; b) € 310,6 milioni (€ 258,3 milioni come cessione iniziale e € 52,3 come cessione revolving) a fronte della seconda operazione (Golden Bar II, perfezionata nel giugno 2001). Le operazioni sono state poste in essere al fine di smobilizzare parte del portafoglio crediti, generando fonti di liquidità aggiuntiva ed ottimizzando l'utilizzo dei fondi propri anche in un'ottica regolamentare. Nel portafoglio titoli immobilizzato sono iscritti al loro valore originario titoli Junior per € 2,0 milioni ed € 1,3 milioni, con riferimento rispettivamente alle cartolarizzazioni effettuate negli esercizi 2000 e 2001. Si precisa, inoltre, che tali titoli rappresentano lo strumento finanziario per il riconoscimento, nel corso delle operazioni, del differenziale di *spread* esistente tra i flussi di cassa generati dal portafoglio crediti ceduto ed i titoli emessi (*excess spread*). Il portafoglio ceduto è sottoposto ad un continuo monitoraggio che si concretizza nella redazione di un *settlement report* trimestrale destinato ai soggetti interessati (società di *rating*, veicolo e *trustee*) con indicazione dettagliata della situazione dei crediti e degli incassi del periodo. L'attività di *servicer* impegna la società all'amministrazione separata, alla gestione ed incasso del portafoglio originariamente ceduto e dei crediti successivamente maturati, nonché alla gestione delle eventuali procedure di recupero. Al 31 dicembre 2001 residuavano da incassare crediti per € 365,4 milioni e € 238,0 milioni rispettivamente per le due operazioni in essere.

¹ La società è sottoposta a controllo congiunto (quota SANPAOLO IMI 50%). L'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla società è riportata per l'intero importo, benché i riflessi sul bilancio consolidato del Gruppo SANPAOLO IMI siano in proporzione (50%).

Titoli in portafoglio rappresentativi di cartolarizzazioni di terzi

Il Gruppo detiene titoli per investimento e negoziazione rappresentativi di cartolarizzazioni effettuate da soggetti terzi come riportato nella seguente tabella:

Tipologia di attività sottostanti	Qualità del credito	Titoli			Totale
		"senior"	"mezzanine"	"junior"	
(€/mil)					
Titoli del portafoglio immobilizzato					
Mutui ipotecari residenziali	In bonis	47	-	-	47
Carte di credito	In bonis	144	23	-	167
Leasing	In bonis	36	-	-	36
Titoli	In bonis	23	-	-	23
Crediti SACE verso debitori dei settori pubblici esteri	In bonis	14	-	-	14
Health care receivable	In bonis	11	-	-	11
Altri crediti	In bonis	132	14	-	146
		407	37	-	444
Titoli del portafoglio non immobilizzato					
Mutui ipotecari residenziali (1)	In bonis	48	4	1	53
	Sofferenze	3	-	-	3
Mutui ipotecari commerciali/industriali/agricoli	In bonis	7	3	-	10
	Sofferenze	7	3	-	10
Leasing	In bonis	6	-	-	6
Health care receivable (2)	In bonis	24	-	6	30
Patrimonio immobiliare pubblico	-	309	-	-	309
Contributi sociali	In bonis	33	-	-	33
Altri crediti	In bonis	115	23	-	138
	Sofferenze	5	-	-	5
		557	33	7	597
		964	70	7	1.041

(1) L'importo di € 1 milione si riferisce a junior emessi a fronte di circa € 21 milioni di attività complessive cartolarizzate.

(2) L'importo di € 6 milioni si riferisce a titoli junior emessi a fronte di circa € 142 milioni di attività complessive cartolarizzate.

Il portafoglio titoli immobilizzato è esposto al netto di rettifiche di valore per complessivi € 9,5 milioni, di cui € 8,9 effettuate nell'esercizio.

SEZIONE 12 - GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Negoziazione di titoli

Gli acquisti e le vendite effettuati nel corso dell'esercizio per conto di terzi presentano il seguente dettaglio:

(tabella 12.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Acquisti			
1. regolati	113.763	153.776	-26,0
2. non regolati	473	116	n.s.
Totale acquisti	114.236	153.892	-25,8
b) Vendite			
1. regolate	112.594	146.355	-23,1
2. non regolate	542	359	+51,0
Totale vendite	113.136	146.714	-22,9

Tra le operazioni per conto di terzi di acquisto e di vendita regolate sono inclusi, rispettivamente, € 49.049 milioni e € 49.049 milioni di transazioni riferibili alla negoziazione di contratti derivati.

Gestioni patrimoniali

L'importo complessivo dei patrimoni gestiti per conto della clientela risulta, a valori di mercato, il seguente:

(tabella 12.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Gestioni patrimoniali (1)	34.942	33.113	+5,5

(1) Con riferimento alle specifiche istruzioni impartite dalla Banca d'Italia l'informazione si riferisce unicamente alle gestioni personalizzate di patrimoni mobiliari per conto della clientela, con esclusione delle gestioni patrimoniali offerte da terzi e collocate dal Gruppo. Il dato non include i fondi comuni del Gruppo, pari a € 70.618 milioni (€ 79.376 milioni al 31 dicembre 2000), e le riserve tecniche delle controllate assicurative, consolidate col metodo del patrimonio netto, pari a € 16.267 milioni (€ 12.418 milioni al 31 dicembre 2000).

Custodia ed amministrazione di titoli

I titoli oggetto di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, presentano, in valore nominale, la seguente composizione:

(tabella 12.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Titoli di terzi in deposito	240.440	211.964	+13,4
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	156.178	134.350	+16,2
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi (a)	21.304	22.259	-4,3

(a) Esclusi i titoli presso terzi a fronte di operazioni di pronti contro termine passive, già inclusi nella tabella "10.3 B.I. – Attività costituite a garanzia di propri debiti".

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, mediante l'effettuazione delle seguenti rettifiche contabili:

(tabella 12.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Rettifiche "dare"			
1. conti correnti	588	741	-20,6
2. portafoglio centrale	31	102	-69,6
3. cassa	-	-	n.s.
4. altri conti	37	19	+94,7
b) Rettifiche "avere"			
1. conti correnti	40	90	-55,6
2. cedenti effetti e documenti	606	757	-19,9
3. altri conti	15	15	-

Altre operazioni**Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca**

A partire da gennaio 2000 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha assunto la gestione diretta del "Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca", mentre SANPAOLO IMI prosegue la gestione delle operazioni nate da domande pervenute entro il 31 dicembre 1999.

Al 31 dicembre 2001 residuano finanziamenti erogati per € 615 milioni ed erogazioni da effettuare per € 1.140 milioni a fronte di stipule già perfezionate, oltre a delibere da stipulare per € 343 milioni.

Nell'ambito degli Incentivi R&S, durante il 2001 SANPAOLO IMI ha continuato ad operare, in qualità di banca abilitata dal MIUR, per la valutazione ed il controllo di progetti di ricerca industriale e formazione di ricercatori, ed ha attivato una collaborazione con il Ministero delle Attività Produttive per la gestione dei progetti di sviluppo a valere sul "Fondo Innovazione Tecnologica".

Complessivamente sono state acquisite 350 domande di intervento su investimenti in R&S per € 1.420 milioni, e sono state incassate commissioni per oltre € 14 milioni.

Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese del Mezzogiorno L. 341/95

Con convenzione stipulata tra il Ministero del Tesoro e la Banca il 21 dicembre 1995, approvata e resa esecutiva con decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 5 gennaio 1996, è stata formalizzata la concessione a SANPAOLO IMI, in qualità di Ente Gestore, del Fondo di cui alla legge 341/1995.

Scopo della legge 341/1995 è quello di promuovere la razionalizzazione degli equilibri finanziari delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, rientranti nei parametri U.E., attraverso diverse tipologie di intervento che vanno dalla corresponsione di contributi agli interessi per i finanziamenti destinati al consolidamento a medio e lungo termine di passività a breve verso il sistema bancario, fino alla concessione di garanzie integrative su prestiti partecipativi, su acquisizione di partecipazioni e sulle citate operazioni di consolidamento.

Alla data del 31 dicembre 2001 risultano in essere n. 3.900 richieste per € 1.590 milioni così suddivisi:

- € 1.432 milioni relativi al consolidamento dell'indebitamento a breve (di cui € 1.428 milioni già in corso di erogazione ed € 4 milioni in attesa di emissione del provvedimento definitivo);
- € 158 milioni relativi a prestiti partecipativi.

L'attività di gestione per conto del Ministero è stata remunerata con commissioni per € 0,9 milioni.

Quote di terzi di finanziamenti in pool

Le quote di terzi di finanziamenti in pool capofilati dalla Capogruppo, senza mandato di rappresentanza, ammontano a fine esercizio a € 795 milioni (€ 901 milioni a fine 2000).

Effetti accolti al dopo incasso ed esattorie

Il valore nominale dei crediti di terzi per cui il Gruppo ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso nell'ambito di operazioni di portafoglio è pari a € 8.926 milioni.

Inoltre, il Gruppo, tramite le controllate Banco di Napoli, Sanpaolo Riscossioni Genova e Sanpaolo Riscossioni Prato, gestisce l'incasso di ruoli con e senza obbligo di anticipo del "non riscosso" (ivi incluse le deleghe ricevute da altri concessionari) per complessivi € 20.077 milioni.

Gestioni patrimoniali prestate da terzi

L'ammontare di servizi di gestione del risparmio prestati da terzi ed offerti alla clientela attraverso società del Gruppo è pari al 31 dicembre 2001 a € 4.150 milioni così suddivisi: € 587 milioni di fondi comuni, € 648 milioni di gestioni patrimoniali in fondi, € 352 milioni di gestioni patrimoniali mobiliari e € 2.563 milioni di polizze assicurative.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

Gli interessi ed i proventi e gli oneri assimilati, di cui si riporta di seguito la composizione, sono esposti alle voci 10 e 20 del conto economico e presentano i seguenti valori:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)	8.016	7.622
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	1.583	943
Interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20)	5.326	5.123
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	827	539

Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
a) Su crediti verso banche	900	991
<i>di cui:</i>		
– su crediti verso banche centrali	63	50
b) Su crediti verso clientela	5.999	5.501
<i>di cui:</i>		
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
c) Su titoli di debito	1.026	1.006
d) Altri interessi attivi	91	87
e) Saldo positivo dei differenziali su operazioni di "copertura" (*)	-	37
Totale	8.016	7.622

(*) Rappresentano l'effetto netto dei differenziali dei contratti derivati con finalità di copertura.

Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
a) Su attività in valuta	506	552

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività in valuta si riferiscono all'operatività espressa in divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

Interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20)*Composizione della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.2 B.I.)*

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
a) Su debiti verso banche	1.428	1.522
b) Su debiti verso clientela	1.600	1.401
c) Su debiti rappresentati da titoli	1.961	2.038
<i>di cui:</i>		
– su certificati di deposito	336	436
d) Su fondi di terzi in amministrazione	-	-
e) Su passività subordinate	241	162
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni di "copertura" (*)	96	-
Totale	5.326	5.123

(*) Rappresentano l'effetto netto dei differenziali dei contratti derivati con finalità di copertura.

Dettaglio della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
a) Su passività in valuta	921	762

Gli "interessi passivi ed oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono all'operatività espressa in divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

Le commissioni, di cui si riporta di seguito il dettaglio, sono esposte alle voci 40 e 50 del conto economico ed evidenziano i seguenti valori:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Commissioni attive (voce 40)	3.312	3.452
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	338	182
Commissioni passive (voce 50)	714	817
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	15	9

Le tabelle seguenti della presente Sezione sono state predisposte in base ai nuovi schemi informativi richiesti dalla Banca d'Italia con lettera n. 14815 del 21 novembre 2001. Per garantire un'omogeneità di confronto, i dati riferiti all'esercizio 2000 sono stati riclassificati sulla base dei nuovi schemi.

Commissioni attive (voce 40)

Composizione della voce 40 "commissioni attive" (tabella 2.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
a) Garanzie rilasciate	68	49
b) Derivati su crediti	3	1
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
1. negoziazione di titoli	131	148
2. negoziazione di valute	35	36
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 individuali	196	179
3.2 collettive	1.476	1.747
4. custodia e amministrazione di titoli	60	43
5. banca depositaria	138	127
6. collocamento di titoli	59	65
7. raccolta di ordini	84	186
8. attività di consulenza	38	40
9. distribuzione servizi di terzi:		
9.1 gestioni patrimoniali:		
a) individuali	12	-
b) collettive	12	4
9.2 prodotti assicurativi	137	114
9.3 altri prodotti	4	2
d) Servizi di incasso e pagamento	239	219
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	1
f) Esercizio di esattorie e ricevitorie	83	52
g) Altri servizi	536	439
Totale	3.312	3.452

La sottovoce “g) Altri servizi” presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Finanziamenti concessi	175	145
Depositi e conti correnti passivi	215	178
Conti correnti attivi	82	66
Attività di mediazione su operazioni di credito	7	6
Altri servizi	57	44
Totale	536	439

L'articolazione delle commissioni attive per canali distributivi è la seguente:

Dettaglio della voce 40 “commissioni attive”: “Canali distributivi dei prodotti e servizi” tabella 2.2 B.I.

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	1.028	1.236
2. collocamento di titoli	43	52
3. servizi e prodotti di terzi	77	50
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali	644	690
2. collocamento di titoli	16	13
3. servizi e prodotti di terzi	88	68

Commissioni passive (voce 50)*Composizione della voce 50 "commissioni passive" (tabella 2.3 B.I.)*

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
a) Garanzie ricevute	7	5
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di titoli	34	44
2. negoziazione di valute	2	1
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	102	38
4. custodia e amministrazione di titoli	28	29
5. collocamento di titoli	12	8
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	430	582
d) Servizi di incasso e pagamento	65	60
e) Altri servizi	34	50
Totale	714	817

La sottovoce "e) Altri servizi " presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Attività di mediazione su operazioni di credito	12	2
Finanziamenti ricevuti	2	7
Attività di mediazione su operazioni finanziarie	3	8
Altri servizi	17	33
Totale	34	50

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

I profitti e le perdite da operazioni finanziarie, di cui alla voce 60 del conto economico, presentano il seguente valore:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60)	105	165
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	24	9

Composizione dei profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60)

I profitti e le perdite relativi alla "situazione ufficiale" presentano la seguente composizione:

Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie" (tabella 3.1 B.I.) (€/mil)

	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A1. Rivalutazioni	238	-	1.490	1.728
A2. Svalutazioni	-138	-	-3.081	-3.219
B. Altri profitti e perdite	-387	40	1.943	1.596
Totali	-287	40	352	105
<i>di cui:</i>				
1. su titoli di Stato	78			
2. su altri titoli di debito	45			
3. su titoli di capitale	-153			
4. su contratti derivati su titoli	-257			

La voce rispecchia principalmente una componente del risultato caratteristico dell'attività posta in essere dal Gruppo nell'intermediazione mobiliare, i cui risultati sono anche riflessi nelle voci relative agli interessi ed ai dividendi. Il risultato complessivo, nella sua componente principale, è evidenziato nella linea di business *investment banking* nell'ambito della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

Le spese amministrative sono indicate alla voce 80 del conto economico e presentano la composizione di seguito riportata:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Spese per il personale (voce 80.a)	2.221	1.929
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	562	309
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Wargny</i>	20	-
Altre spese amministrative (voce 80.b)	1.379	1.147
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	270	115
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Wargny</i>	18	-
Totale	3.600	3.076

Spese per il personale (voce 80.a)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Salari e stipendi	1.600	1.380
Oneri sociali	471	425
Trattamento di fine rapporto	109	97
Trattamento di quiescenza e simili	41	27
Totale	2.221	1.929

Numero medio dei dipendenti per categoria (tabella 4.1 B.I.)

	31/12/01	31/12/00
a) Dirigenti	673	439
b) Quadri direttivi	11.638	5.046
c) Restante personale	23.172	24.339
Totale	35.483	29.824
<i>di cui: di società consolidate proporzionalmente</i>	182	154

La ripartizione tra Dirigenti e Quadri Direttivi al 31/12/2001 recepisce la modifica degli inquadramenti prevista dal CCNL di categoria; il confronto con il 31/12/2000 risulta, pertanto, non omogeneo.

Altre spese amministrative (voce 80.b)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Spese informatiche	340	228
Manutenzione ed aggiornamento software	118	71
Manutenzione beni mobili	66	50
Canoni trasmissione dati	52	41
Canoni per elaborazione presso terzi	54	48
Canoni per accesso a banche dati	34	11
Canoni passivi locazione macchine	16	7
Spese di gestione immobili	237	205
Immobili in locazione:	152	125
- canoni per locazione immobili	142	117
- manutenzione degli immobili in locazione	10	8
Immobili in proprietà:	23	27
- manutenzione degli immobili di proprietà	23	27
Spese di vigilanza	34	30
Spese per la pulizia locali	28	23
Spese generali	202	186
Spese postali e telegrafiche	51	41
Spese materiali per ufficio	28	21
Spese per il trasporto e conta valori	14	11
Corrieri e trasporti	10	11
Spese per il personale distaccato	1	-
Altre spese	98	102
Spese professionali ed assicurative	203	171
Consulenza	128	112
Spese legali e giudiziarie	40	31
Spese visure ed informazioni commerciali	17	16
Premi di assicurazione banche e clientela	18	12
Utenze	69	69
Spese energetiche	35	33
Spese telefoniche	34	36
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	65	47
Spese di pubblicità e rappresentanza	58	41
Contributi associazioni sindacali e di categoria	7	6
Costi indiretti del personale	64	52
Oneri indiretti per il personale	64	52
Totale	1.180	958
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	145	133
- imposta sostitutiva DPR 601/73	15	18
- imposta comunale sugli immobili	10	8
- tasse sui contratti di borsa	7	5
- IVA indetraibile su acquisti	4	6
- altre imposte indirette e tasse	18	19
Totale	199	189
Totale altre spese amministrative	1.379	1.147

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Le rettifiche e gli accantonamenti, di cui alle voci 90, 100, 120, 140 e 150 del conto economico e le riprese, di cui alle voci 130 e 160 del conto economico, presentano i seguenti valori:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)	543	389
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	<i>106</i>	<i>63</i>
Accantonamento per rischi ed oneri (voce 100)	136	323
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	<i>34</i>	<i>74</i>
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 120)	636	647
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	<i>93</i>	<i>67</i>
Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 130)	278	417
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	<i>30</i>	<i>14</i>
Accantonamento al fondo rischi su crediti (voce 140)	11	8
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 150)	235	36
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	<i>9</i>	<i>1</i>
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 160)	2	15
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali		
– ammortamento costi di impianto e di aumento di capitale	2	1
– ammortamento avviamento	1	18
– ammortamento disavanzi di fusione	27	27
– ammortamento software	125	114
– svalutazione durature software	8	-
– ammortamento altri costi pluriennali	45	17
– ammortamento differenza positiva di consolidamento	96	13
– ammortamento differenza positiva di patrimonio netto	25	32
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali		
– ammortamento immobili	66	59
– ammortamento mobili e impianti	148	108
Totale	543	389

Le aliquote applicate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei singoli cespiti corrispondono, di regola, a quelle massime consentite fiscalmente, comprese le quote anticipate.

Accantonamenti per rischi ed oneri (voce 100)

L'accantonamento per rischi ed oneri di € 136 milioni effettuato nell'esercizio riflette, per € 30 milioni, il rafforzamento dell'analogo fondo della Capogruppo e per € 34 milioni gli accantonamenti effettuati dal Banco di Napoli. Il residuo si riferisce essenzialmente ad accantonamenti effettuati dalle controllate operanti nel collocamento e nella gestione di prodotti finanziari a fronte di rischi connessi a tali attività.

L'accantonamento effettuato dalla Capogruppo è destinato come segue:

- € 13 milioni a fronte degli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui, da operazioni a premio e da altre passività potenziali;
- € 14 milioni ad incremento del fondo oneri diversi per il personale, di cui € 6 milioni a fronte dell'onere connesso ai premi di anzianità dei dipendenti, € 6 milioni ad integrazione dei fondi destinati al ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza per il Personale della Banca ed € 2 milioni per altre passività potenziali;
- € 3 milioni ad incremento del fondo relativo alla previdenza integrativa del personale ex IMI S.p.A. in quiescenza.

L'accantonamento effettuato dal Banco di Napoli è destinato come segue:

- € 13 milioni a fronte del rafforzamento del fondo rischi ed oneri diversi per fronteggiare le cause passive, in particolare le revocatorie fallimentari;
- € 11 milioni a fronte di ulteriori rischi ed oneri diversi;
- € 10 milioni ad incremento del fondo oneri diversi per il personale.

L'accantonamento delle altre controllate operanti nei servizi finanziari alle famiglie è costituito da stanziamenti prudenziali a fronte dei rischi connessi all'attività di distribuzione e gestione dei prodotti finanziari.

Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 120)

Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" (tabella 5.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
a) Rettifiche di valore su crediti	622	634
<i>di cui:</i>		
– rettifiche forfettarie per rischio paese	13	16
– altre rettifiche forfettarie	184	114
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	14	13
<i>di cui:</i>		
– accantonamenti forfettari per rischio paese	-	-
– altri accantonamenti forfettari	3	8
Totale	636	647

Si fa presente che oltre alle suddette rettifiche di valore, nell'esercizio sono stati stornati € 142 milioni a fronte di interessi di mora maturati nel 2001.

Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni (voce 130)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Rivalutazione di crediti in precedenza svalutati	132	107
Rivalutazione di crediti in precedenza stralciati	2	1
Rivalutazione di garanzie ed impegni in precedenza accantonati	2	2
Incassi di crediti in linea capitale in precedenza svalutati	72	200
Incassi di crediti in linea capitale e mora in precedenza stralciati	35	46
Incassi di interessi di mora in precedenza svalutati	35	61
Totale	278	417

Accantonamenti ai fondi rischi su crediti (voce 140)

Gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti rappresentano gli stanziamenti effettuati da alcune controllate non aventi natura rettificativa a fronte di rischi solo eventuali.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 150)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Rettifiche di valore su titoli immobilizzati	11	16
Rettifiche di valore su partecipazioni	224	20
Totale	235	36

Le rettifiche di valore su titoli immobilizzati si riferiscono principalmente alla svalutazione di un titolo immobilizzato della controllata Banco di Napoli in connessione alla ristrutturazione in corso della filiale di New York.

Le rettifiche sulle partecipazioni, pari a € 224 milioni, si riferiscono alla svalutazione delle interessenze detenute nelle seguenti società, su cui sono state ravvisate delle perdite durevoli di valore:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Santander Central Hispano	80	-
Fiat S.p.A.	72	-
Olivetti S.p.A.	19	-
Hutchinson 3G Italia S.p.A.	19	-
Banca Popolare di Lodi S.c.r.l.	6	3
Enel S.p.A.	4	-
Blixer S.p.A.	4	4
Euromedia Venture Belgique S.A.	3	-
AEM Torino S.p.A.	3	-
Cartiere Fedrigoni S.p.A.	2	-
AC.E.G.A.S S.p.A.	2	-
Davide Campari S.p.A.	2	-
Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.	1	-
KIWI II Ventura - Serviços de Consultoria S.A.	1	-
ACEA S.p.A.	1	-
Convergenza S.C.A.	1	-
Banca Mediocredito S.p.A.	1	-
Giraglia Immobiliare S.p.A.	1	-
Filos S.p.A.	-	2
Elsacom N.V.	-	8
Altre rettifiche	2	3
Totale	224	20

Le riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie (pari a € 2 milioni) si riferiscono a riprese di valore su partecipazioni per € 1 milione e a riprese di valore su titoli immobilizzati per € 1 milione.

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Dividendi e altri proventi (voce 30)	397	231
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	5	4
Altri proventi di gestione (voce 70)	280	250
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	53	31
Altri oneri di gestione (voce 110)	36	31
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	8	6
Proventi straordinari (voce 190)	660	451
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	123	38
Oneri straordinari (voce 200)	269	55
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	160	11
Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 240)	318	785
<i>di cui effetto consolidamento gruppo Banco di Napoli</i>	74	-10

Dividendi e altri proventi (voce 30)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Su azioni, quote ed altri titoli di capitale		
– dividendi	172	107
– crediti d'imposta	91	62
Su partecipazioni non consolidate integralmente e non valutate al patrimonio netto		
– dividendi	102	48
– crediti d'imposta	32	14
Totale	397	231

Altri proventi di gestione (voce 70)*Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione" (tabella 6.1 B.I.)*

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Recuperi di spese da clientela		
– imposta di bollo	112	122
– altre imposte	44	20
– spese legali	7	14
– altri recuperi	43	19
Utili su attività di merchant banking	14	11
Proventi di società informatiche	14	10
Rimborsi per servizi resi a terzi	7	7
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	4	4
Altri proventi su attività di leasing	3	2
Altri proventi	32	41
Totale	280	250

Altri oneri di gestione (voce 110)*Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione" (tabella 6.2 B.I.)*

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Canoni passivi di leasing	3	3
Altri oneri per operazioni di leasing	16	17
Oneri di società informatiche	8	6
Perdite su attività di merchant banking	3	-
Altri oneri	6	5
Totale	36	31

Proventi straordinari (voce 190)*Composizione della voce 190 "Proventi straordinari"*

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Sopravvenienze attive		
– utilizzo di fondi in eccesso	16	6
– altre sopravvenienze attive	57	74
Insussistenze del passivo	28	5
Transazioni vertenze del Banco di Napoli (1)	66	-
Revisione prezzo su cessione di partecipazione (2)	7	-
Rimborsi assicurativi per rapine	2	1
Plusvalenze realizzate su:		
– partecipazioni (3)	280	122
– interessenze in società consolidate integralmente	152	137
– titoli immobilizzati	12	14
– azioni proprie	30	83
– immobilizzazioni materiali ed immateriali	10	9
Totale	660	451

(1) Include l'utilizzo per € 42 milioni del fondo per rischi ed oneri, divenuto eccedente a seguito della transazione di una revocatoria fallimentare su una posizione rilevante, nonché l'effetto della definizione stragiudiziale di vertenze legali per € 23 milioni.

(2) Si tratta del beneficio contrattuale previsto a favore del SANPAOLO IMI in connessione alla definizione finale della transazione tra il Crediop e una sua controllata.

(3) Le informazioni di dettaglio degli utili da realizzo di partecipazioni sono evidenziate nella Parte B - Sezione 3 della Nota Integrativa consolidata.

Tra le sopravvenienze attive sono inclusi € 1,3 milioni riferiti all'iscrizione del presumibile valore di realizzo del credito riveniente dalla sentenza della Corte di Appello di Roma dell'11 settembre 2001. Tale sentenza ha condannato il Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione a rimborsare alla Banca la somma di € 506 milioni (oltre a interessi legali), già a suo tempo versata dall'ex IMI agli eredi di Nino Rovelli quale risarcimento di danno, in esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Roma del 26 novembre 1990. La stessa sentenza ha accolto la domanda di manleva presentata dal Consorzio nei confronti di Battistella Primarosa (erede di Nino Rovelli) ed Eurovalori S.p.A., obbligando questi ultimi a tenere indenne il Consorzio dal pagamento della suddetta somma.

Avverso la sentenza della Corte di Appello è stato presentato ricorso in Cassazione con richiesta di annullamento della stessa, che pertanto, pur essendo dotata di efficacia esecutiva, non è definitiva.

Ai fini dell'impostazione di bilancio, il valore di iscrizione del credito riveniente dalla richiamata sentenza della Corte di Appello di Roma, quantificato in € 596 milioni - tenuto conto oltre che del valore nominale del credito (€ 506 milioni), degli interessi legali maturati fino al 31 dicembre 2001 (€ 73 milioni) e dell'imposta corrisposta per la registrazione della sentenza per la quale sussiste il diritto di rivalsa nei confronti del soccombente (€ 17 milioni) - è stato determinato, in applicazione dei principi contabili nazionali ed internazionali in materia di attività potenziali e di rilevazione dei ricavi, come peraltro confermato da autorevoli pareri, sulla base del valore di presumibile realizzo dello stesso.

In proposito, la Banca ha considerato che, alla luce delle qualificate opinioni acquisite circa la natura delle azioni di recupero esperibili e le probabilità del loro successo, il valore di presumibile realizzo del credito in esame vada individuato nei limiti delle accertate capacità di rimborso del Consorzio, circoscrivibili nel valore del patrimonio netto contabile così come emerge dal bilancio al 31 dicembre 2000, ultimo bilancio disponibile. A tale riguardo, si segnala che il patrimonio netto del Consorzio al 31 dicembre 2000 risulta pari ad € 1,3 milioni; nel bilancio del Consorzio l'unico asset è rappresentato dalla partecipazione nella SIR Finanziaria S.p.A., iscritta ad un valore di carico pari a zero, sulla base di una valutazione nulla del

patrimonio netto consolidato del Gruppo SIR; ciò a causa di un consistente contenzioso, soprattutto di natura fiscale, che coinvolge numerose società del Gruppo SIR in relazione al quale il Consorzio non esclude la sopravvenienza di oneri, anche rilevanti, in eccesso rispetto ai fondi accantonati.

A sostegno della determinazione assunta, la Banca ha in primo luogo considerato il parere legale del collegio di avvocati difensori della Banca, che tra l'altro precisa che:

- la sentenza della Corte di Appello consente alla Banca di agire unicamente nei confronti del Consorzio;
- le possibilità di recupero del credito sono limitate agli assets del Consorzio in liquidazione, con prospettive non certo migliorabili in caso di fallimento dello stesso;
- al Consorzio spetta una pretesa (non è chiaro se a titolo di manleva o di mera rivalsa) nei confronti di Battistella Primarosa ed Eurovalori S.p.A.. La sentenza a riguardo si limita ad accertare un obbligo e non a pronunciare una condanna di pagamento.

Ad ulteriore supporto dell'approccio seguito si sono altresì ritenute particolarmente significative le affermazioni a più riprese effettuate dagli organi del Consorzio, sia nella corrispondenza con la Banca, intervenuta dal mese di ottobre 2001 all'attualità, sia in sede di Assemblea del Consorzio del 20 dicembre 2001 riguardo alla propria situazione economica/patrimoniale. In detti documenti, il Consorzio afferma di essere "privo di personale e pressoché privo di risorse", e di non essere "in nessun modo in grado di far fronte alle conseguenze, sia pure provvisorie e ribaltabili, della sentenza." Analoghe considerazioni sono riportate nelle Relazioni ai bilanci del Consorzio degli ultimi anni, in cui il liquidatore (bilancio al 31/12/2000) afferma che: "...anche quest'anno si è ritenuto di non effettuare accantonamenti a fronte del contenzioso in parola (vertenza con l'ex IMI), relativo, per altro, a somme notorie di tale rilevanza che lo stesso intero patrimonio del Consorzio non potrebbe in ogni caso coprire nemmeno in parte apprezzabile".

Trattandosi quindi di una sentenza incerta nell'an, perché non definitiva, e portante un credito verso un soggetto di fatto impossidente, si è proceduto alla valutazione del credito nei limiti del possibile realizzo, come sopra illustrato. Coerentemente con la valutazione del credito è stata integralmente svalutata la partecipazione detenuta nel Consorzio.

L'impostazione seguita per l'iscrizione in bilancio del credito è stata assunta anche per la determinazione della fiscalità corrente e differita.

Oneri straordinari (voce 200)*Composizione della voce 200 "Oneri straordinari"*

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
Accantonamenti in materia di previdenza complementare del Banco di Napoli (1)	114	-
Insussistenze dell'attivo	18	5
Sistemazione vertenze civili del Banco di Napoli	6	-
Ristrutturazioni (2)	10	-
Imposta di registro sentenza IMI - SIR	17	-
Oneri per rapine intervenute	5	4
Indennità di buonuscita per incentivi all'esodo del personale	31	7
Minusvalenze realizzate su:		
– titoli immobilizzati	-	5
– partecipazioni	6	2
– altre immobilizzazioni finanziarie	9	-
– immobilizzazioni materiali	-	1
Altre sopravvenienze passive	53	31
Totale	269	55

(1) L'accantonamento è stato eseguito a fronte dei rischi e degli oneri che potrebbero derivare al Banco di Napoli in materia di previdenza complementare alla luce delle informazioni disponibili, delle complesse situazioni giuridiche ad oggi conosciute e delle condotte che potranno essere adottate. L'accantonamento costituisce un presidio a fronte della probabilità che si verifichino eventi negativi collegati alla garanzia prestata dal Banco a favore del Fondo di previdenza complementare per far fronte ad eventuali esigenze di risorse, ai possibili conguagli, da effettuare quando saranno definiti gli oneri, a carico della controllata per il personale pensionato dopo il 1° gennaio 1991 (oltre a quanto già stanziato negli esercizi precedenti) e, infine, alla sentenza della Cassazione a Sezioni unite del luglio 2001 riguardante il contenzioso, instaurato in anni precedenti, che ebbe origine dalla modifica, all'indomani del D.Lgs. n. 503/1992, del sistema di perequazione del trattamento previdenziale integrativo aziendale.

(2) Gli oneri per ristrutturazione attengono prevalentemente agli interventi organizzativi effettuati dalla controllata IMIWEB Bank.

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 240)*Composizione della voce 240 "Imposte sul reddito dell'esercizio" (Provvedimento B.I. 03.08.99)*

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)
1. Imposte correnti	691	883
2. Variazione delle imposte anticipate	-409	-88
3. Variazione delle imposte differite	36	-10
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	318	785

Strutturalmente il *tax rate* del Gruppo SANPAOLOIMI risulta inferiore all'aliquota teorica vigente in Italia. La diversa imposizione fiscale (rispetto a quella teorica) è determinata dalla formazione di quote del reddito consolidato in paesi dell'Unione Europea con aliquote inferiori a quella domestica (Cfr. Parte C - Sezione 7). Nell'esercizio 2001 il *tax rate* del Gruppo si è attestato al 19,6%, in flessione rispetto al 36,6% del 2000. Ciò essenzialmente per effetto di:

- recupero in capo a società controllate di perdite fiscali pregresse per le quali negli esercizi precedenti non erano state iscritte le corrispondenti imposte prepagate in mancanza di uno stabile ripristino della capacità reddituale (con una riduzione di aliquota di 9 punti percentuali);
- risparmi fiscali di natura straordinaria connessi ad azioni di razionalizzazione della struttura del Gruppo in Italia e all'estero (con una riduzione di aliquota di 7 punti percentuali).

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Distribuzione territoriale dei proventi

La distribuzione territoriale dei proventi, in funzione della residenza delle società del Gruppo e delle loro filiali, risulta la seguente:

Composizione (tabella 7.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)				31/12/00 (*) (€/mil)			
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	6.658	729	629	8.016	5.840	922	823	7.585
Dividendi e altri proventi	368	29	-	397	216	15	-	231
Commissioni attive	2.209	1.072	31	3.312	2.349	1.077	26	3.452
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	19	84	2	105	138	27	-	165
Altri proventi di gestione	258	21	1	280	349	-209	110	250
Totale proventi	9.512	1.935	663	12.110	8.892	1.832	959	11.683

(*) I dettagli relativi alla voce "altri proventi di gestione" sono esposti in base a criteri omogenei con quelli dell'esercizio 2001.

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI ED I SINDACI

Compensi

I compensi spettanti agli Amministratori, comprensivi delle componenti variabili, ed ai Sindaci della Capogruppo per le loro funzioni di amministrazione e controllo nell'Istituto e nelle società controllate sono i seguenti:

Compensi (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Amministratori	5	5	-
Sindaci	1	1	-

Il dettaglio analitico dei compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali previsto dall'art. 78 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 è riportato nella Nota Integrativa della Capogruppo (Parte D – Altre Informazioni).

Per quanto attiene ai piani di stock options si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata ed alla Nota Integrativa d'impresa – Parte D – Sezione 1 – Gli Amministratori ed i Sindaci.

Crediti e garanzie rilasciate

Crediti e garanzie rilasciate (tabella 1.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Amministratori	44	6	n.s.
Sindaci	-	1	-100,0

Gli importi indicati si riferiscono per € 0,1 milioni a crediti erogati e a garanzie rilasciate dal Gruppo agli Amministratori ed ai Sindaci dell'Istituto e per € 44,4 milioni a società e a banche, ivi compresi gli utilizzi su linee di credito concesse a queste ultime, per le quali sussistono situazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 136 T.U. in materia bancaria.

Allegati

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL BILANCIO DELL'IMPRESA
ED IL BILANCIO CONSOLIDATO

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
RICLASSIFICATO PRO-FORMA DELL'ESERCIZIO 2000

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 10% DEL CAPITALE IN SOCIETÀ
CON AZIONI NON QUOTATE ED IN S.R.L.

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato

PATRIMONIO NETTO DA BILANCIO

	(€/mil)					
	Capitale sociale	Riserve e utili portati a nuovo	Fondo per rischi bancari generali	Differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto	Utile netto	Totale
Patrimonio netto al 31/12/2000	3.931	2.409	355	63	1.292	8.050
Destinazione dell'utile 2000						
- a riserve	-	418	-	87	-505	-
- agli azionisti	-	-	-	-	-787	-787
Movimenti tra riserve	-	32	-	-32	-	-
Variazione del Fondo per rischi bancari generali	-	-	1	-	-	1
Esercizio di <i>stock options</i>	1	4	-	-	-	5
Differenze di cambio da conversione dei bilanci in valuta ed altre rettifiche	-	4	-	-	-	4
Utile netto	-	-	-	-	1.203	1.203
Patrimonio netto al 31/12/2001	3.932	2.867	356	118	1.203	8.476

PATRIMONIO NETTO DA SCHEMI RICLASSIFICATI

	(€/mil)		
	Capitale e riserve	Utile netto	Totale
Patrimonio netto al 31/12/2000	6.758	1.292	8.050
Azioni proprie in portafoglio della Capogruppo al 31/12/2000	-697	-	-697
Patrimonio netto da schemi riclassificati al 31/12/2000	6.061	1.292	7.353
Movimenti delle azioni proprie della Capogruppo nell'esercizio			
- acquisti	-78	-	-78
- vendite (*)	486	-	486
Altri movimenti da bilancio	510	-1.292	-782
Utile netto	-	1.203	1.203
Patrimonio netto da schemi riclassificati al 31/12/2001	6.979	1.203	8.182

(*) Le variazioni in diminuzione sono espresse al valore di costo.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(€/mil)

FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI

Utilizzo di fondi generati dalla gestione	3.139
Dividendi distribuiti	787
Utilizzo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	82
Utilizzo del fondo rischi ed oneri	2.265
Utilizzo del fondo rischi su crediti	5

Incremento dei fondi impiegati	4.978
Cassa e disponibilità presso banche centrali	110
Crediti verso banche	2.452
Partecipazioni	1.346
Titoli non immobilizzati	522
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	185
Immobilizzazioni materiali	147
Immobilizzazioni immateriali	216

Decremento dei fondi raccolti	4.473
Debiti verso banche	1.674
Altre voci del passivo	2.782
Patrimonio di terzi	17

Totale	12.590
---------------	---------------

(€/mil)

FONDI GENERATI E RACCOLTI

Fondi generati dalla gestione	3.339
Utile netto	1.203
Accantonamento al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	73
Rettifiche (al netto delle riprese) di valore sui crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	358
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	913
Accantonamenti al fondo rischi su crediti	11
Accantonamenti al fondo per rischi bancari generali	1
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	214
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	208
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	233
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e patrimonio netto	121
Differenze di cambio da conversione del patrimonio netto delle società incluse nell'area di consolidamento ed altre rettifiche	4
Incremento dei fondi raccolti	3.094
Debiti verso clientela e rappresentati da titoli	2.640
Passività subordinate	449
Esercizio di stock options	5
Decremento dei fondi impiegati	6.157
Crediti verso clientela	1.292
Titoli immobilizzati	3.352
Azioni proprie	435
Altre voci dell'attivo	1.078
Totale	12.590

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL BILANCIO DELL'IMPRESA ED IL BILANCIO CONSOLIDATO

	(€/mil)				
	Utile netto	Capitale e riserve	Patrimonio netto	Fondi rischi su crediti	Totale
BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO	1.184	6.917	8.101	-	8.101
Saldo da bilancio di società consolidate integralmente	2.516	7.127	9.643	105	9.748
Rettifiche di consolidamento:					
- valore di carico di partecipazioni consolidate integralmente	-	-6.681	-6.681	-	-6.681
- dividendi di società consolidate	-2.709	1.594	-1.115	-	-1.115
- ammortamento differenze positive di cons. e pat. netto	-121	-177	-298	-	-298
- compensazione differenze positive di cons. e pat. netto	-	-1.263	-1.263	-	-1.263
- storno utili da cessioni di partecipazioni	-1.461	9	-1.452		-1.452
- valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	79	118	197	-	197
- svalutazioni di partecipazioni	1.777	-	1.777	-	1.777
- quote soci di minoranza	-101	-597	-698	-	-698
- storno fondi rischi su crediti	58	6	64	-64	-
- altre rettifiche	-19	220	201	-	201
BILANCIO CONSOLIDATO	1.203	7.273	8.476	41	8.517

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PRO-FORMA DELL'ESERCIZIO 2000

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI riesposto (1)	Banco di Napoli S.p.A.	Gruppo Wargny	Effetto del consolidamento delle società del gruppo Banco di Napoli e delle rettifiche al patrimonio netto (D)	Rettifiche pro-forma	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)=(A+B+C+D+E)
MARGINE DI INTERESSE	2.168	788	-	3	-85	2.874
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.469	312	48	23	-	2.852
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	255	31	5	5	-	296
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	159	8	-	-3	-17	147
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.051	1.139	53	28	-102	6.169
Spese amministrative	-2.652	-854	-44	-22	-	-3.572
- spese per il personale	-1.620	-594	-22	-20	-	-2.256
- altre spese amministrative	-859	-226	-22	-2	-	-1.109
- imposte indirette e tasse	-173	-34	-	-	-	-207
Altri proventi netti	187	56	-	4	-	247
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-237	-90	-1	-2	-	-330
RISULTATO DI GESTIONE	2.349	251	8	8	-102	2.514
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-89	-	-8	-1	-78	-176
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti ed immobilizzazioni finanziarie	-454	-373	1	187	-	-639
UTILE ORDINARIO	1.806	-122	1	194	-180	1.699
Proventi straordinari netti	369	-398	1	430	-	402
UTILE LORDO	2.175	-520	2	624	-180	2.101
Imposte sul reddito del periodo	-795	245	-2	-255	37	-770
Variazione fondo rischi bancari generali	2	367	-	-367	-	2
Utile di pertinenza di terzi	-90	-	-2	-10	-	-102
UTILE NETTO PRO-FORMA	1.292	92	-2	-8	-143	1.231

(1) Per esigenze di semplicità espositiva, la determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma dell'esercizio 2000 è stata effettuata partendo dal conto economico consolidato SANPAOLO IMI dell'esercizio 2000 nella versione cosiddetta "riesposta". In tale versione, come descritto nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato 2000, il gruppo Banco di Napoli è stato consolidato sinteticamente con il metodo del patrimonio netto e pertanto l'interessenza è stata riflessa esclusivamente nella voce "Utile delle società valutate al patrimonio netto" (17 milioni di Euro, stornati tra le rettifiche pro-forma della colonna "E").

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2001 SUPERIORI AL 10%
DEL CAPITALE RAPPRESENTATO DA AZIONI CON DIRITTO DI VOTO IN SOCIETA'
CON AZIONI NON QUOTATE O DA QUOTE DI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
(DELIBERA CONSOB N. 11715 DEL 24/11/98) (1)**

Denominazione	Partecipante	Quota %
Biessefin S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI	36,10
BN Commercio e Finanza S.p.A.	Isveimer S.p.A. (in liq.)	100,00
BN Finproget S.p.A.	BN Commercio e Finanza	100,00
Calitri Denim Industries S.p.A.	Isveimer (in liq.)	14,29
Celeasing S.r.l.	Sanpaolo IMI	100,00
Centrale dei Bilanci S.r.l.	Sanpaolo IMI	7,22
	Banco di Napoli	3,33
		10,55
Centro Agroalimentare di Napoli S.c.p.a.	Banco di Napoli	15,82
Chateau Bolides	Immobiliare 21	49,00
Cifrali 8 (in liq.)	Banque Sanpaolo	18,30
Cifrali 9	Banque Sanpaolo	14,09
Cive S.p.A.	Sanpaolo IMI	68,97
Dulevo S.p.A. (fallita)	Sanpaolo IMI	16,30
Elvetia Edile S.r.l.	Sanpaolo IMI	100,00
Fata Group S.r.l.	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	13,17
Fides S.p.A. (fallita)	Isveimer (in liq.)	20,00
Finlombarda Leasing S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI	14,00
Fonti di Gaverina	Sanpaolo IMI	57,13
Giraglia Immobiliare S.p.A.	Sanpaolo IMI	17,15
Guinness Peat Aviation ATR Ltd	Sanpaolo IMI Bank Ireland	12,50
IAM Piaggio S.p.A.	Sanpaolo IMI	10,00
	Banca Fideuram	3,86
		13,86
Immobiliare dell'Isola Cattaneo S.p.A.	Sanpaolo IMI	48,57
Immobiliare Peonia Rosa S.r.l.	Sanpaolo IMI	57,00
Immobiliare Santa Caterina S.r.l.	Banco di Napoli	100,00
Impianti S.r.l. (in liq.)	Sanpaolo IMI	14,16
Integrated Shipping Company S.p.A.	Sanpaolo IMI	100,00
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa S.p.A.	Sanpaolo IMI	8,27
	Banco di Napoli	3,40
	Banca Fideuram	0,34
		12,01
Isveimer S.p.A. (in liq.)	Banco di Napoli	65,22
Italpower S.p.A.	NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI	15,00
Ittica Ugento S.p.A.	Sanpaolo IMI	26,96
Kish Receivables	Tobuk	20,83

Denominazione	Partecipante	Quota %
Kyle Receivables	Tushingham	11,11
Lillo S.p.A.	Sanpaolo IMI	50,00
Loseri S.p.A.	Sanpaolo IMI	18,40
Pantecna S.p.A. (fallita)	Sanpaolo IMI	15,50
Pragma S.r.l.	Sanpaolo IMI	100,00
S.A. Imm. De Construction de Monteclein (in liq.)	Banque Sanpaolo	11,30
S.T.C. Servizio Trasporti Combinati S.p.A.	Sanpaolo IMI	100,00
Sago S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	26,67
Sazic S. a r.l.	Société Fonciere d'Investissement	99,00
	Société Immobiliere d'Investissement	1,00
		100,00
SCI Balcons Sainte Marie	Banque Sanpaolo	17,95
SCI Boissy Griselle 7	Société Fonciere d'Investissement	99,00
	Société Immobiliere d'Investissement	1,00
		100,00
SCI Boissy RER 5	Société Fonciere d'Investissement	90,00
SCI Boissy RER 8	Société Fonciere d'Investissement	99,00
	Société Immobiliere d'Investissement	1,00
		100,00
SCI Boissy Saint Leger 94	Société Fonciere d'Investissement	99,00
	Société Immobiliere d'Investissement	1,00
		100,00
SCI La Source de Saint Hilarie (in liq.)	Société Immobiliere d'Investissement	98,00
SCI Le Chevalier	Société Immobiliere d'Investissement	99,00
	Société Fonciere d'Investissement	1,00
		100,00
SCI Le Clos de Noyer (in liq.)	Banque Sanpaolo	15,00
SCI Les Jardin de Farnese (in liq.)	Uni Invest	11,11
Sci Plein Ciel	Banque Sanpaolo	12,00
Serit S.p.A. (in liq.)	Banco di Napoli	18,64
SIOA - Società Organismo di Attestazione S.p.A.	Sanpaolo IMI	14,30
Società Calabrese Imbottigliamento Bevande Gassate S.p.A.	Sanpaolo IMI	91,03
Società Barese Imbottigliamento Bevande Gassate S.r.l.	Sanpaolo IMI	100,00
Società Napoletana Imbottigliamento Bevande Gassate S.r.l.	Sanpaolo IMI	50,00
Sofimer S.p.A.	Isveimer (in liq.)	20,00
Sosib Industriale e Commerciale S.r.l.	Sanpaolo IMI	91,03
SSB - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	Sanpaolo IMI	7,24
	Banco di Napoli	7,01
	Banca Fideuram	0,02
		14,27
Sogepi et Cie Le Fournas	Banque Sanpaolo	12,50
Sviluppo Finanza Mobiliare S.p.A.	Banco di Napoli	10,87
Tecnoalimenti S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	20,00

Denominazione	Partecipante	Quota %
Tecnobiomedica S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	26,32
Tecnocittà S.r.l.	Sanpaolo IMI	12,00
Tecnofarmaci S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	20,50
Tecnogen S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	29,96
Tecnotessile S.r.l. (2)	Sanpaolo IMI	40,00
Torsyl S.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI International	15,79
Zwalen & Mayr S.A.	Sanpaolo IMI International	12,96

(1) Nell'elenco non sono comprese le partecipazioni già esposte nella "Parte B – Sezione 3" della Nota Integrativa consolidata.

(2) Partecipazioni derivanti dalle operazioni di cui alla Legge 25 ottobre 1968, n. 1089 (Fondo Ricerca Applicata).

Bilancio d'Impresa e relative relazioni

PROSPETTI DI BILANCIO D'IMPRESA RICLASSIFICATI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

**PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO
E DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO D'IMPRESA

ALLEGATI

Prospetti di bilancio d'Impresa riclassificati

CONTO ECONOMICO D'IMPRESA RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE D'IMPRESA RICLASSIFICATO

Conto economico d'Impresa riclassificato

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)	Esercizio 2000 Bilancio (€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	1.583	1.622	-2,4	1.759
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.271	1.548	-17,9	1.550
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	72	86	-16,3	86
Dividendi su partecipazioni	946	737	+28,4	737
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.872	3.993	-3,0	4.132
Spese amministrative	-2.004	-1.982	+1,1	-1.987
- spese per il personale	-1.295	-1.277	+1,4	-1.280
- altre spese amministrative	-582	-567	+2,6	-569
- imposte indirette e tasse	-127	-138	-8,0	-138
Altri proventi netti	153	167	-8,4	167
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-183	-153	+19,6	-153
RISULTATO DI GESTIONE	1.838	2.025	-9,2	2.159
Rettifiche di valore su avviamenti e differenze di fusione	-28	-27	+3,7	-27
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-521	-570	-8,6	-570
UTILE ORDINARIO	1.289	1.428	-9,7	1.562
Proventi straordinari netti	801	348	+130,2	348
UTILE LORDO	2.090	1.776	+17,7	1.910
Imposte sul reddito del periodo	-906	-655	+38,3	-712
UTILE NETTO	1.184	1.121	+5,6	1.198

(1) Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2000 è redatto ipotizzando l'acquisizione del controllo del Banco di Napoli ed il conferimento a Banca OPI del ramo aziendale relativo alle opere pubbliche ed infrastrutture l'1/11/2000. Ciò al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo con l'esercizio 2001.

Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2000 non è stato oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale d'Impresa riclassificato

	31/12/2001 (€/mil)	31/12/2000 (€/mil)	Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
ATTIVO			
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	570	443	+28,7
Crediti	72.220	75.771	-4,7
- crediti verso banche	12.648	14.011	-9,7
- crediti verso clientela	59.572	61.760	-3,5
Titoli non immobilizzati	8.508	5.457	+55,9
Immobilizzazioni	10.448	9.236	+13,1
- titoli immobilizzati	725	629	+15,3
- partecipazioni	8.687	7.549	+15,1
- immobilizzazioni immateriali	177	177	-
- immobilizzazioni materiali	859	881	-2,5
Altre voci dell'attivo	8.881	8.629	+2,9
Totale attivo	100.627	99.536	+1,1
PASSIVO			
Debiti	79.263	75.969	+4,3
- debiti verso banche	23.254	21.706	+7,1
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	56.009	54.263	+3,2
Fondi	1.649	1.870	-11,8
- fondo imposte e tasse	696	948	-26,6
- fondo trattamento di fine rapporto	417	408	+2,2
- fondo rischi e oneri diversi	493	471	+4,7
- fondo di quiescenza	43	43	-
Altre voci del passivo	6.904	10.114	-31,7
Passività subordinate	5.004	4.581	+9,2
Patrimonio netto (1)	7.807	7.002	+11,5
Totale passivo	100.627	99.536	+1,1
GARANZIE ED IMPEGNI			
Garanzie rilasciate	24.720	21.219	+16,5
Impegni	12.315	13.005	-5,3

(1) Le riserve sono al netto delle azioni proprie in portafoglio, pari a 39.345.982 per un valore di carico di 697 milioni di Euro al 31 dicembre 2000 e a 17.080.403 per un valore di carico di 294 milioni di Euro al 31 dicembre 2001.

Relazione sulla Gestione

L'ANDAMENTO REDDITUALE

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

I CONTI DI CAPITALE

LE ALTRE INFORMAZIONI

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'andamento reddituale

L'andamento operativo e i risultati economici della Banca sono stati influenzati, nel 2001, dal difficile contesto di mercato; i ricavi hanno presentato una generalizzata riduzione, in parte contrastata da azioni di controllo costi e ottimizzazione fiscale. L'utile netto si è attestato a 1.184 milioni di Euro, con una crescita del 5,6% rispetto a quello conseguito nel 2000.

Al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo, l'andamento dei risultati reddituali di SANPAOLO IMI S.p.A. nel 2001 viene di seguito commentato prendendo a riferimento il conto economico relativo all'esercizio 2000 pro-forma, redatto ipotizzando che in data 1/1/2000 siano stati effettuati l'acquisizione del controllo del Banco di Napoli ed il conferimento a Banca OPI del ramo aziendale relativo alle opere pubbliche ed infrastrutture.

Si precisa che, come meglio dettagliato in Nota Integrativa, la Banca ha variato nell'esercizio il criterio di rilevazione contabile dei dividendi delle società controllate che, a decorrere dal 2001, comporta l'iscrizione in bilancio dei dividendi nell'esercizio in cui l'utile matura, anziché nell'esercizio in cui il relativo credito diventa esigibile. Pertanto il conto economico del 2001 è stato interessato dalla contabilizzazione di due quote di dividendi riferiti alle società controllate: quella relativa agli utili 2000, incassata nel 2001 (riclassificata nell'ambito dei proventi straordinari per 433 milioni di Euro) e quella riferita agli utili prodotti nel 2001, la cui proposta di distribuzione sia stata deliberata dai Consigli di Amministrazione in sede di approvazione dei progetti di bilancio 2001.

Il margine di interesse

Il margine di interesse conseguito nel 2001 è stato pari a 1.583 milioni di Euro, in flessione del 2,4% rispetto all'an-

no precedente. Prescindendo dagli effetti dell'applicazione del d.lg. 394/2000, convertito in legge 24/2001, che ha determinato la contabilizzazione di minori interessi attivi su mutui per 18 milioni di Euro, la riduzione sarebbe pari all'1,3%.

L'evoluzione del margine di interesse è stata condizionata soprattutto dal perdurare della fase di riduzione dei tassi di mercato e degli *spread* avviatasi al termine del 2000; nell'operatività a breve termine svolta in Italia dalla Banca si è registrata una contrazione della forbice tassi di 5 punti base (dal 4,25% al 4,20%) determinata da una riduzione del rendimento degli impieghi di 13 centesimi a fronte di un calo del costo della raccolta a vista di 8 centesimi.

Con riferimento ai volumi intermediati con la clientela, le consistenze medie degli impieghi a breve erogati dalla rete italiana, esclusi i pronti contro termine, hanno registrato un aumento del 3,8%. Dal lato del passivo si è per contro verificato un ridimensionamento del 7,1% dei volumi medi di raccolta, al netto dei pronti contro termine, riconducibile prevalentemente alla riduzione del 16,7% della componente a medio/lungo termine.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si è attestato a 3.872 milioni di Euro, il 3% in meno rispetto al 2000.

Tale andamento è riconducibile alla contrazione del 17,9% delle commissioni nette, scese a 1.271 milioni di Euro a seguito della riduzione del 29,4% delle commissioni derivanti dal risparmio gestito e dall'intermediazione mobiliare, penalizzate dal negativo andamento dei mercati finanziari. In aumento sono risultate per contro le commissioni relative a tutti gli altri comparti; è in particolare da evidenziare la forte crescita dei ricavi commissionari relativi all'area finanziamenti e garanzie (+16,3%),

Margine di interesse

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Interessi attivi e proventi assimilati	4.658	5.592	-16,7
Interessi passivi e oneri assimilati	-3.075	-3.970	-22,5
Margine di interesse	1.583	1.622	-2,4

cui hanno contribuito operazioni di sindacazione concluse a fine anno.

I profitti da operazioni finanziarie e i dividendi su azioni sono risultati pari a 72 milioni di Euro a fronte degli 86 milioni di Euro del 2000; anche in questo caso la riduzione è prevalentemente riconducibile all'avverso contesto di mercato.

I dividendi su partecipazioni si sono attestati a 946 milioni di Euro, con un incremento del 28,4% rispetto al 2000; come in precedenza ricordato, i dividendi da società con-

trollate contabilizzati nel 2001 sono riferiti agli utili da queste maturati nello stesso esercizio.

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione ha presentato una riduzione del 9,2% rispetto al 2000, attestandosi a 1.838 milioni di Euro.

Le iniziative di contenimento dei costi attivate nella prima parte del 2001 hanno determinato una progressiva decele-

Margine di intermediazione

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Margine di interesse	1.583	1.622	-2,4
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.271	1.548	-17,9
- <i>area gestione, intermediazione e consulenza</i>	755	1.070	-29,4
- <i>risparmio gestito</i>	682	923	-26,1
- <i>intermediazione e custodia titoli, valute</i>	73	147	-50,3
- <i>area finanziamenti e garanzie</i>	186	160	+16,3
- <i>area servizi di incasso e pagamento</i>	115	112	+2,7
- <i>area depositi e conti correnti</i>	187	185	+1,1
- <i>altre commissioni e proventi netti da intermediazione</i>	28	21	+33,3
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	72	86	-16,3
Dividendi su partecipazioni	946	737	+28,4
Margine di intermediazione	3.872	3.993	-3,0

Risultato di gestione

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Margine di intermediazione	3.872	3.993	-3,0
Costi operativi	-2.034	-1.968	+3,4
- <i>spese amministrative</i>	-2.004	-1.982	+1,1
- <i>spese per il personale</i>	-1.295	-1.277	+1,4
- <i>altre spese amministrative</i>	-582	-567	+2,6
- <i>imposte indirette e tasse</i>	-127	-138	-8,0
- <i>altri proventi netti</i>	153	167	-8,4
- <i>rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali</i>	-109	-95	+14,7
- <i>rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali</i>	-74	-58	+27,6
Risultato di gestione	1.838	2.025	-9,2

razione del tasso di crescita delle spese amministrative, che sono ammontate a 2.004 milioni di Euro, l'1,1% in più rispetto al 2000.

Gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali hanno presentato una crescita del 19,6%, influenzata dall'accelerazione, nella seconda parte del 2000, degli investimenti in beni immateriali destinati al rafforzamento dei canali distributivi.

L'utile ordinario

L'utile ordinario, pari a 1.289 milioni di Euro, ha registrato una diminuzione del 9,7% rispetto al 2000.

Le rettifiche di valore su avviamenti e differenze di fusione sono ammontate a 28 milioni di Euro a fronte dei 27 milioni di Euro del 2000.

Gli accantonamenti per rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie si sono attestati a 521 milioni di Euro, in calo dell'8,6% dai 570 milioni di Euro del 2000. Al riguardo si sottolinea che:

- il flusso dell'esercizio 2001 incorpora i maggiori accantonamenti per rischi creditizi, prudenzialmente appostati a fronte del deterioramento dello scenario economico

e destinati sia all'adeguamento ai valori di mercato di specifiche posizioni, tra le quali Enron, sia al rafforzamento della copertura del rischio fisiologico sul portafoglio crediti in bonis; a fine anno la consistenza delle rettifiche forfettarie a copertura del rischio generico insito nei crediti in bonis era pari a 469 milioni di Euro, con una percentuale di copertura dello 0,80%;

- per contro gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri si sono riportati su valori ordinari, dopo il picco registrato nel 2000 allo scopo di fronteggiare gli effetti della possibile rinegoziazione di mutui per l'edilizia agevolata;
- sono inoltre state effettuate rettifiche sul portafoglio partecipazioni per 233 milioni di Euro, a fronte dei 213 milioni del 2000.

L'utile netto

L'utile netto, pari a 1.184 milioni di Euro, ha evidenziato un incremento del 5,6% rispetto al 2000.

I proventi straordinari netti si sono attestati a 801 milioni di Euro, a fronte dei 348 milioni di Euro del 2000. Prescindendo dai 433 milioni di Euro rappresentati dai dividendi delle società controllate, relativi agli utili maturati nel 2000, i proventi straordinari recepiscono gli effetti economici connessi all'operazione di semplificazione della catena di controllo del

Utile ordinario

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Risultato di gestione	1.838	2.025	-9,2
Rettifiche di valore su avviamenti e differenze di fusione	-28	-27	+3,7
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-521	-570	-8,6
- accantonamenti per rischi e oneri	-30	-201	-85,1
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-257	-140	+83,6
- svalutazioni nette	-361	-420	-14,0
- accantonamenti netti per garanzie e impegni	-7	-8	-12,5
- riprese da incasso	111	288	-61,5
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-234	-229	+2,2
- svalutazioni nette di partecipazioni	-233	-213	+9,4
- svalutazioni nette di titoli immobilizzati	-1	-16	-93,8
Utile ordinario	1.289	1.428	-9,7

Banco di Napoli, per un importo netto complessivo di 368 milioni di Euro. E' altresì da segnalare la plusvalenza di 30 milioni di Euro realizzata dalla cessione di azioni proprie alla Fondazione Carivenezia nell'ambito dell'acquisizione di una quota del 10,8% in Cardine Banca.

Tra i proventi straordinari è inoltre compresa una sopravvenienza attiva pari a 1,3 milioni di Euro connessa alla sentenza, pronunciata dalla Corte d'Appello di Roma l'11 settembre 2001, che ha condannato il Consorzio Bancario SIR (in liquidazione) a rimborsare a SANPAOLO IMI la somma di

506 milioni di Euro (oltre agli interessi legali) a suo tempo versata dall'IMI agli eredi di Nino Rovelli a titolo di risarcimento danni. Impregiudicata ogni iniziativa a tutela dei diritti della Banca, sulla base degli elementi allo stato disponibili, il valore di presumibile realizzo del credito è stato determinato nella misura rappresentata dall'intera consistenza patrimoniale del Consorzio, pari a 1,3 milioni di Euro. E' stata pertanto iscritta una sopravvenienza attiva per pari ammontare procedendo, nel contempo, all'integrale svalutazione della partecipazione detenuta nel Consorzio stesso per un importo di 0,5 milioni di Euro.

Utile netto

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Utile ordinario	1.289	1.428	-9,7
Risultati straordinari netti	801	348	+130,2
- utili netti da realizzo partecipazioni	4	255	-98,4
- altri risultati straordinari netti	797	93	n.s.
Utile lordo	2.090	1.776	+17,7
Imposte sul reddito del periodo	-906	-655	+38,3
Utile netto	1.184	1.121	+5,6

Le grandezze operative e la struttura

Le attività finanziarie della clientela

Le attività finanziarie della clientela si sono attestate a fine 2001 a 173,2 miliardi di Euro, presentando un aumento di 1,4 miliardi di Euro da inizio anno a seguito di nuovi flussi di raccolta che hanno più che compensato la svalutazione delle consistenze di risparmio gestito e amministrato determinata dalla caduta dei corsi azionari.

Più in dettaglio, la raccolta diretta da clientela è cresciuta nell'esercizio del 3,2%, raggiungendo a fine 2001 i 56 miliardi di Euro. Nell'ambito della raccolta della rete italiana è da evidenziare il positivo andamento della componente a breve, sulla quale si sono concentrate le preferenze della clientela di fronte all'incertezza dei mercati: i conti correnti e depositi hanno infatti presentato una crescita del 3,6% ed i pronti contro termine si sono incrementati del 13,2%. È proseguito per contro il deflusso della raccolta a più lunga scadenza: rispetto a fine 2000 le obbligazioni hanno presentato una diminuzione del 5,6% ed i certificati di deposito si sono ridotti del 46,7%. La raccolta diretta da clientela in capo alla rete estera, pari a 10,7 miliardi di Euro, ha registrato una crescita annua del 17,1%.

Attività finanziarie della clientela

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Risparmio gestito	64.583	37,3	65.424	38,1	-1,3
Risparmio amministrato (1)	52.583	30,4	52.094	30,3	+0,9
Raccolta diretta	56.009	32,3	54.263	31,6	+3,2
Attività finanziarie della clientela	173.175	100,0	171.781	100,0	+0,8

(1) Al fine di consentire un confronto omogeneo, i dati relativi al 31/12/2000 non comprendono l'operatività riferita ai clienti migrati su conti Sanpaolo Invest nel primo semestre del 2001 a seguito della raggiunta autonomia operativa della controllata.

Raccolta diretta da clientela

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Raccolta delle filiali italiane	45.318	80,9	45.137	83,2	+0,4
- Conti correnti e depositi	26.863	48,0	25.933	47,8	+3,6
- Certificati di deposito	980	1,7	1.838	3,4	-46,7
- Obbligazioni	11.717	20,9	12.414	22,9	-5,6
- Pronti contro termine e prestito di titoli	3.979	7,1	3.516	6,5	+13,2
- Altra raccolta	1.779	3,2	1.436	2,6	+23,9
Raccolta delle filiali estere	10.691	19,1	9.126	16,8	+17,1
Raccolta diretta da clientela	56.009	100,0	54.263	100,0	+3,2

Risparmio gestito

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	52.310	81,0	55.237	84,4	-5,3
Gestioni patrimoniali mobiliari	4.065	6,3	4.249	6,5	-4,3
Riserve tecniche vita	8.208	12,7	5.938	9,1	+38,2
Risparmio gestito	64.583	100,0	65.424	100,0	-1,3

A fine 2001 la Banca deteneva una quota sul mercato domestico nel comparto della raccolta diretta pari al 4,6%.

I volumi di risparmio gestito si sono attestati a 64,6 miliardi di Euro, in riduzione dell'1,3% sui dodici mesi; la svalutazione delle consistenze, pari a 3,7 miliardi di Euro, è stata infatti solo parzialmente compensata da un flusso di raccolta netta di 2,9 miliardi di Euro. Nell'ambito del risparmio gestito è da evidenziare la positiva dinamica del settore assicurativo: le riserve tecniche vita sono salite a 8,2 miliardi di Euro, con un incremento da inizio anno di 2,3 miliardi di Euro (+38,2%). I fondi comuni e le gestioni patrimoniali in fondi si sono attestati a fine esercizio a 52,3 miliardi di Euro (-5,3%); la quota sul mercato domestico è aumentata nell'anno dal 10,4% al 10,5%.

Gli impieghi creditizi a clientela

Gli impieghi netti a clientela, escluse le sofferenze, si sono attestati a 59 miliardi di Euro, registrando una riduzione del 3,5% rispetto a fine dicembre 2000. All'interno dell'aggregato complessivo gli impieghi a medio e lungo termine hanno rappresentato la componente più vivace, evidenziando una crescita sui dodici mesi del 2,3%, a fronte di una riduzione del 9,3% dei volumi dei finanziamenti a breve.

Nel comparto degli impieghi a medio e lungo termine è proseguito il buon andamento dei finanziamenti destinati al settore *retail*: le erogazioni nette di mutui fondiari alle famiglie sono state pari a 1,7 miliardi di Euro, in aumento dell'8% rispetto al 2000.

Composizione dei fondi comuni per tipologia

	31/12/2001 %	31/12/2000 %
Azionari	22,6	28,0
Bilanciati	23,3	31,0
Obbligazionari	54,1	41,0
Totale fondi comuni	100,0	100,0

Impieghi a clientela

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a breve termine	27.772	46,6	30.613	49,6	-9,3
Impieghi a medio e lungo termine	31.224	52,4	30.517	49,4	+2,3
Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza	58.996	99,0	61.130	99,0	-3,5
Crediti in sofferenza	576	1,0	630	1,0	-8,6
Impieghi a clientela	59.572	100,0	61.760	100,0	-3,5

Impieghi a clientela per controparte

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	11.579	19,4	10.992	17,8	+5,3
Impieghi a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	38.135	64,0	39.563	64,1	-3,6
Impieghi ad imprese finanziarie	9.023	15,2	10.009	16,2	-9,9
Impieghi a Stati ed enti pubblici	719	1,2	1.062	1,7	-32,3
Impieghi ad altri operatori	116	0,2	134	0,2	-13,4
Impieghi a clientela	59.572	100,0	61.760	100,0	-3,5

Complessivamente i crediti erogati in Italia alle famiglie consumatrici, che rappresentano circa il 20% del totale, hanno registrato un aumento su base annua del 5,3%.

I crediti problematici

I crediti problematici netti sono scesi a fine 2001 a 1.362 milioni di Euro a fronte dei 1.498 milioni di inizio anno, registrando una diminuzione del 9,1%. Tale andamento è stato favorito anche dal perfezionamento, a maggio, di un'operazione di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza, iscritti a bilancio ad un valore di circa 110 milioni di Euro. In particolare, nell'ambito dei crediti a clientela:

- le sofferenze nette, pari a 576 milioni di Euro, hanno mostrato un decremento di 54 milioni di Euro da inizio anno; il rapporto sofferenze nette/impieghi netti a clientela è rimasto stabile all'1%. Le sofferenze presentavano a fine dicembre una percentuale di copertura, tenendo conto anche degli stralci fiscali, pari al 76,7%;
- i crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione si sono attestati a 704 milioni di Euro, in calo di 22 milioni rispetto al valore di inizio anno; la percentuale di copertura è risultata pari al 27,3%;
- i crediti a clientela non garantiti verso paesi a rischio si sono ridotti dagli 88 milioni registrati a fine 2000 ai 26 milioni di Euro di fine 2001, a seguito soprattutto del rientro di posizioni verso residenti in Argentina.

Impieghi a clientela per forma tecnica

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	11.579	19,4	10.992	17,8	+5,3
- Impieghi della rete Italia	11.570	19,4	10.991	17,8	+5,3
- conti correnti	619	1,0	717	1,2	-13,7
- prestiti personali	586	1,0	571	0,9	+2,6
- mutui	9.924	16,7	9.354	15,1	+6,1
- altri impieghi	441	0,7	349	0,6	+26,4
- Impieghi della rete estera	9	0,0	1	0,0	n.s.
Impieghi a famiglie produttrici, imprese, Stati, enti pubblici e altri	47.993	80,6	50.768	82,2	-5,5
- Impieghi della rete Italia	39.149	65,8	41.733	67,6	-6,2
- conti correnti	7.111	11,9	8.446	13,7	-15,8
- pronti contro termine	483	0,8	857	1,4	-43,6
- finanziamenti import/export	1.843	3,1	1.905	3,1	-3,3
- mutui	16.013	27,0	17.239	27,9	-7,1
- altri impieghi	13.699	23,0	13.286	21,5	+3,1
- Impieghi della rete estera	8.844	14,8	9.035	14,6	-2,1
Impieghi a clientela	59.572	100,0	61.760	100,0	-3,5

Composizione del portafoglio crediti

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Crediti in sofferenza	576	1,0	630	1,0	-8,6
Crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione	704	1,2	726	1,2	-3,0
Crediti verso paesi a rischio - clientela	26	0,0	88	0,1	-70,5
Crediti in bonis	58.266	97,8	60.316	97,7	-3,4
Totale crediti a clientela	59.572	100,0	61.760	100,0	-3,5
Crediti in sofferenza e incaglio - banche	-		1		n.s.
Crediti verso paesi a rischio - banche	56		53		+5,7

L'attività sui mercati finanziari

A fine 2001 il portafoglio titoli della Banca si è attestato a 9,2 miliardi di Euro, con un aumento annuo del 51,7%; i titoli immobilizzati, pari a 725 milioni di Euro, presentavano a fine dicembre 2001 un'incidenza sul totale del 7,9%, in calo dal 10,3% di fine 2000. Il portafoglio titoli di tesoreria ammontava a fine esercizio a 5,7 miliardi di Euro; esso era costituito per oltre il 70% da Titoli di Stato, in prevalenza CCT e BOT.

Gli investimenti partecipativi

Il portafoglio partecipativo ha evidenziato nel 2001 un incremento netto di 1,1 miliardi di Euro, salendo a 8,7 miliardi di Euro. Le più significative operazioni dell'esercizio, più diffusamente descritte in sede di Relazione sulla Gestione del Gruppo, hanno riguardato:

- il perfezionamento dell'acquisto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia di una partecipazione del 10,8% nel capitale di Cardine Banca; SANPAOLO IMI ha

rilevato la partecipazione cedendo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia circa 27,5 milioni di azioni proprie, pari all'1,96% del capitale, per un controvalore di 516 milioni di Euro;

- il rilievo di un'interessenza del 3,5% circa del capitale di CDC Ixis, l'*investment bank* del Gruppo CDC, per un controvalore di 323 milioni di Euro;
- l'acquisizione di una partecipazione del 21% nel capitale della Cassa dei Risparmi di Forlì, con un esborso complessivo di 169 milioni di Euro;
- l'aumento dal 97,7% al 100% della quota detenuta nel capitale ordinario del Banco di Napoli, per un controvalore di 65 milioni di Euro;
- l'acquisizione di una quota del 15% di Banka Koper, banca operante in Slovenia, con un esborso di circa 37 milioni di Euro.

E' altresì da ricordare la vendita del 100% della Sanpaolo Immobiliare, società dedicata alla gestione di crediti ipotecari in sofferenza acquisiti pro-soluto dalla Capogruppo nel corso del 1994, con il conseguimento di una plusvalenza lorda di 5 milioni di Euro.

Titoli, posizione interbancaria e contratti derivati

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Titoli immobilizzati	725	7,9	629	10,3	+15,3
Titoli non immobilizzati	8.508	92,1	5.457	89,7	+55,9
Totale titoli	9.233	100,0	6.086	100,0	+51,7
Impieghi a banche	12.648		14.011		-9,7
Provista da organismi bancari istituzionali	2.618		3.356		-22,0
Provista da altre banche	20.636		18.350		+12,5
Contratti derivati e operazioni a termine su valute (importo nominale)	101.945		86.768		+17,5

Partecipazioni

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Partecipazioni	8.687	100,0	7.549	100,0	+15,1
- in imprese del Gruppo	6.584	75,8	6.335	83,9	+3,9
- altre	2.103	24,2	1.214	16,1	+73,2

La rete distributiva

Nel corso del 2001 la Banca ha continuato ad operare in un'ottica di rafforzamento della struttura distributiva, orientando le sue linee di azione sia allo sviluppo dei canali innovativi sia ad una crescita selettiva della rete filiali, accompagnata da iniziative mirate ad un'ulteriore specializzazione degli sportelli.

Relativamente ai canali innovativi, particolare rilievo assume il rilascio alla clientela *retail* di funzionalità dispositive e rendicontative attraverso *Internet* e *mobile*, effettuato all'inizio del mese di marzo; a fine anno il numero di contratti che consentono ai clienti privati di operare in modo integrato mediante i canali tradizionali e quelli diretti ammontava a 180 mila. E' stato inoltre messo a disposizione delle imprese e dei piccoli operatori economici il canale *Internet*, nell'ambito del quale è stato attivato il servizio di *remote light*.

Il potenziamento della struttura distributiva è stato indirizzato altresì allo sviluppo, in termini sia quantitativi sia qualitativi, degli sportelli. Sotto il primo profilo, è da segnalare l'incremento di 44 punti operativi della rete italiana della Banca, salita a fine 2001 a 1.376 sportelli, mentre, tra le iniziative volte al miglioramento del servizio, di particolare

rilevanza risulta l'awio di un progetto finalizzato alla specializzazione dei punti operativi sui segmenti di clientela di riferimento: privati e piccoli operatori economici da un lato, piccole e medie imprese dall'altro. Il progetto, che prevede in particolare la realizzazione di 130 centri imprese, ha portato all'attivazione di 35 punti operativi dedicati alla clientela imprenditoriale.

La rete estera è stata interessata dall'acquisizione della filiale di Hong Kong del Banco di Napoli, nonché dall'apertura di tre rappresentanze a Città del Messico, Praga e Budapest.

Il personale

L'organico della Banca, che comprendeva a fine anno 20.228 dipendenti, è risultato sostanzialmente stabile nell'esercizio; la variazione è stata infatti pari a 9 unità, a seguito di 658 assunzioni e 649 cessazioni. Tale risultato consegue alle azioni di razionalizzazione volte ad accelerare il ricambio generazionale, favorendo l'inserimento di risorse giovani e di professionalità specialistiche e proseguendo al contempo i programmi di incentivazione all'esodo volontario.

Rete distributiva

	31/12/2001	31/12/2000	Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
Sportelli bancari ed uffici territoriali	1.387	1.342	+3,4
- Italia	1.376	1.332	+3,3
- Estero	11	10	+10,0
Uffici di rappresentanza	16	13	+23,1

Personale

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
		%		%	
Numero di dipendenti a fine periodo	20.228	100,0	20.219	100,0	+0,0
- dirigenti (1)	354	1,8	198	1,0	n.s.
- quadri direttivi (1)	7.854	38,8	7.408	36,6	n.s.
- altro personale	12.020	59,4	12.613	62,4	-4,7

(1) La ripartizione tra dirigenti e quadri direttivi al 31/12/2001 recepisce la modifica degli inquadramenti prevista dal CCNL di Categoria. Il confronto con il 31/12/2000 risulta pertanto non omogeneo.

I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio della Banca, pari al 31 dicembre 2001 a 7.807 milioni di Euro al netto delle azioni proprie, ha presentato nel corso dell'anno la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio della Banca</i>	<i>€/mil</i>
Patrimonio netto al 1° gennaio 2001	7.002
Decrementi	-787
- Dividendi	-787
Incrementi	1.592
- Capitale sociale	1
- Riserva sovrapprezzi di emissione	4
- Riduzione delle azioni proprie della Capogruppo	403
- Utile netto dell'esercizio	1.184
Patrimonio netto al 31 dicembre 2001	7.807

L'aumento del capitale sociale di 1 milione di Euro e della riserva sovrapprezzi di emissione di 4 milioni di Euro conseguono alla sottoscrizione di 422.916 azioni, ad un prezzo unitario di 12,396 Euro, da parte di dirigenti del Gruppo, nell'ambito di un piano di *stock option*, oggetto di descrizione in sede di Relazione sulla Gestione del Gruppo, cui si fa rinvio.

Le azioni proprie

La Banca a fine 2000 aveva in portafoglio 39.345.982 azioni (valore nominale di 110 milioni di Euro per un valore di carico al costo di 697 milioni di Euro). Nel corso del 2001 essa ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 5.238.150 azioni (valore nominale di 15 milioni di Euro per un controvalore complessivo di 83 milioni di Euro) ed ha effettuato operazioni di vendita relativamente a 27.503.729 azioni (valore nominale di 77 milioni di Euro)

per un controvalore complessivo di 516 milioni di Euro). A fine dicembre 2001 la Banca aveva in portafoglio 17.080.403 azioni (valore nominale di 48 milioni di Euro per un valore di carico di 294 milioni di Euro). In data 15 marzo 2002 le azioni proprie detenute dalla Banca erano 34.409.672, pari al 2,45% del capitale, ed erano iscritte in bilancio a 498 milioni di Euro.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

A fine 2001 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza della Banca ed il totale delle attività ponderate derivanti dal rischio di credito e di mercato evidenziava un coefficiente di solvibilità complessivo del 12,6%. Il rapporto tra il solo capitale primario e il totale delle attività ponderate era pari al 10%.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (1)

	31/12/2001	31/12/2000
Patrimonio di vigilanza (€/mil)		
Patrimonio di base (tier 1 capital)	7.829	7.027
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	2.957	2.659
meno: elementi da dedurre	-1.010	-297
Patrimonio di vigilanza	9.776	9.389
Prestiti subordinati di 3° livello	107	70
Patrimonio di vigilanza complessivo	9.883	9.459
Attività ponderate (€/mil)		
Rischi di credito	77.065	73.429
Rischi di mercato	1.529	1.000
Altri requisiti		
Attività totali	78.594	74.429
Coefficienti di solvibilità (%)		
Coefficiente di base (tier 1 ratio)	10,0	9,4
Coefficiente complessivo	12,6	12,7

(1) Il calcolo dei coefficienti recepisce le precisazioni in materia di segnalazioni di vigilanza fornite dalla Banca d'Italia con nota tecnica del 3 agosto 2001.

Le altre informazioni

Gli organi amministrativi e di direzione

In ossequio alla raccomandazione espressa dalla Consob con la Comunicazione n. 1574/1997, si precisa che, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha nominato tra i suoi membri il Comitato Esecutivo (di cui fanno parte di diritto il Presidente, i Vice Presidenti, nonché gli Amministratori Delegati) e ne ha definito numero dei componenti, deleghe, durata, norme di funzionamento e poteri. Il Consiglio ha nominato altresì, determinandone le attribuzioni, gli Amministratori Delegati.

Al Comitato Esecutivo sono stati conferiti dal Consiglio di Amministrazione poteri in materia operativa, di recupero crediti, di altri sacrifici economici, di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio, di procedimenti amministrativi, di partecipazioni, di personale e di spesa nonché, in via generale, la facoltà di assumere qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza, nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio alla prima adunanza.

Poteri in materia di concessione di credito sono stati attribuiti anche ad appositi Comitati composti dagli Amministratori Delegati e dai Responsabili delle strutture aziendali competenti.

Agli Amministratori Delegati sono stati conferiti, con delibera del Consiglio di Amministrazione, poteri in materia operativa, di sistema di Gruppo per l'affidamento delle istituzioni finanziarie, di rischio paese, di controllo e gestione dei rischi finanziari, di recupero crediti, di altri sacrifici economici, di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio, di procedimenti amministrativi, di partecipazioni, di personale e strutture e di spesa nonché – in via generale e nell'ambito delle proprie attribuzioni ovvero in esecuzione di delibere assunte da Organi superiori – tutti i poteri necessari per l'ordinaria gestione della Società, purché non riservati specificamente ad altri Organi per attribuzione statutaria o per delega in via esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, ha nominato una Direzione Centrale determinandone il numero dei componenti e provvedendo all'attribu-

zione delle competenze nonché alla ripartizione delle funzioni fra gli stessi.

La Direzione Centrale – che fa capo nell'esercizio delle sue attribuzioni agli Amministratori Delegati – provvede all'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dal Presidente e dagli Amministratori Delegati; gestisce tutti gli affari correnti; sovrintende alla struttura e al funzionamento dei servizi; determina attribuzioni e destinazioni del personale, con esclusione del personale con qualifica di Dirigente. Può altresì delegare, anche con provvedimento interno e in via continuativa, determinati poteri a Dirigenti e ad altro Personale della Sede Centrale, degli organismi territoriali e delle dipendenze.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

Come meglio specificato in sede di Relazione sulla Gestione del Gruppo, le operazioni tra la Banca, le società controllate e le società sottoposte ad influenza notevole sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. Le operazioni con parti correlate, come definite dalla Consob con le comunicazioni del 20 febbraio 1997, del 27 febbraio 1998 e del 6 aprile 2001, ed in particolare quelle con gli esponenti aziendali di società del Gruppo SANPAOLO IMI e con le imprese ad essi eventualmente riconducibili, sono state poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sono regolate a prezzi di mercato. Le partecipazioni detenute nella Banca e nelle sue controllate da Amministratori, Sindaci e Direttori Generali sono dettagliate nella Relazione sulla Gestione del Gruppo.

I rapporti patrimoniali ed economici tra la Banca e le altre imprese del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI, intervenuti nel corso dell'esercizio, sono dettagliati in Nota Integrativa.

I piani di incentivazione azionaria

La Banca ha messo a punto tre piani di *stock option* riservati a dirigenti. I piani sono illustrati in sede di Relazione sulla Gestione del Gruppo, cui si fa rinvio.

Il progetto Euro

Il progetto Euro è stato oggetto di esame in sede di Relazione sulla Gestione del Gruppo, cui si fa rinvio.

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi due mesi del 2002, la Banca ha mantenuto i volumi di attività finanziarie della clientela stabili sui livelli di fine 2001. All'interno dell'aggregato complessivo si è peraltro verificata una significativa ricomposizione a favore del risparmio amministrato, aumentato di 1,6 miliardi di Euro da inizio anno, a fronte di una riduzione della raccolta diretta di 1,3 miliardi di Euro. La raccolta netta di risparmio gestito, pari a 0,4 miliardi di Euro, è stata trainata in particolare dal buon andamento del comparto assicurativo:

le polizze vita sono salite a fine febbraio a 8,7 miliardi di Euro (+47,4% su base annua).

Per quanto riguarda le prospettive di evoluzione dei volumi operativi e dei margini economici della Banca, si confermano le considerazioni effettuate per il Gruppo. E' peraltro da evidenziare che i primi due mesi dell'anno risultano sostanzialmente in linea con gli obiettivi di budget.

Torino, 26 marzo 2002

Il Consiglio di Amministrazione

Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di SANPAOLO IMI relativo all'esercizio 2001.

Tenuto conto che la Riserva legale supera il limite massimo previsto dal 1° comma dell'art. 2430 del codice civile (20% del capitale sociale) e conseguentemente non risulta necessario, ai sensi di legge e dell'art. 22 dello statuto, destinare una quota del 10% degli utili netti di bilancio alla Riserva legale, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile d'esercizio da ripartire di Euro 1.183.725.756,01:

- Euro 800.531.434,98 agli Azionisti, con il riconoscimento di un dividendo di Euro 0,57 per ciascuna delle n. 1.404.441.114 azioni ordinarie in cui è suddiviso il Capitale sociale, da distribuire alle azioni in circolazione, con giro a Riserva straordinaria della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie eventualmente in possesso della Banca al 20 maggio 2002, data di stacco del dividendo;
- Euro 880.861,53 alla Riserva di cui all'art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93, al fine di usufruire della deducibilità fiscale derivante dalla possibilità di costituire tale riserva in sospensione d'imposta, per un importo pari al 3% delle quote di trattamento di fine rapporto destinate a forme di previdenza complementare dei dipendenti;
- Euro 382.313.459,50 alla Riserva straordinaria.

I dividendi, a fronte dei quali, ai sensi del D.Lgs. 467/97, verrà attribuito un credito d'imposta "pieno" nella misura del 56,25%, verranno messi in pagamento il 23 maggio 2002.

La proposta di distribuzione degli utili netti è coerente con il positivo andamento registrato dalla Banca nei primi mesi del 2002 e con i livelli di adeguatezza del patrimonio di vigilanza e del coefficiente di solvibilità della Banca e del Gruppo.

In caso di approvazione della proposta in oggetto, dopo la destinazione dell'utile netto dell'esercizio calcolata sulla base delle azioni oggi in circolazione e quindi senza considerare la possibile variazione delle azioni proprie in possesso della Banca, il patrimonio netto di SANPAOLO IMI risulterà così formato:

	€
Composizione del patrimonio netto SANPAOLO IMI dopo la destinazione dell'utile 2001	
Capitale sociale	3.932.435.119,20
Riserva legale	792.561.421,30
Sovraprezzi di emissione	21.650.168,93
Altre riserve:	2.217.757.885,43
<i>Riserva D.Lgs. 153/99</i>	<i>641.000.000,00</i>
<i>Riserva art. 7 c. 3 L. 218/90</i>	<i>80.359.536,66</i>
<i>Riserva L. 169/83</i>	<i>11.514.113,06</i>
<i>Riserva art. 21 D.Lgs. 213/98</i>	<i>41.859.974,96</i>
<i>Riserva art.13 c. 6 D.Lgs. 124/93</i>	<i>3.626.950,23</i>
<i>Riserva per acquisto Az. Proprie</i>	<i>1.000.000.000,00</i>
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>439.397.310,52</i>
Fondo rischi bancari generali	335.696.984,41
	7.300.101.579,27

Torino, 26 marzo 2002

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2001, che viene sottoposto al Vostro esame per l'approvazione, nonché il bilancio consolidato dell'esercizio 2001 che viene messo a Vostra disposizione, sono stati a noi trasmessi nei termini di legge e risultano redatti nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, nonché secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti.

La relazione sulla gestione e quella sul consolidato redatte dal Consiglio di Amministrazione illustrano in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo e l'andamento della gestione nel corso del 2001, nonché la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel fascicolo di bilancio è inserita la Relazione sul sistema di *corporate governance* e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso dalla Borsa Italiana S.p.A.. Da tale Relazione, redatta in base alle linee guida stabilite dalla Borsa Italiana S.p.A., aggiornate in data 28 febbraio 2002, risulta che la Banca ha confermato la propria adesione al Codice ed ha istituito, tra l'altro, Comitati Tecnici con funzioni consultive e istruttorie, cui partecipano amministratori esecutivi e non, con il compito di monitorare questioni di specifico interesse per un'efficace gestione della Banca in relazione a materie, quali i sistemi di controllo interno, la remunerazione degli amministratori e dell'alta dirigenza, la completezza delle informazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha istituito, oltre ai predetti Comitati espressamente previsti dal Codice di Autodisciplina anche, a maggior vantaggio e trasparenza della gestione, altri due comitati tecnici: il Comitato Tecnico Rischi di Gruppo ed il Comitato Etico.

In aderenza alle raccomandazioni del richiamato Codice, inoltre, la Banca si è dotata di un Regolamento assembleare redatto tenendo conto dello schema-tipo predisposto congiuntamente da ABI ed Assonime.

Con riguardo ai profili dell'adeguatezza organizzativa, il Collegio rende altresì noto che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 26 marzo 2002 il Regolamento di Gruppo che ne definisce la struttura organizzativa complessiva, i principi base secondo i quali esso opera, le aree di competenza e le responsabilità delle funzioni centrali, nonché i meccanismi e gli strumenti di coordinamento del Gruppo medesimo nel suo complesso. Tale Regolamento ha la funzione di quadro normativo di riferimento che, integrato dalla definizione di procedure, direttive e autorizzazioni preventive, intende caratterizzare il Gruppo per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso.

Le relazioni sulla gestione, d'impresa e consolidata, e le relative Note Integrative contengono le informazioni richieste dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob in materia. Il Collegio ha, in particolare, preso atto che nelle Note Integrative al bilancio d'impresa e consolidato sono state inserite le informazioni richieste dalla Consob con Comunicazione n. 1011405 del 15 febbraio 2001, indirizzata alle banche quotate nei mercati regolamentati, in materia di agevolazioni tributarie previste dalla Legge Ciampi e di rinegoziazione di mutui agevolati e rientranti nel fenomeno "usura", nonché sul fenomeno dell'anatocismo. Con riferimento a tale ultima problematica il Collegio ha preso atto delle indicazioni contenute nella Nota Integrativa del bilancio d'impresa e consolidato, in base alle quali al 31 dicembre 2001 risultano pendenti n. 210 cause per le quali, alla luce della giurisprudenza esistente e tenuto conto dello stato attuale dei giudizi in corso, la Banca non giudica prevedibili futuri esborsi; gli eventuali rischi potenziali risultano comunque fronteggiati dalla quota del fondo per rischi ed oneri posta a copertura delle passività potenziali relative alle cause di importo indeterminato e di esito incerto, pari ad € 36,5 milioni.

Il Collegio ha inoltre verificato che nella Nota Integrativa sono fornite tutte le informazioni relative alla modifica del criterio contabile inerente la rilevazione contabile dei dividendi delle Società controllate che, a decorrere dall'esercizio 2001, ha comportato l'iscrizione in bilancio dei dividendi nell'esercizio in cui l'utile matura, anziché nell'esercizio in cui il relativo credito diventa esigibile. A tale riguardo, in ottemperanza alle indicazioni della Consob e della Banca d'Italia, al fine di consentire un confronto omogeneo, in allegato al bilancio sono state predisposte specifiche situazioni economiche pro-forma, nelle quali i dividendi sono stati riesposti come se il nuovo principio contabile fosse stato applicato costantemente nel tempo.

Relativamente ai rapporti infragruppo e con parti correlate, il cui quadro complessivo è adeguatamente illustrato nei paragrafi di competenza delle relazioni sulla gestione o nelle Note Integrative per quanto riguarda le transazioni di maggiore rilevanza, si segnala che gli stessi rientrano nell'ambito della normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. Al riguardo, il Collegio segnala che tutte le operazioni rilevanti concluse dalla Capogruppo con parti correlate formano oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ricorda inoltre che nell'esercizio 2001, relativamente alle operazioni infragrupo o con parti correlate di natura atipica o inusuale (Comunicazione Consob del 6 aprile 2001), assume rilevanza l'operazione di compravendita di partecipazioni deliberate nell'esercizio ed in corso di perfezionamento tra la Banca e la Compagnia di Sanpaolo. Di tale operazione il Consiglio di Amministrazione ha fornito nella relazione sulla gestione adeguata informativa. La stessa operazione, del resto, ha formato oggetto della prescritta istanza di autorizzazione alla Banca d'Italia con illustrazione della piena compatibilità con la struttura patrimoniale di vigilanza.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo, il Collegio assicura che queste sono poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario); pertanto, tali operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altra Banca o società del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della Banca o società contraente previo assenso della Capogruppo. Nella apposita Sezione della Nota Integrativa sono specificati, oltre ai compensi, i crediti e le garanzie prestati in favore di amministratori, sindaci e direttori generali della Capogruppo.

Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 sono state fornite nelle sezioni della Nota Integrativa relative alle attività rivalutate.

Le relazioni sull'andamento della gestione, d'impresa e consolidata, nel primo semestre del 2001, trasmesse nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione, sono state redatte e rese pubbliche con le modalità prescritte dalla Consob. Le relazioni trimestrali sono state rese pubbliche nei termini stabiliti.

Signori Azionisti, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2001 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge tenendo conto, fra l'altro, dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. In particolare:

- abbiamo partecipato alle 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle 23 del Comitato Esecutivo tenutesi nel 2001. Nello stesso periodo ci siamo riuniti 9 volte per le verifiche di competenza ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori, ai sensi dell'art. 150 del D.Lgs. n. 58/98, con periodicità trimestrale, informazioni sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe all'interno della Capogruppo, e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca (e dalle società controllate), assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. In particolare, nel corso dell'esercizio 2001, abbiamo assunto informazioni dettagliate sulle verifiche svolte dalla funzione di *Internal Auditing* attraverso l'esame delle relazioni trimestralmente prodotte in ordine all'attività condotta sulla Capogruppo e sulle controllate e dei report analitici messi a nostra disposizione a conclusione di ogni intervento. In particolare, nel corso di periodici incontri, il responsabile della funzione ha illustrato l'esito delle verifiche effettuate presso le controllate Banca Sanpaolo Invest S.p.A., Banco di Napoli S.p.A. e Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A.; tali verifiche hanno interessato principalmente la struttura organizzativa, l'evoluzione dei profili di rischio, l'esercizio delle deleghe per gli affidamenti ed in materia di spesa, le norme di vigilanza ed il funzionamento dei sistemi di controllo interno;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Banca, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione. Con riferimento alla struttura organizzativa della Banca, si fa presente che la funzione di *Internal Auditing* verifica che tutto il sistema sia idoneo a garantire sotto ogni profilo il presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste procedure e normative interne ed esterne; essa ha inoltre il compito di valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e di rilevarne le eventuali anomalie. Sull'attività svolta relativamente alla Capogruppo, le Filiali estere e le Società del Gruppo, la funzione riferisce con periodicità trimestrale al Consiglio di Amministrazione e fornisce informative al Collegio Sindacale, agli Amministratori Delegati ed al Comitato Tecnico Audit per le problematiche di rispettiva competenza;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione, nonché l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di revisione. Da tali verifiche è risultato che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato ed affidabile per la rappresentazione corretta dei fatti di gestione.

Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o menzione nella presente relazione.

Fino alla data di redazione della presente Relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né sono stati presentati esposti da parte dei soci.

Posto quanto sopra, avendo anche esaminato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di revisione PwC S.p.A. e tenuto conto che i richiami di informativa non evidenziano aspetti di criticità, esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2001, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile da ripartire formulata dal Consiglio di Amministrazione è conforme ai dettami di legge e di statuto e risulta adeguatamente motivata in relazione alla situazione economica e patrimoniale della Banca.

Relativamente alla richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, si dà atto che la delibera è conforme alle prescrizioni di cui agli artt. 2357 e 2357-ter c.c., all'art. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ed alle disposizioni emanate dalla Consob. Le Relazioni redatte dagli Amministratori in merito agli altri punti all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti chiamata all'approvazione del bilancio risultano complete e redatte in ottemperanza alle norme di legge e di statuto.

In ossequio alla Raccomandazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001, si informa che la Vostra Banca, nel corso dell'esercizio 2001, ha conferito, per un onorario complessivo pari ad € 384.279 e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, incarichi alla PwC S.p.A. in aggiunta alla revisione contabile del bilancio e della relazione semestrale, con riferimento alle seguenti iniziative:

- *due diligence* del gruppo Cardine Banca, correlata al relativo progetto di fusione con SANPAOLO IMI;
- rilascio di apposite Comfort Letters connesse all'Offering Circular relativa al programma pluriennale di collocamento di *Euro Medium Term Notes* ed all'operazione di *Synthetic Securitization* denominata *Green*.

Tali ultimi incarichi rientrano tra le attività per le quali la migliore prassi ovvero le autorità di mercato estere richiedono il ricorso alla Società di revisione incaricata della certificazione del bilancio.

Il Collegio segnala infine che, nell'esercizio 2001, la Banca non ha conferito nuovi incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione da rapporti continuativi. I corrispettivi riconosciuti a tali soggetti per incarichi assegnati in esercizi precedenti ammontano a circa € 69.000, IVA compresa.

Torino, 9 aprile 2002

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli azionisti della
Sanpaolo IMI SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sanpaolo IMI SpA (di seguito anche "Banca") chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Sanpaolo IMI SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate sono stati esaminati da altri revisori, che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda l'importo delle partecipazioni, che rappresentano il 49 per cento del valore iscritto nella voce "Partecipazioni in imprese del Gruppo" e il 3 per cento del totale attivo, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 2 aprile 2001.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Sanpaolo IMI SpA al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

- 4 Per una più immediata comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sulle seguenti circostanze, più ampiamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:
- (a) la Banca ha modificato il criterio di rilevazione contabile dei dividendi delle società controllate. In particolare, tali dividendi sono rilevati, a partire dall'esercizio 2001, secondo il criterio della maturazione, anziché nell'esercizio in cui il relativo credito diviene esigibile, a condizione che i Consigli di Amministrazione delle società controllate approvino le proposte di distribuzione degli utili antecedentemente all'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. Gli effetti sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, derivanti dall'adozione di tale criterio, sono illustrati nella relazione sulla gestione, in sede di commento all'andamento reddituale, nonché nella nota integrativa nella Parte C, Sezione 6 e nell'apposito pro-forma allegato alla stessa;
 - (b) la Banca detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto (come richiesto dalle norme di legge) il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio rappresenta un'integrazione del bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società e del Gruppo. Il bilancio consolidato è stato da noi esaminato e lo stesso, con la nostra relativa relazione, è presentato unitamente al bilancio d'esercizio.

Torino, 9 aprile 2002

PricewaterhouseCoopers SpA



Sergio Duca
(Revisore Contabile)

Bilancio d'Impresa

STATO PATRIMONIALE D'IMPRESA

CONTO ECONOMICO D'IMPRESA

NOTA INTEGRATIVA D'IMPRESA

Stato patrimoniale d'Impresa

(in Euro)

ATTIVO	31/12/01	31/12/00
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	569.593.198	442.495.988
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.493.463.658	788.672.699
30. Crediti verso banche	12.648.050.686	14.011.333.447
a) a vista	1.176.452.625	577.796.973
b) altri crediti	11.471.598.061	13.433.536.474
40. Crediti verso clientela	59.571.670.316	61.759.856.289
di cui:		
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	63.948.432	37.872.695
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	6.738.624.834	5.285.551.932
a) di emittenti pubblici	1.972.878.856	2.477.082.377
b) di banche	3.455.335.761	2.007.175.171
di cui:		
- titoli propri	252.288.291	430.337.610
c) di enti finanziari	488.132.178	145.057.000
di cui:		
- titoli propri	-	-
d) di altri emittenti	822.278.039	656.237.384
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.022.554	11.118.991
70. Partecipazioni	2.103.693.615	1.214.306.342
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	6.583.616.365	6.335.401.554
90. Immobilizzazioni immateriali	176.882.931	177.303.857
di cui:		
- costi di impianto	-	-
- avviamento	4.574.580	-
100. Immobilizzazioni materiali	859.046.098	880.650.514
120. Azioni o quote proprie	293.861.409	697.321.064
130. Altre attività	7.423.537.246	6.837.506.399
140. Ratei e risconti attivi	1.456.331.786	1.791.439.436
a) ratei attivi	1.246.940.053	1.721.744.067
b) risconti attivi	209.391.733	69.695.369
di cui:		
- disaggio di emissione su titoli	6.420.992	7.374.924
Totale dell'attivo	100.919.394.696	100.232.958.512

(in Euro)

PASSIVO		31/12/01	31/12/00
10.	Debiti verso banche	23.254.045.034	21.705.486.596
	a) a vista	1.895.644.707	2.112.952.543
	b) a termine o con preavviso	21.358.400.327	19.592.534.053
20.	Debiti verso clientela	40.147.114.980	37.608.980.630
	a) a vista	28.433.023.026	26.274.055.703
	b) a termine o con preavviso	11.714.091.954	11.334.924.927
30.	Debiti rappresentati da titoli	15.774.967.965	16.596.884.648
	a) obbligazioni	11.706.247.136	12.413.740.279
	b) certificati di deposito	3.644.956.254	3.679.072.349
	c) altri titoli	423.764.575	504.072.020
40.	Fondi di terzi in amministrazione	60.764.152	39.320.020
50.	Altre passività	5.579.327.982	8.068.600.744
60.	Ratei e risconti passivi	1.350.514.069	2.062.742.749
	a) ratei passivi	1.115.238.787	1.848.787.456
	b) risconti passivi	235.275.282	213.955.293
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	416.819.673	407.683.583
80.	Fondi per rischi ed oneri	1.232.035.666	1.462.765.715
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	42.834.590	43.338.262
	b) fondi imposte e tasse	695.997.407	947.975.345
	c) altri fondi	493.203.669	471.452.108
90.	Fondi rischi su crediti	-	-
100.	Fondi per rischi bancari generali	335.696.984	335.696.984
110.	Passività subordinate	5.003.172.161	4.580.712.498
120.	Capitale	3.932.435.119	3.931.250.954
130.	Sovrapprezzi di emissione	21.650.169	17.591.867
140.	Riserve	2.627.124.986	2.216.629.435
	a) riserva legale	792.561.422	792.561.422
	b) riserva per azioni o quote proprie	293.861.409	697.321.064
	c) riserve statutarie	-	-
	d) altre riserve	1.540.702.155	726.746.949
160.	Utili portati a nuovo	-	-
170.	Utile d'esercizio da ripartire	1.183.725.756	1.198.612.089
Totale del passivo		100.919.394.696	100.232.958.512
GARANZIE ED IMPEGNI		31/12/01	31/12/00
10.	Garanzie rilasciate	24.720.013.291	21.219.009.169
	di cui:		
	- accettazioni	113.488.197	153.174.321
	- altre garanzie	24.606.525.094	21.065.834.848
20.	Impegni	12.315.412.246	13.005.317.113
	di cui:		
	- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-

Conto economico d'Impresa

(in Euro)

	2001	2000
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.658.406.673	5.232.693.996
<i>di cui:</i>		
– su crediti verso clientela	3.678.244.499	4.076.343.587
– su titoli di debito	341.642.894	375.658.729
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.078.886.204	-3.476.887.951
<i>di cui:</i>		
– su debiti verso clientela	-1.043.414.166	-889.154.886
– su debiti rappresentati da titoli	-946.260.103	-1.313.473.240
30. Dividendi e altri proventi	2.752.727.185	746.306.729
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	361.475	384.184
b) su partecipazioni	82.838.978	108.596.278
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	2.669.526.732	637.326.267
40. Commissioni attive	1.349.051.713	1.643.579.509
50. Commissioni passive	-78.233.586	-93.614.072
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	72.045.877	85.600.439
70. Altri proventi di gestione	160.831.159	172.212.773
80. Spese amministrative	-2.004.002.151	-1.987.521.242
a) spese per il personale	-1.294.679.085	-1.280.598.310
<i>di cui:</i>		
– salari e stipendi	-929.217.538	-917.545.159
– oneri sociali	-298.815.734	-295.522.325
– trattamento di fine rapporto	-66.645.813	-67.530.826
– trattamento di quiescenza e simili	-	-
b) altre spese amministrative	-709.323.066	-706.922.932
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-211.192.010	-179.580.858
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	-30.223.770	-200.774.931
110. Altri oneri di gestione	-8.106.706	-5.040.373
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-449.077.566	-494.479.028
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	192.160.127	354.528.717
140. Accantonamenti ai fondi rischi sui crediti	-	-
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-1.666.577.938	-229.829.831
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	1.054.490	236.408
170. Utile delle attività ordinarie	1.659.977.293	1.567.430.285
180. Proventi straordinari	492.696.260	374.247.806
190. Oneri straordinari	-62.616.454	-32.042.652
200. Utile straordinario	430.079.806	342.205.154
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	-906.331.343	-711.023.350
230. Utile d'esercizio	1.183.725.756	1.198.612.089

Nota integrativa d'Impresa

Premessa – Informazioni generali sul bilancio

- Struttura e contenuto del bilancio
- Modifiche dei criteri di valutazione
- Riesposizione del bilancio riclassificato
- Revisione del bilancio
- Relazione semestrale

Parte A – Criteri di valutazione

- Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri di valutazione
- Sezione 2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

- Sezione 1 – I crediti
- Sezione 2 – I titoli
- Sezione 3 – Le partecipazioni
- Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- Sezione 5 – Altre voci dell'attivo
- Sezione 6 – I debiti
- Sezione 7 – I fondi
- Sezione 8 – Il capitale, le riserve e le passività subordinate
- Sezione 9 – Altre voci del passivo
- Sezione 10 – Le garanzie e gli impegni
- Sezione 11 – Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- Sezione 12 – Gestione ed intermediazione per conto terzi

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi
- Sezione 2 – Le commissioni
- Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- Sezione 4 – Le spese amministrative
- Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- Sezione 6 – Altre voci del conto economico
- Sezione 7 – Altre informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

- Sezione 1 – Gli amministratori ed i sindaci
- Sezione 2 – Impresa capogruppo

Premessa - Informazioni generali sul Bilancio

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio della Banca relativo all'esercizio 2001 è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, emanato in attuazione della Direttiva CEE 86/635, nonché secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale, si è fatto riferimento alle norme del codice civile, tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa e risulta corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 213/98, la Banca ha optato, a decorrere dal 31 dicembre 1999, per l'utilizzo dell'Euro quale moneta di redazione dei documenti contabili obbligatori a rilevanza esterna.

Il bilancio relativo all'esercizio 2001 è pertanto redatto in Euro. In particolare, in linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, gli schemi contabili sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa è redatta in milioni di Euro.

Nella Nota Integrativa, presentata in forma comparata rispetto ai dati al 31 dicembre 2000, sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale. Le tabelle previste obbligatoriamente ed i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza, ovvero in base alla data del relativo Provvedimento.

Al bilancio sono allegati i seguenti documenti:

- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Conti Economici 2001 e 2000 "pro-forma", in ipotesi di applicazione costante del criterio dei dividendi per maturazione;
- Elenco degli immobili di proprietà.

Il bilancio della Banca verrà depositato nei termini di legge presso la sede sociale unitamente alla copia integrale degli ultimi bilanci approvati dalle società controllate e ad un eventuale prospetto riepilogativo dei dati essenziali riferiti ai progetti di bilancio per l'esercizio 2001 delle società controllate che dovessero essere sottoposti all'approvazione delle rispettive Assemblee successivamente al bilancio della Banca.

In ottemperanza alle disposizioni Consob (art. 77 Delibera 11971/99), presso la sede sociale verrà altresì depositato il bilancio consolidato, la relazione contenente il giudizio della società di revisione ed il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate.

Nella nota integrativa parte B – Sezione 7 – "I fondi" sono riportate le informazioni richieste dalla Consob alle banche quotate con comunicazione n. 1011405 del 15 febbraio 2001.

Modifiche dei criteri di valutazione

Il bilancio al 31 dicembre 2001 è stato redatto utilizzando i medesimi criteri di contabilizzazione e valutazione adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2000, ad eccezione del criterio di rilevazione contabile dei dividendi delle società

controllate dirette che, a decorrere dall'esercizio 2001, comporta l'iscrizione in bilancio dei dividendi nell'esercizio in cui l'utile matura, anziché nell'esercizio in cui il relativo credito diventa esigibile. Tale criterio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 aprile 2001.

In sede di prima applicazione del nuovo criterio, il conto economico dell'esercizio 2001 è stato interessato da due quote di dividendi riferiti alle società controllate dirette: quella relativa agli utili dell'esercizio 2000, incassati nel 2001 (iscritti nell'ambito dei proventi straordinari per € 433 milioni) e quella riferita agli utili prodotti nell'esercizio 2001, la cui proposta di distribuzione sia stata deliberata dai Consigli di Amministrazione in sede di approvazione dei progetti di bilancio 2001.

Al fine di garantire un confronto omogeneo con l'esercizio precedente, sono riportate in allegato situazioni economiche pro-forma in cui i dividendi sono riesposti come se il nuovo principio contabile fosse stato applicato costantemente nel tempo.

“Riesposizione” del bilancio riclassificato

Il bilancio riclassificato al 31 dicembre 2001 della Banca è messo a confronto con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2000. Al fine di consentire la comparabilità dell'andamento economico è stato predisposto un Conto Economico riclassificato pro-forma riferito al 31 dicembre 2000, redatto per tener conto sia del conferimento a Banca OPI del ramo aziendale relativo alle opere pubbliche ed infrastrutture, perfezionato il 1° luglio 2000, sia degli effetti finanziari connessi all'ipotesi convenzionale, assunta nel bilancio consolidato, di anticipare l'acquisizione del Banco di Napoli al 1° gennaio 2000.

Sempre al fine di consentire un confronto omogeneo, nel Conto Economico riclassificato relativo all'esercizio 2001, gli effetti economici connessi all'operazione di semplificazione della catena di controllo del Banco di Napoli sono stati iscritti nell'ambito dei risultati straordinari, per un importo netto complessivo di € 368 milioni; in particolare: € 1.800 milioni per dividendi deliberati da BN Holding (contabilizzati per competenza dalla Banca ed incassabili nel 2002), al netto di una minusvalenza di € 1.432 milioni sulla partecipazione BN Holding stessa, per allineamento del valore di carico al patrimonio netto della controllata dopo la distribuzione del dividendo.

Gli effetti delle rettifiche pro-forma sull'utile netto sono stati annullati con una pari rettifica a voce propria.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Banca viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 2000, che ha attribuito l'incarico a detta società per il triennio 2001/2003.

Relazione semestrale

SANPAOLO IMI ha redatto e reso pubblica, nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'esercizio 2001.

Detta relazione semestrale è stata sottoposta a revisione contabile a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A., nella forma della revisione contabile limitata, in ossequio alle raccomandazioni Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della citata delibera assembleare del 28 aprile 2000.

Parte A - Criteri di Valutazione

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Come già evidenziato nella Premessa, il bilancio della Banca al 31 dicembre 2001 è stato redatto utilizzando i medesimi criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2000, ad eccezione del criterio di rilevazione contabile dei dividendi da società controllate direttamente che, a decorrere dall'esercizio 2001, comporta l'iscrizione in bilancio dei dividendi nell'esercizio in cui l'utile matura, anziché nell'esercizio in cui il relativo credito diventa esigibile, di norma coincidente con l'esercizio in cui i dividendi vengono deliberati e riscossi.

In ottemperanza alle disposizioni Consob ed alle indicazioni dei principi contabili nazionali, la rilevazione contabile dei dividendi in base al criterio della maturazione è stata condizionata dall'approvazione, da parte dei Consigli di Amministrazione delle società controllate, delle proposte di distribuzione di utili da sottoporre alle rispettive Assemblee degli Azionisti.

In conseguenza dell'applicazione del nuovo criterio, sono stati iscritti nell'ambito dei proventi straordinari i dividendi incassati da società controllate riferiti ad utili maturati in esercizi precedenti.

I crediti, le garanzie e gli impegni

I crediti

I crediti, comprensivi di capitali a scadere e di capitali ed interessi scaduti e non incassati, sono iscritti in bilancio secondo il loro valore di presumibile realizzo determinato considerando, sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere, delle eventuali quotazioni di mercato e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. La determinazione del presumibile valore di realizzo è effettuata sulla base di un approfondito esame dei crediti in essere, tenendo conto del grado di rischio caratterizzante le singole tipologie di impieghi e del rischio fisiologico latente nel portafoglio crediti "in bonis". Il valore di presumibile realizzo di sofferenze, incagli, ristrutturati, in corso di ristrutturazione e posizioni verso imprese in osservazione valutate analiticamente tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale e del ritardato rimborso di tali crediti.

In dettaglio:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo sono valutati analiticamente;
- crediti ristrutturati: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito o rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato sono valutati analiticamente;
- crediti in corso di ristrutturazione: i crediti in cui il debitore ha presentato ad una pluralità di banche istanza di consolidamento da non più di 12 mesi sono valutati analiticamente;
- crediti verso "paesi a rischio": i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfaitariamente, a livello di singolo paese, applicando percentuali di svalutazione non inferiori a quelle definite in sede di Associazione di categoria. Fanno eccezione alcune posizioni che sono valutate tenendo conto del livello di copertura del rischio di credito offerto dalle garanzie sottostanti. Tali crediti non includono le specifiche posizioni che, sulla base dell'oggettivo stato di insolvenza, sono classificate nelle precedenti categorie di rischio;

- crediti “in bonis”: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza, sono valutati forfaitariamente, con la sola eccezione di specifiche posizioni verso alcune imprese in osservazione, valutate analiticamente. Con riferimento all’operatività di “trading” sul mercato secondario dei crediti da parte delle filiali di New York e Londra, i crediti in bonis acquistati nell’ambito di tale attività costituiscono un distinto portafoglio omogeneo, che viene complessivamente valutato in base al criterio del minore tra il costo ed il valore di mercato. La determinazione delle rettifiche forfaitarie sugli altri crediti in “bonis” avviene sulla base di un metodo storico/statistico, affiancato da un modello di portafoglio basato su metodologie di risk management, utilizzato per il monitoraggio ed il controllo dei rischi creditizi.

Il metodo storico/statistico, che fornisce una valutazione storica del livello di rischio del portafoglio, si articola nei seguenti passaggi:

1. stima dell’importo dei crediti per cassa in bonis a fine periodo di cui, sulla base della movimentazione registrata negli ultimi quattro esercizi, è previsto il passaggio nell’ambito dei crediti problematici nel corso dell’anno successivo;
2. determinazione delle perdite potenziali prevedibili per l’aggregato di cui al punto 1., assumendo che la percentuale di perdita risulti pari a quella registrata in media sui crediti in bonis passati tra i crediti problematici nel corso degli ultimi quattro anni.

Il modello di portafoglio, che fornisce la misura della perdita in cui la Banca potrebbe incorrere nell’orizzonte temporale di un anno, è basato essenzialmente sui seguenti elementi:

1. il rating, attribuito ad ogni controparte affidata dalla Banca, che individua la probabilità di insolvenza (ovvero di passaggio nell’ambito dei crediti problematici) in un orizzonte temporale annuale;
2. la severità (*o loss given default*), che misura la percentuale di perdita in cui si incorre mediamente in caso di insolvenza.

La perdita attesa, come risultante dell’elaborazione dei due modelli, costituisce il livello minimo di rettifica forfaitaria destinata a fronteggiare il rischio latente sui crediti in bonis. Essa viene incrementata, mediante applicazione di un fattore moltiplicativo, ad un valore ritenuto congruo per tenere conto delle diverse fasi del ciclo economico.

In merito alla metodologia di calcolo delle rettifiche di valore per attualizzazione, si precisa che le stesse sono state determinate in misura pari alla differenza tra:

- valore di presumibile realizzo;
- valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione.

Per l’individuazione degli incassi stimati e delle relative scadenze si è fatto riferimento alle specifiche indicazioni delle funzioni preposte alle valutazioni dei crediti e, in mancanza di queste, sono stati utilizzati valori stimati e forfaitari desunti da serie storiche di dati e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2001, la Banca ha utilizzato come parametro di riferimento il tasso pari al 5,6%. Tale tasso è ritenuto idoneo a rappresentare la migliore approssimazione del rendimento medio originario del portafoglio crediti problematici, tenuto conto dei tassi contrattuali effettivamente praticati dalla Banca sui finanziamenti a medio-lungo termine (tassi fissi e variabili) e su quelli a breve (tassi variabili).

Ai fini della classificazione dei crediti - in sofferenza, in incaglio, ristrutturati e verso “paesi a rischio” – la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d’Italia, integrandola con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell’ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione dei crediti problematici nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, ristrutturati ed in corso di ristrutturazione) viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo, previo un iter istruttorio a cura delle funzioni centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative.

Gli interessi di mora maturati nel periodo sono interamente stornati dal conto economico in quanto prudenzialmente giudicati integralmente irrecuperabili.

Le svalutazioni, di tipo analitico e forfetario, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" quando vengano meno i motivi che le hanno originate.

L'appostazione delle "rettifiche di valore" per attualizzazione determina la necessità di effettuare "riprese di valore" sui crediti attualizzati: il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica infatti una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti per i quali la Banca ha acquistato protezione dal rischio di inadempienza ("*protection buyer*") nell'ambito di contratti derivati creditizi continuano ad essere iscritti in bilancio e sono rilevati tra i crediti garantiti da garanzie personali.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento e di deposito

Sono iscritti per l'importo erogato. I crediti per effetti scontati, assunti nell'ambito dell'attività creditizia, sono iscritti in bilancio al valore nominale con rilevazione tra i risconti passivi della quota di competenza dei futuri esercizi.

I pronti contro termine su titoli

Le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine sono espone in bilancio come operazioni finanziarie di impiego e pertanto gli importi erogati a pronti figurano come crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico accese agli interessi.

Le operazioni di prestito di titoli

Alle operazioni di pronti contro termine su titoli sono assimilate le operazioni di prestito di titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore. Le operazioni di prestito titoli non garantite da somme di denaro vengono rappresentate in bilancio come la combinazione di due operazioni, funzionalmente collegate, di mutuo attivo o passivo in contropartita di operazioni finanziarie di raccolta o impiego. Tali operazioni di raccolta o di impiego sono assimilate ai "pronti contro termine" e pertanto i titoli oggetto del prestito continuano a figurare nel portafoglio del prestatore.

Le garanzie e gli impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti dalla Banca, che comportano rischi di credito, sono iscritti per il valore complessivo dell'impegno assunto e sono valutati adottando i medesimi criteri previsti per i crediti. Le perdite presumibili derivanti dalla valutazione delle garanzie e dagli impegni sono fronteggiate dall'apposito fondo. Tra gli impegni sono comprese le esposizioni nei confronti di debitori sottostanti a derivati su crediti nei quali la Banca ha assunto il rischio di credito ("*protection seller*").

I titoli e le operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati, destinati ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento, sono valutati al costo, determinato con il criterio del "costo medio giornaliero", rettificato della quota, di competenza del periodo, dello scarto di emissione e di quella dello scarto di negoziazione, quest'ultimo determinato quale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso, al netto dello scarto di emissione ancora da maturare.

I titoli immobilizzati sono oggetto di svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente, nonché della capacità di rimborso del debito del relativo paese di residenza. I titoli immobilizzati possono inoltre essere svalutati per tenere conto dell'andamento di mercato, ai sensi del primo comma dell'art. 18 del D.Lgs. 87/92. Il valore svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

I titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, ovvero destinati all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria, sono iscritti ad un valore di "costo" determinato con il metodo del "costo medio giornaliero", rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione. Essi sono valutati:

- se quotati in mercati organizzati, al valore espresso dalla "quotazione ufficiale del giorno di chiusura" del periodo;
- se non quotati in mercati organizzati, al minore tra il costo ed il valore di mercato. Tale ultimo valore viene stimato mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, facendo uso dei tassi di mercato prevalenti al momento della valutazione per strumenti simili per tipologia e merito creditizio dell'emittente. Le stime, ove possibile, vengono inoltre confrontate con le quotazioni dei titoli aventi analoghe caratteristiche finanziarie. Il valore svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata. I titoli non quotati, economicamente correlati a contratti derivati, sono tuttavia valutati al mercato, coerentemente con la valutazione di tali contratti.

Gli eventuali trasferimenti tra i comparti dei titoli immobilizzati e non immobilizzati sono effettuati sulla base del valore risultante dall'applicazione – al momento dell'operazione – delle regole valutative del portafoglio di provenienza; i relativi effetti economici sono iscritti alla voce 60 "Profitti e perdite da operazioni finanziarie" se il comparto di provenienza è non immobilizzato ed alla voce 150 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie" se il comparto di provenienza è quello immobilizzato. I titoli trasferiti, ed ancora presenti in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio, sono valutati secondo i criteri propri del comparto di destinazione.

Gli "impegni" di acquisto o di vendita per operazioni in titoli da regolare

Gli impegni di acquisto sono valutati secondo criteri coerenti con quelli adottati per il portafoglio di destinazione. Gli impegni a vendere, invece, sono valutati tenendo anche conto del prezzo contrattuale di vendita a termine.

Le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate al costo, maggiorato delle rivalutazioni effettuate nel passato in occasione della trasformazione istituzionale e per effetto di incorporazioni, determinato con il metodo del LIFO a stratificazioni annuali. Il costo è eventualmente svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, calcolate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese. Il costo delle partecipazioni viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Le partecipazioni possono inoltre essere svalutate per tenere conto dell'andamento di mercato, ai sensi del primo comma dell'art. 18 del D.Lgs. 87/92, ovvero per fini esclusivamente fiscali, come consentito dal terzo comma dell'art. 15 del D.Lgs. 87/92.

Le differenze tra il valore di iscrizione in bilancio delle "partecipazioni rilevanti" ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese partecipate trovano di norma giustificazione nell'avvicinamento e nel maggior valore di mercato dei cespiti posseduti dalle medesime.

I dividendi delle società controllate direttamente sono iscritti in bilancio, al lordo del relativo credito d'imposta, in base al criterio della maturazione, a condizione che i Consigli di Amministrazione delle società controllate approvino le proposte di distri-

buzione di utili da sottoporre alle rispettive Assemblee degli Azionisti antecedentemente all'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca.

I dividendi delle altre società partecipate sono contabilizzati, al lordo del relativo credito d'imposta, nell'esercizio in cui il relativo credito diventa esigibile, e dunque, di norma, nell'esercizio in cui gli stessi vengono deliberati e riscossi.

I piani di stock option

I piani di incentivazione azionaria approvati dalla Banca che non prevedono l'assegnazione di azioni proprie consistono nell'assegnazione di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento. La contabilizzazione di tali piani, tenuto conto che né la normativa italiana, né i principi contabili italiani prevedono specifiche disposizioni in merito, avviene attraverso la registrazione, al momento della sottoscrizione, dell'aumento di capitale con relativo sovrapprezzo.

Le azioni proprie

Le azioni proprie acquistate dalla Banca sono valutate al costo determinato con il metodo del "costo medio giornaliero" in quanto considerate immobilizzate. L'attività in azioni proprie è prevalentemente finalizzata alla conclusione di operazioni di carattere strategico (a titolo esemplificativo, scambi di pacchetti azionari nell'ambito di acquisizione di partecipazioni, instaurazione di rapporti stabili di cooperazione ed altre operazioni di finanza straordinaria) che ne implicano la disponibilità.

Qualora le azioni proprie siano destinate a piani di incentivazione azionaria o a piani di stock option, esse sono classificate in specifici portafogli separati valutati al prezzo di mercato analogamente ai titoli non immobilizzati.

Le attività e le passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio" diverse dagli strumenti derivati)

Con l'introduzione dell'Euro, il termine "valuta" identifica le divise non aderenti all'Unione Monetaria Europea.

Le attività e passività in valuta

Le attività e le passività in valuta o indicizzate alla valuta, nonché le immobilizzazioni finanziarie con provvista in valuta o indicizzate alla valuta, sono valutate ai tassi di cambio a pronti correnti alla fine del periodo. Le partecipazioni espresse in valute caratterizzate da restrizioni delle autorità locali all'operatività (valute non convertibili) fronteggiate con provvista in valute diverse da quelle di impiego e quelle non coperte integralmente o parzialmente con una raccolta espressa nella valuta di denominazione dell'investimento, sono mantenute, limitatamente alla parte finanziata con provvista in valute diverse da quelle di impiego, ai tassi di cambio correnti alla data del loro acquisto.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Le operazioni a pronti non regolate e a termine su valuta

Le operazioni in valuta a pronti non regolate e a termine *aventi finalità di copertura* sono valutate in modo coerente con le attività e passività - sia iscritte in bilancio, sia "fuori bilancio" - oggetto della copertura.

Le operazioni *non aventi finalità di copertura* sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;

- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

L'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate in passato in sede di trasformazione istituzionale per effetto di incorporazioni o in sede di provvedimenti legislativi di rivalutazione monetaria.

I beni strumentali sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono spesati nel periodo.

Le immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura, come di seguito descritto:

- i costi di costituzione e di aumento di capitale e gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in cinque esercizi;
- i costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in tre esercizi, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I costi sostenuti per lo sviluppo di software, prima dell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del progetto, vengono capitalizzati qualora siano prevedibili esiti positivi dello sviluppo/realizzazione di software e l'utilità fornita dai prodotti in ultimazione si estenda ad un arco pluriennale di utilizzo. In tale ipotesi, i costi sono ammortizzati in un massimo di 5 esercizi. Nell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del software, le spese sostenute e non ancora ammortizzate sono imputate al cespite ed il relativo costo è ammortizzato in tre esercizi;
- i disavanzi di fusione originati dall'incorporazione, perfezionata nel 1993, della Banca Provinciale Lombarda e del Banco Lariano, al netto della parte imputata ad incremento di valore delle relative attività, sono ammortizzati in quote costanti. L'ammortamento viene effettuato in un periodo di dieci anni ed è correlato alla durata temporale dell'avviamento insito nelle banche incorporate, come risulta dalle perizie redatte in occasione delle rispettive fusioni.

I debiti

Sono esposti al loro valore nominale. La differenza tra il valore nominale dei finanziamenti ricevuti, ovvero dei titoli collocati, e l'importo effettivamente ricevuto, iscritta in bilancio tra i risconti, è imputata a conto economico secondo il piano di ammortamento dell'operazione di provvista, in base al principio della competenza. I debiti rappresentati da titoli del tipo "zero coupon" sono rilevati sulla base del prezzo di emissione aumentato degli interessi maturati sui titoli stessi. Coerentemente a quanto precedentemente esposto nella presente sezione, sono ricomprese tra i debiti anche le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine dei titoli stessi e le operazioni di prestito di titoli ad esse assimilate.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

I fondi per rischi ed oneri

I fondi sono destinati a coprire oneri e debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo, o alla data di formazione del presente bilancio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo di quiescenza, qualificabile quale fondo di previdenza "interno", risulta costituito a fronte degli oneri connessi alla previdenza integrativa del personale ex IMI S.p.A. in quiescenza avente diritto al trattamento integrativo. La passività potenziale è valutata alla fine dell'esercizio sulla base di perizia attuariale indipendente, al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Il fondo imposte e tasse

Il fondo imposte e tasse risulta a fronte delle imposte sui redditi (IRPEG) e dell'imposta sulle attività produttive (IRAP), ivi incluse le imposte locali delle filiali operanti all'estero, nonché a fronte della fiscalità differita e del contenzioso tributario potenziale ed in corso.

Le imposte dirette di competenza del periodo sono calcolate in base ad una previsione prudenziale dell'onere fiscale riferibile all'esercizio, determinato in relazione alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili e deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, quali le plusvalenze a tassazione differita e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili, quali gli accantonamenti ed i costi deducibili in esercizi successivi, tra cui, in particolare, le rettifiche di valore sui crediti eccedenti la misura forfetaria fiscalmente ammessa in deduzione.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando un'aliquota media di imposizione determinata tenendo conto delle aliquote nominali di imposizione e delle aliquote agevolate stabilite da disposizioni di legge, sulle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte, mentre sulle differenze temporanee deducibili vengono calcolate imposte anticipate qualora esista una ragionevole certezza sul loro recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

In relazione agli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 130 - altre attività - in contropartita delle imposte sul reddito.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale alla sottovoce 80.b – fondo imposte e tasse – sempre in contropartita delle imposte sul reddito. Con riferimento ai dividendi contabilizzati in base al criterio della maturazione, i crediti d'imposta iscritti sono compensati con il relativo fondo per imposte differite: ciò in applicazione del principio contabile dei dottori

commercialisti n. 25 “Il trattamento contabile delle imposte sul reddito ” Par. C.II ed in analogia a quanto previsto anche dal principio IAS 12 in materia di compensazione tra imposte differite e prepagate che si annullano nello stesso esercizio. L'eventuale eccedenza del fondo per imposte differite sui dividendi maturati è pari alla stima della quota dei crediti d'imposta limitati che si ritiene non recuperabile.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto.

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta “tassabili in ogni caso di utilizzo” è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'Euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa.

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta “tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione” non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Gli altri fondi

Il “fondo rischi per garanzie ed impegni” comprende gli stanziamenti effettuati per fronteggiare le perdite sui crediti di firma ed, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti.

Il “fondo rischi ed oneri diversi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive ed, in particolare, sulle azioni revocatorie; gli oneri potenziali connessi a garanzie prestate nell'ambito di cessioni di partecipazioni; gli oneri potenziali connessi ad eventuali interventi derivanti dalla partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; gli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui del settore dell'edilizia residenziale agevolata (Legge n. 133/99 e disposizioni dettate dalla Legge Finanziaria 2001) e di mutui non agevolati a tasso fisso (Decreto Legge 29 dicembre 2000 n. 394, convertito in Legge 28 febbraio 2001 n. 24); gli oneri connessi ad altre passività potenziali future.

Il “fondo oneri diversi per il personale” comprende principalmente:

- gli stanziamenti effettuati, sulla base di perizia di attuario indipendente, al fine del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza del Personale, fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria con autonoma personalità giuridica nonché gli accantonamenti relativi ad eventuali oneri contributivi riferiti a personale acquisito da società incorporata;
- gli stanziamenti effettuati con criteri matematico/attuariali a fronte della costituzione della riserva matematica necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, previsti al compimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio;
- gli stanziamenti effettuati a fronte di premi discrezionali ai dipendenti e di altre passività potenziali, tra cui quelle connesse alle incentivazioni all'esodo del personale.

Il fondo per rischi bancari generali

Il fondo è destinato alla copertura del rischio generale di impresa e, pertanto, ha natura di patrimonio netto in coerenza con i criteri di Vigilanza internazionale e con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

I ratei ed i risconti

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

Altri aspetti

I contratti derivati su valute, titoli, tassi di interesse, indici o altre attività

I contratti derivati sono valutati singolarmente secondo i criteri propri della categoria di appartenenza (contratti di copertura e contratti non di copertura). I criteri di contabilizzazione e di valutazione dei contratti derivati si applicano anche in relazione ai derivati "incorporati" che rappresentano cioè componenti di strumenti finanziari ibridi che includono sia contratti derivati sia quelli "primari". A tali fini, i contratti derivati "incorporati" sono separati dai contratti primari e vengono contabilizzati e valutati secondo i criteri che seguono.

I valori espressi dalla valutazione sono iscritti nello stato patrimoniale separatamente, senza compensazioni fra attività e passività. L'eventuale presenza di accordi tra le parti per la compensazione delle partite reciproche di credito e debito in caso di default di una delle controparti ("master netting agreement") non rileva ai fini dell'esposizione in bilancio, ma viene considerata solo in sede di valutazione del rischio di credito della controparte.

I valori determinati dal processo valutativo dei contratti (di copertura e no) sono rettificati analiticamente e/o forfetariamente per tener conto del rischio creditizio (rischio controparte e/o paese) insito nei contratti.

I contratti derivati di copertura

Sono quelli posti in essere con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei parametri di mercato il valore di singole attività o passività in bilancio o "fuori bilancio", o di insiemi di attività o di passività in bilancio o "fuori bilancio". In quest'ultima fattispecie l'obiettivo della copertura è raggiunto attraverso l'utilizzo di tecniche di *asset/liability management*. Un'operazione è considerata di copertura in presenza delle seguenti condizioni documentate:

- a) intento di porre in essere la copertura;
- b) elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie delle attività o passività coperte e quelle del contratto di copertura.

Il venir meno nel tempo di una sola delle condizioni sopraesposte determina la riqualificazione del derivato come "contratto non di copertura".

I contratti derivati di copertura sono valutati in modo coerente con le attività o le passività oggetto della copertura. Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato Patrimoniale: nelle voci "Ratei attivi" e/o "Ratei passivi" confluiscono le quote di competenza dei differenziali o margini di interesse in corso di maturazione relativi ai contratti di copertura del risultato di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle voci "Risconti attivi" e/o "Risconti passivi" confluiscono le quote di competenza dei differenziali relativi ai contratti Forward Rate Agreement di copertura del risultato di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle "Altre attività" e/o "Altre passività" confluiscono i valori di mercato dei contratti posti in essere per copertura del rischio di oscillazione del prezzo, nonché gli effetti della valutazione al cambio a pronti corrente alla data di chiusura del bilancio dei contratti di copertura del rischio di cambio su impieghi e provvista (quota capitale). I contratti posti in essere a copertura di titoli immobilizzati ovvero a fronte del complesso di depositi e finanziamenti sono valutati al costo.

Conto economico: qualora lo scopo del contratto derivato sia quello di immunizzare il risultato di interesse di attività o passività fruttifere, i relativi risultati economici concorrono alla determinazione del margine di interesse "pro rata temporis". In questo caso il saldo di tutti i differenziali e margini trova iscrizione tra gli interessi attivi o tra quelli passivi, secondo il relativo segno algebrico. Qualora, invece, il contratto derivato attui una copertura del rischio di oscillazione dei prezzi di mercato o del rischio di cambio (quota capitale), i proventi/oneri da esso generati confluiscono nella voce "Profitti/perdite da operazioni finanziarie". Più in particolare i differenziali e i margini maturati sui contratti derivati posti a copertura di titoli non immobilizzati sono compresi tra gli interessi, se relativi a contratti pluriflusso (quali gli IRS) ed a contratti monoflusso

con attività sottostante di durata non superiore all'anno (quali i FRA), e tra i profitti e le perdite da operazioni finanziarie se relativi a contratti monoflusso con attività sottostante di durata superiore all'anno (quali i *future* e le *option*).

I contratti derivati non di copertura

Sono valutati secondo i seguenti criteri:

Contratti derivati su titoli, tassi di interesse, indici o altre attività: i contratti quotati in mercati organizzati sono valutati al valore espresso dal mercato il giorno di chiusura del periodo. I contratti ancorati a parametri di riferimento oggetto di rilevazione ufficiale sono valutati in base al valore finanziario (costo di sostituzione) determinato avendo riguardo alle quotazioni di mercato dei suddetti parametri il giorno di chiusura del periodo. I contratti residui sono valutati in base ad altri elementi determinati in modo obiettivo ed uniforme.

Contratti derivati su valute: sono valutati al tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione.

Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato patrimoniale: i valori determinati dalla valutazione dei contratti non di copertura confluiscono nelle voci "Altre attività" ed "Altre passività".

Conto economico: i risultati economici originati dai contratti derivati non di copertura sono iscritti in bilancio nella voce "Profitti/perdite da operazioni finanziarie". La composizione di detta voce, in funzione dei comparti in cui si è svolta l'operatività in strumenti finanziari (titoli, valute, altri strumenti finanziari) e della natura dei proventi/oneri che vi confluiscono (da valutazione e non), è illustrata in un'apposita tabella della Nota Integrativa.

Gli "Internal deals"

La Banca ha adottato una struttura organizzativa basata sulla specializzazione di alcune unità operative ("*desk*"), autorizzate in via esclusiva ad operare sul mercato con riferimento a determinati prodotti derivati. Questo schema organizzativo si basa essenzialmente su considerazioni di efficienza operativa (riduzione dei costi di transazione), di migliore gestione dei rischi di mercato e di controparte, nonché di ottimizzazione dell'allocazione di risorse umane specializzate. Tali unità gestiscono portafogli composti da tipi diversi di contratti derivati e, talvolta, da titoli e operano nell'ambito di definiti limiti di rischio netto.

In quest'ottica, tali unità si pongono come controparte nei confronti dei *desk* non abilitati ad operare sul mercato (qualora autonomi da un punto di vista contabile) tramite compravendite interne ("*internal deals*") a prezzi di mercato di contratti derivati.

In merito alla rilevanza contabile dei *deal* interni e ai relativi riflessi reddituali si precisa che:

- i contratti interni su derivati in portafoglio ai "*desk* specializzati" sono valutati al mercato qualora posti in essere con finalità di negoziazione/intermediazione;
- i contratti interni su derivati in portafoglio ai "*desk* non specializzati" ricevono un trattamento contabile coerente con le attività/passività coperte (sono valutati al mercato, se fronteggiano ad esempio titoli non immobilizzati quotati, mentre sono valutati al costo se fronteggiano ad esempio titoli immobilizzati e/o depositi).

Data di regolamento

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari, le operazioni in valuta, i depositi ed i finanziamenti intercreditizi ed il portafoglio effetti sono esposti in bilancio secondo la data di regolamento.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Con riferimento alla partecipazione nella Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A., si è applicato l'ultimo comma dell'art. 15 del D.Lgs. 87/92, disposizione che consente l'effettuazione di rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie. Poiché la disciplina fiscale prevede che, in relazione alle partecipazioni quotate, le stesse possano essere svalutate adeguando il valore di carico alla media delle quotazioni degli ultimi sei mesi dell'esercizio, l'impostazione citata ha determinato l'iscrizione in bilancio di una svalutazione di € 21 milioni con l'iscrizione di minori imposte sul reddito dell'esercizio di € 7,6 milioni.

Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

SEZIONE 1 - I CREDITI

Crediti verso banche (voce 30)

I crediti verso banche sono ripartiti nel seguente modo, in relazione alla tipologia di controparte ed alla forma tecnica dell'operazione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Crediti verso banche centrali			
– riserva obbligatoria	378	135	+180,0
– altri rapporti	778	30	n.s.
Crediti verso altre banche			
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	2.233	2.393	-6,7
– conti correnti	685	246	+178,5
– depositi	7.508	9.963	-24,6
– finanziamenti	876	1.091	-19,7
– prestiti subordinati	184	147	+25,2
– altri rapporti	6	6	-
Totale	12.648	14.011	-9,7

L'importo della riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia si riferisce al dato puntuale di fine esercizio.

Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) crediti verso banche centrali	1.156	165	n.s.
b) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-	-
c) operazioni di pronti contro termine	2.233	2.393	-6,7
d) prestito di titoli	-	-	-

Crediti verso clientela (voce 40)

I crediti verso clientela presentano la seguente composizione per forma tecnica delle operazioni:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Mutui	25.965	26.281	-1,2
Altre sovvenzioni non in conto corrente - Italia	10.668	10.016	+6,5
Conti correnti	7.873	9.229	-14,7
Altre sovvenzioni non in conto corrente - Filiali estere	7.448	7.986	-6,7
Finanziamenti import-export	1.848	1.910	-3,2
Anticipi salvo buon fine	1.480	1.689	-12,4
Operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	1.334	1.609	-17,1
Rischio di portafoglio	654	712	-8,1
Cessioni di credito	798	707	+12,9
Crediti in sofferenza	576	630	-8,6
Prestiti personali	618	601	+2,8
Altri crediti a clientela	310	390	-20,5
Totale	59.572	61.760	-3,5

Dettaglio della voce 40 "crediti verso la clientela" (tabella 1.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-	-
b) Operazioni di pronti contro termine	1.334	1.609	-17,1
c) Prestito di titoli	-	-	-

Il dettaglio dei “crediti verso clientela garantiti”, con esclusione di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici, pari a € 719 milioni (€ 1.062 milioni al 31/12/01) è il seguente:

Crediti verso clientela garantiti (tabella 1.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Da ipoteche	16.764	16.844	-0,5
b) Da pegni su:			
1. depositi di contante	18	103	-82,5
2. titoli (*)	2.845	2.999	-5,1
3. altri valori	366	110	n.s.
c) Da garanzie di:			
1. Stati	1.636	1.703	-3,9
2. altri enti pubblici	11	124	-91,1
3. banche	1.108	1.350	-17,9
4. altri operatori	7.173	8.031	-10,7
Totale	29.921	31.264	-4,3

(*) Includono € 1.334 milioni al 31/12/01 ed € 1.609 milioni al 31/12/00 di operazioni di pronti contro termine ed assimilate garantite dai titoli sottostanti.

Tra i crediti verso clientela garantiti da banche e altri operatori, sono comprese per un ammontare pari a € 151 milioni, le posizioni in relazione alle quali la Banca ha acquistato protezione (protection buyer) dal rischio d'inadempienza, mediante contratti derivati creditizi.

L'incidenza del complesso dei “crediti verso clientela garantiti” e di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici sul totale dei crediti verso clientela è pari al 51% (52% a fine 2000).

Grado di rischio del portafoglio crediti

I crediti, in linea capitale ed interesse, sono valutati al valore di presumibile realizzo, secondo i criteri dettagliatamente illustrati nella Parte A Sezione 1 della Nota Integrativa; la relativa svalutazione è effettuata mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore di presumibile realizzo dei crediti problematici tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale degli stessi e delle dilazioni nel rimborso. Le rettifiche complessive per attualizzazione al 31 dicembre 2001 sono state determinate in € 105 milioni.

Situazione dei crediti per cassa verso clientela

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

	31/12/01 (€/mil)			31/12/00 (€/mil)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	2.817	1.511	1.306	3.430	1.986	1.444
A.1 Sofferenze	1.811	1.235	576	2.201	1.571	630
A.2 Incagli	785	209	576	988	355	633
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	66	21	45	16	5	11
A.4 Crediti ristrutturati	117	34	83	111	29	82
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	38	12	26	114	26	88
B. Crediti in bonis	58.758	492	58.266	60.656	340	60.316
Totale crediti verso clientela	61.575	2.003	59.572	64.086	2.326	61.760

Tra le sofferenze sono ricompresi crediti non garantiti verso soggetti residenti in paesi a rischio per una esposizione totale inferiore ad € 1 milione integralmente svalutati.

La percentuale di copertura dei crediti in sofferenza al lordo degli stralci è pari al 76,7%, in diminuzione rispetto all'82,9% al 31/12/2000 a seguito della cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio, di crediti a breve con percentuale di copertura elevata. Lo stesso indice riferito ai crediti incagliati si attesta a circa il 26,7%. Nell'ambito delle varie forme tecniche, i maggiori livelli di copertura riguardano il credito ordinario, mentre le percentuali risultano più contenute sul credito fondiario a motivo dell'esistenza di garanzie ipotecarie sulle relative posizioni.

Situazione dei crediti per cassa verso banche

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

	31/12/01 (€/mil)			31/12/00 (€/mil)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	81	25	56	69	15	54
A.1 Sofferenze	7	7	-	11	10	1
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	74	18	56	58	5	53
B. Crediti in bonis	12.592	-	12.592	13.957	-	13.957
Totale crediti verso banche	12.673	25	12.648	14.026	15	14.011

Le sofferenze sono sostanzialmente riferibili a crediti non garantiti verso soggetti residenti in paesi a rischio.

Crediti in sofferenza (tabella 1.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Crediti in sofferenza (importo netto in bilancio inclusi gli interessi di mora)	576	631	-8,7

Dinamica dei crediti dubbi lordi verso clientela

(Provvedimento B.I. 17.12.98) €/mil

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/01	2.201	988	16	111	114
A.1 di cui : per interessi di mora	554	33	3	-	-
B. Variazioni in aumento	537	665	68	18	2
B.1 ingressi da crediti in bonis	71	521	56	-	-
B.2 interessi di mora	78	6	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	343	31	8	10	-
B.4 altre variazioni in aumento	45	107	4	8	2
C. Variazioni in diminuzione	927	868	18	12	78
C.1 uscite verso crediti in bonis	9	110	-	-	-
C.2 cancellazioni	618	46	1	1	-
C.3 incassi	157	350	17	10	78
C.4 realizzi per cessioni	112	2	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	31	360	-	1	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/01	1.811	785	66	117	38
D.1 di cui: per interessi di mora	376	25	-	-	-

Le variazioni in diminuzione delle sofferenze sono principalmente riferibili al perfezionamento nel corso dell'esercizio di un'operazione di cessione di crediti pro soluto, avente ad oggetto n. 18.577 posizioni di credito a breve. Tali crediti, che risultavano iscritti in bilancio per un valore lordo di € 640 milioni e per un valore netto di € 111 milioni, sono stati ceduti al prezzo di € 113 milioni.

Dinamica dei crediti dubbi lordi verso banche

(Provvedimento B.I. 17.12.98) €/mil

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/01	11	-	-	-	58
A.1 di cui : per interessi di mora	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	21
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	21
C. Variazioni in diminuzione	4	-	-	-	5
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	4	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	5
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/01	7	-	-	-	74
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore su crediti verso clientela

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/01	1.571	355	5	29	26	340
<i>A.1 di cui: per interessi di mora</i>	554	33	3	-	-	4
B. Variazioni in aumento	368	163	21	12	-	188
B.1 rettifiche di valore	171	138	19	2	-	185
<i>B.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	78	6	-	-	-	2
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	196	24	2	6	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	1	1	-	4	-	3
C. Variazioni in diminuzione	704	309	5	7	14	36
C.1 riprese di valore da valutazione	29	25	-	4	14	8
<i>C.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	39	35	4	2	-	2
<i>C.2.1 di cui: per interessi di mora</i>	10	7	2	-	-	2
C.3 cancellazioni	618	46	1	1	-	19
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	18	203	-	-	-	7
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/01	1.235	209	21	34	12	492
<i>D.1 di cui: per interessi di mora</i>	376	25	-	-	-	3

Come già anticipato, le rettifiche di valore complessive includono € 105 milioni relativi all'adozione del criterio dell'attualizzazione dei crediti problematici. Più in dettaglio, le svalutazioni per attualizzazione sono state quantificate in € 77 milioni sulle posizioni in sofferenza, € 21 milioni sulle posizioni incagliate ed € 6 milioni sui crediti ristrutturati ed € 1 milione sui crediti in corso di ristrutturazione.

Fra i crediti in bonis sono ricomprese posizioni in osservazione valutate analiticamente per un'esposizione di € 233 milioni, svalutate per € 20 milioni. Il rischio fisiologico sugli altri crediti in bonis è fronteggiato da rettifiche di valore forfetarie per € 469 milioni. Gli interessi di mora maturati sui crediti in bonis ed integralmente svalutati ammontano ad € 3 milioni.

Dinamica delle rettifiche di valore su crediti verso banche

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/01	10	-	-	-	5	-
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	-	-	-	13	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	13	-
B.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	1	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	4	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/01	7	-	-	-	18	-
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

€/mil

Crediti verso clientela e banche residenti in paesi a rischio

Paese	esposizione lorda		
	Totale	di cui: non garantita	
		valore di bilancio	valore ponderato
Brasile	100	66	63
Venezuela	19	15	15
Egitto	13	11	11
Marocco	18	7	7
Argentina	53	5	5
Camerun	2	2	2
Algeria	4	2	2
Jugoslavia	1	1	1
Russia	349	1	1
Indonesia	1	1	1
Filippine	20	1	1
Iran	59	-	-
Cayman Islands	34	-	-
Bermuda	30	-	-
Altri Paesi	38	-	-
Totale esposizione lorda	741	112	109
Rettifiche di valore complessive		30	
Esposizione netta al 31/12/01		82	

Ai fini dell'informativa inerente il "rischio paese" sono considerati i paesi inclusi nella lista elaborata in sede di Associazione di categoria per i quali, in tale sede, sono previste, in assenza di garanzie specifiche, rettifiche forfetarie. Le rettifiche di valore sono state determinate applicando, di norma, i criteri di ponderazione e le percentuali di svalutazione concordati nella citata sede di Associazione di categoria e sono poste complessivamente a copertura delle perdite connesse agli eventi caratteristici del "rischio paese".

I crediti garantiti ammontano a € 629 milioni, di cui € 374 milioni sono assistiti da coperture assicurative SACE o da fidejussioni di operatori bancari dell'Area OCSE. I restanti € 255 milioni si riferiscono a finanziamenti concessi a controparte primaria residente nella Federazione Russa, assistiti da cessione di crediti derivanti da contratti di fornitura a primari operatori dell'Europa Occidentale; tale "collateral" è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio di credito. In ottemperanza alle norme emanate dalla Banca d'Italia, sui crediti in questione viene conteggiato l'assorbimento di capitale per "rischio paese" tramite detrazione dal patrimonio di vigilanza.

Altre informazioni sui crediti

Le indicazioni in materia di distribuzione dei crediti per categorie, branche di attività, aree geografiche, tipologie di valute e grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - I TITOLI

I titoli di proprietà della Banca presentano la seguente composizione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	2.493	789	n.s.
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	6.739	5.286	+27,5
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	1	11	-90,9
Totale	9.233	6.086	+51,7
<i>di cui:</i>			
– titoli immobilizzati	725	629	+15,3
– titoli non immobilizzati	8.508	5.457	+55,9

I “Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali” rappresentano i valori aventi le caratteristiche per l’accesso al rifinanziamento, ma a tale scopo non utilizzati alla data di bilancio.

Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati, pari a € 725 milioni, si caratterizzano per la stabilità dell’investimento che ne comporta tendenzialmente il mantenimento in portafoglio fino alla naturale scadenza. L’allocazione nel portafoglio immobilizzato avviene in base a criteri definiti in specifica delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare in presenza di fattori quali:

- l’esistenza di forme di raccolta correlata;
- l’esistenza di specifici vincoli normativi;
- la scarsa negoziabilità dei medesimi.

I titoli immobilizzati (tabella 2.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)		31/12/00 (€/mil)	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito				
1.1 titoli di Stato				
– quotati	339	348	414	428
– non quotati	-	-	-	-
1.2 altri titoli				
– quotati	121	124	47	49
– non quotati	265	268	168	167
2. Titoli di capitale				
– quotati	-	-	-	-
– non quotati	-	-	-	-
Totale	725	740	629	644

Il confronto tra il valore di mercato ed il valore iscritto in bilancio dei titoli evidenzia plusvalenze nette potenziali non imputate a conto economico per € 9 milioni su titoli non coperti da contratti derivati e per € 6 milioni su titoli coperti da “*interest rate swap*”. La valutazione di tali strumenti derivati evidenzia una minusvalenza potenziale pari a € 5 milioni.

Le differenze negative nette tra i valori di rimborso ed i valori di carico (scarti di emissione e di negoziazione), sono pari a € 11 milioni e saranno rilevate in conto economico in funzione del criterio di competenza temporale.

<i>Variazioni annue dei titoli immobilizzati (tabella 2.2 B.1.)</i>		<i>€/mil</i>
A. Esistenze iniziali		629
B. Aumenti		
B1. acquisti		208
B2. riprese di valore		1
B3. trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato		-
B4. altre variazioni		18
C. Diminuzioni		
C1. vendite		-
C2. rimborsi		120
C3. rettifiche di valore		2
<i>di cui:</i>		
<i>svalutazioni durature</i>		-
C4. trasferimenti al portafoglio non immobilizzato		-
C5. altre variazioni		9
D. Rimanenze finali		725

Nel periodo non sono stati effettuati trasferimenti dal portafoglio immobilizzato al portafoglio non immobilizzato, né viceversa.

Le "riprese di valore" di cui alla sottovoce B2., pari a € 1 milione, si riferiscono alla rivalutazione di titoli di debito precedentemente svalutati per tenere conto dell'andamento di mercato ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 87/92.

Le sottovoci B4. "Aumenti - altre variazioni" e C5. "Diminuzioni - altre variazioni" riflettono differenze di cambio su titoli in valuta per € 11 milioni, dedotta la rateizzazione degli scarti di emissione e di negoziazione per € 2 milioni.

Le "rettifiche di valore" di cui alla sottovoce C3., pari a € 2 milioni, si riferiscono alla svalutazione di titoli di debito, effettuata per tenere conto dell'andamento del mercato ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 87/92.

Si ricorda che ai sensi delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca, il limite dimensionale per il portafoglio titoli immobilizzati è stabilito in misura pari all'importo minore tra:

- 25% del totale titoli in proprietà;
- patrimonio di vigilanza individuale.

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, detenuti per esigenze di tesoreria e di negoziazione, ammontano a € 8.508 milioni, di cui:

- € 2.848 milioni collegati a contratti derivati;
- € 5.660 milioni non collegati a contratti derivati.

Titoli non immobilizzati (tabella 2.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)		31/12/00 (€/mil)	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito				
1.1 titoli di Stato				
– quotati	3.885	3.885	2.378	2.378
– non quotati	-	-	227	227
1.2 altri titoli				
– quotati	690	690	580	580
– non quotati	3.932	3.933	2.261	2.263
2. Titoli di capitale				
– quotati	1	1	11	11
– non quotati	-	-	-	-
Totale	8.508	8.509	5.457	5.459

I titoli non immobilizzati non quotati e non collegati a contratti derivati, valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato, hanno determinato l'iscrizione in conto economico di minusvalenze per € 4 milioni.

Variazioni annue dei titoli non immobilizzati (tabella 2.4 B.I.)

€/mil

A. Esistenze iniziali	5.457
B. Aumenti	
B1. acquisti	
– titoli di debito	
– titoli di Stato	18.394
– altri titoli	11.836
– titoli di capitale	239
B2. riprese di valore e rivalutazioni	12
B3. trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-
B4. altre variazioni	259
C. Diminuzioni	
C1. vendite e rimborsi	
– titoli di debito	
– titoli di Stato	17.196
– altri titoli	10.189
– titoli di capitale	245
C2. rettifiche di valore	15
C3. trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
C5. altre variazioni	44
D. Rimanenze finali	8.508

La sottovoce B4. "Aumenti - altre variazioni" risulta così formata:

B4. "Aumenti - altre variazioni"	€/mil
Differenze cambio	88
Capitalizzazione rateo interessi su BOT e Zero Coupon	58
Utile da realizzo	54
Rateizzazione scarti di emissione	4
Altro	55
Totale delle altre variazioni	259

La sottovoce C5. "Diminuzioni - altre variazioni" risulta così formata:

C5. "Diminuzioni - altre variazioni"	€/mil
Differenze cambio	14
Perdite da realizzo	12
Altro	18
Totale delle altre variazioni	44

Altre informazioni sui titoli

Le indicazioni sulla composizione del portafoglio titoli per aree geografiche, per valuta e per grado di liquidità sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, esposte alle voci 70 ed 80 dell'attivo dello stato patrimoniale, presentano la composizione di seguito evidenziata:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Partecipazioni (voce 70)	2.103	1.214	+73,2
Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)	6.584	6.335	+3,9
Totale	8.687	7.549	+15,1
<i>di cui:</i>			
– partecipazioni rilevanti	7.053	6.648	+6,1
– altre partecipazioni	1.634	901	+81,3

Partecipazioni rilevanti

Le partecipazioni rilevanti detenute dalla Banca, ossia quelle in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole ai sensi degli artt. 4 e 19 del D.Lgs. 87/92, sono indicate nella tabella di seguito riportata:

Partecipazioni rilevanti (tabella 3.1 B.I.)

Denominazione	Sede	Attività svolta	Patrimonio netto (a)	Utile / Perdita	Quota % di possesso	Valore di bilancio
A. Imprese controllate						
Banca Fideuram S.p.A.	Milano	creditizia	733	239	61,29	23
Banca IMI S.p.A.	Milano	creditizia	347	-5	100,00	304
Banca OPI S.p.A.	Roma	creditizia	349	32	100,00	239
Banca Sanpaolo Invest S.p.A.	Roma	creditizia	93	15	100,00	61
Banco di Napoli S.p.A. (b)	Napoli	creditizia	1.353	3	93,63	2.738
Banque Sanpaolo S.A.	Parigi	creditizia	386	37	100,00	386
BNH S.p.A.	Torino	finanziaria	302	1.156	100,00	302
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	consul. fiscale	-	-	50,00	-
Invesp S.p.A.	Torino	finanziaria	231	211	100,00	153
NHS - Nuova Holding Sanpaolo Imi S.p.A.	Torino	finanziaria	758	63	51,00	374
Prospettive 2001 S.p.A.	Torino	non finanziaria	14	-	100,00	13
Rsp S.r.l.	Torino	non finanziaria	-	-	100,00	-
Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	Madeira	creditizia	176	7	69,01	95
Sanpaolo Imi Bank Ireland Plc	Dublino	creditizia	469	20	100,00	459
Sanpaolo Imi Capital Company I L.L.C. (b)	Wilmington	finanziaria	1.047	-	4,31	45
Sanpaolo Imi International S.A.	Lussemburgo	finanziaria	1.043	7	100,00	987
Sanpaolo Imi Us Financial Co.	Wilmington	finanziaria	-	-	100,00	-
Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A.	Milano	finanziaria	533	320	100,00	338
Sanpaolo Leasint S.p.A.	Milano	leasing	52	8	100,00	54
Sanpaolo Riscossioni Genova S.p.A.	Genova	esattoriale	7	-	100,00	6
Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A. (c)	Prato	esattoriale	4	-	36,24	1
Sep - Servizi e Progetti S.p.A.	Torino	strumentale	2	-	100,00	2
Gedit S.A. - in liquidazione	Lussemburgo	holding di partecip.	-	-	90,00	-
Imifin S.p.A. - in liquidazione	Roma	finanziaria	-	-	100,00	-
Sanpaolo Us Holding Co. - in liquidazione (d)	Wilmington	finanziaria	3	-	100,00	4
Totale						6.584
B. Imprese controllate congiuntamente						
Centradia Group Ltd	Londra	finanziaria	44	-	29,03	11
Finconsumo Banca S.p.A.	Torino	finanziaria	51	8	50,00	17
Totale						28

(a) Esclusa la quota di utile e di riserve di cui è prevista la distribuzione.

(b) La quota di partecipazione è riferita al capitale totale. La percentuale di partecipazione sul capitale ordinario è del 100%.

(c) La percentuale di partecipazione in Sanpaolo Riscossioni Prato si è ridotta in conseguenza di un aumento di capitale riservato alla Sanpaolo Riscossioni Genova; la società pertanto è interamente controllata tenendo conto sia della quota diretta che indiretta.

(d) Bilancio al 31/12/00.

Partecipazioni rilevanti (tabella 3.1 B.I.)

Denominazione	Sede	Attività svolta	Patrimonio netto (a)	Utile / Perdita	Quota % di possesso	Valore di bilancio
<i>€/mil</i>						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A. (b)	Forlì	creditizia	190	18	21,02	169
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Firenze	creditizia	809	85	18,73	222
Cbe Service S.p.r.l.	Bruxelles	non finanziaria	-	-	26,70	-
CR Firenze Gestion Internationale S.A. (b)	Lussemburgo	finanziaria	-	-	20,00	-
Esatri S.p.A.	Milano	esattoriale	44	17	31,50	4
HDI Assicurazioni S.p.A. (b)	Roma	assicurativa	137	-19	28,32	38
Inter-Europa Bank Rt (b)	Budapest	creditizia	37	3	32,51	8
Consorzio Bancario Sir S.p.A. - in liquidazione (b)	Roma	finanziaria	1	-	32,49	-
Finexpance S.p.A. - in liquidazione (b)	Chiavari	non finanziaria	-8	-	30,00	-
Galileo Holding S.p.A. - in liquidazione (b)	Venezia	holding di partecip.	-25	-6	31,52	-
Totale						441

(a) Esclusa la quota di utile e di riserve di cui è prevista la distribuzione.

(b) Bilancio al 31/12/00.

Come già sottolineato nella Parte A, Sezione 1 della Nota Integrativa, le differenze tra il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate trovano, di norma, giustificazione nell'avviamento e nel maggior valore di mercato dei cespiti posseduti dalle medesime. In particolare si evidenzia:

- la differenza, pari ad € 1.471 milioni, relativa a Banco di Napoli S.p.A., partecipazione acquisita a seguito di diverse operazioni di OPA, è correlata all'avviamento implicito nella differenza tra il prezzo fissato, volta per volta, per le OPA e la quota di pertinenza del patrimonio netto della società;
- le differenze, pari ad € 129 milioni per Cassa dei Risparmi di Forlì, ad € 70 milioni per Cassa di Risparmio di Firenze e ad € 2 milioni per Sanpaolo Leasint, trovano giustificazione nell'avviamento pagato, anche in relazione alle capacità reddituali prospettive delle società;
- per quanto concerne la partecipazione nella Galileo Holding, assunta nell'ambito della ristrutturazione del relativo gruppo, è previsto che il patrimonio netto negativo della società si riequilibri con il completamento dell'attività liquidatoria, anche per effetto di rinunce a crediti da parte delle Banche azioniste.

Altre partecipazioni

Le rimanenti principali partecipazioni della Banca, risultano le seguenti:

Denominazione e sede	Attività svolta	Quota % di possesso	Valore di bilancio
Cardine Banca S.p.A.	creditizia	10,81	516
SCH S.A.	creditizia	1,15	458
CDC Finance IXIS	creditizia	3,88	323
Banca Agricola Mantovana S.p.A. (a)	creditizia	8,49	206
Banca d'Italia	creditizia	2,00	55
Banka Koper d.d.	creditizia	15,00	37
Altre			39
Totale			1.634

(a) Investimento finanziario effettuato nell'esercizio 1999 nell'ambito dell'operazione di collocamento del 19% del capitale della società realizzata dal Gruppo SANPAOLO IMI.

Composizione del portafoglio partecipazioni

Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo" (tabella 3.5 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) in banche			
1. quotate	23	1.252	-98,2
2. non quotate	4.282	1.598	+168,0
b) in enti finanziari			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	2.264	3.269	-30,7
c) altre			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	15	216	-93,1
Totale	6.584	6.335	+3,9

Composizione della voce 70 "partecipazioni" (tabella 3.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) in banche			
1. quotate	939	923	+1,7
2. non quotate	1.098	80	n.s.
b) in enti finanziari			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	23	29	-20,7
c) altre			
1. quotate	1	138	-99,3
2. non quotate	42	44	-4,5
Totale	2.103	1.214	+73,2

Variazioni annue del portafoglio partecipazioni

Partecipazioni in imprese del gruppo (tabella 3.6.1 B.I.)

€/mil

A. Esistenze iniziali	6.335
B. Aumenti	
B1. acquisti	2.268
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	27
C. Diminuzioni	
C1. vendite	8
C2. rettifiche di valore	1.640
di cui:	
- svalutazioni durature	1.640
C3. altre variazioni	398
D. Rimanenze finali	6.584
E. Rivalutazioni totali	43
F. Rettifiche totali	1.882

La sottovoce B.1 "Acquisti" è composta principalmente dalle seguenti operazioni:

- acquisizione da BNH SpA di n. 1.045.379.528 azioni ordinarie Banco di Napoli SpA per un valore di € 1.706 milioni;
- acquisizione mediante OPA residuale di n. 35.754.765 azioni ordinarie Banco di Napoli SpA con un esborso di € 55,4 milioni e successiva acquisizione, tramite esercizio del diritto di squeeze out ex. Art. 111 D.Lgs. n. 58/98, delle residue azioni ordinarie Banco di Napoli SpA in circolazione (n. 6.348.782), con un esborso di € 9,8 milioni; la Banca detiene, al 31 dicembre 2001, il 100% delle azioni ordinarie e lo 0,85% delle azioni di risparmio, equivalenti al 93,63% del capitale complessivo;
- acquisizione dalla Invesp SpA del 100% del capitale di Sanpaolo Imi WM SpA ad un prezzo coincidente con il valore patrimoniale di quest'ultima (€ 1,6 milioni); successivo conferimento a Sanpaolo Imi WM SpA delle seguenti partecipate: Sanpaolo Fiduciaria, Sanpaolo Vita, Sanpaolo Imi Asset Management SGR, Sanpaolo Bank, Sanpaolo Gestion Internationale e Sanpaolo Services Luxembourg ad un valore complessivo di € 336,5 milioni, pari al valore di bilancio delle partecipate. L'operazione ha determinato la creazione di una holding di wealth management specializzata nell'offerta di prodotti integrati (fondi, gestioni finanziarie, polizze etc.);
- sottoscrizione di un aumento di capitale di Invesp SpA pari ad € 150,6 milioni mediante conferimento ai valori di libro delle seguenti partecipate: Banca Agrileasing, Beni Stabili, Finnat Investments, Ubae, Mediocredito Fondiario Centroitalia, Banca Mediocredito e Banca Fideuram (quota del 12,9% del capitale sociale).

La sottovoce C.1 "Vendite" si riferisce alla cessione della partecipazione al 100% del capitale sociale di Sanpaolo Immobiliare SpA a Naviglio 11 Srl (società del Gruppo Intek) per un controvalore di € 7,6 milioni, con il realizzo di un utile di € 4,6 milioni.

La sottovoce C.2 "rettifiche di valore" riflette principalmente:

- per € 1.432 milioni la svalutazione della partecipazione in BNH, effettuata al fine di allineare il valore di bilancio al patrimonio netto della società come risultante dopo la distribuzione degli utili deliberata dall'assemblea degli azionisti;
- per € 206 milioni la svalutazione della partecipazione in Banco di Napoli, determinata in misura proporzionale alla riduzione del patrimonio netto del Banco intervenuta dopo l'acquisto dell'interessenza. L'importo della rettifica corrisponde alla misura massima fiscalmente riconosciuta.

Le sottovoci B4. "Aumenti - altre variazioni" e C3. "Diminuzioni - altre variazioni" risultano così formate:

B4. "Aumenti - altre variazioni"	€/mil
Effetto cambi	22
Utili da alienazioni	5
Totale	27

C3. "Diminuzioni - altre variazioni"	€/mil
Conferimento partecipativo a Invesp S.p.A. (a)	61
Conferimento partecipativo a Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A. (b)	337
Totale	398

(a) conferimento ad Invesp SpA della partecipazione del 12,9% di Banca Fideuram per un valore di conferimento di € 61,1 milioni pari al valore di bilancio della partecipazione.

(b) conferimento a Sanpaolo Imi WM SpA delle seguenti partecipazioni a valori di libro: Sanpaolo Vita (€ 198,4 milioni), Sanpaolo Imi Asset Management SGR (€ 58,2 milioni), Sanpaolo Gestion Internationale (€ 2,7 milioni), Sanpaolo Bank (€ 75,7 milioni), Sanpaolo Services Luxembourg (€ 0,3 milioni) e Sanpaolo Fiduciaria (€ 1,2 milioni).

Altre partecipazioni (tabella 3.6.2 B.I.)	€/mil
A. Esistenze iniziali	1.214
B. Aumenti	
B1. acquisti	1.063
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	62
C. Diminuzioni	
C1. vendite	60
C2. rettifiche di valore	24
di cui:	
- svalutazioni durature	3
C3. altre variazioni	152
D. Rimanenze finali	2.103
E. Rivalutazioni totali	104
F. Rettifiche totali	459

La sottovoce C.2 "rettifiche di valore" riflette principalmente la svalutazione per € 21 milioni della partecipazione in Cassa di Risparmio di Firenze; tale svalutazione è stata effettuata per motivi esclusivamente fiscali come evidenziato nella Premessa, Parte A Sezione 2, della presente Nota Integrativa.

La sottovoce B.1 "Acquisti" è composta principalmente dalle seguenti operazioni:

- acquisizione da "Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia" di n. 29.718.340 azioni ordinarie Cardine Banca SpA rappresentative del 10,81% del capitale sociale, al prezzo complessivo di € 516,5 milioni; tale prezzo potrebbe essere soggetto ad una integrazione in funzione del differenziale tra il valore delle azioni Cardine ed il valore delle azioni Sanpaolo Imi nei 24 mesi successivi alla data del closing (12 gennaio 2001), con una franchigia di € 31 milioni. Tale rettifica prezzo potrebbe comportare un incremento del valore di bilancio della partecipazione;

- acquisizione dalla Caisse des Depots et Consignations del 3,88% del capitale sociale della società CDC IXIS, investment bank del Gruppo francese, ad un prezzo di € 323 milioni; analogo investimento ha effettuato il Gruppo CDC (attraverso CDC Ixis Italia Holding, controllata da CDC Ixis) acquistando il 2% di Sanpaolo Imi sul mercato;
- acquisizione dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì di n. 2.775.000 azioni ordinarie Cassa dei Risparmi di Forlì, rappresentative del 15% del capitale sociale, con un esborso di € 122 milioni; successiva acquisizione, tramite OPA, di n. 483.600 azioni ordinarie e n. 630.750 azioni ordinarie con privilegio di rendimento di Cassa dei Risparmi di Forlì per un esborso complessivo di € 46,7 milioni. La percentuale di possesso della Banca è pari al 21,02%;
- acquisizione da Luka Koper del 15% del capitale sociale di Banka Koper d.d. con un esborso di SIT 8 miliardi corrispondenti ad € 37 milioni; il rischio di cambio dell'investimento è stato coperto parzialmente attraverso l'apertura di depositi passivi pari a SIT 5,2 miliardi (corrispondenti a circa € 23 milioni);
- costituzione in joint venture con SCH, RBS-Natwest e SocGen di Centradia Group Ltd, società finalizzata all'offerta via internet di prodotti di tesoreria e di capital market alle imprese, PMI, Large Corporate e ad investitori istituzionali; l'investimento, che ha comportato un esborso di € 11,3 milioni, ha determinato l'assunzione del 29,03% del capitale sociale e la realizzazione, grazie ai patti parasociali stipulati con gli altri azionisti, di un controllo congiunto della società.

La sottovoce C1. "Vendite" si riferisce alla cessione ad Invesp SpA della partecipazione in Olivetti SpA per un corrispettivo di € 60,3 milioni, pressoché allineato al valore di carico della partecipazione.

La sottovoce B4. "Aumenti - altre variazioni" si riferisce per € 61 milioni all'operazione di concambio delle azioni Tecnost con quelle Olivetti che ha determinato un passaggio del valore di carico dalla prima alla seconda partecipata, mentre per € 1 milione agli utili da alienazione - conferimento. La sottovoce C3. "Diminuzioni - altre variazioni" risulta così composta:

C3. "Diminuzioni - altre variazioni"	€/mil
Conferimento partecipativo a Invesp S.p.A. (a)	90
Concambio Tecnost/Olivetti	61
Perdita da alienazione - conferimento	1
Totale	152

(a) conferimento ad Invesp SpA delle seguenti partecipazioni: Finnat (€ 0,1 milioni), Beni Stabili (€ 80,7 milioni), Ubae (€ 2,1 milioni), Mediocredito Fondiario Centroitalia (€ 0,9 milioni), Banca Mediocredito (€ 3,1 milioni), Banca Agrileasing (€ 2,6 milioni).

Attività e passività verso imprese del Gruppo e verso imprese partecipate non del Gruppo

Le attività e le passività della Banca in essere nei confronti di imprese del Gruppo al 31/12/2001, come definito dall'art. 4 del D.Lgs. 87/92, nonché quelle verso imprese partecipate sottoposte ad influenza notevole, presentano il seguente dettaglio:

Imprese del Gruppo	Attività (a)	Passività	Garanzie ed impegni	Proventi (b)	Oneri
Banca Fideuram S.p.A.	1	-	-	1	3
Banca IMI S.p.A.	276	66	351	40	55
Banca OPI S.p.A.	7.276	162	1.011	276	17
Banca Sanpaolo Invest S.p.A.	3	79	-	6	5
Banco di Napoli S.p.A.	505	16	-	33	3
Banque Sanpaolo S.A.	166	-	-	10	1
BNH S.p.A.	-	1.462	-	-	1
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	-	-	-	-	1
Fideuram Bank (Suisse) A.G.	-	-	10	-	-
Fideuram Bank S.A.	-	-	-	-	1
Imi Bank (Lux) S.A.	78	146	-	2	4
Imi Capital Markets USA Corp.	136	-	-	8	-
Imiweb Bank S.p.A.	-	1	7	-	-
Invesp S.p.A.	-	1	2	-	-
Ldv Holding B.V.	-	2	-	-	-
NHS - Nuova Holding Sanpaolo Imi S.p.A.	103	-	2	1	-
Prospettive 2001 S.p.A.	-	14	-	-	-
Rsp S.r.l.	1	1	-	-	-
Sanpaolo Bank (Austria) A.G.	-	1	-	-	-
Sanpaolo Bank S.A.	135	382	30	5	25
Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	-	2	-	-	-
Sanpaolo Gestion Internationale S.A.	-	-	-	99	-
Sanpaolo Imi Alternative Investments Sgr	-	1	-	-	-
Sanpaolo Imi Asset Management Sgr S.p.A.	-	91	1	481	3
Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	3	6.293	6.824	-	224
Sanpaolo Imi Bank Ireland P.l.c.	87	8	20	3	1
Sanpaolo Imi Capital Company I L.l.c.	-	1.000	-	-	79
Sanpaolo Imi Institutional Asset Management	-	4	-	1	-
Sanpaolo Imi International S.A.	-	-	127	-	-
Sanpaolo Imi Us Financial Co.	-	3.402	3.402	-	127
Sanpaolo Leasint GmbH	7	-	-	-	-
Sanpaolo Leasint S.p.A.	1.793	6	116	67	6
Sanpaolo Riscossioni Genova S.p.A.	142	3	-	2	1
Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A.	19	-	4	-	-
Sanpaolo Vita S.p.A.	152	67	1	22	3
Sep - Servizi e Progetti S.p.A.	-	1	-	1	7
Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A.	-	31	-	-	-
Totale imprese del Gruppo	10.883	13.242	11.908	1.058	567
Partecipate controllate congiuntamente					
Finconsumo Banca S.p.A.	85	11	30	5	-
Fc Factor S.p.A.	2	-	-	-	-
Totale	10.970	13.253	11.938	1.063	567

(a) Escluso il valore di carico della partecipazione

(b) Esclusi gli impegni a sottoscrivere aumenti di capitale

(c) Esclusi i dividendi ricevuti dalle partecipate

					€/mil
Altre Imprese sottoposte a influenza notevole	Attività (a)	Passività	Garanzie ed impegni	Proventi (b)	Oneri
HDI Assicurazioni S.p.A.	-	16	1	-	1
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	6	2	-	2	-
Esatri S.p.A.	260	-	168	3	-
Inter-Europa Bank Rt	20	105	10	2	1
Totale	286	123	179	7	2

(a) Escluso il valore di carico della partecipazione

(b) Esclusi gli impegni a sottoscrivere aumenti di capitale

(c) Esclusi i dividendi ricevuti dalle partecipate

Attività e passività verso imprese del Gruppo (tabella 3.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche	6.921	5.939	+16,5
<i>di cui:</i>			
– subordinati	148	118	+25,4
2. crediti verso enti finanziari	2.200	1.996	+10,2
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
3. crediti verso altra clientela	153	108	+41,7
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	1.609	200	n.s.
<i>di cui:</i>			
– subordinati	44	85	-48,2
Totale attività	10.883	8.243	+32,0
b) Passività			
1. debiti verso banche	7.154	5.078	+40,9
2. debiti verso enti finanziari	5.005	2.657	+88,4
3. debiti verso altra clientela	83	3	n.s.
4. debiti rappresentati da titoli	-	-	-
5. passività subordinate	1.000	1.000	-
Totale passività	13.242	8.738	+51,5
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	11.719	8.525	+37,5
2. impegni	189	31	n.s.
Totale garanzie ed impegni	11.908	8.556	+39,2

Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo) (tabella 3.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche (*)	1.257	448	+180,6
<i>di cui:</i>			
– subordinati	37	20	+85,0
2. crediti verso enti finanziari	642	660	-2,7
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	17	n.s.
3. crediti verso altra clientela	19	44	-56,8
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	1	3	-66,7
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
Totale attività	1.919	1.155	+66,1
b) Passività			
1. debiti verso banche	1.430	1.089	+31,3
2. debiti verso enti finanziari	67	85	-21,2
3. debiti verso altra clientela	26	28	-7,1
4. debiti rappresentati da titoli	-	-	-
5. passività subordinate	-	-	-
Totale passività	1.523	1.202	+26,7
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	328	332	-1,2
2. impegni	-	25	n.s.
Totale garanzie ed impegni	328	357	-8,1

(*) Incluso il deposito per riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia.

I proventi e gli oneri della Banca verso le imprese del Gruppo e le partecipate non del Gruppo sono indicati nella Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Le informazioni di cui all'art. 10 della L. 72/83 risultano le seguenti:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Costo ante rivalutazione	8.540	7.400	+15,4
Legge 72/83	43	43	-
Legge 218/90	74	76	-2,6
Disavanzo da annullamento fusione Crediop S.p.A.	30	30	-
Totale rivalutazioni	147	149	-1,3
Valore lordo di bilancio	8.687	7.549	+15,1

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali (voce 100)

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Immobili			
– strumentali	736	763	-3,5
– non strumentali	30	33	-9,1
Mobili ed impianti			
– automezzi	-	-	-
– mobili e macchine d'ufficio	11	10	+10,0
– macchine elettroniche	64	59	+8,5
– impianti generici e specifici	18	16	+12,5
Totale	859	881	-2,5

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali (tabella 4.1 B.I.)

€/mil

A. Esistenze iniziali	881
B. Aumenti	
B1. acquisti	84
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	6
C. Diminuzioni	
C1. vendite	1
C2. rettifiche di valore	
a) ammortamenti	109
b) svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	2
D. Rimanenze finali	859
E. Rivalutazioni totali	892
F. Rettifiche totali	
a) ammortamenti	1.189
b) svalutazioni durature	1

In dettaglio, le variazioni annue delle immobilizzazioni materiali sono risultate le seguenti:

	€/mil	
	Immobili	Mobili ed impianti
Esistenze iniziali	796	85
Aumenti		
– acquisti	3	81
– altre variazioni		
– spese incrementative	6	-
– utili da realizzo	-	-
– differenze cambio	-	-
Diminuzioni		
– vendite	1	-
– rettifiche di valore		
– ammortamenti	38	71
– svalutazioni durature	-	-
– altre variazioni		
– perdite da realizzo	-	-
– differenze cambio	-	2
Rimanenze finali	766	93
Rivalutazioni totali	892	-
Rettifiche totali		
– ammortamenti	489	700
– svalutazioni durature	1	-

In allegato viene riportato l'elenco completo degli immobili di proprietà, con indicazione delle superfici e dei valori di carico.

Immobilizzazioni immateriali (voce 90)

Le immobilizzazioni immateriali presentano la seguente composizione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Disavanzi di fusione rappresentativi dell'avviamento delle società incorporate	27	54	-50,0
Avviamento	5	-	n.s.
Software relativo a sistemi in esercizio	63	34	+85,3
Software non ancora in esercizio	63	73	-13,7
Altri costi pluriennali	19	16	+18,8
Totale	177	177	-

I disavanzi da fusione conseguono all'incorporazione, perfezionata a fine '93, della Banca Provinciale Lombarda e del Banco Lariano, e sono iscritti in bilancio, in quanto rappresentativi dell'avviamento relativo alle società incorporate, al netto della parte imputata ad incremento degli altri valori dell'attivo delle società incorporate.

L'avviamento è stato pagato in occasione del rilievo della filiale di Hong Kong dal Banco di Napoli S.p.A..

Nell'esercizio si sono verificati significativi incrementi degli investimenti in software, in relazione all'avvio di importanti iniziative volte al potenziamento dei sistemi centrali di elaborazione dei dati, all'ammodernamento delle soluzioni hardware di filiale e di sede e allo sviluppo di nuove applicazioni software, oltre alla prosecuzione del progetto Internet.

Gli "altri costi pluriennali" si riferiscono principalmente alle spese sostenute per sistemazione di locali in affitto.

Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali (tabella 4.2 B.I.)

€/mil

A. Esistenze iniziali	177
B. Aumenti	
B1. acquisti	102
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	52
C. Diminuzioni	
C1. vendite	-
C2. rettifiche di valore	
a) ammortamenti	102
b) svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	52
D. Rimanenze finali	177
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	
a) ammortamenti	371
b) svalutazioni durature	-

In dettaglio, le variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali sono risultate le seguenti:

	€/mil				
	Disavanzi di fusione (avviamento società incorporate)	Avviamento	Software relativo a sistemi in esercizio	Software non ancora in esercizio	Altri costi pluriennali
Esistenze iniziali	54	-	34	73	16
Aumenti					
– acquisti	-	6	22	64	10
– altre variazioni:					
– trasferimento di software ultimato nel 2001	-	-	52	-	-
– differenze cambio	-	-	-	-	-
Diminuzioni					
– vendite	-	-	-	-	-
– rettifiche di valore:					
– ammortamenti	27	1	45	22	7
– svalutazioni durature	-	-	-	-	-
– altre variazioni					
– trasferimento di software ultimato nel 2001	-	-	-	52	-
– differenze cambio e altre variazioni	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	27	5	63	63	19
Rivalutazioni totali	-	-	-	-	-
Rettifiche totali					
– ammortamenti	244	1	53	61	12
– svalutazioni durature	-	-	-	-	-

La voce “software relativo a sistemi in esercizio” si riferisce alle acquisizioni di nuovi pacchetti per l’integrazione delle procedure della rete operativa.

Gli importi contabilizzati alla voce “software non ancora in esercizio” sono relativi a modifiche ed interventi procedurali per la realizzazione di programmi applicativi, prevalentemente commissionati a terzi ed al momento non ancora ultimati.

Gli oneri di competenza dell’esercizio collegati all’introduzione dell’Euro sono pari a € 13 milioni e sono stati contabilizzati per € 11 milioni tra le spese amministrative e per € 2 milioni tra le immobilizzazioni materiali. Complessivamente, gli esborsi sostenuti per l’introduzione dell’Euro a partire dall’esercizio 1998 ammontano a € 40 milioni, ripartiti come segue:

- € 30 milioni imputati tra le spese amministrative;
- € 10 milioni imputati tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali, iscritti in bilancio per € 3 milioni dopo ammortamenti per € 7 milioni.

Non risultano acconti versati a fronte di acquisizioni di immobilizzazioni immateriali.

Altre informazioni sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le rivalutazioni di immobili effettuate risultano le seguenti:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Costo ante rivalutazione	364	355	+2,5
Legge 823/73 (a)	14	14	-
Legge 576/75 (a)	17	17	-
Legge 72/83 (a)	167	167	-
Altre (a)	8	8	-
Legge 218/90 (b)	443	444	-0,2
Legge 408/90 (a)	120	120	-
Legge 413/91 (a)	29	29	-
Incorporazione Banca Provinciale Lombarda e Banco Lariano	94	94	-
Totale rivalutazioni	892	893	-0,1
Valore lordo di bilancio	1.256	1.248	+0,6

(a) Rivalutazioni effettuate dalla Banca e dalle società incorporate.

(b) Maggiori valori attribuiti in occasione della trasformazione istituzionale.

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Altre attività (voce 130)

Composizione della voce 130 "altre attività"(dettaglio 5.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Partite in corso di lavorazione e posizioni delle filiali estere:	1.884	3.965	-52,5
– partite in corso di lavorazione delle filiali italiane (a)	1.421	3.237	-56,1
– partite viaggianti con le filiali italiane (a)	443	674	-34,3
– posizioni relative alle filiali estere	20	54	-63,0
Crediti verso società controllate per dividendi maturati	1.761	-	n.s.
Partite relative a contratti derivati ed a operazioni in cambi:	1.137	1.076	+5,7
– partite relative alle operazioni a termine in cambi, cross currency swap e forex swap	707	572	+23,6
– contropartita delle valutazioni dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	415	492	-15,7
– premi pagati su opzioni acquistate	15	12	+25,0
Crediti verso l'erario:	723	686	+5,4
– acconti per imposte di competenza dell'esercizio	356	117	n.s.
– crediti d'imposta su dividendi e ritenute d'acconto subite	161	157	+2,5
– crediti d'imposta relativi ad esercizi precedenti	163	367	-55,6
– anticipo di imposta su TFR - L. 662/96	43	45	-4,4
Effetto netto della conversione a cambi correnti della provvista da organismi internazionali con rischio di cambio a carico di terzi	46	66	-30,3
Assegni ed altri valori in cassa	19	11	+72,7
Attività per imposte prepagate	925	455	+103,3
Partite debitorie per valuta di regolamento	173	-	n.s.
Altre partite	755	579	+30,4
Totale	7.423	6.838	+8,6

(a) Le partite hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio.

Le altre partite includono € 1,3 milioni riferiti al presumibile valore di realizzo del credito riveniente dalla sentenza della Corte di Appello di Roma dell'11 settembre 2001 in merito alla vertenza IMI-SIR. Riguardo a tale vertenza si rimanda all'ampia e dettagliata informativa contenuta nella Sez. 6, Parte C della presente Nota Integrativa.

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Ratei e risconti attivi (voce 140)*Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi" (dettaglio 5.2 B.I.)*

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Ratei attivi			
– proventi su contratti derivati (a)	632	911	-30,6
– interessi su crediti verso clientela	476	583	-18,4
– interessi su titoli	70	111	-36,9
– interessi su crediti verso banche	48	109	-56,0
– altri ricavi	21	8	+162,5
Risconti attivi			
– oneri su contratti derivati	44	15	+193,3
– commissioni collocamento titoli e mutui	122	18	n.s.
– disaggio emissione obbligazioni	6	7	-14,3
– altre spese	37	29	+27,6
Totale	1.456	1.791	-18,7

*(a) I ratei sui contratti derivati vengono iscritti per ogni contratto sulla base dei tassi attivi pro-tempore vigenti.***Altre informazioni***Distribuzione delle attività subordinate (tabella 5.4 B.I.)*

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Crediti verso banche	185	147	+25,9
b) Crediti verso clientela	-	17	n.s.
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	54	91	-40,7
Totale	239	255	-6,2

SEZIONE 6 - I DEBITI

Debiti verso banche (voce 10)

La provvista da banche è ripartita nel seguente modo:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Debiti verso banche centrali			
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	1.000	763	+31,1
– altri rapporti con U.I.C.	127	54	+135,2
– altri rapporti con banche centrali	1.147	1.081	+6,1
Debiti verso altre banche			
– depositi	11.369	12.628	-10,0
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	166	332	-50,0
– finanziamenti da Organismi Internazionali a medio/lungo termine	2.618	3.356	-22,0
– conti correnti	621	334	+85,9
– altri rapporti	19	24	-20,8
– altri finanziamenti	6.187	3.134	+97,4
Totale	23.254	21.706	+7,1

Voce "debiti verso banche" (dettaglio 6.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Operazioni di pronti contro termine	1.166	1.095	+6,5
b) Prestito di titoli	-	-	-

Le variazioni, registrate nelle varie forme tecniche, dei debiti verso banche, conseguono al riposizionamento su società del Gruppo di provvista in precedenza effettuata da controparti esterne.

I finanziamenti da Organismi Internazionali comprendono prestiti utilizzati dalla Banca quale provvista per il finanziamento di progetti di investimento nel settore industriale e nei servizi di pubblica utilità.

Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli (voci 20 e 30)

La raccolta diretta da clientela, comprensiva dei debiti verso clientela e dei debiti rappresentati da titoli, presenta la seguente composizione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Debiti verso clientela			
– conti correnti	24.366	23.133	+5,3
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	3.979	3.516	+13,2
– depositi	10.453	9.976	+4,8
– debiti a breve termine a valere su gestioni speciali effettuate per conto dello Stato	663	751	-11,7
– altri rapporti	686	233	+194,4
Debiti rappresentati da titoli			
– obbligazioni	11.706	12.414	-5,7
– certificati di deposito	3.645	3.679	-0,9
– assegni in circolazione	413	489	-15,5
– altri titoli	11	15	-26,7
Totale	55.922	54.206	+3,2

Dettaglio della voce "debiti verso la clientela" (tabella 6.2 B.1.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Operazioni di pronti contro termine	3.979	3.516	+13,2
b) Prestito di titoli	-	-	-

I debiti rappresentati da titoli comprendono titoli scaduti o estratti da rimborsare per un ammontare di € 1 milione.

Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni proprie o di altre società, né titoli e valori simili, né azioni di godimento.

Fondi di terzi in amministrazione (voce 40)

I fondi di terzi in amministrazione risultano forniti dallo Stato e da altri enti pubblici, principalmente per la concessione di mutui agevolati alla clientela. I fondi in oggetto presentano il seguente dettaglio:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Fondi forniti dallo Stato	17	20	-15,0
Fondi forniti da enti pubblici territoriali	5	5	-
Altri fondi	39	14	+178,6
Totale	61	39	+56,4
<i>di cui: fondi con rischio a carico dello Stato ai sensi della legge 6/2/87 n.19</i>	<i>12</i>	<i>13</i>	<i>-7,7</i>

Altre informazioni sui debiti

Le indicazioni in materia di distribuzione della raccolta per aree geografiche, tipologie di valute nonché il grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 7 - I FONDI

I fondi della Banca presentano il seguente dettaglio:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)	417	408	+2,2
Fondi per rischi ed oneri (voce 80)			
– fondo di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)	43	43	-
– fondo imposte e tasse (voce 80.b)	696	948	-26,6
– altri fondi (voce 80.c)			
– fondo rischi per garanzie ed impegni	43	36	+19,4
– fondo rischi ed oneri diversi	280	312	-10,3
– fondo oneri diversi per il personale	170	123	+38,2
Totale	1.649	1.870	-11,8

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

<i>Variazioni nell'esercizio del "fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"</i>		<i>€/mil</i>
Esistenze iniziali		408
Aumenti		
– accantonamenti		36
– acquisizioni di contratti di lavoro		-
Diminuzioni		
– anticipi concessi ex L. 297/82		7
– indennità a personale cessato dal servizio		19
– cessioni di contratti di lavoro		-
– altre variazioni		1
Rimanenze finali		417

Fondi per rischi ed oneri (voce 80)

Fondi di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)

<i>Variazioni nell'esercizio dei "fondi di quiescenza e per obblighi simili"</i>		<i>€/mil</i>
Esistenze iniziali		43
Aumenti		
– accantonamenti		3
Diminuzioni		
– utilizzi		3
Rimanenze finali		43

Il fondo in esame risulta costituito a fronte degli oneri connessi alla previdenza integrativa del personale ex IMI S.p.A. in quiescenza. Gli utilizzi di cui sopra si riferiscono al pagamento degli assegni integrativi di quiescenza di competenza dell'esercizio. La congruità delle riserve tecniche del fondo, che è qualificabile come fondo previdenziale "interno", viene accertata annual-

mente sulla base delle valutazioni effettuate da un perito attuariale indipendente. Dopo l'accantonamento di € 3 milioni, effettuato nell'esercizio, le riserve tecniche risultano capienti rispetto agli impegni stimati.

Fondo imposte e tasse (voce 80.b)

Variazioni nell'esercizio del "fondo imposte e tasse"

	Imposte sui redditi	Imposte differite sul Fondo Rischi Bancari General	Imposte differite sulla Riserva ex L. 169/83	Imposte differite sulla Riserva ex D. Lgs. 213/98	Imposte differite relative a dividendi maturati	Totale
Esistenze iniziali	805	114	4	25	-	948
Aumenti						
– accantonamenti per imposte dirette di competenza del 2001	328	-	-	-	-	328
– costituzione fondi imposte differite	-	-	-	-	21	21
– differenze cambio	-	-	-	-	-	-
– altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni						
– utilizzi per pagamenti imposte dirette	597	-	-	-	-	597
– differenze cambio	-	-	-	-	-	-
– altre variazioni	-	4	-	-	-	4
Rimanenze finali	536	110	4	25	21	696

Le imposte sui redditi includono le imposte dirette correnti, ivi incluse le imposte locali delle filiali estere, nonché il contenzioso tributario in corso e potenziale.

I fondi per imposte differite si riferiscono a specifiche riserve in sospensione d'imposta e sono stati iscritti in bilancio in contropartita alle rispettive poste patrimoniali; ciò ad esclusione del fondo imposte differite su dividendi maturati che si riferisce alla stima della quota di crediti d'imposta limitati attribuiti su dividendi contabilizzati con il nuovo criterio della maturazione che si ritiene non recuperabile nell'esercizio di incasso dei dividendi stessi.

La movimentazione delle attività per imposte anticipate, che hanno contropartita nel conto economico, risulta come segue:

Attività per imposte anticipate con contropartita nel conto economico (Provvedimento B.I. 03.08.99)

	€/mil
1. Importo iniziale	455
2. Aumenti	
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	563
2.2 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	92
3.2 Altre diminuzioni	1
4. Importo finale	925

La Banca evidenzia in bilancio attività per imposte anticipate complessivamente pari a € 925 milioni; tali imposte si riferiscono a differenze temporanee tra valore contabile e fiscale di attività e passività maturate nel 2001 e negli esercizi precedenti per cui sussiste la ragionevole certezza di un annullamento in futuro.

Nella tabella che segue vengono riportati gli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee deducibili e tassabili a fine esercizio, ad esclusione degli effetti fiscali riferiti ai dividendi rilevati in base al nuovo criterio della maturazione, con l'evidenziazione delle principali tipologie delle stesse.

<i>Principali differenze temporanee</i>		<i>€/mil</i>	
	IRPEG	IRAP	
A. Differenze temporanee deducibili			
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	208	24	
Accantonamenti per oneri futuri	141	-	
Svalutazioni di partecipazioni	521	-	
Altre	34	-	
B. Differenze temporanee tassabili			
Plusvalenze rateizzate	-3	-	
Totali	901	24	

Le differenze temporanee deducibili sono state compensate con quelle tassabili in base alla tipologia di imposta e per singolo esercizio di relativo annullamento. In base alle stime effettuate, non sussistono esercizi futuri caratterizzati da differenze temporanee tassabili superiori alle differenze temporanee deducibili.

A fronte di alcune riserve patrimoniali in sospensione d'imposta, già riportate nella tabella sulle variazioni del fondo imposte e tasse, sono state iscritte passività per imposte differite che hanno presentato nell'esercizio la seguente movimentazione:

<i>Passività per imposte differite con contropartita nel patrimonio netto (Provvedimento B.I. 03.08.99)</i>		<i>€/mil</i>
1. Importo iniziale		143
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio		-
2.2 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		4
3.2 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale		139

Le "Imposte differite annullate nell'esercizio" sono relative all'utilizzo del fondo imposte differite sul Fondo per Rischi Bancari Generali a fronte di perdite su crediti realizzate nell'esercizio e fiscalmente indeducibili.

<i>Passività per imposte differite con contropartita nel conto economico (Provvedimento B.I. 03.08.99)</i>		<i>€/mil</i>
1. Importo iniziale		-
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite sorte nel periodo		21
2.2 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		-
3.2 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale		21

Le imposte differite sorte nel periodo sono relative all'eccedenza delle imposte differite su dividendi, iscritti in base al nuovo criterio della maturazione rispetto ai crediti d'imposta rilevati sui dividendi stessi. Tale eccedenza è pari alla stima della quota dei crediti d'imposta limitati sui dividendi da società italiane che si ritiene non recuperabile, oltre alle imposte differite sui dividendi di fonte estera.

Informativa ai sensi della Comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001

Agevolazioni tributarie previste dal D.Lgs. n. 153 del 17/5/99 (Legge Ciampi)

Il Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 - provvedimento noto come legge "Ciampi" - prevede, per le operazioni di concentrazione delle banche o dei gruppi bancari, una tassazione con aliquota ridotta del 12,50% sugli utili destinati ad una speciale riserva nell'ammontare massimo, da ripartire in quote costanti in cinque esercizi, commisurato all'1,2% della differenza tra i crediti ed i debiti di tutte le banche che hanno partecipato alle operazioni e l'analogo aggregato della banca maggiore che ha partecipato alle operazioni.

Nel corso del mese di dicembre 2001 la Commissione Europea ha notificato al Governo italiano la decisione C (2001) 3955 che ha dichiarato incompatibili con i principi comunitari le agevolazioni fiscali previste dalla legge "Ciampi". Contro la decisione della Commissione il Governo italiano ha presentato ricorso dinanzi alla Corte di Giustizia; in coordinamento con il Governo anche l'ABI e le banche interessate, tra cui SANPAOLO IMI, hanno adito il Tribunale di primo grado del Lussemburgo.

L'agevolazione tributaria in esame è stata sospesa, a decorrere dall'esercizio 2001, con provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, in data 11 aprile 2002. Pertanto, le imposte correnti e differite, sono state determinate senza tenere conto dell'agevolazione in argomento.

Fondi rischi ed oneri - altri fondi (voce 80.c)

Composizione della sottovoce 80. c "fondi per rischi ed oneri: altri fondi" (tabella 7.3 B.I.)

€/mil

	Per garanzie ed impegni	Per rischi e oneri diversi	Per oneri diversi per il personale	Totale
Esistenze iniziali	36	312	123	471
Aumenti				
– accantonamenti	7	13	49 (*)	69
– altre variazioni	-	-	23 (**)	23
Diminuzioni				
– utilizzo per rivalutazione di crediti di firma	-	-	-	-
– utilizzo a fronte di oneri per transazioni su cause passive	-	-	-	-
– utilizzo a fronte del pagamento dei premi di anzianità e di altre indennità	-	-	7	7
– utilizzi a fronte di altre passività	-	45	18	63
Rimanenze finali	43	280	170	493

(*) L'accantonamento comprende:

- € 9 milioni quale stanziamento per l'incentivo all'esodo del personale classificato fra gli "oneri straordinari"
- € 25 milioni quale stanziamento per passività potenziali principalmente a fronte di premi e incentivi la cui erogazione è rimessa alla discrezionalità della Banca, classificato fra le "spese per il personale".

(**) Le altre variazioni sono relative alla riclassifica a fondo rischi ed oneri di passività potenziali per gratifiche a favore del personale per € 17 milioni, per autoassicurazione infortuni al personale per € 1 milione, e per € 5 milioni per altri potenziali oneri futuri.

Il fondo rischi per "garanzie ed impegni", pari a € 43 milioni, comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle perdite presumibili sui crediti di firma ed, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti dalla Banca.

Il fondo per "rischi ed oneri diversi", pari a € 280 milioni, comprende:

- € 117 milioni per accantonamenti a fronte degli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui, quale stanziamento specifico determinato in base ai parametri al momento disponibili;
- € 163 milioni per gli accantonamenti effettuati a fronte delle perdite presunte sulle cause passive ed, in particolare, sulle revocatorie fallimentari, nonché gli oneri potenziali connessi alle garanzie prestate nell'ambito della cessione di partecipazioni e quelli derivanti sia da eventuali interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sia da altre passività future.

Il fondo per "oneri diversi per il personale", di € 170 milioni, comprende:

- € 112 milioni relativi agli stanziamenti effettuati, sulla base di perizia di attuario indipendente, al fine del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza del Personale della Banca, fondo con autonoma personalità giuridica, integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria;
- € 25 milioni relativi agli stanziamenti effettuati a fronte di passività potenziali derivanti principalmente da premi ed incentivi a favore del personale, la cui erogazione è rimessa alla discrezionalità della Banca;
- € 16 milioni relativi agli stanziamenti effettuati con criteri matematico/attuariali a fronte della riserva matematica necessaria a coprire l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti;
- € 9 milioni relativi agli stanziamenti per l'incentivo all'esodo del personale;
- € 4 milioni relativi agli stanziamenti effettuati per la riserva matematica - Legge 336/70;
- € 1 milione riferiti allo stanziamento relativo a potenziali oneri contributivi per il personale acquisito da società incorporata;
- € 3 milioni relativi agli stanziamenti effettuati per la copertura degli infortuni del personale e ad altri.

Informativa ai sensi della Comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001

Mutui edilizi agevolati

La Legge 133/99, attuata con D.M. 110/2000 (avverso al quale pende ricorso innanzi al TAR del Lazio oltre che ai TAR delle singole Regioni interessate), ha posto a carico delle Banche l'obbligo di procedere, su richiesta dei mutuatari o degli enti agevolanti, alla revisione dei tassi applicati su mutui erogati con onere a carico, totale o parziale, del settore pubblico.

Non essendo previsto dalla norma un "tasso soglia" per i mutui agevolati, con l'art. 145 comma 62 della Legge finanziaria per il 2001 è stato chiarito che il tasso di rinegoziazione "è da intendersi come il tasso effettivo globale medio dei mutui all'edilizia in corso di ammortamento". Da parte del Ministero del Tesoro è stato emanato un provvedimento finalizzato ad individuare la categoria delle operazioni nell'ambito della quale effettuare le rilevazioni per determinare il tasso di rinegoziazione e la Banca d'Italia ha diramato le correlate note metodologiche.

L'attività di rilevazione è ormai conclusa, mentre l'iter normativo non risulta ancora completato con la prevista emanazione di un Decreto del Ministero del Tesoro che stabilisca il tasso di rinegoziazione.

Nelle more della definizione del quadro di riferimento e tenendo anche conto dei risultati delle rilevazioni disposte dalla Banca d'Italia, l'onere potenziale è stato rideterminato in € 108 milioni di cui € 70 milioni riferiti al periodo 1° luglio 1999 – 31 dicembre 2000 ed € 38 milioni relativi all'esercizio 2001 e risulta adeguatamente fronteggiato dalla consistenza del fondo rischi ed oneri diversi. Negli esercizi successivi al 2001, gli impatti negativi sul conto economico risulteranno in progressiva riduzione in conseguenza della scadenza dei mutui attualmente in essere.

Mutui agrari agevolati

Il disposto dell'art. 128 della Legge 388/2000 (Finanziaria 2001) ha introdotto la facoltà per i mutuatari di rinegoziare le **rate a scadere** dei finanziamenti in essere agli attuali più favorevoli tassi fissati per le operazioni agevolate. La rinegoziazione è subordinata ad un Decreto Ministeriale di attuazione ad oggi non ancora emanato.

Mutui non agevolati a tasso fisso (usura)

In data 27 febbraio 2001 è stato convertito in legge il D.L. n. 394 del 29/12/00 in materia di usura. Tale provvedimento, che riguarda i mutui a tasso fisso non agevolati e si applica alle rate con scadenza successiva al 2 gennaio 2001, ha stabilito l'obbligo di rinegoziare i finanziamenti in essere sulla base di un "tasso di sostituzione" fissato in misura pari al 9,96% per i mutui di famiglie e imprese, ridotto all'8% in relazione ai mutui fino a 150 milioni di lire per l'acquisizione della prima casa non di lusso.

Nel corso del 2001 è stato effettuato l'adeguamento automatico al 9,96% del tasso di tutti i mutui rientranti nel provvedimento. In relazione ai mutui fino a 150 milioni di lire per l'acquisizione della prima casa non di lusso, l'ulteriore riduzione del tasso all'8% è stata effettuata previo rilascio, da parte dei mutuatari, di apposita autocertificazione. Gli oneri riferiti all'esercizio 2001 sono stati iscritti per € 18 milioni a riduzione del margine di interesse; residuano inoltre € 3 milioni nell'ambito del fondo rischi ed oneri diversi a fronte dei mutui ancora potenzialmente rinegoziabili all'8%, per i quali non risulta presentata la prevista documentazione.

Sulla materia è da ultimo intervenuta la Corte Costituzionale che, con sentenza del 25 febbraio 2002 ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 1, comma 2 del Decreto Legge 394/2000 nella parte in cui dispone che la sostituzione del tasso di interesse si applica alle rate che scadono successivamente al 2 gennaio 2001, anziché a quelle che scadono il giorno stesso (31 dicembre) di entrata in vigore del Decreto Legge. Il maggior onere derivante dalla rinegoziazione delle rate scadenti dal 31 dicembre 2000 al 2 gennaio 2001 è stato determinato in € 6 milioni, ed è stato accantonato al fondo per rischi ed oneri diversi.

Anatocismo

La sentenza della Corte Costituzionale n. 425 del 17.10.2000 ha sancito l'incostituzionalità della norma transitoria dettata dall'art. 25 del D.Lgs. 342/99 con la quale venivano dichiarate "valide ed efficaci" le clausole di capitalizzazione degli interessi contenute nei contratti bancari stipulati prima dell'entrata in vigore delle modifiche apportate dal Decreto medesimo.

La pronuncia non è tuttavia entrata nel merito della questione della legittimità della capitalizzazione trimestrale, limitandosi a dichiarare l'incostituzionalità per motivi formali inerenti l'eccesso di delega in violazione dell'art. 76 Cost. La questione, inoltre, non riguarda i contratti perfezionati dopo il 22.4.2000, data di entrata in vigore delle nuove disposizioni che impongono la pari periodicità nel conteggio degli interessi a debito e a credito.

Per i contratti pregressi restano, in ogni caso, impregiudicate le motivazioni giuridiche a sostegno della ammissibilità della capitalizzazione trimestrale, volte a contrastare le recenti pronunce della Corte di Cassazione che, sovvertendo un indirizzo da essa costantemente seguito in precedenza, ha disconosciuto l'esistenza di un uso normativo in materia, con conseguente nullità della relativa clausola.

La materia appare allo stato alquanto dibattuta ed incerta: vanno infatti segnalate recenti pronunce di merito che, discostandosi dalle decisioni della Suprema Corte, hanno confermato, sotto diversi profili, la legittimità delle clausole di capitalizzazione. L'andamento del contenzioso nel corso del 2001 non ha fatto registrare variazioni significative rispetto al precedente esercizio, confermando – da un punto di vista generale – la scarsa rilevanza in termini numerici delle controversie giudiziali sino ad ora insorte: risultano pendenti n. 210 cause per le quali non è stata quantificata la pretesa di restituzione delle somme. Alla luce della giurisprudenza esistente e tenuto conto dello stato attuale dei giudizi in corso, non sono al momento prevedibili esborsi per la Banca. Eventuali rischi potenziali futuri risultano comunque fronteggiati, nell'ambito del fondo rischi ed oneri diversi, da una quota pari a € 36,5 milioni, destinata a copertura degli esborsi che potrebbero derivare dalle cause di importo indeterminato e di esito incerto.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Il patrimonio netto della Banca presenta la seguente composizione:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Patrimonio netto			
– capitale (voce 120)	3.932	3.931	-
– sovrapprezzi di emissione (voce 130)	22	18	+22,2
– riserve (voce 140)			
a) riserva legale	792	792	-
b) riserva per azioni proprie	294	697	-57,8
c) altre riserve:	1.541	727	+112,0
– riserva art. 7 c. 3 L. 218/90	80	80	-
– riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	3	2	+50,0
– riserva D.Lgs. 153/99	641	260	+146,5
– riserva straordinaria	58	35	+65,7
– riserva disponibile per acquisto azioni proprie	706	283	+149,5
– riserva L. 169/83	11	11	-
– riserva D.Lgs. 213/98	42	42	-
– avanzo di fusione	-	14	n.s.
– fondo per rischi bancari generali (voce 100)	336	336	-
– utile d'esercizio da ripartire (voce 170)	1.184	1.198	-1,2
Totale patrimonio netto	8.101	7.699	+5,2
Azioni Proprie in portafoglio (*)	294	697	-57,8
Passività subordinate (voce 110)	5.003	4.581	+9,2

(*) Negli schemi riclassificati, le azioni proprie sono esposte in riduzione del patrimonio netto.

Capitale Sociale e Sovrapprezzi di emissione

Nell'ambito del piano di incentivazione azionaria 1999/2001, nel corso dell'esercizio sono state esercitate n. 422.916 opzioni di sottoscrizione di nuove azioni. Ciò ha determinato un incremento del Capitale Sociale di € 1 milione e l'iscrizione di sovrapprezzi di emissione per € 4 milioni.

Al 31 dicembre 2001 il Capitale Sociale della Banca, pari ad € 3.932.435.119,2, è composto da n. 1.404.441.114 azioni ordinarie di valore nominale unitario di € 2,8.

Altre Riserve

Nell'ambito delle Altre Riserve sono comprese:

- la Riserva art. 7 c. 3 L. 218/90, cosiddetta ex "Legge Amato", costituita per beneficiare delle agevolazioni fiscali previste nelle operazioni di concentrazione bancaria concluse dalla Banca;
- la Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93, costituita per beneficiare delle agevolazioni fiscali a fronte della destinazione di quote del trattamento di fine rapporto dei dipendenti ai fondi pensione;
- la Riserva L. 169/83, costituita dall'ex IMI in relazione alle plusvalenze realizzate sul mercato borsistico, mantenute in sospensione d'imposta a seguito del reinvestimento in beni immobili;
- la Riserva ex D.Lgs. 213/98, costituita nell'esercizio 1998 a fronte della rivalutazione al cambio fisso di conversione nell'Euro delle partecipazioni espresse in valute aderenti all'U.E..

Le variazioni più significative delle Altre Riserve hanno riguardato:

- l'incremento netto della Riserva Straordinaria per € 23 milioni, per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio 2000 per € 29 milioni, al netto di € 6 milioni destinati all'incremento della riserva per acquisto di azioni proprie;
- l'incremento della Riserva D.Lgs. 153/99, cosiddetta "Legge Ciampi", per € 381 milioni;
- l'incremento della Riserva per acquisto azioni proprie da € 980 milioni ad € 1.000 milioni, a seguito della delibera dell'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2001, mediante prelievo dall'Avanzo di fusione per € 14 milioni e dalla Riserva Straordinaria per € 6 milioni. Al 31 dicembre 2001, la quota indisponibile di tale Riserva a fronte di azioni proprie in portafoglio risultava pari ad € 294 milioni, mentre la parte disponibile ammontava ad € 706 milioni.

Operatività su Azioni Proprie

Nel corso del 2001, SANPAOLO IMI ha acquistato n. 5.238.150 azioni (valore nominale di € 15 milioni) per un controvalore complessivo di € 83 milioni e venduto n. 27.503.729 azioni (valore nominale di € 77 milioni) per un controvalore complessivo di € 516 milioni, realizzando un utile pari ad € 30 milioni.

La cessione di n. 27.503.729 azioni SANPAOLO IMI è stata effettuata alla Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia, nell'ambito dell'operazione di acquisizione di una quota partecipativa nel Gruppo Cardine.

Al 31 dicembre 2001, la Banca ha in portafoglio n. 17.080.403 azioni proprie (valore nominale di € 48 milioni), iscritte al costo di € 294 milioni (€ 17,2 per azione rispetto ad una quotazione media dell'ultimo semestre 2001 di € 12,55).

Tali azioni proprie sono iscritte al costo, in quanto considerate immobilizzate, anche in ragione della finalità principale per cui esse furono acquistate: utilizzo nell'ambito di operazioni di finanza straordinaria (fusioni, scissioni, scambi azionari, ecc.). Coerentemente, è infatti previsto che tutte le azioni in portafoglio al 31 dicembre 2001 vengano utilizzate al servizio del concambio nell'operazione di fusione con Cardine, in linea con quanto indicato dal progetto di fusione, che prevede che SANPAOLO IMI possa utilizzare a tal fine azioni proprie fino ad un massimo di n. 70.000.000.

Tenuto conto che la destinazione al concambio nella fusione Cardine delle azioni proprie rappresenta per la Banca uno strumento per la realizzazione di un obiettivo strategico di medio termine, coerente con la natura di immobilizzazioni finanziarie delle stesse, si è ritenuto di non procedere a svalutazioni del portafoglio in esame, non ravvisandosi una situazione di perdita durevole di valore, anche atteso che il reddito medio normale previsto del Gruppo non risulta apprezzabilmente mutato.

In base alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione è previsto che la Banca utilizzi azioni proprie sia in relazione a piani di incentivazione azionaria per i dipendenti, sia al servizio del piano di stock option riservato agli Amministratori Delegati ed al Presidente. Le azioni proprie da utilizzare a tali fini verranno acquistate in esercizi successivi a quello cui si riferisce il presente bilancio.

Fiscalità differita sulle riserve in sospensione d'imposta

La fiscalità differita riferita alle poste del patrimonio netto è stata iscritta a fine '98 sulle seguenti poste:

- Fondo per Rischi Bancari Generali;
- Riserva ex Legge n. 169/83;
- Riserva ex D.Lgs. n. 213/98.

Relativamente al *Fondo per rischi bancari generali* le imposte differite sono iscritte in relazione alla probabilità del realizzo di perdite su crediti che, attesa la natura fiscale del fondo stesso, risulterebbero indeducibili. Tale Fondo rappresenta una posta patrimoniale tassabile in ogni caso di utilizzo.

L'imputazione della fiscalità differita sulla *Riserva ex Legge 169/83* è da collegare all'ampiezza dei relativi presupposti di tassazione: tale riserva, civilisticamente disponibile, è infatti tassabile in diverse ipotesi di utilizzo e non soltanto all'atto della distribuzione.

La fiscalità differita è stata inoltre iscritta in relazione alla *Riserva di cui all'art. 21 del D.Lgs. 213/98*, cui sono state imputate a fine '98 le differenze di cambio nette derivanti dalla conversione delle partecipazioni espresse in valute aderenti all'Euro.

La fiscalità differita relativa alle citate poste patrimoniali è iscritta in specifici fondi, la cui entità e movimentazione è riportata nella Sezione 7 della presente Nota Integrativa.

Per completezza si segnala che, nell'ambito del patrimonio netto di SANPAOLO IMI, le altre poste in sospensione d'imposta, ricomprese nel Capitale Sociale (€ 631 milioni), nella Riserva Legale (€ 268 milioni), nella Riserva Legge 218/90 (€ 80 milioni) e nella Riserva D.Lgs. 124/93 (€ 3 milioni) e nella Riserva D.Lgs. 153/99 (€ 641 milioni), sono tassabili unicamente in caso di distribuzione. Al riguardo, relativamente a dette poste, anche tenendo conto del grado di indisponibilità che le caratterizza, non è stata imputata la fiscalità differita, in quanto non si ritiene probabile che si verifichino, nel prevedibile futuro, i presupposti per la relativa tassazione.

Altre informazioni

In ottemperanza alle indicazioni della Banca d'Italia in materia di trasparenza informativa, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio di vigilanza ed il dettaglio dei requisiti prudenziali:

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

Categorie/Valori	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
A. Patrimonio di vigilanza			
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	7.829	7.027	+11,5
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	2.957	2.659	+11,2
A.3 Elementi da dedurre	1.010	297	n.s.
A.4 Patrimonio di vigilanza	9.776	9.389	+4,2
B. Requisiti prudenziali di vigilanza			
B.1 Rischio di credito	5.394	5.140	+4,9
B.2 Rischio di mercato (*)	107	70	+52,9
B.2.1 Prestiti subordinati di terzo livello	107	70	+52,9
B.3 Altri requisiti prudenziali	-	-	-
B.4 Totale requisiti prudenziali	5.501	5.210	+5,6
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			
C.1 Attività di rischio ponderate	78.594	74.429	+5,6
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	10,0%	9,4%	
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	12,6%	12,7%	

(*) I rischi di mercato, pari a € 107 milioni di cui € 92 milioni riferiti al portafoglio non immobilizzato e € 15 milioni per rischi di cambio, sono interamente coperti dalle emissioni di passività subordinate di terzo livello. Queste ultime, pari ad € 616 milioni, fronteggiano i rischi di mercato riferibili sia alla Capogruppo sia alle altre società del Gruppo.

In allegato, si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio.

Passività subordinate (voce 110)

Prestito	Importo in bilancio al 31/12/01 (€/mil)	Importo in valuta originaria (milioni)	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Importo in bilancio al 31/12/00 (€/mil)
Deposito subordinato collegato all'emissione di Preferred Shares in euro	1.000	1.000	(a)	10/11/2000	(a)	1.000
Totale strumenti innovativi di capitale (Tier 1)	1.000					1.000
Notes in franchi lussemburghesi	-	1.000	7,63%	09/07/1993	09/07/2001	25
Notes in dollari USA (b)	188	165	variabile	12/07/1993	30/07/2003	178
Notes in dollari USA (b)	101	89	variabile	24/09/1993	24/09/2003	96
Notes in dollari USA (b)	107	94	variabile	30/11/1993	30/11/2005	101
Notes in dollari canadesi (b)	107	151	variabile	10/11/1993	10/11/2003	108
Notes in euro (b)	361	362	variabile	30/06/1994	30/06/2004	361
Notes in euro (b)	27	27	variabile	30/12/1996	20/01/2002	27
Prestito subordinato in lire	26	50.000	5,10%	01/06/1998	01/06/2003	39
Prestito subordinato in lire	62	120.000	5,30%	01/01/1998	01/01/2003	93
Prestito subordinato in lire	58	112.000	variabile	01/02/1998	01/02/2003	87
Prestito subordinato in euro	500	500	6,38%	06/04/2000	06/04/2010	500
Prestito subordinato in euro	350	350	variabile	06/04/2000	06/04/2010	350
Prestito subordinato in euro	1.000	1.000	variabile	27/09/2000	27/09/2010	1.000
Prestito subordinato in euro	300	300	5,55%	31/07/2001	31/07/2008	-
Prestito subordinato in euro	200	200	5,16%	02/10/2001	02/10/2008	-
Totale passività subordinate (Tier 2)	3.387					2.965
Prestito subordinato in euro	466	466	5,63%	03/10/2000	03/04/2003	466
Prestito subordinato in euro	150	150	variabile	06/11/2000	06/05/2003	150
Totale passività subordinate di terzo livello	616					616
Totale	5.003					4.581

(a) Il deposito in esame scade al 31/12/2100 e potrà essere oggetto di rimborso anticipato dal 10/11/2010, data di revisione del tasso di rendimento, previsto pari al 7,88% fisso per il periodo 10/11/2000-10/11/2010 e variabile per i periodi successivi.

(b) Trattasi di emissioni su base fiduciaria a fronte di depositi della Filiale di Nassau della Banca.

Nel corso dell'esercizio, SANPAOLO IMI ha emesso nuovi prestiti subordinati per € 500 milioni sotto forma di prestiti subordinati (Tier 2) volti a sostenere le iniziative partecipative del Gruppo.

Si precisa che l'ammontare delle passività subordinate non computabili nel patrimonio di vigilanza è pari a € 369 milioni.

I prestiti subordinati compresi nel Tier 2 non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare tali contratti prevedono che:

- il rimborso anticipato possa avvenire solo su iniziativa della Banca e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- la durata del rapporto non sia inferiore ai 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- in caso di liquidazione della Banca, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Altre informazioni sulle passività subordinate

Le indicazioni in materia di distribuzione delle passività subordinate per aree geografiche, tipologie di valute nonché il grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Altre passività (voce 50)

Composizione della voce 50 "altre passività" (tabella 9.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Partite in corso di lavorazione e posizioni delle filiali estere:	1.914	3.183	-39,9
- partite in corso di lavorazione (a)	1.557	2.419	-35,6
- partite viaggianti con le filiali italiane (a)	341	718	-52,5
- posizioni relative alle filiali estere	16	46	-65,2
Partite relative a contratti derivati ed a operazioni in cambi:	918	923	-0,5
- Partite relative ad operazioni a termine in cambi, cross currency swap e forex swap	444	414	+7,2
- Contropartita della valutazione dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	459	496	-7,5
- Premi incassati su opzioni vendute	15	13	+15,4
Somme a disposizione di terzi	1.300	2.672	-51,3
Debiti verso l'erario	120	165	-27,3
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	332	8	n.s.
Somme da erogare al personale	122	199	-38,7
Partite creditorie per valuta di regolamento	-	366	-100,0
Depositi cauzionali a garanzia attività di credito agrario e fondiario	33	37	-10,8
Partite relative ad operazioni in titoli	26	19	+36,8
di cui "posizione corta" in titoli	26	17	+52,9
Altre partite	814	497	+63,8
Totale	5.579	8.069	-30,9

(a) Le partite hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio.

Ratei e risconti passivi (voce 60)*Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi" (tabella 9.2 B.I.)*

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Ratei passivi			
– oneri su contratti derivati (a)	455	819	-44,4
– interessi su debiti rappresentati da titoli	397	632	-37,2
– interessi su debiti verso banche	162	249	-34,9
– interessi su debiti verso clientela	57	108	-47,2
– costi del personale e spese diverse di gestione	36	34	+5,9
– altre spese	9	7	+28,6
Risconti passivi			
– interessi su portafoglio scontato	30	38	-21,1
– proventi su contratti derivati	134	141	-5,0
– aggio emissione obbligazioni	2	-	n.s.
– altri ricavi	69	35	+97,1
Totale	1.351	2.063	-34,5

(a) I ratei sui contratti derivati vengono iscritti per ogni contratto sulla base dei tassi passivi pro-tempore vigenti.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Garanzie (voce 10)

Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate" (tabella 10.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Crediti di firma di natura commerciale	7.987	10.068	-20,7
b) Crediti di firma di natura finanziaria	16.726	11.145	+50,1
c) Attività costituite in garanzia	7	6	+16,7
Totale	24.720	21.219	+16,5

In dettaglio, le garanzie personali prestate dalla Banca, nonché le attività da questo cedute a garanzia di obbligazioni di terzi, risultano le seguenti:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Avalli e fideiussioni	14.599	12.907	+13,1
Crediti documentari	515	445	+15,7
Accettazioni	113	153	-26,1
Altri crediti di firma	9.486	7.708	+23,1
Attività costituite in garanzia:			
– titoli	-	-	-
– altre attività	7	6	+16,7
Totale	24.720	21.219	+16,5

Impegni (voce 20)

Composizione della voce 20 "impegni" (tabella 10.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	1.158	1.718	-32,6
b) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	11.157	11.287	-1,2
Totale	12.315	13.005	-5,3

In dettaglio, gli impegni irrevocabili assunti dalla Banca, risultano i seguenti:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Impegni per margini passivi su linee di credito	10.168	10.383	-2,1
Impegni per depositi e finanziamenti da effettuare	92	302	-69,5
Impegni per acquisti di titoli	85	623	-86,4
Impegni a fronte di put option emesse	126	12	n.s.
Impegni per mutui stipulati da erogare	798	803	-0,6
Impegni relativi alla partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	63	63	-
Altri impegni ad utilizzo certo	981	792	+23,9
Altri impegni ad utilizzo incerto	2	27	-92,6
Totale	12.315	13.005	-5,3

Attività costituite in garanzia di propri debiti

(tabella 10.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Titoli di proprietà presso terzi a fronte di operazioni pronti contro termine passive	2.897	1.823	+58,9
Titoli presso Banche Centrali a fronte di anticipazioni	67	65	+3,1
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari	64	55	-
Totale	3.028	1.943	+55,8

Margini attivi utilizzabili su linee di credito

Il margini attivi ancora utilizzabili su linee di credito ricevute da SANPAOLO IMI risultano, esclusi i massimali operativi, i seguenti:

(tabella 10.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Banche centrali	27	27	-
b) Altre banche	215	120	+79,2
Totale	242	147	+64,6

Operazioni a termine

Le operazioni a termine, escluse le operazioni in essere tra la Sede Centrale e le Filiali estere nonché le operazioni interne alle varie unità organizzative e le negoziazioni per conto terzi, presentano i valori di seguito riportati:

(tabella 10.5 B.I.)

	€/mil			
	Operazioni di copertura	Operazioni di negoziazione	Altre operazioni	Totale
1. Compravendite				
1.1 Titoli				
– acquisti	-	85	-	85
– vendite	-	157	-	157
1.2 Valute				
– valute contro valute	1.429	593	-	2.022
– acquisti contro euro	9.599	1.182	-	10.781
– vendite contro euro	2.599	551	-	3.150
2. Depositi e finanziamenti				
– da erogare	-	-	92	92
– da ricevere	-	-	1.235	1.235
3. Contratti derivati				
3.1 Con scambio di capitali				
a) titoli				
– acquisti	-	268	-	268
– vendite	421	-	-	421
b) valute				
– valute contro valute	226	152	-	378
– acquisti contro euro	2.682	715	-	3.397
– vendite contro euro	185	714	-	899
c) altri valori				
– acquisti	-	-	-	-
– vendite	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali				
a) valute				
– valute contro valute	-	-	-	-
– acquisti contro euro	11	-	47	58
– vendite contro euro	-	-	-	-
b) altri valori				
– acquisti	38.423	9.646	150	48.219
– vendite	15.449	12.762	4.141	32.352
Totale (a)	71.024	26.825	5.665	103.514

(a) I basis swap su tassi di interesse (ricompresi nel punto 3.2 b) sono inclusi sia negli acquisti sia nelle vendite per un ammontare complessivo di € 6.254 milioni.

A fine esercizio i contratti derivati di copertura evidenziano una minusvalenza netta potenziale pari a € 426 milioni. Tale valore in conformità ai principi contabili, non è iscritto in bilancio data la funzione di copertura dei rischi di tasso di interesse e/o di cam-

bio che i contratti derivati in esame svolgono nei confronti di operazioni di provvista (si segnalano in particolar modo le operazioni di raccolta effettuate mediante emissione di obbligazioni con rendimento strutturato) e/o di impiego: i citati contratti sono stati, infatti, rilevati secondo modalità coerenti con quelle adottate per le operazioni coperte, con l'iscrizione dei ratei di competenza relativi al differenziale di tasso di interesse e/o di cambio in corso di maturazione alla data di bilancio.

I contratti derivati negoziati a copertura di rapporti appartenenti al portafoglio non immobilizzato ed esposti tra le operazioni di negoziazione, ammontano a € 2.846 milioni.

I contratti derivati incorporati in attività e/o passività finanziarie strutturate ammontano, in valore nominale, a € 4.338 milioni.

Contratti di internal deal

I contratti di internal deal ammontano complessivamente, in valore nominale, a € 453 milioni. Di seguito si espongono i capitali nozionali dei contratti derivati oggetto di *internal deal* evidenziando ogni contratto sia come acquisto sia come vendita:

	€/mil	
	Operazioni di copertura	Operazioni di negoziazione
Derivati con scambio di capitali		
a) titoli		
– acquisti	-	-
– vendite	-	-
b) valute		
– valute contro valute	-	-
– acquisti contro euro	414	12
– vendite contro euro	414	12
Derivati senza scambio di capitali		
b) altri valori		
– acquisti	26	1
– vendite	26	1
Totale	880	26

La valutazione al mercato dei contratti interni posti in essere a copertura di attività/passività valutate al costo evidenzia un ammontare di minusvalenze potenziali e di plusvalenze potenziali sostanzialmente pareggiato.

Per quanto riguarda i risultati della valutazione dei contratti derivati si rinvia alla Parte C, Sezione 3 della Nota Integrativa, avente per oggetto i profitti e perdite da operazioni finanziarie.

Informazioni quantitative relative ai contratti derivati ed alle compravendite a termine di valute

Nella presente sezione sono fornite informazioni integrative sull'operatività in contratti derivati secondo gli standards definiti congiuntamente dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

La tabella che segue presenta i capitali nominali di riferimento, distinti per tipologia, delle compravendite di valute a termine e dei contratti derivati su tassi di interesse, cambi e corsi azionari.

Capitali di riferimento					€/mil
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Contratti di trading non quotati					
- Forward (a)	108	734	-	-	842
- Swap (b)	17.154	484	-	-	17.638
- Opzioni comprate	1.681	549	305	-	2.535
- Opzioni vendute	1.681	549	305	-	2.535
Contratti di trading quotati					
- Future comprati	-	-	-	-	-
- Future venduti	-	-	-	-	-
- Opzioni comprate	-	-	-	-	-
- Opzioni vendute	-	-	-	-	-
Totale contratti di trading	20.624	2.316	610	-	23.550
Totale contratti non di trading	48.999	16.679	7.899	-	73.577
Totale generale (c)	69.623	18.995	8.509	-	97.127
- di cui contratti non quotati	69.623	18.995	8.509	-	97.127

(a) La voce include i contratti di F.R.A. e le operazioni di compravendita a termine di valute.

(b) La voce include principalmente i contratti di I.R.S., C.I.R.S. e basis swap.

(c) Include basis swap per un ammontare pari a € 3.127 milioni e non include operazioni a termine su valute di durata originaria inferiore a due giorni lavorativi per € 1.691 milioni.

Con riferimento alle sole operazioni non quotate (*over the counter*), sopra riportate, si fornisce il dettaglio della vita residua.

Vita residua dei capitali di riferimento dei contratti derivati non quotati				€/mil
	Fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Contratti sui tassi di interesse	35.272	18.754	15.597	69.623
Contratti sui tassi di cambio	15.745	2.806	444	18.995
Contratti sui corsi azionari	2.239	4.730	1.540	8.509
Altri contratti	-	-	-	-

Sempre con riferimento ai soli contratti non quotati, di seguito è riportato il Rischio di credito equivalente distinto nelle sue componenti: valore di mercato positivo ed equivalente creditizio potenziale.

<i>Capitali di riferimento, valori di mercato ed equivalente creditizio potenziale</i>					<i>€/mil</i>
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	69.623	18.995	8.509	-	97.127
A. Contratti di <i>trading</i> ai valori di mercato					
A.1 valore di mercato positivo	405	85	9	-	499
A.2 valore di mercato negativo	-462	-84	-15	-	-561
B. Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	131	33	9	-	173
C. Contratti non di <i>trading</i> ai valori di mercato:					
C.1 valore di mercato positivo	777	440	360	-	1.577
C.2 valore di mercato negativo	-1.046	-252	-269	-	-1.567
D. Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	153	287	313	-	753
Rischio di credito equivalente (A.1+B+C.1+D)	1.466	845	691	-	3.002

I valori di mercato dei contratti derivati di copertura e di negoziazione, stipulati con controparti esterne alla Banca, sono stati calcolati utilizzando i criteri previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di determinazione del coefficiente di solvibilità. I valori di mercato evidenziati in tabella risentono, infatti, delle metodologie di calcolo imposte dai suddetti criteri, che prevedono, in particolare, l'inclusione nella determinazione del valore di mercato dei ratei attivi e passivi in corso di maturazione nonché dell'effetto derivante dalla rivalutazione ai cambi correnti dei capitali di riferimento da scambiarsi a termine relativamente ai contratti di *cross currency interest rate swap*.

Le operazioni di cui sopra non sono assistite da garanzie né reali né personali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate perdite su crediti per strumenti derivati, né sussistono contratti derivati scaduti e non regolati.

Si riporta, infine, la suddivisione per tipologia di controparte del Rischio di credito equivalente su contratti non quotati.

<i>Qualità del credito dei contratti non quotati per controparte</i>				<i>€/mil</i>
	Valore di mercato positivo	Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	Rischio di credito equivalente (a) (valore corrente)	
Governi e banche centrali	10	-	10	
Enti creditizi	1.801	790	2.591	
Altri operatori	265	136	401	
Totale	2.076	926	3.002	

(a) Incluso il rischio di credito equivalente relativo a contratti con durata originaria non superiore a 14 giorni. La presenza di accordi di Master Netting Agreement consente di ridurre il rischio di credito equivalente per € 1.166 milioni relativamente agli altri operatori.

Contratti derivati su crediti

In relazione ai contratti derivati mediante i quali viene effettuato il trasferimento del rischio di credito sottostante a determinati finanziamenti in essere, vengono evidenziati nella tabella che segue i capitali nozionali riferiti ai contratti perfezionati dalla Banca.

(tabella 10.6 B.I.)

Categorie di operazioni	Di negoziazione	Altre operazioni	€/ <i>mil</i>
			Totale
1. Acquisti di protezione			
1.1 Con scambio di capitali			
– credit default swap	-	368	368
2. Vendite di protezione			
2.1 Con scambio di capitali			
– credit default swap	-	401	401
Totale	-	769	769

Altre informazioni riguardanti le garanzie

La classificazione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti è riportata nella Parte B, Sezione 11 della presente Nota Integrativa, mentre le operazioni a termine relative alla negoziazione per conto terzi sono illustrate nella Parte B, Sezione 12.

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

Grandi rischi

Le posizioni della Banca superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano le seguenti:

(tabella 11.1 B.I.)

31/12/01

a) Ammontare (in milioni di €)	6.918
b) Numero	4

Le posizioni in oggetto comprendono tutte le attività di rischio (crediti, azioni, obbligazioni, ecc.) in essere nei confronti di clienti o gruppi di clienti collegati (enti creditizi compresi).

Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

I crediti verso clientela presentano la seguente distribuzione per principali categorie di debitori:

(tabella 11.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Stati	413	626	-34,0
b) Altri enti pubblici	306	436	-29,8
c) Società non finanziarie	35.965	37.282	-3,5
d) Società finanziarie	9.023	10.009	-9,9
e) Famiglie produttrici	2.170	2.281	-4,9
f) Altri operatori	11.695	11.126	+5,1
Totale	59.572	61.760	-3,5

Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

La composizione dei crediti verso le imprese non finanziarie e le famiglie produttrici residenti in Italia, in relazione al comparto economico di appartenenza dei debitori, appare la seguente:

(tabella 11.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Altri servizi destinabili alla vendita	5.028	5.902	-14,8
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	4.415	4.488	-1,6
c) Edilizia e opere pubbliche	2.717	2.791	-2,7
d) Prodotti energetici	2.633	2.768	-4,9
e) Mezzi di trasporto	2.065	2.315	-10,8
f) Altre branche	14.017	14.790	-5,2
Totale	30.875	33.054	-6,6

Distribuzione dei contratti derivati su crediti per principali categorie di controparti

I contratti derivati su crediti presentano la seguente distribuzione per principali categorie di controparti:

(Provvedimento B.I. 31.7.00)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Banche	671	288	+133,0
Società finanziarie	98	60	+63,3
Altri operatori	-	-	n.s.
Totale	769	348	+121,0

Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

Le garanzie rilasciate dalla Banca possono essere classificate nel seguente modo, in relazione alla categoria economica di appartenenza della controparte:

(tabella 11.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Stati	-	6	-100,0
b) Altri enti pubblici	21	17	+23,5
c) Banche	8.782	6.504	+35,0
d) Società non finanziarie	10.673	10.427	+2,4
e) Società finanziarie	4.883	3.921	+24,5
f) Famiglie produttrici	88	89	-1,1
g) Altri operatori	273	255	+7,1
Totale	24.720	21.219	+16,5

Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

La distribuzione territoriale delle attività e passività della Banca, effettuata in base al paese di residenza delle controparti, risulta la seguente:

(tabella 11.5 B.I.)

	31/12/01				31/12/00				€/mil
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	
1. Attivo									
1.1 crediti verso banche	8.859	3.084	705	12.648	9.304	3.271	1.436	14.011	
1.2 crediti verso clientela	49.647	4.498	5.427	59.572	51.272	4.717	5.771	61.760	
1.3 titoli	7.042	227	1.964	9.233	4.390	405	1.291	6.086	
Totale	65.548	7.809	8.096	81.453	64.966	8.393	8.498	81.857	
2. Passivo									
2.1 debiti verso banche	3.034	12.749	7.471	23.254	2.908	8.680	10.118	21.706	
2.2 debiti verso clientela	32.027	1.838	6.282	40.147	29.867	1.562	6.180	37.609	
2.3 debiti rappresentati da titoli	13.109	1.117	1.549	15.775	14.756	453	1.388	16.597	
2.4 altri conti	3.172	892	1.000	5.064	2.723	897	1.000	4.620	
Totale	51.342	16.596	16.302	84.240	50.254	11.592	18.686	80.532	
3. Garanzie ed impegni	12.103	11.213	13.719	37.035	12.222	9.200	12.802	34.224	

Distribuzione temporale della attività e delle passività

La distribuzione delle attività e delle passività in base alla rispettiva durata residua appare la seguente:

(tabella 11.6 B.I.)

									€/mil	
	A vista	Fino a 3 mesi	Durata determinata				Oltre 5 anni		Durata indeter- minata	Totale
			Oltre 3 mesi e fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato		
1. Attivo										
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	30	554	889	279	727	10	4	-	2.493	
1.2 crediti verso banche	1.202	5.308	1.330	107	1.610	147	2.564	380	12.648	
1.3 crediti verso clientela	10.546	13.911	6.821	8.414	9.422	3.803	5.857	798	59.572	
1.4 obbligazioni ed altri titoli di debito	13	412	1.982	638	2.673	146	875	-	6.739	
1.5 operazioni "fuori bilancio"	852	27.627	23.625	10.893	2.583	8.802	378	-	74.760	
Totale attività	12.643	47.812	34.647	20.331	17.015	12.908	9.678	1.178	156.212	
2. Passivo										
2.1 debiti verso banche	1.945	9.125	4.652	911	4.587	383	1.651	-	23.254	
2.2 debiti verso clientela	28.737	9.368	1.884	81	3	5	69	-	40.147	
2.3 debiti rappresentati da titoli:										
– obbligazioni	315	288	1.325	5.069	2.131	1.796	782	-	11.706	
– certificati di deposito	31	2.898	671	13	32	-	-	-	3.645	
– altri titoli	424	-	-	-	-	-	-	-	424	
2.4 passività subordinate	-	87	478	44	1.044	1.000	2.350	-	5.003	
2.5 operazioni "fuori bilancio"	588	31.552	24.237	8.532	2.598	6.830	423	-	74.760	
Totale passività	32.040	53.318	33.247	14.650	10.395	10.014	5.275	-	158.939	

Attività e passività in valuta

Le attività e le passività in valuta della Banca presentano la seguente ripartizione:

(tabella 11.7 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche	1.691	3.651	-53,7
2. crediti verso clientela	8.757	9.516	-8,0
3. titoli	2.006	1.835	+9,3
4. partecipazioni	487	426	+14,3
5. altri conti	23	25	-8,0
Totale attività	12.964	15.453	-16,1
b) Passività			
1. debiti verso banche	12.378	9.421	+31,4
2. debiti verso clientela	7.619	7.781	-2,1
3. debiti rappresentati da titoli	2.593	1.538	+68,6
4. altri conti	503	483	+4,1
Totale passività	23.093	19.223	+20,1

Di seguito si riportano i cambi a pronti al 31/12/01 dell'Euro rispetto alle principali valute estere, utilizzati per la controvalorizzazione delle attività e passività della Banca, raffrontati con i cambi al 31/12/00:

	31/12/01	31/12/00	Var. %
Dollaro USA	0,8813	0,9305	-5,3
Franco svizzero	1,4829	1,5232	-2,6
Sterlina inglese	0,6085	0,6241	-2,5
Yen giapponese	115,33	106,92	+7,9

Titoli in portafoglio rappresentativi di cartolarizzazioni di terzi (Lettera della Banca d'Italia n. 10155 del 3/8/2001)

La Banca detiene titoli classificati nel portafoglio immobilizzato rappresentativi di cartolarizzazioni effettuate da soggetti terzi su crediti SACE in bonis verso debitori esteri del settore pubblico. Tali titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 14 milioni e risultano allineati alle quotazioni di mercato.

La Banca detiene inoltre titoli classificati nel portafoglio non immobilizzato rappresentativi di cartolarizzazioni:

- effettuate dallo Stato su crediti rivenienti dalla cessione del patrimonio immobiliare pubblico. I titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 304 milioni, allineato alle quotazioni di mercato;
- effettuate da banche su crediti verso il Gruppo SEAT Pagine Gialle; i titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di circa € 1 milione allineato alle quotazioni di mercato.

SEZIONE 12 - GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Negoziazione di titoli

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni. Gli acquisti e le vendite effettuati per conto di terzi nell'esercizio 2000 si riferiscono esclusivamente all'attività sui contratti *future*.

(tabella 12.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Acquisti			
1. regolati	-	3	n.s.
2. non regolati	-	-	-
Totale acquisti	-	3	n.s.
b) Vendite			
1. regolate	-	4	n.s.
2. non regolate	-	-	-
Totale vendite	-	4	n.s.

Custodia ed amministrazione di titoli

I titoli oggetto di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, presentano, in valore nominale, la seguente composizione:

(tabella 12.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)			
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	8.919	9.929	-10,2
2. altri titoli	134.688	113.806	+18,3
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	93.981	79.027	+18,9
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	10.089	7.377	+36,8

I titoli di terzi in deposito al 31/12/2001 includono i titoli ricevuti in deposito connessi all'attività di banca depositaria, ripartiti come segue:

- € 50 milioni di titoli emessi dalla Banca;
- € 37.292 milioni di altri titoli.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Il valore nominale dei crediti di terzi, per cui la Banca ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso nell'ambito di operazioni di portafoglio, è pari a € 8.457 milioni.

Il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, mediante l'effettuazione delle seguenti rettifiche contabili:

(tabella 12.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Rettifiche "dare"			
1. conti correnti	567	718	-21,0
2. portafoglio centrale	31	72	-56,9
3. cassa	-	-	-
4. altri conti	-	-	-
b) Rettifiche "avere"			
1. conti correnti	31	72	-56,9
2. cedenti effetti e documenti	567	718	-21,0
3. altri conti	-	-	-

Altre operazioni

Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca

A partire da gennaio 2000 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha assunto la gestione diretta del "Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca", mentre SANPAOLO IMI prosegue la gestione delle operazioni nate da domande pervenute entro il 31 dicembre 1999.

Al 31 dicembre 2001 residuano finanziamenti erogati per € 615 milioni ed erogazioni da effettuare per € 1.140 milioni a fronte di stipule già perfezionate, oltre a delibere da stipulare per € 343 milioni.

Nell'ambito degli Incentivi R&S, durante il 2001 SANPAOLO IMI ha continuato ad operare, in qualità di banca abilitata dal MIUR, per la valutazione ed il controllo di progetti di ricerca industriale e formazione di ricercatori, ed ha attivato una collaborazione con il Ministero delle Attività Produttive per la gestione dei progetti di sviluppo a valere sul "Fondo Innovazione Tecnologica".

Complessivamente sono state acquisite 350 domande di intervento su investimenti in R&S per € 1.420 milioni, e sono state incassate commissioni per oltre € 14 milioni.

Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese del Mezzogiorno L. 341/95

Con convenzione stipulata tra il Ministero del Tesoro e la Banca il 21 dicembre 1995, approvata e resa esecutiva con decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 5 gennaio 1996, è stata formalizzata la concessione a SANPAOLO IMI, in qualità di Ente Gestore, del Fondo di cui alla legge 341/1995.

Scopo della legge 341/1995 è quello di promuovere la razionalizzazione degli equilibri finanziari delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, rientranti nei parametri U.E., attraverso diverse tipologie di intervento che vanno dalla corre-

sponsione di contributi agli interessi per i finanziamenti destinati al consolidamento a medio e lungo termine di passività a breve verso il sistema bancario, fino alla concessione di garanzie integrative su prestiti partecipativi, su acquisizione di partecipazioni e sulle citate operazioni di consolidamento.

Alla data del 31 dicembre 2001 risultano in essere n. 3.900 richieste per € 1.590 milioni così suddivisi:

- € 1.432 milioni relativi al consolidamento dell'indebitamento a breve (di cui € 1.428 milioni già in corso di erogazione ed € 4 milioni in attesa di emissione del provvedimento definitivo);
- € 158 milioni relativi a prestiti partecipativi.

L'attività di gestione per conto del Ministero è stata remunerata con commissioni per € 0,9 milioni.

Quote di terzi di finanziamenti in pool

Le quote di terzi di finanziamenti in pool capofilati dalla Banca, senza mandato di rappresentanza, ammontano a fine esercizio a € 795 milioni (€ 901 milioni a fine 2000).

Gestioni patrimoniali prestate da terzi

L'ammontare dei servizi di GPM offerti alla clientela prestati da società del Gruppo è pari a € 4.065 milioni (€ 4.309 milioni al 31/12/2000).

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Su crediti verso banche	633	688	-8,0
<i>di cui:</i>			
– su crediti verso banche centrali	39	33	+18,2
b) Su crediti verso clientela	3.678	4.076	-9,8
<i>di cui:</i>			
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
c) Su titoli di debito	342	376	-9,0
d) Altri interessi attivi	5	4	+25,0
e) Saldo positivo dei differenziali su operazioni di "copertura"	-	88	n.s.
Totale	4.658	5.232	-11,0

Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Su attività in valuta	160	293	-45,4

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio, pari a € 86 milioni, sono stati prudenzialmente ritenuti integralmente irrecuperabili e pertanto stornati dal conto economico.

Tra gli interessi attivi sono compresi € 172 milioni di proventi relativi a riporti ed operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20)*Composizione della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.2 B.I.)*

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Su debiti verso banche	1.038	1.234	-15,9
b) Su debiti verso clientela	951	862	+10,3
c) Su debiti rappresentati da titoli	796	1.247	-36,2
<i>di cui:</i>			
– su certificati di deposito	123	303	-59,4
d) Su fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
e) Su passività subordinate	283	134	+111,2
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni di "copertura"	11	-	n.s.
Totale	3.079	3.477	-11,4

Dettaglio della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Su passività in valuta	314	417	-24,7

Tra gli interessi passivi è compreso € 1 milione imputabile alla quota di competenza dell'esercizio del disaggio di emissione di obbligazioni e di certificati di deposito. Sono inoltre compresi € 211 milioni di oneri relativi a riporti ed operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Altre informazioni sugli interessi

Gli interessi maturati verso le imprese del Gruppo sono riportati alla Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

Le tabelle della presente Sezione sono state predisposte in base ai nuovi schemi informativi richiesti dalla Banca d'Italia con lettera n. 14815 del 21 novembre 2001. Per garantire un'omogeneità di confronto, i dati riferiti all'esercizio 2000 sono stati riclassificati sulla base dei nuovi schemi.

Commissioni attive (voce 40)

Composizione della voce 40 "commissioni attive" (tabella 2.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Garanzie rilasciate	47	43	+9,3
b) Derivati su crediti	2	-	n.s.
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	766	1.092	-29,9
1. negoziazione di titoli	7	11	-36,4
2. negoziazione di valute	21	23	-8,7
3. gestioni patrimoniali	-	-	-
3.1. individuali	-	-	-
3.2. collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	20	23	-13,0
5. banca depositaria	48	51	-5,9
6. collocamento di titoli (a)	445	660	-32,6
7. raccolta di ordini	33	99	-66,7
8. attività di consulenza	1	1	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	191	224	-14,7
9.1. gestioni patrimoniali:	129	164	-21,3
a) individuali	129	164	-21,3
b) collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	60	58	+3,4
9.3. altri prodotti	2	2	-
d) Servizi di incasso e pagamento	164	162	+1,2
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
g) Altri servizi	370	347	+6,6
Totale	1.349	1.644	-17,9

a) Le commissioni percepite per il collocamento di titoli comprendono anche quelle relative al collocamento di quote di fondi comuni per 442 milioni di Euro al 31/12/01 e per 648 milioni di Euro al 31/12/00.

La sottovoce "e) Altri servizi" presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Finanziamenti concessi	147	129	+14,0
Depositi e conti correnti passivi	133	128	+3,9
Conti correnti attivi	54	58	-6,9
Altri servizi - Italia	34	25	+36,0
Altri servizi - Filiali Estere	2	7	-71,4
Totale	370	347	+6,6

Dettaglio della voce 40 "commissioni attive" (tabella 2.2 B.I.) - canali distributivi dei prodotti e servizi

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) presso propri sportelli:			
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	445	660	-32,6
3. servizi e prodotti di terzi	191	224	-14,7
b) offerta fuori sede:			
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
Totale	636	884	-28,1

Commissioni passive (voce 50)

Composizione della voce 50 "commissioni passive" (tabella 2.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Garanzie ricevute	6	5	+20,0
b) Derivati su crediti	-	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	12	22	-45,5
1. negoziazione di titoli	1	5	-80,0
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-	-
3.1. portafoglio proprio	-	-	-
3.2. portafoglio di terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11	17	-35,3
5. collocamento di titoli	-	-	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	49	50	-2,0
e) Altri servizi	11	17	-35,3
Totale	78	94	-17,0

La sottovoce “c) Altri servizi” presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Attività di mediazione su operazioni finanziarie	-	1	n.s.
Finanziamenti ricevuti	2	6	-66,7
Attività di mediazione su operazioni di credito	1	1	-
Altri servizi - Italia	7	8	-12,5
Altri servizi - Filiali estere	1	1	-
Totale	11	17	-35,3

Altre informazioni sulle commissioni

Le commissioni maturate verso le imprese del Gruppo sono riportate nella Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Composizione dei profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60)

Composizione della voce 60 "profitti e perdite da operazioni finanziarie" (tabella 3.1. B.I.) €/mil

	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A1. Rivalutazioni	16 (a)	-	464	480
A2. Svalutazioni	-15 (b)	-	-465	-480
B. Altri profitti e perdite	42 (c)	35 (d)	-5	72
Totali	43	35	-6	72
<i>di cui:</i>				
1. Su titoli di Stato	19	0	0	
2. Su altri titoli di debito	23	0	0	
3. Su titoli di capitale	1	0	0	
4. Su contratti derivati su titoli	0	0	0	

(a) Di cui € 12 milioni su titoli ed € 4 milioni su operazioni in titoli da regolare.

(b) Le svalutazioni pari a € 15 milioni sono relative a minusvalenze su titoli.

(c) Gli altri profitti e perdite pari a € 42 milioni sono relativi a utili netti da negoziazione in titoli.

(d) Include gli utili su valute per € 30 milioni e gli utili relativi ad operazioni su contratti derivati su valute per € 5 milioni.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

Spese per il personale (voce 80.a)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Salari e stipendi	929	918	+1,2
Oneri sociali	299	295	+1,4
Trattamento di fine rapporto			
– accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	36	33	+9,1
– quota del fondo maturata e corrisposta nell'esercizio	1	1	-
– accantonamenti a forme di previdenza complementare	30	33	-9,1
Totale	1.295	1.280	+1,2

Numero medio dei dipendenti per categoria (tabella 4.1 B.I.)

	31/12/01	31/12/00	Var. %
a) Dirigenti	276	202	n.s.
b) Quadri Direttivi	7.631	7.357	n.s.
c) Restante personale	12.316	12.556	-1,9
Totale	20.223	20.115	0,5

La ripartizione tra Dirigenti e Quadri Direttivi al 31/12/2001 recepisce la modifica degli inquadramenti prevista dal CCNL di categoria; il confronto con il 31/12/2000 risulta, pertanto, non omogeneo.

Altre spese amministrative (voce 80.b)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Spese informatiche	166	138	+20,3
Manutenzione e aggiornamento software	62	45	+37,8
Manutenzione hardware, altri beni mobili, impianti	33	33	-
Canoni per elaborazioni presso terzi	31	26	+19,2
Canoni trasmissione dati	20	17	+17,6
Canoni di accesso a banche dati	14	11	+27,3
Canoni per locazione macchine	6	6	-
Spese di gestione immobili	134	140	-4,3
Immobili in locazione:	87	85	+2,4
- canoni per locazione immobili	80	77	+3,9
- manutenzione degli immobili in locazione	7	8	-12,5
Immobili di proprietà:	10	17	-41,2
- manutenzione degli immobili di proprietà	10	17	-41,2
Spese di vigilanza	20	22	-9,1
Spese per la pulizia locali	17	16	+6,3
Spese generali	77	77	-
Spese postali e telegrafiche	24	25	-4,0
Spese materiali per ufficio	14	13	+7,7
Spese per il trasporto e conta valori	10	9	+11,1
Corrieri e trasporti	6	7	-14,3
Altre spese	23	23	-
Spese professionali ed assicurative	94	103	-8,7
Consulenza	51	61	-16,4
Spese legali e giudiziarie	24	21	+14,3
Spese visure ed informazioni commerciali	12	13	-7,7
Premi di assicurazione banche e clientela	7	8	-12,5
Utenze telefoniche	38	45	-15,6
Spese telefoniche	15	20	-25,0
Spese energetiche	23	25	-8,0
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	33	27	+22,2
Spese di pubblicità e rappresentanza	29	23	+26,1
Contributi associazioni sindacali e di categoria	4	4	-
Costi indiretti del personale	40	39	+2,6
Oneri per formazione del personale e per viaggi e missioni	40	39	+2,6
Totale	582	569	+2,3
Imposte indirette e tasse			
- imposta di bollo	98	105	-6,7
- tassa sui contratti di borsa	4	4	-
- imposta comunale sugli immobili	7	7	-
- imposta sostitutiva DPR 601/73	11	15	-26,7
- altre imposte indirette e tasse	7	7	-
Totale	127	138	-8,0
Totale altre spese amministrative	709	707	+0,3

La voce “Consulenza” comprende, fra l’altro, gli onorari corrisposti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., sia per le attività di revisione contabile obbligatoria, sia a fronte degli incarichi autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi della raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97 e risultano i seguenti:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Bilancio d'impresa e consolidato	0,6	0,5	+20,0
Revisione del bilancio delle filiali estere	0,3	0,6	-50,0
Relazione semestrale d'impresa e consolidata	0,2	0,2	-
Revisione semestrale delle filiali estere	0,1	0,1	-
Altre attività:			
- Form 20-F (a)	-	0,4	n.s.
- attività correlate alla fusione con Cardine Banca	0,3	-	n.s.
- altre (b)	0,1	0,5	-80,0
Totale	1,6	2,3	-30,4

(a) Onorario ricompreso nei costi per la revisione del bilancio 2001.

(b) La voce ricomprende gli onorari per il rilascio di apposita Comfort Letter connessa all'Offering Circular relativa al programma di collocamento di Euro Medium Term Notes e gli onorari per il rilascio di apposita Comfort Letter connessa all'operazione di Synthetic Securitization denominata Green.

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali			
– ammortamento disavanzi di fusione rappresentativi dell'avviamento			
delle banche incorporate	27	27	-
– ammortamento avviamento	1	-	n.s
– ammortamento software relativo a sistemi in esercizio	45	27	+66,7
– ammortamento software non ancora in esercizio	22	24	-8,3
– ammortamento altri costi pluriennali	7	7	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali			
– ammortamento immobili	38	37	+2,7
– ammortamento mobili e impianti	71	58	+22,4
Totale	211	180	+17,2

Le aliquote applicate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei singoli cespiti corrispondono, di regola, a quelle massime consentite fiscalmente, comprese le quote anticipate.

Accantonamenti per rischi ed oneri (voce 100)

L'accantonamento per rischi ed oneri di € 30 milioni effettuato nell'esercizio è destinato come segue:

- € 13 milioni a fronte degli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui, come evidenziato in dettaglio nella Parte B - Sezione 7 – della Nota Integrativa, da operazioni a premio e da altre passività potenziali;
- € 14 milioni ad incremento del fondo oneri diversi per il personale, di cui € 6 milioni a fronte dell'onere connesso ai premi di anzianità dei dipendenti, € 6 milioni ad integrazione dei fondi destinati al ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza per il Personale della Banca ed € 2 milioni per altre passività potenziali;
- € 3 milioni ad incremento del fondo relativo alla previdenza integrativa del personale ex IMI S.p.A. in quiescenza, come evidenziato nella Parte B - Sezione 7 – della Nota Integrativa.

Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 120)

Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" (tabella 5.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
a) Rettifiche di valore su crediti	442	486	-9,1
<i>di cui:</i>			
– rettifiche forfettarie per rischio paese	13	16	-18,8
– altre rettifiche forfettarie	169	114	+48,2
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	7	8	-12,5
<i>di cui:</i>			
– accantonamenti forfettari per rischio paese	-	-	-
– altri accantonamenti forfettari	3	8	-62,5
Totale	449	494	-9,1

Le rettifiche di valore su crediti includono perdite da transazioni e cessioni per € 11 milioni.

Si fa presente che, oltre alle suddette rettifiche di valore, nell'esercizio sono stati stornati gli interessi di mora maturati, pari a € 86 milioni.

Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni (voce 130)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Rivalutazione di crediti in precedenza svalutati	80	66	+21,2
Rivalutazione di crediti in precedenza stralciati	1	1	-
Rivalutazione di crediti di firma	-	-	-
Incassi di interessi di mora in precedenza svalutati	21	49	-57,1
Incassi di crediti in precedenza stralciati	29	44	-34,1
Incassi di crediti in linea capitale in precedenza svalutati	61	195	-68,7
Totale	192	355	-45,9

Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 150)

Rettifiche di valore su titoli immobilizzati

Le rettifiche, pari ad € 2 milioni, si riferiscono alla svalutazione di titoli di debito, effettuata per tenere conto dell'andamento del mercato ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 87/92.

Rettifiche di valore su partecipazioni

Le rettifiche si riferiscono alla svalutazione delle interessenze detenute nelle seguenti società:

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
BNH S.p.A.	1.432	-	n.s.
Banco di Napoli S.p.A.	206	19	n.s.
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	21	189	-88,9
HDI Assicurazioni S.p.A.	1	6	-83,3
Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A.	1	-	n.s.
Giraglia Immobiliare S.p.A.	1	-	n.s.
Altre	3	-	n.s.
Totale	1.665	214	n.s.

Più in particolare, si segnala che:

- BNH S.p.A. è stata svalutata al fine di allineare il valore di bilancio al valore del patrimonio netto come risultante dopo l'approvazione della proposta di distribuzione degli utili;
- Banco di Napoli S.p.A. è stata svalutata in misura proporzionale alla diminuzione del patrimonio netto intervenuta rispetto al momento di acquisto della partecipazione;
- Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. è stata svalutata per fini esclusivamente fiscali mediante adeguamento del valore di carico alla media delle quotazioni di Borsa registrate negli ultimi sei mesi dell'anno;
- HDI Assicurazioni S.p.A. è stata svalutata in considerazione delle prospettive reddituali della società;
- Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A. è stata svalutata al fine di adeguare il valore di bilancio alla nuova valutazione patrimoniale/reddituale prospettica della società;
- Giraglia Immobiliare S.p.A. è stata svalutata al fine di azzerare l'incremento di valore collegato ad un aumento di capitale.

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Dividendi e altri proventi (voce 30)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Su partecipazioni			
- BNH S.p.A.	1.161	-	n.s.
- Invesp S.p.A.	134	-	n.s.
- Banca Fideuram S.p.A.	128	63	+103,2
- Wealth Management S.p.A.	125	25	n.s.
- Sanpaolo Imi International S.A.	69	248	-72,2
- Banque Sanpaolo S.A.	54	2	n.s.
- NHS S.p.A.	27	10	n.s.
- Banca OPI S.p.A.	25	-	n.s.
- Sanpaolo Imi Bank Ireland P.l.c.	20	27	-25,9
- Banca Sanpaolo Invest S.p.A.	12	19	-36,8
- Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	9	14	-35,7
- Sanpaolo Leasint S.p.A.	8	5	+60,0
- Banca IMI S.p.A.	-	61	n.s.
- Sanpaolo Vita S.p.A.	-	22	n.s.
- SCH S.A.	17	12	+41,7
- Cardine Banca S.p.A.	17	-	n.s.
- Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	11	21	-47,6
- altri dividendi incassati	15	65	-76,9
- crediti d'imposta	920	152	n.s.
Totale	2.752	746	+268,9

Relativamente all'esercizio 2000 si precisa che i dividendi delle società controllate direttamente esposti in tabella sono contabilizzati in base al criterio di cassa, pertanto il confronto con i rispettivi dati del 2001 non risulta omogeneo.

Come riferito nella premessa della presente Nota Integrativa, a decorrere dall'esercizio 2001 la Banca iscrive in bilancio i dividendi delle società controllate in base al criterio della maturazione. Al fine dell'applicazione del nuovo criterio, in ottemperanza alle disposizioni Consob, è necessario che i dividendi delle società controllate siano stati deliberati dai Consigli di Amministrazione e dalle Assemblee degli azionisti delle società stesse tenutisi in date antecedenti rispetto alla Capogruppo. In merito, si riporta di seguito un prospetto da cui risultano le date in cui gli organi competenti delle società controllate hanno approvato la distribuzione dei dividendi 2001 alla Banca.

Dividendi deliberati da società controllate	31/12/01 (€/mil)	Date CdA	Date Assemblee
- BNH S.p.A.	1.161	10-ott-01	15-ott-01
- INVESP S.p.A.	134	6-mar-02	9-apr-02
- Banca Fideuram S.p.A.	128	12-mar-02	29-apr-02
- Wealth Management S.p.A.	125	12-mar-02	12-apr-02
- Sanpaolo Imi International S.A.	69	11-mar-02	27-mar-02
- Banque Sanpaolo S.A.	54	11-mar-02	12-apr-02
- NHS S.p.A.	27	12-mar-02	12-apr-02
- Banca OPI S.p.A.	25	8-mar-02	5-apr-02
- Sanpaolo Imi Bank Ireland P.l.c.	20	12-mar-02	28-mar-02
- Banca Sanpaolo Invest S.p.A.	12	7-mar-02	9-apr-02
- Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	9	5-feb-02	28-feb-02
- Sanpaolo Leasint S.p.A.	8	6-mar-02	5-apr-02

Altri proventi di gestione (voce 70)

(tabella 6.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Recuperi di spese da clientela			
– imposta di bollo	94	101	-6,9
– altre imposte	14	17	-17,6
– spese legali	7	13	-46,2
– altri recuperi	1	1	-
Rimborsi per servizi resi a terzi	30	20	+50,0
Fitti attivi su immobili concessi in locazione	4	4	-
Altri proventi	11	16	-31,3
Totale	161	172	-6,4

Altri oneri di gestione (voce 110)

(tabella 6.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Canoni passivi di locazione finanziaria	8	5	+60,0

Proventi straordinari (voce 180)

(tabella 6.3 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Sopravvenienze attive	23	17	+35,3
Dividendi incassati da società controllate (al lordo del credito d'imposta):	433	-	n.s.
- Banca Fideuram	148	-	n.s.
- Banca IMI	77	-	n.s.
- Banque Sanpaolo	62	-	n.s.
- NHS	58	-	n.s.
- Sanpaolo Bank S.A.	47	-	n.s.
- Banca Sanpaolo Invest	22	-	n.s.
- Sanpaolo Leasint	10	-	n.s.
- Sanpaolo Riscossioni Genova	5	-	n.s.
- Sanpaolo Riscossioni Prato	1	-	n.s.
- Altri	3	-	n.s.
Utili da realizzo di:			
- immobilizzazioni finanziarie - partecipazioni	6	256	-97,7
- immobilizzazioni finanziarie - titoli immobilizzati	-	10	n.s.
- immobilizzazioni materiali	1	8	-87,5
- azioni proprie in portafoglio	30	83	-63,9
Totale	493	374	+31,8

Tra le sopravvenienze attive sono inclusi € 1,3 milioni riferiti all'iscrizione del presumibile valore di realizzo del credito riveniente dalla sentenza della Corte di Appello di Roma dell'11 settembre 2001. Tale sentenza ha condannato il Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione a rimborsare alla Banca la somma di € 506 milioni (oltre a interessi legali), già a suo tempo versata dall'ex IMI agli eredi di Nino Rovelli quale risarcimento di danno, in esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Roma del 26 novembre 1990. La stessa sentenza ha accolto la domanda di manleva presentata dal Consorzio nei confronti di Battistella Primarosa (erede di Nino Rovelli) ed Eurovalori S.p.A., obbligando questi ultimi a tenere indenne il Consorzio dal pagamento della suddetta somma.

Avverso la sentenza della Corte di Appello è stato presentato ricorso in Cassazione con richiesta di annullamento della stessa, che pertanto, pur essendo dotata di efficacia esecutiva, non è definitiva.

Ai fini dell'impostazione di bilancio, il valore di iscrizione del credito riveniente dalla richiamata sentenza della Corte di Appello di Roma, quantificato in € 596 milioni - tenuto conto oltre che del valore nominale del credito (€ 506 milioni), degli interessi legali maturati fino al 31 dicembre 2001 (€ 73 milioni) e dell'imposta corrisposta per la registrazione della sentenza per la quale sussiste il diritto di rivalsa nei confronti del soccombente (€ 17 milioni) - è stato determinato, in applicazione dei principi contabili nazionali ed internazionali in materia di attività potenziali e di rilevazione dei ricavi, come peraltro confermato da autorevoli pareri, sulla base del valore di presumibile realizzo dello stesso.

In proposito, la Banca ha considerato che, alla luce delle qualificate opinioni acquisite circa la natura delle azioni di recupero esperibili e le probabilità del loro successo, il valore di presumibile realizzo del credito in esame vada individuato nei limiti delle accertate capacità di rimborso del Consorzio, circoscrivibili nel valore del patrimonio netto contabile così come emerge dal bilancio al 31 dicembre 2000, ultimo bilancio disponibile. A tale riguardo, si segnala che il patrimonio netto del Consorzio al 31 dicembre 2000 risulta pari ad € 1,3 milioni; nel bilancio del Consorzio l'unico asset è rappresentato dalla

partecipazione nella SIR Finanziaria S.p.A., iscritta ad un valore di carico pari a zero, sulla base di una valutazione nulla del patrimonio netto consolidato del Gruppo SIR; ciò a causa di un consistente contenzioso, soprattutto di natura fiscale, che coinvolge numerose società del Gruppo SIR in relazione al quale il Consorzio non esclude la sopravvenienza di oneri, anche rilevanti, in eccesso rispetto ai fondi accantonati.

A sostegno della determinazione assunta, la Banca ha in primo luogo considerato il parere legale del collegio di avvocati difensori della Banca, che tra l'altro precisa che:

- la sentenza della Corte di Appello consente alla Banca di agire unicamente nei confronti del Consorzio;
- le possibilità di recupero del credito sono limitate agli assets del Consorzio in liquidazione, con prospettive non certo migliorabili in caso di fallimento dello stesso;
- al Consorzio spetta una pretesa (non è chiaro se a titolo di manleva o di mera rivalsa) nei confronti di Battistella Primarosa e di Eurovalori S.p.A.. La sentenza al riguardo si limita ad accertare un obbligo e non a pronunciare una condanna di pagamento.

Ad ulteriore supporto dell'approccio seguito si sono altresì ritenute particolarmente significative le affermazioni a più riprese effettuate dagli organi del Consorzio, sia nella corrispondenza con la Banca, intervenuta dal mese di ottobre 2001 all'attualità, sia in sede di Assemblea del Consorzio del 20 dicembre 2001 riguardo alla propria situazione economica/patrimoniale. In detti documenti, il Consorzio afferma di essere "privo di personale e pressoché privo di risorse", e di non essere "in nessun modo in grado di far fronte alle conseguenze, sia pure provvisorie e ribaltabili, della sentenza." Analoghe considerazioni sono riportate nelle Relazioni ai bilanci del Consorzio degli ultimi anni, in cui il liquidatore (bilancio al 31/12/2000) afferma che: "...anche quest'anno si è ritenuto di non effettuare accantonamenti a fronte del contenzioso in parola (vertenza con l'ex IMI), relativo, per altro, a somme notorie di tale rilevanza che lo stesso intero patrimonio del Consorzio non potrebbe in ogni caso coprire nemmeno in parte apprezzabile".

Trattandosi quindi di una sentenza incerta nell'an, perché non definitiva, e portante un credito verso un soggetto di fatto impossidente, si è proceduto alla valutazione del credito nei limiti del possibile realizzo, come sopra illustrato. Coerentemente con la valutazione del credito è stata integralmente svalutata la partecipazione detenuta nel Consorzio.

L'impostazione seguita per l'iscrizione in bilancio del credito è stata assunta anche per la determinazione della fiscalità corrente e differita.

Oneri straordinari (voce 190)

(tabella 6.4 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Imposta per registrazione della sentenza IMI Sir	17	-	n.s.
Indennità di buonuscita per incentivi all'esodo del personale	29	5	n.s.
Altre sopravvenienze passive	15	20	-25,0
Perdite da realizzo di:			
- immobilizzazioni finanziarie - partecipazioni	2	1	+100,0
- immobilizzazioni finanziarie - titoli immobilizzati	-	4	n.s.
- immobilizzazioni materiali	-	1	n.s.
Perdita da conferimento di ramo aziendale	-	1	n.s.
Totale	63	32	+96,9

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 220)

Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito d'esercizio" (Provvedimento B.I. 03.08.99)

€/mil

1. Imposte correnti	462
2. Variazione delle imposte anticipate	-470
3. Variazione delle imposte differite	914
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	906

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Imposte correnti e oneri su contenzioso potenziale	446	689	-35,3
Imposte locali delle filiali estere	16	18	-11,1
Totale imposte correnti e oneri su contenzioso potenziale	462	707	-34,7
Imposte prepagate annullatesi nell'esercizio	92	111	-17,1
Imposte prepagate di competenza dell'esercizio	-562	-100	n.s.
Imposte differite su dividendi maturati	918	-	n.s.
Utilizzo fondo imposte differite su Fondo rischi bancari generali	-4	-6	-33,3
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	906	712	+27,2

Tenuto conto che le imposte sul reddito iscritte in conto economico risultano differenti rispetto a quelle risultanti dall'applicazione delle aliquote nominali di imposizione IRPEG (36%) ed IRAP (5%) all'utile lordo della Banca, si riporta di seguito un prospetto che evidenzia le motivazioni di tale scostamento.

Riconciliazione	Imposte	%
Imposte sul reddito aliq. nominale	851	41,0%
Variazioni in aumento delle imposte		
Imposta sostitutiva su disavanzo di scissione INA	134	6,5%
Costi indeducibili (ICI, spese personale, ecc.)	10	0,5%
Imposte relative a credito d'imposta limitato	6	0,3%
Altre variazioni	15	0,7%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
Minore base imponibile IRAP	-13	-0,6%
Dividendi esteri tassati ad aliquota ridotta	-80	-3,9%
Agevolazione ex L. 133/99 (c.d. Visco)	-10	-0,5%
Proventi soggetti ad aliquota agevolata	-7	-0,3%
Totale variazioni delle imposte	55	2,6%
Imposte sul reddito in conto economico	906	43,6%

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le altre informazioni sul conto economico, di seguito riportate, riguardano la distribuzione territoriale dei proventi della Banca, nonché i rapporti economici verso le imprese del Gruppo SANPAOLO IMI e verso le società partecipate non appartenenti al Gruppo.

Distribuzione territoriale dei proventi

La distribuzione territoriale dei proventi della Banca, effettuata in base alla territorialità delle filiali, risulta la seguente:

Composizione (tabella 7.1 B.I.)

	31/12/01				31/12/00				€/mil
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	
Interessi attivi e proventi assimilati	3.672	448	538	4.658	4.047	522	663	5.232	
Dividendi e altri proventi	2.752	-	-	2.752	746	-	-	746	
Commissioni attive	1.304	25	20	1.349	1.600	24	20	1.644	
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	70	1	1	72	83	3	-	86	
Altri proventi di gestione	159	2	-	161	170	2	-	172	
Totale proventi	7.957	476	559	8.992	6.646	551	683	7.880	

Proventi ed oneri verso imprese del Gruppo e verso imprese partecipate non del Gruppo

I proventi e gli oneri della Banca nei confronti di imprese appartenenti al Gruppo SANPAOLO IMI, come definito dall'art. 4 del D.Lgs. 87/92, nonché quelli nei confronti delle imprese partecipate non appartenenti al Gruppo, risultano i seguenti:

	31/12/01			31/12/00			€/mil
	Imprese del Gruppo	Imprese partecipate non del Gruppo	Totale	Imprese del Gruppo	Imprese partecipate non del Gruppo	Totale	
Proventi							
– interessi attivi e proventi assimilati	425	41	466	230	57	287	
– dividendi e altri proventi	2.669	83	2.752	637	109	746	
– commissioni attive	599	-	599	872	1	873	
– altri proventi di gestione	34	1	35	30	1	31	
– proventi straordinari (dividendi)	433	-	433	-	-	-	
Totale	4.160	125	4.285	1.769	168	1.937	
Oneri							
– interessi passivi e oneri assimilati	552	123	675	477	100	577	
– commissioni passive	1	-	1	1	-	1	
– altri oneri di gestione	14	-	14	13	-	13	
Totale	567	123	690	491	100	591	

Le attività e le passività della Banca in essere a fine esercizio nei confronti delle imprese del Gruppo e delle partecipate non del Gruppo sono indicati nella Parte B, Sezione 3 della Nota Integrativa.

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI ED I SINDACI

Compensi

I compensi spettanti agli Amministratori, comprensivi delle componenti variabili, ed ai Sindaci della Banca sono i seguenti:

(tabella 1.1 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Amministratori	5	5	-
Sindaci	-	-	-

I compensi spettanti ai sindaci per l'esercizio 2001 sono risultati pari ad € 0,3 milioni.

In ottemperanza all'art. 78 della Delibera CONSOB n. 11971 del 14/5/99, si riporta di seguito l'indicazione dei compensi, relativi all'esercizio 2001, corrisposti agli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali.

COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRETTORI GENERALI (ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999)

Amministratori, Sindaci e Direttori Generali

SOGGETTO Cognome e Nome	Carica ricoperta	Descrizione Carica Durata della carica	Emolumenti per la carica	Compensi (dati in migliaia di euro)		
				Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi (1)	Altri compensi (2)
ARCUTI Luigi	Presidente (3) (5)	1.1.2001 / 30.4.2001	125		2.744 (6)	13
MASERA Rainer Stefano	Presidente (3)	1.5.2001 / 2003	437	6	441	(a)
	Amm. Delegato	1.1.2001 / 30.4.2001	79			
	Direttore Generale	1.1.2001 / 30.4.2001	159	7		
SALZA Enrico	Vice Presidente (3)	1.5.2001 / 2003	95		162	25
IOZZO Alfonso	Amm. Delegato (3)	1.5.2001 / 2003	436		441	(b)
MARANZANA Luigi	Amm. Delegato (3)	1.1.2001 / 2003	513		441	(c)
	Direttore Generale	1.1.2001 / 30.4.2001	257	1		
CARMI Alberto	Consigliere	1.1.2001 / 2003	47		22	-
FONTANA Giuseppe	Consigliere	1.1.2001 / 2003	59		152	53
GALATERI DI GENOLA Gabriele	Consigliere (3)	1.1.2001 / 2003	95		130	25
GARDNER Richard	Consigliere	1.5.2001 / 2003	34		-	-
MANULI Mario	Consigliere	1.5.2001 / 2003	34		-	-
MARRONE Virgilio	Consigliere	1.1.2001 / 2003	(d)		(d)	-
MATUTES Abel	Consigliere	1.5.2001 / 2003	34		-	-
MIHALICH Iti	Consigliere (3)	1.1.2001 / 2003	101		152	25
OTTOLENGHI Emilio	Consigliere	1.1.2001 / 2003	54		152	93
VERMEIREN Remi François	Consigliere	1.1.2001 / 2003	45		-	-
ALBANI CASTELBARCO VISCONTI Carlo	Consigliere	1.1.2001 / 30.4.2001	19		152	-
BOTIN Emilio	Consigliere	1.1.2001 / 30.4.2001	13		33	-
INCIARTE Juan Rodriguez	Consigliere (3)	1.1.2001 / 30.4.2001	23		130	12
MASINI Mario	Consigliere (3)	1.1.2001 / 30.4.2001	28		162	12
PREDA Stefano	Consigliere	(4)	-		98	-
SCLAVI Antonio	Consigliere (3)	25.5.1999 / 30.4.2001	21		141	12
VERCELLI Alessandro	Consigliere	22.6.1999 / 30.4.2001	13		141	-
PAOLILLO Mario	Pres. Coll. Sindacale	1999 / 2001	92		-	133
BENEDETTI Aureliano	Sindaco Effettivo	1999 / 2001	63		-	109
DALLOCCCHIO Maurizio	Sindaco Effettivo	1999 / 2001	64		-	-
MIGLIETTA Angelo	Sindaco Effettivo	1999 / 2001	61		-	49
RAGAZZONI Ruggero	Sindaco Effettivo	1999 / 2001	64		-	52

(1) In tale colonna è compreso il bonus spettante agli Amministratori relativo all'esercizio 2000, pari a € 1.938.263, che è stato ripartito in misura proporzionale alle presenze degli Amministratori alle riunioni collegiali tenutesi nel corso dell'esercizio stesso, sulla base di una delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione successivamente all'approvazione del bilancio 2000. In relazione all'esercizio 2001, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un bonus complessivamente pari a € 1.203.000, calcolato in funzione del risultato di Gruppo. La ripartizione ai singoli membri verrà effettuata successivamente all'approvazione del bilancio 2001 ed analogamente allo scorso esercizio; tale bonus verrà pertanto riportato nella tabella allegata al bilancio relativo all'esercizio 2002.

(2) Compensi da società controllate.

(3) Membri del Comitato Esecutivo.

(4) Membro del Consiglio di Amministrazione cessato dalla carica nel corso del 2000 per cui è evidenziata la sola quota di competenza del bonus 2000.

(5) Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'attribuzione al Dr. Arcuti di un incarico di alta consulenza di durata triennale. Il compenso corrisposto nell'esercizio 2001 è risultato pari ad € 172.152.

(6) L'importo ricomprende un emolumento speciale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, pari ad € 2.582.284, a riconoscimento dello straordinario apporto dato allo sviluppo del Gruppo. L'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2001 ha deliberato la nomina del Dr. Arcuti a Presidente Onorario.

(a) € 39.466 riversati a SANPAOLO IMI SpA.

(b) € 21.563 riversati a SANPAOLO IMI SpA.

(c) € 70.773 riversati a SANPAOLO IMI SpA.

(d) € 71.680 di emolumenti per la carica ed € 151.596 di bonus ed altri incentivi riversati a IFI SpA.

Ai sensi dell'art. 78 della Delibera CONSOB n. 11971 del 14/5/99 si segnala che, con riferimento al piano di *stock option* 1999/2001, durante l'esercizio Rainer Stefano Masera ha esercitato n. 123.416 diritti su azioni della Banca ad un prezzo di esercizio di € 12,396.

Si ricorda inoltre che nel corso del 2000, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano di *stock option* per il periodo 2003/2005, il quale prevede, per ciascuno dei due Amministratori Delegati, l'assegnazione di n. 188.285 diritti a sottoscrivere azioni della Banca ad un prezzo di € 16,45573.

Si segnala che, a decorrere dal 1° maggio 2001, la struttura organizzativa della Banca non prevede la figura dei Direttori Generali. Al riguardo si fa presente che, in base alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2001, in relazione ai preesistenti piani di *stock option*, il passaggio dalla carica di "Amministratore Delegato e Direttore Generale" a quella di "Presidente" del Dr. Masera, ed il passaggio dalla carica di "Amministratore Delegato e Direttore Generale" a quella di "Amministratore Delegato" del Rag. Maranzana non ha comportato la decadenza dei diritti a loro attribuiti.

Si precisa infine che il Consiglio di Amministrazione, con distinte determinazioni:

- ha deliberato, ai sensi dell'art. 15, comma 9, dello Statuto, che la remunerazione del Presidente Dott. Rainer Masera e degli Amministratori Delegati Dott. Alfonso Iozzo e Rag. Luigi Maranzana sia integrata mediante il ricorso ad un piano di *stock option* che prevede l'attribuzione a ciascuno di 450.000 diritti fissi per il triennio di carica 2001 – 2003 integrati di ulteriori 150.000 diritti a condizione che il titolo SANPAOLO IMI raggiunga una quotazione di 20 Euro alla fine del triennio stesso;
- ha deliberato, sempre ai sensi dell'art. 15, comma 9, dello Statuto, in occasione della nomina ad Amministratore Delegato del Rag. Pio Bussolotto, che la remunerazione del medesimo sia integrata mediante il ricorso ad un piano di *stock option* che prevede l'attribuzione di 300.000 diritti fissi per il biennio di carica 2002/2003 integrati di ulteriori 100.000 diritti a condizione che il titolo SANPAOLO IMI raggiunga una quotazione di 20 Euro alla fine del biennio stesso;
- ha approvato un'operazione di assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti della Banca, ad adesione volontaria, per un controvalore graduato in relazione al livello retributivo individuale, in sostituzione di una quota del premio di produttività aziendale spettante. L'assegnazione delle azioni avverrà nel 2002, in concomitanza con il pagamento del premio di produttività per l'anno 2001.

Per l'attuazione di detto piano di *stock option* verrà proposto all'Assemblea degli Azionisti, chiamata ad approvare il bilancio 2001, di autorizzare il ricorso all'acquisto di azioni proprie, come previsto in successivo punto all'ordine del giorno. Il prezzo di assegnazione sarà pari al "valore normale" del titolo calcolato secondo la normativa fiscale vigente.

Ulteriori e più dettagliate informazioni in merito ai piani di incentivazione azionaria sono contenute nella Relazione sulla Gestione, in linea con le raccomandazioni fornite in merito dalla CONSOB.

Crediti e garanzie rilasciate

(tabella 1.2 B.I.)

	31/12/01 (€/mil)	31/12/00 (€/mil)	Var. %
Amministratori	44	6	n.s.
Sindaci	-	1	n.s.

Gli importi indicati si riferiscono per € 0,1 milioni a crediti erogati e a garanzie rilasciate dalla Banca agli Amministratori ed ai Sindaci e per € 44,4 milioni a società e a banche, ivi compresi gli utilizzi su linee di credito concesse a queste ultime, per le quali sussistono situazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 136 T.U. in materia bancaria.

SEZIONE 2 - IMPRESA CAPOGRUPPO

2.1 - Denominazione

SANPAOLO IMI S.p.A.

2.2 - Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede secondaria

Viale dell'Arte, 25
00144 Roma

Numero d'iscrizione all'Albo dei gruppi bancari: 1025/6

Allegati

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

CONFRONTI DI CONTO ECONOMICO IN IPOTESI DI APPLICAZIONE COSTANTE
DEL CRITERIO CONTABILE DI RILEVAZIONE DEI DIVIDENDI PER MATURAZIONE

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA'

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

	capitale sociale	riserva legale	sovrap- prezzo emissione azioni	riserva straordi- naria	riserva disponi- bile per acquisto azioni proprie	riserva indispo- nibile per acquisto azioni proprie	riserva art.13 c.6 D. Lgs. 124/93	riserva art.7 c.3 L.218/90	avanzo di fusione	riserva legge 169/83	riserva D. Lgs. 213/98	riserva D. Lgs. 153/99	fondo rischi bancari generali	utile di periodo	Totale
Patrimonio netto all' 1/1/2001	3.931	792	18	35	283	697	2	80	14	11	42	260	336	1.198	7.699
Destinazione dell'utile dell'esercizio 2000:															
- riserva D.Lgs. 153/99												381		-381	
- riserva straordinaria				29										-29	
- riserva art.13 c.6 D.Lgs. 124/93							1							-1	
- dividendi distribuiti														-787	-787
Incremento riserva indisponibile per acquisto azioni proprie				-6	423	-403		-14							-
Piano di stock option per n. 422.916 azioni	1		4												5
Utile d'esercizio al 31/12/2001														1.184	1.184
Patrimonio netto al 31/12/2001	3.932	792	22	58	706	294	3	80	-	11	42	641	336	1.184	8.101
Azioni proprie in portafoglio						-294									-294
Patrimonio netto come da bilancio riclassificato	3.932	792	22	58	706	-	3	80	-	11	42	641	336	1.184	7.807

€/mil

Rendiconto finanziario

€/mil

FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI

Utilizzo di fondi generati dalla gestione	877
--	------------

Dividendi distribuiti	787
-----------------------	-----

Utilizzo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e di quiescenza	24
---	----

Utilizzo fondo rischi ed oneri	66
--------------------------------	----

Incremento dei fondi impiegati	6.504
---------------------------------------	--------------

Cassa e disponibilità presso banche centrali	127
--	-----

Partecipazioni	2.802
----------------	-------

Titoli non immobilizzati	3.052
--------------------------	-------

Titoli immobilizzati	97
----------------------	----

Immobilizzazioni immateriali	102
------------------------------	-----

Immobilizzazioni materiali	87
----------------------------	----

Altre voci dell'attivo	237
------------------------	-----

Decremento dei fondi raccolti	3.415
--------------------------------------	--------------

Altre voci del passivo	3.415
------------------------	-------

Totale	10.796
---------------	---------------

€/mil

FONDI GENERATI E RACCOLTI

Fondi generati dalla gestione		3.385
Utile netto di periodo	1.184	
Accantonamento al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	37	
Rettifiche nette di valore sui crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	257	
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	30	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	109	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	102	
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	1.666	
Incremento dei fondi raccolti		4.117
Debiti verso banche	1.549	
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	1.738	
Passività subordinate	422	
Decremento dei fondi impiegati		3.294
Crediti verso banche	1.350	
Crediti verso clientela	1.944	
Totale		10.796

Confronti di conto economico in ipotesi di applicazione costante del criterio contabile di rilevazione dei dividendi per maturazione

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)	Esercizio 2000 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazioni Esercizio 2001 pro-forma/ Esercizio 2000 pro-forma
MARGINE DI INTERESSE	1.583	1.583	1.759	1.622	-2,4
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.271	1.271	1.550	1.548	-17,9
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	72	72	86	86	-16,3
Dividendi su partecipazioni	946	946	737	546	+73,3
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.872	3.872	4.132	3.802	+1,8
Spese amministrative	-2.004	-2.004	-1.987	-1.982	+1,1
<i>di cui:</i>					
– spese per il personale	-1.295	-1.295	-1.280	-1.277	+1,4
– altre spese amministrative	-582	-582	-569	-567	+2,6
– imposte indirette e tasse	-127	-127	-138	-138	-8,0
Altri proventi netti	153	153	167	167	-8,4
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	-183	-183	-153	-153	+19,6
RISULTATO DI GESTIONE	1.838	1.838	2.159	1.834	+0,2
Rettifiche di valore su avviamenti e differenze di fusione	-28	-28	-27	-27	+3,7
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-521	-521	-570	-570	-8,6
UTILE ORDINARIO	1.289	1.289	1.562	1.237	+4,2
Proventi straordinari netti	801	368	348	348	+5,7
UTILE LORDO	2.090	1.657	1.910	1.585	+4,5
Imposte sul reddito del periodo	-906	-774	-712	-650	+19,1
UTILE NETTO PRO-FORMA	1.184	883	1.198	935	-5,6
Rettifica per allineamento all'utile netto	-	301	-	263	+14,4
UTILE NETTO	1.184	1.184	1.198	1.198	-1,2

Gli effetti di ordine patrimoniale conseguenti all'applicazione del nuovo criterio di rilevazione contabile dei dividendi consistono esclusivamente in una teorica ricomposizione del patrimonio netto della Banca.

I conti economici riclassificati pro-forma non sono oggetto di revisione contabile.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	Importi in €			
			RIVALUTA -ZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
ACQUI TERME Piazza Italia 10	2.105	849.412	2.033.539	2.882.951	1.336.398	1.546.553
AGNADELLO Piazza della Chiesa 5/15	199	57.439	181.033	238.472	92.538	145.934
ALASSIO Via Don Bosco 2	1.031	197.019	2.764.136	2.961.155	1.204.789	1.756.366
ALBA Piazza Savona 1	1.078	363.447	1.750.827	2.114.274	957.342	1.156.932
ALBA Via Cuneo 9 ang. Vic. San Biagio	54	4.132	36.637	40.769	19.750	21.019
ALBENGA Fil. 1 Via Genova 86	70	38.044	142.126	180.170	51.931	128.239
ALBENGA Via Valle d'Aosta 6	1.400	2.857.520	-	2.857.520	852.911	2.004.609
ALBESE Via Vittorio Veneto 6/a	262	27.531	343.585	371.116	129.345	241.771
ALBINO Via Mazzini 182	982	1.125.876	491.047	1.616.923	455.277	1.161.646
ALESSANDRIA Fil. 1 Corso Roma 17/19	1.386	361.391	2.337.334	2.698.725	827.478	1.871.247
ALESSANDRIA P.zza Garibaldi 57/58 / Via Savona	5.670	4.702.421	4.308.845	9.011.266	3.728.064	5.283.202
ALMENNO SAN BARTOLOMEO Via Martiri della Libertà	456	383.874	315.395	699.269	425.241	274.028
ALPIGNANO Via Mazzini 5	1.366	1.048.209	1.044.667	2.092.876	1.259.492	833.384
ANCONA Via Montebello 49/63	2.270	1.749.595	2.024.756	3.774.351	1.755.220	2.019.131
ANTEGNATE Via Muoni 13	356	6.136	248.900	255.036	101.642	153.394
ANTEY ST. ANDRE' Via Grandi Mulini S.S. 40	94	30.833	90.431	121.264	56.176	65.088
AOSTA Fil. 1 Corso Battaglione Aosta 65	706	247.085	912.346	1.159.431	507.998	651.433
AOSTA Sede Piazza Chanoux 38 / Via del Collegio 2	2.760	1.480.126	5.147.213	6.627.339	2.489.583	4.137.756
APPIANO GENTILE Via Volta 14	278	105.878	300.541	406.419	143.426	262.993
ARCONATE Piazza Libertà 1	589	58.567	697.808	756.375	266.685	489.690
ARENA PO Via Roma 10	360	225.860	108.316	334.176	138.159	196.017
AREZZO via Mecenate 2	2.368	280.242	-	280.242	24.487	255.755
ARGEGNO Via Lungotelo di Destra 6	118	20.669	97.819	118.488	47.893	70.595
ARONA Corso Repubblica 1	1.021	456.387	1.562.959	2.019.346	921.067	1.098.279
ARQUATA SCRIVIA Via Libarna 211	490	148.512	401.501	550.013	236.572	313.441
ARZANO Via Rimini 6	488	569.593	351.353	920.946	507.716	413.230
ASTI Via C. Battisti 3 / C. Dante 6	1.712	1.533.240	2.809.100	4.342.340	1.765.050	2.577.290
AVELLINO Via Guarini 40 / Via De Conciliis 14	942	1.365.834	339.923	1.705.757	563.123	1.142.634
AVIGLIANA Fil. Corso Torino 158	1.439	991.483	1.834.966	2.826.449	1.614.873	1.211.576
AZZANELLO Via A. Valcarenghi 10	187	340	120.867	121.207	40.993	80.214
BARDONECCHIA Via Medail 53	508	156.949	826.849	983.798	459.260	524.538
BARI Fil. 1 Via Amendola 168/5	1.647	102.845	-	102.845	15.427	87.418
BARI Via De Rossi 51-53	509	172.595	458.011	630.606	288.490	342.116
BELGIOIOSO Via XX Settembre 30	220	377.014	-	377.014	67.705	309.309
BELLAGIO Lungo Lario Manzoni 32/34	413	58.377	682.962	741.339	257.416	483.923
BERGAMO Fil. 13 Sede Via XX Settembre 57	3.113	439.999	7.926.401	8.366.400	3.603.302	4.763.098
BERGAMO Fil. 4 Via S. Bernardino 72/d	772	57.423	1.252.893	1.310.316	511.763	798.553
BERGAMO Fil. 5 Via Suardi 85/87	1.060	467.508	1.233.039	1.700.547	689.887	1.010.660
BERGAMO Fil. 6 Via Statuto 18	339	46.226	530.697	576.923	203.040	373.883
BERGAMO Sede Via Camozzi 27 / Piazza Cavour 9	8.166	9.379.905	14.300.568	23.680.473	8.321.192	15.359.281
BERGAMO Via Stendhal 5 / Via Campagnola	6.645	118.785	-	118.785	21.381	97.404
BIELLA Fil. 1 Via Cottolengo	475	435.655	55.625	491.280	169.912	321.368
BIELLA Via G. Marconi 9	2.443	268.104	3.006.845	3.274.949	1.025.171	2.249.778
BIELLA Via Lamarmora / Torino / Delleani	314	570.829	-	570.829	51.375	519.454
BISTAGNO Corso Italia 46	386	32.284	292.760	325.044	138.010	187.034
BOLLATE Via Vittorio Veneto 2	801	304.750	1.098.518	1.403.268	482.385	920.883
BOLOGNA Via Rizzoli 20	1.032	410.705	3.678.600	4.089.305	1.218.434	2.870.871
BONATE SOTTO Via V. Veneto 57/b	724	52.844	599.467	652.311	191.260	461.051
BORDIGHERA Corso Italia 32	832	1.501.502	299.923	1.801.425	681.762	1.119.663
BORGHETTO LODIGIANO Piazza Dalla Chiesa 1/a	270	2.167	305.515	307.682	84.443	223.239
BORGHETTO S.S. Via IV Novembre 8	580	100.891	1.187.594	1.288.485	478.173	810.312
BORGO SAN DALMAZZO Corso Barale 22	1.643	992.307	785.597	1.777.904	643.089	1.134.815
BORGO SAN GIACOMO Via Ferrari 5	250	413	222.672	223.085	61.344	161.741
BORGOFRANCO D'IVREA Via Aosta 28	314	108.082	314.750	422.832	171.667	251.165
BORGONE DI SUSA Via A. Abegg 5 bis	565	110.626	437.012	547.638	247.677	299.961
BORGOSIESIA Viale Carlo Fassò 2	2.435	1.124.384	2.627.497	3.751.881	1.830.782	1.921.099
BOSCOMARENGO Via Roma 6 bis	479	267.939	113.157	381.096	179.224	201.872
BOSCOREALE Via S.Ten.Cirillo 12 / Via S.Felice 2	627	462.373	316.558	778.931	386.262	392.669
BOSISIO PARINI Piazza Parini 12	462	413.246	155.778	569.024	223.574	345.450
BRA Via Principi di Piemonte 32	1.143	242.935	1.679.278	1.922.213	706.992	1.215.221
BRANDIZZO Via Torino 196	612	185.833	618.311	804.144	329.837	474.307
BREMBIO Via Garibaldi 10	289	258	202.166	202.424	60.677	141.747
BRESCIA P.za Garibaldi 5 / Via Tartaglia	3.531	5.081.754	-	5.081.754	1.515.195	3.566.559

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTA -ZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
BRIGA NOVARESE Via Borgomanero 19/21	729	167.722	612.411	780.133	377.341	402.792
BRONI Piazza Garibaldi 7 ang. Via Cavour	827	557.772	1.468.747	2.026.519	809.194	1.217.325
BURAGO DI MOLGORA Via Enrico Toti 2/3	756	348.771	578.372	927.143	368.580	558.563
BUSTO ARSIZIO Fil. 2 Via Gavinana 8	526	358.294	316.705	674.999	271.563	403.436
BUSTO ARSIZIO Fil. 3 Via Torino 48	645	194.204	479.338	673.542	214.941	458.601
BUSTO ARSIZIO Fil. 4 Sacconago - P.za Chiesa Vecchia 6/b	577	67.500	575.735	643.235	219.211	424.024
BUSTO ARSIZIO Fil. 5 Borsano - Via Novara 1	245	516	327.373	327.889	105.477	222.412
BUSTO ARSIZIO Piazza Manzoni / Via Matteotti	1.329	2.393.155	-	2.393.155	430.740	1.962.415
BUSTO ARSIZIO Sede Via Milano 14	3.875	243.594	7.060.357	7.303.951	2.642.634	4.661.317
BUSTO GAROLFO Piazza Lombardia 3	358	128.460	277.931	406.391	144.781	261.610
CABIAATE Via A. Grandi 6	379	92.466	346.141	438.607	160.263	278.344
CAGLIARI Piazza Deffenu 4	4.403	4.437.128	6.995.519	11.432.647	4.813.878	6.618.769
CAGLIARI Via Paoli 31/33	753	664.607	375.021	1.039.628	311.888	727.740
CAIRO MONTENOTTE Piazza della Vittoria 24	712	129.842	876.957	1.006.799	359.394	647.405
CALOSSO Via R. Margherita 24/26	271	48.368	109.390	157.758	77.136	80.622
CALUSCO D'ADDA Via Marconi 36/38	1.008	355.554	786.934	1.142.488	357.512	784.976
CALUSO Via San Clemente 1	437	116.737	375.565	492.302	196.369	295.933
CALVATONE Via Umberto I 83	215	6.823	185.280	192.103	75.918	116.185
CAMPOMORONE Via A. Gavino 110/d	655	167.138	887.393	1.054.531	461.521	593.010
CANDELO Via Mazzini ang. Via Moglia 1	607	183.256	313.591	496.847	142.230	354.617
CANELLI P.za A. d'Aosta 20 / Via M. d'Azeglio 2	860	324.973	437.056	762.029	285.955	476.074
CANICATTI' Via Carlo Alberto 4/12	870	237.494	372.526	610.020	311.135	298.885
CANICATTI' Via Regina Margherita 2	1.000	118.519	1.078.155	1.196.674	553.620	643.054
CANTOIRA Via Roma 21	82	42.741	40.954	83.695	52.253	31.442
CANTU' Piazza degli Alpini 1	1.075	71.208	1.410.596	1.481.804	508.630	973.174
CAPRIOLO Via IV Novembre 90	652	142.603	628.622	771.225	258.868	512.357
CARAGLIO P.za Garibaldi 10 ang. Via Roma	333	500.963	-	500.963	134.978	365.985
CARAMAGNA Via Luigi Ornato 37	377	1.019.058	152.817	1.171.875	340.536	831.339
CARESANA Corso Italia 32	166	5.501	99.561	105.062	41.453	63.609
CARIGNANO Via Umberto I 118	609	176.124	649.770	825.894	407.952	417.942
CARMAGNOLA Piazza Martiri della Libertà 31	856	223.694	941.106	1.164.800	541.688	623.112
CARRU' Piazza Generale Perotti 11	292	12.853	352.144	364.997	173.392	191.605
CASALE MONFERRATO Via Magnocavallo 23	2.983	1.325.029	2.911.375	4.236.404	1.842.420	2.393.984
CASALMAGGIORE Via Cairoli 7	743	457.911	579.848	1.037.759	374.415	663.344
CASALPUSTERLENGO Via Garibaldi 22	477	102.221	486.338	588.559	239.078	349.481
CASAZZA Via della Pieve 1	1.212	1.031.881	321.174	1.353.055	386.428	966.627
CASELLE LANDI Via IV Novembre 10	254	3.357	144.002	147.359	46.563	100.796
CASELLE TORINESE Via Cuorné 86 bis	717	213.015	669.070	882.085	354.644	527.441
CASNIGO Piazza Caduti 7	435	50.228	305.215	355.443	117.514	237.929
CASOREZZO Piazza S. Giorgio 9	392	9.933	368.537	378.470	129.160	249.310
CASSINA DE' PECCHI Via Trento 2 ang. Via Venezia	1.283	698.699	1.983.075	2.681.774	1.307.898	1.373.876
CASTAGNOLE MONFERRATO Piazza Statuto 1/b	184	31.888	107.000	138.888	52.823	86.065
CASTEL GOFFREDO Piazza Gonzaga 3	590	516.457	364.877	881.334	351.978	529.356
CASTELLAMONTE Piazza Martiri della Libertà 2	515	87.140	438.749	525.889	211.070	314.819
CASTELLANZA Via Matteotti 16/b	842	160.663	759.713	920.376	334.141	586.235
CASTELLEONE Via Cappi 4	915	1.122.261	258.914	1.381.175	531.178	849.997
CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA Via Umberto I 1	234	767	184.427	185.194	62.319	122.875
CASTELNUOVO SCRIVIA Via Nino Bixio 15	910	293.370	528.871	822.241	396.898	425.343
CASTELVETRANO Piazza Matteotti 9/10	270	477.598	397.819	875.417	494.629	380.788
CASTIGLIONE D'ADDA Via della Chiesa 1	259	3.109	223.302	226.411	69.820	156.591
CASTROFILIPPO Corso Umberto 42	194	12.527	109.751	122.278	59.068	63.210
CAVA MANARA Via Garibaldi 19	499	168.417	258.534	426.951	178.953	247.998
CAVENAGO D'ADDA Via G. Conti 6/4	140	211	117.004	117.215	36.380	80.835
CENTALLO Via Bonifanti 3/5/7	250	260.130	30.851	290.981	96.982	193.999
CERAMI Via Roma 88/90/92	110	70.575	114.984	185.559	103.278	82.281
CERCOLA Via D. Riccardi 127	1.188	1.040.152	285.923	1.326.075	563.592	762.483
CERMENATE Via G. da Cermenate / Via Matteotti 45	494	468.735	128.407	597.142	160.551	436.591
CERNOBBIO Via Dell'Orto 3	487	8.557	655.505	664.062	233.560	430.502
CERNUSCO SUL NAVIGLIO Piazza Ghezzi 5	959	983.202	1.373.131	2.356.333	1.174.324	1.182.009
CERRO MAGGIORE Via S. Bartolomeo 8	176	14.564	201.473	216.037	71.778	144.259
CESANA TORINESE Via Roma 14	476	79.161	358.516	437.677	186.655	251.022
CEVA Via Moretti 7	472	200.483	458.351	658.834	351.017	307.817
CHIARI Via delle Battaglie 3/e	798	1.331.426	142.893	1.474.319	433.621	1.040.698
CHIAVARI Corso Dante Alighieri 73	804	369.381	1.588.965	1.958.346	699.937	1.258.409
CHIERI Piazza Cavour 1	1.109	168.926	1.325.426	1.494.352	633.786	860.566
CHIERI Piazza Cavour 8	4.100	4.989.100	1.941.281	6.930.381	2.435.754	4.494.627

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTA -ZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
CHIGNOLO PO Via Garibaldi 143	247	13.025	175.662	188.687	64.349	124.338
CHIVASSO Piazza A. Carletti 1/c	1.151	237.386	1.649.516	1.886.902	719.856	1.167.046
CIGLIANO Corso Umberto I 46	689	103.625	481.364	584.989	251.059	333.930
CILAVEGNA Piazza Garibaldi 5	359	43.648	253.441	297.089	127.753	169.336
CIRIE' Via San Ciriaco 25	1.898	1.206.079	2.049.313	3.255.392	1.030.856	2.224.536
CODOGNO Via Alberici 28	946	332.120	1.409.709	1.741.829	508.222	1.233.607
COGNE Via Grappein	212	191.849	160.738	352.587	174.006	178.581
COLLEGGNO Via Manzoni 1	1.974	1.321.784	1.642.511	2.964.295	1.575.095	1.389.200
COMO Fil. 2 Via Milano 178	422	108.784	575.323	684.107	260.964	423.143
COMO Fil. 4 Albate / Via Canturina 186	340	372.221	168.080	540.301	200.363	339.938
COMO Fil. 5 Via Bellinzona 349	213	22.977	318.511	341.488	147.733	193.755
COMO Piazza Cavour 15	5.021	405.974	14.536.785	14.942.759	4.808.091	10.134.668
CORNAREDO Piazza Libertà 54	1.059	160.596	1.365.419	1.526.015	572.883	953.132
CORNAREDO Via Milano 95	522	283.906	463.323	747.229	201.768	545.461
CORSICO Fil. 1 Via Dante ang. via Monti 31/b	845	2.334.632	-	2.334.632	626.951	1.707.681
CORSICO Via Caboto 37/41	1.927	2.019.769	3.102.633	5.122.402	2.606.898	2.515.504
COSSATO Via del Mercato 40	310	464.580	127.332	591.912	196.699	395.213
COSTIGLIOLE D'ASTI Piazza Umberto I 21	636	225.379	425.510	650.889	346.912	303.977
COURMAYEUR Via M. Bianco 29 / P.za Brocherelle 3	601	208.699	1.941.270	2.149.969	718.911	1.431.058
CREMA Fil. 1 Via De Gasperi 62	1.500	145.771	-	145.771	43.474	102.297
CREMA Piazza Duomo 1 / Via dei Racchetti 1	1.006	171.811	1.329.412	1.501.223	544.816	956.407
CREMONA Fil.1 C.so Garibaldi 232 / Via Montello	1.720	1.104.141	2.012.235	3.116.376	1.617.019	1.499.357
CREMONA Sede Piazza Cavour 1 / Via Gramsci	3.896	397.862	5.333.302	5.731.164	2.274.931	3.456.233
CREMONA Via dei Tigli 3	204	64.688	62.641	127.329	74.824	52.505
CRESCENTINO Corso Roma 55/57	808	108.924	635.213	744.137	300.521	443.616
CUNEO Corso Giolitti ang. P.za Europa	2.370	1.317.944	4.558.279	5.876.223	2.654.653	3.221.570
CUORGNE' Via Ivrea 7	857	159.055	761.652	920.707	357.365	563.342
DAIRAGO Via XXV Aprile 52/c	383	52.139	410.583	462.722	167.843	294.879
DALMINE Via Betelli 11	1.601	763.944	1.441.818	2.205.762	630.982	1.574.780
DOGLIANI Piazza Carlo Alberto 30 / Via 31 Luglio 21	677	393.484	520.251	913.735	548.018	365.717
DOMODOSSOLA Piazza Matteotti 16 / Via Gramsci	1.012	1.153.246	455.363	1.608.609	476.746	1.131.863
DONNAS Via Roma 36	1.280	317.286	1.083.002	1.400.288	701.074	699.214
DOSOLO Via XXIII Aprile 6/8/10	199	10.302	154.121	164.423	53.620	110.803
ENDINE GAIANO Via Tonale 49	296	5.852	190.096	195.948	64.485	131.463
ENNA Piazza VI Dicembre 6	1.388	2.027.243	93.584	2.120.827	778.363	1.342.464
ERBA Corso XXV Aprile 64	1.549	705.420	1.978.059	2.683.479	990.075	1.693.404
ESTE Via Matteotti 49/51	650	1.361.328	-	1.361.328	398.704	962.624
FAGNANO OLONA Piazza XX Settembre 5	639	66.910	561.447	628.357	228.173	400.184
FALOPPIO Via Roma 4	150	167.330	-	167.330	39.468	127.862
FERRERA ERBOGNONE Corso della Repubblica 27	217	105.777	121.392	227.169	96.056	131.113
FINALE LIGURE Via Concezione 34/35	370	382.652	971.678	1.354.330	628.762	725.568
FINO MORNASCO Via Garibaldi 135	743	64.184	867.137	931.321	353.258	578.063
FIORANO AL SERIO Via Roma 11/B	777	125.725	696.111	821.836	236.679	585.157
FIRENZE Piazza della Repubblica 4	890	89.609	3.240.455	3.330.064	1.020.437	2.309.627
FIRENZE Via de' Conti 3 ang. Via dell'Alloro	705	452.834	1.683.987	2.136.821	814.497	1.322.324
FIRENZE Via Pratese 191	2.050	130.404	-	130.404	3.912	126.492
FOGGIA Piazza Puglia / via Bari 62	1.963	2.647.878	2.314.962	4.962.840	2.979.942	1.982.898
FONTANELLA Piazza Matteotti 18 / via Lazzari 2	561	573.449	267.434	840.883	330.167	510.716
FORNO CANAVESE Via Truchetti 7	498	49.471	351.676	401.147	179.204	221.943
FOSSANO Via Roma 81 / Via Cavour 1	1.633	306.685	1.838.768	2.145.453	829.829	1.315.624
FRESONARA Via Boscomarengo 5	226	142.253	66.301	208.554	90.773	117.781
GALLARATE Corso Sempione 9	1.934	2.231.538	518.802	2.750.340	884.502	1.865.838
GALLIATE Via L.da Vinci 21 ang. Via Volta	1.003	367.530	1.024.642	1.392.172	715.734	676.438
GAMBARA Piazza IV Novembre 5	287	516	201.364	201.880	66.572	135.308
GAMBOLO' Corso Umberto I 4	488	254.724	344.941	599.665	198.466	401.199
GARLASCO Corso Cavour 172	597	104.712	646.169	750.881	221.492	529.389
GATTINARA Piazza Italia 10 / C.so Cavour 1	554	106.174	434.486	540.660	248.943	291.717
GENOVA Piazza Matteotti 2	665	1.727.120	-	1.727.120	427.230	1.299.890
GENOVA Fil. 1 Via A. Cantore 44 / Via Pedemonte	3.157	1.596.390	3.791.994	5.388.384	2.415.299	2.973.085
GENOVA Fil. 2 ex V.G.B.Magnaghi 1 / V.Cecchi 60	630	591.621	1.736.535	2.328.156	1.012.881	1.315.275
GENOVA Fil. 4 Viale Causa 2 / Via Albaro 38	875	369.379	1.750.329	2.119.708	769.940	1.349.768
GENOVA Fil. 5 Via F. Cavallotti 46r/48r/13/4	583	419.735	817.151	1.236.886	540.858	696.028
GENOVA Fil. 6 Via Cairoli 6	957	212.175	1.498.893	1.711.068	699.759	1.011.309
GENOVA Fil. 7 Via Sestri 225/r / Via d'Andrade	1.096	374.304	1.488.676	1.862.980	865.283	997.697
GENOVA Fil. 8 Via C. Camozzini 11/r / Via Cialdini	585	404.704	642.998	1.047.702	570.909	476.793
GENOVA Fil.10 Via Rossini 8 - Rivarolo	1.011	1.022.588	593.608	1.616.196	667.202	948.994

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTA -ZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
GENOVA Sede Via Fieschi 4	5.614	4.146.086	17.254.898	21.400.984	8.401.777	12.999.207
GENOVA Via Dante ang. Via Fieschi	1.065	1.450.616	615.212	2.065.828	469.791	1.596.037
GENOVA Via Gran Madre di Dio	145	71.512	263.115	334.627	155.146	179.481
GIAVENO Piazza San Lorenzo 15	545	191.130	502.196	693.326	375.062	318.264
GORLE Via Don Mazza 1/B	600	252.518	528.040	780.558	304.081	476.477
GRASSOBBIO Via Roma 5/7	444	101.151	340.804	441.955	160.336	281.619
GRESSONEY ST. JEAN Strada Eyemmatten	255	14.843	246.714	261.557	101.225	160.332
GROMO Piazza Marconi 2	202	1.709	163.605	165.314	50.626	114.688
GRONTARDO Piazza Roma 11	241	105	167.338	167.443	46.972	120.471
GROPELLO CAIROLI Via Libertà 108	585	383.202	390.497	773.699	320.107	453.592
GRUGLIASCO Viale Gramsci 108	99	4.354	177.417	181.771	42.844	138.927
GRUGLIASCO Viale Gramsci 78/80	1.170	727.469	1.453.765	2.181.234	1.012.430	1.168.804
IMPERIA Via Cascione 11 / Piazza Marconi 2	1.790	1.646.622	2.318.309	3.964.931	1.436.072	2.528.859
INCISA SCAPACCINO Via della Repubblica 3	393	29.229	209.654	238.883	114.949	123.934
INVERIGO Via Generale Cantore 52	268	6.921	262.306	269.227	102.391	166.836
IVREA Piazza Balla 7	4.510	4.959.702	3.209.109	8.168.811	2.656.519	5.512.292
IVREA Via Palestro 22	650	3.228	1.074.530	1.077.758	340.884	736.874
IVREA Vicolo Baraton 3	30	12.911	9.425	22.336	12.331	10.005
LA SPEZIA Viale Italia 162	1.364	1.625.665	2.428.770	4.054.435	2.165.742	1.888.693
LAIGUEGLIA Via Roma 102	567	203.459	839.815	1.043.274	292.816	750.458
LAINATE Via Meda 1/A	761	231.915	680.210	912.125	302.735	609.390
LANDRIANO Via Rocca 6	292	83.373	295.906	379.279	163.585	215.694
LANZO INTELVI Piazza Novi 8	180	9.435	142.907	152.342	58.242	94.100
LANZO TORINESE Via Roma 6/a	638	70.279	633.251	703.530	276.927	426.603
LECCE Piazza Mazzini / Via N.Sauro	2.200	1.717.728	3.754.941	5.472.669	2.619.757	2.852.912
LECCO Corso Martiri della Libertà	3.282	3.769.774	2.347.136	6.116.910	2.623.268	3.493.642
LEGNAGO Via Fiume 10	763	987.026	105.109	1.092.135	321.248	770.887
LEGNANO Fil. 1 Via Venegoni 51	477	200.713	428.873	629.586	263.376	366.210
LEGNANO Fil. 2 Via Monte Rosa / Via Battisti	586	229.907	399.635	629.542	242.448	387.094
LENNO Via Statale Regina 91	246	40.521	340.249	380.770	114.474	266.296
LEONFORTE Corso Umberto 201/b	260	152.565	92.058	244.623	147.079	97.544
LIVORNO FERRARIS Via L. Giordano 72	435	107.528	388.204	495.732	184.014	311.718
LOANO Fil. 1 Via Aurelia 356	197	42.474	458.995	501.469	207.654	293.815
LOANO Fil. Corso Europa 1	839	270.989	1.987.512	2.258.501	845.729	1.412.772
LOCATE TRIULZI Via Giardino 2	678	529.098	527.305	1.056.403	425.798	630.605
LOCATE VARESIANO Via C. Battisti 38	480	402.034	217.787	619.821	212.024	407.797
LODI Sede Piazza Mercato 13 / via Strepioni 2	3.237	785.368	3.238.425	4.023.793	1.209.233	2.814.560
LOMAZZO Piazza Stazione 2	639	16.001	681.612	697.613	238.895	458.718
LOMELLO Via Roma 6/8	241	30	184.007	184.037	55.837	128.200
LUCCA Piazza San Martino 10	1.361	2.100.111	1.384.560	3.484.671	1.043.149	2.441.522
LURATE CACCIVIO Via Unione 2	794	381.487	612.413	993.900	257.265	736.635
MAGENTA Via Volta / Via Cavallari	759	785.436	166.522	951.958	282.369	669.589
MALEO Piazza XXV Aprile 6/8	205	1.969	147.919	149.888	40.126	109.762
MANDELLO DEL LARIO Piazza L. Manara 5	394	437.129	303.526	740.655	325.788	414.867
MANTOVA Via Frattini 7	2.232	3.543.221	1.257.030	4.800.251	1.353.017	3.447.234
MANTOVA Via Isabella d'Este 10	120	113.621	-	113.621	20.452	93.169
MAPELLO Via Bravi 3	556	106.360	417.782	524.142	184.027	340.115
MARANO Via Merolla 9/11	741	475.269	789.476	1.264.745	535.717	729.028
MARIANO COMENSE Piazza Roma 47	266	547.831	46.421	594.252	183.180	411.072
MEDE Via Cavour 18	763	1.179.553	553.750	1.733.303	595.788	1.137.515
MEDIGLIA Frazione Triginto / Piazza Pertini 6	733	604.255	165.473	769.728	257.133	512.595
MELEGNANO Piazza Garibaldi 1	1.545	1.863.587	1.103.223	2.966.810	1.187.695	1.779.115
MELZO Via Magenta 2/8	1.440	850.584	1.522.170	2.372.754	954.538	1.418.216
MENAGGIO Via IV Novembre 38/40	1.021	32.998	859.767	892.765	305.259	587.506
MENFI Via della Vittoria 254	310	252.002	225.507	477.509	267.268	210.241
MERATE Viale Lombardia 2	1.126	408.013	910.854	1.318.867	544.391	774.476
MESERO Via San Bernardo 8	291	42.395	247.061	289.456	106.896	182.560
MESTRE Corso del Popolo 58	190	30.548	67.578	98.126	29.438	68.688
MESTRE Via Cappuccina 11	502	96.616	574.778	671.394	201.418	469.976
MILANO Fil. 1 Viale Monza 118	1.000	289.487	3.042.673	3.332.160	1.068.935	2.263.225
MILANO Fil. 15 Via Domodossola 9/11	779	728.175	704.742	1.432.917	532.893	900.024
MILANO Fil. 16 Via Carducci 4	1.084	2.161.450	2.430.881	4.592.331	1.831.752	2.760.579
MILANO Fil. 19 Via Imbonati 35	960	1.316.077	113.191	1.429.268	398.851	1.030.417
MILANO Fil. 2 Via Moroni 9	1.101	1.082.710	2.722.075	3.804.785	1.654.363	2.150.422
MILANO Fil. 21 Via Ettore Ponti 30	574	515.420	401.363	916.783	323.999	592.784
MILANO Fil. 29 Viale Restelli 3	1.423	300.910	3.640.403	3.941.313	1.310.943	2.630.370

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTA -ZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
MILANO Fil. 3 Corso Sempione 67	671	93.131	1.470.653	1.563.784	476.125	1.087.659
MILANO Fil. 4 Viale Piceno 2 / Piazza Emilia	1.444	755.662	4.621.376	5.377.038	1.889.119	3.487.919
MILANO Fil. 5 Via Imbonati 64/a	1.447	386.744	3.482.811	3.869.555	1.374.129	2.495.426
MILANO Sede Via Broletto 9/11	4.980	1.342.057	33.666.637	35.008.694	11.172.660	23.836.034
MILANO Via Hoepli 10	2.145	376.865	9.445.439	9.822.304	3.673.906	6.148.398
MOMBERCELLI Piazza Alfieri 2	294	33.635	151.817	185.452	91.094	94.358
MONCALIERI Centro Contabile Corso Savona 58	48.060	30.612.709	38.104.035	68.716.744	26.632.246	42.084.498
MONCALIERI Via San Martino 34	1.591	640.791	2.497.584	3.138.375	1.436.484	1.701.891
MONCALVO Piazza Carlo Alberto 5	353	240.548	266.976	507.524	324.448	183.076
MONDOVI' Corso Statuto 22 / Via S.Arnolfo	895	538.359	935.693	1.474.052	782.221	691.831
MONTAFIA Piazza C. Riccio 9/2	235	54.842	146.794	201.636	84.445	117.191
MONTEGROSSO D'ASTI Via XX Settembre 67	296	139.883	140.682	280.565	130.753	149.812
MORTARA Corso Garibaldi 91	654	334.034	787.725	1.121.759	448.271	673.488
MORTARA Via Josti 26	1.158	587.532	1.587.180	2.174.712	807.225	1.367.487
MOTTA BALUFFI Via Matteotti 7	227	426	141.127	141.553	32.153	109.400
MOZZATE Via Varese 28	577	5.165	476.236	481.401	171.041	310.360
MOZZO Via Santa Lucia 1	1.103	1.853.099	398.302	2.251.401	668.254	1.583.147
MUGNANO Via Verdi ang. Via IV Martiri 10	550	320.684	558.430	879.114	417.295	461.819
NAPOLI Piazza Garibaldi, 127	836	466.663	1.084.046	1.550.709	464.932	1.085.777
NAPOLI Via Riviera di Chiaia 131	2.804	2.724.871	10.644.832	13.369.703	5.062.764	8.306.939
NERVIANO S.ILARIO MILANESE Via San Antonio 1	318	77.566	276.603	354.169	123.143	231.026
NIBIONNO Via Parini 2	346	5.165	296.249	301.414	105.919	195.495
NICHELINO Via Cagliari 23	310	97.546	-	97.546	17.558	79.988
NICHELINO Via Torino 3	907	190.228	928.966	1.119.194	685.395	433.799
NIZZA MONFERRATO Via Pio Corsi 77	979	192.761	1.005.277	1.198.038	523.469	674.569
NOLE CANAVESE Via Torino 46	362	60.721	357.329	418.050	183.666	234.384
NOVARA Fil. Largo Cavour	1.870	787.846	3.654.719	4.442.565	1.668.228	2.774.337
NOVARA Via Marconi 2/T	452	121.000	84.950	205.950	58.489	147.461
NOVI LIGURE Corso Marengo 10 / p.za della Repubblica 4	1.770	1.252.339	2.238.159	3.490.498	1.486.092	2.004.406
NUS Via Risorgimento 1	376	87.629	321.921	409.550	202.355	207.195
OCCHIEPPO SUP.RE Via Martiri della Libertà 30	137	199.807	-	199.807	59.590	140.217
OGGIONO Via Cavour 3	652	572.090	203.925	776.015	307.047	468.968
OLGIATE COMASCO Via Roma 2	981	18.901	1.327.787	1.346.688	474.836	871.852
OLMO AL BREMBO Via Roma 45	279	1.779	185.209	186.988	62.761	124.227
OMEGNA Via Don A. Beltrami 2	2.051	1.636.354	601.511	2.237.865	963.776	1.274.089
ORBASSANO Via Roma 43 / Via San Rocco 10	686	165.077	997.037	1.162.114	548.789	613.325
ORZINUOVI Piazza V.Emanuele 55 / Via Chierica 3/a	827	154.645	1.513.281	1.667.926	589.361	1.078.565
OSPEDALETTO LODIGIANO Via Balbi 53	346	1.291	251.529	252.820	71.380	181.440
OSSONA Via Patrioti 2 / Via Bosi	315	14.922	298.655	313.577	115.457	198.120
OSTIANO Via Garibaldi 27 / Via Vighenzi 6	240	36.204	196.955	233.159	93.076	140.083
OTTIGLIO Via Mazza 18	380	68.773	209.042	277.815	130.945	146.870
OTTOBIANO Viale Garibaldi 9	210	22.339	144.156	166.495	52.037	114.458
OVADA Via Cairoli 22	1.532	599.792	1.907.201	2.506.993	1.189.800	1.317.193
PADERNO DUGNANO Via Gramsci 124	873	407.381	755.433	1.162.814	416.876	745.938
PADERNO DUGNANO Viale della Repubblica 28	765	619.356	523.617	1.142.973	429.439	713.534
PALERMO Via Dante 48/48a	386	476.872	745.592	1.222.464	686.525	535.939
PARE' Via San Fermo 5	253	46.039	293.620	339.659	128.676	210.983
PARMA Via Verdi 6	345	79.659	734.876	814.535	233.601	580.934
PAULLO Via Mazzini 21/23	1.699	21.871	1.977.407	1.999.278	631.409	1.367.869
PAVIA Fil. 2 Corso Garibaldi 52	526	74.908	832.128	907.036	315.952	591.084
PAVIA Sede Via Rismondo 2	3.127	4.795.359	464.118	5.259.477	1.411.957	3.847.520
PEJA Via Provinciale 3/3a	1.041	191.636	729.744	921.380	375.976	545.404
PEROSA ARGENTINA Via Roma 31 / p.za Marconi 7	503	106.927	391.979	498.906	226.736	272.170
PERUGIA Via XX Settembre 72 / Via d.Corgna	2.582	2.223.222	2.191.699	4.414.921	2.274.718	2.140.203
PESCARA Corso V. Emanuele 68/76	1.502	2.724.295	1.821.495	4.545.790	1.490.521	3.055.269
PIADENA Via Libertà 40/36	1.046	498.165	497.377	995.542	377.470	618.072
PIAZZATORRE Via Centro 8	123	19.530	82.647	102.177	29.266	72.911
PINEROLO Piazza L. Barbieri 39/41	1.235	403.175	1.971.197	2.374.372	931.512	1.442.860
PINO TORINESE Via Roma 76	156	352.764	66.270	419.034	143.176	275.858
PIOTTELLO Via Milano 40 / Via Roma	476	494.835	269.373	764.208	320.690	443.518
PIOSSASCO Via Torino 49	476	69.183	449.634	518.817	197.397	321.420
PISA Corso Italia 131	1.012	170.759	-	170.759	10.246	160.513
PIZZIGHETTONE Via Monte Grappa	901	948.162	98.974	1.047.136	279.672	767.464
POGGIOMARINO Via Manzoni 2 ang. Via V.Emanuele	329	273.890	202.566	476.456	229.325	247.131
POGLIANO MILANESE Via Mons. Paleari 74	435	31.132	464.181	495.313	167.190	328.123
POIRINO Via Indipendenza 19	647	116.539	565.731	682.270	329.950	352.320

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTA -ZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
PONT CANAVESE Via Craveri 6	217	120.857	189.375	310.232	107.979	202.253
PONTE NOSSA Via IV Novembre 16/18	289	73.505	244.160	317.665	111.290	206.375
PONTE S. PIETRO Via Garibaldi 5	635	247.596	520.371	767.967	284.500	483.467
PONTEVICO Via XX Settembre 25	973	647.768	848.119	1.495.887	808.027	687.860
PONTIROLO NUOVO Piazza Marconi 9	277	82.709	276.436	359.145	139.004	220.141
PORDENONE Via G.Marconi 30	677	76.075	-	76.075	10.716	65.359
PORLEZZA Piazza Matteotti 12	273	57.009	336.320	393.329	132.300	261.029
PRATO Viale Vittorio Veneto 7	2.680	1.746.236	3.605.670	5.351.906	2.679.522	2.672.384
PREGNANA MILANESE Via Roma 80	336	97.536	324.530	422.066	163.467	258.599
PRESEZZO Via Papa Giovanni XXIII 4/5 / via Vittorio Veneto	246	235.906	184.639	420.545	260.578	159.967
RAPALLO Corso Matteotti 2/4/6 ang. Via Mameli	330	286.099	875.169	1.161.268	522.627	638.641
RAVENNA Via Arcivescovado 9	1.594	74.949	-	74.949	18.690	56.259
REGGIO CALABRIA Corso Garibaldi 173	625	196.354	921.026	1.117.380	312.408	804.972
RESCALDINA Via A. da Giussano 43	288	54.664	272.686	327.350	120.859	206.491
RESCALDINA Via B. Melzi 2	530	13.484	598.242	611.726	204.616	407.110
RIVA PRESSO CHIERI Via San Giovanni 2	523	63.517	431.062	494.579	195.188	299.391
RIVALTA Circolo Ricreativo Via Giaveno 55	2.044	1.817.278	605.462	2.422.740	853.402	1.569.338
RIVAROLO Piazza Chioratti 1 / Via S.Francesco	1.336	400.309	1.562.673	1.962.982	737.948	1.225.034
RIVOLI Piazza Martiri della Libertà 8 / Via Rombò 37	2.547	1.292.014	4.343.532	5.635.546	2.454.478	3.181.068
ROBBIO Via Roma 22	427	1.291	457.384	458.675	131.140	327.535
ROMA Fil. 2 Tiburtina Via Tiburtina Km. 16,2 (Guidonia M.)	1.265	766.427	2.151.945	2.918.372	1.183.681	1.734.691
ROMA Fil. 22 Via Parigi 11	1.624	1.009.781	4.258.088	5.267.869	2.035.118	3.232.751
ROMA Guidonia Montecelio / Via Giusti	396	41.591	308.192	349.783	124.970	224.813
ROMA Sede Via della Stamperia 64	3.288	1.756.372	15.869.346	17.625.718	6.554.159	11.071.559
ROMA Via Conca d'Oro 90/94	130	3.699	151.238	154.937	46.481	108.456
ROMA Via O.Amato 80 Acilia	2.336	3.505.447	-	3.505.447	798.091	2.707.356
ROMA Viale dell'Arte 25	48.349	28.796.943	116.501.992	145.298.935	59.339.919	85.959.016
ROVELLASCA Via Piave 1	581	23.402	638.991	662.393	215.105	447.288
ROVELLO PORRO Via Piave 22	450	177.203	439.629	616.832	249.603	367.229
S. BASSANO Via Roma 57	184	6.604	150.121	156.725	50.320	106.405
S. COLOMBANO AL LAMBRO Via Pasino Sforza 28	357	228.416	217.792	446.208	194.736	251.472
S. CRISTINA E BISSONE Via V. Veneto 142/140	304	44.729	166.979	211.708	78.768	132.940
S. DAMIANO D'ASTI Via Roma 20	317	229.851	226.639	456.490	239.594	216.896
S. DONATO MILANESE C.so Europa / Via Morandi	574	444.327	381.851	826.178	346.564	479.614
S. FEDELE INTELVI Via Provinciale 15	239	381	240.391	240.772	74.227	166.545
S. FERMO DELLA BATTAGLIA Via Montelatici 2	359	325.445	122.128	447.573	175.936	271.637
S. GIACOMO DI ROBURENT Via Sant'Anna 61	75	67.765	46.160	113.925	63.309	50.616
S. GIORGIO LOMELLINA Via Roma 1	266	503.192	-	503.192	94.003	409.189
S. GIOVANNI BIANCO Via Boselli 10/16	226	57	172.878	172.935	49.953	122.982
S. GIOVANNI LUPATOTO Via Madonnina 1/c	821	724.589	923.830	1.648.419	906.545	741.874
S. MARIA DELLA VERSA Via F. Crispi 1	359	16.399	204.426	220.825	73.782	147.043
S. MAURIZIO CANAVESE Via V. Emanuele 59	413	5.302	453.455	458.757	177.710	281.047
S. ROCCO AL PORTO Via D. Alghieri 5	1.134	1.095.709	255.449	1.351.158	453.344	897.814
SABBIONETA Piazza Ducale 3 / via dell'Assunta 3	456	445.067	95.437	540.504	244.059	296.445
SAINT VINCENT Via E. Chanoux 88	728	93.216	939.679	1.032.895	401.184	631.711
SALE Via Roma 6	364	216.269	144.304	360.573	165.204	195.369
SALUZZO Corso Italia 44	892	383.523	1.147.494	1.531.017	697.513	833.504
SANNAZZARO DE' BURGONDI Piazza del Popolo 6	958	867.809	902.812	1.770.621	1.014.159	756.462
SANREMO Via Matteotti 169	2.088	1.171.337	4.063.530	5.234.867	2.469.116	2.765.751
SANT'ANGELO LODIGIANO Via Umberto I 46	615	144.590	671.791	816.381	291.511	524.870
SANTHIA' Corso Italia 75/87	697	136.310	532.664	668.974	283.185	385.789
SARONNO Piazza De Gasperi	80	49.580	-	49.580	8.924	40.656
SARONNO Piazza Volontari del Sangue 7	1.678	126.726	2.768.905	2.895.631	940.849	1.954.782
SARONNO Via Grieg 5 (archivio)	4.040	1.333.544	666.459	2.000.003	604.297	1.395.706
SARRE Strada Statale n.26	590	382.297	442.225	824.522	458.684	365.838
SAUZE D'OULX Piazza III Regg. Alpini 24	247	66.851	289.875	356.726	179.640	177.086
SAVIGLIANO Piazza del Popolo 60	1.152	438.462	1.084.120	1.522.582	628.023	894.559
SAVONA Via Paleocapa / Piazza Mameli 2	2.322	1.788.068	4.380.844	6.168.912	2.784.574	3.384.338
SECUGNAGO Via Roma 5	288	13.068	146.399	159.467	48.644	110.823
SENAGO Piazza F. Borromeo 2	539	323.285	322.864	646.149	230.098	416.051
SEREGNO Corso Matteotti / Via Sanzio	1.200	1.730.360	534.129	2.264.489	771.788	1.492.701
SESTO S. GIOVANNI Via F.lli Casiraghi 27	2.398	1.297.983	1.006.930	2.304.913	707.836	1.597.077
SESTRI LEVANTE Via Fasce 24	835	209.920	1.305.943	1.515.863	623.492	892.371
SESTRIERE Piazzale Agnelli 2	170	105.265	476.992	582.257	281.273	300.984
SETTIMO TORINESE Corso Italia 16	1.948	1.086.842	2.470.343	3.557.185	1.319.111	2.238.074
SETTIMO TORINESE Via Torino 118 (Citta' Comm.le)	155	29.771	104.690	134.461	35.397	99.064

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTA -ZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
SOLTO COLLINA Via S. Eurasia 1	267	59.355	168.534	227.889	93.396	134.493
SOMMARIVA BOSCO Via Cavour 13	428	39.443	376.596	416.039	164.033	252.006
SORESINA Via Matteotti 2	1.265	8.619	888.825	897.444	215.505	681.939
SOVERE Via Roma 26	357	126.140	308.065	434.205	165.011	269.194
SPINO D'ADDA Via M. della Liberazione 29	490	305.685	299.264	604.949	256.792	348.157
STRIANO Via Risorgimento ang. Via Roma 23	634	560.183	392.690	952.873	397.479	555.394
SUSA Via Mazzini ang. Corso Inghilterra 10	1.027	356.115	843.210	1.199.325	512.483	686.842
TAVERNERIO Via Provinciale per Lecco 16/d	266	96.090	365.186	461.276	156.993	304.283
TERMOLI Corso Nazionale 150/152	1.243	2.208.977	104.209	2.313.186	840.262	1.472.924
TERNO D'ISOLA Via Castegnate 1	821	635.242	246.685	881.927	328.591	553.336
TERZIGNO Piazza V. Emanuele 17	808	414.761	627.797	1.042.558	533.081	509.477
TICINETO Via G. Matteotti 1	376	53.047	243.102	296.149	117.870	178.279
TORINO ex Fil. 25 Via P. Gaidano 8	624	196.922	579.622	776.544	218.461	558.083
TORINO Fil. 1 Corso Re Umberto 51/53	1.121	244.638	2.857.198	3.101.836	1.134.244	1.967.592
TORINO Fil. 10 Corso Casale 64/64bis	1.477	420.062	2.857.055	3.277.117	1.177.432	2.099.685
TORINO Fil. 11 Via Tunisi 124	993	1.405.355	502.737	1.908.092	646.191	1.261.901
TORINO Fil. 12 Via Stradella 34	2.378	1.210.880	3.749.339	4.960.219	2.355.642	2.604.577
TORINO Fil. 13 Corso San Maurizio 47	1.330	432.449	2.547.815	2.980.264	1.047.071	1.933.193
TORINO Fil. 14 Corso Svizzera 32	1.727	560.870	2.644.676	3.205.546	1.339.366	1.866.180
TORINO Fil. 15 Via XX Settembre 3	948	223.906	2.685.563	2.909.469	1.058.137	1.851.332
TORINO Fil. 16 Corso Orbassano 138	2.165	1.002.635	3.735.803	4.738.438	1.921.115	2.817.323
TORINO Fil. 17 Piazza Massaua 5	3.057	1.347.816	2.775.654	4.123.470	1.837.319	2.286.151
TORINO Fil. 18 Corso Bramante 84	1.206	952.293	649.488	1.601.781	1.124.402	477.379
TORINO Fil. 19 Via O.Vigliani 160/51 / Via P.di Cesnola	3.095	3.000.480	658.854	3.659.334	1.292.568	2.366.766
TORINO Fil. 2 Via Sant'Anselmo 18	1.197	156.173	2.251.357	2.407.530	856.363	1.551.167
TORINO Fil. 20 Via Cimarosa 85	3.185	2.173.261	2.642.882	4.816.143	1.538.781	3.277.362
TORINO Fil. 21 Via A. di Bernezzo 50	1.019	414.243	1.558.580	1.972.823	800.791	1.172.032
TORINO Fil. 22 Corso V. Emanuele 110	1.256	703.191	2.558.483	3.261.674	1.356.703	1.904.971
TORINO Fil. 23 Corso Unione Sovietica 409	2.824	1.121.729	4.017.174	5.138.903	2.372.988	2.765.915
TORINO Fil. 24 Corso Turati 18	1.182	202.848	2.462.675	2.665.523	952.827	1.712.696
TORINO Fil. 25 Via P. Gaidano 7	2.016	1.526.642	1.805.008	3.331.650	1.811.510	1.520.140
TORINO Fil. 26 Via Monginevro 228	1.296	557.419	1.452.888	2.010.307	898.385	1.111.922
TORINO Fil. 27 Piazza Rebaudengo 7/9	1.796	494.306	1.443.349	1.937.655	948.198	989.457
TORINO Fil. 3 Via Matteucci 2	1.185	552.984	1.802.194	2.355.178	913.985	1.441.193
TORINO Fil. 4 Corso Peschiera 151	2.019	970.198	2.970.251	3.940.449	1.680.309	2.260.140
TORINO Fil. 5 Piazza della Repubblica 7	1.931	321.752	2.901.710	3.223.462	1.117.006	2.106.456
TORINO Fil. 55 S.V. Via Gottardo 273	526	26.913	642.524	669.437	259.068	410.369
TORINO Fil. 6 Piazza Nizza 75	1.220	820.241	2.275.051	3.095.292	1.218.507	1.876.785
TORINO Fil. 7 Piazza Crispi 61 / Corso Vercelli	1.369	645.553	1.868.161	2.513.714	1.146.742	1.366.972
TORINO Fil. 8 Corso A. De Gasperi 14	1.512	897.571	2.382.760	3.280.331	1.400.397	1.879.934
TORINO Fil. 9 S.Vari Via Caluso 1	649	23.914	779.596	803.510	291.574	511.936
TORINO Fil. 9 Via Banchette ang. Corso Grosseto	1.890	1.810.862	2.111.187	3.922.049	2.211.207	1.710.842
TORINO Sede Piazza San Carlo 156/182	43.324	11.690.055	98.850.845	110.540.900	44.650.359	65.890.541
TORINO Sede Via Monte di Pietà 26	2.224	473.820	5.012.308	5.486.128	1.497.431	3.988.697
TORINO Sede Via Monte di Pietà 32	24.277	12.295.746	47.514.417	59.810.163	21.582.568	38.227.595
TORINO Sede Via Santa Teresa 3	1.430	359.051	4.440.621	4.799.672	1.631.210	3.168.462
TORINO Sp.S.V. 'A' Corso Peschiera 162	690	59.571	964.939	1.024.510	416.449	608.061
TORINO Sp.S.V. 'E' Corso Orbassano 134	729	91.696	1.367.179	1.458.875	503.655	955.220
TORINO Strada San Vito (Villa Abegg)	2.856	2.535.582	3.521.671	6.057.253	1.760.227	4.297.026
TORINO Via G. Bruno 200/202	85	6.405	45.586	51.991	17.607	34.384
TORINO Via San Francesco d'Assisi 15	397	11.883	791.767	803.650	326.821	476.829
TORINO Via Valeggio 36	1.270	785.085	4.214.753	4.999.838	2.162.954	2.836.884
TORINO Via dell'Arsenale 17	2.671	3.255.438	-	3.255.438	97.663	3.157.775
TORRE BOLDONE Via D.L.Palazzolo 11	374	37.050	477.358	514.408	188.140	326.268
TORTONA Piazza Duomo 9	1.598	391.909	2.434.367	2.826.276	1.228.138	1.598.138
TORTONA Piazza Mazzini 2 (autorimessa)	56	22.477	20.139	42.616	21.954	20.662
TRADATE Corso Bernacchi 85	829	311.170	870.897	1.182.067	499.624	682.443
TRECCATE Via Gramsci 1	815	234.401	742.138	976.539	436.398	540.141
TRENTO Via Segantini Ang. Via Acconcio	930	2.266.987	610.271	2.877.258	982.398	1.894.860
TRESCORE CREMASCO Via Carioni 2	446	241.631	273.090	514.721	209.739	304.982
TREVIGLIO Piazza Camerani 2	1.883	1.464.953	2.406.814	3.871.767	1.733.113	2.138.654
TREZZO SULL'ADDA Via Garibaldi / Via dei Mille 1	1.645	782.113	1.266.851	2.048.964	736.959	1.312.005
TRIESTE Piazza Oberdan 3	670	68.172	1.068.033	1.136.205	340.862	795.343
TRIESTE Via Coroneo 8	90	45.205	27.099	72.304	21.691	50.613
TRINO Corso Cavour 61	840	324.985	577.220	902.205	488.766	413.439
TROFARELLO Via Torino 64	856	116.335	947.001	1.063.336	433.709	629.627

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTA -ZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
TURATE Via Marconi 7 / Via Candiani	547	454.637	349.792	804.429	314.728	489.701
UBOLDO Via Roma 27	351	30.307	462.856	493.163	177.942	315.221
VADO LIGURE Piazza Cavour 10	754	1.303.021	39.091	1.342.112	435.906	906.206
VAILATE Via S. Giani 15	190	85.042	302.118	387.160	117.099	270.061
VALBONDIONE Via S. Lorenzo 24	148	21.969	91.261	113.230	40.598	72.632
VALENZA Corso Garibaldi 111/113	1.724	2.193.678	2.529.203	4.722.881	1.937.978	2.784.903
VALFENERA Via A. d'Aosta 10	355	56.505	255.210	311.715	134.333	177.382
VALGUARNERA CAROPEPE Via Garibaldi 95	120	43.121	168.090	211.211	109.760	101.451
VALLE LOMELLINA Via Casserotto 1 / Via Roma 29	451	216.082	442.617	658.699	378.883	279.816
VALLEMOSSO Piazza Dante Alighieri 8	650	209.476	376.135	585.611	237.522	348.089
VANZAGHELLO Piazza S. Ambrogio 2	701	325.578	434.984	760.562	276.970	483.592
VARALLO SESIA Piazza Vittorio Emanuele	510	134.176	370.658	504.834	187.523	317.311
VARAZZE Piazza Patrone / Via Nazioni Unite	843	245.869	1.819.382	2.065.251	868.420	1.196.831
VARESE Fil. 1 Via Marcobi 8	820	52.397	1.280.068	1.332.465	539.378	793.087
VARESE Sede Via Milano 16	2.366	122.808	3.507.021	3.629.829	1.463.847	2.165.982
VENARIA REALE Viale Buridani 6	1.760	170.603	-	170.603	20.240	150.363
VENEZIA Rio Terra' S. Leonardo 1353	303	31.853	1.517.518	1.549.371	464.811	1.084.560
VENTIMIGLIA Corso Limone 9 (Sp.COMCENTRO)	130	181.536	111.487	293.023	179.829	113.194
VENTIMIGLIA Via Cavour 30A-B/108	1.444	663.377	3.683.809	4.347.186	1.849.710	2.497.476
VERCELLI Viale Garibaldi 12	4.449	1.664.902	4.261.769	5.926.671	2.592.092	3.334.579
VERCELLI Via Mercadante 3 ang. Via Paggi (ex Fil.1)	280	9.379	150.478	159.857	50.864	108.993
VERDELLO Via Cavour 19	771	24.003	744.864	768.867	192.751	576.116
VERONA Piazza Madonna di Campagna 18	1.269	1.875.538	455.381	2.330.919	615.547	1.715.372
VIADANA Piazza Manzoni 32	780	560.392	712.327	1.272.719	529.591	743.128
VIAREGGIO Via San Francesco	910	88.774	-	88.774	5.326	83.448
VIGEVANO Via Decembrio 35 / Via Carducci 1	1.473	259.412	3.051.040	3.310.452	1.262.544	2.047.908
VIGNALE MONFERRATO Piazza del Popolo 5	170	4.533	78.568	83.101	23.380	59.721
VILLA CARCINA Via Glisenti 78	726	745.518	407.520	1.153.038	516.616	636.422
VILLA CORTESE Via Tosi 22 / Via Speroni	436	349.479	257.509	606.988	264.759	342.229
VILLAFRANCA D'ASTI Via Roma 34	398	39.873	319.845	359.718	164.333	195.385
VILLANTERIO Via IV Novembre 12/a	379	30.080	360.890	390.970	119.261	271.709
VILLAR PEROSA Via Nazionale 31/9	440	15.568	460.574	476.142	163.083	313.059
VILLAROSA SICILIA Piazza V. Emanuele 3	245	299.173	-	299.173	32.818	266.355
VILLASANTA Via Confalonieri / Via Camperio	250	473.598	23.171	496.769	132.714	364.055
VILLASTANZA DI PARABIAGO P.za Indipendenza 6	178	12.646	186.037	198.683	62.107	136.576
VIMERCATE Via Risorgimento 32/a	754	826.376	362.775	1.189.151	457.856	731.295
VOGHERA Piazza Duomo 10	2.264	2.167.298	3.855.320	6.022.618	3.054.296	2.968.322
ZANICA Via Roma 9/9a	599	83.083	531.649	614.732	225.764	388.968
TOTALE IMMOBILI ITALIA	644.152	362.797.369	891.506.624	1.254.303.993	488.867.384	765.436.609
PARIGI Avenue de Suffren	150	21.304	314.393	335.697	-	335.697
NEW YORK Town of Mamaroneck	613	514.519	413.411	927.930	364.448	563.482
TOTALE GENERALE	644.915	363.333.192	892.234.428	1.255.567.620	489.231.832	766.335.788

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

Altri punti all'ordine del giorno

Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Parte ordinaria - punto 2 all'ordine del giorno

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in sede ordinaria per deliberare in merito alla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, allo scopo di rinnovare l'autorizzazione già concessa nella precedente assemblea del 30 aprile 2001 prima della sua prossima scadenza.

Nella pertinente sezione della nota integrativa al Bilancio per l'esercizio 2001 (Parte B, sez.8) trovate illustrata l'operatività condotta dal Sanpaolo IMI su azioni proprie nel corso dell'ultimo esercizio.

Come è noto, l'operatività su azioni proprie consente di perseguire diverse finalità che di volta in volta possono risultare di interesse della Società.

In particolare, si ravvisa l'opportunità che gli Amministratori siano autorizzati ad acquistare o vendere azioni proprie anche per perseguire una coerenza di massima tra le quotazioni ed il presumibile valore economico del titolo, in rapporto a situazioni contingenti di mercato interno ed internazionale, migliorando la liquidità dei mercati e favorendo il regolare andamento delle contrattazioni.

Parimenti si ritiene appropriato che gli Amministratori siano dotati di tale autorizzazione anche al fine di cogliere ulteriori opportunità, tra le quali, quelle connesse ad operazioni di finanza straordinaria implicanti scambi di pacchetti azionari o la messa a disposizione di azioni proprie per diverse operazioni finanziarie.

Le operazioni di acquisto verranno eseguite sul mercato secondo modalità previste dal Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A. o concordate con la società di gestione del mercato, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti ai sensi dell'art.132 del D.Lgs. n.58/1998 e fatto salvo quanto previsto dal 3° comma dell'art. 132 appena citato. Le operazioni, in generale, verranno effettuate nel rispetto della normativa Consob vigente in tema di esecuzione delle negoziazioni su titoli quotati.

Tenuto conto di quanto sopra, Vi proponiamo di deliberare, ai sensi dell' art. 2357 c.c. e dell'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, e per la durata di diciotto mesi dalla data della deliberazione, l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ordinarie del valore nominale di Euro 2,80 ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori di acquisto, non inferiore nel minimo del 30% e non superiore nel massimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione, fino ad un massimo di ulteriori n. 140 milioni di azioni e comunque nei limiti di legge. L'acquisto potrà avvenire in una o più volte.

Vi proponiamo, inoltre, di confermare l'entità della Riserva per Acquisto azioni proprie in complessivi Euro 1.000 milioni, corrispondenti all'ammontare della Riserva per l'Acquisto azioni proprie già costituita. L'ammontare delle azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio dovrà essere contenuto nei limiti di tale controvalore, corrispondente a poste disponibili presenti nel patrimonio netto della Banca.

Vi proponiamo altresì di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357-ter c.c., l'alienazione, in tutto od in parte, delle azioni proprie possedute, senza limiti temporali, ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta del giorno precedente ogni singola cessione. Potranno essere invece utilizzate opportune medie di riferimento in linea con la *best practice* internazionale per i trasferimenti volti a consentire scambi di pacchetti azionari nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni di rilievo effettuate dalla Banca, o correlati alla instaurazione di rapporti stabili di cooperazione ovvero ad operazioni di finanza straordinaria che implicino disponibilità di azioni proprie da assegnare. In tale ambito, resta in particolare confermata la facoltà di utilizzare azioni proprie al servizio del concambio alle

condizioni previste dal progetto di fusione per incorporazione di Cardine Banca in Sanpaolo IMI approvato con delibera dell'Assemblea straordinaria della Società in data 5 marzo 2002.

Le azioni proprie potranno inoltre essere utilizzate nell'ambito di piani di incentivazione rivolti:

- per assegnazioni gratuite, a dipendenti della Società o di Società controllate, anche in sostituzione di altre forme di retribuzione, tenendo conto della normativa fiscale vigente;
- per cessioni a pagamento a seguito dell'esercizio di diritti di opzione e ad un corrispettivo pari al "valore normale" del titolo calcolato secondo la normativa fiscale vigente, a dipendenti della Società o di controllate nonché, nel rispetto dell'art.2389 c.c., ad Amministratori della Società.

A tale riguardo, come ricordato nella Relazione al bilancio di esercizio, Vi informiamo che il Consiglio di Amministrazione, ferma restando la competenza dell'Assemblea degli Azionisti in materia di autorizzazione per l'utilizzo di azioni proprie, con distinte determinazioni:

- ha deliberato – ai sensi dell'art. 15, comma 9, dello Statuto - che la remunerazione del Presidente Rainer Masera e degli Amministratori Delegati Dott. Alfonso Iozzo e Rag. Luigi Maranzana sia integrata mediante il ricorso ad un piano di *stock option* che prevede l'attribuzione a ciascuno di 450.000 diritti fissi per il triennio di carica 2001/2002/2003, integrati di ulteriori 150.000 diritti a condizione che il titolo SANPAOLO IMI raggiunga una quotazione di 20 Euro alla fine del triennio stesso;
- ha deliberato, sempre ai sensi dell'art. 15, comma 9, dello Statuto, in occasione della nomina ad Amministratore Delegato del Rag. Pio Bussolotto che la remunerazione del medesimo sia integrata mediante il ricorso ad un piano di *stock option* che prevede l'attribuzione di 300.000 diritti fissi per il biennio di carica 2002/2003 integrati di ulteriori 100.000 diritti a condizione che il titolo SANPAOLO IMI raggiunga una quotazione di 20 Euro alla fine del biennio stesso;
- ha approvato un'operazione di assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti della Società, ad adesione volontaria, per un controvalore graduato in relazione al livello retributivo individuale, prevedendo un collegamento con il Premio aziendale di Produttività. L'assegnazione delle azioni avverrà nel 2002, in concomitanza con il pagamento del premio di produttività per l'anno 2001.

Vi invitiamo, pertanto, ad approvare quanto sopra proposto, autorizzando altresì il Consiglio di Amministrazione a delegare, in tutto od in parte, la facoltà di dare corso alle operazioni di acquisto ed alienazione delle azioni proprie.

Torino, 26 marzo 2002

Il Consiglio di Amministrazione

Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2002/2003/2004 (con le modalità di cui all'art. 19 dello statuto)

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Parte ordinaria - punto 3 all'ordine del giorno

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001 viene a scadere il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci il 30 aprile 1999.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 dello Statuto sociale, la rielezione dell'Organo di controllo deve avvenire secondo il procedimento di voto per liste.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati a votare in conformità al sistema statutariamente previsto.

Torino, 26 marzo 2002

Il Consiglio di Amministrazione

Assemblea degli Azionisti del 27, 29 e 30 aprile 2002

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Parte ordinaria - punto 4 all'ordine del giorno

Determinazione del compenso dei Componenti il Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

in connessione con la nomina del Collegio Sindacale ai sensi di quanto previsto al punto 3 dell'ordine del giorno dell'odierna Assemblea, nella parte ordinaria, si rende necessario provvedere alla determinazione del compenso spettante ai Componenti l'Organo di controllo.

Siete pertanto invitati a deliberare in merito, tenendo conto che, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, l'Assemblea, in aggiunta al compenso, può determinare la corresponsione a ciascun Sindaco di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze. Ricordiamo infine che i Sindaci hanno inoltre diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica e alla corresponsione delle diarie nella misura deliberata dall'Assemblea.

Torino, 26 marzo 2002

Il Consiglio di Amministrazione

Compensi degli Amministratori

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Parte ordinaria - punto 5 all'ordine del giorno

Signori Azionisti,

come è noto, l'art. 15 dello Statuto sociale prevede che ai Componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo spetta un compenso annuale determinabile dall'Assemblea, parte in misura fissa e parte in misura variabile.

Ai sensi di tale disposizione, l'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2001 aveva stabilito, per il 2001, la parte variabile globale lorda spettante agli Amministratori in carica così alternativamente determinata:

- 1 per mille dell'utile netto evidenziato nel bilancio consolidato relativo al medesimo esercizio, qualora risulti inferiore a Euro 1.250 milioni,
- 1,5 per mille dell'utile netto evidenziato nel bilancio consolidato relativo al medesimo esercizio, qualora detto utile sia superiore a Euro 1.250 milioni.

L'assemblea aveva ritenuto di non fissare alcuna base di riferimento per l'esercizio 2002, rinviando le determinazioni al riguardo all'adunanza chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2001. Ciò al fine di una più corretta valutazione, alla luce di più precisi dati previsionali concernenti anche l'evoluzione prospettica della Banca.

Vi ricordiamo inoltre che l'odierna Assemblea, in precedente punto all'ordine del giorno, è chiamata a deliberare in merito alla autorizzazione all'acquisto e alla alienazione di azioni proprie. Tra le fattispecie per cui è prevista la utilizzazione di azioni proprie è contemplata anche la possibilità di ricorrere alle medesime nell'ambito di piani di stock options per Amministratori.

Signori Azionisti,

siete pertanto invitati ad assumere - ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale - le conseguenti determinazioni.

Torino, 26 marzo 2002

Il Consiglio di Amministrazione

Deliberazioni ai sensi dell'art. 2443 c.c. (piani di azionariato a dipendenti)

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Parte straordinaria

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione la proposta di delegare al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c. c., la facoltà di deliberare operazioni di aumento di capitale a pagamento ai sensi degli articoli 2441 ultimo comma c. c. e 134 D. Lgs. 58/98, da riservare in via esclusiva a dipendenti della Vostra Società e/o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 c. c..

L'esigenza di un riesame del sistema di incentivazione del personale – al fine di preservare, quale elemento qualificante, l'assegnazione di azioni ordinarie della Società – consegue al sostanziale esaurimento dei diritti di opzione assegnati rispetto a quelli derivanti dalla delega originariamente autorizzata dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 1998 nonché al permanere della necessità di sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore per l'azionista, coerentemente con i principi posti alla base dei piani strategici di Gruppo per il triennio 2002/2004, anche in considerazione della operazione di fusione per incorporazione in SANPAOLO IMI di Cardine Banca, già deliberata dall'Assemblea straordinaria del 5 marzo 2002.

La proposta ha per oggetto la realizzazione di piani di incentivazione azionaria da riservare inizialmente a dirigenti che ricoprono incarichi di assoluto rilievo nella Società e nel Gruppo.

I piani di incentivazione, così come quelli attualmente in essere, sarebbero finalizzati a porre in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice del Gruppo con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato e, quindi, con il valore creato per l'azionista. A ciascun destinatario dei piani verrebbe infatti assegnata la facoltà di sottoscrivere, nell'arco temporale afferente ciascun Piano, un certo ammontare di azioni ordinarie ad un prezzo di mercato predefinito, nel rispetto anche delle previsioni in tema di agevolazioni fiscali e previdenziali.

L'operazione verrebbe in particolare uniformata ai seguenti criteri di base:

- il prezzo di sottoscrizione delle azioni ordinarie – fermi i limiti di legge - sarebbe fissato all'inizio di ciascun Piano con riferimento al prezzo prescritto dalla disciplina agevolativa fiscale e previdenziale tempo per tempo vigente corrispondente all'attualità alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dall'azione SANPAOLO IMI S.p.A. sul Sistema Telematico della Borsa Italiana S.p.A., nel mese precedente la data di approvazione del Piano da parte del Consiglio di Amministrazione della Società;
- la durata dei piani, il termine finale per l'esercizio dei diritti e, nel suo complesso, i regolamenti attuativi nonché, con criteri oggettivi nell'interesse della Società, i destinatari dei piani ed i relativi quantitativi assegnati verranno stabiliti volta per volta;
- i diritti di sottoscrivere azioni ordinarie, assegnati a dipendenti, saranno personali, non trasferibili inter vivos e decadranno in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni.

Al fine della realizzazione dei piani in oggetto, sarebbe opportuno che l'Assemblea:

- conferisse delega al Consiglio di Amministrazione, da esercitarsi entro il 27 aprile 2007 e con efficacia dal 1° agosto 2002 (quindi successivamente alla prevedibile data di decorrenza degli effettivi civilistici della fusione per incorporazione di Cardine Banca in SANPAOLO IMI), ad aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più volte, ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, c. c. e dell'articolo 134 D. Lgs. 58/98, per un importo massimo pari all'1% del capitale socia-

le di SANPAOLO IMI post fusione; considerato il rapporto di cambio deliberato per tale fusione ed il valore nominale delle azioni l'importo della delega non potrà essere superiore a Euro 53.141.370,80;

- attribuisce al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per dare attuazione alla delega anzidetta.

Vi proponiamo inoltre di modificare quanto deliberato dalla Assemblea straordinaria tenutasi in data 30 aprile 1999 in tema di durata dei Piani di incentivazione azionaria – destinati a dipendenti della Società e/o anche a dipendenti di società controllate ai sensi dell'art. 2359 c. c. – sostituendo *“i diritti di opzione assegnati in attuazione dei piani saranno esercitabili nell'arco di un triennio e decadranno in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni”* con *“i diritti di opzione assegnati in attuazione dei piani decadranno in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni”*. Tale modifica si rende opportuna al fine di omogeneizzare i Piani di incentivazione azionaria in essere con i nuovi Piani che potranno essere deliberati in esecuzione della nuova delega ex art. 2443 c. c. come sopra proposta.

Riteniamo infine opportuno proporVi la revoca – con effetto dalla predetta data del 1° agosto 2002 e per la parte non utilizzata - della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 1998 e successive modificazioni.

Signori Azionisti,

se d'accordo con la presente proposta, Vi invitiamo ad adottare le conseguenti deliberazioni, modificando, con efficacia a partire dal 1° agosto 2002, il quinto e sesto comma dell'articolo 6 dello Statuto come segue:

Testo vigente (1)

ARTICOLO 6

- 6.1 Il capitale sociale è di Euro [] diviso in n. [] azioni ordinarie e n. [] azioni privilegiate del valore nominale unitario di Euro 2,8(2). Il capitale sociale potrà essere aumentato anche con l'emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli incorporati nelle azioni già emesse.
- 6.2 Le azioni privilegiate sono accentrate in uno o più depositi amministrati presso la Società e la Società è l'unico depositario autorizzato. L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie, salvo il caso in cui sia disposta a favore di soggetto che ne possieda interamente il capitale. In data 1 luglio 2012 le azioni privilegiate saranno convertite, alla pari, in azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione in tale momento.
- 6.3 In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, i possessori di azioni privilegiate hanno diritto di opzione su azioni privilegiate aventi le medesi-

Testo proposto

ARTICOLO 6

- 6.1 Il capitale sociale è di Euro [] diviso in n. [] azioni ordinarie e n. [] azioni privilegiate del valore nominale unitario di Euro 2,80 (2). Il capitale sociale potrà essere aumentato anche con l'emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli incorporati nelle azioni già emesse.
- 6.2 Le azioni privilegiate sono accentrate in uno o più depositi amministrati presso la Società e la Società è l'unico depositario autorizzato. L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie, salvo il caso in cui sia disposta a favore di soggetto che ne possieda interamente il capitale. In data 1 luglio 2012 le azioni privilegiate saranno convertite, alla pari, in azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione in tale momento.
- 6.3 In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, i possessori di azioni privilegiate hanno diritto di opzione su azioni privilegiate aventi le medesi-

me caratteristiche, ovvero, in mancanza o per la differenza, nell'ordine, su azioni privilegiate aventi caratteristiche diverse, su azioni di risparmio ovvero su azioni ordinarie.

6.4 Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di aumentare il capitale sociale, anche in più volte, fino a un ammontare di nominali Euro 7.500.000.000 (settemiliardicinquecentomilioni) e di emettere in una o più volte obbligazioni convertibili e/o munite di warrant, fino allo stesso ammontare ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge. La predetta facoltà potrà essere esercitata entro il 28 aprile 2004.

6.5 Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più volte, per un ammontare massimo di nominali Euro 40.000.000 (quarantamiloni), mediante l'emissione di azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione, ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, c.c. e dell'articolo 134 D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, a dipendenti della Società o anche a dipendenti di società controllate ai sensi dell'articolo 2359 c.c. partecipanti ai piani di incentivazione azionaria approvati dal Consiglio medesimo. La predetta facoltà potrà essere esercitata entro il 28 luglio 2003.

6.6 A seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 1999, in data 21 dicembre 1999, in data 27 giugno 2000 e in data 18 dicembre 2001, a valere sulla delega di cui al comma precedente, il capitale sociale potrà aumentare per un ammontare massimo di nominali Euro 39.284.756 (trentanovemilioniduecentoottantatromilasettecentocinquantasei).

1 Per Testo Vigente si riporta quello già approvato dall'Assemblea straordinaria del 5 marzo 2002 e che entrerà in vigore dalla data di efficacia della incorporazione di Cardine Banca S.p.A. in Sanpaolo Imi S.p.A.

2 L'importo della delega sarà pari all'1% del capitale sociale che sarà determinato all'esito della incorporazione di Cardine Banca S.p.A. in Sanpaolo Imi S.p.A., e, considerato il relativo rapporto di cambio e il valore nominale delle azioni, non potrà essere superiore a Euro 53.141.370,80

me caratteristiche, ovvero, in mancanza o per la differenza, nell'ordine, su azioni privilegiate aventi caratteristiche diverse, su azioni di risparmio ovvero su azioni ordinarie.

6.4 Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di aumentare il capitale sociale, anche in più volte, fino a un ammontare di nominali Euro 7.500.000.000 (settemiliardicinquecentomilioni) e di emettere in una o più volte obbligazioni convertibili e/o munite di warrant, fino allo stesso ammontare ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge. La predetta facoltà potrà essere esercitata entro il 28 aprile 2004.

6.5 Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più volte, per un ammontare massimo di nominali Euro [](2) mediante l'emissione di azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione, ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, c.c. e dell'articolo 134 D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, a dipendenti della Società o anche a dipendenti di società controllate ai sensi dell'articolo 2359 c.c. partecipanti ai piani di incentivazione azionaria approvati dal Consiglio medesimo. La predetta facoltà potrà essere esercitata entro il 27 aprile 2007.

6.6 A seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 1999, in data 21 dicembre 1999, in data 27 giugno 2000 e in data 18 dicembre 2001, **a valere sulla delega attribuita dall'Assemblea il 31 luglio 1998**, il capitale sociale potrà aumentare per un ammontare massimo di nominali Euro 39.284.756 (trentanovemilioniduecentoottantatromilasettecentocinquantasei).

Relazione sul sistema di corporate governance e sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate

Nell'ambito di una sempre crescente attenzione ai profili della *governance* e della trasparente comunicazione verso gli Investitori Istituzionali e il mercato, quali strumenti di massimizzazione del valore per gli Azionisti, Sanpaolo Imi ha aderito alle finalità e alle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “**Codice**”) elaborato da un Comitato costituito da esperti e da esponenti di primarie società, associazioni di categoria e investitori istituzionali, oltre che della Borsa Italiana.

Nel riconoscere la validità del modello di governo societario contenuto nel Codice, elaborato sulla base della *best practice* internazionale e ispirato a una equilibrata rappresentazione delle funzioni di gestione e controllo, la Società ne ha valutato la conformità al proprio assetto organizzativo.

Tale assetto si caratterizza nei termini in appresso descritti.

* * *

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

a) Composizione e durata del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da 7 a 20, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea che nomina tra essi il Presidente. Il Consiglio di Sanpaolo Imi, nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2001 e integrato dall'Assemblea del 5 marzo 2002, è composto da 18 Amministratori, di seguito elencati con l'indicazione delle specifiche cariche ricoperte:

Dott.	Rainer Masera	Presidente
M.me	Isabelle Bouillot	Consigliere
Rag.	Pio Bussolotto	Amministratore Delegato
Cav. Lav.	Alberto Carmi	Consigliere
Dott.	Giuseppe Fontana	Consigliere
Dott.	Gabriele Galateri di Genola e Suniglia	Consigliere
Mr	Richard Gardner	Consigliere
Dott.	Alfonso Iozzo	Amministratore Delegato
Ing.	Mario Manuli	Consigliere
Rag.	Luigi Maranzana	Amministratore Delegato
Dott.	Virgilio Marrone	Consigliere
Don	Abel Matutes	Consigliere
Dott.	Iti Mihalich	Consigliere
Dott.	Emilio Ottolenghi	Consigliere
Comm.	Orazio Rossi	Vice Presidente
Prof. Avv.	Gian Guido Sacchi Morsiani	Consigliere
Ing.	Enrico Salza	Vice Presidente
M.	Remi François Vermeiren	Consigliere

La scadenza del mandato per tutti i Componenti il Consiglio di Amministrazione è prevista con l'approvazione del bilancio riferito all'esercizio 2003.

b) Amministratori esecutivi e non esecutivi

La composizione del Consiglio è caratterizzata da una equilibrata partecipazione di Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Più specificamente, il ruolo di gestione esecutiva e di impulso dell'attività della Società, assegnato dallo Statuto agli Amministratori Delegati, permette di configurare questi ultimi quali Amministratori esecutivi. Sono invece da considerarsi non esecutivi tutti i restanti Componenti il Consiglio, ai quali è riservato l'esercizio delle rispettive funzioni nell'ambito delle riunioni collegiali degli organi deliberanti e dei Comitati Tecnici.

Il Presidente, al quale non sono state assegnate dal Consiglio deleghe operative, rientra tra gli Amministratori non esecutivi.

c) Amministratori indipendenti

Sono ritenuti indipendenti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del Codice, gli Amministratori che:

- a. non intrattengono relazioni economiche di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la Società;
- b. non sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere loro di esercitare il controllo sulla Società, nè partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che nel caso di Sanpaolo Imi la struttura societaria, anche tenuto conto delle caratteristiche degli accordi esistenti tra taluni azionisti, sia tale da qualificare come Amministratori "non indipendenti" i soli Amministratori Delegati in ragione della loro posizione di Amministratori Esecutivi.

d) Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, in via generale, ha compiti di indirizzo strategico ed è titolare dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli espressamente attribuiti dalla Legge o dallo Statuto alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

In particolare, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio:

- le deliberazioni riguardanti gli indirizzi generali di gestione, l'approvazione e modificazione della normativa di carattere generale riguardante i rapporti di lavoro, l'assunzione e la cessione di partecipazioni che modifichino la composizione del Gruppo Bancario, la nomina delle cariche di cui al comma 1 dell'art. 20 (Direttori Generali, Vice Direttori generali, Direttori Centrali);
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

Risultano inoltre di competenza del Consiglio di Amministrazione, in base allo Statuto della Banca e alle attuali deleghe di poteri:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo nonché l'approvazione del Regolamento concernente il governo del Gruppo medesimo;
- l'attribuzione delle deleghe agli Amministratori Delegati e al Comitato Esecutivo, nonché la connessa definizione dei limiti, delle modalità di esercizio e della periodicità con la quale gli Organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- la determinazione, esaminate le proposte dell'apposito Comitato Tecnico per la Remunerazione e le Politiche del Personale e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche nonché la suddivisione della parte variabile del compenso spettante ai singoli membri del Consiglio;
- l'approvazione delle politiche generali di gestione dei rischi;

- la vigilanza sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo, dagli Amministratori Delegati e dal Comitato Tecnico Audit e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, definite in base a criteri di carattere quantitativo e qualitativo (quali affidamenti oltre il quinto del patrimonio della società, sistemazioni di posizioni creditorie superiori a 10 milioni di Euro, assunzione di partecipazioni di importo superiore a 100 milioni di Euro), nonché con particolare riguardo alle operazioni con parti correlate ed a quelle in potenziale conflitto di interesse;
- la verifica in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo generale della Società e del Gruppo;
- la presentazione agli azionisti delle relazioni sulle materie all'ordine del giorno delle Assemblee sociali.

Poichè la Società è una Banca ad essa si applica, in materia di operazioni con parti correlate, il disposto dell'art. 136 del D. Lgs. 1/9/1993 n. 385, ai sensi del quale l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali – per tali intendendosi i soggetti cui sono attribuite funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Banca capogruppo o altra Società del Gruppo Bancario – è assoggettata a specifica procedura autorizzativa dell'organo di amministrazione.

Le operazioni con parti correlate formano oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, con esclusione di quelle considerate non significative in quanto risulti inferiore a 5 milioni di Euro il relativo valore economico (determinato sulla base di parametri oggettivi, quali prezzi di mercato, rilevazioni ufficiali, o apposite perizie), ovvero per il caso di esposizioni creditizie risulti inferiore a detto ammontare il relativo valore nominale.

e) Deleghe conferite

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina tra i suoi membri il Comitato Esecutivo (di cui fanno parte di diritto il Presidente, i Vice Presidenti, nonché gli Amministratori Delegati), definendone numero dei componenti, deleghe, durata, norme di funzionamento e poteri. Il Consiglio nomina altresì, determinandone le attribuzioni, uno o più Amministratori Delegati.

Il Comitato Esecutivo è attualmente composto da 8 Amministratori:

Dott.	Rainer Masera
Rag.	Pio Bussolotto
Dott.	Gabriele Galateri di Genola e Suniglia
Dott.	Alfonso Iozzo
Rag.	Luigi Maranzana
Dott.	Iti Mihalich
Comm.	Orazio Rossi
Ing.	Enrico Salza

Il Consiglio ha conferito al Comitato Esecutivo poteri da esercitarsi nell'ambito delle strategie, degli indirizzi e dei piani espressi dal Consiglio medesimo, con facoltà di sub-delega e con l'obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta, sulle decisioni assunte e sulle deleghe conferite.

In particolare al Comitato Esecutivo sono stati conferiti, principalmente, poteri in materia di erogazione del credito e di partecipazioni – fermo quanto previsto quale competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione dall'art. 16 dello Statuto.

Al Comitato Esecutivo è inoltre conferita, in via generale, la facoltà di assumere qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza, nell'interesse della Banca, riferendone al Consiglio alla prima adunanza.

Il Consiglio ha conferito agli Amministratori Delegati, disgiuntamente tra loro, poteri da esercitarsi nell'ambito delle rispettive competenze e delle strategie, degli indirizzi e dei piani espressi dal Consiglio medesimo, con facoltà di sub-delega e con l'obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta, sulle decisioni assunte e sulle deleghe conferite.

La ripartizione delle aree di responsabilità tra i tre Amministratori Delegati trae origine dall'identificazione di ambiti operativi e di mercato con caratteristiche omogenee e dalla determinazione di valorizzare specializzazioni e competenze. Si ispira altresì al raggiungimento della massima condivisione degli obiettivi di Gruppo e ad un forte coordinamento tra aree operative distinte ma correlate, al fine di massimizzare l'efficienza operativa e di fornire a tutta la clientela un servizio di eccellenza.

In particolare, sono state attribuite le seguenti competenze specifiche:

All'Amministratore Delegato Pio Bussolotto è affidata la responsabilità di Cardine Finanziaria e delle banche reti da essa controllate al fine di presidiare il processo di integrazione in atto tra queste realtà. All'Amministratore Delegato in questione viene altresì affidata la responsabilità delle partecipazioni in altre banche nazionali, delle Società esattoriali ed il presidio centralizzato della pianificazione strategica di Gruppo e delle aree logistica ed acquisti.

All'Amministratore Delegato Alfonso Iozzo è affidato il presidio dell'attività bancaria e creditizia rivolta alla clientela famiglie, imprese ed enti pubblici, attraverso la responsabilità diretta della Rete Sanpaolo, del Banco di Napoli e di Banca OPI, nonché il coordinamento commerciale delle diverse realtà bancarie. Al fine di accentuare l'integrazione operativa tra queste banche, all'Amministratore Delegato in questione viene affidato anche il presidio centralizzato dei crediti di Gruppo, ivi compresi i grandi rischi, e la responsabilità sulla Macchina Operativa Integrata.

All'Amministratore Delegato Luigi Maranzana è affidata la responsabilità dei business specialistici, con particolare riferimento alle reti di promotori finanziari (Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest), al risparmio gestito (Wealth Management), ai mercati finanziari e all'attività bancaria estera ed internazionale. Riportano all'Amministratore Delegato in questione anche alcune funzioni centrali di Gruppo vicine per competenza a questi mercati, quali la Finanza di Gruppo, il Risk Management e i rapporti con Banche Corrispondenti.

Tenuto conto delle predette competenze, agli Amministratori Delegati sono stati conferiti dal Consiglio poteri in materia di erogazione del credito e, più genericamente, operativa, di affidamenti del Gruppo a istituzioni finanziarie, di recupero crediti, di assunzione di altri sacrifici economici, di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio, di procedimenti amministrativi contro la Società, di partecipazioni – fermo quanto previsto di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione – e di spesa nonché poteri in materia di personale nell'ambito degli indirizzi di gestione approvati dagli organi amministrativi. Agli Amministratori Delegati sono stati anche attribuiti poteri in materia di controllo e gestione dei rischi finanziari.

Agli Amministratori Delegati sono stati conferiti, in via generale e nell'ambito delle rispettive attribuzioni ovvero in esecuzione di delibere assunte da Organi superiori, tutti i poteri necessari per l'ordinaria gestione della Società, purchè non riservati specificamente ad altri Organi.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 17 dello Statuto, le proposte di delibera al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo sono formulate dagli Amministratori Delegati sulla base delle deleghe conferite. In particolare sono di competenza degli Amministratori Delegati le proposte relative all'organizzazione generale della Società, alle aree affari e credito, nonché alla gestione del personale.

Per quanto concerne il ruolo e le funzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel vigente assetto organizzativo della Società, risultante dallo Statuto e dalle deliberazioni del Consiglio, le funzioni di Presidente sono distinte da quelle degli Amministratori Delegati. Al Presidente non è attribuita alcuna competenza deliberativa dal Consiglio, fermi restando, ex art. 18 dello Statuto, i compiti di coordinamento dell'attività della Società, il potere di autorizzare qualsiasi azione giudiziaria, amministrativa ed esecutiva nell'interesse della Società nonché quello di adottare, d'intesa con l'Amministratore Delegato competente, ogni provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio o al Comitato Esecutivo nella prima adunanza utile.

f) Riunioni consiliari

La convocazione del Consiglio di Amministrazione, prevista ordinariamente a cadenza bimestrale (art. 17 dello Statuto), oltre che su richiesta di almeno tre Consiglieri o di un Amministratore Delegato, ovvero in base ai poteri che la legge affi-

da ai Sindaci, spetta al Presidente che, in base al disposto dello Statuto sociale, è titolare della funzione di coordinamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente inoltre ne presiede le adunanze e stabilisce i relativi ordini del giorno, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dagli Amministratori Delegati.

La convocazione degli Amministratori e dei Sindaci per le riunioni del Consiglio di Amministrazione avviene con anticipo e in tempo utile per consentire una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguita dall'anticipazione della documentazione necessaria al fine di assicurare al meglio lo svolgimento consapevole dei compiti degli Amministratori. Alla regola di informazione preventiva viene fatta eccezione esclusivamente nei casi di particolare urgenza; in tali occasioni vengono comunque assicurate un'esauriente trattazione di ogni argomento e una particolare attenzione al contenuto dei documenti non trasmessi in anticipo.

Nel corso del 2001 il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo Imi si è riunito in 16 occasioni; considerata la regolare cadenza finora adottata dalla Banca, si può indicativamente ipotizzare un analogo numero di adunanze anche per l'anno in corso.

La partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione risulta complessivamente costante e permette alla Società di trarre significativo beneficio dalle loro competenze professionali.

g) Comitati Tecnici

Il Consiglio di Amministrazione è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali da Comitati Tecnici istituiti tra i suoi membri - nell'ambito della previsione statutaria dell'art. 15, terzo comma - con funzioni consultive e istruttorie. Oltre quelli previsti dal Codice di Autodisciplina operano il Comitato Tecnico Rischi di Gruppo e il Comitato Etico cui sono stati attribuiti, rispettivamente, il compito di impostare le strategie e le politiche di rischio per il Gruppo e quelli di valutare i principi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'identificazione di una *corporate policy* di carattere etico-ambientale e di monitorare all'interno della struttura aziendale il livello di attuazione dei principi prescelti.

Nomina e remunerazione degli Amministratori

a) Nomina

La nomina degli Amministratori avviene sulla base delle proposte presentate dagli azionisti, i quali non hanno l'obbligo di preventiva pubblicità delle candidature che intendono promuovere.

Peraltro, in sede assembleare, l'azionista proponente illustra il curriculum e le esperienze professionali del nominativo proposto. Non è previsto il voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Ciò premesso, non sembra che l'esperienza di Sanpaolo Imi evidenzi la necessità di un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore, atteso il carattere vigile e attivo della partecipazione degli azionisti e degli investitori istituzionali in sede assembleare.

b) Remunerazione

Per quanto riguarda il sistema di remunerazione degli Amministratori attualmente applicato da Sanpaolo Imi, si può sinteticamente affermare che il compenso spettante agli Amministratori - secondo i criteri stabiliti dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2001 - è composto di:

- a) una parte fissa annua,
 - b) una parte variabile, collegata ai risultati conseguiti, e determinata con riferimento a basi e parametri approvati dall'Assemblea degli azionisti,
 - c) una somma fissa comprensiva di diaria per ogni partecipazione alle riunioni degli organi collegiali,
- fermo restando che, ai sensi di statuto, gli Amministratori hanno diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla ripartizione tra gli Amministratori della parte variabile, sentito il Collegio Sindacale e, ai sensi dell'art. 15, nono comma, dello Statuto sociale, stabilisce la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per quanto attiene gli Amministratori investiti di particolari cariche, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato Tecnico per la Remunerazione e le Politiche del Personale, composto prevalentemente da Amministratori non esecutivi:

Ing.	Enrico Salza (Presidente)
Dott.	Giuseppe Fontana
Dott.	Gabriele Galateri di Genola e Suniglia
Dott.	Iti Mihalich
Comm.	Orazio Rossi
Rag.	Pio Bussolotto
Dott.	Alfonso Iozzo
Rag.	Luigi Maranzana

L'intervento dei tre Amministratori Delegati è previsto limitatamente alle tematiche inerenti la definizione degli indirizzi generali per le politiche retributive e gestionali per il top management e la normativa di carattere generale riguardante i rapporti di lavoro.

Per l'esercizio 2001, il Consiglio di Amministrazione su proposta dell'anzidetto Comitato ha stabilito per il Presidente e per gli Amministratori Delegati una remunerazione fissa ed una parte variabile collegata al raggiungimento dell'obiettivo di budget relativo ai risultati di Gruppo, da incrementarsi fino al 120% e da ridursi sino all'80% in proporzione al maggior o minor utile netto consuntivo, da integrare con piani di stock options (illustrati in dettaglio nella Relazione al Bilancio di esercizio) strutturati in una componente fissa ed una variabile ancorata all'andamento del titolo.

Il sistema di controllo interno

Il nuovo orientamento che ha caratterizzato negli ultimi anni l'attività di vigilanza della Banca d'Italia, incentrato sulla verifica dell'esistenza di condizioni di efficienza e di capacità di autocontrollo delle aziende bancarie, ha condotto l'Istituto centrale a rivedere le proprie Istruzioni di Vigilanza in tema di Controlli Interni.

Il nuovo approccio, allineato ai lavori maturati nelle diverse sedi internazionali, si caratterizza per una limitata quantità di indicazioni di carattere prescrittivo a vantaggio di principi di riferimento da rispettare e per un evidente stimolo ai Vertici aziendali per lo sviluppo di sistemi di grande efficacia.

La stessa terminologia usata dalla Banca d'Italia, "Sistema dei Controlli Interni", introduce un forte concetto di innovazione: non più controlli di riscontro formale, ma insieme integrato di una pluralità di sottosistemi di controllo che, operando in modo integrato a tutti i livelli della struttura organizzativa, sia in grado di presidiare tutti i rischi.

In questo contesto anche l'attività di revisione interna è chiamata ad indirizzare il proprio controllo verso il contesto organizzativo, finalizzato a valutare la capacità dell'azienda a raggiungere gli obiettivi fissati con efficacia ed efficienza.

In Sanpaolo Imi tali compiti sono affidati ad una apposita Direzione che, riportando direttamente ai tre Amministratori Delegati, gode della necessaria indipendenza dalle strutture operative. Nell'espletamento della sua attività non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali, così come previsto dal Regolamento dell'attività di Internal Audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre '99, che estende all'intero Gruppo un sistema di controlli interni adeguato a consentire alla Capogruppo di esercitare un effettivo presidio sul rischio complessivo del Gruppo.

La Direzione ha il compito di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, di effettuare il controllo della regolarità operativa e dell'andamento dei rischi nonché di portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Dei risultati dell'attività viene data informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Comitato per il controllo interno (Comitato Tecnico Audit), istituito dal Consiglio di Amministrazione sin dal giugno 1998 e composto da Amministratori non esecutivi, i cui membri sono i seguenti:

Dott.	Virgilio Marrone (Presidente)
Dott.	Giuseppe Fontana
Prof. Avv.	Gian Guido Sacchi Morsiani
Ing.	Enrico Salza

Ai lavori partecipano gli Amministratori Delegati ed il Presidente del Collegio Sindacale, nonché i Responsabili del Bilancio e della Direzione Audit quali relatori.

Il Comitato Tecnico Audit, che si riunisce con periodicità normalmente mensile, ha il compito di analizzare le problematiche e le pratiche rilevanti con la facoltà di richiedere analisi specifiche sui temi giudicati meritevoli di approfondimenti, aventi a riferimento la valutazione del sistema di controllo interno. Il Comitato inoltre valuta l'adozione delle più idonee misure correttive proposte a sistemazione delle carenze ed anomalie riscontrate nei processi di audit, sia interni sia ad opera delle società di revisione.

In particolare, il Comitato:

- valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno della Capogruppo e delle Società del Gruppo;
- valuta i piani di lavoro preparati dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- mantiene uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione del suo Presidente alle riunioni del Comitato, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il sistema dei controlli interni;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno del Gruppo;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Trattamento delle informazioni riservate

In Sanpaolo Imi il compito istituzionale della comunicazione rivolta all'esterno – che comprende anche le informazioni “price sensitive” - spetta al Presidente e agli Amministratori Delegati, i quali si avvalgono di un'apposita struttura denominata Investor Relations e Segreteria Organi Societari.

Il trattamento delle notizie riservate avviene nel rispetto di una procedura interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, che tiene conto della *best practice* acquisita e che coordina principi e raccomandazioni contenute in comunicazioni esplicative emanate dalle Autorità di vigilanza.

Tale procedura, nel riaffermare il dovere di riservatezza cui sono tenuti, nell'interesse della Società, Amministratori e Sindaci, riafferma anche il valore riconosciuto dalla Società ai principi di efficienza e trasparenza del mercato nonché i criteri di fedeltà e chiarezza, nonché di continuità informativa, cui si ispira la comunicazione verso il pubblico.

La procedura inoltre definisce le fattispecie in presenza delle quali insorge l'obbligo della comunicazione e le modalità della stessa.

Specifiche istruzioni sono state emanate alle Società controllate al fine di assicurare il puntuale rispetto degli adempimenti di trasparenza da parte del Gruppo nei confronti del mercato.

Rapporti con i soci

La funzione di intrattenere rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali è assolta dalla struttura "Investor Relations e Segreteria Organi Societari". Inoltre nel sito internet www.sanpaoloimi.com, attraverso il quale vengono messe a disposizione informazioni e notizie sulla Società, è contenuta una sezione dedicata esplicitamente all'assetto di *corporate governance* della medesima.

Al fine di una maggiore utilità della discussione e di regolare l'ordinato svolgimento dell'adunanza, la Società si è dotata di un Regolamento assembleare che viene messo a disposizione dei soci prima di ogni riunione. Tale Regolamento, che non costituisce appendice dello Statuto, è stato approvato dall'Assemblea ordinaria che è anche competente a deliberare le relative modifiche.

La Società non ha ritenuto di dover procedere a specifiche iniziative finalizzate alla modifica delle soglie percentuali contemplate dalla normativa vigente per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Sindaci

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea mediante il voto di lista e nel rispetto di un procedimento che prevede la preventiva pubblicità delle candidature e assicura una rappresentanza al suo interno degli esponenti degli azionisti di minoranza.

Le liste devono essere pubblicate su almeno due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno economico, e depositate – almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione - presso la sede sociale unitamente al curriculum vitae di ciascun candidato e alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Sindaco.

Torino, 26 marzo 2002

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Informazioni per l'investitore

Eventuali informazioni sul Gruppo SANPAOLO IMI possono essere richieste al seguente indirizzo:

SANPAOLO IMI S.p.A.
Investor Relations
Piazza San Carlo 156
10121 TORINO

Tel.: +39-011-555-2593
+39-011-555-2639
Fax: +39-011-555-2989
E-mail: investor.relations@sanpaoloimi.com
Internet: <http://www.sanpaoloimi.com>

Graphic Design
FANTINEL & ASSOCIATI

AGES ARTI GRAFICHE - TORINO

